* Anno 116 - Numero 2 *

LA STAMPA

* Domenica 3 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 43.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,25; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904, Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.065 - Tariffa: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o date di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

GERMANIA

Il miracolo tedesco continua grazie all'apporto anche dei lavoratori turchi, ultimi arrivati dopo italiani, greci, jugoslavi e spagnoli. *di Sandro Doglio*

A PAGINA 10

AGRICOLTURA

Grave crisi del settore, che ha perso nell'81 il 2,5% di produzione lorda vendibile. Chiesto al governo un piano d'emergenza.

BERLINGUER DOPO VARSAVIA

Gli esploratori della terza via

La risoluzione della direzione del pci, fatta conoscere il 30 dicembre, sui «drammatici fatti di Polonia» è certamente uno di quei documenti fondamentali che segnano le grandi tappe nella storia di un partito. E', in poche parole, di eccezionale importanza. Bisogna però intendersi sotto quale profilo.

Il documento ha un carattere fortemente innovatore: non in generale, ma all'interno della storia del comunismo italiano e internazionale. E' innovatore per due motivi principali. Il primo è che esso porta questo partito a posizioni di critica qualitative nei confronti dei regimi burocratici e dispotici dell'Est che non hanno precedenti e collocano l'autonomia del pci su una frontiera anch'essa del tutto nuova. Il secondo riguarda il sistema politico italiano nel suo insieme, poiché viene a cadere uno steccato assai importante su cui si fondava una parte sostanziale delle riserve nutrite dagli altri partiti democratici a riguardo della «occidentalizzazione» del pci. Ritengo che possa dirsi a pieno titolo che il documento del 30 dicembre si colloca accanto a quelli del 1975-76 che diedero vita alla tendenza eurocomunista, così da segnarne la ripresa dopo una fase di lunghe difficoltà.

Se dunque ha carattere innovatore sia nella storia del pci sia per gli effetti che viene ad avere sul sistema politico italiano, il documento è però più in generale testimonianza della natura fortemente conservatrice che il pci ha nonostante il suo proclamarsi realtà opposta. Esso, rispetto ai suoi contenuti, è tutto meno che una novità. Ammettere, infatti, quasi trent'anni dopo il 1956 (per non voler partire da molto prima), che i sistemi politici e sociali di tipo sovietico non hanno risolto il problema della democrazia; che non sono in grado di offrire ricette e modelli al di fuori; che l'Urss e il suo sistema politico-militare hanno avuto un peso negativo negli sviluppi polacchi; che il XX Congresso del pcus non andò a fondo nell'analisi della struttura politica dell'Urss; che la politica estera sovietica va giudicata nei suoi singoli atti e non assolta preventivamente in virtù dell'antimperialismo, è, per quanto riguarda i contenuti in sé e per sé, quasi scoprire l'acqua calda (il che non toglie, che in politica il «meglio tardi che mai» possa avere, come ha in questo caso, un'importanza come dicevo eccezionale). Non si può, insomma, non rilevare che il pci è pervenuto ai contenuti attuali sotto la sferza del precipitare degli avvenimenti polacchi, in una condizione di risveglio dell'ultima ora, allorché erano ormai impossibili i giochi «dialettici» del passato.

Si potrebbe dire che è bene limitarsi all'apprezzamento del «positivo», senza voler ad ogni costo accoppiare a questo il «negativo». Fatto è che un simile grave ritardo ha un suo profondo significato e costituisce una spia dello specifico conservatorismo del pci.

Questo conservatorismo rispunta appieno e nel documento sulla Polonia e in altri documenti, come il messaggio di Berlinguer per il 1982, pubblicato su *l'Unità* del 31 dicembre. E il bello è che il conservatorismo sostanziale si presenta nella meno conservatrice delle forme ideologiche. Si tratta del chiodo fisso della «terza via». Appare del tutto evidente che la forte sottolineatura circa la «terza via» ha un valore anzitutto di compensazione psicologica ed un carattere di cemento a fini di «integrazione interna». Mentre si affronta il trauma di un distacco che non ha precedenti dall'Urss e dalla sua politica, si dice ai militanti, in cui era stato tanto diffuso il filosovietismo: badate che le critiche all'Est non significano che perciò stiamo diventando «socialdemocratici»: noi infatti vogliamo una via nuova: la terza. In tal modo si recupera la tradizione comunista (ecco l'elemento conservatore) sul versante di polemica contro l'insufficienza, anzi la deviazione, socialdemocratica.

Un aspetto, questo, sottolineato nel messaggio di Berlinguer, nel quale si usano accenti di vera violenza ideologica di marca integralista contro la «decrepitezza» della cultura «riformistica», contro il fallimento del riformismo che resterebbe per natura subalterno al capitalismo: una vera e propria variante — quella offerta da Berlinguer —, seppure ammorbidita e adattata, della teoria che in tempi di fuoco portò i comunisti a parlare dei socialdemocratici come puntelli della controrivoluzione. Un aspetto, sottolineato altresì dal suo richiamo alle virtù della «diversità» comunista, in contrasto con i «vizi» e i «mali» altrui.

Peccato che — una volta dato per compreso e scontato il carattere «compensativo» della «terza via» —, quando si passa ad esaminarne il valore propositivo, concreto, ci si trovi di fronte ad un oggetto misterioso, che neppure chi lo propone sa definire in termini di rapporto fra mezzi e scopi, ad un vero e proprio «oscuro oggetto del desiderio».

In effetti, se si legge ad esempio un altro recente documento comunista, che delinea un nuovo «programma di politica economico-sociale e di governo dell'economia», si ritrovano proposte discutibili, ma certamente di carattere del tutto «riformistiche», del tutto interne alla «seconda via». Tali da favorire più la convergenza che non l'opposizione fra eurocomunismo ed eurosocialismo. E qui si tocca il fondo della questione: la scelta che il pci deve fare fra due linee che lo travagliano. L'una che lo inserisce profondamente e organicamente nella cultura delle riforme e l'altra che lo porta in una specie di terzomondismo ideologico.

Massimo L. Salvadori

Il Paese è semiparalizzato da carenza di energia e da «scioperi bianchi»

Carcere a membri di Solidarietà La Cee affronta il caso polacco

Dovranno scontare da tre a cinque anni - Processo per alcuni minatori di Piast - La resistenza passiva e la mancanza di materie prime riducono drasticamente la produzione - Sciolta l'associazione degli studenti - Domani a Bruxelles i Dieci decidono sulle ritorsioni contro il regime di Jaruzelski - Seguirà la riunione della Nato

VARSAVIA — Ondata di condanne a dirigenti di Solidarietà nella Polonia della «normalizzazione». Le annuncia la stampa del regime militare, sperando che servano da «esempio». Tra i condannati sono il presidente di Solidarietà a Lodz e il suo vice, per «aver esortato allo sciopero con altoparlanti e volantini». Dovranno scontare 4 anni e mezzo. Un altro sindacalista di Lodz è stato condannato a tre anni. Cinque anni sono stati inflitti al responsabile degli approvvigionamenti della Slesia, Pawlik, aderente a Solidarnosc. Cinque minatori di Piast saranno processati nei prossimi giorni.

La resistenza passiva predicata da Solidarietà attraverso i suoi comunicati clandestini, se non paralizza la Polonia, la fa quanto meno funzionare al rallentatore. Radio Varsavia ha annunciato che numerose imprese industriali mancano di carburante, di energia e di materie prime, il che ha provocato arresti nella produzione. I dipendenti di queste fabbriche in «sciopero tecnico» — ha detto Radio Varsavia — percepiranno un salario calcolato secondo i principi che definiscono gli stipendi nei periodi di ferie pagate.

Molte altre fabbriche lavorano con bassissimi livelli di produttività perché i lavoratori attuano forme di «sciopero bianco», applicando alla lettera le disposizioni.

Intanto il vicepremier Rkowski, tornato dalla Germania Occidentale (dove tra l'altro suo figlio sei mesi fa ha chiesto asilo politico), ha detto che i colloqui sono stati positivi e che Bonn intende mantenere i patti di cooperazione con la Polonia.

Sul fronte della repressione, è stata sciolta l'associazione degli studenti polacchi, che in passato si era segnalata per la sua opposizione al regime. Gli studenti dovranno ritornare a scuola l'8 gennaio, ma per ora è certa solo la riapertura delle scuole serali. (Altri servizi a pag. 4)

Europa divisa e sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Gli Stati Uniti e l'Europa affronteranno nei prossimi giorni, in sede Nato e Cee, il tema delle conseguenze politiche dell'instaurazione dello «stato d'assedio» in Polonia da posizioni diverse. Al di là delle valutazioni e delle conclusioni immediate da trarre sulla crisi polacca, questo confronto di idee avverrà tra le tentazioni neo-isolazioniste degli Stati Uniti e le emergenti tendenze all'appeasement dell'Europa.*

Questi sono i due pericoli che minacciano la coesione dell'unità occidentale, in occasione della verifica comunitaria (lunedì a Bruxelles tra i ministri degli Esteri Cee) e atlantica (ancora nella capitale belga tra i capi delle diplomazie della Nato tra una decina di giorni). Per tentare di influire sugli avvenimenti in Polonia, o nel prendere provvedimenti che interessano i rapporti Est-Ovest, i Paesi occidentali preciseranno anche gli obiettivi strategici delle rispettive politiche estere.

L'America, dopo il bilancio negativo o quasi del viaggio del sottosegretario agli Esteri per gli Affari europei, Lawrence Eagleburger, nelle capitali europee prima di Natale, neppure si aspetta che i Paesi della Cee la seguano nelle limitate, ma politicamente significative, misure di rappresaglia contro l'Urss e la Polonia decise dal presidente Ronald Reagan. A Washington basterebbero alcuni gesti essenzialmente simbolici: la chiusura della conferenza per la pace e per la sicurezza in Europa, i cui lavori procedono in modo insoddisfacente a Madrid, l'impegno a non fornire ai sovietici prodotti tecnologici avanzati che gli americani hanno deciso di non vendere alla Russia, un monito politico fermo a Mosca.

Non è invece certo che lunedì i ministri degli Esteri della Cee riescano a concordare la loro linea di condotta prima della riunione atlantica: non è sfuggito agli osservatori internazionali che mentre imperversava la repressione del generale Jaruzelski in Polonia, il Cancelliere tedesco Schmidt era in vacanza al sole della Florida, un segno inequivocabile che la Germania Federale non giudica che i fatti polacchi rappresentino una situazione di emergenza per l'Europa occidentale.

L'Inghilterra della signora Thatcher, fedele ai suoi tradizionali umori antirussi e filoamericani, appare la nazio-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Circolare di Spadolini invita a risparmiare

Viaggiare è bello se paga lo Stato

ROMA — *Con due circolari, una firmata dallo stesso Spadolini e l'altra sottoscritta dal capo di gabinetto Andreatta Manzella, la Presidenza del Consiglio ha invitato «gli onorevoli sottosegretari di Stato» a stare più attenti alle spese per viaggi all'estero e al consumo di carburante per le auto in dotazione ai servizi di Stato.*

In tempi di crisi, con un'inflazione galoppante e dinanzi allo spettro della recessione, il presidente del Consiglio non ha esitato ad impartire, anche all'interno del Palazzo, quelle norme di prudenza e di risparmio che, attraverso incontri e provvedimenti di governo, va chiedendo a ogni cittadino.

La prima disposizione, risalente ormai a due mesi fa, ha per oggetto «l'impiego di autovetture di proprietà della presidenza del Consiglio». «Si ritiene necessario — *è scritto nella circolare inviata da Manzella ai capi di gabinetto dei vari dicasteri* — ricordare che le autovetture addette ai servizi di gabinetto e delle segreterie particolari e di tutti gli altri uffici dipendenti possono essere utilizzate soltanto per necessità di servizio e nei limiti della dotazione di carburante. In nessun caso esse possono circolare fuori del territorio del Comune di Roma. Eventuali eccezioni devono essere autorizzate».

Un discorso a parte merita l'abuso verificatosi negli anni scorsi nei viaggi dei funzionari di governo, soprattutto per quanto riguarda gli scambi di visite internazionali.

Con una severa lettera inviata ai responsabili dei ministeri Spadolini ha richiamato tutti ad una nuova disciplina rifacendosi ad antiche disposizioni rimaste inattuate.

Insieme con il suo appello Spadolini ha allegato alla missiva tre circolari datate, rispettivamente, 29 gennaio 1981, 14 settembre 1979, e 23 settembre 1978. In quest'ultima, in particolar modo, si può cogliere meglio che in ogni altra, il senso del suggerimento da parte della presidenza del Consiglio.

«Si è avuta occasione — *è detto nella circolare* — di riscontrare, nei mesi scorsi, una intensificazione, talora disordinata e non programmata, degli scambi di visite da parte di membri del governo, di parlamentari, di delegazioni ufficiali o private, con taluni Paesi».

«Ciò è apparso evidente — *sottolinea ancora il documento* — e tanto per citare un esempio, nel caso della Repubblica Popolare di Cina, dove nella prima metà del corrente mese si è avuta la contemporanea presenza in quel Paese di ben quattro qualificate delegazioni.

Che cosa è cambiato dal settembre '78 ad oggi? Nulla. Ricorda dunque Spadolini che ogni iniziativa in questo settore dovrà essere concordata

Ruggero Conteduca

Colloquio con il ministro socialista sulla dc e i comunisti

Formica: Piccoli crede troppo alle affermazioni dei capi pci

«La democrazia cristiana ha libertà di movimento, ma stia attenta che l'abbiamo anche noi»

ROMA — **Ministro Formica, che giudizio dà il psi dei messaggi che la dc con Piccoli ha ricominciato a lanciare all'indirizzo di Berlinguer?**

«In realtà, quelli a cui assistiamo in questi giorni — e parlo in generale — mi sembrano più che altro gesti nervosi, dettati forse dall'eccitazione di questo particolare clima festivo. Penso che farebbero meglio, tutti, a lasciar passare tranquilli le feste. Poi si vedrà: e ci saremo anche noi».

— Questo vuol dire che il psi sta per scendere in campo, tra dc e pci?

«La situazione oggi ha bisogno di un'analisi obiettiva, non nervosa. Noi la faremo in Comitato centrale: li valuteremo con serenità e razionalità le novità di queste settimane. Vedremo cioè se siamo davanti a veri mutamenti, a concrete evoluzioni, sia pure sofferte, o a pure e semplici operazioni propagandistiche, che devono essere giudicate come tali, e che meritano risposte dello stesso tipo. Noi cercheremo di ragionare.

— Ma ragionare per arrivare dove, ministro?

«Il nostro obiettivo è l'evoluzione democratica del sistema italiano per un'alternativa possibile. Questo è lo sviluppo della linea di Palermo. Così, dovremo dare grande valore a queste "maturazioni" annunciate, se davvero ci sono. Ma dovremo discutere sui documenti dei partiti, sulle loro posizioni reali, evitando di prendere lucciole per lanterne».

— Si riferisce al pci?

«Al pci, certo, ma anche alla dc, alle sue "novità". Sbaglia chi guarda soltanto alle dichiarazioni di questo o quel dirigente, e ne ricava un giudizio definitivo, senza chiedersi se davvero corrispondono alla situazione complessiva nel partito. Noi non faremo questo errore: staremo attenti alle evoluzioni concrete dei partiti, più che alle interviste o alle prese di posizione dei singoli, specie quando si tratta di leader non indiscussi».

— Ma la riflessione avviata dal pci dopo i fatti di Polonia, che ha portato Piccoli a parlare di «cambiamento» e di «revisione», secondo il psi rappresenta un'evoluzione concreta?

«Secondo noi, una evoluzione completa, compiuta, riguarda il pensiero e i fatti conseguenti. L'evoluzione del pensiero è la premessa necessaria, essenziale, perché poi si arrivi a determinati comportamenti coerenti con questa maturazione. Per quanto riguarda il pci, siamo di fronte ad una apprezzabile evoluzione del pensiero: non ci sono ancora comportamenti che la traducano concretamente in pratica.

— Insomma, sembra di capire che la revisione avviata da Berlinguer per ora ha convinto più la dc che i socialisti: è così?

«Bisogna tener conto che nella dc la questione comunista fa venire alla luce tre diversi gruppi: ci sono i nostalgici — io almeno li chiamo così — che rimpiangono la politica di unità nazionale, e non perdono ogni minima occasione per riproporla; poi ci sono altri, che non si possono definire nostalgici, ma che si agitano perché devono coprire loro problemi e loro difficoltà; e infine c'è una terza parte della dc, che osserva i mutamenti in corso nel pci, per poi giudicarli: ma per ora, questa fetta della dc resta muta».

— Da un lato Galloni parla di un possibile governo dc-pri, dall'altro Piccoli riapre il dialogo con Berlinguer: non crede che la dc stia cercando di allargare il gioco per non rimanere legata al psi in un patto che potrebbe portare ad una presidenza del Consiglio socialista, dopo Spadolini?

«La dc è nella pienezza delle sue facoltà, e quindi può fare ciò che vuole. Ha piena libertà di movimento, così come naturalmente l'abbiamo noi. Certo, in una partita a scacchi come questa, chi fa una mossa dovrebbe stare ben attento, per capire dove sono collocati i pezzi dell'avversario».

— Ministro, a ogni accenno di crisi, da anni, si riparla di presidenza del Consiglio socialista: sarà questo l'anno del psi?

«Non lo so: so però che noi lavoriamo per questo».

Ezio Mauro

Per il bollo auto pagamento «slitta» al 20 gennaio

ROMA — Il ministero delle Finanze rende noto che, con decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la scadenza del termine utile per il pagamento della tassa di circolazione degli autoveicoli per il 1982 è stata prorogata al 20 gennaio prossimo.

Buon anno, dice Hirohito E' un evento eccezionale

Tokyo. In occasione del Capodanno, l'imperatore del Giappone, Hirohito, ha rivolto qualche parola di augurio alla folla che era stata ammessa, secondo un'antica usanza, nei giardini del palazzo imperiale. A memoria d'uomo, dicono, non era mai accaduto che Hirohito si rivolgesse ai giapponesi. Lo ha fatto con poche e semplici parole: «Rallegramenti per il nuovo anno - ha detto -. Spero che sarà un anno buono». Per rispetto alla tradizione, prima che i cancelli dei giardini fossero rinchiusi, la coppia imperiale si è mostrata alla folla per altre sei volte (Telefoto Upi)

Misteriosa riunione con Hoxha e spari nella sede del partito la notte del «suicidio» del premier Shehu

Romanzo nero con politici e pistola a Tirana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Il primo ministro albanese Mehmet Shehu non si è ucciso: «è stato suicidato». Questa l'ipotesi che prende sempre più piede in base alla ricostruzione degli avvenimenti che hanno preceduto la repentina scomparsa del successore predestinato di Enver Hoxha. Giovedì 17 dicembre, per tutto il giorno le poche e lussuose *limousines* di Tirana si erano date convegno attorno alla sede del partito.

Il fatto ha dato subito all'occhio: in primo luogo perché le auto di lusso sono poche e appartengono esclusivamente ai massimi dirigenti, poi perché convegni di questo genere o livello sono rarissimi, dato che Hoxha non ama troppe discussioni e decide tutto da solo dalla sua sorvegliatissima residenza accessibile a pochi intimi. Nemmeno quando si era fatta notte il convivio si era dissolto, la riunione si era trasformata in una specie di cena segreta.

Vi sono testimoni che assicurano di aver sentito, nella pesante quiete delle notti albanesi, spari provenienti dal palazzo. Il giorno dopo lo scarno comunicato della radio: «*Il primo ministro Mehmet Shehu si è ucciso in un momento di depressione psichica*». Sepolto senza funerali, senza un omaggio sui giornali, senza una giornata di lutto nazionale. Addirittura la consueta *Rassegna dei fatti della settimana* della televisione ha omesso di menzionare la morte del capo di governo. Ai diplomatici stranieri che volevano presentare le condoglianze, funzionari degli Esteri hanno spiegato che per tradizione non usa onorare i suicidi: una tradizione religiosa che suona strana in un Paese dove la religione è stata abolita e proibita per legge.

Secondo una tesi, al culmine di una discussione Shehu avrebbe estratto la pistola per attentare contro Hoxha. Secondo un'altra, sopraffatto nella resa dei conti sulle responsabilità per la disastrosa situazione del Paese, avrebbe reagito, e di conseguenza si sarebbe ucciso. E' di poco tempo fa la sua dichiarazione a un diplomatico straniero che gli chiedeva perché girava sempre armato: «*Non sappiamo mai che cosa ci aspetta domani*».

Il suicidio di Shehu, qualsiasi mano abbia maneggiato la pistola, è ad ogni modo politico. Hoxha e Shehu avevano eliminato lungo gli anni tutti i membri del *Politburò* e del Comitato Centrale scaturiti dalla guerra e dalla rivoluzione. Erano rimasti, dei fondatori dello Stato socialista, solo loro due. Del tandem, considerato inseparabile, nel quale Shehu era il braccio e Hoxha la mente, è rimasto ora soltanto Enver Hoxha.

La separazione è avvenuta su questioni di fondo inerenti al futuro orientamento della politica albanese. I sintomi del conflitto si sono avuti due mesi fa, all'8° Congresso del partito del lavoro albanese. La chiave di lettura della morte di Shehu si trova forse in una frase della sua relazione, svolta come supplemento di quella di Hoxha: «*L'Albania fa parte dei Balcani e dell'Europa*». Non si trattava di una mera nozione geografica. Era un invito a rendersi conto che non si poteva vivere ulteriormente in pieno isolamento dal mondo circostante.

Shehu lo diceva in conseguenza del fatto che il Paese affrontava il suo primo piano quinquennale privo degli appoggi di una delle grandi economie alleate, che erano prima l'Urss e poi la Cina; che il reddito nazionale, a causa delle chiusure autarchiche, era salito da 25 invece che del 40 per cento previsto; e che il Paese stava precipitando in una carestia perniciosa. La vigilia del Congresso è stata segnata da contrasti neppure tanto celati tra fautori dell'apertura e fautori dell'autarchia.

L'organo del partito *Zeri i populit* scriveva in un editoriale pochi giorni prima dell'apertura dell'assise: «*L'Albania respinge la partecipazione nella divisione internazionale del lavoro e rifiuta la collaborazione con le economie capitalistico-revisionistiche*». La posizione di Shehu era, al contrario, quella di sviluppare tali legami. Al Congresso Hoxha ha scelto una via di mezzo. Ha detto: «*Allargare il commercio con l'estero, in modo da aiutare lo sviluppo interno, però resistere alle pressioni che tendono ad integrare il nostro Paese alle economie dei Paesi capitalisti e revisionistie*».

Tali «*pressioni*» provenivano dal primo ministro, il quale, responsabile dello stato dell'economia, proponeva, oltre agli scambi commerciali puri e semplici, un'aggancio organico dell'Albania alle organizzazioni economiche internazionali (come il Gatt, il Fondo monetario, il Consiglio economico europeo ed altre) per usufruire delle correnti di credito e delle facilitazioni.

Il contrasto, come ora risulta, non è stato risolto al Congresso. Il *Politburo* si era spaccato su queste alternative di fondo. E la cena segreta del 17 dicebre segnava infatti una finale resa dei conti. Oltre alle aperture più articolate con l'economia mondiale, in contrasto con il concetto autarchico degli ideologi della «*Albania unico Paese genuinamente socialista*» (Hoxha), il primo mi-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Città del Messico 900 morti per le festività

CITTA' DEL MESSICO — Almeno 900 persone sono perite di morte violenta durante le festività di Natale e fine d'anno, a seguito di incidenti stradali e fatti di sangue nella zona della capitale messicana.

Nel festeggiamento del primo giorno dell'anno, tra le 12 del 31 dicembre e le 12 del 1° gennaio, a Città del Messico sono morte 47 persone per colpi d'arma da fuoco, pugnalate, investimenti e incidenti vari avvenuti nelle strade che convergono alla città. Sono stati ricoverati in ospedale più di 300 feriti.

Scongiurate nuove agitazioni

Vertenza ferrovieri l'accordo è vicino

ROMA — La vertenza dei ferrovieri sembra orientata a una soluzione positiva. Dopo la disponibilità dei sindacati confederali, ieri anche gli autonomi hanno preso atto del buon esito della mediazione del ministro Balzamo, che conta di chiudere la trattativa entro il 30 gennaio. Una nuova riunione è stata fissata per mercoledì prossimo, mentre sono scongiurati nuovi scioperi.

La svolta della complessa vertenza è stata determinata dall'erogazione delle anzianità pregresse, compresa anche la tredicesima, e dal pagamento delle 300 mila lire quale anticipazione degli aumenti retributivi relativi allo scorso anno.

(A pagina 2 il servizio)

Sospeso lo sciopero degli uomini-radar

ROMA — Venerdì 8 gennaio si volerà regolarmente: il sindacato autonomo dei controllori del traffico (Anpcat) ha infatti sospeso lo sciopero di 12 ore proclamato per quel giorno. Rimane ora in piedi solo lo sciopero del 10 gennaio, la cui sospensione sarà peraltro quasi sicuramente decisa domani.

Non è detto, però, che la tregua sindacale di questo settore dei trasporti non possa subire interruzioni già nel corso di questo mese. Gli autonomi dell'Anpcat, infatti, potrebbero scendere di nuovo sul sentiero di guerra se l'azienda per l'assistenza al volo non dovesse recedere dal suo proposito di inquadrare la categoria dei controllori nei ruoli del personale civile dello Stato.

Convocata per mercoledì la direzione comunista

Come risponderà Mosca alle critiche del pci?

A Botteghe Oscure si attende un violento attacco ma si è sicuri sulla tenuta del partito - La creazione di un gruppo filosovietico? «Sarebbe un esercito modesto e sbandato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione del partito comunista è stata convocata per mercoledì 6 gennaio, nelle prime ore del mattino: preludio, secondo molti osservatori qualificati, di un Comitato centrale dedicato agli avvenimenti polacchi, che si riunirà probabilmente entro la metà del mese. Il «Parlamento» comunista dovrebbe tirare le fila del dibattito aperto dalla risoluzione sulla Polonia, di qualche giorno fa, apparsa a tutti (come testimoniano anche le dichiarazioni di Piccoli) la critica più avanzata mai espressa dal pci sulle società dell'Est europeo e sui guasti provocati dall'imposizione coatta, in quei Paesi, del «modello sovietico».

Ma è probabile che, prima che la direzione si riunisca mercoledì mattina, sia già arrivata da Mosca la risposta sovietica alle pesanti critiche del pci. In via delle Botteghe Oscure l'attendono da un momento all'altro con la preoccupata attenzione di marinai che si apprestano ad affrontare una tempesta. Ne è riprova la presenza, ieri in una giornata ancora semifestiva, di alcuni dei maggiori responsabili della politica estera del partito nella sede della direzione, tra gli altri Bufalini.

Le previsioni in via delle Botteghe Oscure sul tipo della risposta sovietica ipotizzano due direttrici: un violentissimo articolo di un giornale (magari non la *Pravda*) e una rinnovata spinta all'organizzazione di una fazione filosovietica, del tipo di quella anti-Carrillo, creata in Spagna da Lister.

Entrambe queste azioni (o anche una sola delle due) innescheranno una spirale polemica tra il pci e il pcus, della quale è difficile calcolare oggi le conseguenze.

«*E' certo* — dicono in via delle Botteghe Oscure — *che un attacco di Mosca, anche soltanto su un giornale, imporrà una risposta del partito. Di fatto una rottura strategica è già in atto, anche se restano alcuni passi importanti da compiere*». Alcune fonti ammettono che la definizione di quelle società (sono o no socialiste?) rimane uno dei punti cruciali nella revisione critica in corso nel pci; ma, aggiungono, per ora sarebbe imprudente, politicamente parlando, più che ideologicamente, dare una risposta netta.

Quanto alla seconda azione che il pci si aspetta da Mosca (fomentare, cioè, la nascita di una fazione dichiaratamente filo-sovietica), v'è tra le fonti da noi interpellate molto scetticismo sulle possibilità di un suo successo. Sembra che nella base l'atteggiamento critico del partito sui fatti polacchi abbia incontrato resistenze assai minori che, a esempio, per l'Afghanistan. «*Allora arrivarono a l'Unità otto lettere di sostegno all'Urss e due contro, anche se poi il giornale cercava di equilibrare il conto; oggi, sulla Polonia, il rapporto è rovesciato*», afferma una fonte interna al partito.

Quanto al vertice, le stesse fonti ammettono che vi sono divergenze e profonde incertezze sul modello da seguire (la «terza via»), ma affermano che pochi dirigenti sono disposti a essere i «cavalli di Troia» di Mosca. Anche il cosiddetto «uomo Cossutta» viene sdrammatizzato: Cossutta — si dice — è abituato a pensare che il partito non sbaglia mai, anche quando va contro le sue convinzioni.

In effetti i tentativi fatti finora dai sovietici per crearsi alleati fedelissimi hanno dato esiti modesti, se non fallimentari. In via delle Botteghe Oscure li elencano con sprezzante orgoglio: il generale Nino Pasti e il suo Comitato per la pace; qualche Casa editrice, come la Napoleoni o l'Aurora; l'edizione italiana di «Tempi Nuovi», che nessuno compera, o di «Unione Sovietica». «*Un gruppo di filosovietici sarebbe un esercito modesto e sbandato, privo di capi autentici*», tagliano corto al pci.

L'«Avanti!» critica il documento pci

ROMA — Il quotidiano del psi, *Avanti!*, scrive oggi in un articolo del suo direttore Intini che «*il documento della direzione comunista è la più ampia e organica contestazione che mai il pci abbia fatto del modello sovietico*». Infatti, «*nette sono la condanna della repressione a Varsavia, la sottolineatura del "peso negativo" dell'Urss nella crisi polacca, il riconoscimento del nesso inscindibile tra democrazia e socialismo. Ma* — prosegue il quotidiano socialista — *sorvolare sulle ambiguità e sulle contraddizioni della "risoluzione" non giova alla chiarezza e all'approfondimento di un dibattito che è soltanto all'inizio, e che è interesse decisivo delle sinistre portare sino in fondo*».

Intini commenta poi alcuni punti del documento pci, trovandoli carenti e contraddittori.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ultimi spazi di libertà

L'avvio di riflessione, che proposi la volta scorsa sulla «lezione delle cose» impartita dalla dolorosa vicenda della Polonia, merita ben altro approfondimento: lo spazio tiranno e la giustamente limitata pazienza dei lettori impongono di procedere per tratte brevi e quasi a sobbalzi.

La presa di coscienza di cui la sinistra italiana mostra di essere finalmente capace rischia di fermarsi a mezza strada. Un primo alibi mentale fu, a suo tempo, la condanna dello stalinismo: una dittatura feroce, un aberrante despota orientale insinuatosi al posto di comando, offrivano l'ipotesi liberatoria. Il sistema è buono, si diceva, anche se un mostro umano ne ha fatto un uso perverso. Nessuno ha spiegato come fosse stata possibile quella presa di potere assoluto.

Adesso la condanna dei metodi sovietici nei confronti dei Paesi satelliti (dopo Budapest e Praga, il pugno di ferro a Varsavia) sembra concludersi nel dissociare il «socialismo reale» dell'Unione Sovietica dal socialismo ideale auspicato: l'aberrazione non è più di un uomo, ma del più grande Paese comunista, e la spiegazione viene additata nella necessità di difendere i principi marxisti-leninisti dagli attacchi del mondo capitalista e così via. Si cercano, insomma, giustificazioni esterne e contingenti, che permettano di rinviare a tempi futuri, ma senza rinunce di principio, quell'instaurazione della libertà socialista che rimane la meta finale, il porto sicuro dell'umanità.

Orbene, invece di dare la colpa al «cattivo» di turno, non sarebbe forse ora di analizzare a fondo i modelli pratici di socialismo e di domandarsi se esso è compatibile, senza perfidie di nessuno, solo per intima esigenza strutturale, con il concetto stesso di libertà, o almeno con quel concetto di libertà democratica che tutti vorremmo difendere come inseparabile dalla natura e dalla dignità dell'uomo?

La risposta che per prima si presenta è che tutto sta nel grado di «socializzazione» che s'intende instaurare, cioè nello spazio residuo che si decide di concedere al privato, al soggettivo, all'egoistico. Tra l'anarchia totale, governata dalla legge della giungla, e il dispotismo totale del controllo psicologico (Orwell) o addirittura biologico (Huxley) esiste un immenso spazio, che può essere spartito fra ordine e libertà, fra pubblico e privato, fra dovere sociale e iniziativa individuale. La mia tesi è che sovrapposizioni di aree non sono possibili e che ogni estensione del sociale comporti una riduzione di libertà.

Una volta si credeva che bastasse eliminare lo sperpero e il parassitismo dei ricchi, assegnare a tutti un lavoro, soffocare l'egoismo, per assicurare a ciascuno benessere e felicità. Oggi si vede che questo complesso meccanismo sociale ha un costo: importa controlli capillari, elefantiasi burocratica, programmazioni lente e quasi mai azzeccate, repressione di ogni dissidenza, stampa e cultura di regime.

Nell'insieme, la sua efficienza produttiva è scarsa, ma garantisce a tutti il minimo vitale, l'istruzione gratuita, l'orgoglio pionieristico del costruttore di un mondo nuovo. Il contenimento delle libertà vale anche per quelle male intese: la droga, la criminalità, il terrorismo. La società civile si militarizza, subisce una mobilitazione permanente e, come è sempre accaduto negli eserciti, può essere governata solo con la disciplina severa, l'entusiasmo artificiale e lo spirito di corpo.

All'altro estremo, un liberismo totale non è oggi ipotizzabile neppure in sogno, perché l'appropriazione da parte di pochi di risorse planetarie sempre più scarse non solo va contro un elementare concetto della giustizia, ma è incompatibile con l'assunzione dei ruoli di protagonista da parte delle masse. Paradossalmente si può affermare che la fine della libertà è stata segnata dal suffragio universale. Quando la borghesia vinse, due secoli fa, la propria rivoluzione, chiedeva libertà e potere per la classe che sola possedeva cultura, intraprendenza, amore del rischio e fiducia in se stessa. Era la libertà d'iniziativa, d'inventiva, di rapina, per chi sentiva di essere «tutto», cioè d'incarnare l'unico modello di uomo degno di dominare il mondo.

Ebbene, questa società libera e coraggiosa, spregiudicata e operosissima, si è suicidata con le proprie mani, per folli rivalità interne, con la prima guerra mondiale. Gettando le masse nel carnaio delle trincee, le ha chiamate alla vita politica: chi era stato giudicato buono per morire pretese di essere buono anche per votare. Da allora la democrazia cerca nuove formule per sopravvivere, ma non sarà mai più quella nativa degli eguali, come lo fu tra i greci di Omero, gli arimanni longobardi o i *farmers* della Nuova Inghilterra: impeccabile se regola in modo diretto la condotta dei liberi identici fra loro per interessi e cultura, sconnessa e in parte illusoria se è mediata e delegata a rappresentare aspirazioni contraddittorie.

L'Occidente, che orgogliosamente rivendica per sé il titolo di Mondo Libero è, in realtà, sempre meno libero, fra esplosione demografica (che impone convivenze a contatto di gomito), proliferazione tecnologica (che esige controlli minuziosi e complicate cautele), potere suggestivo dei mass-media (che lascia alla gente soltanto più l'illusione di pensare), ventate di irrazionalismo (magia, astrologia, ascetismo, profetismo, che scompaginano l'ordinato fluire della ragione).

Le masse premono, chiedendo a gran voce case e scuole, ospedali e piscine, cure mediche e tempo libero, maggior salario e minor lavoro: chiedono, insomma, sicurezza totale e libertà dal bisogno. Si tratta di aspirazioni più che legittime a vivere meglio, a eludere antiche sofferenze, e dal New Deal rooseveltiano alla socialdemocrazia svedese, dal Labour Party a Mitterrand, questa è la voce che sale dalle piazze e che nessuno può ignorare.

Ma anche qui, qual è il prezzo da pagare? Qual è lo spazio sempre più ristretto che separa i socialismi occidentali da quello sovietico, lo spazio sempre più illusorio della libertà? Sarebbe comico scoprire che col tempo i due mondi separati dalla cortina di ferro, continuando a guardarsi in cagnesco, sono diventati perfettamente eguali. E aperta resta (magari per la prossima puntata) la domanda ultima, quella definitiva: è compatibile l'uguaglianza con la libertà?

Memoria difensiva dopo la consegna delle registrazioni alla commissione parlamentare

Tassan Din precisa: «Ho parlato con Gelli per smascherare le manovre sul Corriere»

Le telefonate sarebbero state eseguite su consiglio dei legali del dirigente - «Rizzoli già era deciso a concludere con Cabassi» - Molti punti oscuri sulla bobina «dimenticata» nell'ufficio del viceprefetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — A bordo del suo aereo personale l'amministratore delegato della editoriale Rizzoli-Corriere della Sera ha lasciato Aosta da dove, il primo dell'anno, aveva reso noto il testo della «memoria» da lui inviata alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, insieme con le registrazioni delle telefonate con le quali Umberto Ortolani e Licio Gelli, grandi maestri della loggia segreta, avrebbero cercato, prima di costringerlo e poi di convincerlo a concludere la vendita del gruppo a Giuseppe Cabassi.

Giunto a Roma, ha voluto ulteriormente precisare alcuni dettagli. «*Al fine di evitare speculazioni di parte e manovre politiche* — afferma una sua dichiarazione — *è necessario che tutti sappiano quali sono i fatti. Sono fatti provati e provabili e quindi non possono essere smentiti. Precisamente:*

«*1) I contatti avuti con Gelli e Ortolani sono stati da me tenuti solo su esplicita richiesta dei miei legali che, in tal modo, si proponevano di stabilire quali delle trattative fossero collegate eventualmente alla P2 e quindi quali fossero le manovre che si nascondevano dietro il tentativo di acquisto del* Corriere della Sera.

«*2) Conseguentemente le conversazioni sono avvenute in presenza di professionisti come il prof. Pecorella e l'avvocato Zanfagna, sono state registrate e le registrazioni affidate immediatamente al prof. Pecorella. In ogni modo le conversazioni sono state condotte sempre con il fine di ottenere risposte e informazioni utili allo scopo per cui erano state accettate.*

«*3) Le intimidazioni prima e le sollecitazioni dopo la P2 erano certamente volti a che io e il dott. Angelo Rizzoli cedessimo il 50,2 per cento del gruppo.*

«*4) Mi sono opposto e di fatto questo è avvenuto a che si concretizzassero proposte che comunque avessero dietro le pressioni o il gradimento dei soggetti di cui ai predetti contatti*».

Non è che la dichiarazione spieghi tutto. In questa vicenda di bobine «materializzate» sulla scrivania di un viceprefetto che le fa avere alla Digos («*Se l'ha fatto lo ha fatto a titolo personale*» dicono alla prefettura in assenza del funzionario), ci sono parecchi punti oscuri. Innanzitutto i tempi. Il giorno 18 dicembre compare la bobina che però giunge al procuratore Sica solo il 28. Ben prima ne ha notizia il settimanale *Panorama* che ne dà resoconto nel numero che uscirà lunedì, ma che è stato confezionato con grande anticipo a causa delle feste di Natale. Chi è stato ad avvertire il giornale? Forse la stessa persona che ha «scordato» la bobina sulla scrivania del viceprefetto sicura che da pubblico ufficiale l'avrebbe inoltrata fino alla procura della Repubblica competente.

La cosa, tra l'altro, quando il giudice romano incontrò Tassan Din a Milano il giorno 30, avrebbe consentito al dirigente della Rizzoli di consegnare anche altri nastri (e quindi di rendere note le pressioni per la vendita del giornale) senza assumere la veste di chi ha registrato tutto e lo ha reso di dominio pubblico al solo scopo di far fallire la trattativa con Cabassi.

Questa trattativa, fa capire sempre Tassan Din, fu sollecitata da numerose richieste di incontri personali (non certo da parte di Ortolani e Gelli che sono ben lontani dall'Italia) forse con esponenti di quelle forze politiche che secondo i due maestri P2 promettevano a Rizzoli e al suo braccio destro «*non solo vantaggi pecuniari ma anche garanzie e protezioni politiche variamente articolate*».

Ma qual è lo scopo di Tassan Din in questa vicenda? Lo spiega lui stesso: «*La condizione posta... fu che una eventuale entrata di questi o altri gruppi fosse condizionata al mantenimento del patto di sindacato come unico mezzo per assicurare la reale indipendenza del gruppo*» e, fatto non certamente secondario, la permanenza di Tassan Din al vertice del gruppo.

Per realizzare questa sua aspirazione Bruno Tassan Din, nel corso del mese di dicembre, negli ultimi giorni della trattativa Cabassi, avanzò alla finanziaria La Centrale e quindi a Roberto Calvi (che a sua volta risulta negli elenchi degli iscritti alla P2) la proposta di unire la sua quota a quella della finanziaria allo scopo di costituire una maggioranza.

Per quanto riguarda la posizione di Angelo Rizzoli (ora all'estero in vacanza) c'è nello scritto di Tassan Din un inciso di non secondaria importanza in cui si chiarisce che l'editore solo «*alla fine*» condivise la posizione del suo amministratore delegato il che vorrebbe dire che al contrario era bene intenzionato a vendere la sua quota a Cabassi. Tanto che si arrivò ad una riunione nello studio dell'avvocato Predieri convocata appositamente di domenica mattina per la firma dell'atto di cessione.

Un rinvio fu dovuto ad un improvviso e forse diplomatico mal di testa del direttore generale della Rizzoli. Ora a far saltare tutto per aria, e probabilmente in maniera definitiva, giungono le bobine.

Marzio Fabbri

Bordogna: «Sono sempre in corsa per il Corriere»

MILANO — Dalla Valtellina, dove sta trascorrendo un periodo di riposo, Giuseppe Bordogna, industriale tessile di Como che per anni è stato l'esperto della Confindustria per il settore editoriale, anche lui in lizza per acquistare il «Corriere della Sera», ha fatto sapere di non essere per nulla coinvolto nella faccenda delle telefonate di Ortolani e Gelli a Bruno Tassan Din.

«Non sono mai stato nella stessa cordata con Giuseppe Cabassi — ha detto — e quindi questa vicenda non mi riguarda. Escludo di essere mai stato sponsorizzato — ha aggiunto — da Ortolani o da Gelli e per l'acquisto del "Corriere della Sera" mi considero più che mai in corsa».

Sica apre un'altra inchiesta

ROMA — Una inchiesta preliminare è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Roma sulle telefonate minatorie che il direttore generale della Rizzoli, Bruno Tassan Din, sostiene di aver ricevuto da Licio Gelli e Umberto Ortolani durante la fase delle trattative per la cessione del pacchetto di controllo del gruppo editoriale. L'indagine viene condotta dal sostituto Domenico Sica, il magistrato che svolge le funzioni di pubblico ministero nell'inchiesta sulla loggia P2. La stessa vicenda sarà presa in esame domani dalla commissione parlamentare incaricata di indagare sulla organizzazione massonica di Licio Gelli, a cui, giorni fa, è giunta la trascrizione di una conversazione telefonica avvenuta tempo addietro fra il maestro venerabile e Bruno Tassan Din.

Ancora una volta, però, tutta la vicenda si presenta come un vero e proprio giallo: un intreccio di interessi (non si sa bene di chi), di indiscrezioni pilotate, di strane dimenticanze, di pressioni, di fughe di notizie. Per il momento si può solo tentare una prima, sommaria ricostruzione di questo «affare» destinato pertanto a lasciare ancora senza risposta numerose domande e in piedi altrettanti dubbi.

La storia ha inizio pochi giorni prima di Natale, per l'esattezza il 18 dicembre. Quel venerdì mattina uno dei legali di Tassan Din, l'avvocato milanese Gaetano Pecorella, si reca nell'ufficio del viceprefetto Domenico Lerra. I due si conoscono da tempo, dall'epoca in cui Pecorella era il legale dei sindacati e Lerra il funzionario addetto alla mediazione con le organizzazioni dei lavoratori. Sui motivi della visita nascono le prime perplessità: un saluto amichevole, uno scambio di auguri o un incontro di lavoro? Non è ancora chiaro. Fatto sta che quando l'avvocato esce dall'ufficio sulla scrivania del viceprefetto rimane una bobina. Il nastro sul quale è incisa una conversazione telefonica viene consegnato da Lerra alla Digos. Bastano pochi esami di laboratorio per scoprire che le voci appartengono nientemeno che a Gelli e a Tassan Din. La bobina viene trascritta e, immediatamente, il nastro viene spedito a Roma al giudice Sica ed il testo della conversazione inviato in plico sigillato a Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare sulla P2.

Tutto accade fra Natale e Capodanno. Nel frattempo, però, forse ancora prima che il magistrato e la commissione vengano messi al corrente della cosa, un settimanale, *Panorama*, si assicura l'indiscrezione. Ed è proprio dalle anticipazioni del settimanale, non ancora in edicola, che nasce il «giallo delle bobine» o «giallo di Capodanno». Tassan Din non si lascia sorprendere e nella tarda serata del primo gennaio rende pubblico un memoriale inviato alla commissione parlamentare in cui racconta di aver spontaneamente messo a disposizione della magistratura le registrazioni delle telefonate avute con Gelli e Ortolani.

Dopo aver ascoltato il nastro inviatogli dalla Digos, il giudice Sica, infatti, si era recato a Milano il 30 dicembre scorso per interrogare Tassan Din come testimone. Al termine del lungo colloquio (più di sette ore) il direttore generale della Rizzoli gli aveva consegnato altre registrazioni che documenterebbero le pressioni esercitate dai due sulle trattative di vendita del gruppo.

Ora la prima domanda è questa: come mai Gelli e Ortolani potevano permettersi tanto? E ancora: Gelli parlava a Tassan Din da «maestro» a «fratello» o come proprietario di una quota del «Corriere»? Insomma, che rapporto esisteva o esiste ancora fra P2 e gruppo Rizzoli? Sembra certo, ormai, che i primi interrogativi ai quali dovranno rispondere i commissari della P2 siano proprio questi. Già ieri pomeriggio l'on. Tina Anselmi rientrata a Roma anzitempo si è messa al lavoro: con i suoi più stretti collaboratori ha cominciato a prendere in esame i primi atti giunti a palazzo San Macuto. Ufficialmente, però, la commissione darà inizio ai lavori lunedì con qualche giorno di anticipo sul programma fissato in passato e già si prevede battaglia grossa. L'on. De Cataldo, radicale, ha anticipato che chiederà l'immediata convocazione di Tassan Din (e con lui si è schierata la maggioranza dei 40 commissari). «*Dovrà chiarire* — ha detto — *le ragioni del suo lungo silenzio sino a ieri e quelle per le quali si sarebbe finalmente deciso a parlare*». «*La sua iniziativa* — ha aggiunto De Cataldo — *può rispondere a due diverse esigenze: liberarsi del suo non limpido passato e strumentalizzare la commissione esercitando ricatti e pressioni d'intesa con ambienti ben determinati della politica e della finanza*».

r. c.

Vacanze finite martedì 5 si torna a scuola

ROMA — Le vacanze natalizie per circa 10 milioni di studenti stanno per concludersi. Domani è infatti l'ultimo giorno di vacanza previsto dal calendario scolastico in occasione delle festività di fine anno. La completa ripresa dell'attività didattica, nelle scuole di ogni ordine e grado, è prevista per martedì 5 gennaio.

Il calendario scolastico prevede inoltre un altro grande ponte di vacanze dall'8 al 16 aprile nella ricorrenza delle festività pasquali. Il termine delle lezioni è fissato per il 15 giugno.

Anche gli autonomi accettano la mediazione di Balzamo

Ferrovieri verso l'accordo scongiurati altri scioperi

Il ministro conta di chiudere la trattativa entro il 20 gennaio - Ancora qualche problema per il codice di autoregolamentazione

ROMA — E' avviata a positiva soluzione la vertenza dei ferrovieri. Gli scioperi dei treni sono comunque scongiurati e il ministro Balzamo conta di chiudere la sofferta trattativa entro il 20 gennaio. Dopo la disponibilità dei sindacati confederali, anche i ferrovieri autonomi hanno ieri preso atto del buon esito della mediazione. Il ministro tornerà a vedere confederali ed autonomi il prossimo 5 gennaio. Nel frattempo, Balzamo si incontrerà con i ministri del Tesoro Andreatta e della Funzione Pubblica Schietroma per un esame dei punti contrattuali ancora sul tappeto.

La svolta della vertenza è stata determinata da due fatti nuovi: 1) l'erogazione delle anzianità pregresse, già dal gennaio '81, compresa anche la tredicesima; 2) il pagamento delle 300 mila lire quale anticipazione degli aumenti retributivi relativi allo scorso anno. Sono bastate queste assicurazioni del ministro per convincere i sindacali a ritirare le minacce di ulteriori agitazioni e a proseguire il confronto.

Resta in piedi il problema della autoregolamentazione degli scioperi che il governo mette come pregiudiziale per la prosecuzione dei colloqui. «*Principio* — ha categoricamente affermato Balzamo — *che va accettato nelle sue linee generali e allegato con un protocollo ai contratti di lavoro*».

Se da parte dei confederali il codice di autoregolamentazione è un fatto ormai acquisito, qualche resistenza si registra ancora sul fronte autonomo. Nel colloquio di ieri con il ministro (andato avanti tre ore) il segretario della Fisafs, Cassio Pietrangeli, si è detto disponibile «*a condizione, però, che si autoregolamenti anche la controparte nel senso che rispetti rigidamente gli impegni assunti anche nei termini temporali, senza cioè rinviarli o rimangiarseli*». Balzamo ha precisato che le proposte presentate dagli autonomi formeranno oggetto di approfondimento su tre punti basilari: il preavviso delle agitazioni, il periodo di tempo di non effettuazione dello sciopero e una corretta valutazione del servizio pubblico.

A conferma delle polemiche che l'argomento provoca tra gli autonomi, la Fisafs, in un comunicato diffuso ieri poco prima dell'incontro con il ministro, ha espresso «*meraviglia*» per il fatto che, «*mentre si parla da tempo del problema, nessuno menziona la relazione che la commissione interministeriale presieduta da Zangari ha ormai definito e consegnato e nella quale appunto si dà un indirizzo nonché una sistemazione organica alla delicata materia dell'esercizio di sciopero*». Tale progetto, aggiunge la Fisafs, «*prevede tra l'altro, una depenalizzazione definitiva e chiara delle azioni di sciopero, ancora oggi soggette per alcuni versi al codice penale e prevede la stipulazione di accordi settoriali di autodisciplina*».

e. p.

La donna in Italia maggioranza record

ROMA — In Italia le donne conquistano la maggioranza assoluta: in tutte le regioni sono più degli uomini. Lo affermano i più recenti dati relativi alle diverse percentuali nelle singole regioni, rispetto al totale della popolazione italiana. La donna «conta» di fatto più dell'uomo. Superano, secondo l'Istat i 29 milioni di unità, contro gli appena 24,2 milioni degli uomini: raggiungono cioè il 51,2% della popolazione.

I motivi di questa supremazia vanno ricercati sostanzialmente nel fatto che la donna è più longeva

Questa «supremazia» ha origini lontane. Mentre, infatti, nel 1911 il numero dei maschi era, sia pure di poco, superiore a quello delle donne, nel 1931 la situazione appariva rovesciata, potendosi riscontrare una sensibile preponderanza del sesso «debole».

Romanzo nero con pistola e politici

(Segue dalla 1ª pagina)

nistro Shehu avversava anche una serie di leggi draconiane che stanno per essere varate.

La prima legge restringe ulteriormente la libera circolazione dei cittadini dalla provincia al solo comune; la seconda toglie agli agricoltori, tutti collettivizzati, l'ultimo lembo di terra concessa loro alla coltivazione in proprio (tenera disponevano del giardino attorno alla casa, ora si lascia loro la stretta striscia attorno ai muri, quanto copre il cornicione del tetto della casa); la terza priva il contadino anche della vacca e della pecora (una) che potevano tenere nella stalla.

Secondo Hoxha, queste leggi annullano gli ultimi residui della mentalità capitalistica e piccolo-proprietaria; secondo Shehu, imponevano l'obbligo di nutrire i contadini (la maggioranza) ad uno Stato che stenta a nutrire anche gli abitanti delle città. Il confronto, drammatizzato ideologicamente, è diventato insanabile al punto da dover essere risolto, secondo le tradizioni albanesi, con gli spari nella notte in conclusione della fatidica riunione segreta sulla quale non vi sono stati altri comunicati al di fuori di quello sul suicidio di Mehmet Shehu.

Il premier «suicidato» non viene menzionato più, ma dagli articoli che criticano gestioni sbagliate del passato si intuisce che Shehu sarà usato ora come capro espiatorio per le disastrose condizioni del Paese. Il suicidio va poi inquadrato come un episodio saliente nella peculiare lotta tribale per il potere che il partito comunista ha più assorbito che estirpato. La moglie di Hoxha, Nedzmia, è capo dell'Istituto del marxismo-leninismo, e suo nipote, Never, è ministro del Commercio Estero. La moglie di Shehu, Fikreta, è invece direttore della scuola superiore del partito, e suo nipote, Hazbiu, è addirittura membro del *Politburo* e ministro della Difesa.

Nel 1978 avevamo annotato su questo giornale un'indicativa differenza nelle impostazioni ideologiche delle due grandi signore albanesi, ambedue membri testé rieletti del Comitato Centrale. In un simposio organizzato dall'Istituto della signora Hoxha, si sosteneva che l'isolamento «purificava» il partito albanese, e si insisteva sui rapporti ristretti ai soli gruppuscoli ultra-rivoluzionari (orfani del maoismo). Nel convegno ideologico nella scuola della signora Shehu, invece, si caldeggiavano approcci, pur cauti, ad interi partiti comunisti *«recuperabili all'insegnamento marxista-leninista»*.

Un commento arrivato ora alla tragica catarsi. L'eliminazione di Shehu rimette in questione anche la successione del 73enne, e gravemente malato, Hoxha. I giochi sembravano fatti da tempo con Shehu, delfino incontrastato sin dal 1954, quando Hoxha lo nominò primo ministro, nel momento in cui lasciava egli stesso quell'incarco per rimanere segretario generale del partito. Ora i concorrenti sono tre: Aliu, segretario del partito, Karkani, vice primo ministro, e lo stesso Hazbiu, apparso vicino a Hoxha anche dopo la morte violenta dello zio.

Diventa meno interessante sapere quale delle tribù albanesi si impossesserà alla fine dell'eredità di Shehu o di Hoxha. Molto più determinante è vedere a chi si richiameranno i capi tribù del Comitato Centrale. Mosca, per esempio, non riconosce tuttora la validità giuridica dell'uscita dell'Albania dal patto di Varsavia. E Tirana a sua volta non ha disdetto l'accordo sul mutuo aiuto, anche militare, stipulato con la Bulgaria, *«la sedicesima repubblica sovietica»*.

La *Pravda* ha riproposto solo un mese fa, in occasione della festa albanese, la ripresa delle relazioni normali *«nell'interesse del socialismo»*. E al Congresso del partito fra i gruppuscoli estremisti era presente anche il pcus, per interposto delegato: era andato infatti a Tirana il segretario del partito vietnamita, unico partito comunista vero e proprio presente. Il vietnamita ha salutato i rivoluzionari albanesi, si è assentato dalla sala quando Hoxha ha accusato Breznev di social-imperialismo per rientrare subito dopo e conquistarsi nuovi applausi attaccando l'imperialismo cinese. Può essere un passo di distacco di Hanoi da Mosca, ma è molto più probabile che la pattuglia vietnamita abbia optato per avvicinare Tirana all'Urss.

Frane Barbieri

Sciopero autisti militari guideranno auto blu francesi

PARIGI — Gli autisti delle vetture ufficiali della presidenza della Repubblica e dei ministeri francesi, hanno proclamato uno sciopero per domani 4 gennaio, giorno in cui tradizionalmente il Capo dello Stato riceve gli auguri del governo.

L'azione, dice un comunicato dei diversi gruppi sindacali cui sono affiliati i 2000 autisti, tende a ottenere una revisione degli stipendi.

Il comunicato protesta inoltre per la decisione presa dal primo ministro, Pierre Mauroy, di utilizzare autisti militari durante la giornata di sciopero.

Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

ne della Comunità più decisa a sostenere gli Stati Uniti nel confronto politico con l'Urss sulla Polonia. La Francia e l'Italia sono meno sanguigne, ma disposte a dare una prova concreta di solidarietà (come dimostrano «la pausa di riflessione» di Roma sul gasdotto e le dichiarazioni secche di condanna del governo di Parigi). I greci, i danesi e soprattutto i tedeschi sono riluttanti a considerare gli avvenimenti di Polonia qualcosa di più che un problema interno delle autorità di Varsavia, anche perché, affermano, non ci sono prove di pressioni o di interventi diretti di Mosca su Jaruzelski perché dichiarasse «lo stato d'assedio».

Chi più, chi meno, le nazioni della Cee, prima ancora di voler salvare quel che resta della distensione e di rimanere fedeli al loro ruolo primario di mercanti, si rendono conto della quasi totale irrilevanza di una loro reazione più vigorosa. L'Afghanistan era «lontano» e l'Europa voleva salvare la «piccola distensione». La Polonia è molto meno distante e i fatti che vi avvengono forse rimettono in causa anche la «kleine détente», ma i Paesi della Comunità europea avanzano altre obiezioni ad una linea più ferma: il realismo politico, il rispetto degli accordi di Yalta, gli interessi economici, i posti di lavoro che andrebbero persi in caso di rappresaglie commerciali, la possibilità che in breve tempo la situazione in Polonia si normalizzi e che, almeno in parte, le libertà sindacali siano ripristinate.

E' innegabile che le sanzioni economiche, salvo che in uno stato di guerra, hanno scarsi effetti pratici e talvolta sono controproducenti. La Nato, da molti mesi, ha già concertato, deciso in linea di principio una serie di rappresaglie economiche, commerciali, finanziarie, politiche e diplomatiche in caso di un'invasione sovietica della Polonia. Questo piano di ritorsioni è probabilmente servito, e servirà ancora, a dissuadere i russi dal partecipare attivamente alla repressione delle libertà civili e sindacali in Polonia, ma non era previsto che fosse messo in atto nell'occasione di un intervento repressivo da parte di forze di sicurezza interne polacche.

Renato Proni

Per la Farnesina essenziale l'unità sul caso polacco

ROMA — Circa i gravi sviluppi della situazione in Polonia e le sempre più evidenti sue ripercussioni sul piano generale delle relazioni Est-Ovest, anche per quanto riguarda gli aspetti economici, alla Farnesina si fa rilevare l'importanza che si attribuisce alla fase delle intense consultazioni fra i Dieci della Comunità europea nonché nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

L'unità di vedute e di decisioni tra i Dieci e di questi con gli Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Occidente è ritenuta alla Farnesina un dato essenziale nella presente difficile congiuntura internazionale per la riaffermazione dei principi e delle intese dell'atto finale di Helsinki. Gli obiettivi da prefiggersi per quanto riguarda la Polonia sono la revoca della legge marziale, la liberazione dei prigionieri politici e l'avvio di un processo di riconciliazione

STORIE DI BESTIE DELL'ALTOPIANO

Marte, cane libero dai segreti amori

Chissà da dove è venuto; forse l'aveva abbandonato quassù un turista di passaggio o forse, anche, e mi piace pensarlo, questo posto l'ha scelto lui quando decise di vivere libero dopo aver gironzolato nella zona per qualche tempo o lasciato una casa che non gli andava. Intanto è già il terzo anno che trascorre in paese e certamente ci resterà finché ne avrà voglia, o vita.

Qualcuno un giorno l'ha battezzato «Marte» e a questo nome, che certo non gli si confà, risponde con manifesta compostezza a chi lo chiama per una carezza o per un boccone. La razza? Dal pelame del muso si direbbe che ha sangue altro sangue di *pastore scozzese* ma anche di *épagneul breton* e, tra gli ascendenti, *setter* e *pastori bergamaschi*; ma è di classica qualità, anche se trovatello. Lo dimostrano il suo carattere e la sua classe, la sua accondiscendente amicizia verso i ragazzi e le donne e, nel contempo, l'assoluta sua libertà che disdegna padroni e guinzagli, o canili, o una casa.

Non ha un posto fisso per dormire e nemmeno con le bufere di neve e venti gradi sotto zero entra da chi gli apre una porta. Se le notti sono chiare e tranquille preferisce passeggiare per le strade o per i prati della periferia, o seguire una guardia notturna o i carabinieri in ronda; certe volte si ferma sotto una finestra per abbaiare a un amico o a una amica, non per chiedere cibo o riparo ma per compagnia, o come per un invito a uscire dal letto per godere la notte.

Se piove o è molto freddo si sdraia sopra un nettapiedi davanti a un uscio, o sotto un ballatoio, ma mai gli stessi. Un giorno l'ho visto andare con i segugi all'inseguimento di una lepre; l'autunno scorso seguire un gregge. (Questa volta, pensai, non ritorna più indietro, ha trovato un lavoro o un padrone. E invece quella stessa sera era di ritorno al nostro paese).

Nei giorni di scuola ogni mattina si fa trovare davanti a una casa da dove uscirà uno scolaro e sembra che ormai li conosca tutti: gli scolari e gli usci. Accompagna chi quella mattina ha scelto fin sulla porta dell'edificio scolastico, e lì rimane con i ragazzi sino all'ora della chiamata in classe; nel frattempo chi gli dà un boccone di pane, chi un pezzo di biscotto, chi un frutto che lui prende sempre con molta distinzione e senza ingordigia; anzi può capitare che preferisca una carezza dopo aver fatto gentilmente di no con la testa.

Quando i ragazzi sono entrati nelle aule e il bidello ha richiuso il portone, se ne va tranquillo annusando lungo i marciapiedi. Giunto davanti alla macelleria della piazza non disturba i clienti e non abbaia: si siede composto davanti alla porta e aspetta il garzone o la bella cassiera che gli porgono un pezzettino di fegato o di trippa o un bell'osso.

Dopo questa seconda colazione fa il giro delle amicizie adulte, va ad accogliere una carezza dalle commesse della boutique, attraversa la strada e si ferma davanti alla profumeria dove la proprietaria esce a spazzolargli il pelo; passa dal vicino benzinaio a vedere se la benzina è cresciuta, annusa le chiavi inglesi dell'officina, poi arriva davanti al municipio a controllare gli impiegati che si attardano a bere il caffè. Quando arriva l'ora della ricreazione si affretta verso il cortile della scuola per giocare con i suoi amici ragazzi, e nessuno gli usa sgarbi. Dopo, stanco, si riposa al sole lungo un muro e aspetta la fine delle lezioni.

Così come ha scelto al mattino il compagno di strada sceglie ora e, con un gruppetto o solo in due, insieme vanno verso una casa dove lui non entra ma aspetta sul pianerottolo o nel cortile qualcosa da mangiare per il pranzo.

Le ore del primo pomeriggio gli sono le più noiose perché le botteghe sono chiuse e i ragazzi stanno facendo le lezioni per casa: gironzola allora vicino ai caffè o le osterie dove gli uomini vanno a giocare alle carte prima di riprendere il lavoro. A una cert'ora, sostituendo la vecchia guardia comunale che da anni è andata in pensione, va anche a controllare la partenza e l'arrivo delle autocorriere di linea e se i partenti o gli arrivati gli sono simpatici scodinzola leggermente dopo averli annusati. Se la giornata è bella e gli viene il ghiribizzo va anche a correre per i prati dove si diverte un mondo a far galoppare le vacche al pascolo, o inseguire i tacchini e le galline: lo fa per gioco, certo, ma qualche volta i contadini si incavolano perché anche abbaia molto forte.

Certe domeniche di intenso movimento turistico, o come in queste vacanze invernali, si ferma nel bel mezzo dei crocicchi come un vigile che regola il traffico; resta lì immobile e segue con gli occhi tutte le automobili che gli passano accanto come cercasse qualcuno; forse cerca quel tale che un giorno di qualche anno fa lo abbandonò, o forse un ragazzo che vide partire.

In queste sere, dopo aver guardato tutti i passanti e aspettato invano di riconoscere il volto o l'odore della sua infanzia, gli viene la malinconia e il desiderio di farsi coccolare; così va a guaire davanti la porta di una signora che provvede amorevolmente a lavarlo e pettinarlo. Ma non si ferma da lei perché dopo uno sguardo di riconoscenza se ne va a trovare le altre amicizie, o si accompagna nel passeggio alle ragazze del liceo, o segue una casalinga nella spesa, o anche la mite infermiera fino sulla porta dell'ospedale.

L'altro giorno era davanti alla buca delle lettere dell'ufficio postale e annusava tutta la gente che andava a imbucare. Annusò i biglietti di auguri natalizi che tenevo in mano, scodinzolò lievemente; gli grattai la nuca e lo invitai a seguirmi, fece di no con la testa e si sedette come di guardia agli auguri e alle lettere imbucate.

Ma la stranezza di «Marte», o forse la sua migliore qualità, è che non ha una amicizia prediletta o una particolare casa dove rifugiarsi; con i nostri cari compaesani non attacca briga, non abbaia, non provoca e nemmeno da loro viene provocato. Tutti, davanti a «Marte», diventano gentili e buoni. Persino ignora i gatti e i gatti ignorano lui. Dovrebbe essere anche molto discreto nelle faccende d'amore perché non è mai stato visto seguire nei gruppi le cagne in calore, così che viene da pensare lui abbia un amore segreto; difatti per due volte all'anno per un certo periodo di tempo non si fa vedere.

Si sa anche di persone, ragazzi e ragazze, donne per lo più, che vorrebbero tenerlo in casa, per amicizia, compagnia e stima, ma lui non ci sta: tutto al più, dove sente tanto affetto e comprensione, fa pagare senza impertinenza ed in modo tutto particolare, per chiedere un boccone. Quasi come facesse un piacere — ma lo fa! ma lo fa! — a chi glielo porge.

Anche mia nipote che con gli animali ci sa fare, che vorrebbe seguire le orme di Konrad Lorenz, e che terrebbe in casa anche le vipere, ha invano tentato non di farselo amico ma familiare. Non è riuscita a mettergli un guinzaglio nel senso affettivo: la segue a scuola, va ad aspettarla davanti a casa quando ne ha voglia; assieme ai suoi cani di casa, la setter Alba e il bastardino Leo, vanno a spasso per i prati o nelle contrade vicine a visitare gli amici uomini e animali; si azzuffano per gioco sulla neve ma quando lei lo invita a entrare in casa per farlo restare, niente; gira la testa e se ne va.

Mario Rigoni Stern

Al Cairo e a New York

Il testamento di Anwar Sadat

IL CAIRO — *Il mio testamento*, l'ultimo libro scritto dal presidente egiziano Anwar el Sadat prima di essere assassinato il 6 ottobre scorso, sarà messo in vendita nei prossimi giorni in Egitto. Una traduzione in inglese del libro — che si compone di dieci capitoli per un totale di 250 pagine — uscirà contemporaneamente nelle librerie di New York.

PSICOLOGI E SOCIOLOGI DAVANTI A UN ALLARMANTE FENOMENO IN CRESCITA

Bambini assassini, bambini suicidi

A Los Angeles un quattordicenne uccide una compagna, porta decine di amici a vederne il cadavere: nessuno parla - A New York Anne Marie, 7 anni, tenta di buttarsi dalla finestra: oltre duemila giovanissimi americani in un anno si son tolti la vita Difficoltà economiche? Carenza d'affetto? No: manca il contatto con la società, «è come se venissero da un altro pianeta»

NEW YORK — *A quattordici anni Jacques non avrebbe dovuto guidare il pick up. Ma come ci si muove senza un pick up in California, come fai a portare in giro le ragazze, vedere gli amici, organizzare le feste? Il pick up è un camioncino. Nel retro puoi anche dormire. La cabina, davanti, è attrezzata come quella di un'auto, con lo stereo e qualche volta, come nel caso di Jacques, persino con la radio «Cb» che consente di parlare ai ragazzi degli altri pick up.*

L'appuntamento preferito, il sabato sera, è lungo la «California Highway Number One», quella cui Bob Dylan ha dedicato una sua celebre canzone. Ci sono ragazzine vagabonde, ci sono gruppi che vivono nei trailers sul mare, possono sempre accadere avventure. La polizia di Los Angeles, celebre per le divise, i cinturoni, le borchie, le grandi pistole, gli stivali lucidissimi, gli elmetti a visiera che si vedono nei telefilm, pattuglia continuamente la «Number One».

Jacques racconta che una macchina della polizia era proprio dietro di lui, un giorno di novembre al tramonto, ma non si sono accorti di nulla. Lui guida bene, il suo pick up ha tenuto perfettamente la strada mentre lui, con la mano libera, ha stretto e spezzato il collo di Karen, la biondina tredicenne che gli sedeva accanto. E' andato su e giù per un'altra mezz'ora, conversando per radio con gli altri ragazzi. Col buio si è liberato del corpo, ma senza speciali precauzioni, perché aveva un progetto. Ha spinto Karen fuori dalla cabina, giù da un dirupo, in un posto che conosceva, un posto dove si accendono fuochi e si fanno pic nic la notte. Jacques infatti non intendeva nascondere niente. Per radio ha dato appuntamento ai compagni in una pizzeria. Ha mangiato e scherzato con loro e poi ha sfoderato la carta della sua grande serata: «Volete vedere una ragazza assassinata? Ve la faccio vedere prima che venga la polizia».

Il segreto

Secondo quello che è riuscito a ricostruire il preside della scuola media di Millpass, la scuola di Jacques, di Karen e di tutti gli altri ragazzi, sono andati in tredici a vedere il cadavere.

Insieme il gruppo di adolescenti, fra i tredici e i quindici anni, hanno acceso un fuoco, hanno fumato, si sono raccontati avventure. C'erano anche tre ragazzine nel gruppo. Hanno tenuto il segreto. Ma altri venti o trenta compagni, il giorno dopo, sono andati a vedere «il lavoro di Jacques». Lui stesso li aveva invitati. La polizia ha notato tutti quei pick up, tutti quei ragazzini e ha voluto dare un'occhiata. Solo così è stato scoperto il cadavere. Anche adesso ciò che i giudici di Los Angeles hanno in mano è solo un processo indiziario.

Nessuno fra i compagni di scuola ha parlato. E la confessione di un ragazzino quattordicenne è una prova incerta, perché l'orgoglio e la tranquillità con cui Jacques ha confessato il delitto lo rendono, agli occhi adulti dei giudici, poco credibile. «Forse è matto», ammette il procuratore distrettuale che dovrebbe sostenere l'accusa. Basta un simile dubbio, insieme con le strane circostanze, con l'età, per rendere il processo quasi impossibile, hanno commentato i giornali di Los Angeles. E le televisioni hanno mostrato i coetanei di Jacques che uscono dalla stazione di polizia. Masticano chewingum davanti alla telecamera rispondono con pochi suoni della voce, scarso interesse a tutta la storia. Il preside di Millpass non sa spiegare. Possibile che non si sia accorto di avere una scuola di adolescenti malati? Non se n'è accorto. Su consiglio dei suoi avvocati si prepara a presentare ai giudici un testo di psichiatria in cui si afferma che «è impossibile per un educatore, come per un medico, definire con sicurezza che cosa è normale o anormale nel comportamento di adolescenti e bambini». E intende inoltre far valere la statistica dei suicidi, cinque in un solo anno, in un solo distretto scolastico (due maschi, tre femmine), tutti sotto i quattordici anni.

«Questo, *afferma il dottor Coles*, è il punto cruciale di tutta la storia, il rapporto fra suicidio e omicidio, che ha poco senso nel mondo adulto, e invece può essere parte di un unico fascino o di un unico incubo nel mondo infantile; la voglia di non vivere». *Robert Coles, psichiatra, specialista dell'adolescenza, scrittore delicato e di immenso successo, è forse l'unica voce autorevole perché a quella che lui chiama «la lotta dei bambini per sopravvivere» ha dedicato tutto il suo lavoro scientifico. Era un medico militare, da giovane, e doveva curare un po' tutti, nelle basi dove ufficiali e soldati vivono con le famiglie.* «Mi trovavo, *racconta Coles*, entro limiti rigorosi, come la vita sopra un pianeta. Ho capito che per le malattie c'è un terreno, un contesto. La malattia è come un grido. Bisogna far tacere quel grido, ma bisogna anche decidersi ad esplorare il terreno. Quel grido è solo un segnale, come quando uno parla nei sogni».

Adesso, per Robert Coles, per coloro che come lui studiano e curano le ferite sociali, il problema è più grave. Il «terreno» di cui lui parlava, sembra essere diventato grande come la forza e la persuasione dei media. E' il terreno immenso di un mondo fatto uguale dalla televisione. Giungono, da luoghi e ambienti sociali diversi storie allarmanti che lui stesso racconta.

Il suicidio della tredicenne Vivienne Loomis, per esempio, che è già diventato materiale di studio e dibattito perché la bambina aveva scritto prima di uccidersi, in un compito in classe, «ormai so che mi interessa morire». *Ma gli insegnanti avevano pensato al piccolo bluff di un'intelligenza precoce. O il clamoroso tentativo di buttarsi dalla finestra, di una bambina di sette anni, Anne Marie Deene di New York che per due ore ha gridato ai pompieri e alle telecamere, nel pomeriggio del 19 novembre:* «Non è mica questa la vita che immaginavo, questa vita non la voglio, tenetevela». *Anne Marie è stata giocata dall'astuzia di un poliziotto e una volta salvata ha detto senza emozione:* «La prossima volta sarò più furba».

Sono oltre duemila i giovanissimi fra i dieci e i diciotto anni che in un anno si sono tolti la vita. Per leggere bene questa statistica, suggerisce Robert Coles, bisogna aggiungere: «Si sono tolti deliberatamente la vita». *Infatti non possiamo neppure sapere quanti sono stati vittime di incidenti o di rischi assurdi che però hanno più o meno consapevolmente cercato, e sono quasi altrettanti i delitti compiuti sui coetanei dallo stesso gruppo di adolescenti.*

Darci Ann Kistler: «Mi piace danzare come mi piacerebbe buttarmi da una roccia altissima dentro l'oceano»

Ma qual è il gruppo? Robert Coles propone di non tener troppo conto delle condizioni sociali. «C'è, *lui dice*, un'uguaglianza di cultura e di informazioni, cioè d'immagine della vita, che è quasi più forte della mai raggiunta uguaglianza sociale». *Per esempio la bambina Loomis, che si sentiva certa a tredici anni di essere «interessata a morire», era quasi ricca. La bambina Deene che a sette anni ha protestato di fronte al mondo, perché gli hanno dato una vita che non le piace e che intende «restituire», è quasi povera. Il ragazzo assassino della strada Number One in California era di solida classe media, figlio di un operaio specializzato cui non è mai mancato il lavoro.*

Un pericolo

Anche la pista degli affetti, secondo Robert Coles, non porta a molto. Qualcuno, come la piccola Loomis, ha avuto tutto, compresa l'ammirazione e l'amore. Altri avevano comunque la casa, la protezione e quel tanto di comprensione di cui sono capaci gli adulti. La madre di Anne Marie Deene, per esempio, dopo l'incidente è stata vista abbracciare teneramente la piccola (e lo spettacolo era reso più grazioso dal fatto che madre e figlia hanno gli stessi capelli biondi, tagliati uguali, a frangetta) spiegando che «la piccola è molto esibizionista, vuole fare spettacolo. Ma non correva alcun rischio. Anne Marie è una ginnasta bravissima». «La madre di Anne Marie ha perduto un'occasione di capire il pericolo, *osserva il dottor Coles*. Ma qui, come in molti altri casi, non è la parte essenziale d'affetto che manca. Manca un legame, una lunghezza d'onda, come se molti bambini e adolescenti venissero da un altro pianeta. Restano estranei. E poiché si sentono di passaggio può darsi che non esitino a compiere un gesto estremo, a correre un rischio impossibile. E' come se vivessero una vita che non li riguarda».

Quello che secondo Robert Coles consente di legare due fatti terribili (uccidere se stessi o uccidere altri) in certi gruppi di adolescenti, si trova prima di tutto nelle statistiche, anche se nessuno ha mai pensato di studiare questi spaventosi fenomeni insieme. Affermano due autori, esperti di suicidio infantile, John Mack e Holly Hickler: «Il suicidio è la seconda fra tutte le cause di morte di adolescenti e bambini in America, e si nota una crescita monumentale del fenomeno».

Aveva detto in agosto un rapporto presentato al convegno dei capi delle polizie americane: «Gli atti di violenza con risultato o intenzione mortale sono talmente diffusi fra i minori sotto i quindici anni, da far pensare che sia necessaria una legge diversa, giudici diversi e persino una polizia specializzata in questo nuovo tipo di crimine». *Il rapporto notava che non solo si è rotta la barriera dell'età, ma si è rotta anche quella culturale e sociale. Il gesto disperato, oppure il gesto violento, non sono necessariamente legati alla destituzione, alla disperazione, al ghetto.*

«Stiamo parlando, *dice Robert Coles*, di bambini e ragazzi quasi sempre più intelligenti della media e quasi sempre più fortunati della media. Eppure si tratta di una tribù misteriosa e non piccola, che non intende accettare il patto comune della sopravvivenza».

Ci sono spiegazioni culturali per questi fatti, l'ansia della guerra, la paura di distruzione, il senso del rischio imminente, modelli di vita scadenti e poveri di valore morale. Coles li considera tutti importanti, ma dice: «Il percorso culturale ci dice cose angosciose, ma non tutte le cose che vorremmo sapere». *Una delle tesi che interessano di più Coles è quella della psichiatra Gregory Zilborg, che afferma:* «Questi bambini, suicidi o assassini, hanno identificato se stessi con una persona morta. O con una realtà immaginata al di là dal confine fra la morte e la vita».

Robert Coles allora racconta una storia diversa. E' la storia di Darci Ann Kistler, che già prima dei tredici anni è stata indicata da Balanchine come la ballerina più promettente della sua generazione e che adesso, a 17, è considerata una «grande» della danza. In America la giovane Kistler gode dei suoi trionfi e mostra di essersi ambientata con perfetta armonia nella vita. Ma ci sono due frasi, di lei e su di lei, che attirano l'attenzione dello psichiatra. Dice in un'intervista la «baby ballerina»: «Mi piace danzare come mi piacerebbe buttarmi da una roccia altissima dentro l'oceano. E' per quel momento di estasi che io faccio tutto quello che faccio».

La ballerina

Quando la ballerina Kistler dice che vorrebbe buttarsi da una roccia altissima per un istante d'estasi, sembra che ripeta frasi di vecchie passioni romantiche. Coles teme invece che stia condividendo la tensione esaltata di tanti adolescenti in cui si sta rompendo l'equilibrio fra la realtà e il desiderio. La Kistler si salva perché riesce fisicamente a fare quel tuffo nel vuoto. Migliaia di persone la applaudono e finiscono per placarla. Ma il «sistema della moda» la vende come «tipica adolescente» e la spirale dell'esasperazione si aggrava. Si può resistere senza arrivare subito, come lei, in mezzo alla scena? «Può darsi che a questo punto si compia lo scambio di territori. Poiché tanti confini non si possono violare da questa parte della vita, proviamo dall'altra. Oppure proviamo violando la vita di un altro. Anche questo è come buttarsi nel vuoto». *Coles non è sicuro che questa sia la spiegazione finale delle tremende statistiche sui delitti e suicidi, tra l'adolescenza e l'infanzia. E' sicuro che quelle statistiche si gonfieranno.*

«In un mondo elusivo, imbottito di televisori, protetto ma anche irreale, il gesto violento, esagerato, teatrale, che sembra affascinare gli adolescenti e i bambini, può essere forse un disperato richiamo di realtà. E' un sintomo di malattia. Ma non solo la malattia di chi compie quel gesto».

Furio Colombo

Windsurf tra i grattacieli

Chicago. Quattro «windsurfers» sfidano le gelide acque del fiume che attraversa la metropoli, di fronte alla Michigan Avenue. Sono in pieno centro, in mezzo ai grattacieli (Telefoto Ap)

IL PAPA, I FIGLI DI CAINO E ALCUNI SOGNI

Il telegramma dell'anno

Mi è permesso premiare, indicandolo all'approvazione plaudente e soddisfatta di chiunque conservi il senso delle superiorità morali autentiche, il migliore telegramma dell'anno che si è appena chiuso?

Eccone l'occasione. Il 12 ottobre scorso il Papa, nei palazzi vaticani, preme un bottone: l'impulso elettrico è assorbito da un satellite che lo spedisce a pizzicare immediatamente la smisurata statua del Salvatore che spalanca le braccia sopra la baia di Rio de Janeiro — tac-tac, che miracolo! — la statua si illumina di luce mistica artificiale... Un trionfo del sacro! La suggestiva cerimonia raggiunge un miliardo o due di spettatori (perché è mondovisione e l'angelico satellite mostra il miracolo a tutto il mondo) e pochi minuti dopo è dimenticata, come tutto il resto.

**

Però non ci fu soltanto un bottone premuto! Ci fu anche un messaggio pontificio al popolo brasiliano, trasmesso in cento lingue, e il messaggio ribadiva il concetto funesto che è il cardine già dell'enciclica *Laborem exercens*: l'uomo ha la missione, il dovere, la facoltà piena di «soggiogare la terra», dunque soggiogate, soggiogate... Per far questo, l'uomo-soggiogatore non ha certo bisogno dell'invito di un Papa! Non aveva neppure bisogno che fosse scritto nel libro della Genesi (anzi, francamente, era meglio se lo Spirito Santo questo invito non ce lo metteva) e, quanto ai brasiliani, stanno in questo momento *soggiogando* talmente il loro impero tropicale, e abbattendo con una tremenda fame di distruzione il sublime dono divino della foresta amazzonica, che sarebbe stato molto più opportuno un ammonimento del Papa a soggiogare con più moderazione, o ancora meglio, a non soggiogare per niente, dal momento che soggiogamento e massacro, soggiogamento e distruzione di sostanza vitale planetaria, di specie viventi, di umanità primitiva, sono inseparabilissimi.

Allora, la presidente dell'Associazione Vegetariana Italiana ha inviato questo telegramma al Segretario di Stato, il cardinale Agostino Casaroli: «Siamo rattristati invito Santo Padre soggiogare mondo ormai agonizzante per egoismo presunzione cieco sfruttamento umano che solo nuovo rapporto fratellanza uomo-creato genialmente intuito e vissuto da San Francesco può salvare». Avrei voluto essere l'impiegato postale che ha ricevuto questo testo, per rivolgere a chi mi tendeva il testo un ringraziamento pieno di commozione. Avrei voluto essere la telescriventista che l'ha trasmesso. E se fossi il cardinale Casaroli avrei risposto così, col consenso del Santo Padre (ma avrei dovuto, per dare questo consenso, essere Casaroli e Santo Padre insieme, troppi cambi di identità!): «Santo Padre ringrazia per averlo illuminato con così opportune parole et assicura che d'ora in poi desisterà dal rinnovare inviti ai malvagi figli di Caino a soggiogare infelice terra con tutti suoi animali pappagalli Indios sicomori eccetera in vista diabolico sfruttamento ricordando insegnamento San Francesco et anche rispetto indiano vacca sacra essendo inconciliabili predicazione pace con massime esortanti giustificanti distruzioni insensate di quel che apparentemente non è uomo *Laudetur Jesus Christus*».

**

Se questo telegramma fosse stato inviato in risposta al precedente, sarei felice di indicarli insieme come le due sommità del messaggio telegrafico mondiale del 1981. Ma a questo punto è meglio chiudere la porta dei sogni.

Non è poca cosa che sia stato inviato il primo testo. Molti, leggendolo in questo articolino, avranno ora la sensazione di essere meno soli. Queste miti rivolte morali, questi gridi sporadici del sentimento morale offeso (e tanto più offeso quanto più alta è l'autorità morale contro cui si è forzati a insorgere) sono doni preziosi, schegge di bene erratiche, testimonianze di presenze luminose dentro il muraglione cieco della brutalità.

E' più che legittimo che il Papa pensi alla sua Polonia. Ma anche un pappagallo è Polonia. Anche un agnello trascinato al mattatoio è disperata Polonia. Anche una piccola foca bianca del Labrador è Polonia, e addirittura più Polonia della patria polacca che anche noi amiamo. E verso le povere bestie, l'uomo è cento volte Unione Sovietica! Guai a esaltarne la sinistra potenza! La compassione non è divisibile.

Guido Ceronetti

ANNUNCIATO UN PIANO INTERNAZIONALE

L'Unesco vuole salvare Hué città imperiale del Vietnam

Huè. Così appariva il collegio Quo-hoc nell'Indocina francese intorno agli Anni Trenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — «Bisogna conservare l'eredità culturale di Huè, perché questa città non è solo un patrimonio architettonico del popolo vietnamita, ma testimonia la capacità creativa dell'uomo e appartiene dunque a tutta l'umanità»: lo ha dichiarato recentemente a Hanoi il direttore generale dell'Unesco, Bow, che ha invitato tutti i Paesi a partecipare al restauro dell'ex città imperiale.

I Nguyen si stabilirono a Huè nella seconda metà del sedicesimo secolo, e vi rimasero fino al 1945. Due anni dopo, quasi tutti i palazzi della «città proibita», all'interno della cittadella, furono distrutti da un incendio. Molti monumenti a Sud della città, soprattutto tombe reali, furono gravemente danneggiati durante i combattimenti del 1968.

In questa regione, battuta dai monsoni e dai tifoni, le case corrono continui pericoli. «*Il vento e la pioggia alterano le decorazioni, cancellano i colori e deteriorano le intelaiature di legno, mentre la vegetazione invade un po' alla volta i giardini e gli stagni*», aggiunge Bow.

Dal 1975 il Vietnam ha restaurato, senza aiuti dall'estero, sette monumenti. Ma, come ha notato il direttore dell'Unesco, la valorizzazione e la protezione di questi luoghi «*superano i mezzi di un Paese profondamente provato ormai da decenni, e che oggi deve affrontare la sfida della rinascita economica*». Del resto, il salvataggio della città imperiale figurava già nell'elenco degli otto principali progetti internazionali che la Conferenza generale dell'Unesco aveva messo in cantiere nel 1978.

Questo piano dell'Unesco che, in una prima fase (1981-1986), prevede il restauro di quindici monumenti e due tombe, e per il quale è già previsto un investimento di quattro milioni di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire), ha a disposizione, secondo Bow, «*risorse finanziarie incoraggianti*».

Hanoi darà un contributo di 750 mila dollari (oltre 800 milioni di lire); il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo ha promesso 350 mila dollari (oltre 400 milioni di lire) e il programma alimentare mondiale 750 mila dollari. Ma certi Paesi ricchi sapranno dimenticare le proprie divergenze politiche con il Vietnam per salvare Hué?

Jacques de Barrin

Aveva ottantatré anni

Morto a Parigi lo scultore Paul Belmondo

PARIGI — Jean-Paul Belmondo ha perso il padre Paul, famoso scultore francese, stroncato da un attacco cardiaco all'età di 83 anni.

Paul Belmondo era comandante della Legion d'onore e membro dell'Accademia di belle arti. Molto noti sono i suoi busti di personalità francesi, tra i quali anche quello del figlio attore, e una copia della *Dance* di Carpeaux, che adorna la facciata dell'Opéra di Parigi. Lascia anche una figlia, Muriel.

Sempre più a disagio i militari nel reprimere i propri concittadini

Scritte di Solidarietà su carri armati L'esercito non obbedisce a Jaruzelski?

Sarebbero frequenti i casi in cui i soldati «fraternizzano» con manifestanti ed esponenti del sindacato Molte reclute in ospedale perché costrette a lunghi turni nel gelo - Il governo preferisce impiegare i miliziani

PARIGI — Numerose testimonianze giungono in Occidente sulla situazione di disagio e di malessere dell'esercito polacco ed in particolare dei coscritti e degli ufficiali più giovani che per la prima volta nella storia della Polonia si trovano a dover «occupare» il proprio Paese.

Anche le autorità sembrano rendersene conto e impiegano quasi esclusivamente la milizia per aver ragione delle «sacche di resistenza» operaie, così come è avvenuto nella miniera Wujek di Katowice, dove la repressione della polizia ha causato sette morti (i soli ammessi ufficialmente) tra i minatori in sciopero contro lo stato di assedio.

L'esercito si limita, stando alle testimonianze di molte persone che sono riuscite ad uscire dalla Polonia, ad assistere senza intervenire nei casi di repressione violenta di moti popolari da parte della milizia, così come è successo a Varsavia il 17 dicembre. Tre giorni dopo la dichiarazione dello stato d'assedio, quando gruppi di studenti sono stati caricati a colpi di bastone dai miliziani, i giovani soldati (molti dei quali avevano la stessa età dei manifestanti) hanno lasciato fuggire la maggior parte dei giovani, sottraendoli così alla repressione dei poliziotti.

Sempre a Varsavia, in una delle vie principali della città, i sindacalisti hanno potuto distribuire il primo bollettino clandestino di Solidarietà sotto gli occhi dei militari, che si limitavano a cambiar marciapiede per non dover intervenire. A Danzica, addirittura, scritte e striscioni di Solidarietà sono state poste sui carri armati «posteggiati» nella città e la popolazione ha offerto bevande calde ai soldati infreddoliti.

I soldati sono talmente in imbarazzo nel presidiare le strade, che spesso aiutano donne e vecchiette ad attraversare da un marciapiede all'altro, o aiutano automobilisti rimasti in panne a causa del freddo che blocca le auto.

Per ora gli estremi rigori di questo inverno, uno dei più duri degli ultimi anni, hanno agito come elemento moderatore per l'esitazione da parte dei militanti di «Solidarnosc» ad ingaggiare uno scontro frontale con le autorità, ma il mutare del clima nei prossimi mesi potrebbe costituire una incognita non trascurabile negli sviluppi della situazione.

Tra l'altro, mentre appare confermato che le autorità non intendano prima di marzo revocare lo stato d'assedio, comincia a manifestarsi un problema sanitario che coinvolge molti giovani militari. Costretti giorno e notte a pattugliare ponti e strade sotto un vento glaciale e scaldandosi solo con falò improvvisati molte reclute debbono venir ricoverate colpite da congestioni polmonari. Secondo alcune testimonianze gli ospedali di Varsavia e delle città più vicine non sono più in grado di accogliere malati perché sommersi di giovani soldati ricoverati d'urgenza.

Un liberismo alla polacca

VARSAVIA — Già duramente colpiti dai rigori dello stato d'assedio e dalla scarsità di generi alimentari, i polacchi stanno per affrontare fortissimi aumenti dei prezzi al dettaglio. Benché la Commissione economica abbia progettato di introdurre gli aumenti «con moderazione», tenendo conto degli «*imperativi della situazione sociale, economica e politica*», si parla, per certi prodotti, di rincari tra il 300 e il 400 per cento.

Nel 1970 e nel 1976 sommosse popolari avevano accompagnato gli aumenti di certi prezzi e nella scorsa estate Solidarietà aveva contribuito a controllare le manifestazioni di protesta.

Deciso per limitare il potere di acquisto ed equilibrare domanda e offerta eliminando il mercato nero, questo ultimo aumento dei prezzi ristabilisce in pratica una economia di mercato. Dopo il fallimento del razionamento con tessere, ecco che da vari anni i Paesi socialisti cercano di ritrovare i grandi equilibri economici e di riscoprire la realtà dei prezzi, i quali tornano a rappresentare la somma dei costi, delle tasse e dell'indispensabile profitto.

Nello stesso tempo questa «liberalizzazione» secondo i principi dell'economia di mercato è stata accompagnata, in Ungheria come in Unione Sovietica, da un nuovo sistema di prezzi alla produzione, che consente un riavvicinamento di costi e ricavi e dei prezzi interni con quelli del resto del mondo. L'Unione Sovietica ha quindi rilevato certi prezzi al dettaglio nel settembre '81 e ha deciso di aumentare i prezzi dei prodotti industriali e dell'energia dal 1° gennaio 1982.

Kuznetov, vicepresidente del Comitato prezzi dell'Urss, annunciando questi provvedimenti sottolineava che essi «*creeranno condizioni più favorevoli all'economia delle imprese e all'efficacia di altri stimoli economici*», aggiungendo che l'aumento di prezzo delle materie prime, e in particolare quelle fonte di energia, avrebbe favorito una loro più razionale utilizzazione.

Ma questi provvedimenti comportano una profonda riforma della gestione delle imprese. In Ungheria il riequilibrio attraverso i prezzi — riuscito — della domanda e dell'offerta, e quindi l'eliminazione del mercato nero, era stato preceduto da anni di preparazione dei dirigenti delle fabbriche, dei lavoratori e dell'opinione pubblica.

In Polonia gli aumenti di prezzo dovevano accompagnarsi ad una grande autonomia nella gestione delle aziende. Se importanti settori dell'economia sono militarizzati, questa autonomia sembra improbabile. Tutto si traduce così in un razionamento attraverso il rincaro. Il Consiglio militare tenta il paradosso di introdurre d'autorità un maggiore liberalismo economico.

b. d.

E' in arrivo il settimo figlio di Lech Walesa

LONDRA — Il *Sun* pubblicava ieri in esclusiva mondiale una fotografia di Danuta, la moglie trentaduenne di Lech Walesa, che attende il settimo figlio. Il giornale londinese afferma che la foto è stata scattata a Danzica, nell'appartamento occupato dalla numerosa famiglia del leader di Solidarnosc e mostra la donna con la testa fra le mani accanto a un figlio.

Cracovia. Un mezzo corazzato e un militare pattugliano una strada della città (Telefoto Ap)

Parigi si chiede se quello venduto dall'Algeria sia più conveniente

Perplessità (tecniche) francesi sull'acquisto di gas siberiano

Mitterrand preferisce muoversi sul terreno politico piuttosto che su quello economico - In questi termini il problema delle sanzioni all'Unione Sovietica appare meno compromettente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Comperare o non comperare il gas siberiano? Questo il dilemma comune a molti Paesi dell'Europa occidentale, tra i quali la Francia. Per Parigi il dubbio, al tempo stesso politico ed economico, ha aperto un dibattito all'interno del governo. Scrive *Le Monde*: chi vorrebbe ridimensionare la quantità di gas da importare avanza due obiezioni, anche queste comuni ad alcune capitali vicine, Roma compresa: gli avvenimenti polacchi e il rischio di un'eccessiva dipendenza energetica nei confronti dell'Unione Sovietica. Prima del 18 gennaio, data prevista per la ripresa del negoziati tra le due parti (la *Gaz de France* e la sovietica *Soyugaz Export*) il dilemma dovrebbe essere risolto.

Questi sono i termini del problema. La Francia dovrebbe acquistare dall'Urss, a partire dal 1984 e per venticinque anni, otto miliardi di metri cubi di gas all'anno. Come contropartita la Francia ha aperto un credito di circa due miliardi di franchi (più di duemila miliardi di lire) e numerose società francesi, tra le quali la *Thomson* e la *CreusotLoire*, dovrebbero contribuire allo sfruttamento dei giacimenti siberiani.

La *Creusot-Loire* ha già firmato a Mosca, il 15 novembre, ossia due giorni dopo il *putsch* del generale Jaruzelski, un contratto per la fornitura di cinque impianti di refrigerazione. Alla cerimonia era presente il ministro del Commercio Estero, Michel Jobert, il quale ha tuttavia frenato le trattative per l'acquisto del gas.

Alle esitazioni di ordine politico-morale, si sono poi aggiunti alcuni problemi di ordine «tecnico», affiorati in seguito alle sanzioni economiche decretate da Reagan nei confronti dell'Urss. Esse prevedono la sospensione dei «*permessi di esportazione riguardanti il materiale petrolifero, compreso quello destinato alla costruzione di gasdotti*». E poiché gli impianti della *Thomson* e della *Creusot-Loire* sono fabbricati con licenze dell'americana *General Electric*, adesso ci si chiede a Parigi se l'operazione potrà essere condotta in porto.

A livello atlantico era stato deciso che nel caso di un intervento sovietico in Polonia sarebbero state adottate alcune misure economiche di rappresaglia, in particolare sarebbe stato decretato l'embargo su tutti i nuovi contratti con l'Urss: Mitterrand non ha mai confermato ufficialmente l'impegno assunto da Giscard d'Estaing, ma verbalmente avrebbe espresso l'intenzione di rispettarlo. L'ambiguità dell'autooccupazione lascia comunque liberi i *partners* atlantici di decidere secondo coscienza. Reagan ha agito in un senso. Il cancelliere Schmidt non intende invece compromettere i suoi rapporti con l'Europa orientale.

La Francia esita. Preferisce tuttavia muoversi sul terreno politico piuttosto che su quello economico. Parigi presenta quindi il problema del gas siberiano non come un dilemma «rappresaglia o non rappresaglia?», ma come una scelta di convenienza, al di là del dramma polacco. Ufficialmente ci si chiede quindi se non sia più conveniente il gas algerino. Se non sia meglio limitare il contratto con l'Urss e ampliare quello in discussione con Algeri. In questi termini strettamente «tecnici» il problema appare meno compromettente.

b. v.

Soldati d'accordo su legge marziale (dice la Pravda)

MOSCA — Di fronte all'imposizione della legge marziale i soldati polacchi hanno preso un atteggiamento di «*comprensione e grande responsabilità*» e in numero crescente chiedono di entrare nel partito comunista. E' quanto sostiene, in una corrispondenza da Varsavia, la *Pravda*.

Per la Polonia Yves Montand litiga col pcf

PARIGI — Il quotidiano *L'Humanité*, organo del partito comunista francese, definisce «volgarità» le dichiarazioni fatte dal cantante di origine italiana Yves Montand (Ivo Livi) ex militante del pcf, insieme alla moglie, Simone Signoret.

Parlando della posizione del partito comunista francese nei confronti della situazione in Polonia, Montand, il quale ha appena concluso la registrazione in inglese del «Disco per la pace», aveva detto: «*Non ho alcuna voglia di essere rosso nel senso moscovita della parola... e dico merde a Georges Marchais che continua ad appoggiare i Pinochet di Mosca e dell'Europa centrale. Per me questa non è la sinistra. Se voi (pcf) siete d'accordo con questa politica dico che siete i nuovi "kapos"*».

Radio Varsavia ha battuto tutti i primati di ascolto

VIENNA — Onde lunghe 224 kilocicli, medie 700, Radio Varsavia è stata dopo il 13 dicembre ed è attualmente con ogni probabilità l'emittente con il più alto indice di «gradimento» (o meglio, di ascolto) nella storia delle trasmissioni sulle onde herziane dopo l'assunzione dei poteri da parte delle autorità militari polacche; gli annunciatori dell'emittente del palazzo Woronicza hanno parlato non solo ai loro connazionali, ma a tutto il mondo.

L'unica fonte di notizie da quel Paese, isolato nella maniera più drastica dal resto del globo (telex, telefoni, televisione erano bloccati, i voli annullati), è stata appunto Radio Varsavia da cui le agenzie di stampa internazionali, soprattutto a Vienna — stazione d'ascolto se non ottima almeno abbastanza buona — con l'aiuto di un gruppo di interpreti hanno potuto trarre un quadro della situazione nel Paese.

Per il vero, qualcos'altro è filtrato nei giorni scorsi dall'impenetrabile fortezza polacca: i traghetti del Baltico, ed il treno «Chopin Express» (che, attraversa la Cecoslovacchia, arriva a Vienna al mattino presto, secondo l'orario, ma sempre con ore di ritardo). A Vienna, alla stazione orientale, la polizia ha dovuto difendere i passeggeri provenienti dalla Polonia (tutti stranieri) dall'assalto dei cronisti

L'emittente continua la sua opera di diffusione ufficiale sulla nuova realtà del Paese, ma — come si diceva — con una certa prudenza senza accentuare con toni isterici, la propaganda. Espone fatti e notizie di «provocazioni», arresti di «agitatori», richiami all'ordine, ma dà notizie anche degli aiuti dell'Occidente, inoltre preferisce — per quanto riguarda i commenti — far parlare gli «entusiasti», cioè coloro che apprezzano l'attuale stato di cose. Allo stesso modo preferisce citare le agenzie di stampa del blocco comunista piuttosto che criticare in forma diretta l'atteggiamento assunto da Washington nei confronti dell'Unione Sovietica.

OSSERVATORIO

Su quelle alture l'unità araba

Il «fattore B» (da Begin) rischia di realizzare in tempi brevi un'operazione geopolitica alla quale hanno atteso invano, durante più di 40 anni, leader quali il mitico Nasser, l'ascetico Feisal e l'erratico Gheddafi: l'unità del mondo arabo. Traumatizzati dall'arrogante annessione delle alture del Golan voluta da Begin, i Paesi arabi, anche nella minacciosa prospettiva di un *blitz* israeliano in Cisgiordania, serrano i ranghi seppellendo l'ascia delle rivalità personali nel tentativo di far blocco per ammonire gli Stati Uniti di Reagan come certe amicizie siano veramente pericolose.

Lo scorso finale del 1981 registra due accadimenti di importanza invero straordinaria: il viaggio del presidente siriano Hafez Assad a Riad, e la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Arabia Saudita e la Libia. L'uomo che con la sua defezione dell'ultimo momento (26 novembre) fece fallire il vertice di Fez è in qualche modo andato a Canossa.

Il summit in Marocco era incentrato sul piano in otto punti del pincipe ereditario saudita Fahd. Questo piano, una *summa* in chiave araba della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza e delle infinite altre passate all'Assemblea generale dell'Onu, oltre a riaffermare il diritto dei palestinesi ad avere una patria sanciva il diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti. Insomma, ancorché implicitamente, riconosceva l'esistenza di Israele.

E fu proprio su questo punto (il punto 7 del piano saudita) che a Fez si appuntarono gli strali della Siria e della Libia. La sconfessione del piano Fahd, che, se approvato, avrebbe certo messo in imbarazzo i «falchi» di Gerusalemme e fatto contestualmente riconsiderare agli Usa la questione palestinese, provocava lo scatenamento del «fattore B». Ma dopo l'annessione del Golan, Assad non solo accetta il piano Fahd, ritenendolo non a torto un valido elemento di pressione su Reagan, ma si adopera perché due Paesi «fratelli» divisi da rivalità che dall'ideologico sconfinano nel religioso, facciano la pace.

E' di mercoledì scorso l'annuncio ufficiale della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Riad e Tripoli, interrotte bruscamente nel segno della polemica più aspra 14 mesi fa, allorché il regno saudita chiese gli aerei *Awacs* all'America.

C'è di più: l'accordo frontaliero (26 dicembre) tra Iraq e Arabia Saudita (che, a sua volta, potrebbe aprire la via a un riavvicinamento tra Baghdad e Tripoli) lascerebbe ipotizzare lo scenario seguente: una conferenza interaraba a breve scadenza per definire, sulla base del piano Fahd, una strategia comune volta a neutralizzare il «fattore B», attirando l'attenzione della Casa Bianca sull'effettivo peso, in termini politici, militari ed economici, del mondo arabo sull'incerta bilancia dei cosiddetti equilibri internazionali.

L'imminente viaggio del ministro Colombo (5 gennaio) a Riad e in Giordania consentirà senza dubbio all'Europa dei Dieci di verificare umori e prospettive del mondo arabo sollecitato dall'Arabia Saudita a far fronte comune contro la politica di espansionismo del governo Begin.

Igor Man

Resta presidente, nuovo premier è Fuad Mohieddin

Mubarak lascia la carica di primo ministro egiziano

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosny Mubarak — che finora aveva avuto anche la carica di primo ministro — ha incaricato il vice premier Fuad Mohieddin di costituire un nuovo governo. Poco dopo aver ricevuto l'incarico di formare un nuovo governo, Mohieddin ha detto ai giornalisti che le consultazioni per la formazione del gabinetto dureranno fino a lunedì prossimo, giorno in cui presenterà il nuovo governo a Mubarak.

Nel maggio del 1980 il presidente Sadat aveva assunto, oltre alla presidenza della repubblica, anche la carica di primo ministro.

Con la nomina di Mohieddin a capo del governo, Mubarak ha separato almeno formalmente le due cariche, anche se il nuovo primo ministro agirà in stretta osservanza delle direttive presidenziali.

Fuad Mohieddin ha 56 anni e una lunga carriera politica alle spalle. Dopo aver ultimato nel 1939 gli studi di medicina, non si è mai dedicato alla professione, preferendo seguire l'attività politica. Tre volte deputato all'assemblea del popolo (camera bassa del parlamento egiziano) fu nominato nel 1980 da Sadat vice primo ministro.

Fu Mubarak, nell'ottobre dell'anno scorso, a creare per lui la carica di primo vice-premier, ponendolo un gradino al di sopra degli altri vice primi ministri, che sono anche titolari di dicasteri-chiave, come gli esteri o l'economia. A lui, non appena la nomina sarà formalizzata, spetterà di operare quei cambiamenti in seno al gabinetto, che, a quanto egli stesso ha preannunciato, dovrebbero però essere «limitati e parziali».

Dopo l'annuncio della sua imminente nomina a primo ministro, Fuad Mohieddin ha dichiarato che Mubarak ha affidato a lui l'incarico di operare il rimpasto governativo per «*potersi dedicare a tempo pieno ai suoi gravosi compiti di capo dello Stato*».

Rispondendo a un giornalista, Mohieddin ha detto di non sapere, fino a che non saranno ultimate le consultazioni, quali ministri verranno sostituiti, ma fonti vicine alla presidenza della repubblica hanno fatto sapere che con ogni probabilità sarà il blocco dei dicasteri economici a cambiare guida, vale a dire il ministro dell'economia e finanze Abdel Meguid, e i due ministri di stato che lo coadiuvano, Soliman Nureddin e Fuad Hussein. Recentemente, i responsabili dell'economia erano stati attaccati da alcuni membri del parlamento, che li avevano accusati di immobilismo e inefficienza.

Ieri Mubarak ha stabilito che siano reintegrati nei loro posti i giornalisti e i docenti universitari che erano stati «licenziati» o destinati ad altri incarichi, durante la «grande epurazione» voluta da Sadat.

Ministro Usa «L'Urss potrà continuare acquisti di grano»

WASHINGTON — La decisione del presidente Reagan di sospendere le trattative con Mosca per un nuovo accordo sul grano «*in pratica non cambia nulla*» per quanto riguarda concretamente la possibilità dei sovietici di acquistare cereali dall'America: lo ha detto il ministro del Tesoro Block.

Secondo Block, se la situazione tra Stati Uniti e Urss migliora, «*potremo riprendere e concludere le trattative con un accordo*» prima del 30 settembre 1982, data di scadenza di quello attualmente in vigore che è stato confermato da Reagan. In base all'accordo per il 1982, tra l'ottobre scorso e il settembre prossimo i sovietici possono acquistare fino a 23 milioni di tonnellate di grano Usa. Finora ne hanno comperato per 10,9 milioni.

Se poi non si riesce a firmare un nuovo accordo prima della scadenza del prossimo settembre, dice Block, «*si ritornerà ai normali canali di transazione commerciale, uguali a quelli che abbiamo con la maggior parte dei Paesi del mondo, e i sovietici potranno acquistare grano Usa sul mercato aperto come qualsiasi altro Paese*».

Il messaggio natalizio del leader libico

Il colonnello Gheddafi «L'Occidente rinnega l'esempio del Messia»

TRIPOLI — L'agenzia libica «Jana» riferisce che il colonnello Muammar el-Gheddafi, «*leader della rivoluzione*», ha inviato ai capi degli Stati islamici e cristiani, in occasione del nuovo anno, un messaggio nel quale si legge: «*Mentre festeggiamo la fine di 1981 anni dalla nascita del Messia Gesù, figlio di Maria, e festeggiamo l'inizio del 1982, non dobbiamo ubriacarci, ma, in questa notte, dobbiamo leggere il libro di Dio, per conoscere le sue parole*

«*Ecco cosa dice il Messia:* "Se uno chiama schiavo un fratello, sarà sottoposto al sinedrio, e chi gli dirà stolto sarà condannato al fuoco della Geenna". "Se ti rammenti che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello, poi ritorna a fare l'offerta. Riconciliati col tuo nemico prima di arrivare dal giudice". "Se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche la sinistra". "Con chi ti vuole obbligare a percorrere un miglio con lui, percorrine due". "A chi vuol chiamarti in giudizio per toglierti la tunica, cedigli anche il mantello"».

Proseguendo la citazione degli insegnamenti del Messia, il messaggio del col. Gheddafi dice: «"Amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano". "Se voi amate coloro che vi amano, quale ricompensa meritate? E se voi salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario?".

«*Io vi dico in questa occasione: dove le parole del Messia sono messe in atto dai suoi seguaci? Essi sono coloro che percuotono sulla guancia. Essi combattono gli altri per togliere loro la tunica. Essi maledicono e odiano gli uomini, mentre i perseguitati continuano a pregare per i seguaci del Messia. Queste sono le parole migliori che posso dirvi e che vi ricordo in questa occasione dell'anno nuovo*».

«*E all'inizio era il verbo*». Firmato: Colonnello Muammar el-Gheddafi.

Resi noti dopo trent'anni i documenti e i verbali di Downing Street

E Churchill domandò ai suoi ministri «Meno chiacchiere, stipendi più magri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Siate brevi». *Fu il primo ordine dato da Winston Churchill a ministri e funzionari appena tornò al numero 10 di Downing Street, nell'ottobre 1951. Il suo odio per la prolissità nei documenti ufficiali era rimasto intatto, come durante la guerra; si rimanifestava imperioso, alla caduta del governo laborista e alla vittoria conservatrice. Se si ricordano queste curiosità storiche è perché ieri sono divenuti di pubblico dominio i papers, ovvero verbali, memorandum e progetti, di Downing Street e dei vari ministeri per tutto il 1951. E' la «legge dei trent'anni», la legge che dopo tale periodo solleva parte del mistero che circonda gli archivi di Stato.*

Si alza il velo, ma non completamente: e, questo gennaio, se ne trova la conferma nel «caso Burgess-Maclean», i due diplomatici inglesi fuggiti in Russia il 25 maggio 1951. I documenti più importanti sulla loro scomparsa (i risultati delle varie inchieste, le discussioni tra i ministri, ecc.) restano «segreti», né si indica quando diverranno accessibili. E' esploso subito un coro di proteste, vari deputati laboristi preannunciano interrogazioni in Parlamento, anche qualche giornale non esclude la possibilità che si voglia proteggere la reputazione di qualche funzionario, uno più in servizio ma ancora vivo. *Burgess morì nel 1963. Maclean è sempre a Mosca, come l'altra spia, Kim Philby.*

Nulla di misterioso, invece, nelle prime disposizioni di sir Winston Churchill, allora settantasettenne. «Tutti i documenti ufficiali sono troppo lunghi e troppo verbosi. Nel 1940, lo chiesi brevità: oggi rilancio le medesime istruzioni. Per fare il nostro lavoro, dobbiamo tutti leggere una massa di carte. Cerchiamo di non sprecare le nostre energie nella ricerca dei punti essenziali».

(Negli stessi giorni, il ministro degli Esteri sir Anthony Eden ordinava alle ambasciate: «Ridurre il numero di parole»*). Churchill chiedeva altresì ai ministri di accettare un taglio negli stipendi e di limitare al minimo l'uso delle vetture ufficiali. E domandava:* «Dove sono finiti i sette milioni di fucili rimasti dopo la guerra?».

Nel '51, si combatteva la guerra in Corea e, tra le sue vittime, vi furono per un certo periodo anche i rapporti anglo-americani. Gli archivi offrono spiegazioni fino a ieri assenti. Nel '46, per concludere un proficuo accordo commerciale con i russi, Londra aveva fornito a Mosca 55 nuovi motori a reazione. I militari e gli esperti britannici avevano garantito al governo che erano obsoleti, che potevano essere ceduti con la coscienza tranquilla. Ma i sovietici avevano usato uno di quei motori come prototipo per il Mig-15 e, nel '51, questo formidabile aereo seminava la morte in Corea. Il premier Attley era sotto il fuoco del Congresso Usa.

I documenti mostrano infine quanta fosse anche allora la diffidenza britannica verso il continente europeo. E' una serie di «no» a qualsiasi progetto di integrazione. Londra firmò soltanto la Convenzione dei diritti umani, ma a denti stretti, senza nessuna fiducia sul suo futuro e sulla utilità.

Mario Ciriello

E' prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari la mamma

Irma Naretto in Ferrero

La piangono nel dolore immenso le figlie Mariateresa, Annamaria, Caterina, Giovanna, Chiara; i figli Angelo, Francesco, Giovanni e il piccolo Luca; il marito Remigio, generi, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle 15,30 partendo dall'abitazione di via Leinì 12.
— Volpiano, 3 gennaio 1982.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Ferrero Remigio per la morte della moglie

Irma Naretto in Ferrero

— Torino, 2 gennaio 1982.

Il Reparto Rotative partecipa al dolore del collega Remigio Ferrero.

Partecipano al dolore di Remigio:
Gian Luigi Barale
Giovanni Pistonatto
Piero Civera
Remigio Ugazio
Giuseppe Marcarini
Mario Alfonsi
Giuseppe Albieri
Giovanni Aloi
Giancarlo Antoniotto
Gustavo Lanzetti
Aurelio Ticonelli
Carlo Carzana
Gianni Occelli
Sergio Mancola
Michele Cardonetti
[illegible]
Paolo Palacchi
Antonino Cavaletta
Antonio Boglione
Piercarlo Guarrina
Umberto Negrini
Bruno De Agostini
Antonio Cogoni
Adriano Olivero
Alessandro De Carlo
Franco Pucci
Bruno Manganelli
Dino Guzzoni
Cesare Mattrel
Mario Biautti
Gianni Di Giorn.

Dopo un tragico incidente è mancata in cielo la piccola

Sara Neirotti

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore, la mamma Daniela, il papà Giancarlo, la sorellina Laura, il fratellino Marco, nonni, zii e parenti tutti. La famiglia ringrazia profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.
— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Angelino (Guarene)

Ne danno il triste annuncio, la figlia Romilda col marito Pietro Gamalino, nipote Carla col marito e la piccola Laura e parenti tutti. Funerali in Pecetto Torinese lunedì 4, ore 15,30, in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto, 2 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Savino Mucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Liliana, il genero Nino Masse e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 c. m. alle ore 11 nella parrocchia di Montà d'Alba.
— Feglino, 2 gennaio 1982.

Nino Maria Anaso partecipano al dolore della famiglia Mucci.

I nipoti Saverio Adriana e rispettive famiglie ricordano zio SAVINO.

Crisianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Faraldi

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Cavalieri, il figlio Italo con Nora, Francesco e Elena, la figlia Florisa con Giacomo, Giuseppe, Emanuela, Andrea; il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Triora (Imperia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Remo, 2 gennaio 1982.

Pier Luigi e Neva Wollenigh con Emanuela, Paola, Enrico partecipano fraternamente al dolore di Italo e Nora.

E' improvvisamente mancato il 31 dicembre 1981 il

dott. Giuseppe Cantoni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Adelina, i figli Francesco con Valeria e Chiara, Maria con Gianni, Andrea e Francesca, Alberto con Maria e Anna, Lucia con Giovanni e Matteo, le sorelle Nina e Paola, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 15,30 partendo dalla parrocchia di S. Giuseppe in Novara.
— Arizzano (Novara), 31-12-1981.

Giacomo e Lidia Molino, Egle, Alberto e Anna Crecchi partecipano al dolore della famiglia Cantoni.

Il Presidente, i membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, il direttore generale, e i dipendenti dell'Ente Nazionale Risi, partecipano al lutto della famiglia ed esprimono il loro commosso cordoglio per la scomparsa del

dott. Giuseppe Cantoni

per molti anni presidente dell'Ente.
— Milano, 2 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e i Dipendenti dell'Ente Giardini Botanici Villa Taranto partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GRAND'UFF.

dott. Giuseppe Cantoni

presidente dell'Ente
— Pallanza, 31 dicembre 1981.

Antonio e Amelia Cappelletti partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

GRAND'UFF.

dott. Giuseppe Cantoni

— Pallanza, 31 dicembre 1981.

Prendono parte al lutto:
Adelina e Fernando Zanzet
famiglia Ferrari.

Assistito dai familiari cristianamente ha concluso la sua vita operosa

Luciano Vannelli

di anni 60

Lo annunciano: la mamma, la moglie Pierina, i figli Gigi e Laura con il marito ed i nipotini Stefano e Matteo, i fratelli Franco e Virgilio con le rispettive famiglie, cognati, cognate, l'affezionatissima Nina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Montenero 8. Non fiori ma opere di bene.
— Trino, 2 gennaio 1982.

Prendono parte al dolore della famiglia Vannelli le famiglie: Mario Guarna, Rainelli, Roccatti e Nalla.

Miranda, Romano, Manuela e Pappo partecipano all'immenso dolore di Laura e famiglia.

Ricordano commossi

Luciano Vannelli

gli amici di Sauze:
Ezio Christine Gilioli
Piero Margie Cora
Franco Grazia Indemini
Federica Indemini
Fernanda Busca
Aldo Teresa Bucchieri
Franco Turcati
Ermanno Matilde Guerra.
— Torino, 2 gennaio 1982.

Prendono viva parte al dolore di Laura e famiglia:
Anna e Roberto Robbia
Marcella e Renzo Olivarola
Anna e Roberto Biancardi
Anna e Carlo Asinari
Amy e Ferdinando Maffeide
e famiglie.

Zii Cesare e Rita, cugini Marisa, Nicola, Cristina partecipano al lutto di Laura e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Miaglia

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr., alle ore 8,30, dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 1 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

La Repubblica Federale tra la necessità di lavoratori stranieri e i problemi dell'immigrazione

E in Germania arrivarono i turchi

Il miracolo tedesco è stato possibile all'inizio grazie ai fuggiaschi dall'Est - Dopo il muro di Berlino giunsero italiani, greci, jugoslavi, spagnoli - Infine i turchi, che sono un milione e mezzo - Le altre comunità si sono integrate, questa si è portata dietro un bagaglio culturale, religioso e sociale estraneo - Anche i matrimoni misti falliscono - Accuse per i «disastri della droga»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — Non è un segreto per nessuno che parte del «miracolo» economico tedesco è stato possibile grazie al lavoro dei milioni di tedeschi orientali che dalla fine della guerra sino al 1961 sono fuggiti dalla zona occupata dai russi (poi diventata Ddr, Repubblica Democratica Tedesca) per cercare scampo in Occidente. Si calcola che siano stati almeno 4 milioni, la più gran parte passati clandestinamente attraverso le frontiere allora quasi inconsistenti che dividevano Berlino. (Questa fuga in massa dal comunismo è la vera ragione del muro costruito dalle autorità dell'Est il 13 agosto 1961. Ancora oggi nella Ddr si sostiene che *«abbiamo dovuto costruire il muro per impedire alle menzogne e alle lusinghe dei capitalisti di Bonn di indurre altri giovani a lasciare il nostro paese inseguendo chimere e illusioni»*.)

Chimere e menzogne a parte, la Germania Occidentale ha sempre avuto bisogno di braccia. Se oggi, dopo Olanda e Lussemburgo, è il Paese europeo con la più alta densità di popolazione (247 abitanti per chilometro quadrato, in Italia 189, in Francia 98), fin dalla fine della seconda guerra la Germania ha mancato di giovani: ha un record quasi mondiale nell'elenco delle nazioni che hanno la popolazione più vecchia; con l'Austria divide il primato del minor numero di maschi in confronto alle femmine; ha un record negativo nelle nascite (9,5 per mille; in Italia 11,8, la media Cee è addirittura del 12,3). La Germania è iscritta nel «Guinness» per i pochi matrimoni percentuali e soprattutto per essere il «Paese dei solitari»: 7 milioni e mezzo di famiglie tedesche sono oggi costituite da una sola persona (in Italia a quasi parità di popolazione le famiglie di solitari sono due milioni appena).

All'indomani della fine della guerra di Hitler, contrariamente a quel che in genere si crede, le fabbriche tedesche non erano state tanto danneggiate, né furono smantellate dagli occupanti come era stato minacciato. Nonostante i bombardamenti e il passaggio degli eserciti, la Germania Occidentale del 1945 aveva ancora una capacità industriale superiore a quella del 1938. L'afflusso dei profughi dell'Est — dove invece i russi avevano smontato gli stabilimenti, portandoseli a casa — permise un rapido e buon avvio delle attività produttive. Negli stessi Anni Cinquanta, e per tutto il decennio successivo, forze di lavoro fresche e volonterose sono giunte in Germania prima dall'Italia, poi dalla Grecia, dalla Jugoslavia, dalla Spagna.

Dopo qualche anno di duro lavoro, quasi sempre l'immigrato riesce a inserirsi nella vita sociale del Paese, impara la lingua, aspira a un lavoro meno pesante o meglio retribuito. Sale di qualche gradino e lascia il posto a una nuova immigrazione da Paesi più poveri, da dove viene gente disposta a qualunque lavoro pur di averne uno. Così, attingendo man mano a Paesi più lontani, di minore industrializzazione, di maggiore miseria, gli imprenditori tedeschi sono arrivati alla gran riserva turca. Oggi in Germania su 4 milioni e mezzo di immigrati — è già una cifra sbalorditiva — c'è più di un milione e mezzo di turchi: tanti quanti gli abitanti di una città più grande di Torino. Con tanti turchi, sono cominciati i problemi, e sempre più di frequente si legge o si sente parlare di progetti per ridurre la presenza straniera nella Repubblica Federale, mentre le leggi liberali del Paese in realtà non riescono a frenarne l'afflusso. In un anno — tra il 1980 e il 1981 — i lavoratori immigrati sono anzi aumentati di duecentomila, e oggi rappresentano il 7,5 per cento della popolazione tedesca.

A Francoforte, a Mannheim, a Wiesbaden, ma soprattutto nei centri industriali della Ruhr attorno a Colonia e Duesseldorf, ci sono scuole elementari in cui metà degli allievi sono tedeschi e metà figli di immigranti stranieri. I tedeschi più oltranzisti ricordano volentieri che il numero dei disoccupati in Germania è attualmente pari al numero dei lavoratori turchi ospiti del Paese: *«Se partissero tutti* — lasciano intendere — *i nostri guai più grossi sarebbero finiti»*. Ma è una tesi ingenerosa e ingiusta: negli anni scorsi già 600 mila lavoratori stranieri hanno lasciato la Germania senza contribuire al problema della disoccupazione, inoltre anche i turchi e gli altri stranieri (italiani compresi) sono rimasti senza lavoro; vi sono infine occupazioni che i tedeschi non sono disposti ad accettare.

Non c'è apparentemente problema per gli italiani in Germania, che sono oggi 624 mila: seconda colonia straniera, al pari degli jugoslavi. Il console generale di Colonia, Sergio Valacchi, sostiene che per la maggior parte dei nostri connazionali un ritorno in patria potrebbe essere oggi traumatico: *«Una seconda emigrazione, con forse ancora maggiori drammi»*. In Germania sono sorte scuole per italiani, sono sempre più numerosi i figli degli immigrati che frequentano con profitto le istituzioni scolastiche tedesche; le diocesi di Colonia e di Stoccarda, sotto la spinta del cardinale primate Hoeffner, hanno organizzato collegi e istituti che consentono agli allievi di scegliere con pari diritti sia l'istruzione superiore tedesca che quella italiana.

Esistono poi tuttora in Germania — e sono bene accetti anche dai sindacati — casi di pendolarismo stagionale dall'Italia: negli stabilimenti della «Ferrero» di Hallendorf, aerei speciali portano alcune centinaia di donne dalla Sardegna per lavorare da settembre a Natale e poi da gennaio a marzo, in coincidenza con i periodi di massima attività di questa industria dolciaria, che ha saputo raggiungere per prodotti e per immagine il «top» nella Repubblica Federale. Le donne sarde lavorano 8 ore al giorno, sono libere il sabato e la domenica, hanno case e assistenza (la «Ferrero» ha investito più di due miliardi per queste immigrate stagionali): si guadagnano quanto permette loro di non essere disoccupate in patria nei mesi invernali, in cui l'isola non offre occupazione turistica.

Gli episodi di mafia, di *racket*, di banditismo, i magliari che pure esistono e che vengono attribuiti al sottobosco italiano, non possono certamente essere addebitati a problemi di immigrazione o di adattamento. E un graduale, positivo inserimento è ormai realtà anche per greci (300 mila), jugoslavi (640 mila), spagnoli (177 mila), e in genere per gli altri immigrati provenienti dall'Europa continentale e mediterranea.

Colonia. «Fuori i turchi», una delle tante scritte xenofobe che compaiono sui muri delle città tedesche (Foto Der Spiegel)

Resta invece il problema dei turchi, che si sono portati appresso un bagaglio culturale islamico di cui qui soprattutto si avverte la profonda diversità. Hanno una concezione diversa della famiglia, intendono in altro modo il ruolo della donna nella società.

I matrimoni misti — frequenti e in genere felici, o comunque non traumatici, fra tedesche e italiani, o greci, o spagnoli — quasi sempre falliscono rapidamente quando il *partner* è un turco. Con una certa dose di ingiustizia, la paternità della crescente diffusione in Germania della malavita spicciola e soprattutto della droga viene spesso attribuita proprio ai turchi: vederne i responsabili in questi immigrati tanto diversi anche fisicamente, schivi di rapporti umani (perché hanno difficoltà a comunicare), intimiditi, infreddoliti, ma al tempo stesso raggruppati in cosche e dominatori in certi quartieri delle città — specie nei *week-end*, quando il tedesco se ne va a sciare o in campagna — è gioco persin troppo facile.

«I tedeschi non sono nemici degli stranieri che vengono qui a lavorare, ma nei confronti di alcuni gruppi — per esempio proprio i turchi — sta crescendo l'animosità e la diffidenza», ammettono i funzionari dell'Ufficio nazionale del lavoro di Norimberga. Non ci sono scontri palesi e drammatici, ma c'è malessere, quasi un senso di paura. Si sta pensando di offrire — esperienza che però ha dato risultati negativi in Francia — un «peculio» di partenza, cioè una certa somma in marchi pesanti agli stranieri che sono disposti a tornarsene al loro Paese. Per i turchi, c'è chi studia la possibilità di abbassare il limite di età per consentire l'ingresso ai figli degli immigrati: oggi è 16 anni, domani potrebbe essere 12 anni: *«Se vengono qui più grandi, non c'è speranza di abituarli al nostro modo di vivere, alle nostre usanze e convenzioni»*.

Con quello dei turchi si aggrava il problema degli esuli politici e degli stranieri che si rifugiano in Germania come perseguitati in patria: sono afghani, somali, etiopi, arabi... Per loro la Germania è un punto di arrivo, è il Paese della sicurezza e del benessere. Si pensa che per molti la «persecuzione» sia una scusa per essere accolti e avere assistenza e alloggio che la generosa legge tedesca consente. Ma l'inserimento, comunque, è difficile.

La stazione di Francoforte — dalle grigie arcate che ricordano la Centrale di Milano — è il principale porto d'arrivo di questa marea di immigrati; è il punto di ritrovo dei «vecchi» e dei «nuovi» ospiti della Germania. E' forse il punto più «internazionale» della Repubblica Federale. I giornalai espongono e vendono montagne di pubblicazioni provenienti da tutte le parti del mondo; in certe ore del giorno i mucchi di quotidiani turchi sono più spessi di quelli tedeschi. La libreria internazionale vende in quantità romanzi e fumetti stampati nei caratteri più strani. Sono nate un'industria e un'importazione con un giro d'affari di milioni di marchi. Le impiegate del posto telefonico hanno l'abitudine di chiamare Ankara, Smirne, Atene, Lisbona, o anche piccoli, oscuri paesini dei Dardanelli o dell'Anatolia.

Fuori splendono le luci della città: le insegne luminose sui grandi palazzi ricordano la *Dresdner Bank*, la stella a cinque punte della *Mercedes*, o anche l'*Aeroflot* e la *Bank of Tokyo*, curiosamente accavallate una sopra l'altra. Ma nelle vie tumultuose di traffico e di pedoni, è il trionfo dei ristoranti che promettono *Sis Kebab, Baklava, Lukumi* e *Retsina, Couscous, Gambas y pulpo, Pizza e Chianti*. Ed è anche il trionfo delle sale di *flipper* e dei giochi, e del sesso a buon mercato, che adotta pompose insegne: *«Sexorama»*, *«Sexyland»*...

Sandro Doglio

E' morto Fiodorov tra i più grandi scienziati dell'Urss

MOSCA — E' morto il geofisico Yevgheni Fiodorov, uno dei più eminenti scienziati sovietici. Aveva 72 anni. Era noto soprattutto per il suo contributo all'esplorazione dell'Artico.

Da ieri governo militare nello Stato africano

Ghana, riforme e democrazia dice Rawlings dopo il golpe

LOME' — Il Ghana attende ancora di conoscere la composizione del Consiglio nazionale provvisorio di difesa, capeggiato dal capitano Jerry Rawlings, autore del colpo di Stato che giovedì scorso ha rovesciato ad Accra il presidente Hilla Limann e il suo governo.

In un discorso alla radio, Rawlings ha annunciato l'abolizione dei partiti politici, la sospensione della Costituzione e lo scioglimento del Parlamento. *«E' venuto il momento* — ha detto Rawlings — *di ristrutturare questa società in modo reale e veramente democratico»*. Rawlings non ha fornito indicazioni sul tipo di regime destinato a rimpiazzare nel Ghana la democrazia parlamentare. *«Non siamo allineati* — ha dichiarato il tenente — *e non abbiamo alcuna intenzione di unirci a un qualsiasi blocco. Non dobbiamo permettere ai nemici esterni e interni di spingerci a combattere per decidere sotto quale bandiera militare»*.

Secondo Radio Accra (captata a Lomé), il Consiglio — che detiene i pieni poteri e si riunisce nella sede della presidenza della Repubblica — ha insediato *«un gruppo di militari ai quali sono stati aggiunti alcuni civili, la cui missione è di assicurare la pace e la giustizia»*. Ma i nomi sono tenuti segreti.

Radio Accra, che a causa della chiusura delle frontiere e della perdurante interruzione delle comunicazioni è quasi la sola fonte di notizie su quanto sta avvenendo nel Ghana, ha confermato a più riprese stamane l'arresto di tre importanti esponenti del partito popolare nazionale dell'ex presidente Limann. Questi personaggi, la cui identità non è stata rivelata *«per ragioni di sicurezza»* (secondo quanto ha detto Radio Accra), sono accusati di aver tentato di corrompere dei soldati per seminare torbidi nel Paese dopo il colpo di Stato.

La chiusura delle frontiere con l'Alto Volta, il Togo e la Costa d'Avorio mira ad impedire che altri ex ministri fuggano dal Ghana.

L'ispettore generale della polizia ha chiesto intanto ai membri delle forze dell'ordine di *«fare tutto il possibile affinché la popolazione possa recarsi tranquillamente al lavoro»*.

Ora il quotidiano nigeriano *«Punch»* scrive che Limann sarebbe tenuto prigioniero nello stesso palazzo presidenziale. Sempre secondo *«Punch»* un gruppo di giovani ufficiali, e non il tenente Jerry Rawlings, sarebbe all'origine del colpo di Stato. Secondo il corrispondente del giornale alla frontiera tra Togo e Ghana, è stato solo dopo aver arrestato il presidente Hilla Limann ed aver preso possesso della radio che i giovani ufficiali hanno chiesto al tenente Rawlings di assumere il comando delle operazioni.

Secondo il corrispondete, che cita testimonianze ricevute alla frontiera, i giovani ufficiali hanno arrestato il presidente Limann nella sua abitazioni mercoledì sera, senza difficoltà.

Nel Salvador 16 mila uccisi l'anno scorso

SAN SALVADOR — Tredici persone sono morte nelle ultime ventiquattro ore nel Salvador, vittime di atti di violenza.

Gli attentati e gli episodi di violenza hanno segnato l'inizio di un anno che, secondo gli osservatori, sarà per il Paese centroamericano ancora più sanguinoso di quello precedente. Nel 1981, secondo stime di attivisti per i diritti dell'uomo, 16.000 persone sono state uccise, con un forte aumento rispetto ai 10.000 omicidi del 1980.

Nicaragua: uccisi due mancati dirottatori aerei

MANAGUA — Due militari in forza all'aeronautica nicaraguegna sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire dopo aver fallito nel tentativo di sequestrare l'aereo ufficiale della giunta di sinistra al potere a Managua. Secondo il ministero della Difesa, i due avevano tentato di costringere l'equipaggio dell'aereo a decollare per Miami ma l'opposizione dei piloti aveva mandato a vuoto il tentativo.

Truppe tanzaniane giunte in aiuto alle Seychelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Per la prima volta dopo il fallito colpo di Stato del 25 novembre scorso, il governo delle Seychelles ha ammesso che 400 soldati tanzaniani si trovano nell'arcipelago. Secondo il ministro dell'Informazione e capo di Stato Maggiore dell'esercito, James Michel, il contingente è arrivato a Mahé all'indomani del tentato *putsch*; compiti principali dei militari di Dar es-Salaam sono la sicurezza dell'aeroporto e la sorveglianza delle coste.

Alcune centinaia di soldati tanzaniani erano già sbarcati due volte alle Seychelles: la prima dopo l'arrivo al potere del presidente France-Albert René, nel 1977, poi nell'ambito di un accordo di difesa in base al quale l'esercito di Dar es-Salaam doveva contribuire alla formazione delle «Forze di difesa popolari» dell'arcipelago. Quasi tutti, ha precisato Michel, avevano lasciato le Seychelles una volta portata a termine la loro missione, prima dell'attacco dei mercenari, che è stato respinto quasi esclusivamente dai soldati di Mahé. Anche il governo del Madagascar ha offerto di inviare truppe, ma René, ritenendo sufficienti i rinforzi giunti dalla Tanzania, ha declinato la proposta.

Rivelando la presenza militare tanzaniana, il governo spera evidentemente di scoraggiare un eventuale, nuovo tentativo di invasione da parte dei mercenari. Ma il governo resta sulla difensiva. Il coprifuoco rimane in vigore dalle 22 alle 5. Il Presidente aveva annunciato che i mercenari catturati sull'isola di Mahé sarebbero stati giudicati da un «tribunale popolare» entro la fine di quest'anno. In realtà il processo si farà soltanto tra alcune settimane, quando la commissione nominata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite avrà concluso l'inchiesta sul posto.

Jean-Pierre Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il «Programma alimentare mondiale» sostituisce l'Unicef

Cambogia sempre più affamata e il 1982 porterà altre carestie

BANGKOK — La situazione alimentare in Cambogia è sempre grave e secondo gli organismi delle Nazioni Unite è destinata a peggiorare nel 1982. Paese sfortunato, nel 1981 la Cambogia è stata colpita sia da una siccità prolungata sia da disastrose inondazioni nelle province rivierasche del fiume Mekong e del grande lago centrale di Tonle Sap. Non si devono dimenticare inoltre gli effetti della guerriglia condotta senza esclusione di colpi dai «khmer rossi» e da altri gruppi contro gli occupanti vietnamiti in alcune province. Infine, i massacri su vasta scala eseguiti dai «khmer rossi» quando erano al potere hanno dissanguato il Paese, e non è facile rimettere in piedi l'agricoltura.

Ieri l'Unicef si è ritirata dalla Cambogia per affidare la gestione degli aiuti internazionali a un altro organismo, il Pam (programma alimentare mondiale). La decisione è stata presa tempo fa dal consiglio d'amministrazione della stessa Unicef.

Per la popolazione cambogiana e per i profughi non dovrebbe però cambiare nulla, perché il Pam sostituirà l'Unicef in tutto e per tutto. In oltre due anni l'Unicef ha svolto in Cambogia un'opera preziosa, salvando molti bambini e adulti dalla morte per fame. L'inizio dell'intervento dell'Unicef risale al settembre 1979, quando il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim le affidò la direzione e il coordinamento di tutte le iniziative umanitarie e alimentari delle Nazioni Unite sia all'interno della Cambogia sia nei campi profughi lungo la frontiera, in territorio thailandese.

All'inizio del programma di aiuti si sperava che la Cambogia potesse ricostruire la sua agricoltura e raggiungere l'autosufficienza alimentare entro il 1982. Non sarà così. Anzi, la situazione alimentare si sta deteriorando, anche se non si può più parlare di vera e propria carestia come nel 1979.

Secondo la Fao, 200.000 ettari di risaie sono stati distrutti nel 1981 dalla siccità o dalle eccezionali inondazioni. Il raccolto durante la stagione delle piogge (da luglio a novembre) è andato male. Perciò si prevede che il deficit della produzione risicola sarà di 278.000 tonnellate nel 1982, contro le 160.000 tonnellate del 1981.

Genero di Marcos rapito da uomini del presidente?

MANILA — I familiari del campione di golf e allenatore di pallacanestro Tommy Manotoc, scomparso la notte di giovedì, non credono alla versione ufficiale del rapimento, e accusano invece gli uomini del servizio di sicurezza del presidente Marcos, alla cui figlia l'atleta trentaduenne sarebbe unito da un matrimonio segreto.

Successo a Pechino per il nuovo giornale in lingua inglese

Anche Deng a colazione legge il «China Daily»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Sembra che Deng Xiaoping si faccia tradurre la rubrica del bridge. Il governo cinese ha ammonito uffici postali, ferrovie e la compagnia aerea interna che, a qualsiasi costo, il giornale deve arrivare in orario: ogni ambasciatore deve avere la sua copia alle 7 e mezzo del mattino. Il *China Daily*, primo quotidiano in lingua inglese stampato a Pechino da trent'anni, è diventato la tipica lettura da prima colazione per gli stranieri e i cinesi che parlano l'inglese.

Dopo un periodo di prova, all'inizio dell'anno scorso, il *China Daily* è ormai una fonte aggiornata e autorevole delle notizie provenienti da ogni parte del mondo. Certo, le opinioni politiche sono evidenti, ma non soverchianti. Ci sono anche le lettere dei lettori, due pagine di notizie sportive internazionali, pezzi d'arte, archeologia e cucina cinese.

Il giornale, realizzato con l'assistenza dell'editore del *Melbourne Age*, la «David Symen and Company», a cui giornalisti del Gruppo Thompson, venuti qui dall'Inghilterra per seguire i colleghi cinesi, tira cinquantamila copie al giorno e punta alle ottantamila quest'anno. La stessa edizione compare, il giorno dopo, anche a Hong Kong.

Il *China Daily* è considerato una pubblicazione gemella del *Quotidiano del Popolo*, ma le rassomiglianze sono poche. Nel giornale in lingua inglese i dogmi del partito hanno poco spazio, e le notizie dall'estero seguono semplicemente i cliché antisovietici e la linea filo-occidentale, con frequenti inviti ai Paesi del Terzo Mondo perché risolvano i loro problemi con l'unità e la fiducia in se stessi.

Le lettere dei lettori sparsi in tutto il Paese esprimono approvazione e lo utilizzano per dar voce alle lagnanze sui problemi sociali. Il rappresentante della «Symen», Jack Beverly, è entusiasta dello staff cinese. *«Ce la mettono tutta* — dice —. *Non ho mai visto gente più risoluta»*.

La lotta più aspra, finora, è stata quella combattuta con gli uffici postali cinesi, dai quali dipendono i quotidiani in abbonamento, e che non hanno mostrato molta collaborazione nel recapito del giornale al mattino presto. Ma ora il governo ha stabilito che l'invio del giornale deve avere la precedenza.

Il *China Daily* è stampato con moderni sistemi «a freddo», che rendono possibile una tiratura di 480 mila copie. I coeditori australiani pensano di coprire le spese ospitando pubblicità straniera. Il primo annuncio a piena pagina comparirà presto.

David Bonavia

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Terremoto ad Assuan

IL CAIRO — Due scosse sismiche — la cui intensità non è stata precisata — si sono verificate venerdì notte nella città di Assuan, in Alto Egitto.

Si ignora se vi siano stati vittime o danni, in particolare alla grande diga sul Nilo.

Il secondo giornale americano per tiratura, in crisi, messo in vendita

Il Daily News rischia la chiusura *Nasce un quotidiano nazionale Usa*

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il* Daily News, *il secondo quotidiano americano per tiratura (il primo è il* Wall Street Journal*) è stato messo in vendita: se non troverà un acquirente, forse verrà chiuso. Sta trattando per integrarlo nel suo impero la* Warner Brothers, *la multinazionale dell'informazione e dello svago, che produce film, stampa libri, possiede squadre di calcio (i* Cosmos *di New York, con cui gioca Chinaglia), fabbrica giocattoli e via di seguito. Il* Daily News *appartiene al gruppo della* Chicago Tribune*: è un tabloid che per una serie di vicende sfortunate rischia un deficit di oltre 11 milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire.*

E' invece in procinto di nascere un nuovo quotidiano negli Stati Uniti, il primo veramente nazionale. Tra nove mesi al più tardi, la «catena» Gannett, *che annovera più testate di qualsiasi altra, lancerà infatti nelle 15 principali città americane* Usa Today *(gli Usa oggi). Il giornale avrà pagine identiche per Los Angeles e New York, San Francisco e Atlanta, Miami e Seattle, e pagine «locali» che invece cambieranno. La parte centrale verrà stampata in Virginia, presso Washington, e teletrasmessa.*

I due eventi non sono senza legami. Sia la parabola discendente del Daily News *sia il parto di* Usa Today *rappresentano le due facce della stessa medaglia. La condizione della stampa americana è buona. Il* Daily News *ha sofferto sostanzialmente di errori di gestione e della «guerriglia» dei sindacati. Ma ha un potenziale di recupero enorme.* Usa Today *rappresenta un tentativo di innovazione di grande importanza. Gli Stati Uniti sono un continente, e anche le loro testate più prestigiose finiscono per restare in un ambito locale, per contenere i costi. Con* Usa Today *tutto potrebbe cambiare.*

Il Daily News *deve il suo declino al ritardo tecnologico accumulato negli Anni Settanta, alle eccessive concessioni fatte ai sindacati, e al tentativo di rispondere alla sfida rivoltagli nella sua città, New York, dal giornale della sera, il* Post. *La risposta della sfida consistette infatti nella pubblicazione di un secondo giornale della sera, che fallì dopo pochi mesi. Il* Daily News *si trovò con un passivo enorme, che non riuscì a recuperare, sebbene «tiri» sul milione e 600 mila copie al giorno (il* Wall Street Journal *ne tira 1 milione 800 mila, ma stampa in otto città diverse).*

Attualmente, il Daily News *ha però recuperato il ritardo tecnologico e raggiunto una certa qualità giornalistica. Una nuova proprietà lo riporterebbe in fretta all'attivo tramite la riduzione dei costi e la ristrutturazione del lavoro. Il* Post, *di cui è proprietario il magnate australiano della stampa, Murdoch, teme questa eventualità. Murdoch, nonostante il suo stile aggressivo, non è riuscito a risanare il giornale della sera, e ha interesse a che New York rimanga con un solo quotidiano del mattino, il* New York Times.

L'idea di Usa Today *è venuta alla* Gannett *dal* Wall Street Journal. *Questo giornale, che è considerato il portavoce di Wall Street, si è imposto con la teletrasmissione. E' già un giornale nazionale, ma specializzato, di economia e finanza.*

Le testate più prestigiose, il New York Times, *il* Washington Post, *il* Los Angeles Times, *il* Boston Globe, *stanno già correndo ai ripari. Per esempio, il* New York Times *ha aperto uno stabilimento in Florida, al quale teletrasmette le sue pagine, in modo da raggiungere tutta la fascia costiera orientale degli Stati Uniti. Ha scelto la Florida perché è diventata la spiaggia — o il ritiro in pensione — dei newyorchesi.*

Ulster, un morto e due feriti in attentato

BELFAST — Un uomo è rimasto ucciso e altri due feriti quando un'automobile è saltata in aria a Newcastle, sulla costa orientale dell'Irlanda del Nord.

Almeno uno dei tre uomini apparteneva alle forze di sicurezza nord-irlandesi.

E' il primo attentato del 1982 nell'Irlanda del Nord, dove la violenza politica ha causato oltre 100 morti lo scorso anno.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Granello vedova Parodo
L'annunciano le figlie Rosalba e Luciana con i rispettivi mariti, la nipote Donatella, parenti tutti.
— Torino, 3 gennaio 1982.

Cristianamente è mancato
Michele Graglia
Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia Ardore, la figlia Silvana col marito Carlo Penna e l'adorata nipotina Alessandra, suocera, sorella fratello, la figlioccia Laura, cognato, cognata, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dino Molinaro. Funerali lunedì ore 9,30 via Torino 267. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 1 gennaio 1982.

Gino e Luigina Molinaro si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Gentile, Penna.

Condomini Via Vinovo 4 ... 79-79 bis si associano al lutto della famiglia Graglia-Penna.

Con la rassegnazione della fede, dopo tanta sofferenza ci ha lasciato in un dolore profondo
Ing. Carlo Quadro
Lo annunciano la moglie Germana, i figli Piero con Antonietta e Luca, Adriana con Sergio, la sorella Gina Cavallo e famiglia, la cognata Maria Gozzano e famiglia, i nipoti Canepa e Piacenza, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla impareggiabile Dina. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 gennaio 1982.

Aldo e Giovanna Rovarino sono vicini a Germana e Gina.

Grazia Luciana Fulfaro con Alessandro e Andrea partecipano dolore.

Gli Amici della S.I.T.A.V. di Saint-Vincent partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dell'
Ing. Carlo Quadro
— Saint-Vincent, 2 gennaio 1982.

La famiglia Bessi partecipa al dolore della famiglia Quadro.

Presidenza Consiglio Direttivo Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del socio
dott. Ing. Carlo Quadro
— Torino, 4 gennaio 1982.

Lo ricordano gli amici: Eugenio Audisio, Silvio Bruzzetto, Mario Bagini, Bruno Benedetti, Vittore Catella, Giuseppe Capiretti, Aurelio Calleretti, Salvatore Caccamo, Scipione Cafferino, Francesco Cassiagno, Felice Castelli, Marco Cossolo, Luigi Calderoni, Roberto De Mattia, Giuliano Emprin, Renato Frasca, Bernardo Favole, Mario Gamero, Riccardo Gioda, Giorgio Morgary, Piero Molino, Piero Monti, Ettore Montaldi, Sergio Manfredi, Felice Riviera, Adolfo Tabacchi, Piero Vallero, Attilio Zerbini

Condomini inquilini e Amministratore di corso Einaudi 8 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Ing. Carlo Quadro
— Torino, 2 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato
Romano Del Corno
Antiquario
Lo piangono la moglie Carla, sorella, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 5, ore 8,30, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° gennaio 1982.

Bianca e Bruno Mattio partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa del caro ROMANO.

Aurora e Adriano Bogetto profondamente addolorati sono vicini a Carla.

Marino, Romana, Carla e Cesare piangono il caro ROMANO.

Angelo e Alda Burzi partecipano al dolore di Carla.

Lucia Luigi e Roberto Cerrelli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Romano Del Corno
— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Camino
anni 72
Addolorati l'annunciano la moglie Lucia Gotsio, figlia Olga col marito Fabio Fanelli, fratello, sorella, cognato e parenti tutti. La salma partirà da Torino, via Exilles 49, lunedì 4 gennaio ore 14 per Oessano dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 3 gennaio 1982.

I cugini Andreone e Fenoglio partecipano al dolore.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Prospero Rocco
La moglie Immacolata, i figli Salvatore e Franco, le nuore Augusta e Loredana, l'adorata nipotina ne danno il triste annuncio. I funerali avverranno nella parrocchia di S. Dalmazzo martedì 5 gennaio alle ore 8,45.
— Torino, 1° gennaio 1982.

Mario e Ortensia Costabile partecipano al dolore della famiglia Rocco.

E' mancato
Alessandro Penizza
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Norma ..., cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Vigna ed alla signora Ida Cignali. I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio, alle ore 10,15, nella parrocchia S. Barbara. Si dispensa dalle visite. Non fiori.
— Torino, 1° gennaio 1982.

I nipoti Marcella Anchisi Paniol con i figli Marco e Annalisa, Corrado Ferraris con la moglie Luciana, ed Emilio Anchisi con la moglie Moya e le figlie Costanza, Lidia, e Moya Elena, piangono la scomparsa del caro zio SANDRO.
— Torino, 1° gennaio 1982.

Troppo presto è mancato
Carlo Marchiori
Lo annunciano: la moglie Franca, il figlio Massimo, la mamma, i fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del Cto. Funerali lunedì 4 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia della Speranza (via Chatillon 41). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1981.

Sono vicini a Franca e Massimo gli amici
Anna, Luciano Ferraris
Bianca, Renato Mancini
Teresa Pichon
Nicola D'Urso
Alberto Pizzolato

Partecipano al dolore di Massimo e famiglia gli amici: Luisella, Silvio, Anna, Veronica, Franca, Ferdinando, Roberto, Daniela, Elda, Graziella, Cristina, Anna, Giulio, Paolo, Marcella.

La Scuola Media «Corelli» è vicina nel dolore alla prof.ssa Franca Marchiori per la perdita del MARITO.

La famiglia Menassero esprime il suo sentito cordoglio alla famiglia.

Gli amministratori delegati, la Direzione vendite e gli Uffici vendite della Fiat - Motori e Riduttori SpA, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
p.i. Carlo Marchiori
— Torino, 2 gennaio 1982.

Condominio «Sassari» corso Orbe 38, via Rovigo 5 et 9, partecipa al dolore della famiglia Marchiori.

(Continua a pag. 6)

Le Forze armate Usa negano di avere istituito il premio

Forse stanziati dallo Stato i due miliardi per Dozier

Interrogato sul «gruppo di amici» che avrebbe messo a disposizione la taglia il prefetto di Verona ha risposto: «L'amministrazione pubblica italiana non è amica di Dozier?» - Il ministero dell'Interno ricorda le norme sul controllo degli inquilini

Verona. La moglie del generale Dozier, Judith e la figlia Cheryl sul balcone del loro appartamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La promessa di 2 miliardi di lire in cambio d'informazioni alimenta la speranza di strappare alle Brigate rosse il generale americano James Lee Dozier, sequestrato nella sua abitazione di Verona il 17 dicembre scorso. La notizia dell'istituzione del «premio» è confermata, viene ripresa anche da un portavoce delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa. Al comando delle Ftase, però, aggiungono che loro non centrano, in questa iniziativa.

Si continua a parlare di quel «gruppo di amici» di James Lee Dozier che figura come finanziatore dell'operazione. Ma ci si domanda se davvero si tratti di un intervento di carattere privato. Appare probabile che dietro quell'imprecisato sodalizio dal quale viene l'offerta della ricompensa, vi siano altri promotori. Il prefetto di Verona, Peppino Gnisci, dice: «*Dietro questa offerta, io intuisco un intento serio e garantito, di gente credibile, che certamente è amica del generale Dozier. E non mi risulta che sia un'iniziativa partita dalle Forze armate americane: non è, insomma, qualcosa che proviene dagli Stati Uniti*».

Allora, si domanda al prefetto, se la disponibilità dei due miliardi non dipende ufficialmente dagli americani, da chi può essere composto il «gruppo» che tenta di salvare con questa somma l'alto ufficiale prigioniero dei brigatisti? Forse anche da italiani? «*E perché no?* — Risponde Peppino Gnisci —. *L'amministrazione pubblica italiana non è amica di Dozier?*».

La fonte della notizia su questa straordinaria ricompensa è ancora riservata. «*Io* — dice il prefetto — *la notizia l'ho avuta nel circuito delle informazioni. Forse l'ha data una persona vicina alla famiglia Dozier, o qualcuno nell'ambiente degli investigatori. In ogni modo, si deve parlare di premio, non di taglia. E mi soffermerei sull'utilità di questa decisione. Può esserci anche il cittadino che ha visto qualcosa, che ha paura. Però, di fronte alla possibilità di guadagnare una simile somma, la paura potrebbe anche essere messa da parte*».

La prospettiva della ricompensa, osserva Gnisci, potrebbe anche condurre a qualcosa di determinante nella ricerca dei «covi» di cui si sarebbero serviti i brigatisti per attuare il piano del rapimento. «*Se qualcuno ha affittato qualche alloggio a degli sconosciuti e non ha provveduto ad una regolare denuncia, o venduto un appartamento senza registrazione, ci faccia su un pensiero: una cosa, naturalmente, è essere perseguiti per una omissione, un'altra andare incontro ad un'accusa di favoreggiamento o addirittura di concorso in sequestro*».

A questo proposito, c'è anche una nota diffusa dal dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno, nella quale si rammenta che in base alla legge del 18 maggio 1978 «*chiunque venda, ceda in locazione o a qualunque altro titolo consenta, per un tempo superiore a un mese, l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso, ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza le generalità complete dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene*».

Mentre si ripetono i pattugliamenti in un vasto territorio alla ricerca della «prigione» di James Lee Dozier, si confida parecchio, a quanto pare, nell'efficacia di questo «premio». «*Adesso* — dice il prefetto — *bisogna aspettare che si comunichi che cosa si deve fare per guadagnare questi due miliardi, a quale numero telefonico occorra fare ricorso*». Finora nel nostro Paese, si osserva, non è mai stata adottata una procedura come questa.

Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, che conduce l'indagine sul sequestro del generale, dice che per il momento non è al corrente dell'operazione con cui si offrono i due miliardi. «*L'ho letto sui giornali* — ripete —. *Comunque, questo premio non è contrario alla legge. Sia chiaro, però, che non ammetteremo indagini parallele. Se si riuscirà a giungere alla liberazione del generale, non vorrà dire che l'inchiesta si fermerà*». Si chiede al magistrato se gli inquirenti sperano anche che qualcuno dei brigatisti si muova per effetto della grossa somma disponibile. «*Chi meglio di quelli che hanno compiuto il sequestro* — risponde Papalia — *può sapere dove si trova ora James Lee Dozier*».

Ma se un terrorista decidesse di parlare, per via del premio, potrebbe ugualmente beneficiare della legge a favore dei pentiti? «*Io* — dice il sostituto procuratore — *faccio quel che le norme prevedono: ci sono le agevolazioni per chi collabora, si vaglieranno le ragioni del pentimento. Intanto, si cerca di stimolare la collaborazione di tutti, perché, evidentemente, c'è il sentore che qualcosa possa accadere. Una volta giunte le informazioni, si vedrà come gli autori ne sono venuti in possesso. E se tra questi ci sarà un pentito, otterrà i benefici della legge*».

Mentre erano in corso decine di rastrellamenti, ieri mattina in prefettura s'è tenuto un altro «vertice» presieduto da Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, che dirige il Centro di coordinamento nazionale delle indagini sul rapimento di Dozier. Al termine della riunione, De Francisci ha detto poche parole a proposito della ricompensa di due miliardi: «*Non è contraria alla nostra strategia. Tutto quel che serve a liberare il generale ci trova consenzienti*».

In casa della famiglia Dozier, in queste lunghe giornate d'angoscia, è un ripetersi di manifestazioni di solidarietà. Ieri la moglie del generale, Judith, ha ricevuto la visita privata del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Umberto Cappuzzo, che le ha rivolto parole di speranza.

Giuliano Marchesini

Per la prima volta processati funzionari elvetici

Banche svizzere imputate per esportazione di valuta

Davanti ai giudici romani, martedì e giovedì, industriali, finanzieri italiani e chi li aiutò a trasferire i capitali all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta alcuni funzionari di banche svizzere compariranno a giudizio accanto a imprenditori italiani per rispondere della violazione delle norme che regolano la costituzione di capitali all'estero. In due distinti processi che cominceranno a Roma in questa settimana figurano in veste d'imputati di concorso in esportazione di valuta tre funzionari di istituti di credito elvetici e il condirettore della sede romana del Banco Ambrosiano, Fernando Ossola. Tutti rischiano severe condanne e pesantissime multe per avere agevolato il trasferimento all'estero di decine di miliardi di lire da parte di una ventina d'industriali, finanzieri o loro prestanome.

Per martedì è previsto l'inizio del primo processo, che la legge vuole che si svolga con il rito direttissimo. Il folto gruppo d'imputati è stato diviso dal pubblico ministero, Alberto La Peccerella, in due tronconi. Nel primo sono compresi l'ing. Antonio Lubrano, vicedirettore generale dei Monopoli di Stato e personaggio di maggior spicco della vicenda, e il dott. Guido Ernesto Corecco, vicedirettore generale della Leu Bank di Zurigo, dal cui arresto gli uomini della Guardia di Finanza sono partiti per completare l'operazione e scoprire i compiacenti canali attraverso i quali negli ultimi anni decine di miliardi di lire hanno preso la via delle banche svizzere.

L'ing. Lubrano fu arrestato subito dopo Corecco. Nella stanza d'albergo che il dirigente della banca elvetica occupava a Roma, gli agenti del Nucleo di polizia tributaria scoprirono numerosi documenti e un vero e proprio registro contabile sui movimenti di danaro e sui clienti italiani dell'istituto di credito. Le carte dicono che il dirigente dei Monopoli, grazie al suo amico di Zurigo, è riuscito a esportare clandestinamente negli ultimi anni la somma di un miliardo e seicento milioni di lire.

Lubrano e il funzionario della Leu Bank dovranno seguire martedì il processo in tribunale in stato d'arresto, mentre altri sei imputati, ai quali si è risaliti tramite lo schedario dello scrupoloso funzionario di banca, saranno giudicati a piede libero. Sono Mario Strub, Nicola Mogavero, Maria Rita Ghera, Anna Maria Carli, Silvano Lavorini e Gianni Bonomi.

Giovedì 7 gennaio, poi, nella stessa aula del tribunale, dovranno comparire altri 18 imputati d'esportazione di valuta e di costituzione di disponibilità valutarie all'estero. In prima fila, in questo gruppo, il direttore della Banca del Gottardo di Lugano, Lionello Torti, un dipendente dell'istituto di credito, Bruno Zappa, e il condirettore della filiale di Roma del Banco Ambrosiano, Fernando Ossola, tutti detenuti da circa un mese. Tra i «beneficiari» della loro intercessione, figura Luigi Antonini, presidente del Festival dei Due Mondi di Spoleto, scarcerato dal giudice perché ha superato gli 86 anni.

Era in vigore da quattro mesi

Autocontrollo dei prezzi martedì scade l'accordo

ROMA — Dopo quattro mesi di sostanziale «congelamento» dei prezzi per una ventina di prodotti alimentari di maggior consumo, scade martedì prossimo l'accordo sottoscritto il 15 settembre scorso tra commercianti, produttori e cooperative sui listini «autoregolamentati».

Il prossimo passo dell'operazione «controllo prezzi» avviata dal governo dovrebbe consistere adesso nella costituzione di un «osservatorio dei prezzi» con la partecipazione di tutte le categorie interessate, alla quale sta già lavorando il ministero dell'Industria.

Per tracciare un bilancio di questi quattro mesi di listini autoregolamentati è ancora presto: soltanto nei prossimi giorni l'Unioncamere dovrebbe essere in grado di fornire i primi risultati dell'esperimento. Un dato è comunque certo: dal 15 settembre al 5 gennaio sono rimasti sostanzialmente fermi i prezzi di alcuni dei prodotti di più largo consumo, dal pane al latte, dalla carne alla pasta: il che, in un periodo in cui il tasso d'inflazione viaggia intorno al 19-20 per cento, non è poco.

Resta adesso da vedere come si comporteranno le categorie che hanno sottoscritto l'accordo sui listini, per quanto riguarda in particolare il problema del recupero degli aumenti dei costi verificatisi in questi quattro mesi e rimasti fino ad ora in sospeso.

Agenzia funebre distrutta dal fuoco

Racket delle bare guerra a Cagliari

CAGLIARI - Devastata dalle fiamme l'agenzia funebre «*La Pace*», in via Canelles, nel centro storico. Un primo incendio, sempre di natura dolosa, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre aveva bruciato 15 bare e aveva reso inservibile un'auto. Ieri notte gli attentatori hanno completato l'opera di distruzione. Le fiamme in 5 ore hanno distrutto 17 bare e ornamenti funebri per un valore di oltre 200 milioni.

Ieri mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un ritorno di fiamma e hanno dovuto controllare le travi dei piani sovrastanti della vecchia palazzina, dove ha sede l'agenzia funebre. Due appartamenti sono stati dichiarati inagibili nonostante gli inquilini si siano rifiutati di abbandonarli.

Il titolare dell'agenzia, Mario Ligas, 40 anni, non si aspettava la seconda incursione a distanza di 48 ore. I teppisti lo avevano avvertito del primo incendio con una telefonata: «*Vai a vedere lo spettacolo*», gli aveva detto uno sconosciuto verso le 2 del 31 dicembre. Secondo gli inquirenti i due attentati rientrano nella «*guerra del caro estinto*» da tempo in atto nel settore delle agenzie funebri.

Già nel 1979 Mario Ligas era stato vittima di un analogo episodio anche se allora i danni erano stati più limitati. In quella circostanza le indagini avevano consentito di stabilire che l'azione intimidatoria nei confronti del titolare dell'agenzia «*La Pace*» era stata compiuta per estorsione, in relazione ai prezzi più bassi praticati da Ligas rispetto agli altri operatori del settore.

Gli ultimi due attentati sono stati compiuti con la stessa tecnica, versando del liquido infiammabile sotto la porta d'ingresso e appiccandovi fuoco. Sulla parete esterna del locale è stata trovata la scritta: «*Ora vogliamo te, non hai versato*». Potrebbe trattarsi della firma dell'attentato lasciata dal racket, ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi di un tentativo di depistare le indagini. Il titolare dell'agenzia e alcune persone che abitano negli appartamenti vicini sono stati interrogati dagli agenti della polizia.

Morto per droga a Campobasso

CAMPOBASSO — Un giovane di 23 anni, Michele De Francesco, è deceduto presso l'ospedale «Cardarelli» per una overdose. Il giovane era stato ricoverato da alcuni amici al nosocomio poco dopo la mezzanotte di Capodanno, in quanto, nel corso di una festa, era stato colto da malore. La diagnosi è stata di coma profondo in soggetto intossicato da sostanze da identificare.

Moltissimi gli episodi di violenza nel 1981

L'anno nero di S. Vittore sei detenuti assassinati

MILANO — La violenza nelle carceri nel 1981 è stato uno dei fenomeni più preoccupanti del paese. Solo San Vittore, che ospita attualmente, dopo le scarcerazioni per l'amnistia 1100 persone, nonostante la capienza sia di gran lunga inferiore, ha registrato numerosi atti di violenza (fra i quali sei omicidi) oltre ad alcuni casi di rivolta.

Gli episodi più gravi sono le aggressioni che hanno portato alla morte di Antonio Bufano, l'11 marzo 1981, di Antonio Rapaccioli, a giugno, di Francesco Urzi, il 2 luglio, di Sergio Rapaccioli (fratello di Antonio) il 20 luglio, dell'egiziano Abdel Gamal, il 22 luglio e di Mario Barbarossa, l'11 dicembre.

A parte i due fratelli Rapaccioli, che provenivano da ambienti legati alla camorra, le altre vittime fanno tutte parte del mondo della droga, ed erano state arrestate da pochi giorni, e trasferite al carcere milanese di recente. La meccanica dell'aggressione si ripete secondo un rituale ormai abusato nelle case di pena italiane, rituale che è stato usato anche per l'esecuzione di Francis Turatello in agosto, nel supercarcere di Bad'e Carros: durante l'ora d'aria, la vittima viene circondata, in modo da impedire ad altri testimoni di osservare l'agguato, e accoltellata.

Antonio Bufano, il primo ucciso di San Vittore, 22 anni, detenuto per reati comuni e con precedenti per furto d'auto, e spaccio di stupefacenti, è stato assassinato a coltellate sulle scale del quinto raggio, mentre rientrava dall'ora d'aria.

Antonio Rapaccioli, 43 anni, è stato invece pugnalato all'inizio dell'ora d'aria, da un commando di killer incappucciati. Accusato di spaccio di droga, tentato omicidio e associazione per delinquere, era indicato come un piccolo boss di un racket di taglieggiatori, ed era stato portato nelle carceri di via Filangeri, solo tre giorni prima dell'agguato.

Il fratello Sergio, 35 anni, è stato ammazzato con un colpo di coltello, che gli ha spaccato il cuore, durante l'ora d'aria. Era in attesa del giudizio di appello per spaccio di sostanze stupefacenti, e proprio quella mattina aveva rifiutato di andare in cortile, preferendo restare nel raggio.

Francesco Urzì, 28 anni, ha trovato la morte sulle scale del quarto raggio, all'inizio dell'ora d'aria. Era un rapinatore, che faceva capo ad una banda specializzata in assalti agli uffici postali e ai supermercati. Era ospite di San Vittore da pochi giorni, quando è stato ucciso, il 2 luglio.

Anche Abdel Gamal, 25 anni, era in attesa di giudizio per rapina e per spaccio di stupefacenti. Era conosciuto come un «duro», ed è stato colpito da una quarantina di pugnalate, quasi tutte al cuore. Il detenuto aveva chiesto di essere ricoverato in infermeria, e sul lettino è stato trovato già morto.

Infine Mario Barbarossa, uno spacciatore di droga, 21 anni, coinvolto, sia pure indirettamente nella strage del Lorenteggio (quattro spacciatori assassinati all'inizio di dicembre insieme a un benzinaio, estraneo al mondo della droga). Il giovane, arrestato due giorni prima perché scoperto mentre spacciava un chilo di eroina al Giambellino, era stato messo in relazione alla strage: una soffiata lo avrebbe portato in carcere e chi aveva parlato, era stato ucciso. Pochi giorni dopo, però, l'agguato: nel sesto raggio, all'inizio dell'ora d'aria pomeridiana, cadeva colpito da sei coltellate al petto. Una vendetta nella vendetta.

In tutti questi casi di omicidio, le indagini hanno portato a un nulla di fatto. L'omertà dei detenuti è stata compatta.

A Palermo nell'81 cento omicidi

PALERMO — Cento omicidi, 24 persone scomparse senza lasciare tracce, vittime probabilmente della cosiddetta «lupara bianca». Per la cronaca nera palermitana l'anno che si è chiuso ha fatto segnare un record assoluto per il numero impressionante di assassinii.

L'eccezionale numero di delitti è la testimonianza più evidente dell'inasprirsi dei contrasti tra le cosche mafiose, ma anche della spirale di violenza che ha attanagliato la delinquenza.

Durante il 1981 sono invece diminuiti gli scippi. Ne sono stati denunciati 150 in gran parte in estate ai danni dei turisti. La flessione è legata alla creazione da parte della questura dei nuclei polivalenti dislocati in tutta la città che hanno costituito un freno all'attività dei giovani delinquenti.

Perugia: 2 giovani feriti dai «botti»

PERUGIA — Altri due giovani feriti a Perugia per i «botti». Uno di loro, Marcello Tidoli, di 19 anni, di San Martino in Campo ha riportato per lo scoppio di un petardo nell'auto dove si trovava, l'amputazione delle prime due falangi del secondo, terzo e quarto dito della mano destra. Con lui è rimasto ferito anche l'amico Eugenio Balocco, di 19 anni, che ha riportato ferite lacero-contuse.

Una giovane donna presso Brescia

Apre ai rapinatori ed è subito uccisa

BRESCIA — Una giovane donna è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un bandito che con altri due complici ha poi rapinato una quindicina di persone che giocavano a carte. E' accaduto ieri notte alle 2, a Niardo; la vittima è Giovanna Poli, 24 anni, che con il marito, Angelo Taboni, era titolare di un bar.

I carabinieri hanno appurato che i coniugi quasi ogni sera, appena chiuso il locale, salivano nel loro appartamento al primo piano e giocavano con i clienti.

L'altra notte attorno ai tavoli nel salotto erano sedute una quindicina di persone quando è squillato il campanello. «*Sarà un ritardatario* — ha detto la donna al marito —. *Vado io ad aprire*» ed è scesa. Appena aperta la porta, Giovanna Poli si è trovata davanti tre giovani armati di pistola e mascherati. Evidentemente i banditi erano alle prime armi e quindi molto pericolosi. Forse la donna ha tentato di richiudere la porta, ma uno dei malviventi ha lasciato partire un colpo di pistola in aria. Il proiettile ha colpito il muro ed è rimbalzato verso il basso, colpendo alla testa di Giovanna Poli.

I banditi, comunque, non si sono arrestati davanti a un cadavere e hanno deciso di portare a termine la rapina: sono saliti al primo piano, dentro l'appartamento dove avevano trovato la porta lasciata aperta. «*Mani in alto* — hanno urlato —. *Il primo che si muove gli facciamo fare la fine di quella sotto*».

Prenderà servizio domani con altri 549 nuovi assunti

Napoli: una mamma di 24 anni la prima donna autista di bus

NAPOLI — Ha 24 anni la prima donna autista di mezzi pubblici a Napoli. Si chiama Fiorella Cappiello, è sposata e madre di un bimbo di due anni, Francesco. Entrerà in servizio domani e fa parte di uno scaglione di 550 nuovi assunti dall'Atan, (azienda municipalizzata per il trasporto pubblico) nell'ambito di un piano di potenziamento del servizio.

I giovani sono stati ufficialmente assunti il 28 dicembre scorso e fino a questa sera svolgeranno attività di «*pratica di guida*» su autobus di linea, affiancati da autisti esperti e prodighi di consigli.

Fiorella Cappiello è diventata autista quasi per obbedire ad una sorta di predestinazione: i genitori sono titolari di una «scuola guida» e, sin da piccola, Fiorella è vissuta in mezzo ai motori. Ma il posto di lavoro che si è guadagnato non la soddisfa in pieno. «*Mi ci sono trovata dentro quasi per gioco* — dice — *ma una volta avuta la certezza di un posto di lavoro, non ho avuto il coraggio di rinunciarvi*.

Fiorella Cappiello

«*Avevo partecipato a numerosi concorsi* — aggiunge la donna, che ha il diploma di contabile — *ma non ero mai riuscita a trovare un impiego. Quando fu indetto il concorso per autista, presentai quasi meccanicamente la documentazione*».

La prima prova del concorso è consistita nel risolvere 80 quiz in un'ora: un gioco, per Fiorella. Era consentito un massimo di tre errori e l'unica concorrente donna ha sbagliato un solo quiz, sugli indicatori di direzione del rimorchi. Su 3000 concorrenti soltanto 1500 sono stati ammessi alla prova pratica, che si è svolta nel mese di giugno e che ha «laureato» i 550 vincitori del concorso.

Fiorella Cappiello conseguì la patente di guida di tipo «D» quattro anni fa. Dopo aver insegnato per tre anni teoria nella «scuola guida» dei genitori, prese il patentino di istruttore di guida e, prima di partecipare al concorso, il «*certificato di abilitazione K-4*» per essere autorizzata alla guida di mezzi pubblici. «*Temo soltanto che la gente, non essendo abituata alla vista di una donna-autista, possa guardarmi come una persona diversa o strana* — dice —. *Del lavoro in sé non ho timore: non è difficile guidare un autobus, anche se io non sono una patita della guida, né dell'automobile, né tantomeno di autoveicoli più grandi*».

(Segue da pagina 5)

E' mancato il

dr. Giuseppe Gioia

Lo annunciano la moglie **Elna**, i figli **Patrizia, Flavio, Silvia**, il genero **Claudio** con la nipotina **Valentina**, i fratelli, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.
— **Roma**, 1 gennaio 1982.

La famiglia **Langhetto** partecipa al dolore per la perdita del

dr. Giuseppe Gioia

— **Torino**, 3 gennaio 1982.

I condomini di Lungo Po Antonelli 287 si associano al dolore della famiglia.

Dopo aver tanto dato, ci ha lasciato il ricordo della sua grande bontà e umanità. **Gianpiero, Enrica, Federica e Cristiana De Dominicis.**

Ha raggiunto il suo Francesco nella pace del Signore

Alessandrina Bertoglio ved. Magnetti

Con grande dolore lo annunciano figlie, generi, nipoti. Funerali martedì 5 ore 10,15 parrocchia S. Giovanni Bosco.
— **Torino**, 1 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Simonutti ved. Tonda

Lo annunciano sorella, nipoti, e cugine. Funerali martedì 5 corr. ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Boschi

Ne danno il triste annuncio nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 14,30 in Robbio Lomellina partendo dall'abitazione piazza Castello Boschi.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

E' mancato

Silio Chiumenti

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipotine e parenti tutti. Funerali lunedì 4 c.m., alle ore 15,15 da via Gorizia 4.
— **Grugliasco**, 2 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Fernando Mezzera

anni 68

Lo annunciano moglie, figli, nuore e parenti tutti. Funerali martedì 5 corr. ore 10,15 nella parrocchia S. Ambrogio (corso Grosseto 371).
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

E' mancata

Lucia Delomo

Lo annunciano figli nuore e nipoti. Benedizione ospedale Molinette lunedì ore 14.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Eleonora Codrini ved. Parola

La piangono le figlie **Rosy, Antonietta, Giuseppina**, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

Dopo una vita esemplare dedicata soprattutto alla famiglia e ai suoi malati è tornata a Dio l'anima grande del

dottor Arturo Fava

Ne danno annuncio la moglie **Cesarina Goggi**, i figli **Roberto** e **Cesare** con le mogli **Clara Volterrani** e gli amatissimi **Francesco** e **Paolo**, l'affezionata **Rita Tabone**. Un commosso ringraziamento al professor Alessandro Vaccarino e a tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito nella breve malattia. I funerali si svolgeranno domani 3 gennaio alle ore 14,30 a partire dall'abitazione.
— **Avigliana**, 2 gennaio 1982.

Donato e Antonietta Rondono partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **DOTTORE**.

Elsa è vicina a Roberto nel grande dolore per la perdita del papà

dottor Arturo Fava

— **Torino**, 2 gennaio 1982.

Giorgio ed Elda Volterrani partecipano al dolore della famiglia Fava per la perdita del caro **ARTURO**.

Pietro e Margherita Volterrani sono vicini alla famiglia Fava.

L'**Associazione Medici** [illegible] **di Susa** partecipa al dolore per la scomparsa del

dottor Arturo Fava

fondatore e indimenticato presidente.
— **Avigliana**, 2 gennaio 1982.

Maria Teresa e Luigi Cavagnino
Dea e Giovanni Romano
Laura e Orlando Cantellini
Catalo e Anna Romano
Domenico e Marika Tomanelli
Adelina e Vittorio De Martino
Aldo Florio e famiglia
Paola e Gabriella Fonco
partecipano al dolore della famiglia Fava.

Terry e Mario Forcetta con **Maria e Giogi** sono vicini a Cesare e a tutta la famiglia Fava in questo tristissimo momento.

Wanda e Giorgio Gaml partecipano alla dolorosa scomparsa dell'amico

Arturo Fava

— **Avigliana**, 2 gennaio 1982.

Costantino Lucciola commosso partecipa.

Partecipano gli amici
Annamaria e Aldo Bianci
Delia e Dario Chiecchia
Maria Teresa e Paolo Mosca
Sergio Pianca
Giorgio e Pietro Volterrani
Vittoria e Alberto Pallieri

La famiglia **Ercolano e Alberto Mattioli** partecipano al dolore della famiglia con vivo cordoglio.

La **Associazione Amici di Avigliana** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Arturo Fava

vicepresidente socio fondatore
— **Avigliana**, 2 gennaio 1982.

Partecipano vivamente gli amici
Giuseppe e Maria Vittoria [illegible]
Larry e Rita Bineli
famiglia Canà
Michele e Irma Ferraudo
Ellis e Marisa Gassero
Luigi e Tina Pisser
Giovanni Picco
Maria Picco Giordano
Giovanni Riva e mamma
sorelle Riva
Paolo Simondi
famiglia Giancarlo Vinassa
Enzo e Luisa Campo
Pier Ettore Carpignano e famiglia

Giuseppe e Piera Carta commossi sentitamente partecipano.

Piero e Luciana partecipano al dolore della famiglia.

Dottor Piero Canavese e familiari partecipano al dolore della famiglia Fava.

Gianni Juliani, affettuosamente vicino ai congiunti, commosso ricorda la nobile figura del

dott. Arturo Fava

— **Torino**, 2 gennaio 1982.

Serenamente è mancato

Francesco Masucco

Cavaliere Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Anselmina**, la figlia **Bianca** col marito **Oscar Perone**, le nipoti **Daniela** con **Elio, Mauro e Fabrizio, Claudia** con **Mario e Roberta**, cognata, nipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

Improvvisamente ci ha lasciati

Italo Cariatto

Lo annunciano con tristezza la moglie **Teresa Culla**, i figli: **Silvio** con **Irma** e bimbi, **Franca** con **Ezio** e bimbi, **Giorgio**, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 c.m. ore 10,30 nella parrocchia di Caselle T.se. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte in opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 gennaio 1982.

Annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa della

prof. Fernanda Zinno in Zanini

il marito, **Giuseppe Zanini**, la figlia **Alba** col marito **Giuseppe Martino**, i nipotini **Luca e Paola**. Sarà celebrata una messa il 30 dicembre 1982 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56. Si ringraziano quanti hanno partecipato al lutto.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

Serenamente è mancato

Egidio Vuerich

anni 80

L'annunciano i figli **Rosalba** con **Giovanni e Chiara, Renato** con **Pinuccia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villa San Secondo (At) partendo dall'abitazione alle ore 14 del 4 gennaio.
— **Torino**, 1 gennaio 1982.

I nipoti **Mirio ed Edo Luiselli** partecipano al dolore della famiglia Vuerich.

Cristianamente è mancata

Ines Baroni n. Caviglione

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni** ed i parenti tutti. Funerali martedì 5 corr. ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

E' serenamente mancata

Antonietta Alesso ved. Musso

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le famiglie **Borghesio, Levati, Musso**. Sentiti ringraziamenti alle reverende suore, al personale tutto della Casa Riposo di Bosconero per l'affettuosa assistenza, a quanti hanno partecipato al triste evento.
— **Torino**, 29 dicembre 1981.

E' mancato

Francesco Ponzio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli **Filippo e Giovanni**. Un particolare ringraziamento a suor Luisa ed al personale tutto dell'Opera Pia Lotteri. Funerali martedì 5 ore 8,45, parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Emma Malo n. Serrao

Addolorati lo annunciano i figli **Anna, Nella, Filippo, Agostino** con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia S. Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

E' mancata

Maria Iorrioz ved. Codrino

Lo annunciano cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in Quattordio, domenica 3, ore 14,40.
— **Quattordio**, 2 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GRAND'UFF.

Cristina Tessiore in Ferrero

Lo annunciano il marito e nipoti. Il funerale avrà luogo lunedì 4.
— **Sanremo**, 2 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Guerrino Bragante

Danno l'annuncio: la moglie **Clementina**, il figlio **Piero**, la nuora **Anna Maria**, la nipotina **Margherita**, fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr., ore 10,15, parrocchia S. Anna (via Giacomo Medici), indi la cara salma sarà tumulata in Cherasco. La presente [illegible] e ringraziamento.
— **Torino**, 31 dicembre 1981.

Mariateresa e Gianni unitamente alla famiglia **Calla** partecipano al dolore di Tina.

Gli **Amici del 412** si uniscono al dolore di Tina per la perdita del caro **RINO**.

La famiglia **Bianchi** è affettuosamente vicina a Tina e Piero.

Partecipano al grave lutto del geom. Piero Bragante:
Carlo Bianco
Piero Chelle
Marico Melino.

Ha serenamente raggiunto il suo Mario

Maria Perocchio ved. Ostorero

Lo annunciano con immenso dolore, a funerali avvenuti, i figli **Andrea e Carla**, le nuore **Lidia e Rosanna** e i nipoti **Anna e Mario e Angela**. Un particolare ringraziamento alla famiglia Gobbi. Eventuali offerte potranno essere devolute all'Opera San Vincenzo. S. Messa di trigesima verrà officiata mercoledì 10 febbraio 1982, alle ore 18, nella parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 30 dicembre 1981.

Gianni, Ida, mamma, Stefania con **Carola e Mariuccia**, piangono la cara **MARIA**.
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

Con paziente e cristiano ottimismo è vissuto ed è morto

Giuseppe Ferrero

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 86

Lo rimpiangono e lo annunciano il figlio notaio **Mario** con la moglie **Caterina Deandrea** e la figlia **Donatella**, la consuocera **Anna Cucatto**, sorella **Domenica**, fratello **Carlo**, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Grazie di vero cuore per l'assistenza prestata al dott. Luigi Marandra, alla cara cugina Lina Ferrero che lo ha assistito per lungo tempo con amor filiale e alla cugina Rosina Ferrero, alle famiglie Boerino, Castelletto e Richiardi e ai signori Giovanni Turotta e Franca Poloselio. I funerali avranno luogo in Volpiano partendo dall'abitazione, via Brandizzo 30, lunedì 4 gennaio alle ore 14.
— **Volpiano**, 2 gennaio 1982.

E' mancato

Armando Ariotti

anni 67

Anziano FIAT

Lo annunciano: moglie, figlio, cognate, parenti. Funerali lunedì 4, ore 10,15 nella parrocchia San Gioacchino.
— **Torino**, 31 dicembre 1981.

E' mancato

Francesco Preie

Lo annunciano il figlio **Andrea** con la moglie **Giacinta Gurlino** e la figlia **Chiara**, la figlioccia **Francesca**, la cognata, i nipoti, i cugini. Funerali in Grugliasco, lunedì 4, ore 10 partendo dall'abitazione, via N. Palli 12.
— **Grugliasco**, 1 gennaio 1982.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita di

Giacomo Gerbella

fam. Brossano
Casa della Tela
Profumeria Elide
fam. Pessi
fam. Alei
fam. Perle Gori
fam. Vittone Nocera
Bar Aimo Bosi
Coloniale Bambi
Laura Boutique
fam. Lee
Erboristeria Dosi
Magazzini Bigi
f.lli Bianchi
fam. Gherzi
Luisa Rabaudo
Acconciature Luisa
Angelo Pinia
fam. Mario e Wilma Penna
Giampiero Ronco
fam. Nosia
fam. Damarco
fam. Petrelli
fam. Gianfranco Moscarie
Dipendenti C.R.T. Ag. 3
Farmacia Ordine Mauriziano
Maria Appino
Ottica Berto
Libreria Mara
— **Torino**, 2 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari e coloro che furono vicini alla signora

Carmelina Ghigo ved. Zavattaro

ringraziano quanti con la presenza, le preghiere e le offerte hanno voluto onorare la sua cara memoria. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 10 gennaio alle ore 10 al Colle della Maddalena.
— **Colle della Maddalena**
3 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

1975 — 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Valle

Cavaliere di Vittorio Veneto

il figlio, la nuora, i nipoti e famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa sarà celebrata martedì 5 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— **Settimo Torinese**, 2 gennaio 1982.

1981 — 1982

Augusto Majocco

La famiglia ricorda con immutato affetto. S. Messa martedì 5 gennaio parrocchia S. Francesco da Paola ore 18,30.

1972 — 1982

dott. Bruno Fulcheri

Sempre ricordato. S. Messa martedì 5 gennaio ore 18 parrocchia della Crocetta.

1981 — 4 gennaio — 1982

Giovanni Novaretto

Ti ricordano con infinito rimpianto la tua Iucci e i tuoi cari. S. Messa lunedì 4 ore 17 parrocchia S. Domenico Savio.

1975 — 1982

Anna Rabino

Sempre ricordata dai suoi cari.

1975 — 1982

Irma Sini

Sempre presente nei suoi cari.

Ricordandoti sempre con immutato affetto, i tuoi cari.

1963 — 1982

Giovanni Raffagnotti

1979 — 1982

Vincenzo Follo

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto.

4 gennaio 1981

Ester Robaldo ved. Ossola

Ricordandola affettuosamente.

1977 — 1982

Davide Gauna

Ricordandoti sempre con immutato rimpianto i tuoi cari.

1980 — 5 GENNAIO — 1982

geom. Sergio Facciolio

I familiari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa 7 gennaio ore 18 S. Maria Goretti.

1979 — 1982

Luigi Piccolis

Con tanto rimpianto **Milly**. S. Messa S. Lazzaro, piazza Carlotto domani ore 19.

1981 — 1982

Luigi Pescara (Gatto)

Sempre vivi nel cuore dei tuoi cari.

Si preparano le leggi per superiori ed elementari

Le riforme della scuola usciranno dai cassetti?

Importanti problemi saranno affrontati nell'82 - Quasi pronte le modifiche agli organi collegiali - Cambieranno gli esami di maturità - Nuova organizzazione degli uffici amministrativi

ROMA — Forse senza troppo clamore, il 1982 si rivelerà come l'«anno buono» per le riforme scolastiche? E' quanto sperano, e forse con più fondamento che in passato, tutti coloro che vivono nel settore. La riforma della scuola secondaria superiore, il riordinamento dell'amministrazione scolastica, la riforma degli organi collegiali (le elezioni si sono tenute meno di un mese fa) e la riforma dei programmi delle elementari, fermi al 1955, sono i principali problemi che le forze politiche dovranno affrontare e risolvere a breve termine.

La riforma della secondaria superiore è il tema più difficile e scottante, legato com'è al problema degli accessi all'università e alla ristrutturazione dell'attuale sistema di laurea. Non solo: la riforma della secondaria superiore, così come era stata pensata da quasi tutte le forze politiche anni orsono, implica una completa ristrutturazione del rapporto fra scuola e lavoro e una serie di innovazioni che dovrebbero, se applicate, trasformare in maniera decisiva il modo di «fare scuola».

Questa «patata bollente» è ora nelle mani della Commissione Pubblica Istruzione della Camera. Un gruppo ristretto, scelto fra gli appartenenti alla commissione, ha messo a punto una bozza di disegno di legge sul quale le assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama dovranno esprimere il proprio parere nei prossimi mesi. Quando, non è dato di sapere: la «lista d'attesa» per entrambi i rami del Parlamento è assai lunga, e le voci di elezioni anticipate non sono fatte per infondere fiducia in un sereno *iter* parlamentare.

Il nodo della secondaria superiore porta con sé un «sottoproblema» di grande rilevanza, e cioè quello della definitiva sistemazione dell'esame di maturità, la cui formula attuale è provvisoria da più di dieci anni. La maturità, così com'è attualmente, è giudicata inidonea a fornire un quadro reale della preparazione degli studenti. E su questo punto c'è accordo universale.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha parlato più volte di questo problema e di recente ha dichiarato: «*Se la riforma globale della secondaria non potesse divenire operativa in tempi brevi, va presa in esame la possibilità di stralciare la questione degli esami di maturità; e, sia pure con tutte le cautele del caso, perché non voglio affatto precostituire un nuovo modello di secondaria diverso da quello all'esame del Parlamento servendomi degli esami di maturità, proporrò la modifica degli esami che tutti si aspettano*».

Anche per la riforma dell'amministrazione scolastica lo schema del progetto è in uno stato di elaborazione piuttosto avanzato; si prevede che nei prossimi mesi potrà essere sottoposto all'esame delle forze politiche, del Consiglio dei ministri e, infine, all'approvazione delle Camere. Non si conoscono per ora molti particolari sul progetto, ma si pensa che dovrebbe essere ispirato a un marcato decentramento. L'applicazione avverrà gradualmente, entro due anni a partire dalla data di entrata in vigore della legge.

Per rinnovare i programmi delle elementari è al lavoro già da vari mesi una commissione insediata dal ministro della Pubblica Istruzione. Non senza polemiche: i partiti di sinistra, e anche i socialisti, si sono lamentati del fatto che la riforma di un settore così importante e così formativo avvenisse al di fuori della consultazione e del dibattito fra le componenti politiche più rappresentative. Entro il 1982 la commissione dovrebbe comunque concludere i suoi lavori. Alcune ipotesi sono particolarmente interessanti: fra queste l'introduzione dello studio di una lingua straniera sin dalle elementari (in molte scuole private ciò avviene già, in forma facoltativa) e l'obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola materna per accedere alla prima elementare, sull'esempio di quanto avviene in alcuni Paesi europei (Belgio e Olanda).

Della riforma degli organi collegiali, in via di approvazione da parte del Parlamento, si è parlato molto recentemente, in occasione delle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze nei «parlamentini» della scuola.

Altre innovazioni sono per ora poco più che proposte, anche se di grande importanza: la generalizzazione del numero chiuso nelle università (ma il numero delle matricole va diminuendo, di anno in anno), l'obbligatorietà della scuola materna, e l'introduzione di materie di studio quali l'educazione sessuale e l'educazione stradale.

m. tos.

Nell'81 sequestrati a Fiumicino 803 chili di droga

ROMA — Positivo bilancio 1981 dell'attività della guardia di Finanza nell'aeroporto di Fiumicino: in collaborazione con i funzionari doganali, sono stati sequestrati 803 chilogrammi di sostanze stupefacenti e arrestate 214 persone, di cui 41 di nazionalità italiana.

Il quantitativo di droga sequestrata — che stando ai dati conferma la tradizione del «Leonardo Da Vinci» come aeroporto «nero» per i corrieri — è così ripartito: 407 chili di marjuana, 347 di hashish, 32 di eroina, 12 di cocaina e quantitativi minori di oppio, morfina e olio di hashish.

Quanto alle tecniche che i corrieri adottano per eludere la sorveglianza dei finanzieri, una relazione presentata dalla guardia di Finanza aeroportuale sottolinea come esse siano le più disparate: dall'occultamento sulla persona a quello in quadri, statue ed altro.

L'attività della guardia di Finanza aeroportuale non si esaurisce nella repressione del traffico di stupefacenti. Le operazioni svolte a tutela dell'imposta doganale, per esempio, hanno portato alla denunzia a piede libero di 120 persone e al sequestro di 78 autovetture.

La «Società di mutuo soccorso»

«Rc auto» fantasma 2 arresti a Milano

MILANO - La procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta per far luce su una «società di mutuo soccorso» che agiva anche come assicuratrice nel settore della «responsabilità civile auto».

Il magistrato Luca Mucci ha spiccato ordine di cattura nei confronti dei fratelli Giuseppe e Domenico D'Antuono, di 33 e 38 anni, entrambi domiciliati a Cinisello Balsamo. I due sono accusati di associazione per delinquere, truffa aggravata, rilascio di falsi certificati assicurativi e di violazione dell'art. 32 della legge 24 dicembre 1969, per aver consentito la circolazione di veicoli a motore in pratica privi di effettiva copertura assicurativa.

Una decina di comunicazioni giudiziarie sono state inviate invece ad altre persone che sarebbero state collegate nell'attività dei fratelli D'Antuono.

Insieme ad altri, i fratelli avrebbero ottenuto l'omologazione di alcune società di «mutuo soccorso» dal tribunale di Castrovillari (Cosenza) e avrebbero convinto migliaia di persone a iscriversi in varie località. In effetti tali società («Adriatica sms», «Delfino sms», «Austria sms» e «San Paolo sms», tutte con sede a Milano, in viale Regina Margherita, ma con succursali a Roma, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Latina, Ferrara e San Severo di Foggia, svolgevano la loro attività assistenziale verso i soci, ma non avrebbero potuto stipulare polizze per automobili.

Le indagini presero l'avvio dopo la denuncia sporta da alcuni assicurati che, avendo avuto incidenti, non erano stati risarciti. Perquisizioni sono state effettuate in diversi uffici, mentre accertamenti sono in corso anche presso le società «La Mercantile sms» di Roma, «Lloyd Mediterraneo di Salerno», «Lloyd Tirreno di Roma, «Lloyd Scudo» di Palermo, «Jelow Italia» di Palermo, «Jonica Insurance» di Lentini (Siracusa) e «Transalpina» di Milano che avrebbero avuto contatti con l'organizzazione dei fratelli D'Antuono.

La Torre sta bene

Pisa. Il gruppo di tecnici che hanno sottoposto la famosa Torre di Pisa ad una verifica straordinaria non hanno dubbi: il monumento non corre pericoli. Anzi, quest'anno l'aumento della pendenza è stato di soli 0,73 millimetri contro la media di 1,36 millimetri ogni dodici mesi degli ultimi 15 anni (telefoto)

Si cerca di disperdere la macchia di petrolio uscito dall'oleodotto

Genova: solvente sull'onda nera che dal Polcevera è scesa in mare

Sono bastate cento tonnellate di petrolio per inquinare le acque e infestare la costa L'incidente deve servire come ammonimento per prevenire possibili disastri ecologici

GENOVA — Nella splendida giornata di sole, sotto un cielo eccezionalmente puro (dalla Riviera di Ponente si vedono benissimo le montagne della Corsica) appare ancor più triste lo spettacolo della macchia di petrolio che dal Polcevera ha raggiunto la costa verso Pegli e Voltri, allungandosi per alcuni chilometri. Due motovedette della capitaneria di porto e un rimorchiatore continuano a spargere solventi chimici sulla superficie del mare: squadre di operai della Snam tentano di arginare il danno sulle spiagge e sulle scogliere. Ma ormai il quadro è sotto gli occhi di tutti: sono bastate cento tonnellate di petrolio, sfuggite al tubo di un oleodotto lontano più di quindici chilometri dalla città, per inquinare il mare e infestare un lungo tratto di costa.

Secondo le stime dell'Eni (l'oleodotto appartiene ad una società del gruppo, la Snam) la perdita si aggira sulle cento tonnellate. Secondo altre fonti, compresa la capitaneria di porto, si tratterebbe di trecento. Ma gli effetti dell'incidente, così modesto secondo i tecnici (il cedimento di una saldatura, dovuto ad una piccola frana), sono ben più gravi ed estesi di quanto dicano le cifre. Dal Monte Bocchetta al mare il petrolio ha percorso un itinerario delicatissimo, lungo pendici rinverdite e torrenti che stavano riacquistando equilibri naturali perduti.

Il torrente Verde, in cui si è incanalato l'olio minerale, era da qualche tempo al centro di un progetto di risanamento ambientale realizzato col contributo degli enti locali e di associazioni di pescatori. Le sue acque, esenti dagli inquinamenti industriali del fondovalle, si stavano ripopolando di trote, pesci che esigono un ambiente intatto e ben ossigenato. In pochi giorni è stato annullato il lavoro di anni. Lo stesso torrente Polcevera, che dà il nome alla valle più tormentata da insediamenti industriali frammisti ad abitazioni, ferrovie, autostrade, era avviato al risanamento da un apposito consorzio di bonifica. Alla foce era in funzione un grande depuratore. E' bastata una fessura nell'oleodotto che passa sui monti per trasformare il corso d'acqua in un torrente di petrolio.

Genova insegue da anni il progetto di recuperare le sue colline disboscate, violentate, erose, trasformandole parzialmente in parchi e mettendosi con le spalle al sicuro da nuove alluvioni. L'incidente all'oleodotto è un nuovo segnale d'allarme: è difficile raggiungere il traguardo del risanamento ambientale continuando ad usare il territorio come un contenitore neutro, capace di sopportare qualsiasi insediamento e qualsiasi attività umana senza effetti negativi a catena. Il primo passo dovrebbe essere l'allontanamento delle raffinerie, già promesso ai genovesi e poi rinviato.

Resterebbero però i depositi costieri, che contengono alcuni milioni di tonnellate di greggio e semilavorati. Resterebbero gli oleodotti; resterebbe il porto petroli di Multedo, a fianco dell'abitato di Pegli, cui affluisce quasi un terzo di tutto il petrolio importato in Italia. Da questa funzione Genova ricava ben poco in termini economici, sopporta però gravissimi danni ambientali, soprattutto in mare. La storia sta lentamente ridimensionando il ruolo petrolifero del porto; le importazioni diminuiscono di anno in anno. Ma è lecito domandarsi se sia adeguata la protezione dai rischi che incomberanno ancora per molti anni sull'ambiente costiero e sulle popolazioni.

E' vero o no che il porto petroli di Multedo è considerato uno dei «punti caldi» più pericolosi d'Italia dagli esperti del servizio difesa civile che Zamberletti sta organizzando? A monte l'incidente dell'oleodotto ha messo in evidenza la mancanza di un sistema automatico di allarme abbastanza raffinato da segnalare negli oleodotti anche perdite minime ma protratte nel tempo (qualcuno dice che il flusso di petrolio nel torrente Verde è durato alcuni giorni fino a quando gli abitanti della valle hanno avvertito i vigili del fuoco). In mare l'incidente ha denunciato l'insufficienza dei mezzi a disposizione.

Il porto petroli di Multedo non dispone di una imbarcazione attrezzata per pulire con pale meccaniche gli specchi d'acqua invasi da oli minerali, tanto è vero che la Snam l'ha fatta arrivare espressamente. Il sistema dell'affondamento del petrolio con solventi chimici causa gravissimi danni all'ambiente sommerso. Il sistema delle barriere galleggianti funziona con acque calme. Come mettere la riviera e la costa genovesi al riparo da un incidente ad una grande nave cisterna, in porto o all'ancora in mare aperto?

Il disinquinamento del mare resterà a Genova un sogno, finché il traffico petrolifero continuerà nelle attuali condizioni. L'inquinamento è pesante, è noto che la presenza di idrocarburi e prodotti chimici è di gran lunga superiore a qualsiasi livello accettabile. Finché il petrolio passerà per Genova, si faccia almeno qualcosa di più per prevenire possibili disastri ecologici di cui l'incidente dei giorni scorsi è soltanto un minimo esempio, sia pure con forte carica di ammonizioni.

Mario Fazio

Due genovesi morte in un incidente d'auto in Svizzera

MESOCCO (Svizzera) — Due genovesi sono morte in un incidente stradale avvenuto giovedì scorso in Svizzera, sulla nazionale 13 vicino a Mesocco (Cantone dei Grigioni).

Si tratta di Antonia Battaglia, 18 anni, che è rimasta uccisa sul colpo, e di Maria Battaglia Albanese, 38 anni, morta venerdì a causa delle ferite nell'ospedale di Bellinzona (Canton Ticino).

L'automobile delle due donne è stata urtata a piena velocità da un altro veicolo che procedeva nell'altra direzione e che per una ragione sconosciuta era finito sull'altra carreggiata.

Morti di inedia tunisini trovati alla deriva

AGRIGENTO — Sono morti di fame e di sete i due pescatori tunisini Kamel Samhud, 21 anni e Latvi Samhud, di 20 anni, trovati a bordo di una imbarcazione di circa 7 metri alla deriva a 8 miglia al largo di Porto Empedocle dall'equipaggio del motopeschereccio «Sibilla».

Il risultato dell'esame necroscopico conferma in parte quanto ha riferito il terzo pescatore, Fathy Samhud, 25 anni, che è sopravvissuto alla drammatica avvenutra.

Samhud, che è ricoverato all'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento, ha dato segni di miglioramento nelle sue condizioni di salute e i sanitari sono certi che sopravviverà.

I tre erano partiti una ventina di giorni fa dal porto di Kalibia per una battuta di pesca. Giunti al largo, il motore della barca era andato in avaria. Contemporaneamente sopraggiungevano forti venti di libeccio che sospingevano sempre più alla deriva il battello: impossibilitati a governarlo anche a causa del mare agitato i tre pescatori hanno pensato di attendere dei soccorsi o di incrociare qualche nave per ricevere aiuto. Purtroppo, però, sono continuati ad andare verso le coste siciliane senza mai incontrare né navi né pescherecci che potessero soccorrerli.

Privi di acqua e di vettovaglie Kamel Samhud e Latvi Samhud non sono riusciti a scamparla.

La famosa attrice ha fatto parlare il pappagallo di «Portobello» e ha vinto

Un regalo di Paola Borboni al bimbo che ha il volto devastato dal fuoco

Gli ha offerto il viaggio per recarsi in Brasile e sottoporsi ad operazioni di chirurgia plastica - Il piccolo, un genovese di cinque anni, si ustionò nel marzo dello scorso anno

GENOVA — L'attrice Paola Borboni, giovedì sera nel corso della trasmissione televisiva «Portobello», ha compiuto un gesto di generosità regalando due biglietti aerei di andata e ritorno dall'Italia al Brasile per Ivan Locci, un bimbo genovese di cinque anni e mezzo che deve essere sottoposto a una serie di interventi di chirurgia plastica a Rio de Janeiro dal celebre professor Ivo Pitanghy.

Ivan Locci ha avuto il volto sfigurato in seguito all'esplosione d'un flacone di plastica pieno di alcol con cui giocava, nella casa della nonna materna, a Intra, il 1° marzo scorso.

Genova. Ivan Locci

Il caso del bimbo ha commosso un po' tutti, anche perché la sua famiglia non nuota certo nell'oro. Il padre, Beniamino Locci, sardo, è stato un brillante chef a bordo di transatlantici, ma un incidente sul lavoro lo ha reso parzialmente invalido. Ora lavora in un ospedale di Genova a 600 mila lire al mese. La mamma, Mirella Ferrari, è casalinga. La famigliola, che abita nel centro storico, in vico Croce Bianca, è completata dal fratellino maggiore, Attila, 9 anni.

Una radio libera genovese, «Ponente 71», ha lanciato, nei mesi scorsi, una sottoscrizione per aiutare il bimbo e i suoi familiari. Ma la somma raccolta, — chi dice dieci milioni, chi dice addirittura venti — è misteriosamente sparita e Beniamino Locci, esasperato e affranto, ha presentato denuncia alla procura della Repubblica. Pietro Patta, detto «il maestro Venezia», animatore dell'emittente e ritenuto responsabile della sparizione delle offerte degli ascoltatori, ha ricevuto, giorni fa, una comunicazione giudiziaria.

Beniamino Locci ha raccontato: «*Ieri sera io e mia moglie stavamo assistendo alla trasmissione. A un certo punto il famoso pappagallo ha parlato e Paola Borboni ha vinto, com'è la regola del gioco, due biglietti per il Brasile. Ha detto subito: "Io ci sono già stata tre volte, in tournée, intendo regalarli a un bambino ustionato". Io e mia moglie ci siamo guardati in faccia: i biglietti ci avrebbero fatto veramente comodo! Abbiamo avuto un tuffo al cuore quando Enzo Tortora, che non conosciamo e che però vorremmo ringraziare attraverso i giornali, ha aggiunto: "...e un mascalzone gli ha rubato i soldi". Non c'erano dubbi: si parlava di noi, del nostro Ivan, che per fortuna non ha sentito, perché giocava con il fratellino, in un'altra stanza. Ci siamo abbracciati, piangendo*».

L'odissea della famiglia Locci è stata straziante, marito e moglie hanno trascorso mesi e mesi in ospedale. Hanno bussato a infinite porte. Si sono fatti compilare preventivi dalle mutue italiane, da ospedali svizzeri. E ovunque sono uscite richieste vertiginose: centinaia di milioni per fare la plastica facciale al bambino affinché possa avere un avvenire non da «diverso», da emarginato.

Finché è intervenuto il prof. Pitanghy, che Beniamino Locci aveva conosciuto anni addietro durante una crociera. Il clinico brasiliano, che in passato ha compiuto miracoli ricostruendo corpi e lineamenti devastati, ha visitato Ivan il 12 ottobre scorso a Monaco di Baviera e ha programmato una serie di interventi che dureranno dieci anni. Opererà sempre gratis: la famiglia Locci dovrà soltanto pagare i viaggi e le degenze. Si parla di sessanta milioni.

«*Mi sono già trovato un lavoro come cuoco per i prossimi due mesi* — dice Beniamino Locci — *in modo da potermi mantenere. Lo farò ogni volta che torneremo in Brasile. La vicenda della radio libera che ci ha ingannati mi ha distrutto moralmente, ma ho avuto anche testimonianze meravigliose di amicizia, amore e solidarietà. Ho fiducia nella vita. Ivan è un bambino meraviglioso: gioca, ride, si dimentica delle condizioni in cui si trova. Al professor Pitanghy ha detto: "Giura su Dio che mi farai guarire". Il clinico brasiliano gli ha regalato una piccola bussola. Ivan gli ha spiegato: "Tengo l'ago puntato su Genova, Torino e Rio". Sono la sua città natale, quella dov'è stato curato con amore per la prima volta e la città della speranza e della vita*».

Paolo Lingua

Secondo Rognoni, il sindaco e la giunta sono «biscazzieri» da troppo tempo

Sanremo: ad aprile la casa da gioco dovrà tornare alla gestione privata

SANREMO — Il 1982 sarà l'anno del «grande ritorno» del Casinò dei fiori alla gestione privata. Il ministro dell'Interno Rognoni ha dato un preciso mandato al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini: il Comune di Sanremo deve appaltare la casa da gioco entro e non oltre il prossimo 30 aprile. Se i dirigenti non assolveranno l'incarico non si esclude una revoca della concessione dei giochi e la chiusura dello stesso Casinò. Tenuto conto che le roulettes nel 1981 hanno incassato, comprese le mance, la cifra record di 41 miliardi, si tratterebbe, per l'economia della Riviera, di un autentico salasso.

Sindaco e Giunta municipale, secondo il ministro, sarebbero biscazzieri da troppo tempo. Da 11 anni il Comune rivierasco gestisce in proprio le roulettes. Tutto cominciò nel 1969 quando fallì l'ultimo dei gestori privati, l'avv. Luigi Bertolini, proprietario dell'hotel Royal, uno degli alberghi più esclusivi della costa, il preferito di Faruk. Fu un crack di miliardi. Bertolini si era aggiudicato l'appalto ad una percentuale capestro: doveva dare al Comune di Sanremo l'84% degli introiti del Casinò.

Il nuovo capitolato, che verrà discusso in Consiglio comunale le sere dell'11, 12, 14 e 15 gennaio prossimo, prevede l'affidamento della casa da gioco attraverso il meccanismo del canone fisso. Il privato, in pratica, che vincerà la gara dovrebbe pagare al Comune un «affitto» di 15-18 miliardi l'anno, indipendentemente dagli introiti reali.

In teoria, a Sanremo tutto sarebbe pronto per eseguire le direttive del ministro dell'Interno: indire a breve termine l'appalto e passare il timone della casa da gioco al migliore offerente. In pratica, però, ci sarebbero ancora numerosi problemi da risolvere. Il Casinò, croce e delizia del Ponente ligure, da sempre ha condizionato la vita politica ed amministrativa di Sanremo.

In consiglio comunale ci sarà battaglia. Il pci, per esempio, ha già annunciato un'opposizione ferrea. Diversi consiglieri di palazzo Bellevue criticano l'elaborato dei tecnici. Si discute molto soprattutto su tre punti del nuovo capitolato. Il primo: al canone fisso si preferirebbe un canone a percentuale sugli incassi: intorno al 75%, come nei Casinò di Saint-Vincent e Campione. Il secondo: il capitolato, così com'è formulato, potrebbe creare il «privato fantoccio». Il Comune, sempre secondo gli oppositori, attraverso una speciale «commissione dei garanti» prevista nel capitolato, potrebbe condizionare le scelte del futuro gestore. In altri termini giunta ed amministratori pubblici potrebbero continuare ad incidere sull'attività del Casinò. Il terzo: chiunque abbia una liquidità di 100 milioni e la fedina penale pulita potrebbe diventare il nuovo padrone delle roulettes di Sanremo. Con il meccanismo delle garanzie attraverso fidejussioni bancarie bastano infatti 100 milioni per ottenere le garanzie di 5 miliardi previste dal capitolato. Il Comune, quindi, non sarebbe sufficientemente tutelato nei confronti di eventuali avventurieri della finanza.

A fine settimana il prefetto Alessandrini tornerà a Roma dal ministro per analizzare il capitolato. Rognoni, anche in seguito alle indagini della magistratura sul «pianeta Casinò» e al processo contro 118 imputati per le vincite truccate alle roulettes di Sanremo, desidera risolvere definitivamente il problema della casa da gioco: troppi scandali, troppi illeciti, troppe zone d'ombra hanno costellato gli 11 anni di gestione pubblica. Al processo che si sta svolgendo al campo ippico del Solaro e che vede alla sbarra croupiers e giocatori disonesti, è emerso un fatto sconcertante: negli ultimi 10 anni di gestione pubblica al Casinò di Sanremo sarebbero stati rubati, anche con la complicità di «padrini» sinora sconosciuti, più di 100 miliardi. Il Casinò di Sanremo, che potenzialmente potrebbe incassare più di 50 miliardi l'anno, stuzzica molti privati. Il ministro, forse anche per accelerare i tempi dell'appalto e sensibilizzare nuovi pretendenti, sembra intenzionato ad autorizzare, in via sperimentale, l'ingresso al Casinò di Sanremo delle slot machines, le famigerate macchinette mangiasoldi di Las Vegas e Montecarlo.

Roberto Basso

Firenze: appello per sposa rapita

FIRENZE — «*Per la seconda volta facciamo appello ai rapitori che si mettano in contatto fornendo garanzie e rassicurazioni sufficienti*».

Questo l'appello che la famiglia Mosca ha chiesto di pubblicare nelle edizioni di ieri del quotidiano «La Nazione» a cinquanta giorni di distanza dal 12 novembre dello scorso anno quando in via Colle Ramole vicino alla Certosa del Galluzzo — presso Firenze — a breve distanza da casa, venne rapita la signora Donatella Tesi di 39 anni moglie del notaio Antonio Mosca e madre di due bambini.

Guatemala, ferito un frate italiano

CITTA' DEL GUATEMALA — Il sacerdote italiano Onorio Benetti si trova in un ospedale della capitale del Guatemala, dove è in cura per una ferita d'arma da fuoco infertagli la notte di giovedì scorso. Il sacerdote — un francescano di 63 anni — è stato ferito da uomini delle forze di sicurezza mentre si trovava in automobile, per non essersi fermato a un posto di blocco. Il fatto è avvenuto tra le località di San Bernardino e San Antonio Sacatepequez a 145 chilometri a sud-ovest di Città di Guatemala, nella quale il frate italiano è parroco da otto anni.

Nonostante fosse ferito, padre Benetti non si è fermato.

«Messa propiziatoria» dedicata all'equipaggio del mercantile Marina d'Equa

Sorrento rifiuta il rito funebre per i trenta marinai dispersi

NAPOLI — Nessuna bara né corone di fiori nella chiesetta di San Michele di Piano di Sorrento dove oggi viene officiata la Messa per i 30 marinai dispersi nell'Atlantico dopo l'affondamento del mercantile «Marina D'Equa». Sarà celebrata da mons. Zama; presente, tra le altre autorità, il ministro della Marina mercantile, sen. Mannino, per testimoniare la solidarietà e il conforto alle famiglie provate dalla tragedia.

Da più parti si tiene a precisare che non è un rito di suffragio, ma soltanto una «cerimonia propiziatoria». Anche se si affievoliscono le speranze, la rassegnazione col trascorrere dei giorni non ha trovato ancora posto nei cuori dei congiunti dei naufraghi che continuano ad aggrapparsi a un inconsistente filo di speranza. Nessuno è disposto ad accettare l'ineluttabile, c'è un rifiuto a livello psicologico di credere che ormai non rivedranno più i loro cari. Per questi motivi si respinge con fermezza il ricorso a un rito funebre. «*Non vogliamo ancora piangere per i morti*», dice una madre che ha perso il figlio.

La ripresa delle ricerche da parte delle autorità italiane — sul posto sono stati dislocati alcuni aerei della nostra aeronautica militare per perlustrare il tratto di mare interessato al naufragio — ha contribuito ad attenuare l'angoscia, ma non ha certamente dato risposta agli inquietanti interrogativi che la tragedia del mare ha riproposto. Come è possibile, si chiedono i congiunti dei marittimi dispersi, che una supernave così moderna, così efficiente, e non una vecchia carretta, sia colata a picco in pochi minuti senza dare il tempo a qualcuno dell'equipaggio di indossare il giubbotto di salvataggio? Il mare ha restituito finora soltanto quattro battellini di gomma autogonfiabili.

Ad alimentare dubbi e polemiche contribuiscono alcune voci incontrollate diffuse in giornata su presunti patteggiamenti che sarebbero intercorsi tra il comandante della «Marina D'Equa» e del cargo tedesco «Theodore Fontane» mentre il mercantile italiano era in gravi difficoltà. Qualcuno asserisce che sarebbe stato richiesto un prezzo esoso per l'opera di soccorso e le trattative sarebbero andate per le lunghe compromettendo così la rapidità degli aiuti.

«*E' incredibile* — afferma con veemenza l'amministratore delegato della società "Italmare", Mariano Pane —, *si fa sul dolore delle famiglie dei dispersi un'ignobile speculazione. Non esiste alcuna registrazione al riguardo e abbiamo richiesto anche i nastri per meglio conoscere il testo dei messaggi tra i due comandanti e smentire così tutte queste illazioni di bassa lega. Conosciamo tutti la solidarietà che c'è tra la gente di mare, l'obbligo che esiste per qualsiasi capitano di nave di rispondere a un segnale di SOS, di non sottrarsi a portare il più rapido aiuto. Al riguardo vi sono precise leggi, ma anche imperativi morali...*».

L'unità era l'orgoglio della società di navigazione «Italmare». L'armatore Pane afferma che la nave era sul piano tecnico in perfetta efficienza. «*Oltre alle incolmabili perdite di vite umane* — afferma l'armatore — *non si tien conto quale ricchezza sia andata perduta. La nave dava lavoro a più di 100 marittimi e rappresentava anche un flusso ininterrotto di valuta pregiata*». I sindacati della gente di mare sono intervenuti ieri nella drammatica vicenda per porre l'attenzione sui quotidiani rischi e pericoli affrontati dai marittimi nel loro lavoro, ma anche per sollecitare il pagamento di contributi e previdenze alle famiglie in lutto, un soccorso troppo spesso erogato con notevole ritardo.

I familiari dei dispersi hanno chiesto al senatore Patriarca di inviare una nave con equipaggio volontario per più accurate ricerche nella zona del naufragio. E' stato anche proposto l'invio di un batiscafo per il ritrovamento e il recupero dei corpi delle vittime imprigionate nella nave affondata.

Adriaco Luise

Francesi e spagnoli continuano a cercare

PARIGI — Il ministero delle Relazioni Esterne francese ha annunciato che proseguono le ricerche, nel Golfo di Guascogna, degli eventuali naufraghi del mercantile italiano «Marina di Equa» (30 mila tonnellate), spezzato in due da una tempesta e colato a picco il 29 dicembre scorso.

E' stato lanciato un avviso di ricerca a tutte le navi che incrociano nella zona, mentre gli aerei del Centro di soccorsi continueranno a perlustrare il golfo in collaborazione con le autorità spagnole, nelle cui acque territoriali è avvenuto il naufragio.

Il comunicato del Quai d'Orsay aggiunge che il governo italiano viene costantemente tenuto al corrente dei risultati delle ricerche. Queste, sospese in un primo tempo giovedì, sono state riprese su richiesta del presidente del Consiglio italiano, Giovanni Spadolini, e del ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ai governi dei due Paesi.

Le perlustrazioni hanno finora unicamente permesso di avvistare canotti pneumatici vuoti. Il mercantile «Marina di Equa», partito il 24 dicembre da Napoli, suo porto di attracco, faceva rotta per Anversa.

Ieri in San Pietro i funerali di Seper

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale jugoslavo Franjo Seper, morto mercoledì a Roma all'età di 76 anni, è stato commemorato dal Papa durante i solenni funerali svoltisi ieri in San Pietro, nell'altare della Cattedra, presenti circa tremila fedeli.

Il Papa ha messo in risalto l'opera svolta da Seper quando fu arcivescovo di Zagabria, succedendo al card. Stepinac.

Courmayeur assediata dai turisti: almeno 22 mila persone affollano la stazione invernale

Sul Bianco la crisi è lontana

I timori dell'anno scorso sono quasi dimenticati - Il «tutto esaurito» non riguarda solo gli alberghi (che hanno dovuto rifiutare numerose prenotazioni): anche gli appartamenti sono tutti occupati - Le piste da sci, perfettamente innevate, sono invase da più di diecimila persone (forse sarà battuto il record di presenze giornaliere sugli impianti) - E' comunque un turismo diverso: la gente ha imparato a risparmiare e ostenta meno la ricchezza - Unica preoccupazione: sono diminuiti i clienti stranieri

COURMAYEUR — Poco prima di mezzogiorno, il traffico sul piazzale Monte Bianco e in via Circonvallazione era paralizzato da una lunga fila di auto che si snodava dalla statale 26, alla difficile ricerca di un posteggio. Gli innumerevoli arrivi a Courmayeur per l'ultimo weekend delle feste natalizie accentuavano la confusione dei turisti con gli sci in spalla in attesa del pulmino per le stazioni di partenza delle funivie.

Per gli imprenditori dello sci la crisi è rinviata: in quest'ultima settimana sulle piste vi erano ogni giorno più di 10.000 persone, alle quali va aggiunta la marea di fondisti impegnata sui tracciati di Dolonne, Entrèves e l'ampio pianoro della Val Ferret (ieri a Plan Pincieux, dove per due giorni non si è potuto arrivare per pericolo di valanghe sulla strada, gli sciatori hanno superato il migliaio).

Avevano detto apprensivi, prima delle nevicate di fine novembre, gli operatori turistici di Courmayeur: *«La nostra località, dopo gli anni della clientela di alta borghesia e quelli immediatamente successivi della vacanza per tutti, sta vivendo una terza evoluzione che ancora non comprendiamo bene, ma che dovremo comunque affrontare con il massimo impegno, poiché si tratta di una verifica di ciò che siamo, di ciò che potremmo essere»*.

Il primo esame è stato superato senza contraccolpi deleteri se c'è persino chi è riuscito ad affittare piccoli appartamenti a tre milioni per la sola stagione invernale e altri che hanno dovuto rifiutare numerose prenotazioni perché *«non c'era più un letto libero in tutta la Valdigne»* (sono forse tremila i villeggianti ospitati nei comuni limitrofi di Pré-Saint-Didier, Morgex, e La Salle).

«Non ce l'aspettavamo — ammette Angelo Sanguineti, segretario della Val Veny, parlando dell'attuale momento turistico —; *le nostre statistiche segnalano un numero di sciatori superiore a quello dello scorso anno, che pure era stato favorito dalle disgrazie delle località rimaste l'intera stagione senza neve. Probabilmente stasera avremo la buona notizia del nuovo record di presenze giornaliere sugli impianti; dovremmo infatti battere quello di 12.300 biglietti staccati lo scorso anno in un solo giorno»*.

Courmayeur. Una gran folla di sciatori ha preso d'assalto ieri gli impianti di risalita

Qui a Courmayeur hanno festeggiato il nuovo anno (*«in maniera civile e senza chiasso»* raccontano gli abitanti) almeno 23.000 turisti divisi fra italiani (60 per cento delle presenze complessive) e stranieri (soprattutto inglesi, poi svedesi, francesi e tedeschi nella stessa misura). Le paure per il futuro provengono proprio da questo discriminare tra la domanda nazionale e quella estera; la concorrenza svizzera e austriaca ha sottratto a Courmayeur, e alla Valle d'Aosta in generale, le più pregiate valute europee. Nelle prossime settimane la cittadina coprirà circa il 70 per cento della sua potenziale ricettività per il «British junior championship» in programma dal 4 al 10 gennaio, il campionato europeo di sci tra bancari (dal 23 al 30 gennaio) e i giorni del Carnevale (la terza settimana di febbraio).

«Se si pensa che nel 1979 gli stranieri hanno garantito nel periodo natalizio il 55 per cento della domanda e si confronta questa cifra con i dati di oggi — spiega Albert Tamietto, presidente degli albergatori — *si capiscono i nostri timori. Gli italiani giungono in massa a Natale e a Pasqua, ma negli alberghi abbiamo bisogno di gente anche negli altri periodi della stagione»*. Per questo ci si augura una crescita della domanda europea (dovrebbe salire al 40 per cento) per il mese di febbraio, non più caratterizzato dalla «super-richiesta» degli anni precedenti.

Quest'anno poi il turista ha imparato a risparmiare e quassù lo si è notato nei negozi e nei ristoranti. C'è meno ostentazione di ricchezza.

All'Hotel Royal — forse il più noto e centrale del paese — si ricorda di aver ospitato quasi tutti i presidenti della Repubblica *«da Gronchi a Pertini; l'unico che non abbiamo visto è stato Segni»*. Qui hanno dormito diversi presidenti del Consiglio, il re di Svezia, attori e presidenti di grandi società. Oggi è rimasta una clientela raffinata e facoltosa (la pensione completa costa dalle 100 alle 150 mila lire il giorno), eppure si nota una minore facilità nelle spese.

Dario Crestodina

A Cortina in arrivo svizzeri e tedeschi

CORTINA — I 25.000 posti letto di Cortina d'Ampezzo (4.500 in alberghi e pensioni, 18.000 in appartamenti e stanze private e oltre 2.000 nei campeggi) sono tutti occupati sin dal giorno di S. Stefano, ma da oggi in poi si preannunciano disponibilità in seguito alla graduale partenza di una buona parte della clientela italiana che lascerà il posto a comitive di ospiti germanici, francesi, austriaci, svizzeri ed olandesi, in arrivo per le tradizionali «settimane bianche».

Da domani sino al 31 gennaio prossimo la pensione completa, in camere con bagno e compreso lo ski-pass, costerà da un minimo di 277.000 a un massimo di 522.000 lire. Poi dal primo febbraio al 21 marzo, sarà di nuovo alta stagione (con tariffe da 294.000 a 728.000 lire) alternata da un altro breve periodo di bassa stagione tra il 21 marzo e il 4 aprile, fino alla settimana pasquale, tra il 5 e il 12 aprile, con un nuovo ritorno ai prezzi di alta stagione.

Le ragioni del costante successo del turismo estivo e invernale in questo splendido anfiteatro dolomitico sono da ricercare non soltanto nella bellezza dell'ambiente ma anche nella possibilità per gli ospiti di aggiungere ai vantaggi delle escursioni in montagna e degli esercizi sulle piste di sci (oltre 235 km di sviluppo) anche il piacere dello shopping nelle lussuose boutiques e negli elegantissimi negozi di moda e di antiquariato o quello di praticare il pattinaggio artistico oltre che il tennis in campi coperti, o di passeggiare sulle slitte a cavalli o di servirsi gratuitamente del servizio di «navette» per il trasporto gratuito da un impianto di risalita all'altro. Un complesso di comodità e di occasioni che fanno preferire a molti turisti un soggiorno a Cortina: la piccola capitale dolomitica, con i suoi numerosi bar e ristoranti, con due cinematografi ed una quindicina di locali notturni o discoteche, offre agli ospiti anche vaste possibilità di vita mondana.

Nel quadro delle periodiche manifestazioni promozionali indette nel passato dall'Azienda autonoma di soggiorno con concorsi di eleganza e di bellezza, quest'anno è da ricordare quello internazionale di scultura in neve che si svolgerà dal 7 al 10 gennaio prossimi all'aperto, in corso Italia. Per dimostrare la loro capacità tecnica e la loro sensibilità artistica, giungeranno per l'occasione a Cortina concorrenti di ogni parte d'Europa ed anche dagli Stati Uniti.

Su tutte le piste cortinesi oggi è tornato a risplendere il sole. Il favorevole stato delle condizioni meteorologiche ha consentito ad altre migliaia di turisti di affollare le piste.

Enzo Pizzi

Meno stranieri lo scorso anno in Italia: 9%

ROMA — La difficile congiuntura del turismo in Italia continua.

Il 1981, in base alle statistiche della Fiavet (Federazione italiana delle associazioni di viaggio e turismo), si è concluso con una diminuzione degli ospiti provenienti dall'estero del 9% in termini di arrivi e dell'11% per ciò che riguarda le presenze nei confronti dell'anno precedente. In compenso, il movimento degli italiani ha avuto come ripercussione positiva un aumento delle presenze.

Riattivata linea Brennero

BOLZANO — Poco dopo le 10 di ieri è stato riattivato anche il binario dispari della linea del Brennero, interrotto da due giorni nella zona a sud del valico di frontiera a causa della caduta di due valanghe. I treni rapidi e quelli internazionali viaggiano regolarmente mentre per quelli locali è rimasto in funzione un servizio sostitutivo di autobus fra Vipiteno e il confine.

Su molte regioni è tornato a splendere il sole

Ancora valanghe: 2 morti nel Bellunese e a Bormio

Un'altra tragedia sfiorata in Alto Adige - Strade ghiacciate in Trentino

Belluno — Una persona è morta, travolta da una valanga ieri pomeriggio, nella zona di Porta Vescovo ad Arabba Col di Lana (Belluno). Si tratta di un ingegnere di Monaco, Heinrich Bitterwolf, 41 anni, che, nonostante i numerosi cartelli che segnalavano il pericolo di valanghe, si era avventurato fuori dalle piste. Il corpo dell'uomo è stato recuperato dopo alcune ore. Sul posto sono intervenuti carabinieri, guide alpine, maestri di sci, personale del soccorso alpino e un elicottero dei carabinieri di Laives (Bolzano).

Bitterwolf sarebbe morto per asfissia e assideramento. L'ingegnere tedesco era in vacanza a Corvara (Bolzano).

Sondrio — Un sacerdote di Pavia, don Giulio Bosco, 43 anni, in vacanza a Bormio, è morto travolto da una valanga in località Cima Bianca. Il sacerdote era in compagnia di un giovane, Paolo Lago di 19 anni, che ha riportato solo un lieve choc.

I due stavano attraversando un pendio fuori dalle piste battute quando sono stati travolti dalla valanga staccatasi dalla parete sovrastante. Sono stati raggiunti dai soccorritori duecento metri più a valle: il sacerdote è stato estratto ormai privo di vita dalla massa nevosa.

Bolzano — Una valanga ha sfiorato nell'alta Val di Fundres, in Alto Adige, il piccolo paese di Schaldern: alcuni bambini, che non avevano avvertito il pericolo, sono stati richiamati e salvati dai genitori prima che la massa nevosa, scesa da un canalone su un fronte di trenta metri, potesse investirli o risucchiarli.

Un'altra valanga è stata provocata da cinque turisti tedeschi che sciavano fuori pista sul Ciampinoi, la località sciistica tra Santa Cristina e Selva Gardena. Uno dei cinque, Andreas Ludwi di 20 anni, è finito sotto la neve ma è stato salvato dal pronto intervento delle squadre di soccorso alpino, dei maestri di sci e dei carabinieri sciatori.

In Alto Adige sono tuttora chiusi i passi Gardena, Sella, Pordoi e Falzarego. E' stata riaperta invece ieri mattina la statale fra Gomagoi e Solda, chiusa l'altro giorno per pericolo di slavine; riattivato anche il Passo della Mendola mentre in Val Sarentino si lavora ancora per sgomberare la strada, investita da una massa nevosa.

Trento — Dopo le piogge dei giorni scorsi un improvviso miglioramento del tempo nella notte ha trasformato le strade ed alcuni tratti dell'autostrada, in piste di ghiaccio.

Ieri un'auto, che stava viaggiando sulla corsia nord tra Ala e Rovereto, è scivolata mettendosi di traverso sulla carreggiata: una ventina di vetture, un pullman e un camion si sono tamponati ostruendo completamente l'Autobrennero. Non ci sono feriti gravi. L'autostrada è stata liberata e il traffico è ripreso regolarmente solo dopo alcune ore.

Piacenza — Da tre giorni è interrotta la statale 586 di Val Davedo, che collega l'Appennino piacentino al Golfo del Tigullio. Una enorme frana di massi è caduta sulla nazionale il 31 dicembre; grosse pietre arenarie si sono staccate dalla parete a picco ostruendo la sede viabile all'altezza della località Madonna del Roccolone, fra Salsomaggiore e Rezzoaglio.

Il traffico, sulla direzione per Chiavari, è deviato sulla provinciale Brugneto-Curletti-Cattaragna, mentre quello che proviene dal mare viene fatto transitare sulla strada che porta da S. Stefano Davedo al passo dello Zoallo.

Firenze — La situazione dei tre fiumi del bacino del medio Valdarno — l'Elsa, l'Era e l'Arno — è decisamente migliorata: dopo le piogge del primo dell'anno, è tornato il bel tempo che ha fatto sensibilmente abbassare il livello delle acque. Il quadro si presenta abbastanza tranquillo.

Bari — Dopo la parentesi primaverile dei giorni scorsi, il tempo è nuovamente peggiorato in Puglia. Con il cambiamento di direzione del vento, che ieri spirava da Nord con raffiche a volte impetuose, la temperatura è scesa a valori abbastanza bassi (dieci-undici gradi in pianura tre-quattro sui rilievi). Il Mare Adriatico è molto mosso e agitato.

Aumentate le presenze rispetto all'anno scorso a Capri, Ischia e Procida

Anche nelle isole del Golfo di Napoli il 1982 comincia bene per il turismo

NAPOLI — Le feste hanno rappresentato sul piano turistico un valido test per le isole del Golfo, quest'anno particolarmente favorite da un clima mite e da una temperatura quasi primaverile: a sentire gli operatori del settore, Ischia, Capri e Procida hanno recuperato in presenze rispetto all'anno scorso.

Soprattutto i giovani, hanno dimostrato di cedere al richiamo del mare, alle suggestioni di una serata trascorsa al suono di canti e bande folcloristici.

Capri ancora una volta ha esercitato l'attrazione maggiore: alberghi e ristoranti hanno fatto il «pienone». Il tutto esaurito si riferisce agli esercizi aperti, e non erano pochi. Si era fatto il possibile per non mandare indietro nessuno, anche se purtroppo questo inconveniente si è ugualmente verificato.

All'appuntamento con il Capodanno caprese è mancata la sosta nella caratteristica piazzetta. Il *«salotto»* di Capri è un immenso cantiere. Si sta facendo bello per la prossima primavera e i lavori di rifacimento delle fogne hanno fatto spostare altrove i luoghi di incontro e di appuntamento.

Uno scenario ugualmente bello e suggestivo ha offerto la piazzetta antistante il Quisisana, dove quest'anno le bande folk hanno messo a punto i loro repertori e *«Scialapopolo»* ha potuto allestire una nuova scenografia con ratto delle capresi da parte dell'invasore saraceno a sua volta catturato nelle reti dei pescatori.

Anche ad Anacapri il 1982 è stato salutato con molta allegria, ma senza stranezze. In prevalenza si è registrato un afflusso di romani, napoletani, milanesi.

Il Capodanno a Ischia è stato più familiare, con caratteristiche improntate alla privacy. Ischia era affollata anche da molti turisti svizzeri e tedeschi.

Procida — la cenerentola del Golfo — fa sempre discorso a sé. Raccolta e riservata, colpita insieme con i centri della penisola sorrentina dal lutto per le vittime del naufragio del *«Marina d'Equa»*, ha accolto l'anno nuovo con la speranza di un futuro migliore, senza manifestazioni di particolare euforia.

a. l.

Taormina affollata

PALERMO — Il bel tempo ha favorito le vacanze di fine anno in Sicilia. Molte le comitive di turisti, italiani e stranieri.

Soprattutto a Taormina dove il 1981 si è rivelato un anno assolutamente negativo con una flessione delle «presenze» piuttosto secca, le cose sono andate un po' meglio del previsto. La principale zona turistica dell'isola, infatti, è apparsa quasi al gran completo.

Il tempo oggi

PREVALENTEMENTE SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti residui, con possibilità di qualche breve precipitazione, potranno aversi in mattinata sul settore sud-orientale. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento sulle regioni nord-occidentali. Gelate notturne al Nord, con nebbia in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati settentrionali con residui rinforzi al Sud.

mari: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali. Mossi o molto mossi gli altri, localmente agitati quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	1	12	Pescara	8	13
Verona	4	13	L'Aquila	4	10
Trieste	5	10	Roma	11	15
Venezia	6	12	Campobasso	4	8
Milano	−2	8	Bari	10	13
Torino	0	11	Napoli	9	14
Cuneo	2	10	Potenza	2	6
Genova	5	10	Reggio Calabria	11	15
Bologna	3	13	Messina	12	15
Firenze	5	15	Palermo	15	16
Ancona	3	11	Catania	8	17
Perugia	5	10	Cagliari	10	19

città estere

Amsterdam	2	5	pioggia	Lisbona	10	16	sereno
Atene	13	20	sereno	Londra	4	13	pioggia
Bangkok	23	30	sereno	Madrid	8	12	coperto
Beirut	14	21	sereno	C. del Messico	9	24	sereno
Belgrado	5	8	coperto	Montreal	np	np	
Berlino	3	4	coperto	Mosca	0	1	coperto
Bruxelles	4	12	pioggia	Nuova Delhi	8	24	sereno
Buenos Aires	21	28	sereno	New York	4	6	sereno
Il Cairo	18	28	sereno	Oslo	−10	−2	coperto
Copenaghen	1	1	coperto	Parigi	5	8	pioggia
Gerusalemme	7	18	sereno	Rio de Janeiro	21	35	coperto
Ginevra	3	7	pioggia	Stoccolma	−4	−2	neve
Helsinki	−18	−12	coperto	Sydney	19	24	coperto
Hong Kong	15	17	sereno	Tokyo	3	11	sereno
Honolulu	21	26	pioggia	Toronto	−6	3	neve
Johannesburg	18	27	sereno	Vienna	0	1	nebbia

Tutto esaurito nelle 40 stazioni

Il Cuneese ospita 150 mila turisti

CUNEO — La grande «riserva bianca» delle Alpi cuneesi è invasa da non meno di centocinquantamila turisti, italiani e stranieri. Le nevicate (ovunque lo spessore non è inferiore ai sessanta centimetri) e il bel tempo di questi giorni hanno favorito il *«tutto esaurito»* nelle quaranta stazioni sciistiche della provincia.

In Valle Varaita, skilift e seggiovie di Pontechianale, Casteldelfino e Sampeyre sono prese d'assalto dalle comitive di sciatori e gitanti, prevalentemente torinesi, liguri e milanesi, con forte presenza anche di turisti francesi e belgi. Il grande affollamento, tuttavia, ha messo ancora una volta in evidenza le carenze delle strutture di assistenza pubblica (medici, ambulanze, farmacie).

Nell'alta Valle Stura, a Bersezio-Argentera, migliaia di sciatori fanno funzionare a pieno ritmo gli impianti di risalita del grande complesso sportivo invernale: sono soprattutto torinesi e francesi.

Pienone nella capitale delle Alpi Marittime, Limone Piemonte, con circa venticinquemila turisti (fra cui numerosi francesi e svedesi), che affrontano di buon grado le lunghe code agli skilift e alle seggiovie. Situazione analoga in alta Valle Vermenagna, a Limonetto, a quota 1400.

Ad Artesina-Prato Nevoso sono arrivati prima di Natale molti turisti inglesi, che hanno ammirato la spettacolare e suggestiva fiaccolata dei maestri di sci: uno spettacolo che si è svolto anche in quasi tutte le altre località sciistiche.

Nelle località del Monregalese prevalgono gli ospiti liguri, milanesi e torinesi.

In tutte le località il superaffollamento ha creato gravi problemi per il traffico e per il parcheggio delle automobili. Tra questa sera e domani sera s'inizierà il grande rientro, a conclusione del lungo ponte di Natale e Capodanno.

Per gli scolari, infine, un'iniziativa degli amministratori pubblici della Valle Varaita in collaborazione con gli operatori turistici privati: s'iniziano in questi giorni le settimane scolastiche sulla neve, al prezzo di 150 mila lire; comprendono la pensione completa e lezioni di sci.

g. r.

Lignano avrà oltre 5 mila posti barca

UDINE — Lignano Sabbiadoro entro i prossimi anni disporrà complessivamente di oltre 5 mila posti barca, ponendosi così tra i primi centri balneari in Mediterraneo nella ricettività nautica.

Gli organismi di controllo hanno appena approvato infatti il progetto della società Lignano Pineta per la realizzazione di un nuovo centro nautico con una disponibilità di 450 posti barca, una struttura paralberghiera per 400 persone, uno yachting-club con torre di controllo e rimessaggio per natanti.

Lunghe code sulle piste da sci

Gran folla a Sestriere come ai tempi d'oro

SESTRIERE — Nell'anfiteatro del Colle ieri c'erano le code agli impianti di risalita (portata oraria 17 mila sciatori). Splendeva un sole primaverile e le piste brulicavano di gente. Come ai bei tempi, quando la crisi economica non era così drammatica, l'inflazione preoccupava di meno e al Sestriere c'erano più prati e meno casermoni.

Le feste di Capodanno hanno portato 15-20 mila ospiti. Ma se gli alberghi (1200 posti compreso il Club Mediterranée) hanno avuto il tutto esaurito, negli alloggi affittati (a prezzi elevati: una monocamera a Natale e Capodanno oltre un milione e mezzo) c'erano ancora posti disponibili.

Nella grande kermesse della notte di S. Silvestro si calcola che al Sestriere si siano spesi 4-500 milioni, per cenoni, veglioni, panettoni, spumante e champagne. Una cifra forse in difetto, visti i prezzi: 25 mila in discoteca, 30-80 il cenone, escluso champagne e spumante. Un hotel di prima categoria ha avuto 300 prenotazioni per il veglione con orchestra a 80 mila lire a testa, molti sono scesi a mangiare a Cesana, dove si pagava anche centomila a persona.

Gli operatori economici sembravano soddisfatti ed il pessimo Capodanno dell'anno scorso è solo più un ricordo. Ieri i maestri di sci avevano 5-600 allievi in lezioni collettive. *«Purtroppo* — recrimina il presidente dei maestri di sci Giovanni Sicheri — *non c'è ricettività. Si sono fatte solo case, mancano gli alberghi. Come può sussistere un'economia turistica valida mancando i posti letto? Centinaia di alloggi sono utilizzati solo pochi giorni all'anno. Ciò non può incentivare una stagione invernale, che ha bisogno di una clientela omogenea e continua»*.

Si calcola che nell'alta Val di Susa, a Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, S. Sicario, Claviere, Beaulard, Cesana, i circa sessantamila ospiti e sciatori abbiano speso a festeggiare il Capodanno oltre un miliardo e mezzo, forse due.

Ma è stata la follia di una notte. Già da ieri sono cominciati i rientri e oggi la maggior parte tornerà a casa.

Aperto a Torino il «day hospital» geriatrico

Solo di giorno in ospedale gli anziani che han bisogno di esami o cure speciali

Prendi una persona anziana, bisognosa di esami e di cure speciali, vedi di evitarle il dramma — o la paura o il turbamento — del ricovero ospedaliero e accoglila, solo per qualche ora il giorno, in un reparto a concentrazione di diagnosi e di terapia: e avrai inventato il «day hospital» per la terza età.

Il day hospital geriatrico dell'Istituto di gerontologia del prof. F. Fabris, inaugurato nei giorni scorsi a Torino — e realizzato, con bella puntualità, dall'amministrazione dell'Università e dell'ospedale S. Giovanni all'alba dell'82, «Anno dell'anziano» — è un esempio concreto di uno spirito nuovo nell'assistenza medica alla «persona» avanti negli anni.

A recettività volutamente contenuta (non più di 50 ospiti il giorno) — se non ci arrivi a piedi ti ci porta il «pulmino» — con strutture diagnostiche particolarmente orientate allo studio dell'arteriosclerosi e delle malattie cardiovascolari, è un reparto (per l'assistenza e la ricerca) che ogni pomeriggio «chiude» e il mattino riapre con funzione di rapida sintesi diagnostica, di periodico e mirato controllo e di cure sotto osservazione medica.

E' importante per tutti — ma specialmente per l'anziano — che a prendere in considerazione il tuo problema di salute, non sia, quando si pensa, l'enorme e apparentemente anonimo «ospedale che ti ingoia» ma — in alternativa e quasi in antitesi — un reparto a dimensione umana e a tempo determinato. Non più lunghi pomeriggi e sere e notti in ospedale, lontani ed estraniati da casa.

Secondo l'Istat, gli anziani sono in Piemonte oltre il 28 per cento della popolazione (e non tutti molto soddisfatti dell'assistenza medica). Con l'indice al rialzo della durata di vita cresce ovunque l'esigenza delle cure — e ancor più della prevenzione — per la popolazione dai 60 in su: e insieme vien fuori, quasi dolorosamente, il problema della loro qualità di vita, non solo fisica ma «totale». Il day hospital è anche un modo per dir di no all'emarginazione, alla solitudine (non importa se assistita o no) alle cure spicciole e senza amore.

Verranno, dopo il day hospital per l'oncologia e il day hospital geriatrico, anche quello per l'ematologia e altri ancora (e forse l'assistenza a domicilio dell'«home hospital»)? La società ha bisogno di questi indirizzi particolari di concentrazione di assistenza. E' ovvio però che non è con un nucleo di qualificata assistenza medica che si può sostituire quell'ineguagliabile fattore che è la *presenza attiva e continua della famiglia* (il cui grafico, di questi tempi, è invece sempre più in discesa). Siamo sicuri che, a non far rimpiangere all'anziano l'affettuosa socialità del day hospital, via sia, a sera, il giusto calore e interessamento del rientro in famiglia?

Ezio Minetto

Il Papa visita un vecchio amico

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa farà oggi pomeriggio alle 17 la sua prima uscita dal Vaticano del 1982 andando a visitare un suo vecchio amico polacco di 88 anni, mons. Valeriano Meisztowicz, degente da circa sette anni nella clinica «Villa Stuart» sulla via Trionfale.

I binari della galleria si sono sollevati di quindici centimetri

Una «fornace» sotto la montagna ha fatto lievitare il Sempione

I binari della galleria del Sempione si sono sollevati di 15 centimetri nei 75 anni trascorsi dalla realizzazione di questo che rimane il più lungo traforo ferroviario del mondo. Occorreranno tredici anni per riassestare la pavimentazione su cui appoggia la ferrovia, ma intanto il processo di sollevamento andrà avanti inesorabilmente, costringendo a continui lavori di manutenzione con notevoli intralci alla linea Milano-Ginevra-Parigi, una delle più importanti d'Europa.

E' come se il monte Leone, alto 3552 metri, crescesse ancora, per di più sviluppando calore. Gli operai che all'inizio del secolo scavarono i 19.803 metri del traforo trovarono dei punti in cui la temperatura della roccia toccava i cinquanta gradi. Come si spiega il fenomeno?

Non è una cosa particolarmente strana. Le Alpi sono montagne giovani, tuttora in fase di sviluppo. In esse le anomalie termiche sono abbastanza frequenti. Alcuni sono fenomeni superficiali, come nel caso delle terme di Vinadio, in Piemonte. Altri si annidano più profondamente nella roccia.

Da tutta la crosta terrestre esce calore, ma con forti disuniformità. In media da ogni metro quadrato fuoriescono 60 milliwatt, ma in certe regioni si scende ad appena 30 milliwatt, in altre si sale a 110, come succede, per esempio, a Larderello, dove affiorano i soffioni (messi a profitto dall'Enel per produrre energia).

L'arco alpino, dalla Val d'Aosta al Friuli, è una zona di forte anomalia termica: dal terreno escono 90 milliwatt per metro quadrato. Normalmente scavando la temperatura aumenta di tre gradi ogni cento metri di profondità, ma in certi casi il termometro sale addirittura di un grado ogni dieci metri. L'origine di questo calore è nella spontanea disintegrazione di elementi radioattivi che si trovano nella crosta terrestre.

Questo fatto va però anche messo in rapporto con un fenomeno più vasto, chiamato «deriva dei continenti». La crosta terrestre è suddivisa in una dozzina di «zolle» principali, che non sempre coincidono con i continenti, lievemente mobili sul «mantello», una regione interna del nostro pianeta così calda da essere ancora fluida. In certe regioni le «zolle» vengono a contatto e si scontrano. Allora, nei punti di contatto, si sollevano catene montuose. Anche i terremoti profondi e il vulcanismo si spiegano nel contesto di questo grandioso fenomeno, intuito settant'anni fa da Wegener e negli ultimi tempi confermato da moltissimi dati sperimentali.

Le Alpi sono nate dallo scontro tra la «zolla» africana, che preme per salire verso Nord, e la «zolla» europea, che cerca di resisterle. «*La struttura delle Alpi* — spiega Paolo Scandone, responsabile di una sezione del Progetto finalizzato geodinamica del Cnr — *costituisce un esempio classico di "sandwich" dovuto a una collisione tra continenti*». Chiarisce Laubscher, dell'Istituto geologico dell'Università di Basilea: «*Nelle Alpi un antico oceano con i suoi bacini profondi e i suoi margini continentali, ampio probabilmente più di mille chilometri, è stato compresso fino a costituire una fascia larga meno di cento chilometri*». Due indizi di questa «fabbrica di montagne» che abbiamo in casa sono i fossili marini che si trovano nelle Alpi anche ad alta quota e i terremoti che, soprattutto in Friuli, sono una conseguenza dello scontro tra zolla africana e zolla europea, incominciato circa 50 milioni di anni fa.

Il monte Leone, dove i tecnici ferroviari devono fare i conti con un sollevamento del traforo di 15 centimetri, risente probabilmente di anomalie termiche e tettoniche locali, che tuttavia si inseriscono in questo quadro più generale della «vita geologica» del nostro pianeta. L'ingegneria non poteva tenerne conto all'inizio del secolo, e non c'è che da rallegrarsi che altri trafori, come quelli del Fréjus e del Gottardo, si trovino in montagne più tranquille.

Non durerà per sempre. L'Africa cerca di avvicinarsi all'Europa con la velocità di circa un centimetro all'anno. Verrà un tempo in cui un sollevamento di 15 centimetri apparirà trascurabile rispetto ad un fenomeno che, secondo le previsioni, finirà con lo spostare l'intera penisola italiana di 90° fino ad allinearla ai paralleli.

Piero Bianucci

Vagone in fiamme alla stazione di Milano

MILANO — Un vagone ferroviario ha preso fuoco poco dopo mezzogiorno alla Stazione Centrale di Milano. Si tratta della vettura di un convoglio passeggeri in sosta in un binario a poca distanza dalle pensiline. Il vagone è andato distrutto, ma non ci sono stati danni alle persone. I vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si propagassero ad altre vetture.

Prima nella neve, poi nell'acqua

Vancouver. Uno dei 1200 nuotatori che hanno partecipato all'annuale gara degli «Orsi Polari» si getta nella neve completamente nudo, prima della partenza della competizione, sotto gli occhi divertiti di due «Bobbies» che lo hanno invitato a rivestirsi in fretta (telefoto Up)

E' l'impianto di Chooz in Francia

Centrale nucleare ferma per incidente

PARIGI — La centrale nucleare di Chooz (Francia del Nord), di una potenza di 305 megawatts, resterà ferma per una settimana in seguito a una falla prodottasi nel suo circuito primario.

Lo annuncia un comunicato della direzione, il quale sottolinea che non vi è stata alcuna contaminazione radioattiva del personale.

Il documento aggiunge che la falla, dalla quale escono circa venti litri d'acqua l'ora, era stata constatata due settimane fa e che venne allora deciso di effettuare le riparazioni soltanto dopo le feste.

L'attività della centrale è stata interrotta oggi all'alba e durerà una settimana. La precedente sospensione risale allo scorso ottobre. Era durata un mese e mezzo.

Pochi bambini in Europa

PARIGI — Thomas Labbe, 3 chili e 600 grammi, nato il primo gennaio, ha portato la popolazione della Francia esattamente a 55 milioni di abitanti. Secondogenito di una giovane coppia che desidera altri bambini, Thomas rappresenta l'ideale statistico cui dovrebbe giungere il Paese per un rinnovamento equilibrato della sua posizione.

Per ora, la proporzione francese è di 1,9 bambini per ogni donna. La cifra dell'equilibrio dovrebbe essere 2. Soltanto oltre di questa proporzione si potrà — indicano le statistiche — assicurare un armonioso ricambio delle generazioni.

Le lettere della domenica

«Che cosa chiediamo noi pentiti»

In relazione all'articolo apparso sulla *Stampa* del 19 dicembre dal titolo «In visita al carcere di Alessandria tra gli incubi dei terroristi pentiti», vorremmo fare alcune precisazioni.

Anzitutto sono errati alcuni nomi: né Alfredo Marangon, né Roberto Vacca sono mai stati in questa sezione. Il documento riguardante l'assassinio di Giorgio Soldati nel carcere di Cuneo che abbiamo consegnato personalmente ai visitatori non è neppure citato.

Non si tratta solo di una questione formale, nell'articolo risulta distorta la nostra posizione e l'immagine che ne risulta di persone «condotte ai confini dell'equilibrio psico-fisico dalla paura di venire ammazzati dai duri del partito armato», immagine suggerita anche dalla presunta concitazione con cui sarebbe avvenuto il colloquio, è falsa.

Cosa è successo ad Alessandria in questi giorni? Il 10 dicembre sera, saputo dal telegiornale dell'assassinio di Giorgio Soldati, ci siamo rifiutati di rientrare nelle celle chiedendo un incontro immediato con qualche giudice dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino.

Ciò che noi sostenevamo e sosteniamo è che il processo di dissociazione dalle Occ (Organizzazioni combattenti comuniste) — nelle sue varie forme — sia innanzitutto un fatto politico e che questo aspetto non sia stato esattamente compreso da chi era istituzionalmente preposto a governarlo. Quando è stata varata la legge Cossiga nessuno si aspettava che un numero così alto di persone si sarebbe dissociato dalle organizzazioni combattenti, nella varietà di forme con cui questo è avvenuto. Quindi oggi mancano del tutto le strutture carcerarie per detenere tali persone che rischiano la vita.

Da questo punto di vista Alessandria è un'isola, l'unica struttura di questo tipo, e il clima in cui si vive qui non è certo da incubo né di frustrazione. Le nostre preoccupazioni sono casomai rivolte verso quelle persone che nei vari carceri, senza adeguata protezione, hanno rotto le regole dell'omertà e della fratellanza criminale diventate proprie anche delle Occ.

Noi, detenuti ad Alessandria, nella maggioranza c'eravamo dissociati già da tempo dalle Occ. Si è trattato di una scelta sofferta e fatta in epoca precedente alla carcerazione. Proprio per questo non abbiamo mai sostenuto, come riportato nell'articolo, che «lo Stato ci ha usato, e continua ad usarci, per fini poco chiari, non ci ha mai lasciato parlare». Crediamo invece che iniziative legislative adeguate possano fare emergere come maggioritaria — come di fatto è — la posizione della dissociazione.

Questo è quanto abbiamo discusso con i magistrati torinesi, richiedendo infine un incontro con i giornalisti ed uno con quei parlamentari che si occupano di terrorismo. La visita fatta dai tre consiglieri regionali, da cui prende lo spunto l'articolo in questione, era stata da tutti noi interpretata come una normale visita di carattere amministrativo, cosicché ci siamo stupiti di vedere riportate con tale rilevanza le poche parole scambiate in questo brevissimo incontro.

Massimiliano Barbieri, Gilberto Cane, Giuseppe Crippa, Fernando De Luca, Marco Donat-Cattin, Mario Ferrandi, Massimo Libardi, Umberto Mazzola, Vittoriano Mego, Paolo Salvi, Sergio Zedda

detenuti presso la «Sezione ristrutturata» del carcere di Alessandria

Bugie politiche in doppiopetto

Ho provato ad applicare il suggerimento di Fruttero e Lucentini, su *La Stampa* del 18 dicembre: immaginare i politici in calzoni corti e vederne le bizze, i dispetti, le ipocrisie e gli «arrembaggi» come comportamenti di ragazzini che non crescono mai.

Ebbene: ho scoperto che si può lasciarli tranquillamente in calzoni lunghi e doppiopetto, perché per definire il loro comportamento il vocabolario non cambia: le gomitate restano gomitate e le bugie restano bugie.

Silvio Sella, Roma

Gli scienziati del Frascati Torus

Ci riferiamo all'articolo sull'Ignitor pubblicato da *La Stampa* del 20 dicembre. Non vogliamo entrare nel merito del progetto Ignitor, che del resto non ha ancora avuto un esame scientifico da parte degli esperti del campo della fusione. Vogliamo riferirci invece ad una affermazione, contenuta nell'articolo, da cui risulta che il prof. Bruno Coppi avrebbe dichiarato di aver realizzato il Frascati Torus (il Tokamak di Frascati).

Nessuno nega i meriti del prof. Coppi nell'avere avviato e sostenuto la linea delle macchine ad alto campo. Non è vero però che, al di là di questo, abbia avuto alcuna responsabilità nel gruppo di progetto del Frascati Torus e tanto meno abbia contribuito alla realizzazione della macchina ed al suo sfruttamento scientifico.

A titolo informativo va ricordato che il Frascati Torus ha già ottenuto le migliori prestazioni, in campo mondiale, per quanto riguarda il confinamento del plasma.

Roberto Andreani, Rosario Bartiromo, Francesco De Marco, Leonardo Pieroni, Giovan Battista Righetti

direttori dei laboratori di ricerca del gruppo Tokamak di Frascati

Governo più forte («guidato da me»)

Domenica 20 dicembre, titolo in prima pagina su *La Stampa*: «Craxi: è arrivata l'ora di avviare la trattativa per un governo più forte». Per informazione giornalistica, avrei aggiunto, tra parentesi: «guidato da me».

Armando Perin, Pordenone

Non si fan miracoli sul midollo spinale

Sulla *Stampa* del 23 dicembre si è data ampia pubblicità alla notizia che il signor Carl Kao, neurochirurgo di origine cinese residente a Washington, ha operato in un ospedale romano un giovane paraplegico in seguito alla lesione del midollo spinale provocata da una frattura vertebrale.

Una notizia di questa natura impone una precisazione, per non alimentare speranze completamente infondate.

Per ragioni che qui è impossibile spiegare, ma che sono note o facilmente intuibili a chi abbia anche solo minime cognizioni di neurofisiologia e di neuroanatomia, un trapianto come quello proposto ed eseguito dal signor Kao non ha alcuna possibilità di successo.

Il problema della cura delle lesioni midollari traumatiche è ancora insoluto, e allo stato attuale delle nostre conoscenze ed esperienze non si sa neppure immaginare un possibile tentativo di soluzione.

dott. Arnaldo Benini

coprimario di neurochirurgia Osped. di San Gallo (Svizzera)

Sullo stesso argomento, La Stampa ha pubblicato il 24 dicembre un altro articolo, con il titolo: «Non si fan miracoli sul midollo spinale».

Sul «tetto» corrono i numeri matti

Ho atteso le estrazioni del lotto per vedere se «i numeri matti» relativi ai «tetti» del deficit pubblico e dell'inflazione, citati nell'articolo di Mario Pirani sulla *Stampa* del 12 dicembre, fossero veramente tali da figurare vincenti nella ruota di Roma: Craxi *50* mila miliardi; Marcora *57* mila miliardi; Andreatta *16,5* per cento; Spadolini *19* per cento.

Non trattandosi evidentemente di numeri matti, non hanno fatto la loro apparizione nemmeno sulla ruota di Torino.

Un po' più di serietà nel trattare i problemi della cosa pubblica non guasterebbe affatto, visto che si pretende un corretto comportamento da parte di tutti i cittadini.

A meno che non si voglia diffondere una semplicistica e allegra amministrazione là dove, invece, è richiesto un maggior rigore nella gestione delle imprese cercando di contenere per quanto possibile il divario tra bilanci preventivi e consuntivi.

Giovanni Lodi, Genova

Tradizioni contese tra albero e presepe

Apprezzo l'impegno con cui *La Stampa*, ecologicamente, invita a «non uccidere l'albero di Natale» (20 dicembre), aiutando gli abeti a sopravvivere e denunciando il saccheggio di boschi e foreste.

In questo, il giornale svolge una funzione anche «formativa» oltre che informativa. Perché non fare un passo in più e difendere l'antica tradizione del presepe?

Giuseppe Paron, Bolzano

E i polacchi ci offrirono pane...

Sono ormai passati trentotto anni da quel lontano Natale che mi trovò, assieme ad altri moltissimi sventurati, prigioniero in un *lager* tedesco, in Polonia. Ma non l'ho dimenticato, così come ricordo la notte della vigilia e rivedo quel gruppo di contadini polacchi che, incuranti del gelo e della tormenta e sfidando la spietata reazione delle sentinelle, riuscì ad avvicinarsi al reticolato ed a lanciarci alcune grosse forme di pane nero.

Quanto ci fece bene al cuore quell'atto di fraternità e di amore da parte di sconosciuti amici! Per la nostra immensa fame, per la nostra infinita solitudine, per la nostra straziante tristezza fu quello l'unico, il vero dono di Natale.

Quel grazie che non potei e non seppi dirvi allora, amici, voglio esprimervelo oggi assieme all'augurio fervido e sincero di «pace e bene» per voi e per la vostra martoriata patria. Vorrei potervi aiutare come avete aiutato me in quella lontana notte, ma posso farlo in un solo modo: pregando.

Giulio Vaudano, Torino

Dirigenze pubbliche senza eroismi

Riprendendo il pensiero del lettore di Arezzo sulla «battaglia delle poltrone» («Lettere della domenica» del 13 dicembre) ritengo che i pretendenti alle dirigenze degli enti economici ed industriali pubblici non siano né eroi né ingenui.

Più semplicemente penso che amino comandare, contar qualcosa e siano animati da una forte ambizione ad acquisire trattamenti economici di notevole conforto, di cui non si conosce mai l'ammontare.

Giorgio Peyrot, Roma

L'Inps preferisce gli invalidi?

Si continua a leggere che l'Inps è in passivo in quanto deve corrispondere un'infinità di pensioni di invalidità.

Da dieci anni sono titolare della pensione di invalidità ed ho richiesto che questa mi venisse abrogata avendo dimostrato, con documentazione vagliata dal mio datore di lavoro, che negli ultimi anni ho ripreso la mia capacità lavorativa al 95 per cento.

Con mio disappunto la mia domanda non è stata accolta in quanto l'Inps calcola che fra dieci anni, quando avrò raggiunto il limite di età pensionabile, potrà pagarmi una pensione minore di quella d'anzianità.

Giovanni Volpe, Torino

Polemica sui nuovi condottieri

Nella rubrica «Taccuino» del 1° dicembre, Vittorio Gorresio, con fine arte retorica ed abilità di sofista, è riuscito a mescolare insieme laticlavio, storia, Ferruccio Parri e Giuseppe Garibaldi per presentare un degradante ritratto di coloro che egli umoristicamente chiama i «nuovi condottieri della piccola Italia di oggi».

Perché questo? Perché all'illustre giornalista il discorso che recentemente il gen. Vittorio Santini ha pronunciato al Centro Alti Studi per la Difesa non è piaciuto. Ed allora Gorresio ha scelto l'arma più facile per mortificare: quella del ridicolo.

E così il «professore» tratta il gen. Santini da «semianalfabeta», affermando che la «prosa zoppicante» del suo discorso non fa «molto onore alla lingua italiana» perché — a suo dire — le espressioni ivi contenute «sono fedelmente tradotte da un linguaggio sudamericano».

Queste affermazioni possono offendere e preoccupare la categoria degli ufficiali che opera, con qualificazione e dedizione, per il bene della Patria comune. Preoccupano soprattutto per l'effetto che possono avere sui giovani ai quali non si può certo fare addebito che un deleterio conformismo demagogico li porti ad ignorare che il Comandante dei Volontari della libertà — che tanta parte ebbero nella lotta per la liberazione — fu il gen. Cadorna, di cui Parri e Longo furono i valorosi ed efficientissimi «vice», e che molti sono i generali degni di essere ricordati con ammirazione.

Marcello Brinati, Roma

Il lettore ha evidentemente frainteso il senso del mio «Taccuino», con il quale intendevo soltanto scongiurare all'Italia la sorte che tocca ai Paesi in cui la casta militare prende il sopravvento. Ciò nulla toglie alla mia personale deferenza per i generali di casa nostra: ne annovero tanti da due secoli in qua nella mia stessa famiglia che a parlarne male finirei per sentirmi un autolesionista. v. g.

Vorrei replicare ad alcuni argomenti portati dal lettore che, nelle «Lettere della domenica» del 20 dicembre, fa un «confronto tra civili e militari».

Ufficiali equiparati ai laureati: con un corso di studi obbligatorio minimo di cinque anni (due di Accademia, due di Scuola d'applicazione, almeno uno di Scuola di guerra) e lezioni in gran parte tenute da docenti universitari, è poi così fuori luogo chiedere un'effettiva equiparazione dell'ufficiale al laureato?

Indennità d'impiego operativo: non è esatta l'affermazione che per ogni due anni di servizio effettuato ne vengano conteggiati tre. Il DPR 1092/73 prevede per tutti i dipendenti statali alcuni aumenti di servizio ai fini pensionistici quali le campagne di guerra, servizio a bordo di navi in armamento, servizio di volo, e così via: a questi la legge 187/76 ha aggiunto per il solo personale militare impiegato in reparti di campagna l'aumento di tale servizio, in ragione di un quinto, riscattabile ai fini della buonuscita.

Indennità di trasferimento: il trattamento nei trasferimenti di sede d'autorità è identico per tutto il personale statale (legge 417/78).

Profili di carriera per ufficiali: il grado di tenente colonnello è raggiunto dopo circa venti anni di servizio, mentre nelle carriere civili dello Stato la corrispondente qualifica è raggiunta all'incirca in metà tempo.

Se la posizione degli ufficiali fosse così dorata come la prospetta il lettore, i giovani sarebbero validamente incentivati ad entrare nelle Accademie militari, anziché affollare, come si verifica, i concorsi per i pubblici impieghi.

Leonardo Caramia, Torino

ten. col. di amministrazione

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Il regista di Bukowski», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Marco Ferreri.

Orizzontali: *1. mena; 7. gratis; 12. ET; 13. Giacomelli; 18. cupe; 19. reo; 21. Protasio; 22. Inter; 23. CRI; 24. postremi; 25. Petri; 26. ee; 27. rintoccare; 29. Ebe; 30. tic; 31. ILOR; 32. ole; 35. epoca; 37. tifare; 40. Omero; 42. seta; 44. funerale; 46. Aure; 47. Cavarzere; 48. frangia; 50. poli; 51. EIAR; 52. lingue; 53. are; 54. enoteca; 56. elenco; 58. le; 59. pianura; 60. esilio; 61. canterino; 63. Tolone; 65. amen; 66. elmo; 67. oo.*

Verticali: *1. Mercedes; 2. etere; 3. AG; 4. Caron; 5. sottolineatura; 6. clima; 7. gt; 8. acne; 9. tutte; 10. iperborei; 11. serie; 14. ippica; 15. Costituzione; 16. esecrare; 17. Loir; 20. oi; 22. IP; 27. ricavi; 28. EV; 30. totale; 33. io; 34. Emanuelli; 36. pecore; 38. RA; 39. elfi; 41. Eugenio; 42. Orano; 44. frenati; 45. Ernesto; 49. aglio; 50. palla; 52. la; 54. ein; 55. cane; 57. cono; 59. Pan; 61. CE; 62. oi; 64. EO.*

ECONOMICI

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

1 Commerciali

2 Affari e capitali

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

3 Aziende, negozi

(continua)

Dopo la cattiva annata appena conclusa, l'82 si presenta pieno d'incognite

Agricoltura: subito un piano d'emergenza

Un provvedimento globale in favore del settore primario è stato chiesto al governo dalla Coldiretti - La Confagricoltura: non lasciare spazio all'allarmismo - Se non verranno prese misure urgenti, tutti sono concordi nel ritenere che la produzione agricola diminuirà ancora, dopo il calo (—2 per cento) dell'anno scorso

Ma la Cee taglia

Il vertice tra i Capi di Stato e di governo della Comunità Europea, tenutosi a Londra il 26 e 27 novembre 1981, avrebbe dovuto rappresentare sul piano politico il fatto più rilevante dell'anno che si è appena concluso, con il rilancio della costruzione comunitaria per la definizione dell'«Europa della seconda generazione».

Le conclusioni del vertice sono note, e personalmente sono d'accordo con quanti hanno messo in evidenza che «il vertice ha dato i risultati che poteva dare»: un accordo unanime sui delicati temi della politica estera e i contrasti invece emersi sulle questioni di carattere economico che, a differenza del passato, i Capi di Stato e di governo non hanno voluto «celare» nei toni diplomatici del comunicato finale.

Quanti lavorano nelle campagne
(in percentuale sulla popolazione attiva)

Paese	%
Gran Bretagna	2,2
Usa	2,4
Belgio	3,5
Germania	4,6
Olanda	5,8
Danimarca	7,7
Francia	9,5
Giappone	12,0
Italia	14,2
Urss	18,0
Irlanda	22,0
Grecia	39,0
Brasile	40,0
Cina	61,0

I punti del mancato accordo riguardano le misure da prendere nel settore lattiero-caseario, strutturalmente eccedentario, il sostegno alle produzioni cosiddette mediterranee, il controllo della spesa agricola e, infine, l'ammontare e le modalità del rimborso finanziario alla Gran Bretagna.

A mio avviso, questi problemi sono riconducibili a un unico denominatore comune, che è poi quello dei ritardi che negli ultimi difficili anni hanno contraddistinto il processo d'integrazione tra gli Stati membri. Alla politica agricola comune, la Pac, che non è riuscita a ridurre credibilmente le diversità di sostegno tra l'agricoltura continentale e mediterranea, non si è accompagnata alcuna azione efficace in settori economici e sociali diversi da quello primario, soprattutto perché, per volontà politica, le risorse proprie della Cee restano vincolate ai limiti vigenti, definiti in varie occasioni «anacronistici» dal Parlamento europeo.

A Londra, secondo alcuni nostri *partners*, si sarebbe dovuto pure stabilire un «tetto» alla spesa agricola rispetto all'incremento medio delle finanze comunitarie: è davvero un bene che ciò non sia avvenuto.

Certo, la spesa agricola può e deve essere controllata, ma questo obiettivo va raggiunto prevenendo gli abusi e con una più razionale gestione. Ma è assurdo pensare di «mettere un bavaglio», per di più scelto a tavolino, a un comparto produttivo condizionato più di ogni altro da fattori (volumi di produzione, corsi mondiali) che non possono essere programmati. Nessuno può pensare di mettere lo stesso tetto su mura che hanno diversa altezza.

Per il nostro Paese, è indispensabile che la revisione della Pac garantisca le condizioni, sul fronte comunitario, a che il settore realizzi le proprie potenzialità, anche per contenere un disavanzo con l'estero che sfiora i 9000 miliardi di lire. Non possiamo, perciò, accettare di bloccare lo sviluppo dei nostri allevamenti, per continuare a importare le superproduzioni altrui; mentre magari, per gli ortofrutticoli, dovremmo accettare la politica fin qui seguita di crescenti deroghe al principio della preferenza comunitaria.

Venendo alla questione inglese, ho già da tempo presentato una proposta per la quale l'entità del rimborso andrebbe legata all'andamento della spesa agricola. Quest'anno, ad esempio, visto che la spesa risulta praticamente invariata, si sarebbe potuto realizzare un risparmio tutt'altro che trascurabile sui trasferimenti al Tesoro di Londra.

I ministri degli Estseri sono già al lavoro per cercare, sui punti appena indicati, un compromesso da sottoporre a un nuovo vertice europeo, in programma per il marzo 1982.

Sarà bene che, anche nell'affrontare le tematiche agricole, i ministri abbiano presente che a Londra si è convenuto che dalla Comunità deve venire «*una risposta concreta agli attuali problemi economici e sociali che gli Stati membri si trovano ad affrontare*».

C'è da augurarsi che i lavori possano concludersi in modo beneaugurante per il 1982.

Alfredo Diana
parlamentare europeo

La recessione più grave del dopoguerra

Con l'anno che è appena terminato, l'agricoltura italiana è entrata in una fase recessiva, che gli esperti definiscono una delle più gravi del dopoguerra, anche perché la crisi s'inserisce in una situazione difficile di tutta l'agricoltura comunitaria.

Già lo scorso anno erano affiorati i primi sintomi dell'inversione di tendenza: quest'anno l'agricoltura italiana chiude il suo bilancio con una perdita che s'aggira sul 2,5%.

Altri dati preoccupanti del processo involutivo sono la diminuzione di beni e servizi per la conduzione aziendale, la flessione nell'acquisto di macchine agricole, concimi, antiparassitari e, più in generale, di tutti gl'investimenti fissi.

Che cosa accadrà nell'82 appena iniziato? L'andamento stagionale è stato buono, con un autunno mite e un inverno in piena regola; ma, come risulta anche da alcune note che pubblichiamo in questa pagina, le premesse non sono buone. Gli agricoltori non investono e l'azione pubblica, in un momento così delicato, s'è ristretta: lo scorso anno tutti i fondi previsti dalla legge «Quadrifoglio» sono slittati, mentre per il 1982 è stata decisa una riduzione di 300 miliardi rispetto ai fondi indicati nella legge. A queste restrizioni si aggiunge la strozzatura del credito, mentre a livello comunitario c'è l'incubo della riduzione della spesa agricola.

Senza fare dell'allarmismo, il quadro ci sembra allarmante. b.

Lobianco: molto dipenderà dalle misure comunitarie

Fattasi endemica la disattenzione verso l'agricoltura e i suoi addetti, i redditi del settore restano minacciati dall'andamento inflattivo. I bilanci aziendali — compressi da un lato per la rigida fissazione dei prezzi in sede comunitaria, mortificati dall'altro per l'inarrestabile lievitazione dei costi di produzione — non raggiungono quadrature neppure sottoremunerando il lavoro imprenditoriale. Il «quaderno verde» della Coldiretti deve quest'anno registrare una flessione produttiva di due punti e mezzo percentuali, conseguente alla disincentivazione degli investimenti.

Il reddito netto dei coltivatori — considerati cioè i necessari ammortamenti per macchine, fabbricati e attrezzature — non ha superato nel 1981 i 6 milioni di lire, contro gli 8,6 dei lavoratori agricoli e i 15,5 degli addetti agli altri settori economici.

Una congiuntura negativa, che non potrà restare ulteriormente isolata: autoveicoli ed elettrodomestici accusano già il rallentamento dei consumi delle famiglie coltivatrici, mentre le macchine agricole rischiano di subire una flessione fino al 20 per cento. La stretta interdipendenza delle varie branche economiche lascia dunque sperare in una ripresa della volontà politica; quest'ultima, del resto, è stata sollecitata proprio dalla Coldiretti, con la recente proposta d'avviare un piano d'emergenza che stimoli la produzione, faciliti gl'interventi, elimini gli squilibri territoriali.

Ma le sorti dell'agricoltura sono oggi legate più che mai alle decisioni comunitarie: qui appare indispensabile una nuova articolazione dei rapporti relativi tra i prezzi dei diversi *partners*, mediante l'elaborazione di sistemi misti di prezzo e aiuto, l'abolizione degli importi compensativi monetari di prezzo e aiuto, l'abolizione degli importi compensativi monetari positivi per i Paesi a moneta forte, l'abbattimento dei costi di produzione o la concessione d'integrazioni di reddito a quelli con moneta debole.

Come sono rincarati mezzi di produzione e beni d'investimento
(in % nell'81 sull'80)

Voce	%
Energia	+34,6
Contrib. previd.	+30,0
Miglioramento fond.	+24,0
Concimi	+23,2
Retribuzioni	+22,0
Antiparassitari	+18,5
Mangimi	+15,0
Macchine	+14,0
Sementi	+13,0

Inoltre, è necessario che le trattative in corso sul riordino della Pac (Politica agricola comune) si svolgano al di fuori del negoziato di adesione di Spagna e Portogallo, mentre quelle concernenti il bilancio devono confermare all'Italia il saldo finanziario positivo dello scorso biennio.

Infine, l'emergenza interna, dovuta — oltre che allo squilibrio costi-ricavi — ai problemi dell'allargamento e dei conseguente controbilanciamento delle misure comunitarie, dovrà essere affrontata con piani per zootecnia, ortofrutticoltura, vitivinicoltura e olelcoltura.

L'agricoltura deve avere reali prospettive di sviluppo: una nuova politica strutturale potrà facilitare l'insediamento dei giovani nelle aziende, regolando i rapporti di successione, favorendo l'uso produttivo delle zone interne, provocando i richiesti riaccorpamenti fondiari.

Arcangelo Lobianco
presidente della Coldiretti

Serra: ora attendiamo che s'accorgano di noi

La produzione agricola italiana registra, nell'anno che si è appena concluso, un aumento più contenuto rispetto al 1980. E' il risultato di un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli superiore nella media a quello dell'anno scorso, ma accompagnato da una contrazione del volume complessivo della produzione. La produzione vendibile diminuisce infatti del 2,5% circa. Occorre andare all'indietro di cinque anni per trovare un'annata agraria con un bilancio negativo. Fu infatti nel 1976 che l'agricoltura registrò una contrazione di poco inferiore al 2 per cento. Nel quadriennio 1977-'80 l'aumento della produzione vendibile, in termini reali, era stato in media del 3,6

Che cosa dovremmo fare? Disperarci? Le preoccupazioni ci sono è evidente, ma non vogliamo lasciare spazio all'allarmismo che è sempre padre di confusione e di equivoci.

Affrontiamo dunque il 1982 con un bilancio negativo e con un diffuso disagio. L'alimentano non soltanto preoccupazioni economiche, perché il cumulo d'incertezze è grande e l'orizzonte cupo.

Sappiamo però d'avere la ragione dalla nostra parte, sappiamo di rappresentare un mondo imprenditoriale efficiente, che non manifesta disaffezione, che vuole tenere alta la bandiera della produzione e dell'elevata produttività (un binomio difficile da conciliare in Italia, eppure ci siamo riusciti). Aspettiamo soltanto che gli altri, il «sistema», si accorgano di noi e dell'agricoltura.

L'agricoltura può fare molto, moltissimo. E non solo per l'economia. Oltre a contribuire in misura determinante al miglioramento dei conti con l'estero, e quindi al contenimento dell'inflazione, può valorizzare il potenziale produttivo delle regioni meridionali, può accrescere quei traguardi di produzione che le regioni più avvantaggiate già detengono. Ma può anche costituire un punto di riferimento sereno, un preciso ancoraggio culturale per tutti quanti hanno a cuore il destino del nostro Paese.

Non ci stancheremo di ripetere che l'agricoltura ha un ruolo importantissimo nel recupero della nostra società. Perché non capirlo? Perché non tenerne?

Gian Domenico Serra
presidente Confagricoltura

I dati della crisi

In percentuale nell'81 rispetto all'80

Voce	%
• Produzione agricola lorda vendibile	— 2%
• Occupati in agricoltura	—4,6%
• Prezzi all'origine dei prodotti agricoli	+ 16%
• Costi dei mezzi di produzione	+ 18%
• Prezzi dei beni di investimento	+ 19%
• Retribuzioni dei salariati agricoli	+ 22%
• Disavanzo bilancia agricolo-alimentare	—10%

Avolio: e anche quest'anno ci sarà poco da scherzare

Con il rosso dei bilanci 1981, salgono a tre gli anni durante i quali i coltivatori italiani hanno chiuso in perdita i loro conti. Questa evenienza, stante i numerosi elementi attualmente presenti, è da attendersi anche per la campagna 1982.

Un primo segnale proviene dalle semine autunnali dei cereali, le quali hanno visto un grande ritorno del grano tenero, dopo dieci anni di disinteresse. I coltivatori, cioè, rinunciano a colture specializzate e, quindi, più redditizie, ma anche più costose, perché il misero reddito che in alcuni casi riescono a realizzare viene completamente eroso dallo squilibrato rapporto prezzi-costi e dall'inflazione.

La crisi di numerose industrie collegate a monte del settore agricolo (macchine, concimi, antiparassitari e mangimi), nonché l'elevato costo del poco denaro disponibile e i consistenti tagli della spesa pubblica operata dal governo Spadolini, sono altri elementi negativi che eserciteranno la loro influenza sulla produttività del sistema nel prossimo anno.

Il più smorzato esodo dalle campagne, inoltre, non compenserà, probabilmente, il restringimento della base produttiva operata da coloro che sono rimasti. La disaffezione, cioè, continuerà a regnare nelle nostre campagne con riflessi negativi anche sul volume produttivo.

Infine, l'austera politica della spesa, che la Comunità Europea vuole inaugurare proprio con la campagna 1982-'83, contribuirà a mantenere pessimistico il quadro previsivo.

Le responsabilità sono del governo nazionale e dell'attuale Pac (politica agricola comunitaria), perché non vogliono prestare la necessaria attenzione a un settore che ha dimostrato, invece, spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriali. Se qualche successo si avrà, il merito sarà da attribuire soprattutto alle imprese coltivatrici, che rappresentano l'80 per cento delle strutture produttive della nostra agricoltura.

Giuseppe Avolio
presidente Confcoltivatori

I mercati

Cereali

Vercelli — Risone comune L. 47.100 - 48.100; Padano 48.000 - 49.000; Arborio 58.800 - 59.800.

Caseari

Parma — Burro di pura panna L. 3940 il kg; grana parmigiano regg. '79, L. 8400 - 8800.

Animali

Cremona — Vitelli da allevam. I qual. 3050 - 3350 il kg; bovini da macello (peso vivo): tori I 1800 - 2050; II 1580 - 1700; manze 1560 - 1880; vacche I 1370 - 1530; II 1070 - 1230.

Reggio Emilia — Suini da allev. 20/25 kg. L. 2410 - 2710; da macello magri (125 kg) 1800; grassi (125-145 kg) 1850.

Foraggi

Vercelli — Fieno maggengo 9000 - 9500.

Legname

Cremona — Pioppi in piedi da pioppeto 5800-6300; da ripa 5000-6100.

In Urss fa caldo e ci sono timori per i cereali

MOSCA — La radio sovietica ha annunciato che in questi giorni ci sono temperature eccezionalmente alte nelle regioni sovietiche produttrici di cereali, avanzando così timori per il raccolto di quest'anno.

Già nel 1981, la scarsità di neve, che protegge le pianticine dalle gelate, è costata all'Urss un cattivo raccolto.

Quali sono stati i risultati dell'annata agraria 1981 nelle principali regioni agricole

Anche l'Emilia e il Veneto segnano una crescita zero

I risultati economici dell'annata agraria che si è appena conclusa, fanno registrare, in Veneto ed in Emilia Romagna come su tutto il territorio nazionale, una crescita zero generalizzata, anzi una leggera flessione che costituisce un pericoloso indice di recessione anche in prospettiva futura.

Il **Veneto** in termini di produzione complessiva ha mantenuto gli alti livelli raggiunti nel 1980, grazie all'ottimo andamento dei cereali (segnatamente il mais) e, in misura minore, della barbabietola da zucchero, che ha potuto pareggiare il decremento verificatosi in altri comparti, specialmente in quello vinicolo, che registrà una diminuzione della produzione del 25%.

Mediamente, i prezzi dei prodotti agricoli alla produzione non hanno completamente recuperato i valori dell'inflazione, attestandosi 4-5 punti al di sotto della stessa. Gli oneri previdenziali per la manodopera occupata sono aumentati del 30%, circa 15 punti più dell'incremento medio dei prezzi dei prodotti agricoli alla produzione.

Ne deriva che nel Veneto si è riscontrata una mancata diminuzione della redditività aziendale, che toglie spazio all'autofinanziamento e fa sentire i suoi effetti anche sul livello della manodopera occupata.

Quanto alle prospettive per il 1982, gli incerti indirizzi della politica comunitaria o, peggio, la tendenza a comprimere i residui slanci produttivi ed imprenditoriali, non potranno che condizionare negativamente le scelte e gli investimenti.

La Regione fa fronte con difficoltà a questo massiccio fenomeno involutivo, destinando le limitate risorse finanziarie disponibili — come risulta dalla modestia del bilancio preventivo per il 1982 — in base a criteri di priorità rigidi e sclerotizzasti che, per la scarsità di mezzi, finiscono per essere discriminatori. Gli agricoltori hanno ripetutamente chiesto che la Regione, particolarmente attraverso la formulazione di piani settoriali, intervenga in una logica di programmazione e secondo obiettivi ben definiti.

Per l'**Emilia Romagna** il 1981 rappresenta un passo indietro rispetto alle ultime campagne agrarie, tanto per la produzione lorda vendibile e il valore aggiunto, quanto per il reddito degli agricoltori.

In termini produttivi, mentre si è avuta una tenuta generale delle rese unitarie del comparto cerealicolo — accompagnata comunque da una flessione delle superfici investite — si è registrato un calo nelle produzioni arboree, determinato in molti casi (albicocche, ciliege, susine) dalle avverse condizioni climatiche. In diminuzione mele e pere, oltre alla produzione viticola, nella quale si è avuto un decremento del 20-25%. Nel settore zootecnico, anche nel 1981 si è protratto lo stato di crisi che ha caratterizzato gli anni precedenti, con una forte riduzione di consistenza del patrimonio bovino, che, determinando una contrazione nella produzione del latte, ha consentito un'inversione di tendenza nel mercato del formaggio grana dopo due anni di crisi.

Si è registrata una flessione nell'acquisto di macchine agricole e una drastica riduzione degli investimenti, sintomi di una forzata tendenza al disimpegno, indotta fra l'altro da un costo del denaro tale da non consentire più l'autofinanziamento delle aziende.

Bruno Pusterla

Piemonte strozzato dallo scarso credito

I risultati delle produzioni della campagna agraria 1980-'81, secondo le prime stime, sono stati in Piemonte meno negativi del previsto rispetto ai dati nazionali. Io stimo che la produzione lorda vendibile (plv) potrà aggirarsi su 2300 miliardi, con una flessione dell'1,3% rispetto al valore del 1980.

Infatti se si escludono la viticoltura e la frutticoltura, per le quali si è avuta una flessione del 20% (28% per la viticoltura), negli altri comparti le produzioni sono andate abbastanza bene.

Abbiamo registrato il massimo storico nel settore principale dopo quello zootecnico. Incrementi anche assai maggiori si sono avuti nel campo delle foraggere più 5,1%; delle leguminose più 10%; degli ortaggi più 8,6% e 2,8% per la bieticoltura.

Nella zootecnia, che da sola supera il 50% della plv regionale, le cose non sono andate male e quasi certamente si registrerà pure qualche non trascurabile incremento. Anche per quanto riguarda l'occupazione in Piemonte la flessione appare più contenuta rispetto al dato nazionale.

Tutto bene dunque? No affatto, in quanto nonostante il discreto andamento delle produzioni di fronte all'aumento dei costi di produzione e di fronte all'insoddisfacente livello dei prezzi dei prodotti agricoli, il valore aggiunto e quindi il reddito netto che è andato e andrà agli operatori agricoli subirà anche in Piemonte una forte contrazione.

Se, poi, si pensa alle gravissime difficoltà che si sono registrate in Piemonte nel 1981 per il credito agrario, soprattutto di miglioramento, alla tendenza al loro peggioramento e al taglio della spesa pubblica in agricoltura, si deve subito dire che la campagna agraria 1981-'82 non sia iniziata sotto i migliori auspici.

Con riferimento ai tagli dei finanziamenti alla spesa pubblica in agricoltura, e alle proposte di Giovanni Agnelli e anche di altri per dirottare almeno parte dei finanziamenti Cee ad altri settori e soprattutto all'industria, la mia impressione è che si stia scherzando con il fuoco. Nel senso che si rischia di bruciare e incenerire un impegno e un processo produttivo che, riattivatosi negli anni 1975-'76 dopo una stasi quasi decennale, è rimasto assai elevato in tutti questi anni e aveva già iniziato a dare i suoi frutti per l'intera economia nazionale, sia in termini d'investimenti e quindi occupazione indotta (costruzioni e impianti, acquisto macchine, mangimi e concimi agricoli), sia in termini di produzione e di produttività e quindi di lotta contro l'inflazione.

Già nel 1981 si sono avuti i primi segni di rallentamento specie negli acquisti di macchine e concimi, ma se ora dovessero da una parte inaridirsi ulteriormente i canali del credito, dall'altra sia le residue e inadeguate risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, la produzione agricola tornerebbe a decrescere, come è già avvenuto quest'anno con l'accrescimento delle nostre dipendenze dall'estero e del conseguente aumento del deficit agro-alimentare.

Bruno Ferraris
Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte

I LIBRI UTILI

• **Nutrizione e fertilizzazione della vite**, di *Mario Fregoni. Edagricole, Bologna, 428 pagine, 30.000 lire.*

• **Nutrizione e fertilizzazioni della vite. Bibliografia classificata per tematiche**, di *Mario Fregoni. Edagricole, Bologna, 216 pagine, 5000 lire.*

L'Italia, che detiene il primato mondiale della viticoltura, non aveva un volume sulla «nutrizione e la fertilizzazione della vite». Il vuoto è stato colmato con l'opera del prof. Mario Fregoni, docente di viticoltura presso la facoltà di Agraria della Università Cattolica di Piacenza, giustamente considerato, in Italia e all'estero, uno specialista della concimazione della vite.

L'opera risulta eccezionale per il livello scientifico con cui sono stati trattati i vari capitoli e per aver affrontato in modo completo ed esauriente tutti gli aspetti connessi con la concimazione e la nutrizione della vite. Soprattutto va rilevato lo sforzo che l'autore ha fatto per rendere razionali le concimazioni della vite, soggette ancora al generale empirismo.

MACCHINE PER I CAMPI

Un docile muletto in cascina

Un Fiorino Pick-up trasporta un carico di balle di paglia

I problemi di trasporto, in un'azienda agricola, non finiscono mai. Non parliamo dei grossi trasferimenti di materiali, siano mezzi di produzione o prodotti da vendere, perché in questi casi ci vogliono grossi autocarri; vogliamo alludere alle necessità di piccoli-medi trasporti, che in un'azienda agricola si possono presentare quotidianamente: dal pezzo del trattore che si è guastato e che va portato in officina per la riparazione, ai dieci sacchi di concime da prestare al vicino.

A tutte queste, e a molte altre necessità, fa fronte il nuovo Fiorino Pick-up, che la Fiat ha ricavato dalla meccanica e dal motore, collaudatissimi, della 127, anzi della 147 prodotta in Brasile.

Abbiamo provato, su ogni tipo di percorso ma soprattutto su strade e itinerari rurali, questo eccezionale mezzo di trasporto leggero — un vero «muletto» docile — sia vuoto che con i più svariati carichi. I risultati sono stati eccezionali e gli stessi agricoltori da noi interpellati hanno dimostrato molto interesse per questo furgoncino.

A che cosa può servire in campagna il Fiorino Pick-up? Non certo per grossi trasporti, data la sua capacità di carico (500 kg più il guidatore), ma, come abbiamo detto, per smistamenti rapidi e facili.

Dopo il lavoro in fattoria, il Fiorino Pick-up può anche servire — la sera — per fare un salto in paese: il confort e la comodità dell'abitacolo sono quelli d'una berlina.

Qualche dato, desunto dalle nostre prove e dalle tabelle fornite dalla Casa: a scelta, motore 1050 a benzina o 1300 Diesel (non si paga superbollo e si fanno anche 20 km con un litro di gasolio); peso a veicolo pieno 1335 kg il benzina e 1375 il Diesel; portata utile kg 570 (500 chili più una persona); 800 chili di peso rimorchiabile; velocità massima 135 km/orari il benzina e 130 il Diesel; consumo 6,8 litri ogni cento chilometri (a 90 km/orari) il benzina e 5,1 il Diesel. Prezzi (chiavi in mano): 5 milioni 456 mila lire il «benzina» e 6 milioni 871 mila lire il Diesel.

I pericoli [illegible] i vantaggi dell'euromercato

Il dollaro rosa

I pericoli dell'euromercato, ossia del mercato dove affluisce l'insieme di tutte le divise — in massima parte dollari — non detenute nei Paesi di residenza, è tornato alla ribalta con i fatti di Polonia. [illegible] tratta oggi [illegible] una massa equivalente a circa 1400 miliardi di dollari depositati da Stati, multinazionali, imprese e privati di ogni parte del mondo.

Il mercato [illegible] gigantesco sistema creditizio che ricicla liquidità favorendo lo sviluppo del commercio internazionale, [illegible] interi Paesi e di imprese. Il suo tallone di Achille [illegible] l'assenza [illegible] controlli esterni e perfino di autocontrolli [illegible] ogni tipo e, per questo motivo, in presenza di eventi particolari, se ne scoprono i lati di pericolo, e si chiede [illegible] regolamentazione. Passato il pericolo più immediato, almeno finora, tutto rimane come prima.

All'epoca della guerra [illegible] Vietnam, quando il mercato non superava i 60-70 miliardi [illegible] dollari, quasi tutti provenienti dal deficit [illegible] bilancia degli Stati Uniti, esperti [illegible] grande nome come Harrison, Triffin, [illegible] e il [illegible]stro Carli, lanciarono i primi moniti: occorrono controlli altrimenti rischia [illegible] nascere un mostro, un apprendista stregone che un giorno ci sfuggirà totalmente di mano.

Che cosa si [illegible] allora? Soprattutto che una massa liquida in rapida crescita potesse essere spostata da un Paese all'altro per costringere nazioni a bassa inflazione a rivalutare le loro divise per ritirarsi poi, impinguata, sulle posizioni di partenza, scompaginando il sistema dei cambi e, soprattutto, intralciando l'attuazione delle singole politiche economiche nazionali.

Quando nel 1973 lo [illegible]pio della prima crisi petrolifera proiettò un mercato [illegible] 600-700 miliardi di dollari [illegible] un quinquennio, potenzialmente utilizzabile a fini politici da [illegible] Paesi Opec per destabilizzare l'Occidente, l'invocazione di rapide misure di controllo fu riproposta con nuovo vigore. Basterebbe, [illegible] proposito, leggere la relazione di Guido Carli all'assemblea alla Banca d'Italia nel 1974. [illegible] i grandi banchieri, soprattutto svizzeri, americani, inglesi e tedeschi, che dall'euromercato traevano e traggono lucrose commissioni, si opposero a ogni intervento che, secondo loro, [illegible] dirigista e apportatore di minore efficienza.

A quel pericolo, oggi, sembra si pensi meno. Il nuovo allarme viene dalla sempre minore ortodossia con la quale i grandi consorzi bancari concedono prestiti. La prassi di fornire finanziamenti a medio-lungo termine, utilizzando depositi a breve, non sarebbe di per sé eretica essendo comune a molti sistemi creditizi. Il rischio sta nella qualità del debitore. Una grossa insolvenza può travolgere un istituto bancario; ma [illegible]asi ovunque ormai è pronta ad intervenire la Banca Centrale.

Sull'euromercato [illegible] non può accadere perché non esi[illegible] un controllore. Inoltre, l'effetto di [illegible] grave insol[illegible] sarebbe molto più grave a [illegible] del complesso e notevole intreccio di rapporti [illegible] debiti e [illegible] instaurati tra banche internazionali.

Il timore che la Polonia non pagasse neppure gli interessi sui quasi 24 miliardi di dollari massimamente dovuti alle banche tedesche, ha quindi riproposto gli allarmi; e ha fatto ricordare che dei 1400 miliardi di dollari dell'euromercato, oltre un quarto [illegible] rappresentati [illegible] prestiti all'Est europeo e ai Paesi debolissimi del Terzo Mondo.

Le soluzioni potrebbero [illegible] duplici. Le prime, esterne al mercato, dovrebbero [illegible] con urgenza le forme seguenti: rafforzamento delle quote della Banca Mondiale, in modo che a prestiti a medio-lungo termine corrispondano debiti di pari durata; affidamento di maggiori riserve auree al Fondo Monetario da parte dei grandi Paesi per riceverne in cambio diritti speciali di prelievo [illegible] trasformare nelle valute necessarie; maggiore cooperazione tra Cee e Paesi Opec per stabilizzare i finanziamenti. Quelle inter[illegible] al [illegible] dovrebbero imporre almeno la costituzione [illegible] riserve obbligatorie a fronte di depositi e la fissazione di parametri equi fra depositi e investimenti.

I pericoli, come detto, [illegible] enormi: cambiare investimento, spostandosi dai depositi fiduciari ai Buoni del Tesoro americani, all'oro, o alle azioni di Wall Street o di Tokyo può un giorno rivelarsi esercizio fittizio. Quando Roosa, il grande esperto americano, più di dieci anni fa disse che gli Stati Uniti, per non essere travolti [illegible] un caos mondiale, avrebbero potuto attribuire agli [illegible] dollari il valore di un decimo di dollaro, semplicemente mantenendo verdi i dollari interni a stampando dollari rosa per i non residenti, [illegible] parlò di fantamoneta. F[illegible] di [illegible] possibilità [illegible] potrebbe essere realizzata anche domani.

Antonello Zunino

Reagan visto da Levine

L'amministratore delegato [illegible] gruppo [illegible] un primo bilancio

Romiti: la Fiat chiuderà l'81 con un «utile significativo»

«Siamo però dentro [illegible] fase recessiva: la [illegible] è piccola e non possiamo permetterci di sprecare neppure [illegible] briciola» - L'iniziativa politica è stata «scarsa e inadeguata»

ROMA — «In un anno difficile come il [illegible] la Fiat chiuderà il bilancio con un utile industriale che risulterà significativo e che per la prima volta sarà consolidato e certificato». *E' quanto afferma l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in una intervista che apparirà sul prossimo numero di «Panorama».*

Nell'intervista Romiti rileva sul fronte politico la necessità di una adeguata «capacità di iniziativa» e sul fronte economico l'urgenza di un abbassamento dei tassi di interesse. Secondo Romiti l'industria italiana ha bisogno senza indugi di una rinnovata competitività: «Siamo dentro a una [illegible]va: la torta è più piccola e non possiamo permetterci di sprecare neppure una briciola, sempre tenendo a mente l'aggressività dei nuovi concorrenti, che si sono aggiunti a quelli tradizionali».

La capacità di iniziativa politica è stata si[illegible] «scarsa e inadeguata», a giudizio dell'esponente della Fiat, non soltanto rispetto all'arretrato in Italia, ma anche a quanto negli ultimi anni si è fatto nei paesi concorrenti. Tuttavia, sempre secondo Romiti, «qualche segno positivo va emergendo: uno di questi è certamente la dichiarata volontà di orientare le imprese a partecipazione statale verso obiettivi di efficienza e competitività, operando i necessari interventi di razionalizzazione, compresi i riadeguamenti degli organici quando questi sono indispensabili».

Di fronte alla crisi economica, secondo Romiti, si riscontrano tra gli imprenditori tre atteggiamenti: vi sono i «pessimisti» che privilegiano gli aspetti strutturali e «sentono [illegible] loro incapacità [illegible] adattarvisi; questi imprenditori normalmente tendono a scomparire dalla scena». *Vi sono poi gli «attendisti», quelli che privilegiano gli aspetti congiunturali, i quali accettano di «tirare [illegible] cinghia», nella convinzione di rifarsi quando le condizioni saranno migliori. Nel frattempo smettono di fare investimenti, abbandonano l'innovazione, peggiorano la qualità del prodotto.*

Ma vi è una terza categoria di imprenditori: «quelli ben temprati e con lo sguardo lungo, [illegible] utilizzano la crisi — *dice Romiti* — per riflettere sulla propria identità industriale, per mettere ordine in casa propria».

[illegible] *rapporti tra industria e finanza, Romiti sostiene che* «fare il finanziere è forse più facile. Ma quando non si è capaci di privilegiare il momento produttivo, prima o poi anche i finanzieri devono cambiare mestiere». *Romiti torna, infine, sul problema dell'eleva[illegible] livello dei tassi di interesse e sulla propensione al risparmio delle famiglie italiane che,* «pur elevatissima, non basta più a soddisfa[illegible] contemporaneamente le esigenze del sistema produttivo e quelle insazia[illegible] del disavanzo pubblico».

La Finsider perderà duemila miliardi

ROMA — Si chiuderà con un deficit di circa 2000 miliardi e con l'acquisizione di ordini per 11.000 miliardi il bilancio '81 della Finsider, la finanziaria siderurgica che fa capo all'Iri. Il consuntivo delle perdite al 31 dicembre risulta comunque allineato alle previsioni del piano quinquennale [illegible] per la siderurgia pubblica recentemente approvato dal Cipi.

Hanno pesato [illegible] risultati [illegible] il problema finanziario, che [illegible] portato l'incidenza degli interessi passivi sui ricavi netti a sfiorare circa il 30%, ed il forte aumento dei fattori che incidono sulla produzione, soprattutto l'effetto dollaro, determinando un'ulteriore divaricazione [illegible] forbice costi-ricavi. [illegible] questo contesto deficitario dei [illegible] si evidenzia l'importanza dell'utile della «Dalmine», di circa 40 miliardi a tutto ottobre (nello stesso periodo [illegible] [illegible] società aveva perso [illegible] [illegible] che si aggirava [illegible] agli 80 miliardi).

[illegible] la Finsider ha registrato [illegible] [illegible] flessione della produzione che è [illegible] più [illegible] rispetto [illegible] totale nazionale con un aumento percentuale della quota di partecipazione pari a 57 contro il 54% dell'anno precedente. [illegible] vendite [illegible] subito un aumento del 7%, grazie al consistente sviluppo dell'esportazione, [illegible] anche gli [illegible] [illegible] cresciuti del 10%.

L'attività del gruppo, nell'anno [illegible] concluso, è [illegible] fortemente caratterizzata dai lavori svolti per la [illegible] del piano di risanamento a medio termine che prevede il [illegible] [illegible]quilibrio economico [illegible] fine del quinquennio.

Grandi fa il punto sullo stato di salute dell'Ente

L'Eni si «internazionalizza»

L'attività dell'Eni nel corso del 1981 è stata contraddistinta da una serie di iniziative positive — afferma il suo presidente Alberto Grandi in [illegible] intervista [illegible] rivista «Energia» — nonostante le maggiori responsabilità di tipo sociale che gravano sull'ente a diff[illegible] delle aziende private. Nell'intervista, che fa il punto sullo stato di salute dell'Eni, Grandi mette in evidenza che le iniziative industriali e finanzia[illegible] perseguite sono [illegible] caratterizzate da un crescente processo di internazionalizzazione; da interventi cospicui nei settori dell'energia e della chimica per quanto riguarda le attività di ricerca e di innovazione; da misure tendenti a orientare [illegible] il mercato settori quali [illegible] chimica e il tessile e dalla ricerca di acquisizione di danaro fresco.

Alla domanda [illegible] sempre più esistono interferenze esterne che distolgono l'Eni dalla [illegible] vocazione originaria, Grandi ha ricordato che, se è anche vero che la strada della diversificazione settoriale è stata imposta all'ente, i programmi dell'Eni prevedo[illegible] che più dello 85% degli investimenti siano concentrati nel settore energetico.

Il presidente dell'Eni ha quindi delineato lo scenario di breve e di medio periodo per quanto concerne il mercato internazionale degli approvvigionamenti petroliferi: mercato [illegible] da una vulnerabilità del sistema che condiziona le politiche e i programmi. L'Eni ha cercato [illegible] bilanciare i criteri di sicurezza nei rifornimenti con il perseguimento [illegible] condizioni [illegible] economicità puntando sull'ottimizzazione del pool dei greggi, [illegible] [illegible] [illegible] maggiore flessibilità industriale e commerciale, e sull'aumento [illegible] livello [illegible] internazionalizzazione.

Per quanto concerne il settore nucleare, il presidente dell'Eni ha fatto presente che in questo settore la programmazione nazionale è decisamente fallita ma purtroppo l'Agip nucleare, sulla base di quei programmi, si è assunto impegni onerosi che, cumulati, risulteranno essere dell'ordine di 8000-9000 miliardi di lire tra capitale e interessi nei '92-93. Alla luce di questa «*bruciante esperienza*» l'Eni è entrata nel settore carbonifero con prudenza, movimentando quantitativi che non costituiscono rischio dal punto di vista economico.

In vigore da ieri

Nuove [illegible] valutarie per il commercio con l'estero

ROMA — Sono entrate in vigore ieri le nuove norme valutarie relative alle operazioni commerciali con l'estero. Tra le maggiori novità introdotte nella circolare dell'Ufficio Italiano dei Cambi che regolava fino ad ora queste operazioni vi sono:

1) L'esenzione dalle formalità valutarie delle importazioni e delle esportazioni di valore inferiore ai cinque milioni di lire.

2) I termini di validità dei [illegible] nestari [illegible] [illegible] [illegible] ampliati da 60 a 90 giorni.

3) I [illegible] di valore delle importazioni e delle esportazioni [illegible] [illegible] procedura speciale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] importi compresi tra cinque e 50 milioni di lire.

4) La procedura speciale è stata estesa alle importazioni e alle esportazioni di qualsiasi ammontare effettuate da operatori autorizzati ad avvalersi della procedura semplificata prevista dal testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

5) E' stata confermata la possibilità per le dogane di ammettere a procedura speciale alcuni prodotti (carni, pesci, latte, formaggi, prodotti ortofrutticoli, carbone, concimi, pelli, legna, cellulosa, [illegible] e prodotti siderurgici) e le merci deperibili in casi di urgenza.

6) Il ministero del Commercio con l'estero potrà autorizzare singole aziende di credito a rilasciare denunce e benestari bancari per operazioni normalmente r[illegible] [illegible] Italiano dei Cambi.

Sale al 21,89% tasso sul credito [illegible] l'esportazione

[illegible] — Il tasso di riferimento da applicare nel semestre gennaio-giugno 1982 alle operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a [illegible] [illegible] è stato fissato con un decreto del ministro del tesoro pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» al 21,89 per cento. Il tasso di riferimento precedente era del 19,15 per cento.

L'aumento è dovuto, oltre che all'incremento del costo medio della provvista (dal 17,50 al 20,14 per cento) anche all'aumento della commissione onnicomprensiva riconosciuta agli istituti di credito per il 1982 (dall'1,65 all'1,75 per cento).

ROMA — Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, è stato nominato consigliere d'amministrazione della Harvard Business School, una delle più prestigiose istituzioni internazionali nel settore della ricerca e dell'insegnamento della gestione aziendale.

Il sistema scoppia, molte le proposte per modificarlo

Per la cassa è tempo di riforma

I comunisti vogliono [illegible] «servizio nazionale [illegible] lavoro» - Benvenuto, Mattina e il ministro Di Giesi favorevoli all'Agenzia - Confindustria: fissare [illegible] [illegible] durata dell'integrazione - Marcora: cooperative di produzione - Goria: salario familiare

Le catene di montaggio riprenderanno a girare nel [illegible] con ritmi sostenuti o assiste[illegible] [illegible] una crescita in progressione geometrica delle ore finanziate dalla cassa integrazione? Le previsioni dell'Inps sono improntate a un [illegible] ottimismo e nel bilancio dell'ente per l'anno prossimo si calcola che nell'industria le sospensioni [illegible] supereranno i 320 milioni [illegible] ore. Pur essendo una cifra di tutto rispetto, rischia di essere drammaticamente smentita dai fatti: ad indicare la tendenza negativa c'è la netta preponderanza delle [illegible] di cassa integrazione speciale, [illegible] [illegible] per crisi aziendali o di settore, rispetto a quelle ordinarie. Nell'ultimo trimestre sono andate infatti moltiplicandosi le richieste di intervento dalla chimica all'auto, dal tessile alla piccola industria (la Confapi ha denunciato il ricorso alla cassa a fine anno da parte di un terzo delle imprese medio-piccole), con migliaia di posti irrimediabilmente compromessi o dal recupero incerto. Crisi profonda, alla quale l'integrazione salariale non è più in grado di dare risposte adeguate. Oltre [illegible] costi enormi che si riversano sulla collettività (nell'81 il doppio dell'80), il sistema [illegible] libera le aziende dal personale eccedente impedendo in molti casi efficaci ristrutturazioni. Inoltre i «cassaintegrati» vanno ad ingrossa[illegible] le file del lavoro nero, in condizioni concorrenziali avendo reddito garantito e diritto a prestazioni sanitarie e assistenziali, e sottraggono ai disoccupati e ai giovani in cerca di lavoro i posti disponibili. Non esiste dunque alternativa, se non quella improponibile di sopprimere la cassa [illegible] e concedere libertà di licenziare?

Dal dibattito a più voci sul problema della manodopera esuberante [illegible] venute alcune proposte. Quella del pci, contenuta nel documento «Materiali per un governo dell'economia», parte dalla constatazione che la [illegible] non [illegible] più agli scopi per i quali fu creata, è diventata un finanziamento occulto alle aziende in crisi ed esclude i giovani dal mercato del lavoro. Dicono i comunisti: riformiamola attraverso la creazione di un servizio nazionale del lavoro e la concessione di un salario minimo garantito a disoccupati, sottoccupati, giovani in cerca del primo impiego: utilizziamo i cassaintegrati per servizi di pubblica uti[illegible].

Il ministro [illegible] Lavoro, Di Giesi, è invece favorevole a ridurre il periodo massimo [illegible] sospensione e sostiene l'urgenza di creare un'Agenzia del Lavoro che, rilevando la gestione della [illegible] solleverebbe l'Inps da uno dei suoi più gravosi passivi. Anche i due leader della Uil, Benvenuto e Mattina, propongono l'Agenzia. Per la Confindustria bisogna riportare l'istituto al ruolo originario di «supporto temporaneo a situazioni di crisi», *e il suo vicedirettore Paolo Annibaldi afferma che occorre fissare i limiti massi[illegible] di durata della cassa, riducendo progressivamente l'importo [illegible] trattamento integrativo* «e avviare la mobilità prevista nei principali contratti di lavoro».

Diverso il progetto [illegible] ministro dell'Industria, Marcora: «Diamo vita — *ha detto* — a cooperative di produzione fra gli operai sospesi. Saranno finanziate [illegible] Stato [illegible] 300 miliardi e i cassaintegrati sottoscriveranno una parte del capitale sociale [illegible] i propri risparmi e con la cessione delle indennità di liquidazione pregresse». *Mentre il sottosegretario [illegible] Bilancio, Goria, (ha calcolato che [illegible] sospeso costa mediamente 55 mila lire al giorno) propone:* «Stabiliamo un minimo, ad esempio mezzo milione al mese, da dare [illegible] [illegible] lavoratori in soprannumero; stanziamo la somma sul bilancio dello Stato e diamo a ciascuno quanto [illegible] spetta. Come democristiano spezzerei una lancia in favore del salario familiare: non è la stessa cosa restare disoccupa[illegible] quando si è inseriti in un nucleo familiare ancora produttivo e quando si hanno da [illegible] tutti gli [illegible]».

Idee nuove, tra loro diverse, che sarà utile approfondire a condizione che poi si passi senza indugio alla fase operativa. Il miglior progetto non servirebbe a nessuno se facesse la fine di altre iniziative rimaste lettera morta. Non dimentichiamo che il disegno di legge 760 studiato da Scotti e Foschi è rimasto per due anni dimenticato in un cassetto.

Francesco Bullo

Come funziona negli altri Paesi Cee

BELGIO — Definizione: giornate o mezze giornate in cui è sospesa l'attività contrattuale di lavoro. Condizioni: essere disoccupato e senza retribuzione; essere in grado di lavorare e iscritto come richiedente un lavoro. Indennità: 60% del salario durante il primo anno, poi ridotto al 40% per chi non sia capofamiglia.

DANIMARCA — Nessuna definizione particolare. Condizioni: essere in grado di lavorare, disposto a lavorare e alla ricerca di un lavoro, iscritto nelle liste di collocamento. Indennità: 90% del salario di riferimento.

[illegible] [illegible] —[illegible] inevitabile della durata del lavoro che colpisca all'inizio almeno un terzo, poi almeno il 10% del personale. Nell'edilizia in caso di disoccupazione dovuta a condizioni atmosferiche (1° novembre-31 marzo). Condizioni: essere a disposizione dell'ufficio di collocamento, essere riconosciuto come disoccupato e richiedente l'erogazione delle relative prestazioni. Indennità: 68% dello stipendio medio dell'ultimo anno; dopo 78 settimane il 58%.

GRECIA e [illegible] —Non esiste indennità per la «disoccupazione parziale».

FRANCIA — [illegible] Assistenza: chiusura temporanea o riduzione dell'orario (meno di 40 ore alla settimana) che colpisce almeno il 20% del personale; B) assicurazione: versamento di un'indennità oraria complementare. Condizioni: essere a disposizione dell'ufficio di collocamento. Indennità oraria: nel caso A) 5,86 franchi; nel caso B) 12,70 franchi.

LUSSEMBURGO — Definizione: riduzione dell'orario normale o alcuni giorni di disoccupazione nella settimana lavorativa. Condizioni: lavoratori regolarmente occupati nell'impresa al momento dell'inizio della disoccupazione parziale. [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] orario lordo.

PAESI BASSI — Riduzione dell'orario al di sotto delle 48 ore settimanali oppure disoccupazione «alternata». Viene concessa per 40 giorni all'anno, poi si passa al regime della disoccupazione totale. Indennità: 75-80%.

REGNO UNITO — Il trattamento è quello della «disoccupazione totale».

Emissioni per 2000 miliardi

Nuovi Cct quadriennali (con interessi del 22%)

ROMA — Novità nel «mondo» dei Cct, i certificati di credito del Tesoro: sono infatti in corso di emissione certificati quadriennali per un importo di 2000 miliardi di lire. Accanto ai «nuovi» Cct, ce ne sono di biennali per altri 2500 miliardi. Il prezzo di sottoscrizione è di 98 lire per ogni cento lire di capitale nominale, senza il versamento di alcuna provvigione. Il rendimento, pari al 22 per cento l'anno, dovrebbe consentire un reddito, al netto dell'inflazione, del quattro per cento.

La prima cedola (pagabile il primo luglio 1982) è fissata al dieci per cento, mentre quelle successive saranno determinate sulla base dei rendimenti dei Bot (i buoni ordinari del Tesoro) semestrali. Altra novità [illegible] [illegible] la [illegible] potrà [illegible] [illegible] [illegible] 4 [illegible] [illegible] gennaio [illegible] versamento [illegible] [illegible]tante o di Btp 12 per cento in scadenza al primo gennaio 1982. Quanto alla maggiorazione applicata al rendimento dei Bot, questa è di 60 centesimi per i Cct biennali e dell'uno per cento per quelli quadriennali.

Venerdì assemblea [illegible] creditori

Ceat torna domani a produrre gomme

TORINO — *Rispettando le scadenze che si [illegible] [illegible] due mesi fa, la Ceat Pneumatici riapre domani i cancelli a [illegible]. In pratica rientreranno al lavoro 1500 dei tremila sparsi nei due stabilimenti di Settimo e Anagni. Quattro giorni dopo il [illegible] [illegible]» avrà un altro appuntamento: l'assemblea dei creditori [illegible] dovrà decidere [illegible] accettare o meno l'amministrazione controllata. Negli ambienti della Holding [illegible] si registra un certo ottimismo per questa scadenza e il fatto che domani il gruppo pneumatici riprenda il lavoro è un primo segnale — si afferma — che il «piano d'emergenza» predisposto a novembre è valido e che esso può portare l'azienda nel giro di ventiquattro mesi (è il termine fissato [illegible] tribunale di Torino per l'amministrazione controllata) fuori dalle secche di una crisi che è finanziaria (oltre 100 miliardi di debiti) [illegible] soprattutto di settore.*

I lavoratori che comunque domani rientreranno [illegible] lavoro saranno 750 a Settimo ([illegible] 1200) e poco meno della metà a Anagni. [illegible] rientro non sarà globale, ma avverrà a «scaglioni» e prima che [illegible] completamente ultimato e il gruppo torni a «girare» in pieno, ci vorrà almeno [illegible] settimana. Nei giorni scorsi tra azienda, Fulc e consigli di fabbrica è stato anche raggiunto un accordo sui «lavoratori da richiamare». In pratica, oltre alle «mansioni e ai lavori svolti», sono stati adottati criteri che riguardano i carichi di famiglia e le anzianità. Eventuali «contestazioni sui nominativi» saranno affrontate nei prossimi incontri, che avranno al centro per lo meno tre temi: il pagamento della cassa integrazione, l'organizzazione del lavoro e il recupero di produttività, che il vertice Ceat ritiene «essenziale» per far tornare il gruppo sul mercato. La cassa integrazione, come previsto, durerà [illegible] tutto l'82 e solo all'inizio dell'83, se il «piano di ripresa» darà i [illegible] frutti, potranno tornare in fabbrica altri operai. Nel frattempo [illegible] e sindacati si sono anche impegnati a [illegible]dersi, almeno trimestralmente, per stabilire «eventuali rotazioni» tra i «cassaintegrati», fatta salva, comunque, l'esigenza prioritaria del «recupero di efficienza».

Il [illegible] Ceat», anche grazie alle buone relazioni che corrono tra azienda e sindacati, salvo sorprese dall'assemblea [illegible] creditori, sembra dunque avviarsi a uno sbocco meno traumatico di quando l'azienda, travolta dalla crisi del settore gomma e schiacciata dai [illegible], aveva deciso [illegible] re bruscamente l'attività a tempo indeterminato.

Ora se andranno a posto tutti i [illegible] della complessa [illegible] (soprattutto se verranno sbloccati i pagamenti degli enti pubblici; solo l'Enel deve al gruppo torinese una trentina [illegible] miliardi) l'azienda potrà tornare a «girare», sia pure con una produzione dimezzata, in attesa che si realizzino alcune condizioni. La prima (e al vertice Ceat la ricercano da almeno due anni) è di trovare un partner in grado di portare capitali freschi, ma anche di «integrarsi» nell'attività [illegible] gruppo.

e. roc.

I problemi che l'82 [illegible] ereditato dall'81: un tribunale [illegible] un mosaico?

Una giustizia con troppe sedi

«Sono sparse come fagioli seminati da un aereo», commenta il presidente degli avvocati, Gabri - Da via Bologna [illegible] Vallette, da via Corte d'Appello a via Garibaldi - Via Milano, una soluzione «provvisoria» [illegible] dieci anni

Dal centro storico fino all'estrema periferia

La mappa della giustizia: 1) Il vecchio palazzo di via Corte d'Appello 16 che ospita 5 sezioni del tribunale penale, due della corte d'assise, la Corte d'appello e di assise d'appello, gli uffici della Procura generale e di sorveglianza. 2) Il tribunale civile in [illegible] delle Orfane 20. 3) L'Ufficio istruzione e la Procura della Repubblica con ingresso unico in via Tasso 4. 4) Il tribunale per i minorenni e [illegible] Repubblica per i minori in corso Unione Sovietica 325. 5) [illegible]tura civile e sezione lavoro [illegible] via Corte d'Appello 10. 6) [illegible]tura penale in piazza IV Marzo. 7) Conciliatura in via Garibaldi 25 accanto alla chiesa dei Santi Martiri. 8) Nel [illegible] Nebiolo [illegible] Corte d'assise d'appello che comincerà a funzionare nei prossimi giorni. 9) Alla fine di corso Regina, alle Vallette, c'è la terza corte d'assise che occupa uno dei capannoni serviti a foglio per i «processoni» Br e P1, l'altro è occupato a turno per grossi processi. 10) Lungo Dora Firenze 5, nella palestra della scuola, tornerà la Seconda assise d'appello. 11) Palazzo Mazzonis di via Sant'Agostino 16: dall'estate '83 ospiterà forse [illegible] aule.

«Sono sparse per Torino come fagioli seminati da un aereo». La battuta del presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri fotografa forse meglio di tanti lunghi discorsi la situazione delle aule giudiziarie. Sono disseminate un po' dappertutto, in pieno centro ed in estrema periferia: via Corte d'Appello, piazza Quattro Marzo, via Garibaldi, Vallette, dal prossimo gennaio via Bologna, poi più in là forse [illegible] nuovo la palestra di Lungo Dora Firenze. E ancora via Milano, con la procura e l'ufficio istruzione, in un edificio nato per abitazioni: una soluzione «provvisoria» che dura da oltre dieci anni.

[illegible] rompicapo per chi, per un motivo o per un altro, ha a che [illegible] la giustizia. Cancellieri costretti a fare i pendolari tra l'ufficio rimasto [illegible] centro e l'aula in periferia; militari di scorta obbligati a portarsi a [illegible] per Torino i detenuti per scaricarne una da una parte, [illegible] da un'altra e poi tornare a riprenderli alla fine dell'udienza.

Problemi per gli avvocati. [illegible]: «Se un legale ha due processi, mettiamo uno in centro e l'altro alle Vallette o in via Bologna, è costretto a presentarsi ad [illegible] due». L'avvocato Gianaria: «Ne soffre anche la pubblicità del dibattimento. Come fa il pubblico ad arrivare alle Vallette?». Gabri: «E [illegible] in periferia [illegible] serve all'improvviso un difensore d'ufficio, [illegible] si [illegible] a pescarlo?». [illegible] il presidente [illegible] tribunale Luigi Conti: «E' chiaro che [illegible] soluzioni provvisorie. Abbiamo bisogno di aule e non possiamo crearle [illegible] un giorno all'altro in centro. Il Comune è impegnato da anni per migliorare, dove è possibile, gli uffici. Soltanto però quando avremo un vero palazzo [illegible] giustizia risolveremo definitivamente i nostri problemi». Finora però neppure sull'ubicazione della nuova [illegible] è stato raggiunto un accordo.

Avverte il prof. Grosso, presidente della Commissione comunale che [illegible] interessa anche di urbanistica: [illegible] quando si darà il via al nuovo palazzo ci [illegible] almeno [illegible] decina d'anni per vederlo funzionare».

Nell'attesa [illegible] cerca spazio in via Bologna, in Lungo Dora Firenze (se viene trasferita la scuola) ma anche nei dintorni della Curia maxima. Si sta riadattando l'ex casa Panetti, in via Corte d'Appello, che darà un po' di respiro alla pretura civile. Per l'estate dell'83 dovrebbe essere ristrutturato palazzo Mazzonis, in via San Domenico e ci sarà posto per [illegible] aule. Altro spazio [illegible] recuperato nel palazzo Augustiniana. Per questi lavori il Comune ha stanziato [illegible] miliardi e mezzo di lire.

[illegible] soprattutto [illegible] questi giorni il presidente Jannibelli potrà riavere la sua terza sezione penale, «scippatagli» per far posto in tribunale alla seconda assise d'appello. Da [illegible] Jannibelli è il girovago della Curia maxima: arriva al mattino e spesso non sa dove potrà tenere udienza. Finora con un po' di fortuna e grazie all'abilità, da vero scacchista, del presidente Conti gli è andata bene. Co[illegible]

Jannibelli: «Si [illegible] speculato sulle [illegible]senze degli altri. Ad esempio, la quarta sezione è in ferie? E io prendo la sua aula. La quinta va alle Vallette per grossi processi? E io mi sposto di nuovo». Ma là quinta sezione [illegible] tornata in tribunale per un paio di giorni? Jannibelli ammicca: «Era libera la prima corte d'assise ed è andata lì». Ma [illegible] vuole ben [illegible] per far perdere il buonumore al presidente Jannibelli. Sornione confida: «Riavrò la [illegible] aula, ci sono affezionato. E per di più [illegible] stata rimessa a nuovo: io [illegible] tanti anni non ero riuscito neppure a far dare un po' di bianco alle pareti».

Problemi per i testimoni. Ci sono ed aumenteranno: soprattutto per chi viene [illegible] fuori Torino sarà più complicato imbroccare la porta giusta. [illegible] poi vorrà recuperare l'indennità che gli spetta per legge (viaggio di seconda classe in treno [illegible] lire [illegible] 500 km) dovrà avere molta pazienza e forse non gli basterà.

La trafila: dopo la deposizione si va al seco[illegible] piano del tribunale per avere il mandato che [illegible] potrà riscuotere al terzo piano della pretura civile. E quest'ultimo ufficio chiude a mezzogiorno. Se il poveretto arriva da via Bologna o peggio ancora dalle Vallette sarà problematico recuperare il rimborso. Spesso rinuncerà a quei pochi soldi. Forse si chiederà: «Ma tutto questo marchingegno [illegible] sarà stato creato proprio per obbligarmi a lasciare all'erario quella misera indennità?». [illegible] non viene però a testimoniare rischia fino a 80 mila lire di ammenda e l'accompagnamento «forzato» [illegible] carabinieri.

Tanti problemi per [illegible] giustizia malata: e la guarigione è ancora molto lontana.

Nino Pietropinto

Vallette: come [illegible] bunker

Vallette — *I freddi bunker che non piacciono a nessuno.* Gli avvocati: «Troppo lontani, scomodi, soprattutto gelidi». *Ed è vero, basta guardare i giudici popolari costretti a tenere il cappello in aula. Nelle feste di Natale è stata fatta la soffittatura, si sono messi i pannel[illegible] alle pareti: il gelo dovrebbe essere più sopportabile.*

Lamenta un magistrato: «Gli imputati non si vedono in quelle gabbie, il pubblico è relegato a 70 metri dalla corte». *Una vera fortezza attorniata da posti di blocco e autoblindo. In un capannone c'è la terza corte d'assise (che nell'estate '83 andrà a palazzo Mazzonis), l'altro serve per i processoni.*

«Ex Nebiolo», un mistero

Via Bologna, ex Nebiolo — *Tranne gli addetti ai lavori nessuno sa niente della nuova aula. La maggior parte dei legali ignora persino dove si trovi [illegible] esattezza.* «E' un'incognita per tutti».

Dai primi di gennaio è la sede della seconda assise d'appello, la sezione più giramaga della corte d'appello. Prima [illegible] stata nella palestra della scuola di Lungo Dora Firenze da dove fu costretta a sloggiare per le proteste dei genitori degli alunni, stanchi di vedere detenuti in catene nel cortile. Ora s'è presa l'aula della prima corte d'appello nel palazzo di giustizia.

Da via Bologna [illegible] trasferirà forse di nuovo in Lungo Dora Firenze, poi, tra un anno e mezzo, a palazzo Mazzonis.

I giudici nella palestra

Lungo Dora Firenze, scuola Morelli — La sede più contestata. Per un anno o poco più c'è stata la seconda assise d'appello: fu costretta a trasferirsi per le continue e giustificate proteste dei genitori degli alunni. Ora forse [illegible] andar via sarà la scuola e dovrebbe tornare la corte d'assise.

L'aula è in una palestra, con tante [illegible] che impediscono al pubblico di vedere i giudici e ai difensori gli imputati.

Opinione diffusa: «*Non dev'essere stata neppure [illegible] buona palestra, come* [illegible] *giudiziaria di sicuro si è dimostrata un fallimento*». Qualche legale rincara la dose: «*Forse il mio è un sospetto, infondato [illegible] non [illegible] che si scelgano sistemazioni assurde come quella palestra per farci sentire ancora più pressante la soluzione di corso Marche*».

La Regione che [illegible] fare?

IN CONSIGLIO REGIONALE — I problemi della giustizia sono approdati in Consiglio regionale con un'interpellanza del capogruppo socialista Viglione. Chiede alla Giunta di esprimersi su tre punti: 1°) Istituzione di un corso di formazione per laureati in Giurisprudenza che intendano partecipare ai concorsi per uditore giudiziario (come è già avvenuto in Sardegna, Toscana e Lazio); 2°) Quale contributo intende dare a una scuola per magistrati; 3°) Quale decisione intende prendere in merito alle strutture edilizie «dal momento che i 30 miliardi stanziati dal ministero di Grazia e Giustizia si consumano ogni giorno con l'inflazione».

Un'analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere del gruppo msi-dn Gaetano Majorino.

Un cronista ha curiosato nei bar, s'è [illegible] in coda, [illegible] salito [illegible] tram

Buona educazione, patrimonio che si è smarrito per strada?

In bottega pare che la cortesia sia proporzionata alla spesa e che il buongiorno sia regalato solo ad acquisto fatto - «Lei non sa chi sono io» - Il valore di un «grazie»

C'è [illegible] leggendaria appiccata da sempre agli abitanti di Torino. Uno slogan neppure troppo benevolo nonostante il cucchiaino di zucchero che ha nella coda e che addolcisce la cattiveria della prima affermazione «*Torinesi, falsi e cortesi*» [illegible] sentenzia, [illegible] facile rima, un distico popolare tentando di sintetizzare il carattere di chi vive in questa [illegible]. «*Non falsi, soltanto un po' chiusi*» — è la difesa d'ufficio che si leva sovente ad attenuare i tratti negativi di questo identikit di quattro parole —. E' *introversione, forse. Certo non doppiezza*».

E va bene per la falsità. Ma la [illegible] cortesia, poi davvero? Ancora sopravvive quella «grazia subalpina», ultimata magari più sulla forma che [illegible] della Torino dei negozi e delle [illegible], degli uffici e dei caffè, degli incontri e dei rapporti? Si [illegible] (anche se, naturalmente, riveduta e corretta dal tempo, dall'evoluzione dei costumi e dalle angustie d'una società in crisi) la buona educazione come regola di comportamento?

La risposta [illegible] troppo scontata ed ha il [illegible] quotidiano della vita in città che è mosaico di comportamenti inurbani e nevrotici. Nel negozio pare che la cortesia sia proporzionata [illegible] spesa ed il «buongiorno», [illegible], è regalato solo ad acquisto [illegible], e [illegible]nte. Una cravatta, tre etti di pane, un chilo di mele non danno neppure diritto al «grazie» di rito. «*Tutti, poi, abbiamo provato di persona che cosa significhi avere a che fare con gli uffici pubblici e privati* — sottolinea una lettrice — *dove l'urbanità non può neppure essere, come altrove, a "tassametro", legata, cioè, all'ammontare più o meno elevato della spesa*».

Accaduto al pronto soccorso di un ospedale ad una donna sconvolta che ha appena portato a medicare il bambino feritosi ai giardini. L'impiegato senza alzare gli occhi [illegible] registro biascica: «*Nome dell'infortunato?*». E lei: «*Mario Rossi*». L'altro: «*Ignorante, le ho chiesto il nome: doveva rispondere Rossi Mario*». «*Ma veramente...*». «*La smetta, non mi faccia perdere tempo, impari a vivere. Avanti un altro*».

Ufficio postale, code di pensionati: «*Sbrigati, nonno*» sbuffa l'impiegata trentenne [illegible] perché l'anziano, in piena crisi emotiva, si sta frugando, rosso in volto, in tutte le tasche alla [illegible] [illegible] libretto. [illegible] ai «sudditi» di chi sta dall'altra parte dello sportello molto spesso fa da contrappunto quello dell'utente. Stesso ufficio postale: «*Il modulo non è compilato bene*», — osserva l'addetto ai conti [illegible]. «*Per me va benissimo* — [illegible] — *Se non è d'accordo lo riempia lei. Siete sempre pronti a far sciopero e a protestare. Io pago le tasse, lei è un mio dipendente, non faccia tante storie*».

Ambulatorio medico. Una donna sulla settantina con la gamba destra fasciata per le vene varicose sta [illegible] sciogliendo le [illegible] di fronte al medico. «*Non riesco quasi a camminare, si sono aperte. Quella pomata che mi ha dato non mi ha fatto migliorare*» Il dottore: «*Balle, hai solo balle. Da questo male non si guarisce alla tua età. Spera solo che duri tanto*».

Tram, ora di punta. L'ispettore controlla se tutti i passeggeri hanno regolare biglietto. «*Lei non è in regola*» dice ad un giovane, i libri [illegible] braccio. [illegible]: «*Bastardo, non pago una lira*». Spinte, strattoni, urla: il ragazzo guadagna l'uscita e scende. Dalla strada rivolge a tranviere e passeggeri lo sberleffo d'un gesto osceno.

Lo psicologo, a proposito di questa «buona educazione perduta», parla di «generale abbandono dei principi che reggevano una società chiusa», di «nevrosi che proietta nei rapporti interpersonali i problemi privati d'ognuno». [illegible] significato [illegible] dell'aggressività verbale». In altre parole sembrerebbe che il rispetto [illegible] confronti degli altri sia scambiato oggi, a Torino [illegible] altrove, per acquiescenza e sottomissione. Dire «buongiorno» equivarrebbe, per molti, ad un ossequio, specchio di inferiorità; dire «grazie» all'inchino d'un mendicante.

La maleducazione continua poi, sovente, con quella piccola violenza di parole e atteggiamenti e [illegible], semplici gesti che è l'aria sporca in cui, specie se si è donne, s'è costretti a vivere ogni giorno. L'aria dell'intimidazione e della sopraffazione, la sensazione frustrante d'essere impotenti di fronte all'arroganza e alla vigliaccata. Aria che spazza via tutte le leggende: anche quella d'una città che aveva un piccolo mito, dolce in fondo come un [illegible]loso cioccolatino Gianduja.

[illegible]

Come spiegava la «signora maestra»

«Sarebbe facile dire "Ai miei tempi..." ma certe nostalgie non risolvono nulla e guardare indietro fa sentire più vecchi, non necessariamente più saggi». La maestra, in pensione da anni, sembra una figura di De Amicis ridisegnata dalla moda economica dei grandi magazzini: «E' vero che quando facevo scuola io mi chiamavano "signora maestra" e si alzavano in piedi quando entravo o uscivo dalla classe. E' vero, anche, che ai bambini si insegnava, sin dalla prima, a dire "per favore", "grazie", "scusi", a cedere il posto in tram agli anziani, a non interrompere i discorsi dei grandi, ad usare, come massimo del consentito, la parola "sciocco". Ma educazione non sono solo queste piccole cose di cui, in fondo, si può anche fare a meno».

E che cos'è oltre a questo?

«Rispetto e tolleranza per ricevere tolleranza e rispetto. Molto più semplice, molto più genuino dei vecchi principi inneggianti a "Dio, Patria e Famiglia". Oggi non ho perso l'abitudine di guardare i bambini e i ragazzi. Non dico niente, ma guardo. E imparo, anche. Scopro, ad esempio, che le persone più maleducate sono, forse, proprio quelle cui la maestra hanno insegnato a dire "grazie" e "prego" e a togliersi il cappello per salutare».

E i giovani?

«I giovani sono la forza della spontaneità non repressa. Un bimbo che esce correndo dalla scuola o studenti che parlano ad alta voce per strada non sono maleducati, ma semplicemente vivi. Penso questo e, a volte, ho la sensazione che quella che una volta si considerava educazione fosse soltanto, sovente, una bella mantella che "tiene" lo spazio d'un mattino».

Le indagini sulla tragica morte del quindicenne a Varisella la notte di Capodanno

Daniele, 13 anni, ammette: «Giocavamo e ho colpito con un ferro il mio amico»

La confessione del ragazzo (che si è contraddetto più volte davanti [illegible] magistrato e carabinieri) conferma l'ipotesi del gioco pericoloso finito male - «Avevamo bevuto vino [illegible] spumante» - Luciano è morto dissanguato in [illegible] minuti

[illegible]

Daniele Digo, data la giovane età non è perseguibile - Suo padre e il papà della vittima

Forse [illegible] tragico gioco è la causa della morte di Luciano Perino, l'apprendista quindicenne di Varisella trovato la mattina [illegible] Capodanno in un sentiero della borgata «Graffino» con il cuore trafitto da una stilettata. L'amico con cui ha trascorso la [illegible] di San Silvestro ha fatto ieri ai carabinieri [illegible] Fiano alcune ammissioni che confermano i sospetti nati dopo la scoperta del corpo senza vita.

Daniele Digo, 14 anni ad agosto, anch'egli di Varisella, via Vallo 5, studente della terza media, figlio di un riquadratore e di un'infermiera, ha detto di averlo colpito [illegible] una sorta di punteruolo mentre scherzavano sull'aia [illegible] una cascina. Ma ha subito aggiunto di non averlo «*fatto apposta*» e di non essersi «*accorto di avere provocato ferite mortali*» al compagno [illegible] giochi. Scagionato per ora l'altro ragazzino, Ermanno C., 11 anni, prima media.

Le ammissioni di Daniele Digo [illegible] cominciate ieri mattina davanti al pretore di Ciriè, dott. Malagnino, al maggiore dei carabinieri di Venaria, Marcelli, e [illegible] maresciallo Bindi. Ha parlato in un primo tempo di uno [illegible]sciuto che li inseguiva, poi ha detto [illegible] avere visto cadere l'amico, infine [illegible] precisato [illegible] averlo [illegible]lpito con un'asta di ferro trovata fra i rottami accumulati nel cortile della casa colonica. Ma perché?

Il ragazzo ha sempre parlato di disgrazia, ma non ha mai voluto spiegare i motivi per cui ha stretto fra le mani un'acuminata asta di ferro. Anzi, più di una volta ha cambiato versione destando sorpresa fra gli inquirenti che fino a ieri sera non erano ancora sicuri della totale veridicità del racconto.

Dan[illegible] ha riferito che la sera di San Silvestro avevano deciso di fare scherzi ai vicini di casa. «*Siamo stati da mia nonna dove,* [illegible] *ad aver mangiato la carne che Luciano aveva cucinato, abbiamo anche bevuto una bottiglia di spumante e una* [illegible] *vino nero. Eravamo contenti e verso mezzanotte siamo andati in giro per il paese a fare scoppiare i mortaretti sotto* [illegible] *finestre dei nostri amici*».

Secondo la sua versione, quella che i carabinieri ritengono più attendibile, lo studente ha colpito l'amico mentre erano sull'aia della cascina [illegible]'agricoltore Giacomo Colombatto. Ha spiegato Daniele: «*Luciano* [illegible] *sbagliato ad accendere la miccia di un "fischione" e io l'ho preso in giro. Abbiamo cominciato a scherzare (Ermanno era alcuni passi lontano* [illegible] *noi) e ad un certo punto* [illegible] *afferrato l'asta* [illegible] *ferro. Non so cosa sia accaduto. L'amico ha cominciato a barcollare. Io sono scappato perché ho avuto paura. Non pensavo di averlo ucciso*».

E' stata una tragica fatalità, oppure Daniele ha colpito volontariamente l'amico? Anche per i carabinieri è difficile spiegare le cause perché ad un certo punto il ragazzo ha anche detto di avere litigato per una scatola di fiammiferi. A rendere ancora più complicata la vicenda c'è la scom[illegible] dell'asta di ferro, molto simile [illegible] uno spiedino.

C'è ancora un [illegible] particolare che lascia perplessi gli inquirenti e fa nascere il sospetto che dietro tutta la vicenda ci sia anche l'ombra di [illegible] adulto. Infatti qualcuno ha tentato di cancellare sulla neve, nella notte fra San Silvestro e Capodanno, le macchie di sangue, mentre Daniele ha detto di avere cercato di farne sparire solo una: «*Mi sono alzato verso le due e sono andato nella borgata con la pila*

L'indagine medico-legale ha chiarito [illegible] cause della morte, ma non ha spiegato i motivi per i quali Luciano è [illegible] colpito. Sul corpo [illegible] vittima non ci sono segni di colluttazione né quelli di altre ferite. Solo un piccolo taglietto all'altezza [illegible] cuore provocato dall'asticella di ferro che gli ha quasi trapassato il torace [illegible] verso il basso, causandogli un'emorragia interna. Ha detto il dott. Carlo Torre, perito dell'Istituto di medicina legale: «*Luciano è morto dissanguato, la sua agonia non è durata più di 10 minuti*».

Ieri [illegible] nella caserma di Fiano il dott. Domenico Fornelli della Procura dei minori di Torino ha esaminato [illegible] vicenda e ascoltato Daniele. Il ragazzo che non ha ancora 14 anni, non è «*imputabile*», non può essere né arrestato né processato. Sulla sua sorte il magistrato deciderà oggi e probabilmente lo affiderà ad un istituto in attesa degli accertamenti che dovranno essere compiuti da psicologi e psichiatri.

I genitori della vittima, Dante e Marta, si sono chiusi in casa, ricevono solo i parenti stretti. Hanno solo detto: «*Luciano* [illegible] *stato ucciso due volte perché nessuno ha pensato di soccorrerlo*».

In serata il pretore di Ciriè, dott. Malagnino, ha emesso nei confronti dei genitori del ragazzo, Anna Giacchetti, 40 anni e Clemente Digo di 47, mandato di cattura per frode processuale e omissione di soccorso. La decisione è stata presa dopo avere ascoltato alcune testimonianze e riesaminato per l'ennesima volta tutte le versioni fornite da Daniele.

Il mandato di cattura eseguito mentre i coniugi Digo erano in caser[illegible] da corpo al sospetto che qualcuno nella notte di Capodanno abbia fatto sparire le tracce di sangue e l'acuminato tondino di ferro, mentre ad una decina di metri di distanza, riverso sulla neve di un sentiero, c'era un [illegible] il cuore spaccato.

Emanuele Montà
Giuliana Mongelli

Mohamed salvato dal mitra

Tre pallottole dei CC hanno colpito l'arma

Dopo la notte passata a correre per i campi innevati, il tunisino Mohamed Ferchichi, evaso la sera di San Silvestro e catturato nel pomeriggio di venerdì, ha trascorso tranquillo le prime ore nello stesso carcere di Pinerolo dal quale era fuggito con tanto coraggio, procurandosi anche una ferita alla mano destra che guarirà in otto giorni.

Al giudice dott. Cutelli che l'ha sentito subito dopo la cattura nella caserma dei carabinieri (domani Ferchichi sarà nuovamente interrogato) il tunisino ha detto: «*Ho fatto una stupidaggine, spinto dalla disperazione, avevo voglia d'uscire*».

L'inchiesta dovrà ora stabilire come mai Ferchichi — che in galera non ha mai lavorato — avesse in tasca 120 mila lire e se esistono (ma la dinamica dell'evasione lo escluderebbe) responsabilità all'interno del piccolo penitenziario pinerolese.

All'ex pugile (in carcere perché accusato di aver decapitato un [illegible] nel maggio dell'80) verranno quindi contestati una serie di reati: evasione, sequestro di persona, porto d'arma da guerra, minacce.

E' emerso pure che durante le concitate fasi della cattura nel casolare a tre chilometri da Pinerolo, Ferchichi ha imbracciato il mitra. A questo punto i carabinieri, che già avevano sparato in aria, hanno abbassato la mira. Tre pallottole hanno colpito l'arma che Ferchichi teneva all'altezza del petto, facendogliela saltare di mano e facendo sganciare il caricatore.

San Giorgio [illegible] Susa — Nel castello medievale di [illegible] Giorgio di Susa, dove l'artista Bruno Chiarenza ha allestito un centro culturale, è stata inaugurata il 31 dicembre una mostra di opere in miniatura.

Dopo 120 settimane [illegible] il 69

Ultimo estratto sulla ruota [illegible] Torino, [illegible] fatto felici [illegible] appassionati del Lotto - Delusione per chi tentava l'ambo [illegible] il 36

L'ultimo dei cinque numeri estratti, ieri, sulla ruota di Torino ha portato fortuna a moltissimi giocatori del Lotto: è il 69, uscito dopo un'assenza di 120 settimane. Migliaia di torinesi hanno giocato questo numero con il secondo dei ritardatari, il 36, assente da quasi due anni. Se 69 e 36 fossero usciti insieme, per le casse del[illegible] Stato sarebbe stato un guaio: un ambo di numeri ritardatari (10 e [illegible] sulla ruota di Palermo) ha portato, nell'agosto scorso, a vincite clamorose. Sono ancora molti, oggi, i mandati di pagamento non pervenuti alla Banca d'Italia.

Il bimbo dagli occhi bendati ha estratto dal bussolotto dell'urna torinese solo il 69 [illegible] è stata una semplice ambata. Ma il numero [illegible] vincitori è considerevole, perché, nonostante il lungo wee-kend di fine anno, gli incassi del 40 o poco più (su 50) botteghini aperti erano stati superiori a quelli della settimana precedente. Anche se in vacanza, molti appassionati avevano affidato i numeri da giocare ad amici o parenti rimasti in città.

Centinaia di torinesi hanno puntato anche più di 1 milione e vinceranno quindi 11 volte la posta messa in palio. Anche per loro, come per chi aveva giocato l'ambo vincente sulla ruota di Palermo passeranno molti mesi prima di poter incassare le vincite.

«*Ogni uscita di un ambo* [illegible] *ritardo* — spiega Francesco d'Orsi, ex titolare di un botteghino —*scatena altre giocate. Dalla prossima settimana avremo quindi le puntate sul 36*». [illegible] ricomincerà [illegible] caccia all'ambo ultra milionario (l'accoppiata vale 250 volte la posta). Il 36, per la cronaca, è assai caro ai torinesi.

Temperatura di ieri

massima	+ 10,4
minima	+ 0,3
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 65%; c[illegible] sereno. Temperatura [illegible]sima +11,3; minima —0,6; media +6,8. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso per nubi alte. [illegible]ilità buona. Venti deboli o moderati occidentali. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8.08; tramonta alle 17.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 2 gennaio '82 - N. 1)

Ruota					
[illegible]	15	88	20	[illegible]	[illegible]
Cagliari	36	74	61	27	78
Firenze	58	70	53	55	11
Genova	58	78	57	41	52
Milano	68	16	42	[illegible]	[illegible]
Napoli	79	[illegible]	[illegible]	74	[illegible]
Palermo	69	56	51	[illegible]	36
Roma	19	2	41	31	37
Torino	80	[illegible]	66	43	69
Venezia	85	7	[illegible]	71	51

Risultati Enalotto

Punti	[illegible]	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	16	[illegible]
«10»	111	[illegible]

Monte premi: 452.670.444

Colonna vincente:
1 x x x 2 2 2 1 2 2 1 1

Specchio dei tempi

Suocere e [illegible]: l'intervento di [illegible] ex «mammone» [illegible] una domanda lampo - «Con [illegible] senza assegno, basta che ci paghino» - Quei conti non corrono - Paradiso artificiale e inferno reale - L'elettrice s'è pentita

Un lettore ci scrive.

«E' riemerso a galla il vecchio dissidio fra suocera e nuora, con annesso figlio-marito [illegible]. E' molto significativo che nessun rappresentante dei mammoni si sia fatto vivo, lo faccio io, quale ex appartenente alla categoria, ormai vecchio e stanco, ma con una significativa esperien[illegible], durata più lustri, in questo specifico e tempestoso campo familiare.

«Vorrei, però, premettere una precisazione alquanto maschilista: salvo contrario avviso, non mi risulta che dissidi così acuti insorgano [illegible] generi e suoceri o suocere. Sarei curioso di sapere un logico perché!

«In ogni controversia della vita bisognerebbe avere il coraggio di assumere decisioni anche dolorose. Al mammone è bene [illegible] che la moglie è la compagna della nostra vita: con lei, sposata nella buona e nella cattiva fortuna, si forma una nuova famiglia, per cui, per evitare di rompere l'armonia familiare, si può e si deve lasciare la vecchia [illegible]. Ricordo che è finito, purtroppo, il tempo delle famiglie patriarcali, tanto ben descritto da Nino Costa nella poesia "Mare granda" con il suo "casul" o mestolo, simbolo del comando.

«Alla nuora che vuole lasciare suo marito per incompatibilità con la [illegible] chiedo se non se ne era mai accorta prima di sposarsi che il suo mammone era già senza spina dorsale e la sua futura suo[illegible] un tipo invadente e petulante. Avrà, come da sempre, considerato più l'apparenza [illegible], l'essere e non il divenire futuro, e [illegible] avrà [illegible] pensato, sposandosi, che avrebbe potuto diventare anche essa una suocera altrettanto ingombrante. Di certo non le sarà parso vero di non diventare una zitella, magari legnosa; ora è in procinto di diventare una "vedova bianca", ma credo che il suo nuovo "[illegible]" non sia [illegible] invidiabile.

«E' ben [illegible] il destino [illegible] molte donne si creano con le proprie mani: zitelle legnose, suocere insopportabili o vedove bianche, quando amore vero e comprensione reciproca possono salvare un ménage familiare, già insidiato [illegible] casi della vita che non dipen[illegible] da noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mariti "mammoni", o mogli "mammone"? Troviamo a v[illegible] se negli ospizi ci sono più suocere di mariti o suocere di mogli?».

Angela Ferri

Una lettrice ci scrive

«Su La Stampa di domenica 20 c'è un articolo relativo al ritardo nel pagamento delle vincite al Lotto. Si accenna anche al costo dell'assegno. Ma penso che, anche se caro, i vincitori sarebbero ben lieti di accollarsi questa spesa pur di venire in possesso della vincita in tempi più brevi.

«Tempo fa, inoltre, [illegible] La Stampa accennava al fatto che le ricevitorie potevano pagare direttamente vincite fino a 250.000 lire e, dal servizio, sembrava che la cosa fosse già approvata, e in vigore. E' un po' come per le leggi: [illegible] se parla e sparla, ma non si capisce mai se si parla di leggi veramente già emanate o se si tratta solo di proposte e progetti.

«Ti prego di far presente la mia proposta [illegible] pagamento dell'assegno».

Maria Benelli

Un lettore ci scrive [illegible] Vercelli

«Fra le molte lettere [illegible] alla vostra rubrica sul "disservizio [illegible] stato" nessuna riguardava il tanto magnificato "servizio conti [illegible]" centralizzato, nato per l'ammodernamento del servizio.

«Infatti, per la zona Vercelli, facente capo all'ufficio del C.c.p. [illegible] Novara, la vidimazione degli [illegible] [illegible] massimo entro tre, quattro giorni: oggi, con il servizio "modernizzato", la vidimazione avviene non prima [illegible] venti giorni, un mese. Alla faccia!

«P.S.: N[illegible]mente il [illegible] è posto a Torino».

Ferruccio Debernardi

Un lettore ci [illegible]

«E' un paradiso artificiale il mio, quello della droga, [illegible] quello [illegible] miei genitori?" chiede [illegible], giovane diciassettenne disgustata dal mondo dei propri genitori, fatto di ipocrisia, egoismo, sensualità! La risposta è purtroppo molto semplice: sono entrambi inferni reali!

«In una società in cui l'individuo "è" in funzione di quello che "ha", cioè che possiede, non esiste altra alternativa alla bramosia, alla cupidigia, all'egoismo, che la disperazione uno all'autodistruzione? Spero che il vero motivo del tuo interrogativo, Adriana, sia il desiderio di uscire da questo inferno alla ricerca di un modello di vita più vero ed umano, in cui l'individuo "sia" in funzione di quello che "è", che riesce ad esprimere, a sentire.

«Il vero paradiso, la felicità, la realizzazione dell'individuo è conseguibile solo [illegible] l'amore "vero" che ognuno di noi saprà dare e stimolare al [illegible] nel prossimo: altre vie non esistono! Non intendo scagliarmi contro i tuoi genitori anch'essi colpevoli per [illegible] quanto tutti noi (tu ed io compresi), né intendo esprimere [illegible] ipocrita [illegible] per il tuo stato (non ti conosco!). Sono semplicemente turbato!

«Se pensi di [illegible] bisogno d'aiuto, "Specchio" ha il mio numero di telefono: un semplice scambio di opinioni non può che essere positivo. In ogni caso ricordati che tu devi "essere" per quello che "sei", e non per cosa altri fanno o vorrebbero che tu fossi [illegible] altrimenti resterai sempre "oggetto" e mai "soggetto" della tua vita. Sulla droga, poi, non penso di poter aggiungere nulla a quanto già tu sai».

Pier Giorgio Vecchias

Una lettrice ci scrive:

«E' con sommo stupore che leggendo su La Stampa l'articolo del 13 dicembre, relativo ai miliardi di frodati al fisco con false fatture rilevo tra gli indiziati il nome di un noto onorevole titolare di una fabbrica di vernici [illegible] Torino.

«[illegible] da molti anni [illegible] personalmente tale onorevole, e che nelle [illegible] elezioni la mia scelta politica è andata al suo partito, gli [illegible] dato il mio voto [illegible] preferenza, convinta di votare per una persona onesta.

«Ora mi chiedo perché, essendo stata scoperta una truffa di queste dimensioni a danno dello Stato (ma me lo chiederei anche se si trattasse di sole 100 mila lire, e anche di [illegible] lire), egli debba godere della immunità parlamentare mentre se è colpevole il suo posto dovrebbe essere in galera.

«Profondamente [illegible], mi domando quanti tipi [illegible] genere ci sono in Italia, che noi votiamo in tutta buona fede, di quanti intrallazzi, tramite i nostri voti, [illegible] ci rendono complici involontari».

(un'elettrice pentita)

Inaugurato il volo Torino-Barcellona: un'ora e [illegible] minuti

Una finestra sulla Spagna

Collegamento trisettimanale: mercoledì, giovedì e sabato - Per i viaggi di gruppo (almeno sei persone) [illegible] (165 mila lire) - Possibilità per turismo e commercio

La [illegible] città è da ieri collegata tre volte alla settimana con Barcellona con un volo diretto dell'Alitalia: affari e turismo della Catalogna e del Piemonte hanno [illegible] modo di intersecarsi ed espandersi, mentre la [illegible] linea è certamente in sintonia [illegible] quell'Europa delle Regioni di cui tanto si parla.

Al viaggio inaugurale hanno preso parte il presidente della Regione, Enrietti, quello della Provincia, Maccari, il sindaco Novelli, l'assessore ai Trasporti Cerutti, il presidente ed i vicepresidenti della Sagat, operatori economici e turistici. Prima del volo vi è stato un piccolo ricevimento in aeroporto: alle prime passeggere è stata offerta un'orchidea.

L'aereo, il DC9/30 «Isola d'Elba» pilotato dal comandante Caterini, è decollato alle 12,37 con una cinquantina di passeggeri a bordo. Appena giunti in quota, sulla verticale [illegible] Albenga, il presidente Enrietti [illegible] voluto brindare (con spumante e non con champagne, dopo la saggia decisione nazionalistica della nostra compagnia) alle fortune [illegible] volo e di chi lo ha voluto: «*Tutti hanno fatto la loro parte* — ha detto —: *le forze politiche e imprenditoriali, la stampa, l'Alitalia;* [illegible] *anche i torinesi devono dimostrare di voler volare come dicono*».

La nuova linea con Barcellona è infatti costata lunghe trattative: il volo più che «conquistato», per ora, si può dire «acquisito» dalla Regione (che si accolla il 50 per cento del deficit in questo primo periodo sperimentale) con una decisione coraggiosa che ha rotto il ghiaccio con l'Alitalia, inaugurando un nuovo tipo di rapporto. Ma siamo solo all'inizio dell'operazione: proprio la Regione deve ora farsi carico dello sviluppo del volo con serie iniziative turistiche, aprendo un dialogo con le autorità spagnole, [illegible] dando a «*vendere il Piemonte in Catalogna*» non solo con i manifesti e in sordina, come si è fatto recentemente a Londra. I programmi ci sono, basta attuarli.

Il nuovo volo è in funzione il mercoledì, il giovedì ed il sabato con partenza da Caselle alle 12,30 ed arrivo a Barcellona, aeroporto di Prat, alle 14. Il rientro è previsto gli stessi giorni [illegible] partenza [illegible] 14,50 e arrivo alle 16,10. E' un orario discutibile, soprattutto per i viaggi d'affari, ma difficoltà operative rendono impossibile fare altrimenti. Queste le tariffe per l'andata e ritorno: 565 mila lire in prima classe, 396 mila in economica, 279 con la tariffa escursionistica, [illegible] mila per i viaggi di gruppo (più di 6 persone). A Barcellona si trovano comode coincidenze [illegible] Madrid, Palma di Maiorca, Ibiza, Valencia, Siviglia, Malaga, Almeria e Alicante.

Passeggeri ed autorità sono stati ricevuti in aeroporto dal consigliere aggiunto della Presidenza [illegible] Catalogna Miguel Coll e dall'assessore [illegible] Commercio Sanuy. Entrambi hanno messo in evidenza la molteplicità dei rapporti fra le due regioni: culturali (il catalano non è dissimile dalla lingua d'oc delle nostre vallate), storici (Alfonso I e il padre, Ramon Berenguer IV, vissero anche in Piemonte), economici (la Seat nacque [illegible] lo stimolo e con capitali della Fiat). Enrietti ha risposto auspicando che i rapporti possano diventare ancora più stretti: fra l'altro è in programma il gemellaggio fra il Piemonte e la Catalogna. I colloqui che ci sono stati già ieri al Palazzo della Generalità con il presidente Jordi Pujol hanno proprio questo scopo. Insomma Torino ha aperto una finestra sulla Spagna: tocca ora a tutti farla diventare [illegible] porta spalancata al turismo, alla cultura e al commercio.

Gianni [illegible]

I passeggeri del volo inaugurale alla partenza da Caselle

Una gravissima lacuna della pubblica istruzione

Chi vuole studiar lingue ha solo il liceo privato

In provincia di Torino ce ne [illegible] dieci - Le rette non sono indifferenti: da 1 milione e [illegible] mila [illegible] 2 e mezzo - «Speriamo nella riforma»

«*Mio figlio, che fra qualche mese prenderà la licenza media, mi ha annunciato felice e trionfante di aver deciso per il* [illegible] *futuro: liceo linguistico. Sul momento gli ho detto "bravo". Poi ho scoperto* [illegible] *preoccupazione che questi licei* [illegible] *soltanto privati e che la frequenza costa* [illegible] *considerevoli. Vorrei sapere: è vero che lo Stato non ha licei linguistici? Il sacrificio è ricompensato dal tipo di preparazione e dagli sbocchi futuri di lavoro?*».

A questa madre preoccupata che si è rivolta a *La Stampa* per [illegible] consiglio, rispondono gli esperti. «*Non esistono licei linguistici pubblici* — spiega il provveditore Pisani —. *E' una grave* [illegible] *alla quale dovrebbe rimediare la riforma delle superiori. Per ora la lacuna resta, ed è grave, se si pensa all'importanza delle lingue nel mondo* [illegible] *lavoro, delle relazioni sociali, degli scambi culturali*».

In Italia i licei linguistici privati legalmente riconosciuti sono 180. Nella provincia di Torino sono dieci, con oltre 2 mila iscritti. Il costo della retta varia [illegible] un milione 200 mila ad oltre 2 milioni e mezzo all'anno, libri esclusi. Non sempre [illegible] più elevato corrisponde l'organizzazione migliore.

Spiega il gestore [illegible] Virgilio, ing. Petitti: «*Un tempo i licei linguistici, nati per esigenza di formazione culturale, erano cinque, tutti privati: due a Milano, uno a Genova, Roma, Cortina d'Ampezzo. Sulla spinta* [illegible] *richieste sono sorti molti nuovi istituti intorno agli Anni 50. Proprio allora lo Stato ha concesso il riconoscimento legale ai cinque capostipiti presso i quali si potevano sostenere gli esami di maturità. Ognuno aveva un indirizzo particolare: classico-letterario, tecnico, scientifico. Ma alla base c'erano sempre almeno due lingue fondamentali. Dopo il 1970 il riconoscimento legale* [illegible] *anche per gli altri istituti insieme ad un programma* [illegible] *mune*».

[illegible] struttura attuale — I corsi durano cinque anni. Il primo biennio è caratterizzato dallo studio del francese e dell'inglese per un totale di 11 ore la settimana. Le altre materie fondamentali sono italiano, latino, storia e geografia, storia dell'arte, matematica e fisica, oltre a religione e ginnastica.

Nel triennio successivo si aggiunge filosofia, più altre materie opzionali: la terza lingua (tedesco o spagnolo), proseguimento [illegible] latino, diritto e informatica.

Ogni istituto ha un suo programma opzionale consigliato.

Dice l'ing. Petitti: «*Noi privilegiamo la parte umanistica con grande attenzione per le letterature italiana e straniera. I corsi sono difficili. E' raro che si accettino ragazzi che hanno avuto soltanto sufficiente alla licenza media*».

E' una scuola per ricchi? «*No, i nostri allievi appartengono ad ogni ceto sociale. Le tariffe si aggirano sul milione* [illegible] *mila all'anno. In alcuni* [illegible] *facciamo sconti. Se c'è qualche alunno particolarmente meritevole che ha difficoltà economiche cerchiamo di aiutarlo. Sono eccezioni, ovviamente*».

Gli sbocchi [illegible] lavoro sembrano buoni: «[illegible] *ditte ci richiedono i diplomati per le segreterie. Abbiamo anche offerte dalle agenzie di viaggio. Sono aperte tutte le strade dell'Università*».

Il prof. Croce, preside [illegible] Cadorna, è [illegible] sostenitore convinto dei licei linguistici: «*Stanno a metà strada tra quelli classici e quelli scientifici, che sul piano delle lingue sono carenti*». Chi fa il classico studia francese, inglese o tedesco soltanto nei due anni di ginnasio. Allo scientifico il programma prevede cinque anni di lingua straniera, ma quanti, arrivati alla maturità, sono in grado di esprimersi correttamente?

«*Il linguistico invece* — afferma il prof. Croce — *dà una preparazione a livello professionale internazionale. Nella nostra scuola abbiamo voluto affiancare la terza lingua fin dall'inizio. In prima c'è la possibilità, sia pure per una sola ora la settimana, di studiare lo spagnolo o il tedesco insieme al francese ed all'inglese che sono fondamentali*».

Come si impara a parlare correttam[illegible] una lingua straniera?

«*Conversazione e grammatica vanno avanti contemporaneamente. Ogni parola è inserita nelle frasi come un pezzo vivo della lingua e le regole ne fanno da supporto*». Le rette del Cadorna sono sul milione 400 mila lire all'anno. Il sacrificio, secondo il preside, è ricompensato da buoni sbocchi nel campo del lavoro e da una preparazione culturale di base che apre le strade di tutte le facoltà universitarie.

Maria Valabrega

Il prof. Lucio Pisani

Rubano giubbotti presi poco dopo

Due ragazzi sono stati arrestati dagli agenti della «mobile» nei pressi di Torino Esposizioni: [illegible] rubato alcuni capi [illegible] abbigliamento in [illegible] stand della fiera «Natale in giostra». Sono Carmine P., [illegible] anni, [illegible] Moncalieri e Francesco C., 16 anni non ancora [illegible] compiuti, [illegible] Madama Cristina. Erano stati notati da alcuni guardiani mentre si allontanavano frettolosamente, poco dopo mezzanotte, dal palazzo delle mostre con i giubbotti in pelle sotto il braccio.

★ E' [illegible] ieri al Cto l'operaio Renzo Soffietti, 47 anni, via Quarello 4/c. L'uomo, dipendente degli Enti Centrali della Fiat Mirafiori, mentre era al lavoro pare sia scivolato battendo la testa.

E' divampato ieri mattina (corto circuito?) e ha distrutto il reparto di decapaggio

Rogo alla Teksid, danni per un miliardo Duemila operai resteranno senza lavoro

[illegible] battaglia contro le fiamme per 5 squadre di vigili del fuoco: [illegible] il timore di un'esplosione dei serbatoi di acidi - L'azienda doveva riprendere l'attività domani dopo il lungo ponte festivo - Problemi per i rifornimenti

Un furioso incendio è divampato ieri mattina nello stabilimento Teksid in frazione Ferriera di Buttigliera Alta. E' [illegible] distrutto un intero reparto; il danno, considerando soltanto [illegible] chiature rese inservibili dal fuoco, è superiore al miliardo.

L'allarme è scattato poco prima delle 7. I sorveglianti hanno scorto lingue di fuoco uscire dal capannone dove sono sistemate le vasche di decapaggio continuo delle vergelle (matasse e rotoli) d'acciaio. Si tratta, in sostanza, di una serie di contenitori di [illegible] soluzioni [illegible] che eliminano le scorie, lavano il materiale e lo fosfatano prima che venga lavorato.

Sembra che l'incendio si sia sviluppato alla base dei [illegible] dotti d'aspirazione ed abbia trovato facile esca nell'impianto [illegible] abbattimento dei fumi. [illegible] fiamme si [illegible] propagate lungo i cavi elettrici delle pareti e dei carri-ponte, bruciando i rivestimenti in ebanite delle vasche e le lastre in eternit del tetto.

Da Torino sono state inviate 5 squadre di vigili del fuoco, e [illegible] l'ing. Marino, [illegible] mandante [illegible] Corpo. Con l'aiuto dei pompieri della Teksid, le fiamme sono state circoscritte.

Per oltre un'ora si è temuto che il calore intenso potesse provocare l'esplosione dei serbatoi contenenti gli acidi, in particolare quello dell'acido cloridrico, oppure che le sostanze corrosive forassero le pareti delle vasche, prive di protezione, allagando il pavimento con grave pericolo per l'incolumità del personale.

Alle 9,30 le fiamme erano spente, ma il fumo denso e acre, prodotto dalla combustione del materiale plastico, ha continuato a sprigionarsi ancora per qualche tempo.

Impossibile, per ora, stabilire la causa del rogo. Secondo il personale dell'azienda, dovrebbe escludersi il corto circuito. Il reparto era chiuso dal 14 dicembre e, proprio in previsione di questa lunga sosta, era stata tolta la corrente. [illegible] non si sono neppure trovate tracce di [illegible] attentato. Gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni.

L'attività tornerà normale fra due o tre mesi

La Teksid di Ferriera riaprirà domani dopo il lungo ponte di fine anno (i dipendenti erano stati messi in cassa integrazione a scaglioni successivi a partire dal 14 dicembre). Ma circa 2 mila addetti su 3 mila [illegible] di rimanere senza lavoro per la [illegible] del reparto di decapaggio.

L'impianto, installato 7 anni fa dalla Ottomatic, è unico in Piemonte. Completamente automatizzato, lavora a ciclo continuo, per il controllo sono sufficienti 5 tecnici per turno. E' in grado di fornire [illegible] lo a macchinari al [illegible] lavorano circa 2 mila operai che fabbricano bulloni, barre stampate, [illegible], pistoni per freni, estrusi (stampaggio a freddo di particolari) e altro.

Per collocare il nuovo impianto e collaudarlo occorreranno due o tre mesi. Non è detto però che l'attività debba restare bloccata per tutto questo periodo. Vi sono due possibili soluzioni: o fare «lavare» le matasse da aziende esterne, oppure acquistare, in particolare dall'estero, rotoli d'acciaio che abbiano già subito il trattamento.

In entrambi i casi la Teksid subirà un notevole aggravio di costi. Anche perché alcune lavorazioni [illegible] un passaggio intermedio nelle vasche di decapaggio, oltre a quello iniziale.

Ieri pomeriggio la direzione ha preso contatto con i possibili fornitori; domattina vi sarà una riunione con i responsabili dei vari reparti per decidere quanto personale dovrà essere lasciato a casa.

Gli addetti del primo turno riprenderanno il lavoro regolarmente, eventuali provvedimenti scatteranno in tarda mattinata.

[illegible] per l'[illegible] di Capodanno

I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Franco Franchetti, 54 anni, pensionato, residente in via Sestriere, a San Mauro. E' il proprietario del furgone Ford Transit che ha uc[illegible], poco prima della mezzanotte di Capodanno, l'operaio Gandolfo Cascio, 33 anni, residente a Polizzi (Palermo) in largo Zingari, [illegible] attraversava corso Regina.

I vigili urbani erano già risaliti a lui nella giornata di venerdì: alcuni testimoni avevano infatti annotato il numero di targa del mezzo investitore, prima che si dileguasse. Il suo conducente, appena resosi conto della gravità dell'accaduto, non aveva provveduto a soccorrere il malcapitato pedone, che stava attraversando il corso nei pressi di Porta Palazzo per raggiungere la casa di alcuni amici dove avrebbe atteso l'arrivo dell'anno nuovo.

Pare che la proprietaria del furgone, la moglie del Franchetti, abbia denunciato il furto del Transit poche ore dopo l'incidente, ma gli inquirenti non le hanno evidentemente creduto e ieri mattina sono scattate le manette ai polsi del marito. Stamani il Franchetti verrà interrogato alle Nuove dal magistrato.

Saper spendere

Tuberi d'inverno

Sono i «tartufi di canna», noti come tapinambour, dal sapore simile a quello del carciofo

«*Dopo tante abbuffate* [illegible] *giorni di festa,* [illegible] *mi accade ogni anno, avrò certo desiderio di cibi semplici, genuini, d'antico sapore* — scrive Antonio G. — *e per me è una tradizione approfittare di qualche giorno di riposo dal lavoro che ottengo sempre all'Epifania per assaporare in famiglia una bella bagna cauda con verdure crude. Tra queste prediligo il tapinambour, ma non so che cosa sia esattamente. Sembra una patata,* [illegible] *ha un gusto molto diverso. Pote*[illegible] *questa mia curiosità alimentare? E poiché ho un orticello spiegatemi anche se è facile coltivarlo: è sempre un risparmio*».

★★ Sembra una patata ed infatti il tapinambour, spontaneo nel Canada e nelle pr[illegible] nordoccidentali degli Stati Uniti, si chiama anche «*patata del Canada*» o più immodest[illegible] «*tartufo di canna*» o [illegible] «*pera di terra*». Spiega la dott. [illegible] Accati dell'Istituto di Scienza delle Coltivazioni dell'Università di Torino: «Questo tubero fu introdotto in Europa all'inizio del XVII secolo, ebbe diffusione più rapida della patata sia per l'alimentazione umana sia come pianta foraggera. Se la patata ebbe però il sopravvento come alimento comune a tutte le tavole, il tapinambour ebbe una caratteristica di modestia: ricompariva sempre nei periodi di carestia». Ancor oggi è considerato un cibo semplice e povero, nonostante i prezzi raggiunti.

Continua l'esperta: «Questa pianta ha un grande pregio: for[illegible] un prodotto d'inverno quando gli altri ortaggi scarseggiano, è rustica, richiede poche [illegible] quindi è di facilissima coltivazione e di sicura resa economica. I tuberi sono di tipo diverso: lisci o bitorzoluti, con un sapore che si avvicina a quello del carciofo; sono un alimento energetico con il 15 per cento di glucidi e il 2 per cento di protidi. E' consigliato ai diabetici perché ha un tasso di glucosio quasi nullo».

La coltivazione è molto semplice: «Occorre un terreno in cui non c'è ristagno d'acqua — precisa la dott. Accati — una aratura profonda, una modesta concimazione anche se la pianta occupa il terreno per molto tempo. Si moltiplica interrando i tuberi durante i mesi invernali nella quantità di 20 chili ogni 100 metri quadri; [illegible] si effettua in autunno-inverno, da [illegible] bre finché la terra gela; i tuberi si interrano a 5-7 cm di profondità e a [illegible] di distanza in autunno [illegible] sul finire dell'inverno. Sono [illegible] zappettature per eliminare le erbe infestanti, [illegible] basta: niente irrigazioni, niente trattamenti antiparassitari. La vegetazione di questa pianta è molto lussureggiante, tanto che può anche essere usata come foraggio dei conigli, poi, in autunno, offre all'occhio anche magnifici fiori gialli».

«Fuori dal terreno però non si conserva a lungo: dopo 15 giorni avvizzisce, perde peso e gusto, diventa duro e carnoso. [illegible] mantenerne intatte le qualità il più a lungo possibile bisogna mettere i tuberi in locali fre[illegible] e stratificarli nella sabbia: in questo modo restano commestibili e come freschi per oltre due mesi». Una curiosità: da [illegible] quadrati di terreno coltivato si possono raccogliere in media [illegible] 300 a 400 chili di tapinambour di dimensioni variabili.

E per restare in tema, parliamo di rape per soddisfare Carla Maria che ne è golosa e vuol incominciare «*una fruttuosa coltivazione se non richiede eccessive abilità*».

★★ Dice l'esperta: «Le rape, la cui coltura risale a tempi antichissimi, ha poche esigenze grazie al suo breve ciclo colturale: si semina verso la fine dell'estate, da luglio a settembre, a file distanti 20-30 cm interrando poco meno di un grammo di seme ogni dieci metri lineari di fila che corrispondono a 25-35 gr di seme per 100 metri quadri. Dopo la semina bisogna cercare di [illegible] il terreno fresco con regolari somministrazioni d'acqua. Una distanza di 10-15 cm tra pianta e pianta è considerata [illegible], perché se sono troppo vi[illegible] il diradamento diventerà faticoso e oneroso, se troppo [illegible] radici s'ingrossano in misura eccessiva, si [illegible] cave».

Non è tutto. La coltivazione [illegible] chiede ancora [illegible] nistrazioni di concimi chimici, qualche sarchiatura e rincalzatura e una irrorazione con prodotti insetticidi nella prima fase di sviluppo per tenere a freno le «altiche», specie se il clima è caldo, altrimenti ci si ritrova senza foglie. Dopo due mesi dalla semina si può iniziare la raccolta.

Attenzione alla temperatura d'inverno: [illegible] diventerà molto rigida conviene estirpare le radici, liberarle dalla terra, strappare le foglie e conservarle in fosse precedentemente preparate nel terreno. Oppure se si lasciano sul posto converrà rincalzarle e coprirle con foglie e paglia recidendo la parte superiore di qualche centimetro al di sopra del colletto».

★ Dal cuoco Garbagnoli «*rotolo di polenta*»: cuocere la polenta nel solito modo tenendola piuttosto densa, rovesciarla su un telo umido formando uno strato a rettangolo dello spessore di circa due centimetri. Coprire con fette di fontina sottili e spinaci passati in precedenza al burro (con uno spicchio d'aglio e [illegible] pepe). Arrotolare lenta[illegible] la polenta con l'aiuto del telo lasciarla riposare un'ora, toglierla dal telo e tagliarla a fette; disporre in una pirofila, spruzzare il burro fuso e passare in forno caldo per cinque minuti.

E se una [illegible] non basta [illegible] pranzo, le si può far seguire un pollo alla paprica: far cuocere un pollo a pezzi, tenerlo in caldo in un poco di brodo; a parte sciogliere un po' di burro con due cucchiai di latte, unire un po' di funghi secchi rinvenuti e un pizzico abbondante di paprica molto piccante, nel sugo passare il pollo e farlo insaporire e servire.

★ Una lettrice scrive: «*Sono in possesso di una coperta acquistata tra il 1940 e '42 e pagata allora 300 lire. Ha sfondo giallo oro, e disegni di diverse gradazioni dal giallo al marron bruciato (rappresentano* [illegible] *cinesi con chimono e ombrellino). Mia madre sosteneva che si tratta di* [illegible]. *Vorrei sapere come si può veramente riconoscere la seta pura e se così fosse, quanto varrebbe la coperta*». Una valutazione difficile, ma qualche lettrice sarà in grado di offrirci un suggerimento e [illegible] risposta.

Simonetta

S'inizia il rientro

Gli arrivi scaglionati fino all'Epifania - Oggi quattro convogli straordinari a Porta Nuova

Dieci treni straordinari, da oggi fino all'Epifania, riporteranno a Torino [illegible] emigrati che hanno trascorso le feste natalizie nei [illegible] d'origine [illegible] Sud. Il rientro, per fortuna, non sarà turbato dagli scioperi dei ferrovieri autonomi della Fisafs che hanno minacciato un'eventuale ripresa delle agitazioni a partire, però, dal 7 gennaio quando tutti saranno ormai rientrati in Piemonte. Le vivaci proteste dei viaggiatori (alla vigilia del Natale, in occasione dello sciopero articolato degli autonomi) hanno consigliato gli aderenti e «locomotiva selvaggia» di adottare una diversa linea di condotta che escluda agitazioni durante il rientro dalle vacanze di fine d'anno.

Sul miglioramento [illegible] circolazione ferroviaria ha influito inoltre, il fenomeno delle partenze in tono minore rispetto agli anni scorsi. Molti, infatti, non si sono neanche allontanati dalla città, avendo preferito farsi raggiungere a Torino [illegible] propri congiunti. Su quest'inversione di tendenza hanno influito anche la crisi economica e l'aumentato costo del trasporto ferroviario che, dal 1° dicembre, ha fatto registrare uno scatto nelle tariffe del 10 per cento. Per facilitare questi spostamenti (dal Sud al Nord e viceversa) le Ferrovie hanno programmato numerosi treni straordinari.

Ecco l'elenco dei convogli straordinari in arrivo e par[illegible] da Torino P. Nuova. Oggi: 9,02 da Bari; 11,11 da Roccella Jonica; 20,06 da Pisa e 21,16 da Venezia. Domani: 8,05 da Roma Termini; 9,02 da Bari; 11,11 [illegible] Jonica. Martedì: 11,11 da Roccella Jonica. Mercoledì: 11,11 da Roccella Jonica. In partenza, oggi: 8,15 per Venezia S. Lu[illegible].

Caos a Porta Nuova

Caos a Porta [illegible] per il «grande rientro» dopo le vacanze natalizie. Dal primo pomeriggio di ieri la stazione ha dovuto accogliere migliaia e migliaia di viaggiatori in arrivo. Se i treni hanno viaggiato sostanzialmente in orario, problemi grossi sono invece sorti una volta a terra: mezzi pubblici affollatissimi, lunghe code ai parcheggi dei taxi, traffico reso caotico anche dalla [illegible] dei vigili urbani. Solo a [illegible] sera la stazione e i corsi vicini hanno ripreso un [illegible] male.

Ma la [illegible] dovrebbe farsi nuovamente critica a partire dal pomeriggio di oggi per la prevista seconda «ondata» del rientro. Ai viaggiatori in arrivo dal Sud si aggiungeranno gli sportivi che hanno scelto di trascorrere la giornata sui campi di neve usufruendo del treno. Le strade ancora innevate hanno infatti consigliato a molti di lasciare per una volta l'auto a casa.

CURIOSITA': un po' di storia su Palazzo Carignano

Gioiello a due facce

Ad andare in giro per la città a occhi aperti si può scoprire di tutto: anche un palazzo che viene usato, per così dire, alla rovescia. E' Palazzo Carignano, da pochi mesi ceduto in affitto alla Regione e da quel momento preso in cura dai tecnici del restauro.

Quanti torinesi ne conoscono la storia? E' uno dei più celebri, opera seicentesca del frate teatino Guarino Guarini che, come dice Cavallari Murat, *«Torino accolse concedendogli di fantasticar galante nelle architetture, così che i muri di fango [illegible] apparono colorati di finte suggerite [illegible] fiori antichi, da fiori esotici»*.

In questo edificio bizzarro si entra da piazza Carignano (e questo lato è ora in rifacimento) ma la seconda, straordinaria facciata, ridondante e insieme gradevole all'occhio per le decorazioni che l'arricchiscono, è quella assai poco guardata che si affaccia su piazza Carlo Alberto. Questa facciata è più giovane di due secoli dell'altra parte dell'edificio.

Ad affidare al Guarini il compito di progettargli una nuova residenza fu, nella primavera del 1679, il principe Emanuele Filiberto di Carignano detto «il Muto». Il palazzo, profondo la metà dell'attuale, sorse su un'area adibita a scuderia (delle scuderie, rinnovate nel 1790, è rimasta la facciata incorporata nella Biblioteca Nazionale) e l'attuale piazza Carlo Alberto era tutto un giardino. I Carignano vi abitarono fino alla salita al trono di Carlo Alberto nel 1831 e nel 1848 divenne la sede del Parlamento subalpino.

L'altra faccia del palazzo — disegnata da Domenico Ferri — trova voce e interesse nella [illegible]ca cittadina nella seconda metà dell'Ottocento per merito di una rivista d'arte vissuta cinque anni, dal 1869 al 1873, ai margini del movimento della Scapigliatura piemontese (un'acuta analisi della rivista è stata condotta da Maria Luisa Tibone in un volume appena uscito per le edizioni Piazza).

La facciata di Palazzo Carignano sull'area di antiche scuderie

Nel 1870 per l'inaugurazione del traforo delle Alpi Cozie la rivista si occupa di palazzo Carignano ricordando che *«il 18 settembre, a commemorazione dell'inaugurazione del traforo, il maestoso salone del palazzo si schiuderà per un suntuoso banchetto»*. v. s.

Il mago vi risolve questioni d'amore

Le feste di fine d'anno comportano anche per i maghi torinesi (sono circa — pare — 200-250 e il loro numero è in aumento) un maggior giro d'affari. Quali sono le problematiche che si alimentano del clima postnatalizio? Occorre scandagliare i sottili rapporti tra denaro, problemi del cuore e occulte consulenze. Sentiamo Agostino De Maestri (o El Nath, nome del «suo spirito guida», col quale preferisce essere conosciuto), che esercita la sua arte di astrologo, cartomante e sensitivo in via Giolitti 4, nello studio che già fu della madre, la scomparsa Myriam. Quali sono, in questo periodo, le preoccupazioni dei torinesi? Perché si rivolgono a lei?

El Nath risponde: *«Esercito da 30 anni, e non trovo che le preoccupazioni della gente siano molto cambiate. Bisticci in famiglia, problemi di cuore; in questo periodo in molte coppie uno dei due cerca di litigare per andarsene per i fatti suoi senza neppure fare il regalo. Ma poi tutto torna il più delle volte come prima»*.

Quanto costa un suo consulto? *«Dipende dalla durata e dalla natura delle richieste. Diciamo tra le cinque e le 25.000 lire, ma non è proprio una tariffa. E poi c'è sempre qualcuno che è veramente povero, e allora non chiedo nulla»*.

Anche il giovane Xilverius, che in via Palmieri 24 ha il suo studio di «analista extra sensoriale, chirologo e grafologo», pur rifiutando decisamente il termine di mago, decide di rispondere: *«Per ora la gente si dedica alle public relations, prima alle cene e ai regali. E' poi in gennaio che viene a cercare la mia consulenza quando il tono di resistenza psicofisico si è abbassato e domina la nota affettiva»*. Il costo del consulto? *«Io sono caro, 80.000 lire l'ora. Ma in una sola seduta risolvo interamente il caso, non ci sono strascichi né ritorni»*.

Problemi specifici di questo periodo? *«I soliti del lavoro, ma anche problemi più intimi, tipo quelli di natura sessuale»*. m. d. b.

INCONTRI: a colloquio con l'editore Daniela Piazza

Libri per i piemontesi

E' appena tornata dalla montagna (maglione rosso, pantaloni scuri) dove sono rimasti il marito e il figlio. Lasciata Champoluc, ha ripreso il lavoro in ufficio. Bionda, dolce, occhi grandi e un sorriso che ricorda Monica Vitti, 35 anni, Daniela Piazza da dieci fa l'editrice. Pubblica libri molto belli e molto cari, tutti dedicati a Torino e al Piemonte: «Vogliamo scrivere la storia del Piemonte con la serietà di una grande casa editrice, senza però fare libri troppo scientifici».

Il catalogo della «Daniela Piazza Editore» spazia dalla collana di volumetti dedicati ai musei torinesi alla serie Torino in Archivio, le isole (i quartieri) settecenteschi rivisitati da Dino Rebaudengo. Da «Torino Altrui», pareri e giudizi espressi da forestieri sulla nostra città (curato da Arpino e Antonetto) ai testi di teatro piemontese raccolti da Massimo Scaglione. In più una collana dedicata al folklore romano e del Lazio.

Se fare l'editore è un lavoro difficile, per una donna lo è ancora di più: «All'inizio credevano che fossi la segretaria dell'editore». *In ufficio dalle 8,30 del mattino alle 8 di sera, Daniela Piazza, dietro al viso [illegible] nasconde comunque molta cocciutaggine*: «Mi ci sono voluti otto anni per venire fuori e farmi un nome come editore. Forse in un'altra città sarebbe stato più facile».

Dedica il poco tempo libero alla famiglia dove finisce per proseguire le discussioni di lavoro con il marito il quale per Natale le ha regalato una composizione di fiori con [illegible] ceramica giapponese. Dalla mamma invece ha ricevuto in dono Pastamatic, macchina per fare la pasta. Un invito ad essere più casalinga? «Se avessi tempo lo farei volentieri, ma sono sempre molto impegnata».

Non ricorda l'ultima commedia a teatro e l'ultimo film che ha visto: Qualche volta ne vedo uno alla televisione, se riesco a stare sveglia». *I vestiti li compra di fretta alla boutique del suo parrucchiere, ma trova il tempo per andare agli incontri dell'Aidda (l'associazione che raccoglie le donne imprenditrici)*: «Sono due riunioni al mese, una associativa e l'altra conviviale, cui sono ammessi i mariti, che però sono sempre pochini». s. t.

Il motivo mascherato

Al Ritual di via Galliari prosegue la caccia al motivo misterioso. Ogni giovedì e sabato (e nei giorni festivi) i clienti possono partecipare all'indovinello sul motivo sempre più «irraggiungibile». Infatti il monte premi è già giunto a 700 mila lire.

La «caccia» non nasconde alcun trucco essendo il motivo (o meglio, il suo titolo) depositato regolarmente presso un notaio. Soltanto il vincitore, ovviamente, potrà presentarsi al pubblico ufficiale.

I tanti primati di Arese

Ogni mattina Franco Arese insegna educazione fisica in una scuola di Torino, la città che lui, cuneese di Centallo, ha scelto per vivere, per lavorare, dopo che ha lasciato l'atletica praticata, ha smesso di essere il miglior pedone italiano.

«Ho gareggiato dal 1961 al 1976, ho superato anche l'operazione a un tendine, dopo l'incidente del 1974. Ho fatto qualcosa come 70.000 chilometri a piedi, quasi due volte il giro del mondo all'Equatore. Adesso faccio correre gli altri». Franco Arese è responsabile azzurro del settore fondo e mezzofondo, e inoltre si occupa di rappresentanze di articoli sportivi: scarpe per le fatiche altrui. Insomma. *«Io correvo leggero, non consumavo scarpe, non sudavo e la tuta, la maglietta, le braghe erano sempre nuove»*.

Ha detenuto tutti i primati italiani, dagli 800 ai 10.000. Ha vinto il titolo europeo dei 1500 nel 1971, a Helsinki. Sua, sempre sui 1500, l'Universiade del 1970, la Coppa Europa di quello stesso anno. Diciotto record italiani, quattordici titoli, trentotto presenze in nazionale. *«E adesso una crisi di rigetto, non corro più, sono ingrassato di quindici chili. So che arriverà il momento della ripresa podistica anche per ragioni di salute, ma rimando sempre»*.

Fa tennis, segue il calcio, il Torino. Sposato, senza figli, la moglie lavora con lui, *«mi aiutano anche i miei genitori»*. Ha trentasette anni. *«potrei vivacchiare con le maratone, con le corse per veterani o quasi, ma io non concepisco l'attività sportiva senza l'attendimento del grosso risultato»*. g. p. o.

Uno strip a mezzanotte

Quando la discoteca diventa cabaret, con un pizzico di magia ed uno strip inconsueto. E' stata la novità del «Popeye club» di Bardonecchia, ultimo ritrovo dei giovani torinesi, preferito in queste feste natalizie e di Capodanno. Tra le urla della Rettore e le nostalgie di Sammy Barbot, a S. Silvestro c'è stato un intermezzo di «Richard e Monica», lui mago e fantasista, lei imponente asiatica tutta da guardare.

E dopo il cilindro magico, Richard si è esibito in un cabaret, che si è tramutato in un teatrino che ha coinvolto il giovane pubblico. Poi nel finale è comparsa la bella André, gigolo della «banlieu» parigina. Uno strip di mezzanotte.

Il Circo di Mosca arriva al Palasport

Il 27 gennaio arriva a Torino il Circo di Mosca. E' un grande avvenimento poiché soltanto altre due volte questo enorme complesso artistico è stato in Italia, città subalpina compresa: nel lontano '58 e nel 1964.

Stavolta il Circo di Mosca comincia la sua tournée italiana debuttando proprio a Torino e rimanendo al Palazzo dello Sport per dodici giorni. Dopo il capoluogo piemontese il gruppo di artisti si trasferirà a Bologna, Roma, Milano.

Il circo sovietico comprende 110 artisti, sessanta tecnici e un centinaio di animali. Gli esperti ritengono il Circo di [illegible] il migliore del mondo per la professionalità dei suoi componenti e per la maestria dei suoi numeri, che sono quindici. Per tre ore si potrà assistere a spettacoli di acrobazia, di gags, di musica. I clown del Circo di Mosca sono famosi per la loro bravura e da questo complesso [illegible] usciti nomi diventati noti in tutto il mondo.

C'è da sottolineare una curiosità: la grande pista tutta in gomma fatta da un'impresa italiana. E' [illegible] 28 milioni e l'uso della gomma è motivato da fattori pratici: i cavalli corrono a sessanta chilometri l'ora e i loro zoccoli potrebbero rovinare il pavimento del Palasport.

Il grande circo sarà presentato al pubblico torinese il 17 gennaio con una conferenza stampa dei suoi organizzatori, Wachter e Martinotti. A proposito di Leo Wachter c'è da sottolineare un particolare: questo signore sulla sessantina, ebreo russo trapiantato da tanti anni a Milano, è l'impresario che ha già portato in Italia il fior fiore degli artisti. e. b.

LE SERATE ALTERNATIVE DEI BOCCIOFILI TORINESI

Tra bocce e champagne

Ventiquattr'ore dopo l'inizio del 1982 una mini-inchiesta condotta tra alcune società bocciofile torinesi, della cintura e della provincia ha messo in evidenza come [illegible] stati in molti a trascorrere la serata di S. Silvestro proprio nelle sedi delle stesse società, per l'occasione trasformate in sale da pranzo e da ballo. I motivi di queste scelte vanno ricercati soprattutto nella certezza di essere tra persone conosciute, senza dimenticare però che c'era pure il «conforto» di una spesa modica, senza «sorprese».

Una serata forse un po' diversa, trascorsa fra tavole imbandite, musiche per tutti i gusti, bambini con licenza di... far baccano e tanta allegria; il tutto in un'atmosfera serena, anche se un po' rumorosa, come s'addice a un ambiente fra i pochi che conserva ancora tanta genuinità e tanta voglia di far dimenticare le amarezze e le difficoltà quotidiane.

«L'addio al 1981 è stata una grossa occasione per ritrovarci tutti assieme, familiari compresi, in un ambiente che per molti giorni e serate dell'anno è stato e sarà il nostro punto d'incontro per la partita a bocce o a carte (le mogli dicono che la "società" è la nostra "seconda casa")»; *così s'è espresso Francesco Alluto che ha trascorso il fine d'anno [illegible] la famiglia e tanti altri amici* («Eravamo circa un'ottantina e ci siamo divertiti moltissimo facendo anche quattro salti; il tutto, cenone compreso, per la modica spesa di lire 20.000») *presso l'Unione Sportiva Torinese di strada Val San Martino.*

Alla «Costanza» di via Arvier erano circa 80 e hanno speso dalle 25 alle 30 mila lire tutto compreso; una sessantina di soci e familiari si sono ritrovati alla «Cesare Colombo» di via Sansovino e se la sono cavata con la modica cifra di [illegible] lire a testa. Il Capodanno sociale alla «Fissa» di via Breglio è stato molto «intimo» (anche se i presenti sono stati oltre 180): i partecipanti hanno dovuto soltanto sostenere la spesa delle eventuali bevande e di quanto consumato al buffet freddo (con prezzi «controllati»), perché gli orchestrali erano soci. Molto contenuta (10-12.000 lire) anche la spesa per i soci, una cinquantina, della «Paracchi» di via Nole. Al Valsalice Club di strada Campagnino i settanta soci presenti hanno speso sulle 30.000 lire. g. tol.

Anche gli epicurei hanno mal di pancia

Si dice che, mentre il Titanic stava affondando, l'orchestra di bordo abbia continuato a suonare per consentire ai viaggiatori di vivere a ritmo di musica la tragedia del naufragio.

Nuotiamo, oggi, in acque poco chiare e niente dolci, sempre a poche bracciate dal gorgo, eppure (o, magari, proprio per questo) la nostra smania di «cogliere la giornata» è grande. Uno sguardo al tutto esaurito di locali e ristoranti per la notte di San Silvestro offre un esempio significativo di questa tendenza.

Una considerazione: i torinesi hanno preferito, quest'anno, all'effimera serenità di musica e cotillons dei dancing, la «concreta» gioia di una grande abbuffata.

E, proprio come nel famoso film di Ferreri, l'abbondanza [illegible] innumerevoli brindisi hanno lasciato negli epicurei di San Silvestro stimmate evidenti: un centinaio di persone, dopo aver celebrato a tavola l'inizio dell'anno, sono dovute ricorrere alla Guardia medica: coliche addominali, recrudescenze di appendiciti, fastidiosi rialzi di pressione in soggetti già ipertesi, nausee, vomiti, cefalee insostenibili, mal di ventre clamorosi.

I medici del 5747 (guardia medica urgente) hanno fatto, tra la notte e l'alba del primo giorno dell'anno, il «bis» di quanto, già, avevano compiuto il 25 e 26 dicembre correndo ai quattro angoli della città.

In una ventina di casi non sono bastati gli interventi di pronto soccorso in casa e si è giunti al ricovero: al Maria Vittoria, ad esempio, hanno dovuto con urgenza portare in reparto un tale cui il «cocktail» di zampone e panettone aveva provocato un'ulcera perforata.

E, sempre nello stesso ospedale, è ospitato, dalla notte del 31 dicembre, un tale che è esempio evidente di ingordigia punita: nella furia di mangiare si è staccato, con un morso, un pezzo di lingua. re. ri.

Regalarsi un naso nuovo

Farsi regalare un naso nuovo: e perché no? I nasi sembrano essere i maggiori responsabili di «complessi» laceranti che affliggono uomini e donne insoddisfatti della dotazione naturale. Non parliamo a caso. Nella sola Torino si calcola che, annualmente, circa ottocento persone affrontino l'operazione di rinoplastica (per stabilire una proporzione: tre uomini ogni dieci donne).

Gli interventi si eseguono da gennaio a novembre, tranne agosto. Il mese di dicembre è destinato in prevalenza alle prenotazioni, frutto di contrattazioni familiari legate alla tredicesima.

La popolarità acquistata dalla rinoplastica ha due ragioni fondamentali. Primo, la gente ha superato l'imbarazzo di presentarsi con i lineamenti corretti: dice *«vado a rifarmi il naso»* come direbbe *«vado in ferie a Riccione»*. Secondo, la sicurezza sui risultati dell'intervento.

In merito al secondo punto abbiamo interpellato il professor Felice Fruttero, docente di chirurgia plastica O.r.l. alla Facoltà di Medicina di Torino, il quale «fa» solo nasi ed è altamente specializzato in materia.

«L'intervento, dice, è assolutamente indolore, richiede al massimo una notte di degenza in clinica e, dopo una quindicina di giorni, assorbita qualche tumefazione, il viso è normale». Prezzo? *«Un milione, tutto compreso»*.

Se si calcola il ticket che si deve pagare sui tranquillanti è quasi un investimento; e poi, c'è il vantaggio di potersi esporre anche di profilo. g. balt.

Clara Gessaga, quando era una soubrette

Ha 60 anni e recita da quando ne aveva sei. Figlia d'arte, ha passato un'intera vita sulle tavole del palcoscenico, prima soubrette d'operetta, poi comica nella rivista e nell'avanspettacolo. Ora Clara Gessaga è al Nuovo dove con Renzo Gallo recita nello spettacolo «Il barone, la sposa e i tre morti di fame» (regista Michele Ghiglieri) che si replica fino al 24 gennaio.

E' romana, vedova da anni. I suoi ricordi teatrali cominciano quando ancora bambina recitava negli spettacoli del padre, comico anche lui. *«Poi l'operetta: con i fratelli Truccni qui all'Alfieri, la compagnia di Carlo Lombardo: Cin ci-là, Il Paese dei campanelli. Allora sì che una soubrette doveva sapere davvero cantare e ballare, ora basta una bella prestanza fisica»*.

Poi, dopo l'operetta, l'avanspettacolo: *«Serio però, decoroso. Sedici anni di lavoro con Ferrero al Maffei. Intanto avevo lasciato i ruoli di soubrette per quelli di comica: ero ingrassata e ho deciso che non era il caso di fare ridere per il mio aspetto fisico, ma per la mia abilità»*.

I tempi d'oro dell'avanspettacolo al Maffei: *«Allora si lavorava sodo. Davamo due spettacoli al giorno; tre la domenica. Al Maffei con Ferrero ho conosciuto molti personaggi poi diventati famosi. Uno per tutti Gian, quello che ora fa coppia con Ric ed allora faceva la spalla a Ferrero»*.

Finito l'avanspettacolo al Maffei, Clara Gessaga è stata in compagnia con Gipo Farassino e Renzo Gallo. A sessant'anni suonati continua a lavorare: *«Per forza —* dice guardando Ciccia, la sua cagnolina nera *— qui bisogna lavorare, devo pensare a dar da vivere a me e a lei»*. l. s.

Il maestro [illegible]

[illegible] mostra — Serata di chiusura (dalle 18 alle 22) della mostra di Francesco Varetto «Il ponte arcobaleno» al Centro Polivalente del Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio.

Gipo Farassino — «Un bagno per Virginio» è lo spettacolo che Gipo presenta stasera, ore 16,30 e 20,30 al Teatro Italia. Regia di Massimo Scaglione.

Al Carignano — Oggi ore 15,30 e 21, ultime repliche al Teatro Carignano di «La cura 'd Carolina» di Castelverde-Emmeci, presentata dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero.

Teatro Gianduja — Oggi alle 16,30 le Marionette Lupi presentano «La bella addormentata nel bosco»: «il più poetico augurio di buon anno». Alle 15 film «Un maggiolino tutto matto».

I pesci banana — Al Teatro Gobetti, alle 16, replica de «I pesci banana» di Cristiano Censi. E' uno spettacolo ispirato al mondo dei Juniti della Bretècher. Ultima recita domenica 10 gennaio, ore 16.

All'Uovo — Da domani comincia il corso settimanale di improvvisazione con tecniche psicodrammatiche presso il Circolo Arci L'Uovo, in via San Domenico 1. La durata è di due ore per lezione e comincia alle 21,30. Sarà tenuto da Carlos Velasquez e per ulteriori informazioni rivolgersi al 542.788.

Club Turati — Martedì 5, alle ore 21, presso la sala conferenze del Club Turati, in via Accademia delle Scienze 5, lo psicanalista Luciano Faioni, del Movimento Freudiano Internazionale, terrà una conferenza sul tema: «Uno sdegno che non incrimina».

Gallo e Gessaga — Alle 16 e alle 21, al Teatro Nuovo, Renzo Gallo e Clara Gessaga presentano lo spettacolo comico «Il barbone, la sposa e i tre morti 'd fam». Musiche di Carlo Artero, regia di Michele Ghiglieri.

Mestiere di maestro

«Oggi c'è un enorme divario tra le cose che la gente sa, la cultura corrente per intenderci, e la cultura che invece deriva dalla ricerca. Noi abbiamo sentito l'esigenza di contribuire a colmare questo divario fin dalla scuola elementare, per contribuire a formare cittadini in grado di orientarsi, di capire. Il che è possibile perché se è vero che molti aspetti della cultura contemporanea sono complessi, è altrettanto vero che gli stessi riescono elementarizzabili».

Maestro elementare per molti anni, direttore didattico e adesso assessore alla Gioventù per il Comune, Fiorenzo Alfieri ribadisce le motivazioni di un'opera-riferimento per la formazione professionale degli insegnanti, e ricca di proposte didattiche assai fertili: *Professione maestro*, dell'editrice Sei.

La professione del maestro Anni 80 nasce dunque a Torino, grazie alla collaborazione tra un gruppo di operatori laici e un editore di ispirazione cattolica. Insieme con Mariangela Colombo Ranzini, Luciana De Leon, Alfieri ha approfondito in particolare i rapporti maestro-bambino-ambiente extrascolastico, e le ricerche sui contenuti del relativo lavoro. Il risultato è un'opera didattica e civile insieme, utilizzabile in tutta l'area della scuola elementare.

«La nostra proposta mette continuamente in relazione concetti-base e verifica sul campo — spiega Alfieri *—. E ciò toccando le tre grandi aree culturali: Lingua, Scienze naturali e matematica, Scienze umane. Poniamo prima di tutto le basi di un approccio corretto e creativo ai problemi, quindi sviluppiamo le tracce di ricerca che portano il bambino a sentirsi parte della realtà e a viederci. Da ultimo esaminiamo gli obiettivi del lavoro, e indichiamo come proseguirlo negli anni successivi»*. f. alb.

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Telefilm Robin Hood: «I fratelli»
9 — Cartoni Gli antenati
9,30 Cartoni Grolzer in «Pericolo da Gallar»
10 — Cartoni Gatchaman la battaglia dei pianeti
10,30 Cartoni Grolzer [illegible]
11 — Football americano
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Telefilm Una famiglia americana
14,20 Telefilm Kung Fu: «Il bandito»
15 — Lucio [illegible] «Trent'anni in concerto»
16 — Il Cenerentolo, film di Frank Tashlin con Jerry Lewis e A. M. Alberghetti (commedia)
18 — Telefilm Hazzard
19 — Telefilm Dallas: «Il tentativo di Jock» (2ª parte)
20 — Roberto Gervaso in studio
20,30 Hello Goggi, varietà musicale condotto da Loretta Goggi (14ª puntata)
[illegible] Un posto per morire, film di Brian Marshall e Alexandra May (thriller)
23 — Ragazzo la tua pelle scotta, film con Kyle Johnson e Alex Clarke

GRP
10,05 Sportobello
10,30 Film La fattoria degli animali (satirico)
12,15 Torino Teatro Musica
12,30 Disconiere
13,03 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
14,03 Telefilm Addio Giuseppina
14,20 Vinovo corre
17,55 Telefilm I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa
18,30 Appunti di storia sul jazz
20 — Telefilm Medusa
20,35 L'urlo, film di Tinto Brass, con Tina Aumont, Luigi Proietti (commedia)
22,20 Telefilm Tarendol
23,10 Incontro di calcio Ascoli-Torino
24 — Sexlobia, film giapponese (erotico)

R.T. Aosta
13,30 Telefilm The collaborators
14,30 Piccolo Inch, cartoni
16 — Delitto perfetto, film di Alfred Hitchcock con Grace Kelly, Ray Milland (thriller 1954)
16,30 Sport
17 — Cucina
17,30 5 settimane in pallone, telefilm
18,30 The collaborators, telefilm
19,30 Black Beauty, telefilm
20,30 Vegas, telefilm
21,30 Top 60 minuti con voi
23 — Flash cinema

Quinta Rete
10 — Telefilm Nata libera
11 — Documentario
11,30 Operazione commandos, film con Dirk Bogarde, regia di [illegible] (guerra)
13 — Film I mattatori (drammatico)
14,30 Telefilm I ragazzi di Indian River
15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
15,30 Cartoni L'uomo ragno
16 — Film L'ora del grande attacco, con Dirk Bogarde, Jan Hunter (guerra)
17,30 Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Le [illegible] dell'Ape Magà
[illegible] — Cartoni L'uomo ragno
20 — Telefilm I ragazzi di Indian [illegible]
20,30 La mia geisha, film con Shirley Mac Laine, Yves Montand (drammatico)
22,15 [illegible] fonte, film con Ann Smyrner, Hans Jürgen (commedia)
0,45 [illegible]
2,15 Sexy night

Telecupole
10 — Sceneggiato La [illegible] faccia
11 — Il grande basket americano
12,10 Gran Piemonte
13 — La trattoria dei ricordi
15,30 Telefilm Zorra la rousse
16 — Film per ragazzi
17,30 Cartoni
18 — Cartoni Trider
[illegible] Cartoni Jacky l'indiano
19 — Documentario Il triangolo delle Bermude
19,30 Sport e brivido, documentario sportivo
20 — Cartoni Addio Giuseppina
20,30 Sport flash
20,40 Star parade
21,30 Film
23 — Film
0,30 Sport flash
0,40 Film

Videogruppo
10,30 Film Il cervello di Mr Soames (fantascienza)
12,05 Telefilm La grande vallata
13 — Film Il mago di Lublino
15 — Telefilm
15,30 Grande Uno
19,30 La settimana in Piemonte
20 — Telefilm Medical center
21 — Film Un colpo da 1000 miliardi (avventuroso)
23 — Telefilm Medical center
24 — Film della notte

Madeline Kahn nel film «Paper Moon» (ore 23) a Italia 1 (Antenna Nord)

Quarta [illegible]
10,30 Film Agente Ted Ross - Rapporto segreto (drammatico)
12 — Zona disco
12,15 Telemarket
12,30 Rombo tv
14 — Telefilm
15 — Telefilm Scire guida Gundam
15,30 Telefilm Peter Pan abbandona Gundam
16 — Telefilm L'arma segreta di Kiriacta
16,30 Telefilm
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Sci
19,30 Telefilm Il soffio del diavolo
20 — Telefilm
20,30 Nude o caste alle fonte, film con Hans Jurgen e Ann Smyrner (commedia)
21,55 Astropanorama
[illegible] — Telefilm Il soffio del diavolo
22,30 Sensi proibiti, film con Jacqueline Bisset, Robert Powell (drammatico)
24 — Erotissimo
0,15 Film Attenti arrivano le collegiali (erotico)

Telecity
9 — Viva Selezione di Hanna e Barbera
10,30 Film Doppio gioco all'ambasciata
12 — Telefilm Quella casa nella prateria
13 — Film Una storia americana (drammatico)
14,30 Telefilm Supertrain
15,30 Superclassifica show
16,30 Film Il momento della verità, film di Fr[illegible] Rosi (drammatico)
18 — Sceneggiato Bunker
19 — Telefilm Sanford and Son
19,30 Telefilm Taxi
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Quelle strane [illegible] sioni (a episodi)
23 — Film
0,30 Film Foto proibite di una signora quasi per bene (erotico)

Telestudio
11 — Film Il giro del mondo degli innamorati di Peynet
12,30 Oggi Juve
13 — Cartoni L'uomo ragno
13,30 Telefilm Pan Tau
14 — Telefilm Barnaby Jones
15 — Film La vita come sul filo
16,45 Ciao amici
17,15 Cartoni Daikengo
17,45 Cartoni Walt Disney show
18,15 Telefilm
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Cartoni Daikengo
20,30 Film La mia amica Irma
22,30 Film Mamma li turchi
24 — Film Stangata in famiglia
1,15 Film Lieberlanger

Rete Manila 1 Tv
19 — Cartoni The Monkey
19,30 Quattro chiacchiere con padre Quinto
20 — Cartoni The Monkey
20,30 A l'ombra [illegible] cloche, rubrica piemontese
21 — Film
22,45 Motori non stop
23,45 Film

Italia 1 (Antenna Nord)
15,30 Bim bum bam - Cartoni Il principe stellare «Chobin» - Telefilm Il cavaliere solitario - Cartoni I superamici
18,30 Benvenuta sera
19,30 Telefilm Codice Erre
20,30 Ancora una volta con sentimento, film di Stanley Donen, con Yul Brinner, Kay Kendall, Gregory Ratoff (commedia)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Paper Moon, film di Peter Bogdanovich, con Ryan e Tatum O'Neal, [illegible]ine Kahn (commedia, 1974)

Tele[illegible]toso
18,15 Film Formula Uno Inferno Grand Prix
20 — Cartoni
20,30 Film Di che colore è il vento (drammatico)
[illegible] Telefilm La visita di controllo
23 — Film Attenti arrivano le svedesi tutte sesso (commedia)

Tele Ivrea
15 — Superclassifica show
15,50 Incontro di baseball (World Series)
[illegible] Per i più piccini
20,30 Dove andiamo stasera
[illegible] Qui Regione
21 — Special Show Time (luna park e sport invernali)
22 — Documentario sul mondo dell'automobile
22,15 Anatomia di un rapimento, film di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune (drammatico)

Canale 56 TLP
14,15 Confrontiamoci con l'Evangelo
14,45 Momento sindacale
15,30 Telefilm
16 — Il giorno della luce
16,30 Film
18 — Momento politico
18,30 Film
20 — Servizi speciali
20,30 Cartoni
21 — Sconosciuti alla ribalta, in diretta dalla sala [illegible] Marygold

Studio Nord
10,40 Arabella, film di Mauro Bolognini con Virna Lisi
12,15 Telefilm The Monkey
12,40 Telefilm Jabber Jaw
13,10 Telefilm Il ragazzo del [illegible]
13,40 Telefilm Papà ha ragione
14,05 Ballata da un miliardo, film con R. Danton (commedia)
15,40 Telefilm Il ragazzo del circo
18,10 Telefilm Jabber Jaw
18,40 Telefilm The Monkey
17,05 Film Papà ha ragione (commedia)
17,30 Storia di vita e malavita, film di Carlo Lizzani (drammatico)
19,15 Telefilm Il [illegible] del circo
19,45 Telefilm Jabber Jaw
20,15 Special musicale
21 — Sette giorni a Studio [illegible]
21,30 Soldato sotto la pioggia, film con Steve Mc Queen (drammatico)
23 — Film Origine di una perversione (drammatico)

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Quartiere per quartiere, alloggio per alloggio, la realtà delle vendite

Quel milione il metro quadro esiste, ma per fortuna è raro

L'attività di undici mesi delle agenzie [illegible] Fimai illustra il [illegible] delle case a Torino - Quota due milioni rappresenta un'eccezione - Ora il mercato è fermo, i valori in ribasso, ma che accadrà a primavera?

La realtà è nelle cifre della tabella: un milione il metro quadro per un alloggio a Torino è verità, ma soltanto per pochi. Inutile illudersi che l'inflazione abbia fatto tutti proprietari di «mattoni d'oro». Gli appartamenti sono cari, i [illegible] sono scarsi. Credendo che i nostri quattro muri possano farci diventare milionari c'è da restar delusi.

Questi sono i risultati di un'indagine svolta [illegible] Federazione italiana mediatori agenti immobiliari tra i suoi associati torinesi (circa i [illegible] terzi degli operatori autorizzati). Quartiere per quartiere, alloggio per alloggio, si può seguire — nella tabella — l'attività di un anno, con poche vendite che superano il milione il metro quadro.

L'esplosione del «mattone d'oro» risale all'80: una galoppata che pareva non dover trovare ostacoli, con rialzi intorno al [illegible] per cento, punte anche superiori al 50 per cento. Poi, nella primavera dell'81, tutto s'è calmato. La Fimai parla di «stabilità del mercato». I pessimisti accennano a un «blocco delle vendite», soprattutto dall'autunno.

«Ci [illegible] senza dubbio — commenta il segretario generale della Fimai, Bertinetto — quotazioni superiori al milione per metro quadrato; esistono anzi [illegible] che raggiungono quasi i due milioni il mq; ma per zone ben determinate: certe vie e corsi della Crocetta, certe vie o viali del centro come dell'Oltre Po, zone comunque di minima estensione rispetto alle aree torinesi. Forse troppi proprietari si sono erroneamente convinti di avere oro invece di mattoni».

Secondo il presidente della Fimai, Umberto Negro, «negli ultimi mesi dell'anno gli agenti immobiliari hanno riscontrato una enorme difficoltà sul mercato delle vendite». Spiega: «Soprattutto perché il possibile acquirente non dispone di denaro contante e deve ricorrere al mutuo che non viene rilasciato in tempo utile, o a finanziamenti che sembrano troppo costosi». Da un'indagine Fiabci (Federazione internazionale [illegible] professioni immobiliari) il calo delle vendite di alloggi [illegible] è stato del 15 per cento nell'80 ed ha raggiunto il 30 per cento nell'81.

Precisa Umberto Negro: «E' vero che possiamo essere fuorviati da troppi cartelli "Vendesi" appiccicati un po' ovunque, nonostante il regolamento comunale che prescrive il cartello soltanto sulla porta d'ingresso dello stabile [illegible] si trova l'alloggio in vendita. Ma si sa purtroppo che esistono "agenzie" che, contrariamente anche alle norme deontologiche, invadono interi isolati [illegible] avvisi fasulli per carpire l'attenzione di eventuali acquirenti».

Una previsione? Difficile. Forse a febbraio il mercato della casa si muoverà. Capita così ad ogni primavera.

* * *

Gli alloggi più cari non sono in Italia, ma in Francia: e può [illegible] una modesta consolazione per chi ancor oggi [illegible] mettendo lira su lira nel tentativo di raggiungere, un giorno, quel gruzzolo che gli consenta di acquistare quattro mura soltanto sue.

La tabella che confronta i prezzi medi praticati nei paesi europei nel 1981 è [illegible] compilata grazie alle indicazioni degli associati [illegible] che riunisce gli agenti immobiliari internazionali. Con una precisazione: «Si tratta di valutazioni medie in quanto in ogni paese, specie nelle città più importanti esistono differenze che variano enormemente e le stesse oscillazioni, in più o in meno, si riscontrano fra regione e regione e addirittura fra quartiere e quartiere».

Purtroppo l'Italia ha una caratteristica. L'aumento del prezzo degli alloggi tra l'80 e l'81 è stato del 30-40 per cento, contro una media europea del 10-15 per cento. Tra tutti, per convenienza, vince il Belgio. Mentre la Francia guida la classifica del «caro-casa».

Simonetta Conti

VIA	ZONA	Mq [illegible]	Prezzo (migliaia di lire)	Prezzo mq (in migliaia)	Anno di costruzione	Stato dell'immobile	Mese di vendita
Cibrario	San Donato	90	85.000	945	1940	Discreto	Gennaio
Domodossola	Parella	60	33.000*	550*	1930	Buono	Gennaio
C. Trapani	San Paolo	75	75.000	1.000	1956	Buono	Gennaio
Passo Buole	Lingotto	70	31.000*	450*	1958	Discreto	Gennaio
Cimarosa	Barriera Milano	125	122.500	980	1970	Ottimo	Gennaio
Villar	Borgo Vittoria	120	66.000	550	1940	Discreto	Gennaio
Guido Reni	Santa Rita	78	73.000	935	1972	Ottimo	Gennaio
Passo Buole	Lingotto	68	26.000*	380*	1958	Discreto	Febbraio
Vigone	San Paolo	80	21.000*	270*	1920	Scadente	Febbraio
Ticineto	Santa Rita	50	29.000	580	1950	Discreto	Febbraio
Nizza	San Salvario	90	34.000*	370*	1920	Discreto	Febbraio
C. Svizzera	San Donato	85	65.000	761	1950	Buono	Febbraio
Veglia	Santa Rita	45	27.000	600	1955	Discreto	Febbraio
Viterbo	Lucento	78	69.000	885	1970	Buono	Marzo
C. Peschiera	San Paolo	180	290.000	1.600	1972	Ottimo	Marzo
Burgaro	Mad. di Campagna	66	50.000*	750*	1968	Buono	Marzo
Capriolo	San Paolo	50	27.000*	540*	1955	Buono	Marzo
Susa	Cenisia	70	34.000*	480*	1920	Buono	Marzo
C. Monte Grappa	Parella	150	165.000	1.000	1970	Ottimo	Marzo
Monfalcone	Santa Rita	80	64.000	800	1960	Discreto	Marzo
Bionaz	Lesna	50	40.000	800	1965	Buono	Aprile
Fandi	Cit Turin	150	85.000	567*	1915	Buono	Aprile
Nizza	Millefonti	60	24.000*	400*	1965	Discreto	Aprile
Frietto	Barriera di Milano	120	95.000	791	1960	Buono	Aprile
Tripoli	Santa Rita	65	36.000*	553*	1933	Discreto	Aprile
Orta	Parella	40	51.000	800	1930	Buono	Aprile
Servais	Parella	80	72.500	905	1963	Buono	Maggio
Tripoli	Santa Rita	65	57.000	876	1950	Buono	Maggio
N. Fabrizi	Parella	50	35.000	700	1910	Discreto	Maggio
Bellardi	Francia	75	40.000	530*	1958	Discreto	Maggio
Galliari	Centro	50	20.000	400	1800	Scadente	Maggio
Giotto	San Salvario	98	98.000	1.000	1900	Buono	Maggio
Quittengo	Barriera di Milano	50	17.000	340	1920	Scadente	Maggio
Viberti	San Paolo	65	75.000	1.150	1972	Ottimo	Giugno
Bricca	Pozzo Strada	160	160.000	1.000	1930	Buono	Giugno
C. Sebastopoli	Santa Rita	115	114.000	991	1931	Ottimo	Giugno
St. Jolanda	Cit Turin	35	21.000	600	1920	Buono	Giugno
Pinchia	Mirafiori	85	78.000	918	1971	Ottimo	Giugno
C. Re Umberto	Crocetta	55	57.000	1.036	1920	Buono	Giugno
S. Quintino	Centro	170	178.000	1.047	1910	Buono	Giugno
Tripoli	Santa Rita	60	54.000	900	1962	Buono	Luglio
Exilles	Parella	90	56.000	622	1955	Discreto	Luglio
Monginevro	San Paolo	50	29.000	580	1950	Discreto	Luglio
Azzi	Cenisia	95	53.000	558	1920	Buono	Luglio
Torrazza	Mirafiori	55	49.500	900	1968	Buono	Luglio
A. Da Brescia	Mercati Generali	80	34.000*	425*	1956	Buono	Luglio
Issiglio	San Paolo	70	35.800*	511*	1950	Discreto	Settembre
C. Peschiera	Pozzo Strada	60	55.000	916	1955	Buono	Settembre
C. Ferrucci	Cenisia	70	31.000*	443*	1925	Discreto	Settembre
Boccardo	Mad. di Campagna	40	12.500*	312*	1930	Scadente	Settembre
Galliari	Centro	75	30.000	400	1800	Scadente	Settembre
C. Un. Sovietica	Lingotto	53	51.000	962	1960	Buono	Settembre
C. Massala	Mad. di Campagna	55	34.000	618	1955	Discreto	Settembre
C. Balbo	Vanchiglia	131	115.000	878	epoca	Buono	Settembre
Berthollet	San Salvario	98	95.000	969	1965	Signorile	Settembre
Capua	San Donato	60	36.500	608	1930	Discreto	Ottobre
Barletta	Santa Rita	140	110.000	785	1966	Buono	Ottobre
Banfo	Barriera Milano	60	17.000*	283*	1900	Scadente	Ottobre
Servais	Aeronautica	210	220.000	1.050	1972	Ottimo	Ottobre
Papacino	Centro	60	115.000	1.915	1900	Ottimo	Ottobre
C. Re Umberto	Crocetta	235	330.000	1.410	1936	Ottimo	Ottobre
C. Francia	Tesoriera	170	230.000	1.350	1962	Ottimo	Ottobre
V. Filadelfia	Santa Rita	90	69.000	773	1967	Ottimo	Ottobre
Trinità	San Paolo	65	42.100*	633*	1957	Buono	Ottobre
Nard	Pozzo Strada	58	55.000	948	1970	Ottimo	Ottobre
C. Trapani	San Paolo	58	53.000	914	1958	Buono	Ottobre
Guarini	Centro	170	191.500*	1.125*	—	Buono	Ottobre
Guarini	Centro	160	184.000*	1.150*	—	Buono	Ottobre
C. Novara		90	18.000*	530*	—	Discreto	Ottobre
C. Orbassano	Santa Rita	65	32.500*	500*	—	Discreto	Ottobre
Pibretti	Francia	100	185.000	1.150	—	Buono	Ottobre
Vandalino	Pozzo Strada	46	28.300*	635*	—	Discreto	Ottobre
C. Vercelli	Barriera Milano	65	11.000	715	—	Buono	Novembre
S. Antonio da Pad.		75	65.000*	876*	—	Buono	Novembre
S. Domenico	Centro	110	72.500*	700*	—	Discreto	Novembre
Monterosa	Barriera Milano	55	40.000	730	—	Ottimo	Novembre
Carrera	Parella	[illegible]	45.500*	800*	—	Buono	Novembre
Caramagna	Lingotto	110	79.800	718	1910	Buono	Novembre
Nizza	Millefonti	60	27.000*	450*	1965	Discreto	Novembre
C. Traiano	Lingotto	85	75.000	882	1970	Ottimo	Novembre
Oglianico	Lucento	52	21.000*	161*	1960	Buono	Novembre
C. Un. Sovietica	Mirafiori	75	72.000	960	1970	Buono	Novembre
C. Rosselli	Santa Rita	110	101.000	920	1955	Buono	Novembre
Napione	Vanchiglia	180	250.000	1.388	1970	Ottimo	Novembre
Maria Vittoria	Centro	40	34.000	850	1900	Discreto	Novembre
C. Siracusa	Santa Rita	90	90.000	1.000	1963	Buono	Novembre
Piazza Derna	Barriera Milano	85	72.000	847	1969	Ottimo	Novembre
Borgaro		50	43.000	860	1962	Buono	Novembre
C. Francia	Collegno	80	32.000*	424*	1955	Ottimo	Novembre
Pietro Micca	Centro	105	120.000	1.142	1900	Buono	Novembre
C. Traiano	Mirafiori Sud	[illegible]	66.500*	672*	1960	Ottimo	Novembre

NOTA: L'asterisco indica un alloggio venduto occupato.

Prezzi comparativi medi in Europa per il 1981

Appartamenti di quattro stanze - 90 metri quadri (prezzi per mq)

Tipologia alloggio	Italia	Belgio	Danimarca	Francia	Germania	Irlanda	Olanda
Nuovo	1.800.000	780.000	1.080.000	[illegible]	[illegible]	1.290.000	1.500.000
Recente	1.600.000	630.000	980.000	2.200.000	1.150.000	—	1.150.000
Vecchio	1.100.000	470.000	720.000	1.900.000	860.000	[illegible]	1.650.000

Appartamenti di due stanze - [illegible] metri quadri (prezzi per mq)

Tipologia alloggio	Italia	Belgio	Danimarca	Francia	Germania	Irlanda	Olanda
Nuovo	1.700.000	800.000	1.200.000	2.500.000	1.150.000	1.450.000	1.800.000
Recente	1.300.000	[illegible]	960.000	[illegible]	1.200.000	—	1.400.000
Vecchio	1.100.000	600.000	880.000	[illegible]	960.000	1.100.000	[illegible]

Fonte: Federazione Internazionale delle Professioni Immobiliari - Rapporti del cambio in lire ai valori del 25 sett. '81.

[illegible], sui terreni espropriati si insedieranno i nuovi [illegible]

Con la scelta dell'impresa che costruirà i capannoni, il primo dei due interventi del Pip (Piano insediamenti produttivi) adottato dal [illegible] di Nichelino, è entrato nella fase esecutiva.

Al primo lotto sono interessate quattordici imprese artigiane, metalmeccaniche, tessili, edili, abbigliamento e varie, costituite in consorzio (Con. Ar.) il 28 settembre '79. L'area sulla quale sono già cominciati i primi [illegible] misura circa cinquantamila metri quadrati: 37.516 assegnati alle imprese e [illegible] destinati a servizi.

Nello [illegible] di marzo si è costituito un altro consorzio di produzioni artigiane (Coprod), interessato alla realizzazione del secondo intervento, [illegible] 55 imprese che operano nei vari settori dell'artigianato [illegible] dell'insediamento, centocinquantamila metri quadrati di cui cinquantamila coperti).

Si tratta di terreni espropriati dal comune di Nichelino ed assegnati ai consorzi in diritto di superficie. Gli artigiani, in base alla legge regionale beneficiano del finanziamento a tasso agevolato e del mutuo dell'artigiancassa al 7,50%.

Nell'ultima riunione, Giovanni Brancatisano responsabile regionale della Confederazione [illegible] artigiani ha sottolineato: «Se il primo intervento ha fatto registrare tempi estremamente lunghi, per il [illegible] lotto, la realizzazione dovrebbe avere breve durata».

La maggior parte delle imprese che si insedieranno nella zona, sia nel primo sia nel secondo intervento, non fanno parte dell'indotto.

Farmacie aperte

Servizio dalle [illegible] alle 19,30: c. Peschiera 244/A; v. Moncalieri 1; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Tripoli 58; c. Traiano 156; v. Vanchiglia 29; p. Pitagora 9; v. Giosuè Borsi 116; c. Sommeiller 31; v. S. Francesco d'Assisi 14; v. Nizza 214; c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Donato 55.

Si è formata un'Associazione per la tutela sanitaria

Ad Orbassano sulla salute non intendono arrendersi

Hanno scritto al presidente Pertini - «Nella nostra [illegible] — dicono — ci [illegible] quasi duemila diabetici, ma non esiste [illegible] un centro-cura»

«*Signor Presidente, noi intendiamo ispirarci all'immagine di serietà che ella, con tanto coraggio, sta trasmettendo al paese, trovando i consensi della parte onesta della popolazione, da sempre alla ricerca di giustizia sociale. Le siamo grati di averci dato il coraggio di intraprendere la lotta che ci accingiamo a sostenere*». Questo, sintetizzato, il testo della lettera che l'Associazione per la tutela della salute di Orbassano ha inviato a Pertini. «*Vogliamo che nella nostra zona* (l'Usl 34 composta dai comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino, in tutto 78 mila abitanti) *il cittadino sia davvero tutelato dal punto di vista sanitario* — spiega il presidente dell'associazione Marisa Cerumi —. *Col nostro impegno cerchiamo di pungolare a fare di più e meglio chi ha in mano le leve dell'organizzazione sanitaria. Abbiamo pensato di scrivere a Pertini non per invocare protezione ma solo per informarlo sulla nostra iniziativa. [illegible] ciamo piuttosto che se la [illegible] salute fosse tutelata da persone dallo spessore morale simile a quello del Presidente tutto andrebbe meglio*».

Uno dei primi passi che l'associazione intende muovere è quello di realizzare un censimento sanitario nella zona. Il questionario, stampato in tremila copie, è in questi giorni in distribuzione presso scuole e strutture sanitarie della 34. Sulla scheda vengono posti 22 quesiti.

Ne citiamo alcuni: Ricorri spesso a medici a pagamento?; Il tuo dottore di famiglia risponde in modo soddisfacente ai tuoi bisogni?; Per un ricovero ospedaliero ti trovi in difficoltà?; Quali servizi sanitari mancano nel tuo comune?; Come giudichi l'operato del personale del S. Luigi e del poliambulatorio di Orbassano?

«*Per chiedere servizi più efficaci occorre conoscere le esigenze della gente* — continua il presidente —. *Il questionario però punta anche a conoscere casi specifici quali, ad esempio, il numero di persone affette da diabete o bisognose di emodialisi. Uno dei traguardi che ci prefiggiamo di raggiungere al più presto è quello di allestire ad Orbassano un centro antidiabetico*».

Stando ad alcuni sondaggi, le persone afflitte da diabete più o meno grave nella zona sarebbero quasi 2 mila. Il centro dovrebbe essere localizzato al S. Giuseppe. «*A tutt'oggi chi soffre di diabete per fare un esame deve andare alle Molinette e mettersi in coda* — precisa Cerumi —. *L'attrezzatura per i prelievi non costa molto; al massimo si potrebbe acquistare un apparecchio in grado di indicare i valori glicemici in breve tempo il cui prezzo supera di poco il milione. Come associazione provvederemo a fornire i pazienti di un libretto personale dove, di volta in volta, saranno indicati gli esiti degli esami. Inoltre il centro potrebbe offrire consulenza e aiuto per i casi più gravi e urgenti. Il nostro desiderio di istituire il servizio pare sia stato recepito dall'Usl. L'ultima parola in merito comunque spetta al consiglio di gestione della 34*».

Affari con le catene

Fine anno positivo per i venditori di catene per auto, un accessorio che sembrava ormai essere andato in disuso.

Da un giorno all'altro i fondi di magazzino sono stati messi in vetrina. Acquisti che pesavano sui bilanci delle aziende («l'anno scorso non avevamo neppure un paio di catene», ci dice un dettagliante) sono diventati base di un florido commercio. Non risulta che ci sia stata la caccia all'ultima catena, come due anni fa quando nevicò alla vigilia di Natale, ma molti negozi hanno visto le scorte assottigliarsi, soprattutto per le Ritmo, le 127 e le 128.

Per chi abita in collina anche la poca neve caduta nei giorni scorsi ha provocato grossi disagi: la patina ha reso impossibile procedere in salita senza ruote particolari e catene, soprattutto per chi non è molto esperto nella guida.

«Molti — dice un grossista — le lasciano montate anche quando non sarebbe più necessario averle: è la pigrizia di toglierle dopo tanta fatica per sistemarle sulle ruote. Di certo non è una buona cosa né per le auto, né per la sicurezza della guida. Così accade che qualcuno vada al Sestriere con i pneumatici normali, mentre altri girano per via Roma con le catene».

Prosciolti tutti gli imputati

Carignano, si [illegible] lo scandalo edilizio

Nessuna irregolarità nell'edificio costruito a fianco del Santuario della Madonna del '600

Si è conclusa con un nulla di fatto l'inchiesta sulla vicenda legata al Santuario della Madonna delle Grazie di Carignano «soffocato» da un edificio in cemento armato costruito accanto alla chiesa, monumento nazionale del '600. Il giudice istruttore dott. Palaja ha prosciolto tutte le persone coinvolte nella storia (una nel frattempo è morta): sono gli ex sindaci Carlo Dotta e Gian-Prospero Cellini; i componenti della commissione edilizia Cesare Giacobino, Pierino Fabro, Giovanni Sacco; l'impiegato comunale Alberto Bologna; l'acquirente del terreno Giuseppe Fumero. Nel corso dell'inchiesta è morto Alessandro Milli Boffa, anche lui della commissione edilizia, che aveva rilasciato la licenza di costruzione al Fumero.

La storia ha origini lontane, ma finì sul tavolo del magistrato nel settembre '79 quando il rettore dei padri Oblati, che risiedono nel santuario, presentò un esposto. Nella denuncia si sottolineava che almeno un fatto era incomprensibile: il Fumero aveva ottenuto nel luglio '68 la licenza di costruire sull'area dell'ex stazione Satip, accanto al santuario, ma il parere favorevole della commissione edilizia portava la data del maggio '70.

Qualcosa, secondo il rettore, evidentemente non andava. Partirono le comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atto d'ufficio, [illegible]. La vicenda finì anche in consiglio comunale, furono distribuiti [illegible] volantini. Si scoprì che in una deliberazione del consiglio comunale [illegible] no un paio di firme. Della questione si occupò anche il Tar (tribunale amministrativo regionale).

Gli accusati, difesi dagli avvocati Dal Piaz e Gallenca, hanno sempre negato ogni interesse personale [illegible] vicenda. E il giudice ha dato loro ragione. Alcune irregolarità, secondo il magistrato, non è da escludere che ci siano state, forse si è interpretato male qualche norma non chiara. Ma questo non significa che ci sia stato una «combutta» generale né tantomeno del dolo. Inoltre se ci fosse stato un «qualche interesse nascosto» gli amministratori sarebbero stati bene attenti a non [illegible] atti e deliberazioni [illegible] errori macroscopici. Considerazioni che hanno [illegible] vinto il dott. Palaja a prosciogliere tutti «perché il fatto non sussiste».

Rapina a Rivarolo bottino, 500 mila

Rapina, ieri sera, a Rivarolo Canavese. Verso le 19, nel negozio di scarpe di Celestina Claruda Dematteis, in corso Indipendenza 1, hanno fatto irruzione due giovani armati e a viso scoperto, mentre un terzo complice attendeva fuori in auto. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto la titolare del negozio e le due commesse a consegnare l'incasso, circa 500 mila lire; non soddisfatto dello scarso bottino si sono fatti consegnare anche i portafogli e gli oggetti personali.

Sul [illegible] dei barboni» c'è ombra di speculazione

In una lettera al sindaco due consiglieri dc ipotizzano l'intervento della massoneria

Non c'è pace per l'asilo notturno di via Ormea. Dopo le polemiche conseguenti alla chiusura del dormitorio è ora comparsa anche una lettera indirizzata al sindaco dai consiglieri democristiani Galotti ed Alberton, in cui si ipotizza l'ingerenza della massoneria nella gestione della Società asili notturni.

Più attuale è comunque l'interrogativo sulla destinazione della palazzina liberty di via Ormea 119 che è stata dichiarata inabitabile con un'ordinanza dell'assessore alla sanità Olivieri. «Attualmente è parzialmente affittata — spiega il [illegible] Mario Roberi, presidente della Società asili notturni — ad un gruppo di giovani musulmani. Sono allievi della facoltà di architettura e stanno curando il restauro dello stabile». Lo spirito del provvedimento [illegible] sarebbe con ciò disatteso: «Gli studenti non vi abitano - continua [illegible] - ma si limitano a compiere gli interventi indispensabili affinché il Comune torni a riconoscere l'abitabilità».

Fra pochi mesi lo stabile dovrebbe assumere un'altra fisionomia: «Al primo piano contiamo di ospitare studenti stranieri impegnati negli studi a Torino mentre a piano terra inizierà a funzionare una nuova struttura di assistenza per i bisognosi». Ma per conoscere di che cosa si tratterà occorre attendere una riunione dei soci, durante la quale [illegible] apportate le necessarie modifiche allo statuto.

A Chieri dopo sei anni di discussione non si trovano aree per gli artigiani

A Chieri, dopo sei anni di discussioni, [illegible] decisione è stata presa sull'area da destinare alla rilocalizzazione delle aziende artigiane. Il vincolo, indicato dal piano regolatore di 200 ettari di terreno a lato della provinciale che unisce la città alla sua frazione Pessione, non è gradito dagli agricoltori che hanno fatto intervenire nella disputa le loro associazioni di categoria.

Dall'altra parte della barricata ci sono i rappresentanti degli artigiani, le cui aziende stanno soffocando nel [illegible] cittadino.

Lo scontro si è rinnovato in un vivacissimo dibattito tenutosi nei giorni scorsi. I sindacalisti della Coldiretti e della Confcoltivatori hanno ancora una volta ricordato [illegible] l'area prescelta è zona fertile da non compromettere, rilevando inoltre che il Comune non sa neppure fornire il numero preciso di aziende interessate alla rilocalizzazione.

Gli agricoltori hanno sottolineato come, secondo loro, la mancanza di una chiara politica a livello regionale e locale abbia portato all'attuale blocco delle attività del settore, blocco che potrebbe ulteriormente aggravarsi con un pericoloso espandersi dell'area stessa. «*Una volta fatto il primo insediamento sarà poi facile ottenere ampliamenti dannosissimi*», è il loro parere.

«*La rilocalizzazione delle aziende è assolutamente indilazionabile* — sostengono per contro gli artigiani —; *si sono già persi anche troppi posti di lavoro e molti sono in procinto di chiudere a causa dell'impossibilità di adeguarsi alla legge [illegible] che prevede la depurazione degli scarichi. Nel centro storico è impossibile instaurare i depuratori richiesti. Non c'è spazio*».

L'assessore Morelli ha ribadito che la [illegible] giunta, la quale ha voluto riprendere in mano il problema dopo [illegible] di palleggiamento di responsabilità, intende arrivare a tempi brevissimi ad una soluzione definitiva. «*Non c'è motivo* — ha detto — *di volere a tutti i costi l'insediamento a strada Pessione, che pure presenta alcuni indubbi vantaggi*».

Traves ricorda i partigiani uccisi

Stamane annuale cerimonia in memoria dei partigiani e civili di Caselle e di Traves trucidati il giorno dell'Epifania del 1944.

Quest'anno saranno distribuiti diplomi di benemerenza ad ex amministratori comunali, e sarà inaugurato il nuovo gonfalone municipale, consegnato dalla vicepresidente della Regione, Laura Marchiaro, al sindaco di Traves Pietro Perino, partigiano garibaldino, consigliere comunale dal 1946 e sindaco dal 1951, avendo sempre vinto le elezioni alla testa della lista delle sinistre.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. G. Grosso 14 (220.1532); v. Pigafetta 44 (502.474). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1908). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. [illegible] Mille [illegible] (830.284). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 [illegible] 13): v. Gorizia [illegible] (328.498).

Domani, rete 2, splendido allestimento del dramma di Ibsen

Ronconi fruga con le telecamere rancori e duelli di casa Borkman

La prosa [illegible] nuovo anno si inizia domani [illegible] sulla rete due con una trasmissione che gli appassionati non dovrebbero perdere. *Gian Gabriele Borkman*, di Ibsen con [illegible] regia [illegible] Luca Ronconi.

Ronconi [illegible] il prestigioso regista teatrale che tutti conosciamo; se il suo mondo è il palcoscenico, egli ama anche la tv dove ha ottenuto un suc[illegible] pieno di polemiche con il memorabile «*Orlando Furioso*»; mi sembra molto scettico sulla trasposizione, tale e quale, di uno spettacolo pensato per il teatro sul video; e invece crede con fermezza — me l'ha confermato di recente — nella funzione [illegible] tv come «*grande libro di lettura per grandi testi*» e nella possibilità di approfondire [illegible] analizzare certi copioni meglio con la telecamera, in uno studio, da distanza ravvicinata, che con qualsiasi altro mezzo.

[illegible] in quest'ottica che ha scelto *Borkman*, dramma del 1896, scritto da un Ibsen quasi settantenne, che l'età aveva reso amaro e pessimista ma non domo nella lotta contro i [illegible] ideali, le ipocrisie, [illegible] costrizioni della morale borghese [illegible] fine Ottocento. E' il suo penultimo dramma e nel gruppo delle opere estreme, quello che ha la carica maggiore [illegible] cupa crudeltà. Si svolge, ampia e solenne, nell'arco di [illegible] notte, in una villa isolata tra la neve, dove da otto anni al primo piano [illegible] aggira, prigioniero di [illegible] stesso, come «un lupo malato in gabbia», il finanziere Borkman che ave[illegible] sognato ciclopiche imprese

Luca Ronconi con Marisa Fabbri e Franca Nuti

servendosi illecitamente di denaro altrui e che, scoperto, era finito per lungo tempo in prigione.

Al pian terreno vive la moglie Gunilde, [illegible] dal disonore. La sorella di Gunilde, Ella, arriva per riprendersi il figlio di Borkman, Erhart, ora ventenne, che ha ospitato in casa sua e allevato dopo la catastrofe. Esplodono insanabili dissidi. Le due sorelle si odiano per Borkman che in anni lontani [illegible] innamorato [illegible] Ella e poi l'ha lasciata per Gunilde.

Tutti e tre tentano di impossessarsi del giovane, ma il giovane rifiuta di farsi dominare e li abbandona, preferendo alla triste famiglia [illegible] viaggio in Italia con una pro[illegible] divorziata e [illegible] candida fanciulla. L'epilogo, con la morte del vecchio Borkman uscito finalmente all'aperto e simbolicamente ucciso [illegible] realtà, ha un interesse molto relativo.

Ronconi ha impostato [illegible] dramma con senso teatralissimo e, insieme, fortemente televisivo. Già indicativa è la splendida sequenza dell'inizio: in una sala spoglia, senza mobili, chiusa da pesanti tendaggi, Ella (una superba Marisa Fabbri) e Gunilde (una Franca Nuti che le tiene testa) si affrontano con mosse sinuose e aggressive da belve, l'una, Marisa Fabbri, con accenti soffocati, smozzicati, taglienti, l'altra, Piera Nuti, con voce vibrante di angoscia e di rancore.

La telecamera lavora sui primi piani, sulle espressioni più fuggevoli, sui piccoli gesti, frugando impietosamente in quei pallidi volti devastati che paiono classiche maschere tragiche incorniciate [illegible] scomposte zazzere bianche. L'intensità [illegible] prim'atto è sconvolgente, ad un tratto le [illegible] donne odono i passi di Borkman al piano di sopra e ristanno, impietrite, in una pausa terribile che sembra appartenere ad uno spettacolo dell'horror, ad un [illegible] di fantasmi.

Ma la tensione cresce ancora, [illegible] secondo atto con il duello verbale fra Borkman (Omero Antonutti, un efficace [illegible] «piccolo superuomo») [illegible] Ella che lo accusa di una colpa ben più tremenda del fallimento finanziario, la colpa di avere ucciso in lei ogni capacità d'amore.

Una umanità che si strazia, la disperazione della vecchiaia e della solitudine, il crollo del mito del «gigante» (quasi un anticipo del superomismo dannunziano) che vorrebbe esaltare, disprezzando i sentimenti, solo l'egocentrismo [illegible] la sete di potere, [illegible] speranza utopica nei giovani: c'è tutto Ibsen e c'è anche il contemporaneo Strindberg — parlando con Ronconi, egli mi [illegible] citato più volte l'autore di *Danza di morte* — nello spirito acre e feroce che pervade gli scontri accaniti dei protagonisti, [illegible] quindi [illegible] presente pure quel teatro moderno che arriva sino al Sartre infernale di *A porte chiuse*.

Gli attori (ricordiamo ancora Claudia Giannotti, autorevole anche se troppo matura amante-madre, il giovane Stefano Madia [illegible] Gianni Bonagura) hanno contribuito a fare di Borkman uno degli esiti più alti di teatro in televisione che siano stati realizzati in questi ultimi anni.

Ugo Buzzolan

Oggi Tg l'una festeggia 200 settimane

ROMA — *Condotta in studio da Romano Battaglia, Tg-l'una la trasmissi[illegible] domeni[illegible] del Tg-1 a cura di Alfredo Ferruzza oggi festeggia il duecentesimo numero presentando tre servizi: «Mimì a New York»: Zeffirelli parla del grande successo della sua Bohème americana. Il servizio è di Sergio Telmon.*

«Il nunzio della radio»: mezzo secolo [illegible] presentatori della radio alla televisione di Diego Cimara.

«L'umorismo non guasta»: Guglielmo Guasta, umorista, intervistato da Enzo Stinchelli, guarda tre quarti di secolo passati con un po' di ironia. Ospiti in studio: Renata Tebaldi, Sylva Koscina e Pinin Cipollina, il famoso cuoco genovese che ha preparato per la circostanza [illegible] torta.

Polemiche per il contratto di 5 miliardi

Rai-Montecarlo Ci sarà battaglia sul telegiornale

ROMA — Alla ripresa del [illegible] dopo la pausa [illegible] feste, il consiglio di amministrazione della Rai [illegible] troverà di fronte ad [illegible] nuovo problema, che potrebbe mandare a monte quell'acquisto di spazi [illegible] Telemontecarlo, di cui tanto si è parlato nelle sc[illegible] settimane.

I consiglieri dovranno prendere [illegible] dell'accordo che la stessa Telemontecarlo ha già stipulato con Montanelli per il suo telegiornale: [illegible] che ha una validità di tre anni (1982, 1983, 1984) e che farà confluire nelle casse del «Giornale nuovo» la cifra complessiva di 1 miliardo e 800 milioni (600 milioni l'anno).

Formalmente, tra l'accordo Rai-Montecarlo e l'accordo Mo[illegible]-Montecarlo non vi [illegible] incompatibilità: l'ente di Stato italiano si limita ad acquistare il diritto di [illegible] per quattro [illegible] [illegible] giorno [illegible] ripetitori di un'emittente straniera, mentre l'équipe del «Giornale nuovo» fornisce semplicemente un servizio giornalistico a quella stessa emittente per fasce orarie diverse.

Ma non vi è chi non veda che Montecarlo finirebbe, in pratica, per finanziare un telegiornale alternativo [illegible] quello della Rai, grazie ai 5 miliardi che la Rai verserebbe in conseguenza dell'accordo.

La prossima settimana, questo sarà l'oggetto della polemica in consiglio di amministrazione a viale Mazzini. Secondo indiscrezioni attendibili, si discuterà anche di un altro motivo: la «scoperta» che Berlusconi stava trattando con Montecarlo sulla base di 2,5-3 miliardi di lire. Il sovrapprezzo offerto dalla Rai sarebbe, se ciò è vero, giudicato eccessivo.

c. sart.

Parte domani il circuito Mondadori-Caracciolo-Perrone

Con Retequattro gli italiani adesso hanno sei tv nazionali

MILANO — *Entra in scena domani il terzo circuito televisivo privato interamente [illegible]zionale, dopo Canale 5 di Berlusconi e Italia 1 di Rusconi: è Retequattro, un network che appartiene a tre editori, [illegible]dadori (con il 60 per cento delle azioni), Caracciolo e Perrone (con il 20 per cento ciascuno). In pratica gli italiani hanno ora a disposizione dei loro telecomandi sei canali uguali [illegible] tutta la Penisola: i tre della Rai e i tre privati.*

Come per gli altri networks commerciali italiani, anche Retequattro [illegible] direttamente proprietario soltanto di alcune delle emittenti collegate: in realtà, anzi, unicamente di due (Videodelta a Milano e Uomo Tv a Roma), ma alcune altre (Tvr in Veneto, Video [illegible] Romagna, Tvp nelle Marche, Tca in Abruzzo, Teleeuropa in Campania) sono di proprietà almeno parziale del socio di maggioranza, cioè di Mondadori. Per il resto, si tratta di emittenti affiliate, cioè di stazioni che mantengo[illegible] [illegible] propria indipendenza ma accettano un certo numero di ore di programmazione (fatto, in questo caso) decise e messe in ordine dal network.

Del palinsesto di Retequattro è responsabile il senatore della sinistra indipendente Angelo Romanò, ma negli uffici di Segrate si [illegible] a precisare che esso è frutto di un lavoro di équipe di un comitato, del quale fanno parte anche il direttore generale Massimo Ruosi, il responsabile della pubblicità [illegible] Musli, il responsabile del «servizio editoriale» per il Sud, Fulvio Magliocco. Questo «servizio editoriale» (il cui responsabile per il Centro-Nord è ancora da nominare) dovrebbe — dice Musli — «coordinare l'attività delle emittenti e recepire le loro esigenze, i loro desideri».

L'ora di inizio dei programmi comuni è fissata per le 14, con un «contenitore» chiamato Storie di vita, in cui confluiscono telenovelas brasiliane (Dancin' Days con Sonia Braga, Agua viva, ecc.) o soap-operas americane (tra cui Good Times). Dalle 15 in avanti vanno in onda repliche (dei film serali, di cartoni animati, ecc.) e programmi acquistati liberamente dalle stazioni sul mercato. Alle 19,45 un nuovo contenitore, Ciao ciao, che ospita i cartoni animati (Gli investigatti, I superglobetrotters, Il Cuore fatto dai giapponesi, ecc.).

Con [illegible] 20,15 inizia [illegible] prima serata, sotto l'etichetta di In azione con Retequattro. Il primo appuntamento rituale è [illegible] il telefilm: uno da un'ora in genere, due di mezz'ora il lunedì e il martedì.

Alle 21,15, tutti i giorni meno sabato e domenica, [illegible] in onda quello che i dirigenti di Retequattro considerano uno dei loro «pezzi forti». Si intitola Novanta secondi ed è [illegible] commento, lungo proprio novanta [illegible], di alcuni leaders d'opinione: Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Piero Ottone (che presenterà la serie domani sera), Giampaolo Pansa, Massimo Riva, Alberto Ronchey, Eugenio Scalfari.

Dopodiché, film [illegible] volontà. Tranne, [illegible] [illegible] volta, il sabato e [illegible] domenica, quando ad un più breve telefilm d'autore (come il Fantomas di Bu[illegible] [illegible] Helmut Berger) seguirà un documentario [illegible] attualità. Aprirà la serie Vietnam, diecimila giorni [illegible] guerra, un programma [illegible] [illegible] in 26 puntate.

Carlo Sartori

Il circuito Retequattro

Il circuito televisivo [illegible] Retequattro si compone delle seguenti [illegible]:

Telestudio (Piemonte); Videodelta e Canale 51 (Lombardia); Video Emilia Romagna (Emilia Romagna); Tvr (Veneto Euganeo); Canale 51 (Veneto); Tva (Trentino Alto Adige); Telebarbara (Friuli Venezia G[illegible]); Telenord Tn 4 (Liguria); Telelibera Firenze (Toscana); Teleradio Centro Italia (Umbria); Telecolor Tvp (Marche); Rti/Uomo Tv (Lazio); Tca (Abruzzo); Teleeuropa (Campania); Tele 2 (Puglia Nord); Telesalento (Puglia Sud); Rta (Calabria); Trm (Sicilia occidentale e meridionale); Antenna Sicilia (Sicilia orientale); Videosiracusa (Sicilia meridionale); La Voce Sarda (Sardegna).

Le 18 tv di Italia 1

Il circuito televisivo di Italia 1 si compone [illegible] seguenti 18 stazioni:

Antenna Nord (Piemonte); Antenna Nord (Lombardia); Antenna Nord (Emilia Romagna); Televenezia (Veneto); Telebolzano (Trentino Alto Adige); Antenna 3 Veneto (Friuli Venezia Giulia); Tve Telescocolo (Liguria); Canale 48 (Toscana); Telemilda (Umbria e Toscana Sud); Tve Telecentro (Marche); Quinta Rete (Lazio); Tele [illegible] Abruzzo (Abruzzo); Telecapri (Campania, Molise, Basilicata); Antenna Sud (Puglie); Video Calabria (Calabria); Telecolor (Sicilia orientale); Telesicilia (Sicilia occidentale); Telecostasmeralda (Sardegna).

Primo romanzo [illegible] Wertmüller

ROMA — «*Essere o avere per essere deve avere la testa di Alvise su un piatto d'argento*» è il titolo del romanzo, edito da Rizzoli, che segna l'esordio nella letteratura della [illegible]gista Lina Wertmüller.

Sui motivi del suo esordio letterario Lina Wertmüller ha detto: «*Ogni mio lavoro di cinema, di teatro e di ogni altro genere nasce come racconto, lungo o corto, a volte lunghissimo. Poi si trasforma e diventa film, commedia o sceneggiatura [illegible]. "La testa di Alvise" è nato come racconto, è diventato romanzo e si trasformerà poi in film*».

Nuovi comici [illegible] Tv3

Verdone Troisi & altri

ROMA — Giovedì 7 g[illegible]naio alle 20,40 sulla Rete 3 tv, prende il via «Che fai... ridi?» una serie a cura di Enzo Marchetti dedicata ai campioni [illegible] [illegible] comicità [illegible]liana.

Sono già pronte due puntate con Carlo Verdone (in onda il 7 e il 14 gennaio), una con [illegible] Troisi ed [illegible] con l'«emergente» Diego Abatantuono. Per l'immediato futuro Marchetti ha in cantiere gli special di Lello Arena, compare inseparabile di Troisi, di Roberto Benigni, Renzo Arbore e Maurizio [illegible]chetti.

[illegible]gni attore-autore ha avuto carta bianca dalla Rete tre per abbozzare un proprio autoritratto, in chiave, ovviamente, ironica e spettacolare. Diego Abatantuono [illegible] è affidato alla coppia Enrico Vanzina (sceneggiatore) - [illegible] Vanzina (regista) con la quale c'è già un buon affiatamento creato [illegible] film girati insieme.

[illegible] Troisi, secondo consuetudine, si è impegnato nel triplice ruolo di interprete-autore-regista [illegible] il suo paradossale «Morto Troisi, viva Troisi», mentre Carlo Verdone con il suo «Un sacco Verdone» ha scelto una via di mezzo collaborando a[illegible] [illegible] fase di preparazione con il regista Claudio Sestieri.

SCEGLIENDO [illegible] I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

«Hallelujah», arriva King Vidor

Flavio Bucci e Ivana Monti in «Uomini e no» di Orsini

OGGI — Su Montecarlo [illegible] film più notevole: [illegible] [illegible] preda («La curée», 1966) di Roger Vadim, ispirato all'estetizzante regista francese dal romanzo *La cuccagna* di Zola. Un industriale vedovo e risposato s'accorge della relazione del figlio di primo letto con [illegible] giovane matrigna; il realismo del libro è sostituito da un morbido erotismo, complici gli interpreti Jane Fon[illegible] Peter MacEnery. Michel Piccoli è il genitore tradito.

A Capodistria un documentario di Vallati, **Misteri dell'Oceano Pacifico**, della serie «Il mio mare».

DOMANI — Su Tv1 l'ottavo film [illegible] Spencer Tracy **La donna del giorno** [illegible] George Stevens (1942). Fu il primo dei [illegible] che Tracy interpretò con Katharine Hepburn: la vicenda fa di lui un cronista sportivo e di lei una *columnist* interessata alla politica. Sulle private meritano attenzione: **La rimpatriata** di Damiani, [illegible] W. Chiari (Videogruppo), il classico [illegible] [illegible] boia nmolono di Fritz Lang (Quarta rete), **Camorra** di Squitieri (Canale 5).

MARTEDI' — Un film polacco sul «socialismo reale» è trasmesso da TV2: **L'uomo [illegible] marmo**, diretto da Wajda nel 1976, e basato sull'esperienza di una giovane regista che per il primo suo film sceglie come protagonista [illegible] «eroe del lavoro» degli Anni [illegible] [illegible] congiuntura di Scola, [illegible] Gassman e Joan Collins [illegible] [illegible] film serale di Capodistria.

MERCOLEDI' — Dal romanzo [illegible] Vittorini [illegible] tratto **Uomini e no** di Valentino Orsini. L'argomento riporta [illegible] persecuzioni nazifasciste nella Milano 1944; Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti interpreti. Fantascienza da Montecarlo con **La morte viene [illegible] pianeta Aytin**; paradossale la commedia filmata con Philippe Noiret **vedovo Alexandre... un uomo felice**: felice appunto, perché... sua moglie è deceduta. Tv3 presenta il primo film del ciclo King Vidor: **Hallelujah** (1929), dedicato ai negri che lavorano [illegible] campi di cotone del profondo Sud degli Stati Uniti. Nina Mae MacKinney e Daniel Haynes splendidi interpreti.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera **Maria Stuarda regina di Scozia** (1971) con Vanessa Redgrave nelle vesti della so[illegible] fatta decapitare da Elisabetta I impersonata [illegible] Glenda Jackson.

[illegible] — [illegible] piacevole il nono appuntamento con Spencer Tracy che è **il padre della sposa**, marito [illegible] Joan Bennett e genitore di Liz Taylor candidata alle nozze con Rod Taylor; elegante regista Vincente Minnelli. Un western maluscolo a Capodistria: **Cordura** di Robert Rossen (1959) con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin.

SABATO — Di pomeriggio (Tv3) il famosissimo **Marocco** di Josef von Sternberg [illegible] [illegible] Gary Cooper legionario e Marlene Dietrich innamorata di lui. Di sera (Tv2) **Alfie** [illegible] Lewis Gilbert (1967), con Michael Caine donnaiolo e Shelley Winters sua partner.

Oggi a Discoring

Torna [illegible] Ferri dopo 4 anni di silenzio

ROMA — «Discoring», in onda oggi sulla prima rete tv, alle 14,30, propone il rientro di Gabriella Ferri, dopo quattro anni di assenza dal mon[illegible] [illegible] del disco e dello spettacolo.

La cantante [illegible] presenterà un nuovo longplaying che porta la firma di alcuni noti compositori italiani di musica leggera: Bruno Lauzi, Paolo Conte e Riccardo Cocciante. Il suo rientro non si limita, però, al solo campo discografico; la Ferri ha, infatti, finito di registrare per la Rete uno tv il programma «Le regine» e partecipa al programma della seconda rete radiofonica «Il baraccone» come ospite fissa.

Dagli Stati [illegible] per presentare la loro musica a «Discoring», giungono David Lindley, chitarrista ed esperto di qualsiasi altro strumento a corde e i Fire Fly.

Paoli in concerto a tv 1 ore 23 - Il pianista Horowitz in «Concerto alla Casa Bianca», tv 2, ore 10

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
10 — **Diana della giungla**: «L'idolo d'oro dei Gorga»
10,30 **Pronto emergenza**, telefilm con Paolo Gozlino, G. Lavagetto
11 — **Messa**. Dalla chiesa di N. Signora del Sacro Cuore in Roma - **Segni del tempo**
12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
13-14 **Tg l'una**, festa per il duecentesimo numero
14-19,50 **Domenica in...**, presenta Pippo Baudo - Collega[illegible]to con gli stadi di Firenze e Napoli
14,30 **Discoring**, musica e dischi
15,15 **Notizie sportive - In diretta da studio**
16,30 **Little Via - In diretta da studio**
17,5 **W i Re Magi**, favola musicale - **90° minuto - In... diretta da studio**
19 — **Un tempo di una partita di calcio di serie «A» - In... diretta da studio**
20,40 **Quell'antico amore**, regia [illegible] A. G. Majano, [illegible] Giuseppe Pambieri, Alida Valli, Isabella Goldman, Lia Tanzi
22 — **Domenica sportiva**, cronache filmate e commenti
23 — **Gino Paoli in concerto - Tg - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,10
10 — **Concerto alla Casa Bianca**, pianista Vladimir Horowitz - **Harold Lloyd show**
11,20 **Bis Tip-Bis Tap**, sintesi del programma comico-musicale [illegible] lunedì
12,10 **Meridiana**, «No grazie faccio da me»
12,30 **George e Mildred**: telefilm comico: «Tentar non nuoce», diretto da P. Frazer Jones
13,30 **Colombo**, telefilm con Peter Falk: «Un caso di immunità»
14,55-16 **Blitz**, costume, sport, quiz e spettacolo; conduce Gianni Minà con Milly Carlucci
15,30 Da Vinovo: **Cross internazionale**
18 — **Un tempo di una partita di calcio di serie «B»**
18,30 **L'ultimo blitz**, finale con sorpresa - **Tg 2 Gol-Flash**
18,55 **L'avventura galante** [illegible] **Garou-Garou**, con Michel Serrault e Andréa Ferreol - **Previsioni del tempo**
20 — **Tg 2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **Palatrac**, spettacolo con Fra[illegible] Franchi e Ciccio Ingrassia
21,45 [illegible] [illegible] **di marchi maledetti**, regia di U. Edel, sceneggiato, 1ª puntata
22,35 **Picasso: diario di un pittore**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
11,45-13,45 **Domenica musica**, dietro il disco
15,30-17,30 [illegible] **sportiva**, [illegible] Milano: **Pallacanestro femminile**, Gbc-Pagnossin
17,40 **Storie e leggende del Sud**, di Tony Cosenza
18,15 **Gli eroi del Tip Tap**
19,15 **Sport regione**, la giornata sportiva regione per regione
19,35 **Concertone: Joan Armatrading**, cantautrice dei Caraibi
20,40 **Sport tre**, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 **Canzonette di storia napoletana**, con Massimo Abate, Marisa Laurito
22,30-23,15 **Campionato italiano di calcio serie «A»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8,15; 10; 13; 14; 17; 19; 21,02; 23 - Onda verde: 6,58; 7,10; 7,58; [illegible]; 12,58; 15,26; 16,58; 18,58; 21; 22,58
6,02 - 7 Musiche e parole per un giorno di festa
7,33 Culto evangelico
8,50 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 La mia voce per la tua domenica
11 — Permette cavallo?
12,30 - 14,30 - 16,30 Carta bianca
13,15 Salone Margherita, nuova gestione
14 — Grandi orchestre di musica
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,15 Maledetta domenica
18,30 Gr1 sport tutto basket
19,25 Maledetta domenica
20,[illegible] «L'heure espagnole» musica di M. Ravel, dirige Peter Maag
21,55 Vaghe stelle dell'operette
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; [illegible]; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,18; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Tutti quegli anni fa
8,15 Rubrica religiosa
8,45 Video flash
9,35 L'aria che tira
11 - 11,35 Domenica contro
12 — Gr2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,48 Hit parade
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domen[illegible] sport
15,20 - 17,15 - 18,32 Domenica con noi
[illegible] Le nuove storie d'Italia
20,10 Momenti musicali
21,10 Città Notte, conduce G. Davico Bonino
22,50 Buonanotte Europa: Ghirelli e la sua Campania

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55; 20,45
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
11,48 Tre «A»
12 — L'esperienza religiosa della musica: Schütz, Buxtehude e Mendelssohn
13,10 Disco novità
14 — Folkconcerto
15 — Contro-canto
15,30 Dimensione giovani
16 — Vita, miracoli e morte del cafone lucano
17 — Le roi de Lahore, opera in musica di J. Massenet, [illegible]chestra e coro della National Philharmonic Orchestra di Londra
20 — Pranzo alle otto
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Musiche di Mozart
21,40 Libri novità
22,25 25 anni di teatro inglese
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno e Hit parade
13 — Feelings
15 — Disco sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30
11 — **Concerto domenicale da Vienna**
12,15 **L'emigrazione ticinese in California**
13,35 **Un'ora per voi**
14,35 **Tele-rivista**
15 — **La pecora**
15,20 **I gioielli scomparsi**
16,10 **La fabbri[illegible] di Topolino**
17 — **Trovarsi in casa**
19,05 **La parola [illegible] Signore**
19,15 **Piaceri della musica**
20,35 **Fortunata e Jacinta**
21,40 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
16 — **Sci da Maribor: Campionati mondiali**
18 — [illegible]
19,30 **Trasmissione musicale**
[illegible] — **Cartoni animati**
20,30 **Misteri dell'Oceano Pacifico**
22,10 **Le stelle spagnole dell'opera: Jaime Aragall**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30; 22,50
18 — **Cartoni animati**
18,20 **Vita da strega**
18,50 **Telemenù**
19 — **La famiglia Addams**
19,50 **Via col tempo, quiz**
20,20 [illegible]
20,30 **La calda preda**, film di Vadim, con Jane Fonda, Michel Piccoli
22,10 **Bollettino meteorologico**
22,15 **Oroscopo di domani**

Cortese-Degli Esposti per Duse-Bernhardt

Due bravissime attrici per due grandi rivali

Con lo sceneggiato Pas d'oubli dans [illegible] coeur si [illegible] iniziato venerdì sera il ciclo che Tv1 andrà dedicando agli «Epistolari celebri»: epistolari usciti dal segreto di chiusi archivi e destinati, sul video, a funzionare da supporto narrativo e drammatico per vicende lontane, aventi a personaggi coloro che scrissero le lettere.

Carteggi autentici sono dunque la fonte cui hanno attinto gli autori del primo sceneggiato. In esso campeiono, protagoniste, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, le due più grandi attrici europee della fine dell'800 e dei primi anni del '900, tra le quali si colloca Gabriele d'Annunzio che, nel pieno fervore amoroso per la prima, la tradisce, sul piano dell'arte, con la seconda offrendo a lei il copione de La città morta, dapprima promesso alla Duse e poi affidato alla rivale francese che lo [illegible]rà in scena [illegible] proprio teatro La Renaissance di Parigi.

Il regista Luciano Arancio, più che approfondire psicologicamente la contrapposizione Duse-Bernhardt ha preferito la via più facile e immediata, ossia che l'antitesi emergesse, f[illegible] partecipe il telespettatore, attraverso la grande bravura e la sensibilità estrema delle due interpreti: Val[illegible] Cortese, una Sarah tormentata, nervosa nei gesti accentuati e intensa nel volto seducente; Piera Degli Esposti un'Eleonora il cui travaglio segreto era reso percettibile dall'umana semplicità d'una recitazione esemplare.

r. s.

E' morto Victor Buono «cattivo» di Hollywood

APPLE [illegible] (Califor[illegible]) — L'attore [illegible] Victor Buono, da vent'anni sulla [illegible] come interprete [illegible] «cattivi» per il piccolo e il grande schermo, è stato trovato morto in casa sua. Aveva 43 anni, essendo nato a San Diego California nel 1938.

Fu Robert Aldrich a portare per primo sullo schermo Victor [illegible] nel film [illegible] 1962 Che fine ha fatto Baby Jane? Accanto [illegible] due mostri sacri femminili Bette Davis e Joan Crawford emergeva, in quella pellicola, un tipaccio [illegible] viscido [illegible] grassone che s'imponeva all'attenzione dello spettatore non solo per la corpulenza [illegible] anche per l'espressivo talento con cui il perverso individuo veniva caratterizzato dall'inedito attore.

Il successo ottenuto da Victor Buono in quel repellente personaggio lo costrinse a doverlo poi ripetere in vari film successivi: il thriller Le bambole del desiderio (1964) nel quale si faceva odiare come feticista ammazzadonne; il giallo Piano piano, dolce Carlotta, ancora di Aldrich e con la Davis (1965) dov'era il più appariscente personaggio maschile, l'esotico Matt Helm il silenziatore, in cui era camuffato da satrapo cinese bramoso, come gli antagonisti di James Bond, di conquistare il mondo.

Le parti truccate in cui Buono eccelleva lo facevano credere d'età superiore alla vera: chi lo ricorda si stupirà che avesse solo 43 anni. Chiamato in Italia nel 1969 [illegible] nel '71, apparve prima accanto [illegible] [illegible] Spencer e Terence Hill nella Collina degli stivali, poi nello Strangolatore di Vienna, infine ne L'uomo dagli occhi di ghiaccio. Victor [illegible] si era fatto anche notare nelle serie televisive Gli intoccabili e Batman.

a. v.

La 13ª giornata (ore 14,30) apre [illegible] 1982 con un duplice scontro [illegible] vertice

ASCOLI		TORINO
Brini	1	Terraneo
Anzivino	2	Cuttone
Boldini	3	Francini
Menichini	4	Danova
Gasparini	5	Zaccarelli
Mandorlini	6	Bernetto
Torrisi	7	Ferri
Trevisanello	8	Salvadori
Pircher	9	Mariani
Greco	10	Dossena
De Ponti	11	Pulici
Arbitro: Ballerini		
Muraro	12	Copparoni
[illegible]	[illegible]	Bonesso
Carotti	14	Sclosa
Zahoui	15	Bertoneri
De Vecchi	16	Ermini

BOLOGNA		[illegible]
Zinetti	1	Martina
Benedetti	2	Gorin
Zuccheri	3	Testoni
Paris	4	[illegible]
Fabbri	5	Onofri
Carrera	6	Gentile
Mancini	7	Van-der-Eycken
Pileggi	[illegible]	[illegible]
Fiorini	[illegible]	[illegible]
Neumann	[illegible]	Corti
Colomba	11	Brianchi
Arbitro: Benedetti		
Boschin	12	Favaro
[illegible]	13	Vaccenda
Tinti	[illegible]	Sala
Mozzini	[illegible]	[illegible]
Chiodi	16	Iachini

[illegible]		[illegible]
Zaninelli	1	Recchi
Sabbadini	[illegible]	Mei
Ranieri	3	Ceccarelli
Boscolo	4	Piraccini
Santarini	5	Oddi
Celestini	6	Perego
Mauro	7	Schachner
Palese	8	Verza
Borghi	9	Carlini
Sabato	10	Lucchi
Bivi	11	Filippi
Arbitro: Magni		
Campese	12	Boldini
Peccenini	13	Storgato
Salvadori	14	Arrigoni
Cardinali	15	Genzano
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMO		AVELLINO
Giuliani	1	Tacconi
Mirnegg	2	[illegible]
Galia	3	Ferrari
Mancini	4	Tagliaferri
Morganti	[illegible]	Favero
Fontolan	[illegible]	Di Somma
Butti	7	Piga
Lombardi	[illegible]	Piangerelli
Nicoletti	9	Juary
De Gradi	10	Vignola
Cailoni	11	Chimenti
Arbitro: Pairetto		
Renzi	12	Di Leo
Tempestilli	13	Ferrante
Occhipinti	14	Giovannelli
Gobbo	15	[illegible]ella
Mossini	16	Mileti

[illegible]		INTER
Galli	1	Cipollini
[illegible]	[illegible]	Bergomi
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casagrande	4	Pasinato
Vierchowod	5	Bachlechner
Galbiati	[illegible]	Bini
Bertoni	7	Oriali
Pecci	[illegible]	Prohaska
[illegible]	9	[illegible]
Sacchetti	10	[illegible]
Massaro	11	Centi
Arbitro: Menegali		
Paradisi	12	Pizzetti
Ferroni	13	Canuti
Orlandini	14	Rocca
Monelli	15	Ferri
Bartolini	16	Serena

JUVENTUS		[illegible]
Zoff	1	Borin
Osti	2	Galparoli
Cabrini	3	Tesser
Furino	[illegible]	Gerolin
Brio	5	[illegible]eo
Scirea	6	Orlando
Marocchino	7	Causio
Tardelli	[illegible]	Bacchin
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brady	10	Orazi
Bonini	11	Muraro
Arbitro: [illegible]		
Bodini	12	Della Corna
Tavola	13	Pancheri
Prandelli	14	Pin
Fanna	15	De Giorgis
Galderisi	16	Cinello

MILAN		[illegible]
Piotti	1	Corti
Tassotti	2	Lamagni
Maldera	3	Longobucco
Buriani	4	Restelli
Collovati	5	Logozzo
Venturi	6	Loi
Battistini	7	Bellini
Novellino	8	Quagliozzi
[illegible]	9	Selvaggi
Romano	[illegible]	Marchetti
Antonelli	11	Goretti
Arbitro: Lo Bello		
Incontri	12	Doré
Minoia	13	[illegible]
Icardi	[illegible]	Mura
Incocciati	15	Ravot
Mandressi	16	Osellame

NAPOLI		ROMA
Castellini	1	Tancredi
[illegible]	2	Nela
Citterio	3	Marangon
Guidetti	4	Turone
Krol	5	Falcao
Marino	[illegible]	Bonetti
[illegible]	7	Chierico
Benedetti	[illegible]	Di Bartolomei
[illegible]	[illegible]	Pruzzo
Criscimanni	10	Scarnecchia
Pellegrini	11	Conti
Arbitro: [illegible]		
Cariello	12	Superchi
Palanca	13	Spin[illegible]
Maniero	14	Giovannelli
[illegible]	15	Maggi[illegible]
[illegible]	16	Faccini

La via per il titolo passa da Napoli e Firenze

Mancano tre giornate alla fine del girone d'andata: per la prima «volata» sono in lizza quattro squadre, ma anche il Napoli e l'Avellino hanno qualche «chance»

Sprint per mezzo scudetto

Fiorentina p. 17		Roma p. [illegible]		Juventus p. 16	
In casa	Inter	Fuori	Napoli	In casa	Udinese
Fuori	Udinese	Fuori	Ascoli	Fuori	Napoli
In casa	Cagliari	In casa	Udinese	In casa	C[illegible]
Inter p. 16		**Napoli p. 13**		**Avellino p. 13**	
Fuori	Fiorentina	In casa	Roma	Fuori	Como
In casa	Bologna	In casa	Juventus	Fuori	Cagliari
Fuori	Avellino	Fuori	Genoa	In casa	Inter

* La Roma deve recuperare un incontro: giocherà il 13 gennaio a Catanzaro

Napoli-Roma, tutti promettono pace [illegible] la [illegible] vale doppio

Troppe tensioni, il San Paolo trema

A Liedholm il pari [illegible] basta Sarà [illegible] Roma col «tridente»

ROMA — Si è scoperto che Liedholm, durante la sua lunga carriera d'allenatore, non ha mai vinto a Napoli. Sembra che stavolta lo svedese voglia tentare di infrangere la tradizione, non tanto allegra neppure per la Roma, schierando una formazione d'attacco.

«Probabilmente giocherà Scarnecchia mezz'ala — si è fatto sfuggire a mezza voce Liedholm —, ci batteremo per [illegible]. Sono andato al S. Paolo quasi sempre alla guida di squadre in costruzione. Ora è diverso. Questa Roma ha la possibilità di acciuffare il risultato pieno». Pare un'aperta sfida al contropiede partenopeo, che ha «castigato» più di un'avversaria blasonata.

«Se il nostro allenatore sceglierà questa tattica — ha spiegato Scarnecchia — la squadra non sarà sbilanciata pericolosam[illegible] in avanti, come potrebbe sembrare. Chierico, Conti e io stesso non siamo soltanto delle mezze punte. Sappiamo rientrare a turno coprendo il ruolo del compagno che avanza. Il rapido scambio delle posizioni ha già dato i suoi frutti a Cesena, a Genova e soprattutto nella gara di Coppa Italia contro l'Inter, quando i difensori nerazzurri ci cercarono inutilmente. Conti e Chierico, come sai, penso che si dedicheranno maggiormente alla manovra offensiva. Io dovrò sacrificarmi. Sono pronto. Ma in fondo può essere anche la posizione ideale per infilare a sorpresa il corridoio libero».

Se non è un «bluff» del tecnico svedese, per disorientare i piani di Marchesi, vedremo di nuovo giostrare la Roma dal «tridente-sprint», con Pruzzo appostato in area pronto a sfruttare [illegible] colpo del k.o. In caso contrario, toccherà a Maggiora, oppure a Marangon, aiutare a proteggere il centrocampo, magari in ricordo del pesante 4-0 incassato lo scorso anno.

«Ieri non esiste più — è intervenuto Falcao —: una squadra che mira in alto deve pensare solo al domani. Diciamo che quella esperienza ci è stata utile e basta. E' un confronto con una diretta avversaria che può aspirare allo scudetto. Ma noi dobbiamo giocare per vincere».

Mario Bianchini

Scarnecchia in campo

Ancora problemi per Marchesi Vinazzani operato al menisco

L'allenatore Marchesi

NAPOLI — E' davvero un momentaccio per [illegible] Napoli. Alle squalifiche [illegible] Ferrario e Vinazzani [illegible] che si aggiungono altre due notizie non certo confortanti per Marchesi: Benedetti, colpito da disturbi gastro-intestinali, è [illegible] dubbio per l'incontro [illegible] la [illegible]oma: ma il guaio più grosso riguarda Vi[illegible], che è stato urgentemente operato ieri sera di menisco [illegible] ginocchio destro e dovrà restare lontano [illegible] campi di gioco per oltre [illegible] mese. Come si vede, i guai non vengono mai soli.

Una svolta potrebbe venire da una vittoria sulla Ro[illegible]. Vero, Marchesi? «Vero, sì, [illegible] l'impresa non sarà facile. Soprat[illegible] con una squadra [illegible]. Quelli che scenderanno [illegible] campo dovranno giocare tutti al livello migliore [illegible] vincere».

E se Benedetti non dovesse farcela? «Maniero o Amodio in campo. Dipenderà dalla formazione di Liedholm. Se ci sarà Scarnecchia, impiegherò Amodio».

Le marcature? «Deciderò poche ore prima della gara».

Marchesi non aggiunge altro. Preferisce non sbilanciarsi. Teme le sorprese di Liedholm: «Ne sa una più del diavolo», aggiunge il tecnico azzurro.

Ascoltiamo i quattro bombers del Napoli. Damiani, Musella e Pellegrini andranno subito [illegible] campo. Palanca sarà pronto a sostituire uno dei tre.

Musella: «Nonostante gli handicap giocheremo per vincere».

Damiani: «Ho sognato di realizzare il gol della vittoria contro la Roma».

Pellegrini: «Bettega ha sbagliato a mettere «2» sulla schedina. E' una [illegible] da tripla. Se la Roma non farà barricate, avremo buone possibilità di spuntarla».

v. r.

Eccezionali misure [illegible] sicurezza: dopo i [illegible] provvedimenti del giudice sportivo, [illegible] c'è il rischio della squalifica del campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Il derby del Sud fra Napoli e Roma, così carico di tensioni e timori, ha vissuto [illegible] vigilia stranamente tranquilla, quasi piatta. Non c'è più paura [illegible] incidenti, almeno nelle dichiarazioni, e tutti promettono pace e amicizia. I clubs organizzati [illegible] sostenitori azzurri e giallorossi hanno deciso [illegible] vedersi insieme [illegible] partita nella stessa curva, gomito a gomito, una specie [illegible] curioso abbinamento di tifo. A chi, scherzando, faceva notare che così sarà più facile prendersi a botte, gli ultras rispondevano seri che [illegible] incidente, proprio nessuno, [illegible] chierà l'atmosfera corretta della partita.*

Ma i tifosi della Roma non sembrano dello stesso parere. Hanno paura, non seguiranno in [illegible] la squadra [illegible] così il [illegible] Paolo difficilmente registrerà il tutto esaurito anche per via di un cinico meccanismo di vendita dei biglietti (abbonamenti per più partite e popolari direttamente ai botteghini) che penalizza quanti vanno alla ricerca [illegible] tagliandi economici.

Marchesi ha parlato [illegible] tattica, della Roma e di Falcao, dei dubbi di formazione, le solite cose: discorsi che vanno sempre bene, basta cambiare ogni volta il nome degli avversari. Nessun accenno [illegible] squalifiche [illegible] Ferrario e Vinazzani, [illegible] invito [illegible] pubblico. Acqua sul fuoco. Forse il Napoli ha capito di [illegible] commesso errori in passato [illegible] ha deciso di porre rimedio.

Le sei giornata a Ferrario, più che il turno [illegible] Vinazzani, sono state un bell'avvertimento, insieme [illegible] quella specie di spada [illegible] Damocle che è la diffida del campo. La società, punita dal giudice sportivo [illegible] severità ritenuta eccessiva [illegible] non [illegible] esente [illegible] colpe. La «guerra» del Napoli contro gli arbitri ha avuto in questa stagione punte allarmanti: prima è stato contestato Lops (Catanzaro in [illegible]), poi Ciulli (a Torino [illegible] i granata), [illegible] poi ancora Pieri (Firenze) e Altobelli (Catanzaro in Coppa Italia), e la società poco ha fatto per smorzare gli animi dei tifosi: in un certo senso, al contrario, ha attizzato il fuoco caricando questo derby con la Roma di pericolosi significati.

L'atmosfera troppo tesa, evidentemente, ha convinto [illegible] Napoli a rivedere il problema sotto una diversa ottica, [illegible]tamente più seria e responsabile. Basta [illegible] vittimismo e proteste, sia il campo [illegible] i giudizi.

In realtà, è difficile per la società [illegible] mantenere la calma nell'attuale situazione. Battuto a Firenze in campionato, deluso da un'eliminazione in Coppa Italia che ritiene ingiusta, colpito dalle pesanti decisioni del giudice, il Napoli [illegible] appresta ad affrontare [illegible] incontri che valgono [illegible] stagione: oggi [illegible] la Roma, domenica prossima [illegible] Juventus.

Lunedì 11 gennaio, Ferlaino, Janich, Bonetto e forse Marchesi, si troveranno attorno [illegible] un tavolo: potrebbero già parlare del futuro, dei programmi dell'anno prossimo, e questa eventualità sarebbe per niente gradita perché significherebbe l'addio prematuro ai sogni di scudetto.

Il quadro spiega la tensione, le misure di sicurezza attorno e dentro [illegible] stadio, [illegible] perquisizioni, l'assoluta necessità di disputare l'incontro con la Roma in un clima di correttezza. Ma è difficile. Bastano due botti, [illegible] poco di cagnare, magari due cazzotti. [illegible] ecco che potrebbe scattare la squalifica del campo. Il Napoli, malgrado [illegible] belle frasi [illegible] circostanza, trattiene il respiro: deve vincere con la Roma e tenersi buono il campo per la Juventus, due obiettivi che vanno insieme.

Carlo Coscia

Graziani-Altobelli, sfida al gol pensando al primato e al Mundial

Grande attesa ed euforia nella tifoseria viola - Previsto un [illegible] record ([illegible] milioni)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è aria da grande sfida, come se oggi al Comunale si decidesse lo scudetto. Biglietti bruciati [illegible] dopo Natale, richieste pressanti dei clubs tifosi, i grandi assenti Antognoni, Beccalossi e Bagni dimenticati o [illegible]: c'è Fiorentina-Inter con diretto peso sulla classifica, ed è quanto basta per garantire oltre mezzo miliardo di incasso, cifra record per la città del giglio. Per i sostenitori [illegible] l'entusiasmo è legato ad un preciso fatto emotivo. La posizione [illegible] testa in classifica [illegible] ancora più bella, esaltante, perché rappresenta la conferma delle previsioni dell'estate quando — già [illegible] ritiro [illegible] Barga — attorno alla squadra si parlava di scudetto.

Vorremmo incontrare oggi, a pochi mesi [illegible] quel tifoso con [illegible] e berretto bianco-viola che appoggiato [illegible] del piccolo stadio mentre [illegible] Fiorentina infilava gol a ripetizione ai dilettanti [illegible] Garfagnana, [illegible] ogni «centro» di Graziani, Bertoni, Pecci gridava: «*Jordan, Jordan, dov'è Jordan*». Sbeffeggiava i grossi titoli dedicati dai giornali sportivi alle quattordici reti del [illegible] a Trento. Potrà ben dire, adesso, [illegible] aver avuto ragione se guarda alla classifica del campionato.

L'entusiasmo della Toscana e di Firenze accompagna la squadra [illegible] soffocarla. I giocatori sono alla buona. [illegible] hanno grilli. Bertoni, campione [illegible] mondo, [illegible] sofferto tanto quando [illegible] solo a battersi in attacco ed [illegible] trova spazio perché [illegible] squadra fa più paura e gli avversari non debbono badare solo a lui. Ma adesso non fa proclami, non parla di rivincite. Dice: «*Scudetto con la Fiorentina e poi di corsa [illegible] Menotti. Sarà un sogno, ma concedetemi di farlo*».

La partita di oggi, dietro all'importanza di classifica, sfugge [illegible] precise valutazioni. Già sappiamo quanto vale la Fiorentina senza Antognoni, quanto [illegible] utile Miani, quanto si sia rafforzato lo spirito di corpo. Molto più difficile pesare l'Inter, squadra già «matta» normalmente (la definizione [illegible] di Bersellini, dopo [illegible] clamorosa impennata di Coppa contro la Roma), e più imprevedibile ancora oggi in una formazione rabberciata che l'allenatore ci farà conoscere solo al campo. E De Sisti aspetta che Bersellini scopra le sue carte per sciogliere il dilemma Sacchetti-Casagrande.

L'assenza di Beccalossi toglie «pepe» alla gara, dei piedi buonissimi restano quelli di Bertoni. Ma ci sono molte rivalità a dare tono alla partita, anche se sappiamo benissimo che il bene ed il male del match verranno spartiti dalla gente solo alla fine, in base al risultato. I giocatori per primi sono d'accordo con questo andazzo, e non si accorgono che è una moda che uccide lo spettacolo. Sentite Graziani, ragazzo pur sensato: «*Sì, contro il Napoli ho fatto [illegible] bel gol. Lo aspettavo, mi ha caricato [illegible]. Ma oggi me ne basta [illegible] qualunque, anche brutto, purché valga a vincere*».

La sua frase sembra una risposta indiretta alla sfida che ha lanciato Altobelli dopo le due reti a Tancredi [illegible] Coppa: «*Adesso voglio la maglia [illegible] azzurra, [illegible] vinco [illegible] classifica cannonieri Bearzot non potrà negarmela*». [illegible] si ricorda [illegible] tanto non è be[illegible] a Pruzzo per convincere il c.t. Il [illegible] come una droga, forse perché sta diventando sempre più raro. Altobelli si mette sullo stesso piano [illegible] Graziani, Pruzzo stesso e Selvaggi, nell'euforia del momento dimentica [illegible] certo Rossi [illegible] potrebbe [illegible] d'accordo tutti i pretendenti [illegible] maglia numero nove della Nazionale.

Comunque, grazie alle parole di Altobelli, la partita [illegible] oggi è anche una sfida [illegible] gol. Graziani, più pacato, mormora: «*Dall'82 [illegible] aspetto una riaffermazione in campo nazionale ed internazionale, posso farcela. E' quanto chiedo, dopo [illegible] salute che [illegible] bene principale*». [illegible] della sua Fiorentina il centravanti dice: «*Conta stare in gruppo, poi arriveranno Cuccureddu [illegible] quale [illegible] quasi pronto al rientro, ed Antognoni. Adesso [illegible] il collettivo, Miani è [illegible] rivelazione, Bertoni un fenomeno. Nelle trasferte siamo compagni [illegible] camera, [illegible] un ragazzo eccezionale per umanità, e sul terreno [illegible] fantasia, talento, tecnica*».

Forse Altobelli non può dire altrettanto di Bagni, per altro oggi forzatamente fuori. Graziani sembra meglio circondato, [illegible] l'Inter fa [illegible] stesso paura [illegible] assoluto per la [illegible] «follia», per la imprevedibilità [illegible] rendimento. La ragione [illegible] comunque Fiorentina [illegible] la folla viola sposa la previsione senza ammettere altre soluzioni. Si va [illegible] lo stadio accompagnati dal timore [illegible] bagarre. Che almeno questo pronostico non [illegible] ferma.

[illegible] Ferucca

De Sisti-Bersellini pretattica ridicola

Il centravanti Graziani ha ritrovato la carica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'unica cosa sicura a Firenze è l'incasso record: 300 milioni ai botteghini e oltre 200 di quota abbonamenti (leggete bene queste cifre e capirete la forza dell'azionariato popolare viola: ogni partita in casa vale 217 milioni sicuri, incassati in anticipo e che fruttano pure gli interessi!). Biglietterie chiuse, oggi allo stadio, bagarini già al lavoro da ieri, curve a 10 mila lire (prezzo normale 2500).

Sicuri i numeri, resterebbero da decifrare le intenzioni di Bersellini e De Sisti circa le formazioni. L'allenatore nerazzurro continua a proporre due soluzioni, il collega toscano di rimando dice: «Vi comunicherò gli undici un minuto dopo aver saputo quali saranno i corrispondenti nerazzurri». Gli allenamenti [illegible] ieri mattina non hanno quindi cambiato la situazione, siamo sulla reticenza completa. E' certamente un diritto di Bersellini e De Sisti, ma fa egualmente sorridere.

Ad ogni modo, la pretattica verte su questi «temi di fondo». Se l'Inter presenta due punte (Serena e Altobelli, come il «mister» ha detto fra pur molte altre possibilità) la Fiorentina opporrà i marcatori Vierchowod o Ferroni. Se, come tutti a Firenze credono, i nerazzurri faranno invece cerniera con Oriali e Conti [illegible] ali, Marini mezz'ala, Pasinato mediano e solo Altobelli in avanti, allora i viola si troverebbero un difensore di troppo e cadrebbe il ballottaggio Casagrande-Sacchetti. Tutti e due in campo, con Miani con il numero 3, a dare spinta sulla sinistra. Ultima variante, se Bersellini davvero va all'attacco, allora Miani avanza a centrocampo (il «tre» a Ferroni) e tornerebbe il dubbio Sac[illegible]tti-Casagrande.

Vedremo oggi che partita uscirà dopo questa vigilia molto battagliata (a parole, e a distanza) dei due allenatori. Le abitudini italiane suffragano l'idea di una Inter piuttosto guardinga, ma chissà che Bersellini non usi l'arma del coraggio come dovrebbe essere consigliabile in partite [illegible] scudetto. [illegible] farà così, si merita i primi applausi del pubblico.

b. p.

Il Cagliari [illegible] Gigi Riva arbitro [illegible] San Siro della sorte del tecnico [illegible]

Il Milan «divorzierà» dall'allenatore?

MILANO — Quando si ha l'acqua [illegible] gola non si guarda tanto per il sottile ma Gigi Riva [illegible] andato controcorrente e nel tentativo di compiere un atto di omaggio verso [illegible] amico, ha detto: «*Uno [illegible] Radice lo porterei subito a Cagliari*», riuscendo in un sol colpo a scontentare tanti, forse [illegible] che lo stesso Carosi al quale si deve pur sempre un buon [illegible]pionato.

E' vero che il Cagliari non fa bottino in trasferta ma undici punti di questi tempi [illegible] sono da buttare. [illegible] li avesse il Milan, Radice non si preoccuperebbe [illegible] partita odierna, anzi quasi quasi parlerebbe già di scudetto.

Con molto garbo, evitando pericolosi accostamenti, Ca[illegible] nel ritiro di «Milano 2» ha accennato soltanto [illegible] «*brutto momento dei rossoneri*». Secondo lui non ci voleva affatto «*meglio incontrarli quando [illegible] più tranquilli, potrebbero scatenarsi proprio a nostre spese. A noi mancano due-tre punti rispetto a quelli che potevamo ottenere in trasferta dove giochiamo bene ma realizziamo poco. Non [illegible] illudiamo certamente di vincere a Milano anche se la squadra di Radice [illegible] sotto di noi, ma [illegible] teniamo a fare bella figura e possibilmente risultato. Diciamo che [illegible] pari ci starebbe bene*».

Forse il Milan [illegible] stesso avviso, due punti sistemerebbero tante [illegible] ma anche un punticino, [illegible] la verità, servirebbe alla classifica in [illegible] tempi migliori. Ieri si sono scomodati [illegible] Morazzoni e Rivera, presenti a Milanello per [illegible] su i ragazzi. L'atmosfera non [illegible] brata da ultima spiaggia ma alla vigilia delle gare del Milan [illegible] sempre così. La trasformazione avviene in campo, a meno che con l'anno nuovo non cambi pure [illegible] squadra rossonera.

Ancora assenti Baresi [illegible] recupero) e Moro, il Milan è costretto [illegible] arrangiarsi portandosi dietro fino [illegible] campo il dubbio riguardante Novellino-Incocciati. L'esordio di [illegible] altro boy come Gadda sembra da escludersi.

Stasera, dunque, sapremo qualcosa [illegible] più sul «matrimonio» Radice-Milan, in attesa che arrivi Farina.

Giorgio Gandolfi

Il personaggio della settimana **GIGI RADICE**

«Non ho mai ricevuto ultimatum»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Nel calcio [illegible] di moda gli "ultimatum": a me nessuno l'ha dato [illegible] dicessi che vado [illegible] panchina tranquillo ciò non risponderebbe al vero». *Gigi Radice, oggi contro il Cagliari, si gioca il posto. Attorno all'allenatore del [illegible] c'è un clima strano, a metà strada fra la cospirazione e l'attesa di una vittoria che sblocchi, finalmente, [illegible] situazione. Ma, di fronte ad un altro passo falso, gli attuali dirigenti responsabili (in attesa che il [illegible] «boss» Farina entri in azione) probabilmente non esiterebbero a dare in pasto [illegible] a coloro — stampa, tifosi, parte della squadra — che [illegible] alcune settimane chiedono [illegible] testa, additandolo come responsabile della crisi milanista.*

«Crisi tecnica — *ripete Radice* —. Cosa significa? Significa mancanza [illegible] certi uomini. Jordan [illegible] Moro, che avrebbero dovuto dare un contributo di esperienza, [illegible] infortuni e difficoltà d'inserimento, [illegible] l'hanno fatto. E [illegible] la squadra non [illegible] anche i giovani [illegible] valore hanno problemi ad emergere. Avevo preventivato una stagione travagliata [illegible] la [illegible] vivendo anch[illegible] la situazione è precipitata. Vedremo [illegible] risolvere questa crisi tecnica: qualche miglioramento verrà fuori».

— *E' ancora [illegible] tempo?*

«Questa [illegible] un'esperienza nuova. Sto soffrendo molto. Il Milan [illegible] sempre stato in cima ai miei pensieri, ai miei sogni. Mi sentivo pronto, pensavo di fare bene, invece...».

— *Invece ha voluto imporre un cambio di mentalità troppo brusco e traumatizzante per una squadra che veniva dalla Serie B, dov'era finita per [illegible] scandalo [illegible] scommesse clandestine, [illegible] che [illegible] molti elementi permeati di gloria per lo scudetto della stella?*

«Dopo tre anni, [illegible] scudetto può anche [illegible] valere più. Nello sport non si vive di rendita e una neo promossa deve lottare e sacrificarsi come tale. Avevo sposato la filosofia del rilancio, che [illegible] più difficile da seguire. L'operazione andava fatta e basta. [illegible] l'impegno doveva esserci, su tutti i fronti, per rivalutare certe situazioni con discorsi più seri».

— *E' prevalsa la filosofia del risultato: lei che [illegible] raccolto consensi a Cesena, Firenze, Cagliari, Torino e Bologna rischia [illegible] fallire proprio nella sua Milano. Non [illegible] assurdo?*

«Non [illegible] io a chiudere il divorzio. Una vittoria sul Cagliari darebbe [illegible] po' di [illegible]dibilità ma guai se tutto [illegible] legato ad un risultato. Non si può continuare, nel calcio, con questa mentalità. Dobbiamo impegnarci a cambiarla, bisogna che [illegible] riqualifichiamo [illegible] po' tutti».

Ma l'incubo [illegible] risultato, per Radice, continua. Fino a quando?

Bruno Bernardi

Contro il Cesena con un dubbio

[illegible] al completo

CATANZARO — Il posto dello squalificato Braglia sarà preso [illegible] Palese, che appare l'elemento più idoneo [illegible] assolvere compiti [illegible] regia. Per [illegible] resto, sarà confermato il Catanzaro delle ultime fortunate esibizioni.

Solo [illegible] il Cesena dovesse decidersi a giocare con due punte, l'allenatore [illegible] opterà per [illegible] terzino marcatore — Peccenini — che prenderebbe la maglia [illegible] Ranieri o, in una più remota alternativa, di Celestini.

Un dubbio, invece, per Fabbri, che riguarda [illegible] fra Mei e Storgato. Per il resto, nulla dovrebbe cambiare nel Cesena.

I bianconeri, che lamentava[illegible] gli acciacchi [illegible] Arrigoni, Boldini [illegible] appunto [illegible] dopo l'allenamento svolto ieri [illegible] sul [illegible] Botricello, hanno dimostrato di [illegible] tutti in salute.

Oggi per Mazza minuto [illegible] silenzio

[illegible] — Oggi su tutti i campi [illegible] serie A e della serie B, prima dell'inizio delle gare, gli arbitri faranno osservare un minuto di raccoglimento per onorare [illegible] del comm. Mazza.

[illegible] — Si sono svolti ieri alle 14, nella chiesa di Santo Spirito di Ferrara, i funerali [illegible] comm. [illegible] Mazza, per trent'anni presidente della Spal ed ex c.t. [illegible] Nazionale, morto il 31 dicembre nella sua abitazione in seguito ad una crisi cardiaca. [illegible] anni. Erano presenti il sindaco, [illegible] presentanti regionali della Federazione gioco calcio, [illegible] cui Mazza era stato consigliere per otto anni.

Lieve incidente a Martina, [illegible] il portiere giocherà

Bologna tipo, [illegible]

BOLOGNA — Forse per [illegible] prima volta [illegible] Bologna si [illegible] a poter scegliere dalla [illegible] al gran completo. Ormai del tutto ristabilito Pileggi e fugato il piccolo dubbio per Neumann, Burgnich [illegible] varare la formazione che più gli piace.

I rossoblu [illegible]no sempre alla [illegible] prima vittoria casalinga, [illegible] l'allenatore [illegible] è dell'avviso che l'occasione sia [illegible] più propizia. «*Il Genoa fuori casa soprattutto è squadra pericolosa [illegible] dimostrano i risultati. Sa chiudersi bene e ripartire: il suo contropiede fa paura. Ecco perché, pur giocando all'attacco, come del re[illegible] hanno fatto anche a Udine, i miei ragazzi non dovranno mai perdere la concentrazione.*

[illegible] Bologna ha assolutamente necessità di mettere fieno in cascina per togliersi da una posizione [illegible] classifica abbastanza preoccupante. Se Burgnich vuole i due punti, Simoni si accontenterebbe di uno e non lo maschera. Il trainer ligure ha qualche problemino: una lieve contusione capitata a Martina nell'ultimo allenamento pone in preallarme Favaro. Simoni non rischierà quasi certamente Iachini; giocherà Corti con il numero [illegible] in staffetta probabile con Sala, mentre Russo opererà al centro dell'attacco e Briaschi all'ala sinistra.

e. m.

Contro l'Avellino al completo

Como: torna Mirnegg

COMO — *I due volti, alla vigilia, di Como-Avellino, che si [illegible] oggi [illegible] Sinigaglia. [illegible] Como vorrebbe vincere, per uscire dalle secche di [illegible] classifica ovarissima, l'Avellino, non ci sta a perdere, in quanto accarezza un sogno, quello [illegible] diventare campione d'inverno delle provinciali.*

Insomma, incontro importantissimo e delicatissimo, soprattutto per i lariani, che contro gli irpini giocano una fetta delle loro possibilità di rimanere aggrappati al carro salvezza.

Nel Como inoltre rientrerà Mirnegg, l'austriaco, assente da oltre due mesi. Infine è confermata la ricomposizione [illegible] coppia Nicoletti-Cailoni, che in questo campionato hanno giocato assieme una volta sola, con il Cagliari, guarda caso l'unica vittoria del Como.

Nessun problema, invece, di formazione nell'Avellino, in ritiro a Canzo. Fra gli irpini, la fi[illegible] è massima, d[illegible] anche all'ultimo posizione di classifica.

I bianconeri in casa con l'Udinese, i granata ■ Ascoli, due impegni delicati per opposti motivi

Festa per Causio o per la Juve?

Omaggi e ■ al «barone» che torna ■ avversario dopo 11 anni ■ Trapattoni ■ risolvere ■ ■ vittoria il problema-gol

TORINO — Il tentativo ■ trasformare questa edizione di Juventus-Udinese ■ un ■ polemico fra Juventus e Causio è fallito prematuramente. E' bastato un sorriso del «barone» per dare all'avvenimento una dimensione normale. ■ pura e semplice routine. Causio cerca spettacolo e non rivincite. Lo ha dichiarato ieri mattina uscendo dagli spogliatoi sotto ■ ■ radioso e salutato da un caloroso applauso ■ tifosi bianconeri.

Il ritorno di Causio al Comunale riporta indietro nel tempo. Parla ■ imbarazzi, ■ con ■ ■ emozione. Sembra di rivivere il momento elettrizzante del debutto, la maturazione, i ■ scudetti, i pomeriggi durante i quali offriva spettacoli ■ prim'ordine; poi il commiato dalla squadra nelle cui file aveva militato per undici anni consecutivi: una lunga ■ felice parentesi, che non si dimentica e che lascia segni molto profondi.

La breve passerella di ieri mattina sul campo Combi ancora luccicante di neve è stata seguita ■ affettuoso interesse. ■ un migliaio di tifosi.

Classifica

■	p. 17
■	16
JUVENTUS	16
INTER	16
NAPOLI	13
AVELLINO	13
ASCOLI	12
UDINESE	12
CATANZARO	11
CAGLIARI	11
GENOA	11
CESENA	10
BOLOGNA	8
TORINO	8
MILAN	8
COMO	7

• Catanzaro e Roma una partita in meno.

Un'accoglienza degna ■ un campione che sta vivendo gli euforici attimi di una seconda giovinezza. «*Alla Juventus ho dato tutto e ne ho ricevuto tutto* — dice il "barone" —. *Oggi raccolgo il riconoscimento ■ undici anni di lavoro. Perciò questo festoso saluto quasi me l'aspettavo. Avrei preferito non giocare, per tante ■ ragioni; ma sono un professionista e ■ tesserato per l'Udinese. Cercherò dunque di dare il meglio, senza cercare rivincite che non ci sono. Avvertirò, all'inizio, un po' ■ magone, poiché sono un emotivo. Però tutto passerà in fretta. Non ho più vent'anni...*».

L'accoglienza di ieri, spontanea e non programmata, assumerà oggi una veste ufficiale: coppe, targhe e fiori verranno consegnati ■ club juventini al giocatore. E' stato ■ perfino preparato ■ striscione («Franco, ■ sempre ■ rey»), che verrà esibito sugli spalti per 45' e ■ successivamente sarà donato ad una rappresentanza ■ tifosi friulani. «*Provo una grande gioia e ringrazio tutti i tifosi* — prosegue Causio —. *Evidentemente ■ questi undici anni ■ serviti a qualcosa. Ho salutato i miei ex compagni, sono ■ dato nel loro spogliatoio. Mi ■ sembrato che il tempo ■ ■ fermato. La partita? ■ siamo tranquilli, l'equilibrio del campionato può farci fare risultato ovunque. Per la Juventus la gara è molto importante ■ noi indossiamo gli umili panni della provinciale*».

Juventus-Udinese sfuma quasi all'ombra del personaggio che ■ nobilita. ■ nessuno, in ■ bianconera, ne dimentica la sostanza: i due punti ■ d'obbligo. La Juventus non segna un gol dal 22 novembre (Cabrini al 48' di Juventus-Bologna). Sono 312' di pesante astinenza. «*Speriamo di interromperla* — dice Trapattoni — *ci ■ i due punti e intendiamo ottenerli. Solo così potremo recuperare, nei confronti delle più pericolose concorrenti, un po' di terreno perduto per strada in maniera balorda*».

La vigilia si consuma dunque attraverso questi temi: il ritorno nostalgico ■ Causio e ■ necessità che ha la Juventus ■ di vincere. Il ■ è cronaca ■ scontata, come l'innesto di Osti al posto dello squalificato ■ Gentile e la conferma di Bonini, che dovrebbe occuparsi di Causio. L'allenatore dell'Udinese, Ferrari, lascia in piedi ancora un dubbio su Muraro, più per cautela che per convinzione. L'ex interista ■ prenderà il posto ■ De Giorgis. Non sarà varata, come era ■ annunciato durante ■ settimana, ■ formula a due punte. Ferrari, evidentemente, vuole evitare rischi. «*Ero attaccante e ■ tale sono rimasto un offensivista* — tiene però a precisare il trainer — *e non farò barricate, anche perché qualcosina vorrei portarla via dal Comunale. Siamo una squadra che in trasferta semina bene e raccoglie abbastanza. Lo abbiamo dimostrato a Napoli, dove potevamo vincere; vogliamo confermarlo qui a Torino*».

Il discorso di Ferrari ■ è frutto di fantasticherie. L'Udinese nelle ultime sei partite ha conquistato ■ punti. «*E' ■ delle squadre più in forma ■ campionato* — ammette Trapattoni — *e ■ la rispettiamo. Non dimentichiamo però che siamo ■ Juventus e che perciò dobbiamo vincere. Causio sta esaltando le virtù ■ friulani, ma non voglio creare ai miei uomini il ■ plesso dell'ex. Giochiamo sul nostro campo, ■ rivoluzionerò dunque l'assetto della squadra per un solo giocatore, per bravo che sia*».

Angelo Caroli

• Respinto dalla Commissione Disciplinare il ricorso del Torino per Van de Korput al quale sono confermate le tre giornate di squalifica. E' ■ invece ridotta, da sette a cinque milioni, la multa al Genoa.

Giacomini: «Non faremo catenaccio ma il Torino non vuol più perdere»

■ INVIATO SPECIALE

ASCOLI — ■ allenatore dell'Ascoli, dice ■ temere ■ più la partita di oggi contro il Torino che quella di domenica prossima contro la Roma. «*Quello che vale l'Ascoli lo dice la classifica* — replica Giacomini, collega di parte granata — *una classifica ■ giusta e meritata*». Nell'atteggiamento ■ due tecnici c'è l'anticipazione del match di oggi pomeriggio: due squadre che si stimano e rispettano ■ reciprocamente e che sono bene intenzionate a non fare concessioni.

■ Torino, soprattutto, ■ può letteralmente permettersi ■ fallire l'obiettivo minimo di un pareggio. Potrebbe significare la caduta ■ ultima posizione visto che ■ sue più dirette avversarie — Como, Milan e Bologna — sono tutte impegnate in incontri casalinghi almeno sulla ■ non proibitivi. Una nuova sconfitta ■ potrebbe ■ conseguenze ■ serie anche per quanto riguarda il morale ■ squadra già non propriamente ■ stelle.

«*E' chiaro che i ragazzi risentono della brutta situazione in cui ci troviamo* — ■ Giacomini — *anche se bisogna concederci che qualche risultato negativo è venuto più per pura casualità che ■ per nostro demerito. ■ dire, però, ■ ■ squadra sa reagire bene. L'Ascoli è forte, non per niente viene da quattro risultati utili consecutivi fra cui le vittorie contro ■ e Juventus, ■ per noi ■ si può più parlare di partite determinanti: ormai lo ■ tutte. Giocheremo come abbiamo sempre giocato: con due punte, ma un po' più raccolti visto che siamo in trasferta*».

E forse potrebbe ■ proprio questa l'arma vincente ■ Torino ad Ascoli. Es■ ■ squadra di giovani ■ possibile che fatichi ■ più nell'imporre il proprio gioco che non a giocare di rimessa ■ quello degli avversari. Contro i bianconeri ■ Mazzone non deve ■ ■ vittoria a tutti i ■ come contro Avellino e Catanzaro, ma può permettersi di aspettare per cercare di colpire in contropiede: una tattica che spesso è valsa la salvezza a molte squadre finite a fondo classifica. «*Questo non significa che diventeremo una squadra catenacciara* — precisa Giacomini — *ho giocatori con determinate caratteristiche ■ attitudini, non posso chiedergli di cambiarle da oggi a domani. Sarebbe snaturarli. Come dire a Scirea di mettersi ■ buttare il pallone in tribuna*».

La formazione del Torino è fatta per dieci undicesimi. C'è ancora un'incertezza legata ■ nome ■ Cuttone che Giacomini ■ in ottima forma e potrebbe entrare probabilmente al posto di Bertoneri. Questo significherebbe ovviamente qualche cambiamento dei numeri delle maglie, ma come ci tiene a precisare il tecnico granata, nessu■ ■ stanziale novità tattica.

Una sola incertezza — ■ più teorica che altro — anche ■ parte ascolana. Per la ■ stituzione dello squalificato Nicolini sono ■ ballottaggio Torrisi e Carotti: probabilmente toccherà al primo giocare ■ la maglia numero ■ al posto di Trevisanello che diventerebbe ■ a tutti gli effetti. Potrebbe andare in panchina, per una ripresa di contatto ■ il clima agonistico, De Vecchi, assente ■ tempo per infortunio ■ ■ piede.

Giorgio Destefanis

B, C e tornei interregionali

Serie ■ - Ore 14,30 — Sedicesima giornata

Brescia-Bari	Pieri
Catania-Palermo	Barbaresco
Cavese-Cremonese	Falzier
Foggia-Perugia	Tani
Lazio-Verona	Lanese
Pisa-Lecce	Angelelli
Rimini-Pescara	Pirandola
Samben.-Reggiana	Bianciardi
Sampdoria-Pistoiese	Agnolin
Varese-Spal	Pezzella

Serie C1 - Girone A — Quindicesima giornata

Alessandria-Monza	Lamorgese
Atalanta-Lanerossi	Luci
Fano-Modena	Baldi
Forlì-Mantova	Amendolia
Padova-Parma	Pellicanò
Piacenza-S. Angelo	Marascia
Sanremese-Empoli	Sala
Trento-Treviso	Agnelli
Triestina-Rhodense	Ongaro

Serie C1 - Girone B

Benevento-Taranto	Vallesi
Francavilla-Salern.	Gabbiati
Giulianova-Arezzo	Da Pozzo
Latina-Campania	[illegible]
Paganese-Civitanov.	Falsetti
Reggina-Livorno	Lussana
Rende-Campobasso	Pampana
Ternana-Casertana	Dalfovo
V. Casarano-Nocerina	Boschi

Serie C2 - Girone A — Quindicesima giornata

Casatese-Pro Patria	Baldacci
Fanfulla-Pavia	Pegno
Legnano-Virescit	Baldas
Omegna-Imperia	Sanna
Pergocrema-Derthona	Cicoli
Savona-Casale (15)	Zambelli
Seregno-Carrarese	Vecchiatini
Spezia-Novara	Cesco
Vogherese-Lecco	Trillò

Serie C2 - Girone B — Quindicesima giornata

Anconitana-Venezia	Scalcione
Avezzano-Senigallia	Carigliano
Chieti-Mira	Forese
Conegliano-Monselice	1-0
Lanciano-Cattolica	Tarallo
Maceratese-Osimana	Laudato
Mestre-Teramo	Felicani
Montebelluna-L'Aquila	Nicchi
Pordenone-Jesi	Frediani

Serie C2 - Girone C — Quindicesima giornata

[illegible]	Nepi
Cerretese-Frosin.	Dal Forno
Civitav.-Rondinella	Cresti
Fratese-S. Elena Q.	Lamberti
Grosseto-Sangiovannese	0-0
Lucchese-Casoria	Lorenzetti
Montev.-Montec.	Castronovo
Siena-Almas R.	Scancarello
Torres-Palmese (15)	Isola

Serie C2 - Girone ■ — Quindicesima giornata

Akragas-Modica	Pischio
Alcamo-Messina	Ramicone
Marl. F.-Ercol.	Tagliapietra
Matera-Brindisi	Frigerio
Monopoli-Cosenza	Dall'Oca
Savoia-Potenza	Di Santo
Sorrento-Marsala	Pucci
Squinzano-Siracusa	Schiavon
Turris-Barletta	Bin

Campionato interregionale

Girone A - 15ª giornata

Asti-Seo Borgaro	Bartolucci
Biellese-Arona	Zighetto
Borgoman.-Aosta	Cazzamalli
Iris B.-Pinerolo	Ranghetti
Ivrea-Albese	3-0
Novese-Abbiategr.	Del Zotto
Orbassano-Cuneo	Feraldi
Trecate-Pro Vercelli	Bottini

Girone E - 15ª giornata

Rufina-Massese	Gipponi
Fucecchio-Chiavari	Loperfido
Pennacco-Viar.	Manfredini
Pietrasanta-Albenga	Sala
Pontedec.-Pontass.	Moretti
Sarzanese-Fuccia	Tommasi
Sestri L.-Carlo Felli	Quartia
Vado-Rapallo	Sartori

Samp, obbligo di superare la Pistoiese

GENOVA — Ulivieri vuole cominciare il 1982 nel migliore dei modi, cioè con una vittoria sulla Pistoiese, per proseguirlo poi in maniera altrettanto positiva, vale a dire centrando l'obiettivo del ritorno nella massima divisione. Per questo, gi■ il trainer sampdoriano ha parecchio ■o strigliato i giocatori che non si sono impegnati al massimo, nel corso della partitella ■ metà settimana.

I giocatori, ■ canto loro, hanno assicurato il tecnico che il 1982 sarà l'anno buono, e che lo dimostreranno a partire da oggi pomeriggio, allorché a Marassi sarà di scena la Pistoiese allenata dall'«ex» Lauro Toneatto. «I toscani — dice Ulivieri — hanno in classifica gli stessi punti nostri, cioè 16 e sono avversari che ci daranno parecchio filo da torcere. Battere la Pistoiese ■ sarà facile, ■ questa è ■ occasione che ■ possiamo ■ ■ ■ la Sampdoria giocherà con la stessa grinta che ha sfoderato a Verona 15 giorni fa, l'impresa sarà alla nostra portata».

Ulivieri non ha problemi di formazione se non quelli derivanti dall'aver a disposizione tutti i titolari, eccetto Pellegrini. ■ trainer, però ■ di ■ ■ ■ de■ ■ mandare in campo. Sicuramente rientrerà Garritano, che ■ scontato la squalifica, come ■ ■ «punta».

g. b.

Riprende il basket: ■ San Siro il classico confronto fra Milano e Cantù

C'è Meneghin, non ci sono più alibi se il Billy è vivo batta la Squibb

Adesso c'è Meneghin, ■nato e uscito di rodaggio. E tutti gli altri sono al loro posto, da ■zelli ■ ■ ■ da Ferracini ■ D'Antoni e Premier. Il Billy non ha ■ù alibi: oggi riceve a San Siro ■ Squibb e deve batterla per dimostrare — ■ primo luogo a se stesso — d'■ ■.

La partita, la classica sfida fra Milano e Cantù, ogni anno arricchita ■ nuovi episodi (l'ultimo fu la triplice battaglia nelle semifinali ■ playoff '81, che aprì ■ canturini la porta dell■ scudetto), contiene in ■ tutti gli stimoli ideali per dare la ■ alla squadra di Dan Peterson, al momento giusto. Mai «anno nuovo, vita nuova» ■ stata una parola d'ordine così azzeccata: Billy ha ■ farla ■ ■ fugi.

Se questo non accadrà, il campionato ■ basket po■ dovrà arrendersi, ■ ■ giornata, all'evidenza d'aver smarrito una protagonista. Finora il Billy ha vinto otto partite e ne ha perse ■ nove, dividendo il settimo posto in classifica col Recoaro. Anche se dietro c'è almeno una concorrente, la Cagiva, che nutre vivaci ambizioni di recupero, ■ dovrebbero esserci più dubbi sull'approdo del ■ in zona playoff.

Ma il Billy ha ben altre ambizioni: la squadra è stata costruita perché puntasse al titolo ■ chances superiori a quelle degli anni precedenti, quando i «bassotti» ■ Peterson avevano più volte sfiorato il successo, facendo gridare al miracolo. Pareva matematico che l'inserimento di un Meneghin (costoso regalo della famiglia Gabetti) nel prodigioso mosaico firmato dal formidabile piccolo ■ dovesse ■ al Billy quel quid di potenza in più che ■ mancato a Ferracini e ■pagni.

Poi Meneghin s'è rotto prima ■ cominciare e altre tribolazioni (infortuni, squalifiche) hanno ■ in pezzi il giocattolo. Nel frangente negativo ■ ■ brato che il Billy avesse dimenticato le sue qualità più naturali: combattività, aggressività, opportunismo, difesa ruggente, voglia di piacere. In più di un'occasione aveva dato a vedere d'essere un organismo con cardiogramma piatto. Anziché reagire gagliardamente, orgogliosamente, umilmente, ai colpi della sorte, pareva assopito in una messianica, presuntuosa attesa di tempi migliori.

Col rientro di Meneghin, a dicembre, le cose sono cambiate poco. Dino non poteva subito fare la differenza, gli altri ■ ■ sono riscossi. Peterson ■ trovava alle prese ■ ■ squadra non più carne e non ■ancora pesce, ■ più «banda bassotti», non ancora squadrone. E col problema di dover ricominciare il lavoro quasi da zero.

A fine ■ il Billy ■ andato in ■ a Londra (solo ieri sera è tornato a Milano), perdendo perfino con gli inglesi. Però Meneghin ha ■ segni ■ vita, ■ pronto a stare in campo non soltanto per far numero. Oggi — o mai più, forse — si vedrà dunque ■ vero Billy 1982: ■ vedrà cioè se nella squadra sono ancora presenti ■ vitali i semi ■ squadrone che dovrà sbocciare nei playoff.

Gianni Menichelli

Cross internazionale all'ippodromo

Un favorito inglese sulla neve a Vinovo

Un'immagine ■ ■ anno: ■ ■ Jones, Goather (4° al traguardo) e ■ Alberto Cova

VINOVO — Julian Goather, numero uno del mezzofondo «lungo» britannico nella p■ata stagione, mettendo piede in Italia e scoprendo residui ■ neve ai lati delle strade, ha subito chiesto: «Ditemi, ne è rimasta anche sul percorso dove si gareggerà?». E alla risposta affermativa si è illuminato in un sorriso mormorando: «Allora sarà un cross vero». Già, la preoccupazione degli anglosassoni, veri cultori del cross country, è che questa specialità riservi più difficoltà naturali possibili. E' il loro modo di concepire l'atletica in una di quelle che, indubbiamente, è tra le sue forme più genuine.

■ è dunque soddisfatto e con lui il giovane Barry Knight (un elemento assai interessante) ed i più collaudati Dave Clarke e Bernie Ford: il percorso nell'ippodromo di Vinovo-galoppo è stato tracciato con i trattori in uno spesso manto di neve e la gara promette di essere difficile, senz'altro affascinante per lo scenario stesso ■ cui si svolgerà. Una degna apertura, insomma, della stagione crossistica internazionale in Italia.

Senz'altro meno soddisfatti dovrebbero risultare Nyasani e ■, due keniota poco abituati alla neve, attesi ieri ma che a tarda sera non erano ancora arrivati. Per loro un fondo soffice ed erboso sarebbe stato l'ideale.

Contro anglosassoni e keniota (se arriveranno) gli azzurri si presentano a ranghi incompleti: Solone non è ancora rientrato dal Brasile dove ha partecipato alla Corrida di San Silvestro, ■ preferisce continuare ad ■ anziché gareggiare, con ■ ultimo quello di prepararsi ■ il Cross ■ Nazioni. Così il peso maggiore sarà sulle spalle ■ Alberto Cova, sempre alla ricerca di una dimensione internazionale, e Giuseppe Gerbi, sempre diviso tra studio e atletica. Con loro al via pressoché ■ completa la squadra delle Fiamme Gialle.

Il via alla gara verrà dato alle 15,20 ■ 10,0 da percorrere) ma la giornata crossistica — come già in passato largamente sponsorizzata dalla Cassa Risparmio di Torino ed organizzata dall'Atletica Canavesana — s'inizierà ben prima, alle 13,30, con la prova allieve (km 2,6). Seguirà quella allievi (13,45, km 4), poi quella maschile juniores (14,10, km 6,6), di grosso interesse visto che alla partenza ci saranno tutti i migliori rappresentanti italiani della categoria (escluso Mei), con Marco Gozzano, rappresentante ■ ■ organizzatrice, in grado di mettere tutti d'accordo.

Ancora ■ ricordare, infine, la prova femminile (14,50, km 3) con ■ l'inglese Cristina Boxer e outsider ■ Tomasini.

Giorgio Barberis

• MARATONA A ■ — Si disputa oggi con partenza dal ■ (ore 10) la ■ ■ di San Silvestro organizzata dal Cus Roma. ■ iscritti (difficile per ora avere dati sicuri visto che le adesioni ve■ raccolte in più parti) saranno senz'altro di più del ■ ■'■one '78 e potrebbero raggiungere i diecimila. Tra i nomi più illustri quelli di Magnani, Messina, Pambianchi e Faustini.

• PRIMA INDOOR A GENOVA — S'inizia oggi anche l'at■ ■door con una prima riunione, a carattere interregionale, che si ■ nel Palazzo ■ Fiera di Genova.

A Torino il Bancoroma

E' ricca di appuntamenti di rilievo la giornata ■ ripresa del basket. ■ al vibrante confronto di Milano, c'è ■ Cagiva (priva di Mottini, per un duro colpo a un rene subito nell'ultimo match prenatalizio) che vorrebbe ■ire il suo inseguimento alle posizioni da playoff, a spese della capolista Scavolini. E c'è Recoaro-Sinudyne, ■ derby caldissimo, coi forlivesi impegnati a ritrovare ■ ■ slancio delle prime otto giornate (da ■ hanno vinto soltanto la partita di Venezia, a tavolino). ■ questi confronti in equili■ potrebbe approfittare la Berloni, sulla carta nettamente favorita ospitando il Bancoroma.

■ ■ - 15ª giornata (ore 17,30): Berloni To - Bancoroma (Parco Ruffini), B. Recoaro Fo - Sinudyne Bo, ■ Va - Scavolini Ps, ■ Ri - Benetton Tv, Lattesole Bo - Carrera Ve, Jesus Mestre - Bartolini Br, Billy Mi - Squibb Cantù (ore 16,30). *Classifica:* Scavolini p. 28, Berloni e Squibb ■ Sinudyne ■ Fabia 20, Lattesole 18, Billy e Brillante Recoaro ■, Cagiva 14, Carrera, Bancoroma e Benetton 12, Jesus e Bartolini 10.

Serie A2 - 15ª *giornata:* Matese Co - S. Benedetto Go, Tropic Ud - Occ Tr, Sweda Vigevano - Latorini Lazio, Sapori Si - L. Livorno, Honky Fabriano - Napoli, Stella A. Roma - Sacramo■ Rimini. Ieri: Rapident Li - Cidneo Bs.

Anticipo femminile

Accorsi super 102-50 a Perugia

L'Accorsi ha aperto ieri il suo 1982 con una nuova prepotente dimostrazione ■ efficienza, travolgendo a Perugia ■ Fiorella ■ ■ punti di scarto, ■ eccezione clamorosa in un campionato equilibrato ■ ■ Al femminile.

Sempre formidabile Carol Menken, ben spalleggiata da Antonione e da tutte le altre. All'impresa ■ torinesi fa ■ trasto la ■ ■ Zolu a Roma nell'altro anticipo.

Accorsi-Fiorella 102-50 (50-18). *Accorsi Torino:* Deprà ■, Antonione 16, Palombarini 8, Vergnano 11, Menken 36, ■nuzzo 8, Faccin 4, Melon 7, Volpiano 1, Bosco. *Fiorella Perugia:* Passaro 12, Charity 12, Pozzi 4, Mondaini 4, Bu. Galli 4, Patricia 4, Monacelli, ■ Galli 10, Ceppini, Lauri.

Serie A1 donne (11ª giornata) — *Girone A:* ieri Fiorella Pg.-Accorsi To. 50-102; Roma-Zolu Vi. 71-70; oggi Ufo Sc■pand Ce., Siav Vi.-Dietalat Pr. *Classifica:* Accorsi p. 20; Zolu 16; Ufo 14; Dietalat e Roma 10; Siav e Fiorella 6; Expand 2. *Girone B:* ieri Pepper Spinea-Bloch Sesto; oggi Gbc Mi.-Pagnossin Tv., Varta Pe.-Levrini Co., Pejo Ba.-Omsa Faenza.

NOTIZIE FLASH

• Internazionali d'Australia di tennis a Melbourne: semifi■: Denton - Pfister 7-6, 6-7, 6-1, 3■ 6-3; Krieck - Edmondson ■ 7-6, 7-5. Doppio, semifinali: Pfister - Sadri b. Bell - Krulevitz ■ 6-4; Edmondson - Warwick b. Curren - Denton 6-3, 6-7, 6-1.

• Al torneo Rolex di Port Washington ■ tennis «under 18» Cancellotti si ■ qualificato per le semifinali battendo lo svedese ■ 6-4, 2-6, 6-2. Ora affronterà lo statunitense Pawant.

• Lo slalom gigante ■ programma a Maribor domani ■ stato annullato per ■ di neve. Si disputerà invece regolarmente lo speciale odierno.

• Comini, industriale bresciano, ex presidente del Brescia calcio, è morto ■ per ■ male incurabile.

• L'Aquila rugby (che affronta oggi ■ Parma nella prima giornata ■ ritorno nella pool ■ eccellenza) ■ raggiunto un accordo per l'abbinamento con ■ ditta Scavolini.

• Larry ■ difenderà il titolo mondiale dei pesi ■, versione Wbc, ■ l'imbattuto Gerry Cooney ■ marzo a Las Vegas.

• Lo ■ ■ Cervera ha stabilito il nuovo record mondiale di percorrenza di nuoto ■ indoor sulle 24 ore, coprendo 88.712 metri. Il precedente record di 87.520 metri apparteneva al francese Beltran Malagar.

La ■ record sul ghiaccio ■ Inzel

INZEL — ■ pattinatrice torinese ■ Marzia Peretti, impegnata ■ Inzel, Germania, in un meeting internazionale al quale partecipano atleti di 9 nazioni, ha realizzato due record italiani di velocità: sui 500 metri in 45"34 e sui ■ in 2'15"4. ■po ■ prime due prove la Peretti ■ seconda in ■ generale dietro l'olimpionica Olga Pluoger.

Raddoppiata ■ Vinovo la puntata «minima»

VINOVO — Il trotto torinese non si concede tregua. A una sola settimana dal termine delle riunioni dell'81, oggi ha inizio la serie dei «meeting» dell'anno nuovo che in gennaio e febbraio avranno una cadenza settimanale. C'è anche una novità certo poco gradita per ■ scommettitori ■ a titolo sperimentale ■ puntata minima sale a duemila lire.

La ■ ■ centro ■ giornata è ■ Premio Aosta di 8 milioni ■ di lire. I pretendenti sono ■ Dagoberto (M. Lovero), Ultuna (A. Milani), Nanuyki (L. Gennero), Malasco (G. Rossi) e Cercavo (S. Varetto). Favorita è Ultuna nei confronti di Malasco e Cercavo.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Fenis: Belmerlo, Bachiz; Pr. Pontey: Calsal, Iakinga; Pr. Cogne: Belgrano, Bidiego; Pr. Quart: Amburgo, Amarillide.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15 collegamenti con gli stadi di Firenze e Napoli; 15,15 risultati primi tempi; 16,20 risultati finali; 18,30 «90° minuto»; 19 cronaca registrata di un tempo serie A.

RETE 2

Atletica leggera: 15,30-16,05 da Vinovo, cross. Calcio: 18 sintesi registrata di un tempo serie B; 18,45 Gol flash. Sport vari: 20 Domenica sprint.

RETE 3

Basket femminile: 16-17,20 da Milano, Gbc-Treviso Pagnossin. ■: ■23,15 un tempo registrato di un incontro di serie A.

«La Stampa» di ■ 3 gennaio 1982 è uscita in 571.712 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Concessionaria esclusiva per la pubblicità O.S.C. S.p.A. - via Tritone 100 Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Anno 116 Numero 2

LA STAMPA

Domenica 3 Gennaio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 6568 [illegible] - Telex 221.121 - L. 400 (abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia [illegible] - [illegible]

A PAGINA 5

GERMANIA

Il miracolo tedesco continua grazie all'apporto anche dei lavoratori turchi, ultimi arrivati dopo italiani, greci, jugoslavi [illegible] spagnoli. *di Sandro Doglio*

A PAGINA 10

AGRICOLTURA

Grave crisi del settore, che ha perso nell'81 il 2,5% di produzione lorda vendibile. Chiesto al governo [illegible] piano d'emergenza.

BERLINGUER DOPO VARSAVIA

Gli esploratori della terza via

La risoluzione della direzione del pci, fatta conoscere il 30 dicembre, sui «drammatici fatti di Polonia» è certamente uno di quei documenti fondamentali che segnano le grandi tappe nella storia di un partito. E', in poche parole, di eccezionale importanza. Bisogna però intendersi sotto quale profilo.

Il documento ha un carattere fortemente innovatore: non in generale, ma all'interno della storia del comunismo italiano e internazionale. E' innovatore per due motivi principali. Il primo è che esso porta questo partito a posizioni di critica qualitativa nei confronti dei regimi burocratici e dispotici dell'Est che non hanno precedenti e collocano l'autonomia del pci [illegible] frontiera anch'essa del tutto nuova. Il secondo riguarda il sistema politico italiano nel suo [illegible] poiché viene a cadere uno steccato [illegible] importante [illegible] cui si fondava una parte sostanziale delle riserve nutrite dagli altri partiti democratici a riguardo della «[illegible]dentalizzazione» del pci. Ritengo che possa dirsi a p[illegible] titolo che il documento del 30 dicembre si colloca accanto a quelli del 1975-76 che diedero vita alla tendenza eurocomunista, così da segnarne la ripresa dopo una fase di lunghe difficoltà.

Se dunque [illegible] carattere innovatore sia nella storia del pci sia per gli effetti che viene ad avere sul sistema politico italiano, il documento è però più in generale testimonianza della natura fortemente conservatrice che il pci ha nonostante il suo proclamarsi realtà opposta. Esso, rispetto ai suoi contenuti, è tutto meno che una novità. Ammettere, infatti, quasi trent'anni dopo il 1956 (per [illegible] voler partire da molto prima), [illegible]e i sistemi politici e sociali di tipo sovietico [illegible] hanno risolto il problema della democrazia; che non sono in grado [illegible] offrire ricette e modelli al di fuori; che l'Urss e il suo sistema politico-militare hanno avuto un peso negativo negli sviluppi polacchi; che il XX Congresso del pcus non andò a fondo nell'analisi della struttura politica dell'Urss; che la politica estera sovietica va giudicata nei suoi singoli atti e non assolta preventivamente in virtù dell'antimperialismo, è, per quanto riguarda i contenuti in sé e per sé, quasi scoprire l'acqua calda (il che non toglie, che in politica il «meglio tardi che mai» possa avere, [illegible] ha [illegible] questo caso, un'importanza come dicevo eccezionale). Non si può, insomma, non rilevare che il pci è pervenuto ai contenuti attuali sotto la sferza del precipitare degli avvenimenti polacchi, in una condizione di [illegible] dell'ultima ora, allorché erano ormai impossibili i giochi «dialettici» del passato.

[illegible] potrebbe dire che è bene limitarsi all'apprezzamento del «positivo», senza voler ad ogni costo accoppiare a questo il «negativo». Fatto è che [illegible] simile grave ritardo ha un suo profondo significato e costituisce una spia dello specifico conservatorismo del pci.

Questo conservatorismo rispunta appieno e nel documento [illegible] sulla Polonia e in altri documenti, [illegible] il messaggio di Berlinguer per il 1982, pubblicato su *l'Unità* del 31 dicembre. E il bello è che il conservatorismo sostanziale si presenta nella [illegible] conservatrice delle forme ideologiche. [illegible] tratto del chiodo fisso della «terza via». Appare del tutto evidente che la forte sottolineatura circa la «terza via» ha un valore [illegible] tutto di compensazione psicologica ed un carattere di «sa[illegible]mento a fini di «integrazione interna». Mentre si affronta il trauma di un distacco che non ha precedenti dall'Urss e dalla sua politica, si dice ai militanti, in cui era stato tanto diffuso il filosovietismo: badate che le critiche all'Est [illegible] significano che perciò stiamo diventando «socialdemocratici»; noi infatti vogliamo una via nuova: la terza. In [illegible] modo si recupera [illegible] tradizione comunista (ecco l'elemento conservatore) sul versante di polemica contro l'insufficienza, anzi la deviazione, socialdemocratica.

Un aspetto, questo, sottolineato [illegible] messaggio di Berlinguer, nel quale si usano accenti [illegible] vera violenza ideologica di marca integralista contro la «decrepitezza» della cultura «riformistica», contro il [illegible]mento del riformismo che resterebbe per natura subalterno al capitalismo: [illegible] vera e propria variante — quella offerta [illegible] Berlinguer —, seppure ammorbidita e adattata, della [illegible]ria che [illegible] tempi di fuoco portò i comunisti a parlare [illegible] socialdemocratici come pupilli della controrivoluzione. Un aspetto, sottolineato altresì dal suo richiamo alle virtù della «diversità» comunista, in contrasto con i «vizi» e i «mali» altrui.

Peccato che — una volta dato per compreso e scontato il carattere «compensativo» della «terza via» —, quando si passa ad esaminarne il valore propositivo, concreto, ci si trovi di fronte ad un oggetto misterioso, che neppure chi lo propone sa definire in termini di rapporto fra mezzi e scopi, ad un vero e proprio «oscuro oggetto del desiderio».

In effetti, se si legge ad esempio un altro recente documento comunista, che delinea un nuovo «programma di politica economico-sociale e di governo dell'economia», si ritrovano proposte discutibili, ma certamente di carattere del tutto «riformistiche», del tutto interne alla [illegible] via». Tali da favorire più la convergenza che non l'opposizione fra eurocomunismo ed eurosocialismo. [illegible] qui [illegible] il fondo [illegible] questione: la scelta che [illegible] pci deve fare fra due linee che lo travagliano. L'una che lo inserisce profondamente e organicamente nella cultura delle riforme e l'altra che lo porta in una specie di terzomondismo ideologico.

Massimo L. Salvadori

Il Paese è semiparalizzato [illegible] di energia e da «scioperi bianchi»

Carcere a membri di Solidarietà La Cee affronta il caso polacco

Dovranno scontare da tre a sette anni - Processo per alcuni minatori di Piast - La resistenza passiva e la mancanza di materie prime riducono drasticamente la produzione - Sciolta l'associazione degli studenti - Domani a Bruxelles i Dieci decidono sulle ritorsioni contro il regime di Jaruzelski - Seguirà la riunione della Nato

VARSAVIA — [illegible] di condanne a dirigenti di Solidarietà nella Polonia della «normalizzazione». Le annuncia la stampa del regime militare, sperando che servano [illegible] «esempio». Tra i condannati sono il presidente di Solidarietà a Lodz e il suo vice, «per aver esortato allo sciopero [illegible] altoparlanti e volantini», nove sindacalisti delle acciaierie di Katowice, il responsabile degli approvvigionamenti della Slesia, Pawlik, aderente a Solidarnosc. Le condanne vanno da tre a sette anni di [illegible]. Cinque minatori di Piast saranno processati nei prossimi giorni. Tutte le condanne sono inappellabili.

[illegible] resistenza passiva predicata da Solidarietà attraverso i suoi comunicati clandestini, se non paralizza la Polonia, [illegible] fa quanto [illegible] funzionare al rallentatore. [illegible] Varsavia ha annunciato che numerose imprese in [illegible] mancano di [illegible]rante, di energia e di materie prime, il che ha provocato arresti nella produzione. I dipendenti di queste fabbriche in «sciopero tecnico» — ha detto Radio Varsavia — percepiranno un salario calcolato secondo i principi che definiscono gli stipendi nei periodi di ferie pagate.

Molte altre fabbriche lavorano con bassissimi livelli di produttività perché i lavoratori attuano forme di «sciopero bianco».

Sul fronte della repressione, è stata sciolta l'associazione degli studenti polacchi, che in passato si era segnalata per [illegible] sua opposizione al regime. (Altri servizi a pag. 4)

ULTIMA ORA

Zloty svalutato del 250 per cento?

BELGRADO — Il governo polacco ha annunciato una drastica svalutazione dello zloty, la moneta nazionale, la cui parità contro il dollaro passa da 34.5 a 80 (circa il 250%). Lo rivela il quotidiano belgradese «Politika».

Europa divisa e sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli Stati Uniti e l'Europa affronteranno nei prossimi giorni, in sede Nato e Cee, il tema delle conseguenze politiche dell'instaurazione dello «stato d'assedio» in Polonia [illegible] posizioni diverse. Al di là delle valutazioni e delle conclusioni immediate [illegible] trarre sulla crisi polacca, questo confronto di idee avverrà tra le tentazioni neo-isolazioniste degli Stati Uniti e le emergenti tendenze all'appeasement dell'Europa.

Questi sono i due pericoli che minacciano la coesione dell'unità occidentale, [illegible] occasione della verifica comunitaria [illegible] (lunedì a Bruxelles tra i ministri degli Esteri Cee) e atlantica (ancora nella capitale belga tra i capi delle diplomazie della Nato tra [illegible] decina di giorni). Per tentare di influire sugli avvenimenti in Polonia, e nel prendere provvedimenti che interessano i rapporti Est-Ovest, i Paesi occidentali preciseranno anche gli obiettivi strategici delle rispettive politiche estere.

L'America, dopo il bilancio negativo [illegible] quasi del viaggio del sottosegretario agli Esteri per gli Affari europei, Lawrence Eagleburger, nelle capitali europee prima di Natale, neppure si aspetta che i Paesi della Cee la seguano nelle limitate, ma politicamente significative, misure di rappresaglia contro l'Urss e la Polonia decise [illegible] presidente Ronald Reagan. A Washington basterebbero alcuni gesti essenzialmente simbolici: la chiusura della conferenza per la pace e per la sicurezza in Europa, i cui lavori procedono in [illegible] insoddisfacente a Madrid, l'impegno a non fornire ai sovietici prodotti tecnologici avanzati che gli americani hanno deciso [illegible] non vendere alla Russia, un monito politico fermo a Mosca.

Non è invece certo che lunedì i ministri degli Esteri della Cee riescano a concordare la loro linea di condotta prima della riunione atlantica: [illegible] è sfuggito agli osservatori internazionali che mentre imperversava la repressione del generale Jaruzelski [illegible] Polonia, il Cancelliere tedesco Schmidt era in [illegible] al sole della Florida, un segno inequivocabile che la Germania Federale non giudica che i fatti polacchi rappresentino [illegible] situazione di emergenza per l'Europa occidentale.

L'Inghilterra della signora Thatcher, fedele ai suoi tradizionali [illegible] umori antirussi e filoamericani, appare la nazio-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Circolare di Spadolini invita a risparmiare

Viaggiare è bello se paga lo Stato

ROMA — Con due circolari, una firmata dallo stesso Spadolini e l'altra sottoscritta dal capo di gabinetto Andreatta Manzella, la Presidenza del Consiglio ha invitato «gli onorevoli sottosegretari di Stato» a stare più attenti alle spese per viaggi all'estero e al consumo di carburante per le auto in dotazione [illegible] servizi [illegible] Stato.

In tempi di crisi, con un'inflazione galoppante e dinanzi allo spettro della recessione, il presidente [illegible] Consiglio non ha esitato ad impartire, anche all'interno del Palazzo, quelle norme di prudenza e di risparmio che, attraverso incontri e provvedimenti di governo, va chiedendo a ogni cittadino.

La prima disposizione, risalente ormai a due mesi fa, ha per oggetto «l'impiego di autovetture di proprietà della presidenza del Consiglio». «Si ri[illegible] necessario — *è scritto nella circolare inviata da Manzella ai capi di gabinetto dei vari dicasteri* — ricordare che le autovetture addette ai servizi di gabinetto e delle segreterie particolari e di tutti gli altri uffici dipendenti possono essere utilizzate soltanto per necessità di servizio e nei limiti della dotazione di carburante. In nessun caso esse possono circolare fuori del territorio del Comune [illegible] Roma. Eventuali eccezioni devono essere autorizzate».

Un discorso a parte merita l'abuso verificatosi negli anni scorsi nei viaggi dei funzionari di governo, soprattutto per quanto riguarda gli scambi di visite internazionali.

Con una severa lettera inviata ai [illegible]bili dei ministeri Spadolini ha richiamato tutti ad una nuova disciplina rifacendosi [illegible] antiche disposizioni rimaste inattuate.

Insieme con il [illegible] appello Spadolini ha allegato alla [illegible] tre circolari datate, rispettivamente, 29 gennaio 1981, 14 settembre 1979, e 23 settembre 1978. In quest'ultima, in particolar modo, si può cogliere meglio che [illegible] ogni altro, il senso del suggerimento [illegible] parte della presidenza del Consiglio.

«Si è [illegible] occasione — *è detto nella circolare* — di riscontrare, nei mesi scorsi, una intensificazione, talora disordinata e non programmata, degli scambi di visite da parte di membri del governo, di parlamentari, di delegazioni ufficiali o private, con taluni Paesi».

«Ciò è apparso evidente — *sottolinea ancora il documento* — e tanto per citare un esempio, nel caso della Repubblica Popolare di Cina, dove nella prima [illegible] corrente [illegible] si è avuta la contemporanea presenza in quel Paese di ben quattro qualificate delegazioni».

Che cosa è cambiato dal settembre '78 ad oggi? Nulla. Ricorda dunque Spadolini che ogni iniziativa in questo settore dovrà [illegible] concordata

Ruggero Conteduca

Colloquio [illegible] il ministro socialista sulla [illegible] e i comunisti

Formica: Piccoli crede troppo alle affermazioni dei capi pci

«La democrazia cristiana ha libertà di movimento, ma stia attenta che l'abbiamo anche noi»

ROMA — Ministro Formica, che giudizio dà il psi dei messaggi che la dc con Piccoli ha ricominciato a lanciare all'indirizzo di Berlinguer?

«In realtà, quelli a cui assistiamo in questi giorni — e parlo in generale — mi sembrano più che altro gesti nervosi, dettati forse dall'esaltazione di questo particolare clima festivo. Penso che farebbero meglio, tutti, a lasciar passare tranquilli le feste. Poi si vedrà: e ci [illegible] anche noi».

— Questo vuol dire che il psi sta per scendere in [illegible]po, tra dc e pci?

«La situazione oggi ha bisogno di un'analisi obiettiva, non nervosa. Noi la faremo in Comitato centrale: il valuteremo con serenità e razionalità le novità di queste settimane. Vedremo cioè se siamo davanti a veri mutamenti, a concrete evoluzioni, sia pure sofferte, o a pure e semplici operazioni propagandistiche, che devono essere giudicate come tali, e che meritano risposte dello stesso tipo. Noi cercheremo di ragionare».

— Ma ragionare [illegible] arrivare dove, ministro?

«Il nostro obiettivo è l'evoluzione democratica del sistema italiano per un'alternati[illegible] possibile. Questo è lo sviluppo della linea di Palermo. Così, dovremo [illegible] grande valore a queste "maturazioni" annunciate, se davvero ci sono. [illegible] dovremo discutere sui documenti dei partiti, sulle loro posizioni reali, evitando di prendere lucciole per lanterne».

— Si riferisce al pci?

«Al pci, certo, ma anche alla dc, alle sue "novità". Sbaglia [illegible] guarda soltanto alle dichiarazioni di questo o quel dirigente, e ne ricava un giudizio definitivo, senza chiedersi se davvero corrispondono alla situazione complessiva del partito. Noi non faremo questo errore: staremo attenti [illegible] evoluzioni concrete dei partiti, più che alle interviste e alle prese di posizione dei singoli, specie quando si tratta di leader non indiscussi».

— Ma la riflessione avviata dal pci dopo i fatti [illegible] Polonia, che ha portato Piccoli a parlare [illegible] «cambiamento» e di «revisione», secondo il psi rappresenta un'evoluzione concreta?

«Secondo noi, una evoluzione completa, compiuta, riguarda il pensiero e i fatti conseguenti. L'evoluzione del pensiero è la premessa necessaria, essenziale, perché poi si arrivi a determinati comportamenti coerenti con questa maturazione. Per quanto riguarda il pci, siamo di fronte ad una apprezzabile evoluzione del pensiero: non ci sono ancora comportamenti che la traducano concretamente in pratica».

— Insomma, sembra di capire che la revisione avviata da Berlinguer per ora ha [illegible] vinto più la dc che i socialisti: è così?

«Bisogna tener conto che nella dc la questione comunista fa venire alla luce tre diversi gruppi: ci sono i nostalgici — io almeno li chiamo così — che rimpiangono la politica di unità nazionale, e non perdono ogni minima occasione per riproporla; poi [illegible] sono altri, che non si possono definire nostalgici, ma che si agitano perché devono coprire loro problemi e loro difficoltà; e infine c'è una terza parte della dc, che osserva i mutamenti in corso nel pci, per poi giudicarli: ma per ora, questa fetta della dc resta muta».

— Da un lato Galloni parla di un possibile governo dc-pci, dall'altro Piccoli riapre il dialogo con Berlinguer: non crede che la dc stia cercando di allargare il gioco per non rimanere legata al psi [illegible] un patto che potrebbe portarla ad una presidenza del Consiglio socialista, [illegible] Spadolini?

«La dc è nella pienezza delle sue facoltà, e quindi può fare ciò che vuole. Ha piena libertà [illegible] movimento, così come naturalmente l'abbiamo noi. Certo, in una partita a scacchi come questa, [illegible] fa [illegible] mossa dovrebbe [illegible] ben attento, per capire dove sono collocati i pezzi dell'avversario».

— Ministro, a ogni accenno [illegible] crisi, da anni, si riparla di presidenza [illegible] Consiglio socialista: sarà questo l'anno del psi?

«Non lo so: so però che noi lavoriamo per questo».

Ezio Mauro

Per il bollo auto pagamento «slitta» al 20 gennaio

ROMA — Il ministero delle Finanze rende noto che, [illegible] in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, [illegible] scadenza del termine utile per il [illegible]mento della tassa di circolazione degli autoveicoli per il 1982 è stata prorogata [illegible] 20 gennaio prossimo.

Buon anno, dice Hirohito E' un evento eccezionale

Tokyo. In occasione del Capodanno, l'imperatore del Giappone, Hirohito, ha rivolto qualche parola di augurio alla folla che era stata ammessa, secondo un'antica usanza, nei giardini del palazzo imperiale. A memoria d'uomo, dicono, non era mai accaduto che Hirohito si rivolgesse ai giapponesi. Lo ha fatto con poche e semplici parole: «Rallegramenti per il nuovo anno - ha detto -. Spero che sarà un anno buono». Per rispetto alla tradizione, prima che i cancelli del giardini fossero rinchiusi, la coppia imperiale si è mostrata alla folla per altre sei volte (Telefoto Upi)

Misteriosa riunione con Hoxha e spari nella sede del partito la notte del «suicidio» del premier Shehu

Romanzo nero con politici e pistola a Tirana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Il primo ministro albanese Mehmet Shehu non si è ucciso: «è stato suicidato». Questa l'ipotesi che prende sempre più piede in base alla ricostruzione degli avvenimenti che hanno preceduto la repentina scomparsa del successore predestinato [illegible] Enver Hoxha. Giovedì 17 dicembre, per tutto il giorno le poche e lussuose *limousines* di Tirana si erano date convegno attorno alla sede del partito.

Il fatto ha dato subito all'occhio: in primo luogo perché le auto di lusso sono poche e appartengono esclusivamente ai massimi dirigenti, poi perché convegni di questo genere e livello sono rarissimi, dato che Hoxha non [illegible] troppe discussioni e decide tutto da solo dalla sua sorvegliatissima residenza accessibile a pochi intimi. Nemmeno quando si era fatta notte il convivio si era dissolto, la riunione si era trasformata in una specie di cena segreta.

Vi sono testimoni che assicurano [illegible] aver sentito, nella pesante quiete delle notti albanesi, spari provenienti dal palazzo. Il giorno dopo, lo scarno comunicato della radio: *«Il primo [illegible] Mehmet Shehu si è ucciso in [illegible] momento di depressione psichica»*. Sepolto senza funerali, senza un omaggio sui giornali, senza una giornata di lutto nazionale. Addirittura la consueta *Rassegna dei fatti della settimana* della televisione ha [illegible] menzionare la morte [illegible] capo di governo. Ai diplomatici stranieri che volevano presentare le condoglianze, funzionari degli Esteri hanno spiegato che per tradizione [illegible] usa onorare i suicidi: una tradizione religiosa che [illegible] in un Paese dove la religione è stata abolita e proibita per legge.

Secondo [illegible] tesi, al culmine di una discussione Shehu avrebbe estratto la pistola per attentare contro Hoxha. Secondo un'altra, sopraffatto nella resa dei conti sulle responsabilità per la disastrosa situazione del Paese, avrebbe reagito, e di conseguenza si sarebbe ucciso. E' di poco tempo fa la sua dichiarazione a un diplomatico stra[illegible] che gli chiedeva perché girava sempre armato: *«Non sappiamo mai che cosa ci aspetta domani»*.

Il suicidio di Shehu, qualsiasi mano abbia maneggiato la pistola, è ad ogni modo politico. Hoxha e Shehu avevano eliminato lungo gli anni tutti i membri del *Politburo* e del Comitato Centrale scaturiti dalla guerra e dalla rivoluzione. Erano rimasti, dei fondatori dello Stato socialista, solo loro due. Del tandem, considerato inseparabile, nel quale Shehu era il braccio e Hoxha la mente, è rimasto [illegible] soltanto Enver Hoxha.

La separazione è avvenuta su questioni di fondo inerenti al futuro orientamento della politica albanese. I sintomi del conflitto si sono avuti due mesi fa, all'8° Congresso del partito del lavoro albanese. La chiave di lettura della sorte di Shehu si trova forse in [illegible] frase della sua relazione, svolta come supplemento di quella di Hoxha: *«L'Albania fa parte dei Balcani e dell'Europa»*. Non si trattava di una mera nozione geografica. Era un invito a rendersi conto che non si poteva vivere ulteriormente in pieno isolamento dal mondo circostante.

Shehu lo diceva in conseguenza del fatto che il Paese affrontava [illegible] primo piano quinquennale privo degli appoggi di una delle grandi economie alleate, che [illegible] prima l'Urss e poi la Cina; che il reddito nazionale, a causa delle chiusure autarchiche, era salito del 25 invece che del [illegible] per cento previsto; e che il Paese stava precipitando in una carestia perniciosa. La vigilia del Congresso [illegible] stata segnata da contrasti neppure tanto celati tra fautori dell'apertura e fautori dell'autarchia.

L'organo del partito *Zeri i popullit* scriveva in un editoriale pochi giorni prima dell'apertura dell'assise: *«L'Albania respinge la partecipazione nella divisione internazionale del lavoro e rifiuta la collaborazione con le economie capitalistico-revisionistiche»*. La posizione di Shehu era, al contrario, quella [illegible] sviluppare tali legami. [illegible] Congresso Hoxha ha scelto una via di mezzo. [illegible] detto: *«Allargare il commercio con l'estero, in modo da aiutare lo sviluppo interno, però resistere alle pressioni che tendono ad integrare [illegible] nostro Paese alle economie dei Paesi capitalisti e revisionisti»*.

Tali *«pressioni»* provenivano dal primo ministro, il quale, responsabile dello stato dell'economia, proponeva, oltre agli scambi commerciali puri e semplici, un aggan[illegible] organico dell'Albania alle organizzazioni economiche internazionali (come il Gatt, il Fondo monetario, il Consiglio [illegible] europeo ed altre) per usufruire delle correnti di credito e delle facilitazioni.

Il contrasto, come [illegible] risulta, non è stato risolto al Congresso. Il *Politburo* si era spaccato su queste alternative di fondo. E la cena segreta del 17 dicembre segnava infatti una finale resa dei conti. Oltre alle aperture più articolate con l'economia mondiale, in contrasto con il concetto autarchico degli ideologi della *«Albania unico Paese genuinamente socialista»* (Hoxha), [illegible] primo mi-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Città del Messico 900 morti per le festività

CITTA' DEL MESSICO — Almeno 900 persone sono perite di morte violenta durante le festività di Natale e fine d'anno, a seguito di incidenti stradali e fatti di sangue nella [illegible] della capitale messicana.

Nel festeggiamento del primo giorno dell'anno, tra le 12 del [illegible] dicembre e le 12 del 1° gennaio, a Città del Messico sono morte 47 persone per colpi d'arma da fuoco, pugnalate, investimenti e incidenti vari avvenuti nelle strade che convergono alla città. Sono stati ricoverati in ospedale più di 300 feriti.

A PAGINA [illegible]

Scongiurate nuove agitazioni

Vertenza ferrovieri l'accordo è vicino

ROMA — La vertenza dei ferrovieri sembra orientata a una soluzione positiva. Dopo la disponibilità dei sindacati confederali, ieri anche gli autonomi hanno preso atto del buon esito della mediazione del ministro Balzamo, che conta di chiudere la [illegible] entro il 20 gennaio. Una nuova riunione è stata fissata per mercoledì prossimo, mentre sono scongiurati nuovi scioperi.

La svolta della complessa vertenza è stata determinata dall'erogazione delle anzianità pregresse, compresa anche [illegible] tredicesima, e dal pagamento delle 200 mila lire quale anticipazione degli aumenti retributivi relativi allo scorso anno.

(A pagina 2 il servizio)

Sospeso lo sciopero degli uomini-radar

ROMA — Venerdì 8 gennaio si volerà regolarmente: il sindacato autonomo dei controllori del traffico (Anpcat) ha infatti sospeso lo sciopero di 12 ore proclamato per quel giorno. Rimane ora in piedi solo lo sciopero del 10 gennaio, la cui sospensione sarà peraltro quasi sicuramente decisa domani.

Non è detto, però, che la tregua sindacale di questo settore dei trasporti non possa subire interruzioni già nel corso di questo mese. Gli autonomi dell'Anpcat, infatti, potrebbero scendere di nuovo sul sentiero di guerra se l'azienda per l'assistenza al volo non dovesse recedere dal suo proposito di inquadrare la categoria dei controllori nei ruoli del personale civile dello Stato.

Aperto a Torino il «day hospital» geriatrico

Solo di giorno in ospedale gli anziani che han bisogno di esami o di cure speciali

Prendi una persona anziana, bisognosa di esami e di cure speciali, vedi di evitarle il dramma — o la paura o il turbamento — del ricovero ospedaliero e accoglila, solo per qualche [illegible] il giorno, in un reparto a concentrazione di diagnosi e di terapia: e avrai inventato il «day hospital» per la terza età.

Il day hospital geriatrico dell'Istituto di gerontologia del prof. F. Fabris, inaugurato nei giorni scorsi a Torino — e realizzato, con bella puntualità, dall'amministrazione dell'Università e dell'ospedale S. Giovanni [illegible] dell'81 «Anno dell'anziano» — è un esempio concreto di uno spirito nuovo nell'assistenza [illegible] dica alla «persona» avanti negli anni.

A recettività volutamente contenuta (non più di 50 ospiti il giorno) — se [illegible] arrivi a piedi ti ci porta il «pulmino» — con strutture diagnostiche particolarmente [illegible] allo studio dell'arteriosclerosi e delle malattie cardiovascolari, il [illegible] (per l'assistenza e la ricerca) che ogni pomeriggio «chiude» e il mattino riapre con funzione di rapida sintesi diagnostica, di periodico e mirato controllo e di [illegible] sotto osservazione medica.

E' importante per tutti — ma specialmente per l'anziano — che a prendere in considerazione il tuo problema di salute, non sia, quando si possa, l'enorme e apparentemente anonimo «ospedale che ti ingoia» ma — in alternativa e quasi in antitesi — un reparto a dimensione umana e a tempo determinato. Non più lunghi pomeriggi e sere e notti in ospedale, lontani ed estraniati da [illegible]

Secondo l'Istat, gli anziani sono in Piemonte [illegible] il 28 per cento della popolazione (e non tutti molto soddisfatti dell'assistenza medica). Con [illegible] al rialzo [illegible] durata di vita cresce ovunque l'esigenza delle cure — e ancor più della prevenzione — per la popolazione dai 60 in su: e insieme [illegible] fuori, quasi dolorosamente, il problema della loro qualità di vita, non solo fisica ma «totale». Il day hospital è anche un modo per dir di no all'emarginazione, alla solitudine (non importa se assistita o no) alle cure spicciole e senza amore.

Verranno, dopo il day hospital per l'oncologia e il day hospital geriatrico, anche quello per l'ematologia e altri [illegible] (e forse l'assistenza a domicilio dell'«home hospital»)? La società ha bisogno di questi indirizzi particolari di concentrazione di assistenza. E' ovvio però che non è con un nucleo di qualificata assistenza medica che si può sostituire quell'ineguagliabile fattore che è la presenza affettiva e continua della famiglia di cui gratico di questi tempi, è in[illegible] sempre più in discreta [illegible] che a non far [illegible] all'anziano l'af[illegible] del day ho[illegible] a sera, il [illegible] allontanamento [illegible]?

Ezio Minetto

Il Papa visita un vecchio amico

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa farà [illegible] gio alle 17 la sua [illegible] dal Vaticano del [illegible] do a visitare un [illegible] amico [illegible] degente [illegible] nella [illegible] sulla via [illegible]

Prima nella neve, poi nell'acqua

Vancouver. Uno dei 1200 nuotatori che hanno partecipato all'annuale gara degli «Orsi Polari» si getta nella neve completamente nudo, prima della partenza della competizione, sotto gli occhi divertiti di due «Bobbies» che lo hanno invitato a rivestirsi in fretta (telefoto Upi)

I binari della galleria si sono sollevati di quindici centimetri

Sotto la montagna una «fornace» che ha fatto lievitare il Sempione

I binari della galleria del Sempione si sono sollevati di 15 centimetri [illegible] 75 anni trascorsi dalla realizzazione di questo che rimane il più lungo traforo ferroviario del mondo. Occorreranno tredici anni per riassestare la pavimentazione su cui appoggia la ferrovia, ma intanto il processo di sollevamento andrà avanti inesorabilmente, costringendo a continui lavori di manutenzione con notevoli intralci alla linea Milano-Ginevra-Parigi, una delle più importanti d'Europa.

E' come se il monte Leone, alto 3552 metri, crescesse ancora, per di più sviluppando calore. Gli operai che all'inizio del secolo scavarono i 19 803 metri del traforo trovarono dei punti in cui la temperatura della roccia toccava i cinquanta gradi. Come si spiega il fenomeno?

Non è una cosa particolarmente strana. Le Alpi sono montagne giovani, tuttora in fase di sviluppo. [illegible] le anomalie termiche sono abbastanza frequenti. Alcuni sono fenomeni superficiali, [illegible] nel caso delle terme di Vinadio, in Piemonte. Altri si annidano più profondamente nella roccia.

Da tutta la crosta terrestre esce calore, ma con forti disuniformità. In media da ogni metro quadrato fuoriescono 60 milliwatt, ma in certe regioni si scende [illegible] appena 30 milliwatt, in altre si sale a 110, come succede, per esempio, a Larderello, dove affiorano i soffioni (messi a profitto dall'Enel per produrre energia).

L'arco alpino, dalla Val d'Aosta al Friuli, è una zona di forte anomalia termica: dal terreno escono [illegible] milliwatt per [illegible] quadrato. Normalmente scavando la temperatura aumenta di tre gradi ogni cento [illegible] di profondità, ma in certi casi il termometro sale addirittura di un grado ogni dieci [illegible]. L'origine di questo calore è nella spontanea disintegrazione di elementi radioattivi che si trovano nella crosta terrestre.

Questo fatto va però anche [illegible] in rapporto con un fenomeno più vasto, chiamato «deriva dei continenti». La crosta terrestre è suddivisa in una dozzina di «zolle» principali, che non sempre coincidono con i continenti, lievemente mobili sul «mantello», una regione interna del nostro pianeta così calda da essere ancora fluida. In certe regioni le «zolle» vengono a contatto e si scontrano. Allora, nei punti di contatto, si sollevano catene montuose. Anche i terremoti profondi e il vulcanismo si spiegano nel contesto di questo grandioso fenomeno, intuito settant'anni fa da Wegener e negli ultimi tempi confermato da moltissimi dati sperimentali.

Le Alpi sono nate dallo scontro tra la «zolla» africana, che preme per salire verso Nord, e la «zolla» europea, che [illegible] di resisterle. «La struttura delle Alpi — spiega Paolo Scandone, responsabile di una sezione del Progetto finalizzato geodinamica [illegible] Cnr — costituisce un esempio classico di "sandwich" dovuto a una collisione tra continenti». Chiarisce Laubscher, dell'Istituto geologico dell'Università di Basilea: «Nelle Alpi un antico oceano con i suoi bacini profondi e i suoi margini continentali, ampio probabilmente più di mille chilometri, è stato compresso fino a costituire una fascia larga meno di cento chilometri». Due indizi di questa «fabbrica di montagne» che abbiamo in casa sono i fossili marini che si trovano nelle Alpi anche ad alta quota e i terremoti che, soprattutto in Friuli, sono una conseguenza dello scontro tra zolla africana e zolla europea, incominciato circa 50 milioni di anni fa.

Il monte Leone, dove i tecnici ferroviari devono fare i conti con un sollevamento del traforo di 15 centimetri, risente probabilmente di anomalie termiche e tettoniche locali, che tuttavia si inseriscono in questo quadro più generale della «vita geologica» del nostro pianeta. L'ingegneria non poteva tenerne conto all'inizio del secolo, e non c'è che da rallegrarsi che altri trafori, [illegible] quelli del Fréjus e del Gottardo, si trovino in montagne più tranquille.

Non [illegible] per sempre. L'Africa cerca di avvicinarsi all'Europa con la velocità di circa un centimetro all'anno. Verrà un tempo in cui un sollevamento di [illegible] centimetri apparirà trascurabile rispetto ad un fenomeno che, [illegible] previsioni, finirà con lo spostare l'intera penisola italiana di 90° fino ad allinearla ai paralleli.

Piero Bianucci

Vagone in fiamme alla stazione di Milano

MILANO — Un vagone ferroviario ha preso fuoco poco dopo mezzogiorno alla Stazione Centrale di Milano. Si tratta della vettura [illegible] convoglio passeggeri in sosta in un binario a poca distanza dalle pensiline. Il vagone è andato distrutto, ma non ci [illegible] stati danni alle persone. I vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si propagassero alle altre vetture.

E' l'impianto di Chooz in Francia

Centrale nucleare ferma per incidente

PARIGI — La centrale nucleare di Chooz (Francia del Nord), di una potenza di [illegible] megawatts, resterà ferma per una settimana in seguito a una falla prodottasi nel suo circuito primario.

Lo annuncia un comunicato della direzione, il quale sottolinea che [illegible] vi è [illegible] alcuna contaminazione radioattiva del personale.

Il documento aggiunge che la falla, dalla quale escono circa venti litri d'acqua l'ora, era stata constatata due settimane fa e che venne [illegible] deciso di effettuare le riparazioni soltanto dopo le feste.

L'attività della centrale è stata interrotta oggi all'alba e durerà una settimana. La precedente sospensione risale allo scorso ottobre. Era durata un mese e mezzo.

Tremila a Roma alla fiaccolata per la pace

ROMA — Circa tremila persone hanno aderito ieri sera alla fiaccolata «per la pace e contro la fame nel mondo», organizzata dall'«Associazione vita, pace, disarmo» e dal «Food and disarmament international» (organizzazione vicina al partito radicale). Il corteo, al quale hanno partecipato delegazioni del partito radicale provenienti da tutta Italia, si è mosso alle 18 da piazza San Pietro diretto al Quirinale.

«1982: perché sia un anno di vita e non di olocausto». Questo lo striscione di colore azzurro che apriva la manifestazione.

Le lettere della domenica

«Che cosa chiediamo noi pentiti»

In relazione all'articolo apparso sulla *Stampa* del 19 dicembre dal titolo «In visita al carcere di Alessandria tra gli incubi dei terroristi pentiti», vorremmo fare alcune precisazioni.

Anzitutto sono errati alcuni nomi: né Alfredo Marangon, né Roberto Vacca [illegible] mai stati in questa sezione. Il documento riguardante l'assassinio di Giorgio [illegible] nel carcere di Cuneo che abbiamo consegnato personalmente ai visitatori non è neppure citato.

Non si tratta solo di una questione formale, nell'articolo risulta distorta la nostra posizione e l'immagine che ne risulta di persone «condotte ai confini dell'equilibrio psico-fisico [illegible] paura di venire ammazzati dai duri del partito armato», immagine suggerita anche dalla presunta concitazione con cui sarebbe avvenuto il colloquio, è falsa.

Cosa è successo ad Alessandria in questi giorni? Il [illegible] dicembre sera, saputo dal telegiornale dell'assassinio di Giorgio Soldati, ci siamo rifiutati di rientrare nelle celle chiedendo un incontro immediato con qualche giudice dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino.

Ciò che noi sostenevamo e sosteniamo è che il processo di dissociazione dalle Occ (Organizzazioni combattenti comuniste) — nelle sue varie forme — sia innanzitutto un fatto politico e che questo aspetto non sia stato esattamente compreso da chi era istituzionalmente preposto a governarlo. Quando è stata varata la legge Cossiga nessuno si aspettava che un [illegible] ro così alto di persone si sarebbe [illegible] dalle organizzazioni combattenti, nella varietà di forme [illegible] cui questo è avvenuto. Quindi [illegible] mancano [illegible] tutto le strutture carcerarie per detenere tali persone che rischiano la vita.

Da questo punto di vista Alessandria è un'isola, l'unica struttura di questo tipo, e il clima in cui si vive qui non è certo da incubo né di frustrazione. Le nostre preoccupazioni sono casomai rivolte verso quelle persone che nei vari carceri, senza adeguata protezione hanno rotto le regole dell'omertà e della fratellanza criminale diventate proprie anche delle Occ.

[illegible], detenuti ad Alessandria, nella maggioranza c'eravamo dissociati già da tempo dalle Occ. Si è trattato di una scelta sofferta e fatta in epoca precedente alla carcerazione. Proprio per questo [illegible] abbiamo mai sostenuto, come riportato nell'articolo, che «lo Stato ci ha usato, e continua ad usarci, per fini poco chiari, non ci ha mai lasciato parlare». Crediamo invece che iniziative legislative adeguate possano fare emergere come maggioritaria — come di fatto è — la posizione della dissociazione.

Questo è quanto abbiamo discusso con i magistrati torinesi, richiedendo infine un incontro con i giornalisti ed uno con quei parlamentari che si occupano di terrorismo. La visita fatta dai tre consiglieri regionali, da cui prende lo spunto l'articolo in questione, era stata da tutti noi interpretata come [illegible] normale visita di carattere amministrativo, cosicché ci siamo stupiti di vedere riportate con tale rilevanza le poche parole scambiate in questo brevissimo incontro.

Massimiliano Barbieri, Gilberto Cane, Giuseppe Crippa, Fernando De Luca, Marco Donat-Cattin, Mario Ferrandi, Massimo Libardi, Umberto Mazzola, Vittoriano Mega, Paolo Sslni, Sergio Zedda

detenuti presso la «Sezione ristrutturata» del carcere di Alessandria

Bugie politiche in doppiopetto

Ho provato ad applicare il suggerimento di Fruttero e Lucentini, su *La Stampa* del [illegible] dicembre: immaginare i politici in calzoni corti e vederne le bizze, i dispetti, le ipocrisie e gli «arrembaggi» come comportamenti di ragazzini che non crescono mai.

Ebbene ho scoperto che si può lasciarli tranquillamente in calzoni lunghi e doppiopetto, perché per definire il loro comportamento il vocabolario non cambia: le gomitate restano gomitate e le bugie restano bugie.

Silvio Sella, Roma

Gli scienziati del Frascati Torus

Ci riferiamo all'articolo sull'Ignitor pubblicato da *La Stampa* del 20 dicembre. Non vogliamo entrare nel merito del progetto Ignitor, che del resto non ha ancora avuto un esame scientifico da parte degli esperti del campo della fusione. Vogliamo riferirci invece a una affermazione, contenuta nell'articolo, da cui risulta che il prof. Bruno Coppi avrebbe dichiarato di [illegible] realizzato il Frascati Torus (il Tokamak di Frascati).

Nessuno nega i meriti del prof. Coppi nell'avere avviato e sostenuto la linea delle macchine ad alto campo. Non è vero però che, al di là di questo, [illegible] avuto alcuna responsabilità nel gruppo di progetto del Frascati Torus e [illegible] abbia contribuito alla realizzazione della macchina e al suo sfruttamento scientifico.

A titolo informativo va ricordato che il Frascati Torus ha già ottenuto le migliori prestazioni, in campo mondiale, per quanto riguarda il confinamento del plasma.

Roberto Andreani, Rosario Bartiromo, Francesco De Marco, Leonardo Pieroni, Giovan Battista Righetti

direttori dei laboratori di ricerca del gruppo Tokamak di Frascati

Governo più forte («guidato da me»)

Domenica 20 dicembre, titolo in prima pagina su *La Stampa*: «Craxi: è arrivata l'ora di avviare la trattativa per un governo più forte». Per informazione giornalistica, avrei aggiunto, tra parentesi: «guidato da me».

Armando Peria, Pordenone

Non si fan miracoli sul midollo spinale

Sulla *Stampa* del 23 dicembre si è data ampia pubblicità alla notizia che il signor Carl Kao, neurochirurgo di origine cinese residente a Washington, ha operato in un ospedale [illegible] un giovane paraplegico in seguito a lesione del midollo spinale provocata da una frattura vertebrale.

Una notizia di questa natura impone una precisazione, per non alimentare speranze completamente infondate.

Per ragioni che qui è impossibile spiegare, ma che sono note o facilmente intuibili a chi abbia anche solo minime cognizioni di neurofisiologia e di neuroanatomia, un trapianto come quello proposto ed eseguito dal signor Kao non ha alcuna possibilità di successo.

Il problema della [illegible] lesioni midollari traumatiche è ancora insoluto, e allo stato attuale delle nostre conoscenze ed esperienze non si sa neppure immaginare un possibile tentativo di soluzione.

dott. Arnaldo Benini

coprimario di neurochirurgia Osped. di San Gallo (Svizzera)

Sullo stesso argomento, La Stampa ha pubblicato il 24 dicembre un altro articolo, con il titolo: «Non si fan miracoli sul midollo spinale».

Sul «tetto» corrono i numeri matti

Ho atteso le estrazioni del lotto per vedere se «i numeri matti» relativi ai «tetti» del deficit pubblico e dell'inflazione, citati nell'articolo di Mario Pirani sulla *Stampa* del 12 dicembre, fossero veramente tali da figurare vincenti nella ruota di Roma: Craxi 50 mila miliardi; Marcora 57 mila miliardi; Andreatta 16,5 per cento; Spadolini [illegible] per cento.

Non trattandosi evidentemente di numeri matti, non hanno fatto la loro apparizione nemmeno [illegible] ruota di Torino.

[illegible] po' più di serietà nel trattare i problemi della cosa pubblica [illegible] guasterebbe affatto, visto che si pretende un corretto comportamento da parte di tutti i cittadini.

A meno che [illegible] si voglia diffondere una semplicistica e allegra amministrazione là dove, invece, è richiesto un maggior rigore nella gestione delle imprese cercando di contenere per quanto possibile il divario [illegible] bilanci preventivi e consuntivi.

Giovanni Lodi, Genova

Tradizioni contese tra albero e presepe

Apprezzo l'impegno con cui *La Stampa*, ecologicamente, invita a «non uccidere l'albero di Natale» (20 dicembre), aiutando gli abeti a sopravvivere e denunciando il saccheggio di boschi e foreste.

In questo il giornale svolge una funzione anche «formativa» oltre che informativa. Perché non fare un passo in più e difendere l'antica tradizione del presepe?

Giuseppe Parun, Bolzano

E i polacchi ci offrirono pane...

Sono ormai passati trentotto anni da quel lontano Natale che mi trovò, assieme ad altri moltissimi sventurati, prigioniero in un lager tedesco, in Polonia. Ma [illegible] l'ho dimenticato, [illegible] come ricordo la notte della vigilia e rivedo quel gruppo di contadini polacchi che, incuranti del gelo e della tormenta e sfidando la spietata reazione delle sentinelle, riuscì ad avvicinarsi al reticolato ed a lanciarci alcune grosse forme di pane nero.

Quanto ci fece bene al cuore quell'atto di fraternità e di amore da parte di sconosciuti amici! Per la nostra immensa fame, per la nostra infinita solitudine, per la nostra straziante tristezza fu quello l'unico, il vero dono di Natale.

Quel grazie che non potei e non seppi dirvi allora, amici, voglio esprimervelo oggi [illegible] assieme all'augurio fervido e sincero di «pace e bene» per voi e per la vostra martoriata patria. Vorrei potervi aiutare come avete aiutato [illegible] in quella lontana notte, ma posso farlo in un solo modo: pregando.

Giulio Vaudano, Torino

Dirigenze pubbliche senza eroismi

Riprendendo il pensiero del lettore di Arezzo sulla «battaglia delle poltrone» («Lettere della domenica» del 13 dicembre) ritengo che i pretendenti alle dirigenze degli enti economici ed industriali pubblici non siano né eroi né ingenui.

Più semplicemente penso che amino comandare, contar qualcosa e siano animati da una forte ambizione ad acquisire trattamenti economici di notevole conforto, di cui non si conosce mai l'ammontare.

Giorgio Peyrot, Roma

L'Inps preferisce gli invalidi?

Si continua a leggere che l'Inps è in passivo in quanto deve corrispondere un'infinità di pensioni di invalidità.

Da [illegible] anni [illegible] titolare della pensione di invalidità ed ho richiesto che questa mi venisse abrogata avendo dimostrato, [illegible] documentazione vagliata [illegible] mio datore di lavoro, che negli ultimi anni ho ripreso la mia capacità lavorativa al 95 per cento.

Con mio disappunto la mia domanda [illegible] è stata accolta in quanto l'Inps calcola che fra dieci anni, quando avrò raggiunto il limite di età pensionabile, potrà pagarmi una pensione minore di quella d'anzianità.

Giovanni Volpe, Torino

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Il regista di Bukowski», apparso ieri su Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Marco Ferreri.

Orizzontali: 1. m[illegible] 7. gratis. 12 ET; 13 Giacomelli. 18 cupe. [illegible] reo. 21 Protasio; 22. Inter. 23 CRI: 24 postremi. 25 Petri. 26 ee; 27 rintoccare. 29 Ebe, 30 lic; 31 ILOR; 32. rie. 35 epoca. 37 tifare; 40. Omero. 43. sela. [illegible]. funerale. 46 Aure. 47. Cavarsere; 48. frangia. 50 poli; 51 EIAR; 52. lingue. 53. are, 54. enoteca; 56. elenco. 58 le; 59. pianura; 60. esilio; 61. canterino; 62. Tolone; 65. amen. 66. elmo; 67. oo.

Verticali: 1. Mercedes; 2. etere. 3 AG; 4. Caron; 5. sottolineatura. 6 [illegible]; 7. pt. 8. acne. 9. tutte; 10 iperborei; 11. serie. 14 applica; 15 Costituzione. 16. esecrare; 17. Loir. 20 ot; 22 IP. 27. ricari. 28 EV; [illegible]. totale. 33. io; 34 Emanuele. 36 pecore, [illegible]. RA; 39 elfi; 41 Eugenio. 42 Orano, 44 frenati; 45 Ernesto; 49 aglio. 50 palla; 52 la. 54 ere. [illegible]. cane. 57. cono; [illegible] Pan. 61 CE. 62. ol. 64. [illegible]

Polemica sui nuovi condottieri

Nella rubrica «Taccuino» del 1° dicembre, Vittorio Gorresio, con fine arte retorica ed abilità di solista, è riuscito a mescolare insieme laticlavio, storia, Ferruccio Parri e Giuseppe Garibaldi per presentare un degradante ritratto di [illegible] che egli umoristicamente chiama i «nuovi condottieri della piccola Italia di oggi».

Perché questo? Perché all'illustre giornalista il discorso che recentemente il gen. Vittorio Santini ha pronunciato al Centro Alti Studi per la Difesa non è piaciuto. Ed allora Gorresio ha scelto l'arma più facile per mortificare: quella del ridicolo.

E così il «professore» tratta il gen. Santini da «semianalfabeta», affermando che la «prosa zoppicante» del suo discorso non fa «molto onore alla lingua italiana» perché — a suo dire — le espressioni ivi contenute «sono fedelmente tradotte da un linguaggio sudamericano».

Queste affermazioni possono offendere e preoccupare la categoria degli ufficiali che opera, con qualificazione e dedizione, per il bene della Patria comune. Preoccupano soprattutto per l'effetto che possono avere sui giovani ai quali non si può [illegible] fare additato che un deleterio conformismo demagogico li porti a ignorare che il Comandante dei Volontari della libertà — che tanta parte ebbero nella lotta per la liberazione — fu il gen. Cadorna, di cui Parri e Longo furono i valorosi ed efficientissimi «vice», e che molti sono i generali degni di essere ricordati con ammirazione.

Marcello Brinati, Roma

Il lettore ha evidentemente frainteso il senso [illegible] «Taccuino», con il quale intendevo soltanto scongiurare all'Italia la sorte che tocca ai Paesi in cui la casta militare prende il sopravvento. Ciò nulla toglie alla mia personale deferenza per i generali di casa nostra: ne annovero tanti da due secoli in qua nella mia stessa famiglia che a parlarne male finirei per sentirmi un autolesionista. v. g.

Vorrei replicare ad alcuni argomenti portati dal lettore che, nelle «Lettere della domenica» del 20 dicembre, fa un «confronto tra civili e militari».

Ufficiali equiparati ai laureati: con un corso di studi obbligatorio minimo di cinque anni (due di Accademia, due di Scuola d'applicazione, almeno uno di Scuola di guerra) e lezioni in gran parte tenute da docenti universitari, è poi così fuori luogo chiedere un'effettiva equiparazione dell'ufficiale al laureato?

Indennità d'impiego operativo: non è esatta l'affermazione che per ogni due anni di servizio effettuato ne vengano conteggiati tre. Il DPR 1092/73 prevede per tutti i dipendenti statali alcuni aumenti di servizio ai fini pensionistici quali le campagne di guerra, servizio a bordo di navi in armamento, servizio di volo, e così via: a questi la legge 187/76 ha aggiunto per il solo personale militare impiegato in reparti di campagna l'aumento di tale servizio, in ragione di un quinto, riscattabile ai fini della buonuscita.

Indennità di trasferimento: il trattamento nei trasferimenti di sede d'autorità è identico per tutto il personale statale (legge 417/78).

Profili di carriera per ufficiali: il grado di tenente colonnello è raggiunto dopo circa venti anni di servizio, mentre nelle carriere civili dello Stato la corrispondente qualifica è raggiunta all'incirca in metà tempo.

Se la posizione degli ufficiali fosse così dorata come la prospetta il lettore, i giovani sarebbero validamente incentivati ad entrare nelle Accademie militari, anziché affollare, come si verifica, i concorsi per i pubblici impieghi.

Leonardo Caramelo, Torino

ten. col. di amministrazione

Sarà terminato nell'83 il grandioso complesso che ospiterà 25 aziende

Nasce Pacto, città commerciale ed avrà la [illegible] «Terrazza Martini»

Già in avanzata costruzione in Spalto Marengo, sarà dotata di supermarket, parcheggi ed un immenso bar-ristorante - Un'area [illegible] metri quadrati sotterranea - Il Centro costerà [illegible] decina [illegible] miliardi

ALESSANDRIA — Un grandioso Centro commerciale sta sorgendo [illegible] Alessandria, in spalto Marengo, nella zona detta dell'ex città magistrale. Si tratta di un complesso — il marchio sarà «Pacto» — che raccoglierà venticinque aziende commerciali e interesserà tutta la gamma merceologica possibile. [illegible] sorgendo [illegible] iniziativa della «Intercom», di cui è presidente Giuseppe Papa, mentre l'iniziativa e il coordinamento tecnico-finanziario sono della Sogepia Spa, con sede in via Milano.

Il complesso, la cui realizzazione sarà terminata tra la fine del 1982 e la primavera del 1983, è già in avanzato stato di costruzione ed è stato visitato, in occasione dello scambio degli auguri tra i soci della Intercom e gli amministratori pubblici, dal [illegible] Francesco Barrera, accompagnato dal vice Alfio Brina, e dal presidente della Camera di commercio, Attilio Castellani.

Venticinque aziende commerciali, abbiamo detto, che ruoteranno nel Centro commerciale «Pacto» attorno a due poli [illegible] attrazione a livello di supermercati; il «[illegible] grande» per il [illegible] alimentare e «Coin» per i non alimentari. Le altre sono, comunque, [illegible] aziende altamente specializzate, con nomi già molto noti nei settori della distribuzione e della commercializzazione.

Il centro commerciale di Alessandria: una città nella città (Zeta)

All'ultimo piano del palazzo (sono cinque i piani del complesso) sarà sistemato il bar-ristorante che verrà collegato all'ampio terrazzo sul tetto, utilizzabile per sfilate, manifestazioni musicali, banchetti ed altro. «Una vera Terrazza Martini», commentano i responsabili dell'iniziativa. Bar-ristorante saranno al servizio del complesso, con un'attività quindi notevole [illegible] rato il numero [illegible] degli addetti che lavoreranno [illegible] l'interno del «Pacto» e [illegible] massa prevedibile [illegible] acquirenti e visitatori.

Cinque piani [illegible] dell'edificio: i primi due saranno adibiti a negozi per un totale complessivo di oltre undicimila [illegible] quadrati di superficie; gli [illegible] tre piani saranno invece destinati ad uffici, [illegible] un'area utilizzabile complessiva di [illegible] metri quadrati. Vi è poi il sotterraneo, di diecimila metri [illegible] in parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negozi ed archivi per gli uffici.

I lavori sono iniziati nel [illegible] e vengono eseguiti dall'impresa Capra, mentre per i serramenti opera l'impresa Vaccarini. *«La realizzazione del sotterraneo — spiegano i tecnici dell'impresa Capra — ha impegnato per almeno sei-sette mesi, tra l'altro [illegible] è dovuto scavare sino a 10-12 metri sotto il livello stradale, realizzando poi per le fondazioni [illegible] maglia di plinti. Il sotterraneo sarà servito da tre rampe di accesso, per il passaggio dei camion addetti al trasporto della merce nei vari magazzini. Questo può dare un'idea dell'importanza del complesso che stiamo costruendo».*

Il Centro commerciale sarà servito da diciotto [illegible] e da altrettante scale; vi sarà poi una scala mobile. Ci sarà un servizio centralizzato per il riscaldamento e la refrigerazione [illegible] tutti i locali: negozi, uffici, magazzini, archivi, servizi vari. I due ampi parcheggi, al piano terra e nel sotterraneo, dovrebbero soddisfare l'esigenza del complesso.

Il costo dell'intera opera — Centro commerciale e uffici — è previsto in una decina di miliardi.

Franco Marchiaro

Sgradita sorpresa per Natale: il giaciglio era vuoto

Rubato nel presepe di Valenza [illegible] Bambino Gesù del primo [illegible]

La Natività allestita all'aperto - Se [illegible] accorti i fedeli in visita alla chiesa di S. Antonio - Tradizionale appello dei Padri Scolopi di Ovada per la pace

VALENZA — *«Hanno rapito Bambin Gesù»: la notizia ha fatto ieri rapidamente il giro di Valenza. Fortunatamente non si trattava [illegible] un presepe vivente, ma il furto in sé ha lasciato sulla gente tanta amarezza. I ladri hanno rubato [illegible] statua in gesso del Bambino Gesù, opera del primo Ottocento, e quindi di un certo valore come antichità, anche se si ignora l'autore.*

La statua faceva parte del presepio all'aperto della parrocchia S. Antonio, tuttora in costruzione, che da qualche anno viene allestito all'incrocio fra via Sassi e viale Cellini. La notte di Natale, dopo la messa, i fedeli ogni anno [illegible] recano in processione (con fiaccolata) là dove è allestito il presepio.

Così è stato fatto anche per questo Natale, ma l'altra mattina, i passanti hanno avuto una sgradita sorpresa: l'improvvisato giaciglio era vuoto e il Bambino Gesù sparito. Ai parrocchiani non è rimasto altro da fare che sostituire la statuetta con un'altra provvisoria.

[illegible] furto è stato compiuto probabilmente nella notte, ma c'è anche chi pensa ad uno scherzo di pessimo gusto.

r. sc.

Sotto l[illegible] neve

Casalnoceto. La capanna sotto l'albero: e c[illegible] la neve (Zeta)

CASALNOCETO — *Un presepio originale è allestito, a Casalnoceto, nella p[illegible] principale del paese. E' stato realizzato grazie alla collaborazione di giovani e adulti che hanno accolto l'idea [illegible] [illegible] Gradina Guiminetti, [illegible] quale ha anche predisposto il progetto.*

Nella classica capanna, povera, col tetto di canne, risaltano i personaggi del presepio, quasi ad altezza naturale, realizzati in carta pressata e vestiti con stoffe variopinte. I dolci canti natalizi [illegible] locale Schola cantorum e [illegible] neve caduta abbondante, contribuiscono a rendere più suggestiva l'immagine, specialmente alla sera, quando sulla capanna brilla [illegible] grande cometa.

Come sempre interessante e [illegible] denuncia il presepio allestito ad [illegible] dalla comunità giovanile dei Padri Scolopi nell'antica chiesa di S. Domenico. Un presepio-denuncia. Sullo sfondo al culmine di una breve salita, è la Madonna col Bambino: la pace, la serenità, la gioia. [illegible] la meta che ogni uomo vorrebbe raggiungere ma, per le storture della società, indicate sulle pareti, difficilmente si riesce a raggiungerla. Sul pavimento [illegible] tracciate le strade che indicano appunto le difficoltà per raggiungere il culmine.

Ogni minuto nel mondo si spende più di un miliardo per le armi, e la strada corrispondente porta a[illegible] miseria ed alla distruzione. [illegible] consumismo è un altro male della nostra epoca. Altri mali [illegible] il settore sanitario, sempre sacrificato, [illegible] evasioni fiscali.

Altro presepio da vedere quello allestito nella chiesa [illegible] S. Rocco a Costa [illegible] Ovada.

f. m.

L'incidente nella [illegible] di [illegible]. Silvestro vicino [illegible] Limone

Carambola [illegible] sei [illegible]

Sono componenti [illegible] stessa famiglia - [illegible] a Vernante

VERNANTE — Sei feriti in un incidente stradale [illegible] la notte di San Silvestro, un'ora prima della mezzanotte, tra Limone e Vernante, in cui sono state coinvolte tre automobili. Sono feriti i componenti di una famiglia di Alessandria che a bordo di [illegible] «Alfasud» scendevano [illegible] Vernante e che sono stati urtati da un'«Alfetta» che ha effettuato, in curva, una manovra di sorpasso, scontrandosi anche con una «600».

Sono feriti: Giovanni Gastaldi, 43 anni, residente [illegible] Alessandria in via Benzi 6, prognosi di venti giorni per contusioni craniche e toraciche e fratture costali; la moglie Margherita Longhi, 41 anni, prognosi [illegible] dieci giorni; il figlio Maurizio, 14 anni, 15 giorni di prognosi, la figlia Graziella, 20 anni (10 giorni di prognosi) ed il suo fidanzato Mario Maroli, [illegible] anni, pure abitante ad Alessandria in via Costa 34, anch'egli ricoverato al Santa Croce di Cuneo con prognosi di 20 giorni.

L'«Alfetta» che secondo [illegible] prime indagini dei carabinieri avrebbe causato l'incidente era guidata da Mario Dalmasso, 20 anni, frazione Sant'Anna di Boves, che è rimasto illeso; ferito, invece, con prognosi di [illegible] giorni, Andrea Giordano, 17 anni. Tetto Cavaliere 23, [illegible] Boves, che era al suo fianco. [illegible] «500», che procedeva in senso opposto e che è stata anch'essa urtata dall'«Alfetta».

p. p. l.

Novi — La pensionata Giuseppina Bellingeri, 71 anni, che vive sola a Gavazzana, piccolo centro della zona collinare, [illegible] causa del difettoso funzionamento della stufa a legna è ri[illegible] intossicata [illegible] ossido [illegible] carbonio.

Muore a Pavia forse per tetano

VOGHERA — Alla clinica malattie infettive dell'ospedale «San Matteo» di Pavia è [illegible] ieri la casalinga Pierina Gazzola [illegible] anni, abitante a Montù Beccaria.

La donna era rimasta ferita nel [illegible] di settembre dello scorso anno in un incidente stradale. Sarebbe morta per tetano.

(e. g.)

[illegible] aggressione di Pavia fruttò ai banditi 120 milioni

[illegible] uno dei rapinatori [illegible] sparò [illegible] due orafi [illegible]

Sarebbe [illegible] pregiudicato di Valenza - Francesco Perini ha descritto l'uomo che l'ha colpito

ALESSANDRIA — E' stato identificato dai carabinieri dei nuclei investigativi di Pavia ed Alessandria uno degli autori della sanguinosa rapina compiuta il 16 dicembre dello scorso anno nei pressi di Pavia, [illegible] danni [illegible] due orafi valenzani, che rimasero feriti — uno di essi in modo gravissimo — e che fruttò un bottino di oltre 120 milioni in gioielli.

Il denunciato è Giuseppe Breda, di [illegible] anni, abitante a Valenza in via Manzoni [illegible], da tempo ricercato perché ritenuto implicato in altre rapine. [illegible] rispondere, se il magistrato confermerà il rapporto dei carabinieri di Pavia, di rapina aggravata, duplice tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di arma.

La rapina avvenne verso sera, a Cava Carbonara, vicino alla stazione ferroviaria. Rimasero vittime l'orafo Franco Ponzone, 34 anni, abitante a Valenza in via XX Settembre 51, contitolare della ditta «Fratelli Ponzone», ferito gravemente [illegible] testa da un colpo di fucile e tuttora in prognosi riservata, ed il suo accompagnatore, Francesco Perini, 58 anni, pure abitante a Valenza in via Brescia 5, colpito più volte alla testa con il calcio di [illegible] pistola ed anch'egli ancora ricoverato in ospedale.

A quanto pare a permettere l'identificazione di Giuseppe Breda è stato proprio Perini. L'orafo avrebbe infatti descritto minuziosamente il suo aggressore, così da permettere ai carabinieri di sospettare il pregiudicato valenzano. All'orafo è poi stata mostrata una fotografia del presunto aggressore, Breda appunto, e sembra che non abbia avuto dubbi nel riconoscerlo.

Il 16 dicembre dello scorso anno Ponzone e Perini avevano [illegible] raggiunto Cava Carbonara sulla «Lancia Beta» del titolare. Benché ferito Ponzone era riuscito ad evitare [illegible] andare fuori strada, ma appena l'auto si era fermata i rapinatori erano balzati addosso anche al Perini, impadronendosi di due delle quattro valigie con i gioielli.

r. sc.

A Rossiglione

Si ricorda il sacrificio dei partigiani

OVADA — Ad iniziativa del Comune, oggi, domenica, a Rossiglione, nella Valle Stura, manifestazione partigiana per commemorare il trentasettesimo anniversario dell'incendio del Borgo Inferiore e del sacrificio di tre partigiani in località Lagoscuro.

Era il mattino del Capodanno 1945, quando aerei alleati mitragliarono il treno fermo alla stazione di Rossiglione. Nel pomeriggio gli aerei ritornarono, con un bombardamento a tappeto: l'obiettivo era lo stabilimento industriale ma fu invece colpito il paese in pieno. Case crollate, cumuli di macerie.

[illegible] comando tedesco di zona, che era a Campoligure, esitò ad intervenire per i soccorsi, perché sapeva che [illegible] Rossiglione era la culla del movimento partigiano.

Rossiglione fu poi sottoposto ad un massiccio cannoneggiamento, [illegible] parte dell'artiglieria tedesca.

(f. bo.)

Il 12 gennaio saranno processati per direttissima ad Alessandria

[illegible] finiscono in carcere per [illegible] 100 mila lire [illegible]

Risponderanno anche di violenza privata - Nei guai una terza persona per lo stesso reato

ALESSANDRIA — Hanno iniziato l'anno in [illegible] — e saranno processati per direttissima [illegible], tribunale il 12 gennaio — due giovani fidanzati arrestati dai carabinieri su ordine [illegible] cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, per estorsione, tentata estorsione, violenza privata. Per 100 mila lire [illegible] sono messi nei guai, subendo prima una denuncia poi finendo in carcere. [illegible] magistrato li ha ora incriminati, unitamente [illegible] un loro amico (questi a piede libero). I tre dovranno comparire davanti ai giudici.

Sono l'operaio Aldo Bosco, 23 anni, abitante in via Guasco di Bisio a Borgoratto, Antonella Mondo, di 24, sua fidanzata, la quale vive a Felizzano, [illegible] Stazione 3, e l'operaio orafo Salvatore Rallo, 20 anni, abitante ad Alessandria in corso 100 Cannoni. I fidanzati, secondo l'accusa, hanno estorto la modesta somma all'operaio alessandrino [illegible] Fuscaldo, 20 anni, via [illegible] Fermi 7. Il terzo imputato è accusato di concorso in tentata estorsione e violenza.

A metà novembre in [illegible] sala da ballo di Mirabello Monferrato Fuscaldo fu avvicinato [illegible] Aldo Bosco, [illegible] conoscente, il quale, con tono minaccioso, lo invitò a non importunare più Antonella Mondo, sua fidanzata. Qualche giorno dopo Mario Fuscaldo incontrò la ragazza che gli disse *«di stare attento»*.

La coppia di fidanzati a distanza di poco tempo si presentò in casa Fuscaldo, dove si trovavano i genitori [illegible] Mario, ai quali fu chiesta la somma di 100 mila lire. *«Vostro figlio — disse Aldo Bosco — ha strappato i soldi dalle mani di Antonella»*. Mentre la discussione [illegible] in atto arrivò Mario Fuscaldo e l'operaio di Borgoratto minacciò di ucciderlo se prima di mezzogiorno non gli avesse consegnato le 100 mila.

Il padre del giovane, per timore di rappresaglie, diede il denaro. Credeva che la vicenda fosse conclusa ma in seguito Mondo e Bosco — con il Rallo — chiesero ancora del denaro, senza ottenerlo, a Rosaria Zanfino, madre di Mario Fuscaldo, alla quale era stato detto che il figlio aveva rubato soldi ad una persona. Incontrato poi per strada Mario Fuscaldo in «scooter», con l'auto di Salvatore [illegible] gli tagliarono la strada costringendolo a fermarsi.

Antonella Mondo ha detto al magistrato che Mario Fuscaldo le prese i soldi [illegible] borsa mentre insieme sostavano in un locale da ballo.

e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia)
AMBRA: Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti (commedia).
COMUNALE: Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, Bud Spencer (comico)
CORSO: Red e Toby (cartoni animati, '81)
CRISTALLO: La moglie in vacanza... (luce rossa).
[illegible] Culo e camicia, R. Pozzetto, [illegible]. Montesano (comico).
MODERNO: Fracchia, la [illegible] umana, P. Villaggio (comico).

ACQUI
ARISTON: Bronx 41° [illegible] polizia, P. Newman (poliziesco).
CRISTALLO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (comm. brill. '81).
GARIBALDI: 007, [illegible] per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso, '81).
ITALIA: Pinocchio (cartoni animati, '81).
[illegible]
MODERNO: [illegible] pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81)
POLITEAMA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81).

VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv. comico, '81).

CASSANO SPINOLA
LUX: Fico d'India (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Il bambino e il grande cacciatore, W. Holden (drammatico, '81).

GAVI
IL FORTE: Il postino suona [illegible] pre [illegible] [illegible], Jack Nicholson (drammatico, '81).

NOVI
CRISTALLO: Belle, erotiche e maliziose (luce rossa)
IRIS: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81)
ITALIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
[illegible] Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia brill., '81).

OVADA
LUX: Tango della gelosia, M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (commedia brill., '81).
MODERNO: [illegible] trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (avv. comico, '81).
[illegible]LI: I predatori dell'Arca perduta, H. Ford, K. Allen (avventuroso, '81).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Biancaneve e i sette nani

TORTONA
[illegible]O: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico)
SOCIALE: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
VERDI: 1997 fuga da New York, [illegible] Van Cleef (avventuroso, '81).

VALENZA
NUOVE ITALIA: Tango della gelosia, M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (commedia brill., '81)
SOCIALE: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (comico '81).

VOGHERA
[illegible] Cornetti alla crema, L. Banfi, E. Fenech (commedia sexy, '81)
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, Bud Spencer, Terence Hill (avventuroso-comico, '81)
ROMA: Il postino [illegible] sempre due volte, Jack Nicholson (drammatico, '81).
SOCIALE: 007, solo per i tuoi occhi, R. Moore (avventuroso, '81)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 86.343

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.032

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 22 41.

FARMACIE
[illegible] Follini, corso IV Novembre. Notturna: Brusa, via Cavour angolo piazza Libertà; **Acqui:** Albertini, corso Italia; **Casale:** Freddi, via Roma; **Novi:** Delleplane, via Roma; **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona:** Comunale n. 2, via Emilia; **Valenza:** Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Callegari, via Grationi.

BENZINAI
[illegible]: **Shell,** via G. Bruno, **Gulf,** via Pavia, **Tanaro Gas,** [illegible] Magenta, **Api,** lungo Tanaro Solferino, **Esso,** spalto Marengo, **Shell,** via Marengo; **BP,** via Marengo; **Esso,** corso Borsalino, [illegible] viale Tivoli, **Shell,** corso Acqui
[illegible]TURN[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. [illegible] 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico), **Chevron,** corso Acqui

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible] TV [illegible]

ANTENNA NORD
20,30 **Ancora una volta con sentimento:** direttore d'orchestra vanitosissimo ha [illegible] per merito della moglie [illegible] cura le pubbliche relazioni (1960)
23 — **Paper Moon:** un imbroglioncello batte la provincia americana degli anni ruggenti con simpatica ragazzina che gli si lega (1974)

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati: **Addio Giuseppina**
20,30 **Sport Flash**
20,40 **Spettacolo star parade**
21,30 Film
23 — Film

TELECITY
21,30 **Queste strane occasioni:** quattro episodi divertenti su diverse avventure sentimentali ed eroiche (1964)

CANALE 5
21,30 **Un posto per morire:** vicenda di suspense per un thriller altamente emozionante
23 — **Ragazzo la tua pelle scotta:** nel Kansas degli Anni 20, ragazzo negro vive le sue prime esperienze sentimentali (1969)

GRP
20,35 **L'urlo:** bella borghese riluttante alle nozze e vagabondo con idee di libertà fanno bizzarri incontri (1968)

PRIMA DOMENICA DELL'82: LA CAPOLISTA DELLA C1 AL MOCCAGATTA, IL CASALE (C2) GIOCA A SAVONA

Grigi, arriva la valanga Monza

Nella quiete [illegible] Lu Monferrato l'Alessandria affila le armi - Ballacci: «Non possiamo permetterci il lusso di perdere punti» - Ancora dubbi per Soncini - Molti i problemi per il reparto attaccante - La formazione

ALESSANDRIA — Nella quiete di Lu Monferrato l'Alessandria prepara l'atteso incontro con la capolista Monza. Insieme da giovedì sera, l'allenatore Dino Ballacci, il massaggiatore Sergio Viganò ed i giocatori hanno salutato il nuovo anno in armonia a dimostrazione di un eccellente morale.

«Il Monza è forte — ha dichiarato Dino Ballacci — *e non è una novità. [illegible] segnato finora una valanga di reti. D'altra parte non possiamo permetterci il lusso [illegible] perdere punti in casa: scenderemo in campo tranquilli psicologicamente [illegible] consapevoli delle nostre possibilità. Occorreranno determinazione [illegible] attenzione per cercare di ottenere un risultato positivo molto utile per la classifica».*

Ieri, sullo spiazzo retrostante che li ospita (da «Papà Francesco») tutti gli effettivi hanno sostenuto l'ultima seduta di preparazione. Assente Albinelli, squalificato per [illegible] turno, il tecnico dei «grigi», deciderà, nelle ore antecedenti il fischio di inizio, se schierare Soncini. In effetti il reggiano è [illegible] tutto guarito dall'operazione [illegible] menisco subita [illegible] or sono [illegible] scalpita per giocare.

Tuttavia Ballacci è piuttosto cauto [illegible] scelte e, al momento, [illegible] ipotizzabile una difesa composta da Zanier, [illegible] i pali, Fabris [illegible] Bencardino terzini, Colroneo mediano, Colombo stopper e Dariol libero.

In attacco problemi di abbondanza. Colusso si è ristabilito completamente dallo stiramento accusato la settimana seguente la gara contro il Treviso ed è disponibile per [illegible] care un contributo di inventiva in più ad una prima linea che segna con il contagocce.

«Scioglierò ogni riserva — ha affermato il tecnico — *non appena nota la formazione dei brianzoli ma, soprattutto, dopo [illegible] constatato le condizioni [illegible] campo».* Da mercoledì mattina una ventina di spalatori hanno lavorato per rendere agibili sia il rettangolo [illegible] gara sia le gradinate: un ulteriore sforzo finanziario della società che, si spera, venga coronato da almeno un punto in graduatoria. *«E' il momento* — ha concluso Ballacci — *di far muovere la classifica. La volontà e l'entusiasmo dei ragazzi possono trovare adeguato riscontro sul terreno di gioco».* Per il match di cartello odierno, è prevista l'affluenza di numerosi sostenitori richiamati anche dai due preziosi pareggi esterni conseguiti dai grigi a San'Angelo Lodigiano e San[illegible].

ALESSANDRIA: Zanier; Fabris, Bencardino; Colroneo, Colombo, Dariol; Pasquali, Maniscalco (Colusso), Colusso (Discepoli), Discepoli (Piccolli), Di Prete. r. g.

Classifica C1	
Monza	punti 21
Atalanta	20
Modena	20
Padova	18
Vicenza	18
Triestina	16
Treviso	15
Trento	14
Rhodense	13
Fano	13
Forlì	12
Parma	12
Mantova	12
Piacenza	11
ALESSANDRIA	11
Sanremese	10
Empoli	9
Sant'Angelo Lod.	7

Alessandria. Renato Colusso in azione contrastato da un avversario

I problemi di classifica dei lombardi rendono più arduo l'impegno

Derthona a Crema con due punte

Carletto Soldo: «La neve ci ha costretti ad allenamenti estenuanti, la trasferta [illegible] sarà delle più semplici» - Incontro entusiasmante sotto l'aspetto agonistico? - La formazione

TORTONA — Oggi a Crema, riprende per il Derthona il campionato [illegible] C 2 con una delle partite che lo stesso Soldo ha definito fra le più difficili. *«I motivi* — ha detto l'allenatore del Derthona — *sono diversi. Il Pergocrema ha grossi problemi di classifica per cui tenterà di non perdere occasioni. Per noi la ripresa [illegible] campionato coincide [illegible] le poco favorevoli condizioni [illegible] alcuni ragazzi. Abbiamo problemi dovuti più che altro agli allenamenti fatti in questi giorni lungo le strade che fiancheggiano il "Fausto Coppi". Per l'abbondante neve i ragazzi si sono allenati sull'asfalto per cui alcuni accusano dolori alle gambe. Si aggiunga l'assenza [illegible] Satriano per la frattura subita qualche settimana fa a un dito del piede destro».*

Carletto [illegible] nell'ultimo allenamento della settimana, quello effettuato ieri m[illegible], ancora non aveva deciso quale formazione schierare in campo. *«Il motivo è semplice* — ha detto —, *la gara senz'altro non sarà molto valida sotto l'aspetto tecnico ma sicuramente sarà tirata al massimo sotto l'aspetto agonistico. D'altro canto noi lotteremo con ogni mezzo, la nostra classifica manca di almeno quattro punti, alcuni persi nelle prime gare, quando ancora non avevamo trovato un giusto amalgama e altri per sfortuna. Ultimamente, specie contro l'Omegna e il Viresci Anzi con quest'ultima squadra è emerso chiaramente che il Derthona [illegible] formazione che soffre di qualche problema quando i terreni risultano pesanti. Un male che mi attendevo, considerato che la maggior parte dei ragazzi sono piuttosto leggeri».*

Soldo ha lasciato aperte tutte le porte dalla soluzione di dare vita a una gara in difensiva [illegible] a quella [illegible] schierare due punte in attacco (Simonini-Quagliaroli) per il contropiede oppure quella di azzardare addirittura le tre punte con l'inserimento di Brambilla.

«Se giocassimo in casa — [illegible] aggiunto l'allenatore — *non esiterei a schierare le tre punte, trovandomi invece in trasferta non nego che un po' di prudenza non guasta. Comunque, ripeto, per gli schieramenti in campo deciderò proprio all'ultimo momento».*

DERTHONA: Piacentini; Bisi, Semino (Lunghi); Mura, Gabbana, Riccardino; Saperito, Legnani (Conforto), Quagliaroli, Pertusi e Simonini. e. r.

Tortona. Si difendono con i denti i leoncelli: sarà così anche a Crema?

Vogherese Riscatto col Lecco?

VOGHERA — *La Vogherese* (C 2) *comincia l'anno nuovo allo stadio Comunale, ospitando [illegible] il Lecco, ben decisa a riscattare la sconfitta di Savona con la quale [illegible] chiuso il 1981.*

La squadra si schiererà al completo. Rientreranno infatti sia il portiere Rama *che il mediano* Mazza. *Confermata anche la presenza di Lucchetti rimessosi completamente dal pauroso incidente stradale di martedì pomeriggio (era ribaltato con la sua auto sull'autostrada Milano-Genova, riportando una contusione alla spalla destra).*

Oscar Messer, allenatore della Vogherese, ha incontrato delle difficoltà in settimana per poter far svolgere regolarmente gli allenamenti a causa della neve che aveva impedito l'utilizzazione del terreno di gioco del Comunale. Le sedute si sono svolte al campo «Sturla» che ha potuto [illegible] sgomberato consentendo la preparazione anche con il pallone.

Tutti gli atleti si sono ricaricati e sperano di offrire ai loro beniamini una prestazione valida con una convincente vittoria che possa riportarli in vetta alla classifica. Contro il Lecco verrà schierata la seguente formazione salvo sostituzioni dell'ultima ora: Rama; *Zamuner, Nicoloso;* Mazza, Broglia, Seveso; Lucchetti, Barbagli, *Saurino, Ruggerio,* Colloca. (e. g.)

Casale — [illegible] svolge oggi il primo [illegible] memorial «Pietro Caprino» [illegible] ciclocross, organizzato [illegible] ale. Il ritrovo è alle 13 [illegible] comunale di viale Morozzo San Michele, la partenza è alle 14.30 [illegible] pista di atletica del «Natal Palli».

Casale — [illegible] prendono domani i corsi di [illegible] nelle piscine comunali [illegible] primo trimestre, hanno [illegible] circa 400 iscritti [illegible] dall'assessorato allo sport, inizierà anche un [illegible].

Andreani: «Abbiamo grinta»

Il tecnico nerostellato si rende conto delle d[illegible] della trasferta, ma [illegible] intende partire battuto - La quota salvezza a 31-32 punti - Ora [illegible] largo ai giovani

CASALE — *Appuntamento, dopo il ponte [illegible] fine anno, con la prima gara dell'82: i nerostellati del Casale giocano oggi, alle 15, [illegible] Savona. [illegible] manca, in tutto l'ambiente sportivo, una certa attesa per questo terz'ultimo incontro del girone di andata di C2. Il Casale, in precedenza, aveva sconfitto le altre due liguri del girone: il blasonato Spezia, in trasferta, e l'Imperia al «Natal Palli»: da parte sua il Savona è al quarto posto in classifica, preceduto solo [illegible] Pro Patria, Carrarese [illegible] Vogherese.*

«Un impegno arduo — *dice l'allenatore casalese Omero Andreani* — considerando che la nostra preparazione ha dovuto subire alcuni intoppi. Infatti la neve caduta [illegible] questi giorni [illegible] impedito allenamenti più intensi, che il confronto in terra ligure [illegible] consigliato. Il Savona, invece, non ha avuto questi problemi [illegible] ha potuto lavorare secondo i programmi del mister: [illegible] questo periodo sta gradatamente risalendo [illegible] classifica, [illegible] gli compete. E' una squadra che punta al primato».

Gli stessi giocatori casalesi hanno spalato in questa settimana [illegible] la neve dalla pista di atletica, per poter continuare [illegible] preparazione. Per le partite di allenamento hanno invece usufruito del campo sportivo di San Germano, che però è in pessime condizioni. Il «Natal Palli» è ancora impraticabile.

«Comunque, già più di una volta, abbiamo dimostrato — *soggiunge Andreani* — che nessun incontro, anche contro avversari di rango, è proibitivo». *Confermata anche per oggi la formazione dell'ultima gara, con la Casalese.*

Unico assente l'infortunato Campinni. Al suo posto, con ogni probabilità, sarà capitan Feli, ripresosi, dopo la brutta contrazione muscolare che lo ha tenuto lontano dal terreno di gioco per una domenica. Con sette punti all'attivo, nelle ultime sei partite, (la stessa «media» è [illegible] realizzata dalla capolista Carrarese) e con l'intento di acquisirne almeno altri tre negli altrettanti e rimanenti incontri di andata, il Casale si predispone a un tranquillo girone di ritorno.

«La salvezza [illegible] a quota 31-32 — *afferma Andreani* — ci auguriamo [illegible] raggiungere tale meta al più presto. Ciò consentirebbe l'inserimento in squadra di giocatori [illegible] settore giovanile, che si mettono di continuo in evidenza per impegno, volontà, e sacrificio; [illegible] però possibili, anche prima, innesti [illegible] giovani, non appena dimostreranno valide garanzie».

In prospettiva, quindi maggiori risultati. «Sinora abbiamo realizzato poco — *commenta Andreani* — rispetto [illegible] volume di gioco espresso».

[illegible]LE: Marchese; Feli, Bernardel; Balestro, Bertini, Mendo; Farina (Del Rosso), Palladino, Bianchini, Bracchi, Angeloni. g. d.

Damiano Farino — Antonio Bernardel

Classifica C2	
Carrarese	punti 20
Pro Patria	20
VOGHERESE	18
Novara	16
Lecco	16
Savona	16
Fanfulla	15
Pavia	15
Virescit	15
Spezia	14
CASALE	13
Legnano	13
DERTHONA	12
Seregno	12
Imperia	11
Omegna	11
Pergocrema	10
Casatese	5

I biancocelesti oggi (ore 14,30) al Comunale contro l'Abbiategrasso

Novese: prima si spala, poi si gioca

Squadre di spalatori [illegible] sgomberando la [illegible] terreno: c'era [illegible] coltre di quaranta centimetri - I giocatori tentano di insidiare il primato della Pro Vercelli - Due punti?

NOVI — La Novese per la quindicesima e ultima giornata d'andata [illegible] campionato di Eccellenza, ospita allo stadio Comunale, alle 14,30, l'Abbiategrasso. Squadre di spalatori sono ancora al lavoro per ultimare lo sgombero della neve dal terreno di gioco (dopo l'ultima abbondante precipitazione è ricoperto da una compatta coltre di oltre 40 c[illegible]metri), per renderlo prati[illegible] la possibilità di [illegible].

I biancocelesti [illegible] si ripresentano al loro pubblico, dopo [illegible] sosta natalizia, [illegible] migliori credenziali. Si trovano insediati al secondo posto della classifica, assieme all'Asti, e con [illegible] solo punto di distacco dalla capolista Pro Vercelli. Sono reduci da un'importante vittoria esterna, molto più netta di quanto non dica il risultato (1-0) ottenuta a Borgaro.

Mentre [illegible] Novese riceve l'Abbiategrasso, unica squadra lombarda del girone, l'Asti ospite il Sea Borgaro e la Pro Vercelli deve recarsi a Trecate. Il compito più facile, almeno sulla carta, dovrebbe essere [illegible] la compagine novese del presidente Dino Roseo e i tifosi locali sognano [illegible] occhi aperti, vedono già la loro squadra al vertice della classifica al giro di boa.

«Una partita da vincere a tutti i costi, come è d'altronde nelle nostre possibilità — dice il dirigente Ugo Acri —, *per consolidare sempre più la [illegible] stra posizione. Certo che dovremo lottare e impegnarci a fondo: il campo pesantissimo sarà a tutto vantaggio dei lombardi, che baderanno solo a difendersi».*

L'allenatore Giulio Bonelin dovrà rinunciare a Chiarenda, squalificato per una giornata per recidività [illegible] ammonizioni. Per la sostituzione [illegible] forte centrocampista astigiano sono pronti Bovera e Piredda.

NOVESE: Ferrus; Traverso, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Binelli, Bovera (Piredda), Talarico, Scarpa, Cavo. g. c.

Il Libarna impegnato a C[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo la pausa natalizia riprende il campionato di calcio Promozione ligure con il Libarna impegnato sul campo della Carcarese per l'ultima giornata del girone di andata. Per i serravallesi si tratta di un incontro assai impegnativo visto che la squadra ligure, dopo un avvio in sordina, ha cominciato a mettere risultati che l'hanno proiettata al secondo posto in classifica.

Nel Libarna assente ancora Marco Galardini. Paganetto darà la maglia numero 9 a Giovanni Talarico, bomber serravallese che fa il suo esordio in questo campionato dopo una lunga squalifica.

«A Carcare cercheremo di strappare un pareggio — [illegible] allenatore [illegible] — *anche se l'impresa è molto difficile. Per noi il momento della [illegible] siamo chiamati a tre consecutivi incontri in trasferta. Il valore degli avversari è grande ma [illegible] un po' di fortuna e tanta concentrazione possiamo superare questo scoglio mantenendo l'attuale posizione di centro classifica».* (w. g.)

Rugby: contro il Casa 3 Udine oggi (ore 14,30) al campo Cattaneo

Copì-Copà, giro di boa vincente?

ALESSANDRIA — La seconda fase di qualificazione del campionato di rugby di serie B è giunta al giro di boa. Dopo il turno di sosta osservato in occasione delle festività natalizie, si riprende oggi con la prima giornata [illegible] Il Dil Copì-Copà Alessandria ospita al campo Cattaneo, alle 14,30, la formazione del Casa 3 Udine. L'incontro di andata si risolse a favore degli alessandrini che si imposero per 15 a 12.

Il successo fu tuttavia chiaro ed evidente, più di quanto il risultato non dica. Il quindici mandrogno esercitò infatti un netto predominio territoriale, [illegible] un [illegible] di fortuna i padroni di casa riuscirono a limitare i danni. Il Dil Copì-Copà è reduce [illegible] pesante sconfitta di Venezia e le speranze di conquistare la prima piazza della «poule» — per accedere poi al girone della promozione — si sono ridotte parecchio.

«I due punti persi stupidamente [illegible] casa contro il Verona, in una partita che avevamo dominato dall'inizio alla fine, hanno complicato le cose — afferma il responsabile tecnico Ezio Zucconi — *La sconfitta con il Venezia poteva anche rientrare nelle previsioni, c'era sempre la possibilità di pareggiare i conti nella gara di ritorno. Ora, invece, il nostro margine d'errore è ridotto praticamente a zero. Per continuare a sperare dovremmo imporci in tutte le partite che restano da disputare».*

Dopo l'incontro di oggi il Copì-Copà [illegible] impegnato nella trasferta di Verona per [illegible] con il Venezia. «Precisi — prosegue Zucconi — *che non abbiamo mai fatto, [illegible] ad entrare nel [illegible] girone di Eccellenza per il semplice fatto che ciò ci avrebbe garantito [illegible] ogni pericolo di retrocessione».*

«Per quanto riguarda l'avversario di oggi — aggiunge — [illegible] che vanta un organico [illegible], ma nulla di eccezionale. Sicuramente l'Udine [illegible] nostra portata, se sapremo ripetere la bella gara del girone di andata».

Tutti [illegible] sono in buone condizioni fisiche, vi è stata qualche difficoltà nello svolgimento degli allenamenti. m. p.

Il Novi ospita l'ostica Imperia

NOVI — Il Rugby Novi, per [illegible] settima giornata d'andata del campionato [illegible] serie C 2, ospita oggi l'Imperia sul campo della «Colinetta» di via Urbano Rattazzi, alle 14,30. I biancoverdi novesi [illegible] due successi consecutivi ad Asti ed in casa con il Genova, nel passato turno hanno subito una pesante sconfitta a Novara.

Contro i liguri cercheranno di tornare alla vittoria. L'allenatore del Rugby Novi, Ivo Reitori, ha convocato Bavone, Brunelli, Covagiuto, Corradi, Dallacà, Massari [illegible], Grengo, Pavcuzzi, Platania, Pugni, Ranolo, Ruscio, Vecchione, Vernetti. (g. c.)

La «Cassa rurale» verrà aperta ufficialmente domani

Gressan: prima banca in Valle per agricoltori ed artigiani

Le operazioni [illegible] limitate [illegible] territorio comunale - [illegible] lavora nei [illegible] settori potrà [illegible]entare socio dell'Istituto finanziario, purché lavori e risieda nel Comune

GRESSAN — Domani mattina la neocostituita Cassa rurale e artigiana di Gressan aprirà i battenti per accogliere i primi clienti. Nata dopo varie vicissitudini di ordine burocratico che seguirono all'idea originale avuta da uno scarno gruppo di persone della Valle nel lontano 1972, la Cassa rurale e artigiana di Gressan rappresenta una novità assoluta per la Valle d'Aosta, ma nasce come esperimento già lungamente collaudato in campo nazionale.

«In Piemonte — afferma il neodirettore Rino Follien, 20 anni di esperienza bancaria presso la Banca Commerciale — ve ne sono 17, in Trentino per parlare di una Regione a statuto speciale come la nostra ve ne sono ben 45, tutte floride ed efficienti...».

«Società cooperativa a responsabilità limitata, la Cassa rurale e artigiana di Gressoney — afferma il vicepresidente Remo Tarello — ha come scopo la raccolta e l'impiego di denaro attraverso l'attuazione di una politica di maggiore remunerazione dei depositi e di più bassi tassi [illegible] interesse sui prestiti. Tutto questo per la sua vocazione di ente di credito su base cooperativistica istituito a fini tipicamente moralistici e per effetto, anche, dei più contenuti costi di gestione».

Quello che [illegible] distinguerà dagli altri istituti di credito che operano sul territorio regionale è il fatto che le operazioni di impiego saranno limitate all'area territoriale del Comune di Gressan, perciò, mentre non [illegible] limiti di sorta per la raccolta dei capitali, la Cassa rurale offrirà ai residenti in Gressan una garanzia a favore dello sviluppo agricolo ed artigiano.

Agricoltori ed artigiani sono infatti le categorie verso le quali è diretta l'attività [illegible] rurale», che offre loro la possibilità di diventare soci, beneficiando così di particolari agevolazioni, purché la loro attività venga svolta [illegible] carattere continuativo nel Comune di Gressan e risulti dal registro prefettizio.

La sfera sociale è estesa, illimitatamente alla misura del 20%, anche alle persone che pur non appartenendo alle categorie [illegible] agricoltori e degli artigiani risiedono in Gressan e vi svolgono l'attività prevalente.

La differenza sostanziale tra clienti soci e non soci sarà costituita [illegible] fatto che la «Cassa rurale», come previsto nello statuto, impiegherà le proprie disponibilità prevalentemente con i primi e limiterà al 25% del totale dei depositi fiduciari le operazioni con i non soci.

Indipendentemente dal discorso prettamente tecnico, la Cassa rurale e artigiana di Gressan rappresenta un coraggioso tentativo verso l'attuazione dell'autonomia economico-finanziaria in quanto tutti i capitali da lei raccolti resteranno per il loro impiego in sede locale e saranno pertanto i valdostani a [illegible]fruirne.

Dopo le battaglie fatte dai «pionieri» della «Cassa rurale» per far sì che fosse possibile rendere concreto un progetto atteso da tempo, rimane ora soltanto qualche particolare da sistemare definitivamente. La Banca d'Italia infatti prima di concedere l'autorizzazione per l'esercizio bancario ha richiesto la modifica di cinque articoli dello statuto della Cassa rurale, quattro dei quali sono già stati riveduti, resta ancora l'ultimo per la cui correzione è necessaria una prima modi[illegible], non sostanziale, della legge regionale del maggio 1980 che regola la materia. «A questo proposito — ha affermato il segretario arch. Dante Stacchetti, una delle persone alle quali va il merito per la realizzazione dell'iniziativa — dalla Regione verbalmente è già stato fatto presente che non ci saranno problemi».

Ora bisogna solo aspettare per vedere quale sarà la risposta del pubblico locale; da tener conto che nello statuto è prevista la possibilità di estendere l'erogazione del denaro nei comuni limitrofi a quello di Gressan. La cosa perciò, fra qualche tempo, per il momento non quantificabile, potrà interessare molto da vicino una larga fascia di valdostani.

[illegible]trice Mosca

Tre sorelline lo attendono nella casa [illegible] Morgex

Un maschietto di 4 chili è il primo nato del 1982

Si chiamerà Giovanni - I genitori sono Elia Grange e Giuliano Groberio - L'ultimo nato del 1981 è stato Nicolas Martello, 3 chili e 2 etti

Il [illegible] (foto Tom [illegible] Tommaso)

AOSTA — È [illegible] il primo nato in Valle del 1982. E' venuto alla luce venerdì 1 gennaio alle 14,55. Per lui i genitori [illegible] Grange e [illegible] Groberio hanno scelto il nome di Giovanni. Il piccolo, che al momento della nascita pesava 4 chili e mezz'etto, gode, assieme alla madre, di ottima salute.

[illegible] quando sarà portato nella casa di Morgex dove risiedono i genitori, troverà ad attenderlo tre sorelline, Alessandra di 8 anni, Cristi[illegible] di 5 e Roberta di 1 anno e mezzo. «Avrebbe dovuto nascere — afferma la mamma Elia — il 23 o il 24 dicembre. Malgrado il ritardo, comunque, tutto è a[illegible] benissimo e ora io e mio marito aspettiamo solo di poter tornare a casa con il nostro maschietto».

C'è una credenza secondo la quale la prima persona ad entrare in casa il primo dell'anno per portare fortuna debba essere [illegible] uomo: se così fosse, la nascita del piccolo Giovanni, primo nato ad Aosta del 1982, è un buon auspicio per la nostra regione.

A qualche ora di distanza e precisamente alle 22,50 è stata una femminuccia a venire al mondo. I genitori Lucia Bianchi e Renato Dalla Valle la chiameranno Silvia. Al momento della nascita pesava 3 chili e 220 grammi. Nessun valdostano risulta invece nato il 1° gennaio ad Ivrea, dove si recano molte partorienti residenti in Bassa Valle.

L'ultimo nato del 1981 è stato Nicolas Martello, di 3 chili e due etti, venuto alla luce alle 19,30 di giovedì. I genitori si chiamano Lara Bredy e Osvaldo Martello.

Ormai sono sempre più rari i bambini che nascono [illegible] diversi Comuni de[illegible] Valle. Le partorienti infatti [illegible] primi segni di arrivo del nascituro vengono trasportate alla Maternità di Aosta o all'Ospedale di Ivrea (per la Bassa Valle).

Lo scorso anno, proprio la notte di Capodanno fu un maschietto a venire alla luce a Cogne. La madre era assistita dall'ostetrica del paese. Ma le nascite in casa, dove le donne della famiglia preparavano l'acqua tiepida e i panni che avvolgeranno il neonato, [illegible] (se non per motivi indipendenti dalla volontà dei genitori, che determin[illegible] l'impossibilità di raggiungere in tempo la Maternità) un fatto sempre più raro.

Se si sfogliassero i registri [illegible] molti Comuni della Valle, troveremmo che in alcuni da anni non nasce più nessuno: è un fatto di costume o piuttosto il prezzo del progresso?

b. m.

La vicenda rievocata a Portobello

Grisetti diventerà l'alpino dell'anno

Lo designerà l'Associazione del lago d'Orta Altre iniziative - «Rigotti mi credeva morto»

AOSTA — Il 1982 è stato festeggiato degnamente anche a Portobello. Allegria, crepitii di tappi di bottiglie di spumante, offerte al pubblico per l'occasione molto numeroso. Brindisi collettivi e tanti... tanti auguri!

«[illegible] dedicare un brindisi particolare — ha detto Enzo Tortora — ad un personaggio altrettanto particolare: un alpino valdostano della divisione Garibaldi, Bruno Grisetti!». Rullio di tamburi e l'incontro atteso, commovente con Dante Rigotti, il compagno da lui salvato in Montenegro e ritrovato proprio tramite Portobello, dopo [illegible] anni.

Un abbraccio lungo, tremante e rotto dai singhiozzi. «Siamo vivi, siamo vivi!». Non hanno detto altro. Non ce n'era bisogno. E' stato, il loro, un brindisi d'eccezione, un «cincin» di ricordi, di rievocazioni tristissime, un inno al destino e alla fortuna che, per entrambi, hanno avuto un ruolo determinante.

Anche in questa vicenda, però, c'è il risvolto della medaglia: Bruno Grisetti non percepisce alcuna pensione [illegible] guerra, né gli è stata riconosciuta l'invalidità. Soffre di disturbi polmonari e di circolazione. Il responso delle numerose visite mediche è sempre stato inesorabile: anoma[illegible] irrilevanti. Questo è il prezzo che deve pagare allo Stato un uomo che [illegible] combattuto in gioventù per la [illegible] patria.

Non gli è stata riconosciuta la medaglia di bronzo. Gli verranno consegnate [illegible] croci al merito, per altrettante campagne di guerra. La pensione? La domanda è stata inoltrata dal Distretto militare di Torino al ministero del Tesoro il 22 gennaio 1974. Sono passati 8 anni soltanto! La [illegible]rocrazia non risparmia nessuno. Neppure coloro che aspettano rassegnati, in silenzio.

Abbiamo raggiunto Grisetti telefonicamente ieri mattina: «Ho ricevuto numerosissimi inviti, ma sono talmente confuso ed emozionato che non ricordo più niente!». Parliamo allora con la figlia Laura. «L'Associazione Alpini del Lago d'Orta — ha detto — nominerà mio padre "Alpino dell'anno". E' un premio che viene istituito annualmente per l'alpino più meritevole. In settimana — ha continuato Laura Grisetti — ci verranno comunicate le altre iniziative e gli altri inviti».

«Sono stato con Dante Rigotti fino a notte inoltrata — ha ancora detto Grisetti —. Lui non sapeva nulla delle mie vicissitudini. Non sapeva della mia "condanna a morte". Una volta rimpatriato, però, ha fatto le ricerche: tutti gli hanno detto che ero morto!».

Sandra Lucchini

In un alloggio di via Monte Zerbion

Sfondano la porta e trovano morto un uomo di 51 anni

AOSTA — Una telefonata ha avvertito nel pomeriggio di venerdì la Questura che Clemente Christillin, un pensionato di 51 anni, abitante a Ao[illegible] in via Monte Zerbion 19, era scomparso.

«Sono troppe ore che non lo vedo — ha detto al telefono [illegible] suo vicino di casa — e la porta del suo alloggio è chiusa. Ho suonato e chiamato, ma nessuno mi ha risposto. Sono preoccupato perché in questi ultimi giorni il Christillin non si sentiva molto bene».

La Questura avvisava i vigili del fuoco di Aosta e si recava sul posto. I vigili abbattevano la porta d'entrata dell'alloggio e entravano assieme agli uomini della Mobile.

Clemente Christillin era riverso sotto il tavolo della camera da letto. La morte risaliva a 25-30 ore prima, come è poi stato accertato dal medi[illegible]. L'uomo [illegible] vestito e probabilmente, colto da malore, stava tentando di raggiungere il letto. Un «ictus» cerebrale lo ha ucciso sul colpo.

Il Christillin, che viveva solo nell'alloggio al secondo piano di una vecchia palazzina, era pensionato e invalido civile. Da tempo era sofferente di ipertensione e negli ultimi giorni accusava gonfiore alle gambe e i suoi malesseri si erano acuiti. I vicini di casa si [illegible]ono accorti dell'aggravarsi del suo stato e non avendolo più visto da [illegible] un giorno hanno temuto il peggio.

r. a.

Aosta — Ancora fermo il campionato di rugby di C1, il calendario prevede lo svolgimento della 7ª giornata di andata nel campionato di C2. Nel caso in cui le condizioni del terreno di gioco lo permettano il Rugby Club Mont Blanc affronta il Sicheri Borgofranco.

I dipendenti (tutti valdostani) sono 20 e saliranno a [illegible] nel [illegible]

Verrayes: comincia la produzione la fabbrica di bastoncini da sci

Proprietaria è la Rossignol - [illegible] l'anno [illegible] sul mercato 215.000 pezzi - L'amministratore delegato [illegible] Bo: «L'80 per cento [illegible] nostro prodotto è destinato all'estero»

VERRAYES — Da domani incomincia la produzione alla «Rossignol Ski Poles Vallée d'Aoste» di Verrayes, la 12ª fabbrica nel mondo del gruppo Rossignol. L'impresa, che per ora occupa [illegible] lavoratori valdostani, produrrà bastoncini da [illegible] per la discesa e il fondo. Entro l'autunno [illegible] quest'anno immetterà sul mercato 215.000 bastoncini da discesa.

L'obiettivo è quello di produrre a Verrayes [illegible]tti i bastoncini della Rossignol entro la stagione 84-85. Se tutto andrà per il meglio a quell'epoca gli occupati saliranno a 60 unità. Quali sono le prospettive di un'azienda destinata a diventare la maggiore d'Europa nel settore specifico?

«Sotto il profilo della produzione e dell'inserimento nel mercato — risponde l'amministratore delegato della [illegible]cietà, Romano Bo — le prospettive non potrebbero essere migliori. Il nostro piano [illegible] produzione prevede un'escalation oculata che ci porterà nel giro di tre anni a coprire tutto il mercato dei bastonci[illegible] [illegible] sci della Rossignol. Ciò significa che nella stagione '84-'85 la fabbrica di Verrayes produrrà 800 mila paia di bastoncini. La cifra non tiene conto però di una probabile crescita nelle vendite, si riferisce solo alla quantità [illegible] prodotto venduto oggi».

A chi venderete il prodotto?

«L'80% della nostra produzione è destinato al mercato estero: Stati Uniti, Francia, Svizzera e Germania Federale. Non vorrei apparire troppo ottimista, ma è indubbio che il mercato dello sci e quindi di tutti gli accessori indispensa[illegible] per lo sport della neve è destinato ad ampliarsi notevolmente. Basti pensare — prosegue Bo — che i "clienti" di questi prodotti sono pochi rispetto ai mercati (l'Est, per esempio) ancora da esplorare e controllare».

E la fabbrica valdostana?

«La [illegible] sopravvivenza non è neppure in discussione. Praticamente vendiamo a noi stessi. Intendo dire — precisa l'amministratore — che copriremo il mercato della "Rossignol". Per questo posso dare una cifra sicura sulla produzione a pieno ritmo della fabbrica. La "Rossignol" vende un paio di bastoncini ogni due paia di sci e cioè su 1.600.000 sci vende 800 mila bastoncini».

L'industria di Verrayes dovrebbe [illegible] dunque [illegible] certezza in termini di occupazione e stando alle parole dell'amministratore della società qualsiasi dubbio sul futuro della fabbrica scompare. Romano Bo è certo della bontà dell'iniziativa come pure della collocazione geografica dello stabilimento («Vicino a due trafori internazionali»), ma vuole aggiungere che «occorre la pace sociale perché tutto proceda per il meglio». Un appello al sindacato: «E' l'ultima occasione per dimostrare che anche in Valle d'Aosta l'industria può reggere. E' necessario quindi che ognuno mantenga i suoi ruoli nel rispetto della legge e del contratto nazionale dei metalmeccanici».

Enrico Martinet

Aosta: martedì è in vendita la "Dolfra"

AOSTA — Martedì alle 10,30 al Tribunale di Aosta, di fronte al giudice delegato dottor Pesaina, sarà messa in vendita l'industria dolciaria «Dolfra» di Arnad.

Le offerte per l'acquisto dei macchinari (lo stabilimento è di proprietà della Regione) devono pervenire entro domani in doppia busta chiusa al curatore del fallimento: [illegible] in via Xavier [illegible] Maistre. Le offerte sono libere.

Dagli agenti di Aosta, Pont, Entrèves

Polstrada: nel 1981 fatte 18.300 multe

AOSTA — Nel 1981 le pattuglie della Polizia stradale di Aosta, Entrèves e Pont Saint-Martin hanno fatto 18.300 contravvenzioni per un totale di circa 200 milioni.

Inoltre, gli agenti hanno segnalato 600 tra automobilisti e autisti di autocarri che hanno commesso infrazioni che potrebbero comportare il ritiro della patente.

Tra tutte le contravvenzioni fatte nell'anno appena trascorso, la maggior parte riguardano infrazioni ai limiti di velocità. Le «super-multe» di 150.000 lire sono state 500 circa.

La Polizia stradale dispone del particolare dispositivo elettronico che fotografa le targhe degli autoveicoli che superano i limiti [illegible] velocità consentiti. La nuova apparecchiatura (quella precedente con i due cavi che attraversano la carreggiata è stata completamente sostituita) si avvale di due cellule fotoelettriche che scattano non appena passa un veicolo a velocità eccessiva.

L'impulso [illegible] elettrico raggiunge una macchina fotografica sistemata sul ciglio della strada che fotografa la targa dell'auto. In Aosta la zona dove maggiormente vengono superati i limiti [illegible] velocità e la circonvallazione nord (via Roma e via Parigi).

r. a.

Aosta — Il Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta, con l'approvazione e la collaborazione del settore tecnico della Figc, organizza un corso regionale per l'abilitazione ad allenatore dilettante, che si svolgerà a Torino dall'1 al 20 marzo prossimi, ed al quale saranno ammessi i candidati che faranno pervenire la domanda al Comitato provinciale, in via Volta 3 di Torino, entro il 16 gennaio 1982. Le modalità per l'iscrizione sono in visione presso la sede aostana di via Xavier de Maistre.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 2469.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
[illegible]o notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
[illegible]: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Oggi: Comunale 2, via Monte Emilius. Domani: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: *moderato aumento della nuvolosità. Temperature di ieri:* minima —4, massima +1 (ore 14). *Umidità:* 73%. *Vento:* calmo.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Red e Toby nemiciamici — *Un cane e una volpe, amici da cuccioli, si rincontrano adulti.* Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981).

GIACOSA: Innamorato [illegible]o — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano.* Regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981).

ITALIA: Pierino medico della Saub. Nessun commento è possibile su film (carrettello) [illegible] questo. Regia di Giuliano Carnimeo, con A. Vitali (Italia, 1981).

LUX: Fichissimi — *«Giulietta e Romeo», trasformata in farsa popolare, è vivacizzata solo dai dialoghi tinto-pugliesi di Abatantuono.* Regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981).

SPLENDOR: Chi trova [illegible] amico trova [illegible] tesoro — *Un'ulteriore avventura del duo farsesco-manesco in un'impresa di vago sapore «stevensoniano».* Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer, T. Hill (Italia 1981).

[illegible]

DES GUIDES: Amore senza fine — *In amore come in guerra: e quando si ama si è decisi a tutto.* Regia di Franco Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt (Usa 1981 - Viet. m. 14).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fuga per la vittoria — *Come sfuggire ai nazisti salvando la faccia, attraverso una partita di calcio.* Regia di John Huston, con M. Caine, S. Stallone, Pelé (Usa 1980).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Speed cross — *Due corridori motociclisti decidono di scoprire ciò che si nasconde dietro una manifestazione sportiva.* Regia di Stelvio Massi, con F. Testi e V. Mezzogiorno (Italia 1979).

VERRES

IDEAL: Flash Gordon — *Dal fu[illegible] allo schermo un vecchio idolo dei ragazzi degli Anni 30.* Regia di Michael Hodges, con S. Jones e O. Muti (G.B. [illegible]).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdovalle: rotocalco a cura della redazione della Vallée [illegible]

TV 3
19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport regione
22,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA
12 — Super classifica show
13 — Musica più
13,30 The collaborators (telefilm)
14,30 Piccolo lech (cartoni animati)
16 — Delitto perfetto, film di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly, (Usa, 1954, giallo)
16,30 Sport
17 — Cucina
17,30 5 settimane in pallone (telefilm)
18,30 The collaborators (telefilm)
19,30 Black Beauty (telefilm)
20,30 Vegas (telefilm)
21,30 Top 90 minuti con voi
23 — Flash cinema

GRP
7 — Una adorabile idiota, film di E. Molinaro, Francia 1963
7,50 Dai giornali di oggi, [illegible]gna stampa
8,30 A mezzanotte va la ronda del piacere, film di M. Fondato (Italia 1975)
10 — Annunci
10,05 Sportobello, programma
10,30 La fattoria degli animali (film)
12 — Vangelo festivo a cura di Fra Reginaldo
12,15 Torino teatro [illegible] (programma)
12,30 Discorriere
13,03 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
14,03 Addio Giuseppina (telefilm)
14,20 Vincere corre
17,55 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
18,30 Appunti di storia sul jazz
20 — Meduse (telefilm)
20,21 Lettura programmi
20,35 L'urlo, film di Tinto Brass, (Italia, 1968)
22,20 Tarendal (telefilm)

23,10 Incontro di calcio Ascoli-Torino
24 — Baxtable, film di Torance Marvin jr. (Giappone 1970)
1-7 [illegible] arrivò l'amore, film di P. Bogdanovich (Usa 1975)
2,30 Parigi o cara, film di V. Caprioli (Italia 1962)
4 — Tequila, film di T. De Micheli (Italia 1972)
5,30 Le mogli degli altri, film di B. Lamoureux (Francia 1960)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Robin Hood (telefilm)
9 — Cartoni animati
11 — Football americano
11,30 La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Una famiglia americana (telefilm)
14,20 Kung Fu (telefilm)
15 — Lucio [illegible] Concerto per 30 anni
16 — Il Cenerentolo, film di Frank Tashlin, con J. Lewis, A. M. Alberghetti (Usa 1960, comico)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Hello [illegible]ggi
21,30 Un posto per morire, film di Peter Jeffries, con B. Marshall, A. May
23 — Ragazzo [illegible] tua pelle scolta, film di Gordon Parks con K. Johnson, A. Clarke (Usa 1969, drammatico)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: Magnum «La poupée Chinoise»
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
18 — La course autour [illegible] monde
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 L'apprentissage de la ville (telefilm)
22,15 Fenêtre sur...
22,45 Pop
23 — Antenne 2 dernière

[illegible]
12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Voeux des Eglises «Shalom [illegible]»
13,45 Gags a gogo
14 — Le secret de maître Cornelle, un film de [illegible] Pagnol
14,30 Le monde de la survie: un couple dans la brousse
15,30 Claude François: La saga d'une grande vedette
17 — Mini-festival de d[illegible] animés
17,40 Le chat Porte-malheur
17,45 Je t'enverrai [illegible] postales...
17,50 Les meilleurs heures de la Coupe du monde [illegible] football 1930-1978
19 — Les actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Musique populaire
23,30 Téléjournal

Altri tre importanti appuntamenti per la Valle d'Aosta

Dopo la pausa, torna lo sport con due mondiali e un europeo

Dal 7 al 13 gennaio a Cervinia la Coppa del Mondo di bob 15 nazioni iscritte Fermo il calcio, tranne l'«Eccellenza» - Nel 1981 la Valle ha vinto 4 titoli italiani

AOSTA — Lo sport valdostano, dopo la pausa natalizia di molti suoi settori, si presenta all'anno nuovo con una serie di appuntamenti agonistici veramente importanti. E sono naturalmente gli sport invernali i protagonisti, con un'attività nel mese di gennaio quasi frenetica.

Sulla rinnovata pista di Breuil-Cervinia il 7-13 gennaio si svolgerà la 1ª Coppa del mondo di bob (senza contare che sullo stesso impianto si svolgeranno dopo gli «assoluti» del due e del quattro) e l'importanza dell'avvenimento, sotto il riflesso turistico-pubblicitario, è data dalla presenza dei migliori equipaggi di quasi 15 nazioni, Stati Uniti, Canada e Giappone compresi. La competizione sarà trasmessa in Mondovisione, nei giorni di gara, dalla catena televisiva statunitense Nbc.

Subito dopo si correrà a Brusson (il giorno 23) la 20 Km maschile di Coppa del mondo di fondo (il circuito mondiale di prove nordiche approda per la prima volta in Valle d'Aosta) ed infine a Chambave, dal 30 al 31 gennaio, campionati europei juniores di slittino. Le prove alpine poi hanno in programma gare Fis maschili e femminili di speciale e gigante a Cervinia dal 18 al 21 gennaio, oltre ad una Fis Universitaria di slalom a Courmayeur dal 13 al 14.

Per quanto riguarda l'attività dello sport in generale, il calcio subisce in maniera determinante l'inagibilità di quasi tutti i terreni di gioco valdostani per cui la ripresa dell'attività («eccellenza» a parte) è rinviata di alcune settimane. Gli sport di palestra ripartono praticamente domenica prossima: la pallacanestro ripropone una «Gagliardi» protagonista e la «Rouge et Noir» alle prese con una difficile poule-promozione. La pallavolo ritorna con l'«Olimpia» e la «Cogne» (la prima vittoriosa, l'altra sconfitta negli ultimi turni del campionato di serie C) mentre si giocheranno le prime partite del torneo interregionale di pallamano.

Il rugby vede l'«Aosta» ed il «Mont Blanc» seriamente intenzionati a recuperare posizioni in classifica; mentre l'atletica leggera sviluppa la sua attività di corse campestri. Franco Vagneur, indomito e solitario interprete del ciclocross continua la sua rincorsa ad una medaglia «mondiale» ed i nuotatori del Nuoto Club Valle d'Aosta preparano, con vasche su vasche, i prossimi appuntamenti con la Coppa Los Angeles.

L'«Hockey Club Aosta», nonostante l'ingiusta sconfitta dell'ultimo turno, sta conducendo un campionato assai positivo e negli uffici dell'Aci la pressione organizzativa del prossimo «Rally Neige» cresce ogni giorno di più (si parla di annullare la prova speciale di Pré-St-Didier).

Continuano a lavorare umilmente (tra anelli e cavalli) i ginnasti dell'«Olimpia» così come si stanno allenando i giovani pesisti di Creux. Ferve l'attività (sui campi coperti della regione) dei «bocciatori» e degli interpreti degli sport tradizionali. Ed ancora il tennis tavolo prepara, attraverso il campionato di Serie D, l'appuntamento di Coppa Europa. I pattinatori delle «Frecce Rossonere» salgono sempre più verso i vertici nazionali ed anche per essi il traguardo finale è la conquista di un titolo italiano.

Le soddisfazioni non mancano; lo scorso anno la Valle d'Aosta ha conquistato i seguenti titoli italiani assoluti: «volo a vela», classe standard, Nino Perotti (Aero Club Aosta); «Slalom gigante femminile», Wanda Bieler (Sci Club Gressoney); «Slittino singolare femminile», Delia Fadau (G.C. Pollein); «Slittino doppio», Andrea Millet-Damiano Lugon (S.C. Pollein). c. g.

Tutto pronto a Cervinia

CERVINIA — Tutto è ormai pronto a Breuil-Cervinia, sulla cui rinnovata pista si svolgerà dal 7 al 13 gennaio prossimi la prima Coppa del mondo di bob. Le gare per l'assegnazione del titolo nel bob a due e nel bob a quattro saranno disputate (in due manches) il 10 ed il 13, con inizio alle ore 9. Negli altri giorni sono previste prove cronometriche ufficiali.

Alla manifestazione, che è stata assegnata alla sezione valdostana dalla Federazione internazionale bob, sono iscritti i migliori equipaggi di circa 15 nazioni europee ed extraeuropee (Stati Uniti, Giappone e Canada).

L'avvenimento sportivo sarà presentato alla stampa martedì alle ore 11 nel salone dei Congressi del Palazzo municipale di Saint-Vincent, relatori l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicino ed il presidente del Comitato organizzatore Luigi Castellarin. (c. g.)

Un'altra partita difficile, poi si spera nel «ritorno»

L'Aosta con 7 giovanissimi in campo oggi a Borgomanero

La presidente Pugliatti: «Spero che al Puchoz torni il bel gioco e con esso i punti» - Cardellina: «Con la linea verde ci difenderemo»

BORGOMANERO — Borgomanero-Aosta, quindicesima e ultima giornata di andata del campionato di calcio dell'Eccellenza, si giocherà questo pomeriggio alle 14,30. Sarebbe stato deciso il rinvio soltanto se fosse nevicato nella notte fra ieri e oggi. Ieri invece la giornata è stata splendida e il campo è in buone condizioni.

L'Aosta ricomincia il suo cammino lasciandosi alle spalle l'ultimo scorcio del 1981, quello fra la metà di novembre e la fine di dicembre, tutt'altro che positivo. Nelle ultime quattro partite i rossoneri hanno raccolto un punto soltanto (il pareggio al Puchoz con l'Abbiategrasso), perdendo, almeno in una occasione immeritatamente, a Vercelli, Asti e Borgoticino.

Ora, nell'ambiente di pubblico e critica dove sono repentini i mutamenti di giudizio, già si parla di retrocessione, di squadra «scoppiata» e dunque in piena crisi.

«*Sono pareri troppo facili da dare* — dice la presidente Annamaria Pugliatti — *quando non si conosce la vera situazione della squadra. Sui problemi psicologici e fisici dei giocatori preferisco sia l'allenatore a parlare. Io li ho visti per gli auguri di fine anno e ho notato in loro la voglia di riscossa. Spero che al Puchoz torni il bel gioco e con esso i punti per l'Aosta*». E' l'ottimismo che tradizionalmente deve accompagnare la venuta di ogni nuovo anno per qualsiasi manifestazione di vita e attività.

Ma per i rossoneri il 1982 comincerà probabilmente domenica prossima: un «rinvio» scaramantico. «*Il nostro nuovo corso* — spiega l'allenatore Osvaldo Cardellina — *s'avvierà il gennaio quando affronteremo in casa l'Arona. Allora comincerà il girone di ritorno, la parte decisiva del torneo nella quale ogni punto potrà valere il doppio per la sua importanza sul morale della squadra*».

Si guarda al futuro perché l'immediato presente genera più paure che incognite. Oggi l'Aosta schiera una formazione di emergenza, con sette giocatori, tra quelli che scendono in campo e le riserve, al di sotto dei 19 anni, e a tre di loro (Coppo, Stortiero e Emiliano, quest'ultimo giocherà dal primo minuto al posto di Verduci, non ancora al meglio della condizione) sarà affidato il centrocampo, il reparto più delicato del telaio tattico. Queste infatti le defezioni: Putignano e Zottola squalificati per somma di ammonizioni, Di Guida, Signetto e Antonio infortunati.

«*Ho a disposizione solamente giocatori* — dice ancora Cardellina — *e con questa linea "verde" saremo costretti a difenderci volonterosamente affidandoci a qualche raro contropiede*». Assente Di Guida, sarà Menabreaz a giostrare da contrattacco arretrato, mentre più sbilanciati in avanti giocheranno Cusano e Odello sulle fasce laterali.

Nel Borgomanero (13 risultati utili e una sola sconfitta), terzo in classifica, mancherà il miglior elemento del centrocampo, lo squalificato Fabris.

Questa la formazione dell'Aosta: Da Canal, Duò, Brucato, Verduci (Emiliano), Rosa, Rossero, Odello, Coppo, Menabreaz, Stortiero, Cusano. In panchina Frison e Celestri. d. cr.

Annamaria Pugliatti

Eccellenza

(15ª giornata, ore 14,30)

Asti-Seo Borgaro
Biellese-Arona
Borgomanero-Aosta
I. Borgoticino-Pinerolo
Ivrea-Albese
Novese-Abbiategrasso
Orbassano-Cuneo
Trecate-Pro Vercelli

Calcio: riprende il 24 gennaio la 1ª categoria

AOSTA — Calendario **modificato per quanto riguarda le riprese degli incontri nei Campionati dipendenti dal Comitato regionale Figc di via Volta.**

Infatti, a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, oggi non si disputano le preventivate gare valevoli per le ultime giornate del girone di andata né sostitutivi matches di recupero.

In Prima Categoria (girone B) si riprende il 24 gennaio con la prima del girone di ritorno ed in Seconda Categoria (girone D) si recuperano, sempre il 24 gennaio, gli incontri della 13ª dell'andata.

Questo lungo periodo di «astinenza» calcistica sarà interrotto («Eccellenza» a parte) dal recupero Quart - Verrès stabilito per domenica 17 gennaio alle ore 14,30 al campo di Quart. (c. g.)

Gare di qualificazione zonale, criterium italiano e staffetta a coppie

Cogne, Derby, La Salle e Combasse appuntamenti con fondo, slittino

Gli atleti del Centro sportivo impegnati a Roccaforte Mondovì nel Trofeo Annoni

Lugon e Millet, un doppio vincente nello slittino

AOSTA — Gli atleti del C. S. Roberto Gal, Walter Jordaney e Alessandro Durand sono impegnati a Roccaforte Mondovì nella qualificazione nazionale del Trofeo Annoni di fondo. I chilometri da percorrere sono 15 e 10. Sulla pista trentina di Vigolo Vattaro, per il Trofeo Amici della montagna, gareggia invece Leo Vidi.

• Lo Sci Club Gran Paradiso organizza a Cogne la qualificazione zonale di fondo, per le categorie aspiranti, juniores, seniores, amatori, veterani, pionieri, maschili e femminili, valida per l'assegnazione della Coppa Gerard-Bibois. Partenza del primo concorrente alle ore 9,30.

• Intensa attività nella Valdigne con due interessanti competizioni in programma. A Derby sulla pista «La Plantae» scatta la stagione agonistica per il settore giovanile con la disputa della prima prova del Criterium italiano di fondo. Impegnati atleti della categorie ragazzi e allievi (maschile e femminile). La partenza del primo atleta avverrà alle ore 9.

A La Salle si corre la «6 ore di fondo», una gara di staffetta a coppie articolata su di un percorso di quattro chilometri da coprire consecutivamente, alternandosi con il compagno o con la compagna, per la durata di sei ore. La classifica finale verrà determinata in base alla distanza coperta in tale periodo.

• Lo S. C. St. Marcel organizza sulla pista di Combasse a Fenis una qualificazione zonale maschile e femminile di slittino che si effettuerà su due prove con partenza del primo concorrente alle ore 9. Possono partecipare atleti seniores, juniores, aspiranti, allievi e ragazzi, mentre le categorie che non presentassero il numero minimo di 5 atleti iscritti verranno unite alle categorie superiori o inferiori.

In palio, la Grolla Saint Marcel, che verrà assegnata alla società alla quale appartengono i tre atleti che assieme totalizzeranno il miglior tempo. Sono assenti i «nazionali» impegnati in Alto Adige nelle selezioni premondiali e nelle qualificazioni nazionali di Schwarzsee e di Panchià.

• Nessun impegno regionale per lo sci alpino che fino alla prossima domenica non presenta appuntamenti ufficiali di calendario. c. g.

AOSTA — Gli equipaggi del Bob Club Lac - Imos Italia, partecipano a Cortina d'Ampezzo alle selezioni per l'ammissione ai campionati italiani di terza categoria che si svolgeranno sulla pista cortinese nei giorni 14 e 15 gennaio. La prima selezione si concluderà il giorno 5 gennaio mentre la seconda selezione avrà luogo dal 7 al 10 gennaio, prove ufficiali, invece, per gli equipaggi ammessi, dall'11 al 13 gennaio.

In funzione il sistema d'informazione «Videotext»

Manifesti e avvisi pubblici arrivano in tv a Courmayeur

Una banca centrale distribuisce i dati via cavo o etere - Trasmesse anche notizie utili su turismo, sport, attualità, assistenza medica

COURMAYEUR — Nell'ambito delle iniziative prese congiuntamente dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per dotare Courmayeur dei servizi indispensabili a rendere sempre più confortevole il soggiorno dei turisti e nello stesso tempo per rispondere alle esigenze della popolazione, rientra il progetto, che diventerà operativo forse a metà gennaio (sono cominciate le prove in questi giorni) dell'installazione di un sistema di «Videotext».

Questo sistema si basa sulla raccolta e classificazione delle informazioni in una banca centrale di dati, alla quale si può accedere tramite canale televisivo via cavo o etere. Si mette così a disposizione dell'utente una sequenza di notizie utili di vario argomento, quale il turismo, lo sport, attualità, l'assistenza medica, ecc. Sintonizzando il televisore, sullo schermo apparirà una sequenza di «pagine» contenenti le informazioni che si succederanno una dopo l'altra 24 ore su 24.

«*Su richiesta dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ci siamo fatti carico* — dice il sindaco Renzo Truchet — *come Amministrazione comunale dell'onere finanziario previsto per l'installazione di questo servizio (30 milioni). Esso infatti rende possibile un contatto diretto con la popolazione locale.*

«*Lo useremo* — continua il sindaco — *in sostituzione dei tradizionali manifesti o avvisi pubblici, per comunicare con immediatezza a cittadini e turisti notizie di pubblico interesse e tenerli aggiornati sulle attività degli amministratori*».

«*Oltre a questo ruolo d'informazione per gli abitanti del paese* — aggiunge Felice Rolle, presidente dell'Azienda di soggiorno — *il "Videotext", che funziona a Cortina con successo, ci è apparso un mezzo adeguato per informare e aggiornare continuamente il turista sulle possibilità che Courmayeur gli offre durante il soggiorno. Verranno ad esempio trasmesse in varie lingue notizie che riguardano lo stato d'innevamento delle piste, le previsioni meteorologiche, la disponibilità dei posti letto negli alberghi, ecc.*».

Si tratta quindi di un servizio moderno con molteplici possibilità d'impiego dato il facile accesso da parte dell'utente. L'iniziativa, però, avrà maggior efficacia grazie alla collaborazione degli operatori turistici, i quali possono contribuire a rendere capillare ed efficiente il servizio, installando un televisore in luoghi frequentati dal pubblico e segnalando le reazioni di quest'ultimo.

Un problema però nasce al momento di prendere in gestione il tutto: come evitare che questo servizio si trasformi in una emittente privata?

«*E' auspicabile* — conclude Felice Rolle — *la gestione pubblica, che può garantire, più di quella privata, questi servizi utili a risolvere in parte le carenze che Courmayeur ha come località turistica*».

Patrizia Rizzo

Entrerà nell'Azienda di soggiorno di Courmayeur?

Pré St-Didier per il turismo guarda al di là del Verrand

COURMAYEUR — Sarà costituita entro breve tempo un'Azienda di soggiorno comprensoriale Courmayeur-Pré St. Didier? «*Si tratta di istituzionalizzare una situazione già esistente* — afferma Felice Rolla, presidente dell'Aast (Azienda autonoma di soggiorno e turismo) — *Da tempo si pensa di unificare i comprensori turistici delle due località per rendere ufficiale e più proficua l'attuazione di una comune politica turistica e offrire quindi agli ospiti dei due comuni un ventaglio più ampio e completo di servizio*».

«*E' già in atto* — continua Rolla — *una collaborazione tra Pré Saint Didier e Courmayeur. Ad esempio gli alberghi di Pré St. Didier rientrano nel programma delle settimane bianche organizzate dagli operatori turistici di Courmayeur, viceversa gli ospiti di Courmayeur frequentano la piscina di Pré Saint Didier*».

Proprio partendo da queste considerazioni e dalle esigenze dimostrate dagli operatori locali, gli amministratori di Pré St. Didier (dove esiste una «Pro loco») hanno avanzato presso l'Aast e il Comune di Courmayeur la richiesta della fusione comprensoriale delle due aziende.

Quasi tutti i pareri sono favorevoli ma per adesso l'amministrazione municipale si è riservata di dare la sua approvazione, rimandandola a dopo aver chiarito quali siano gli oneri finanziari spettanti ai due comuni in seguito alla fusione.

«*Speriamo* — dice il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet — *che questo sia il primo passo verso una collaborazione più profonda anche a livello di amministratori*».

L'ultima parola spetterà all'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini, il quale però, ufficiosamente, si è già dichiarato favorevole. Sarà quindi finalmente possibile che il ponte del Verrand, storica frontiera tra le due Comunità, cessi di essere tale per diventare un «trait d'union». p. r.

A colloquio con i lettori

Senza pullman a Pont Suaz

Scrivo per riferire un fatto e chiedere chiarimenti.

Domenica scorsa (27 dicembre) mio figlio e un amico stanno aspettando il pullman per Pila alla fermata di Pont Suaz. Sono le 10 circa. Appena scorgono l'autobus i due ragazzi fanno un cenno di fermata, ma l'autista risponde loro, sempre a gesti, che dietro seguiva un altro pullman.

Mio figlio e l'amico pazientano ancora. Dopo due ore di attesa nessun altro mezzo pubblico è passato e i due ragazzi, stanchi e bagnati di neve, sono tornati a casa senza aver potuto raggiungere la stazione sciistica.

Trattandosi di un fatto non del tutto isolato (già ad altri è capitato di attendere invano il pullman al Pont Suaz), e di una procedura quasi normale, mi sono permesso di segnalarlo in questo modo con la speranza di un intervento da parte della società che gestisce il servizio pubblico affinché fatti così sgradevoli non debbano ripetersi.

Aldo Raffaelli
(via G. S. Bernardo 24, Aosta)

Sci Club Pontey e non Chambave

Vi saremmo grati se voleste provvedere a correggere una errata citazione nell'articolo comparso a pagina 16 del vostro giornale, pubblicato il giorno martedì 29 dicembre u.s. laddove esso dice «Slittino: nei "valdostani" vincono Cerise e Chapellu».

L'estensore dell'articolo ha infatti, involontariamente, citato Chambave e lo Sci Club Chambave come località e società organizzatrice della manifestazione, la quale invece è stata effettuata a Pontey a cura dello S. C. Pontey.

Tale precisazione viene richiesta unicamente per motivi di ordine tecnico mentre vi confermiamo la nostra simpatia ed il nostro apprezzamento per l'interesse di cui fate oggetto il settore dello slittino.

Saverio Bois

Secondo [illegible] presidente degli industriali la crisi è persistente

Riprende il lavoro nelle [illegible] ma il 1982 si presenta «in [illegible]»

Il sindacato oltre ai temi della componentistica intende lanciare [illegible] «problema casa»

ASTI — Domani si riapriranno i cancelli di tutte le grandi a[illegible] d[illegible] provincia. Per migliaia di operai e impiegati il ritorno al lavoro dopo il lungo ponte di fine anno è pesantemente segnato dalla crisi e dai timori per i prossimi mesi. In molte fabbriche [illegible] la Way Assauto già a partire da metà gennaio riprenderà lo stillicidio della cassa integrazione, indispensabile per rallentare la produzione forzatamente ridimensionata dal calo delle commesse.

Con quali prospettive Unione industriale e sindacati guardano alle scadenze del [illegible] anno? Anche se non manca qualche timida speranza di ripresa nell'82 l'industria astigiana dovrà ancora lottare duramente per evitare altri colpi all'occupazione.

«La situazione è tale da non consentire previsioni fondate — avverte Ortello Narbonne, riconfermato alla presidenza dell'Unione industriale —, *la crisi economica infatti se ha interessato la provincia in ritardo rispetto ad altre zone, ha però rivelato in alcuni casi, come la componentistica, una spiccata accentuazione qualitativa».*

In difficoltà potrebbero trovarsi anche le piccole imprese che costituiscono il tessuto dell'economia provinciale. *«Il prolungarsi della recessione* — afferma Narbonne — *ha cominciato a creare difficoltà rilevanti anche a quelle [illegible] produttive che per un certo tempo [illegible] retto [illegible] adeguandosi alle esigenze del mercato grazie all'elasticità consentita dalle dimensioni ridotte».*

Secondo gli industriali il rilancio produttivo dipenderà soprattutto dalle scelte del governo e dall'atteggiamento delle organizzazioni [illegible] lavoratori sui problemi del costo [illegible] lavoro e della contingenza.

Il sindacato a sua volta si prepara ad appuntamenti importanti, in particolare la trattativa con governo e Regione per la crisi della componentistica. L'indotto auto è uno dei punti della vertenza Piemonte per cui [illegible] prossime settimane verranno discussi interventi urgenti.

Per il 18 gennaio poi è fissato un convegno provinciale su «Casa e politica edilizia», un problema che in città interessa decine [illegible] famiglie di sfrattati e coinvolge il futuro dell'edilizia, [illegible] settore che lo scorso anno ha fatto registrare un altro preoccupante calo di occupazione.

«Per l'apparato industriale astigiano il punto più basso della crisi non è stato [illegible] superato — spiega Anselmo Lano, segretario provinciale della Cisl —. *Riuscire a contenere il ricorso alla cassa integrazione sarebbe già un risultato positivo».*

Qualche segnale incoraggiante arriva dalla costituzione [illegible] parte di cinque imprese del settore della componentistica di un consorzio che assi[illegible] la riqualificazione professionale. «*E' una novità positiva che accoglie le proposte del sindacato* — afferma Mario Amerio, segretario della [illegible] del lavoro —. *Anche se l'iniziativa è stata varata in modo unilaterale. [illegible] aprire subito un confronto anche con Regione e Enti locali per non sciupare un'occasione che, se gestita in modo aperto, potrebbe produrre risultati importanti per l'occupazione».*

Domenico Quirico

Folla alla tradizionale festa di Castiglione d'Asti

La lenta cottura dei fagioli

Un'immagine della fagiolata di Castiglione: l'attesa della folla davanti ai paioli (foto Giemme)

ASTI — Folla [illegible] ieri mattina nella frazione [illegible] Castiglione per la tradizionale «festa [illegible] fagioli». I cuochi del paese hanno proceduto alla cottura in grandi calderoni di rame di centinaia [illegible] chili di fagioli, che sono poi stati distribuiti alla popolazione della frazione e ai forestieri, richiamati da una delle più antiche feste popolari

Dopo la distribuzione dei fagioli è stata la volta dell'«asta» delle «carità», tipiche focacce prodotte nella zona. La manifestazione [illegible] stata aperta, come vuole la tradizione, dalla sfilata per le vie del paese dei coscritti e dei «battuti» della compagnia di Sant'Antonio, preceduti [illegible] banda musicale [illegible] Portacomaro.

Festa anziani a Villafranca

VILLAFRANCA — Oggi pomeriggio, in occasione della festa dell'Epifania, i giovani della Pro loco organizzano un incontro, presso la casa [illegible] riposo «Santanera», con i quaranta anziani ospiti dell'istituto.

[illegible] pomeriggio la Compagnia villafranchese, diretta da Angelo Benotto, reciterà brevi scenette teatrali accompagnate da canti e musiche: al termine della festa, agli anziani sarà offerta una bicchierata. (f. b.)

Si conclude la serie [illegible] interviste ai primi cittadini [illegible] maggiori Comuni dell'Astigiano

I sindaci di Nizza, Moncalvo e Villanova «Ecco che cosa porterà il nuovo anno»

Impegni '82 e «pecche» dell'81 secondo Antonucci Tarolla, Brignolio e Sorba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Dopo [illegible] «promesse» dei sindaci [illegible] Asti, Canelli e San Damiano (pubblicate ieri), oggi concludiamo la serie [illegible] interviste sui propositi per il [illegible] dei «primi cittadini» degli altri tre centri più importanti della provincia (Nizza, Moncalvo e Villanova).

A Cesira Antonucci Tarolla, Francesco Brignolio e Franco Sorba, «La Stampa» ha chiesto anche [illegible] indicare le «pecche» che hanno causato ritardi e sprechi nell'attività amministrativa dello scorso anno.

Parte l'[illegible] barbera

Cesira Antonucci Tarolla, sindaco di Nizza Monferrato, 49 anni, liberale. E' preside dell'istituto tecnico «Pellati», guida [illegible] settembre '80 una inedita coalizione con pli, psdi, psi e appoggio e[illegible] del pci. La dc è all'opposizione.

E' la prima donna sindaco nella storia [illegible] Nizza. Tullio Musso, socialista, vicesindaco, dice di lei: «Sa farsi [illegible]spettare».

«Per [illegible] il 1982 sarà l'anno della barbera — esordisce la "signora sindaco" — *D'intesa con la Regione e la Camera di Commercio, concentreremo tutta una serie di iniziative sul vino "principe" della nostra zona.*

«Sarà realizzata un'enoteca, o sotto le arcate dell'ex Foro boario o nelle cantine di qualche storico palazzo del centro. Vogliamo fare di Nizza la "capitale della barbera", così come Canelli lo è dello spumante.

«Tra le altre promesse non posso dimenticare la tanto sospirata circonvallazione, sperando che l'82 sia l'anno buono per passare dai progetti alle opere concrete».

Tra i ritardi dell'amministrazione nicese Cesira Antonucci Tarolla indica alcune «dimenticanze» sui temi dell'illuminazione pubblica. «*Abbiamo in banca qualche decina di milioni derivati dagli oneri [illegible] urbanizzazione che avremmo potuto spendere per dare un aspetto migliore a molte vie del centro e delle frazioni. Cercheremo [illegible] perdere altro tempo nell'82».*

Nizza, Cesira Antonucci Tarolla

[illegible] ma statale

Franco Sorba, sindaco [illegible] Vill[illegible], 48 [illegible], iscritto alla dc, f[illegible]iere. Lavo[illegible] Torino. [illegible] 1980 guida una maggioranza definita [illegible] «mini-compromesso»: [illegible] compongono democristiani, indipendenti e comunisti.

I rappresentanti dei partiti laici sono all'opposizione. La giunta però ha vacillato in più occasioni: l'assessore comunista Pavanello è dimissionario per contrasti sul problema «Pittaluga» e sul piano regolatore.

«I tempi delle facili promesse sono passati — commenta il sindaco di Villanova — *ma questo non significa che per l'82 non avremo novità concrete. Innanzitutto la tanto discussa vicenda del "Pittaluga": abbiamo fatto la richiesta per due sezioni di scuola materna statale e ora spetta al Provveditorato dotare Villanova di questo servizio indispensabile.*

«Avremo anche il nuovo piano dei trasporti, raggiunto d'intesa con gli altri Comuni della zona, che garantirà un servizio [illegible] pullman adeguato per gli studenti e i pendolari».

«Se una colpa posso aver avuto nell'81 — dice Sorba, rispondendo alla domanda sulle «pecche» amministrative [illegible] scorso anno — *è quella di aver agito a volte con un po' di ingenuità per eccessiva voglia di fare. Ho cercato di superare gli schieramenti [illegible] partito. La nostra è un'amministrazione civica che guarda più ai problemi che alle formule. L'esperienza di sindaco non è comunque facile ma può dar molto sul piano emotivo.*

«Come dimenticare ad esempio il mese di "trincea" che noi amministratori abbia[illegible] fatto per cercare di trovare una soluzione alla minac[illegible] [illegible] licenziamenti della "Villanova s.p.a."? La vicenda è finita, per fortuna, in maniera positiva ma la crisi economica resta a minacciare centinaia [illegible] posti di lavoro nelle industrie del Villanovese. [illegible] tutto ciò, come sindaco, non può certamente farmi dormire sonni tranquilli».

Villanova, Franco Sorba

Sergio Miravalle
(2. Fine)

Un [illegible] comunale da mezzo m[illegible]

Moncalvo, Francesco Brignolio

[illegible] Brignolio, sindaco di Moncalvo, 47 anni, neurologo, indipendente di sinistra. E' a [illegible] [illegible] [illegible] giunta con pci, psi, psdi.

Eletto sindaco [illegible] 1980. Abita durante [illegible] settimana a Torino, dove lavora. Nel week-end è però a Moncalvo per sbrigare le sue funzioni di primo cittadino e — spiega [illegible] un sorriso — «per respirare un po' d'aria di [illegible]».

«Come sindaco di Moncalvo mi sento di promettere il mantenimento dei servizi sociali allo stesso livello raggiunto nell'81. Sarà un risultato non facile da raggiungere, per via dei tagli alle spese degli enti locali decisi dal governo. Per il resto — continua Brignolio — *avremo l'inaugurazione del teatro comunale completamente restaurato con una spesa di oltre mezzo miliardo.*

«Anche per le case popolari dovrebbe essere l'anno buono. Nell'82 faremo poi un ulteriore sforzo per consolidare la nostra Fiera del tartufo che può ormai degnamente affiancarsi alle iniziative di Alba e Asti, senza peraltro vole[illegible] entrare in contrasto con le altre manifestazioni».

Ritardi e «pecche» dell'81? *«Devo riconoscere* — ammette il sindaco di Moncalvo — *che alcune pratiche hanno stagnato più del dovuto tra le secche della burocrazia. L'esempio più evidente è il depuratore sul lato Sud (quello verso Asti) che non è entrato in funzione per una serie di intoppi amministrativi».*

Panorama astigiano

Asti — Con un ordine del giorno il comitato di gestione dell'Unità sanitaria 58 ha chiesto alla Regione di provvedere all'assistenza diagnostica e terapeutica [illegible] diretta dei pazienti affetti da diabete mellito, una malattia che colpisce soprattutto i giovani. Il prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale non prevede infatti i trattamenti di cui questi malati hanno bisogno quotidianamente: le spese per i farmaci e l'assistenza quindi sono a carico delle famiglie.

Asti — Giuseppe Di Marco, 35 anni, ha denunciato il furto del proprio motocarro Ape lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione.

Asti — Secondo appuntamento mercoledì 6 gennaio con la serie di film per ragazzi organiz[illegible] dal consiglio di circoscrizione Asti Est. Alle 16 nel salone del villaggio San Fedele verrà proiettato il film «Il barone di Munchhausen».

Asti — Serie di provvedimenti della Regione per migliorare la viabilità in alcuni comuni della provincia. Stanziamenti sono stati decisi per il ripristino del transito lungo la strada comunale Serra Nani del comune di Tigliole; per la strada comunale via al Castello a Passerano Marmorito e per la strada «Battaglini» nel Comune di Bubbio.

Settima edizione [illegible] rassegna

Sabato [illegible] Pro Corsione tornano le sagre invernali

ASTI — *Ritorna [illegible] festival invernale delle Sagre, la rassegna gastronomica giunta alla sua settima edizione. Sono quindici le Pro Loco che prenderanno parte alla rassegna in programma dal [illegible] gennaio al 14 marzo.*

Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio, ente organizzatore della manifestazione, dice: «Gli astigiani e non solo loro, attendono con simpatia questo appuntamento invernale [illegible] la cucina e considerano le Sagre d'inverno come un punto di riferimento per le cene fra amici nei week-end dei [illegible] invernali».

Sede del festival sono ancora i locali della «Douja» di piazza Alfieri che le Pro Loco trasformeranno ogni fine settimana (alcune anche il giovedì sera) [illegible] [illegible] simpatica sagra gastronomica.

Saranno [illegible] [illegible] i menù astigiani e monferrini preparati da decine di cuochi e cuoche [illegible]ti da uno stuolo di camerieri.

La settima edizione delle «Sagre» s'inizierà [illegible] la partecipazione della Pro di Corsione con un menù a base di fritto misto e con altre quattro specialità. Il prezzo di settemila lire, a persona (vini compresi), è fissato per ognuna delle quindici serate. Seguiranno poi le «Pro» di Motta di Costigliole, Scurzolengo, Tigliole, Castello d'Annone, Montegrosso, Montemagno, Casorzo, Cunico, Costigliole, Mongardino, Mombaldone, Montiglio, Rocchetta Tanaro. Concluderà la rassegna Viarigi.

In questa edizione delle Sagre invernali, il supervisore dei menù è Pierluigi Sacco Botto chiamato a sostituire l'accademico della cucina italiana, Giovanni Goria.

Dice Sacco Botto: «I menù preposti spaziano in tutta la gastronomia astigiana e monferrina: dai piatti "classici" alle raffinatezze quasi dimenticate che vengono riscoperte proprio attraverso le Sagre».

v. m.

Spettacoli e taccuino

LUX: Culo e camicia, Festa Campanile (1981, comico)
POLITEAMA: Innamorato pazzo (1981, commedia)
SALONE: Red e Toby nemici amici, Disney (1981, cartoni animati)
SPLENDOR: [illegible] moglie supergolosa (1980, erotico).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, Edel (1981, drammatico)
DON BOSCO: Galactica (1980, fantascienza)

CANELLI

BALBO: Il postino suona sempre due volte (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: T[illegible]no scimmia, Derek (1981, avventura).

MONCALVO

NUOVO: Come perdere una moglie e trovare un'amante (1980, commedia).

NIZZA

AURORA: L'aldilà e tu vivrai nel terrore (1981, horror).
LUX: La cruna dell'ago (1981, spionaggio).
SOCIALE: Cari amici miei (1981, [illegible]).
VERDI: Pierino contro tutti (1981, comico)

SAN DAMIANO

SPLENDOR: Papillon (1974, drammatico).
CRISTALLO: L'uomo ragno sfida il drago (1980, avventura).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: B[illegible], piazza San Secondo 12.
Canelli: Balbi, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.985; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 600.160; Calliano 926.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

[illegible]

TURNO [illegible]: [illegible]rio: 7-12,30, 15-19: Agip, statale 10 (Valleizza); Erg, p. L. da Vinci; Ip, c. Don Minzoni 54; Mach, c. Torino 55; Texaco, statale 10 (Valleizza); Gulf, c. XXV Aprile 27; Esso, v.le Partigiani; Gulf, frazione San Marzanotto; Agip, c. Savona 385; Erg, str. Fortino 3, Chevron, c. Volta; Ip, Portacomaro Stazione; Agip, c. Casale 222; Texaco, frazione Valleandona; Mobil, c. Alessandria 269; Total, c. Alessandria 75; Mach, p. Vittoria 11; Esso, c. Torino.

[illegible]

20,35 L'urlo: [illegible] borghese nubile alle nozze e vagabondo con idee di libertà [illegible] bizzarri incontri (1965)

TELESTUDIO
20,30 La mia amica Irma: Irma e la sua amica conoscono due giovani cantanti uno dei quali con una voce particolarmente bella (1949)

TELECITY
21,30 [illegible] strane occasioni: quattro episodi divertenti su diverse avventure sentimentali ed erotiche (1964)

CANALE 5
21,30 Un posto per morire: vicenda di suspense per un thriller altamente emozionante
23 — Ragazzo la tua pelle [illegible]: nel Kansas degli Anni 20, ragazzo negro vive [illegible] sue prime esperienze sentimentali (1969)

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati: Addio Giuseppina
20,30 Sport Flash
20,40 Spettacolo star parade
21,30 Film
23 — Film

STUDIO [illegible]
21,30 Soldato sotto la pioggia: due sergenti organizzano piccoli traffici per rendere più piacevole la vita militare (1965)
23 — Origine di una perversione: causa e preparazione di sentimenti non propriamente onesti

VIDEOGRUPPO
21 — Un colpo da [illegible] miliardi: proprietario di petroliere [illegible] salvarsi dal fallimento riesce a far chiudere il Canale di Suez (1967)

Propositi e speranze dei sodalizi sportivi provinciali nel 1982

Asti e Perlino, obiettivo promozione La Sandamianese in cerca di fortuna

I rapporti tra lo sport e la gente

Pubblico cercasi

ASTI — Nell'anno che sta per concludersi lo sport astigiano o perlomeno le discipline più popolari hanno lavorato per conquistarsi un seguito di pubblico più nutrito. Alcuni esperimenti in questo senso sono già stati tentati, è il caso della Perlino, a esempio, altri sono a livello di studio e decolleranno nell'anno che sta per iniziare.

E' il caso del nuoto. Il [illegible] programmi del [illegible] presidente della Federazione provinciale, Sergio Santi, dovrà essere un [illegible] di rilancio e di crescita di consensi. «Abbiamo un impianto come la piscina scoperta — *sottolinea* — validissimo, che molti c'invidiano. Dovremo cercare di sfruttarlo maggiormente. Non è da escludere la possibilità di portare ad Asti la fase finale della Coppa Los Angeles, una manifestazione che sa calamitare molto interesse».

La Perlino ha avuto quest'anno attenzioni particolari per il pubblico trasformando gli spalti del Palazzetto da semideserti in una vera e propria «fossa» di tifo caldissimo. Tutto questo grazie a un'azione capillare fra i giovani delle scuole con biglietti omaggio, premi a sorteggio e così via. Un'[illegible] coraggiosa destinata a dare ulteriori frutti nel 1982.

«Proprio dai giovani — *spiega il direttore sportivo Paolo Cotto* — può arrivare la spinta per un seguito sempre maggiore. Sono loro che parlando a scuola o in famiglia della squadra e del basket, possono coinvolgere altro pubblico e far crescere l'affluenza».

Anche l'Asti Calcio ha fatto la sua parte in questo senso. L'estate scorsa il neo presidente, Marena, [illegible] detto che «la squadra e la società dovevano riconquistarsi una credibilità ripartendo da zero». *E' stata varata una squadra competitiva, la società ha dato prova di capacità e la media spettatori è sensibilmente salita a sette-ottocento spettatori a partita e anche più.*

Lo stesso ha fatto l'ippica con l'azzeccata formula delle corse patrocinate dai rioni, che hanno ricreato sull'anello dell'ippodromo «La Siesta» il clima acceso e campanilistico della classica sfida settembrina. Nella [illegible] dei borghi la settimana successiva al Palio c'erano in tribuna 1200 spettatori.

L'Edilconsat nel 1982 cercherà di vincere la concorrenza col calcio anticipando al sabato alcuni incontri ed è anche questo un tentativo interessante e da appoggiare.

f. c.

ASTI — Il 1982 si prospetta come un anno fondamentale per le maggiori squadre cittadine. Asti Tac e Perlino dovranno cercare di tradurre in altrettante promozioni gli ambiziosi progetti fatti all'inizio dei rispettivi campionati.

La Riccadonna, profondamente rinnovata, per dichiarazione degli [illegible] dirigenti ha i numeri per dare la scalata ai play-off a scudetto e pertanto dovrà dimostrarlo; meno prestigiosi ma altrettanto impegnativi gli obiettivi di Astense e Sandamianese, partite con l'intenzione di disputare un torneo tranquillo lontano dai patemi della retrocessione. Per tutte il 1982 è l'anno della verità.

I «galletti» sono a buon punto: per loro l'anno nuovo impone di non perdere terreno nei confronti della Pro Vercelli.

La squadra si affaccia al [illegible] anno con solide credenziali: [illegible]cco più prolifico del girone (26 reti), una delle difese meno perforate e alcuni avversari di particolare peso nella lotta ai vertici (Seo Borgaro, Novese, Ivrea e Pro) ospiti al Comunale. Ciò non toglie che dovrà guardarsi da avversari a volte «dispettosi» (Abbiategrasso, Borgomanero, Orbassano e Aosta) tutti da incontrare fuori casa.

Per la Perlino il nuovo anno è carico d'insidie. Sono infatti numerose le trasferte particolarmente impegnative: una in Piemonte ad Alessandria fra una settimana e le altre sugli ostici parquet lombardi (Paderno Dugnano, Gallarate, Banco Ambrosiano) senza dimenticare la visita ai «cugini» albesi del Giorgalino.

Più «leggero» il primo scorcio dell'anno per l'Astiriccadonna, che ha due incontri casalinghi abbordabili (Latte Cigno e Gonzaga), una trasferta un po' più delicata a Padova e l'incontro esterno in casa del fanalino di coda Palermo.

In casa della Sandamianese tutti si augurano che il 1982 porti un po' più di fortuna e maggiore serenità nell'ambiente. Gli inserimenti di Rulu e Zanellato hanno già dato i loro frutti nell'ultimo scorcio dell'anno passato quando la squadra ha finalmente trovato una quadratura al suo gioco, specie offensivo, prima troppo contratto e sterile. Nelle prime quattro giornate di ritorno [illegible] astigiano ha due trasferte delicate (Monferrato e San Giuliano) e due importanti incontri casalinghi (Spinettese e Quattordio).

L'Astense nel 1981 si è confermata squadra vulnerabile in trasferta e ben più grintosa e sicura davanti al suo pubblico. Nel nuovo anno il quintetto di Malfa e Arucci avrà proprio in casa gl'incontri più temibili (Unipol, Arese, Gallarate, Valenza). Tre le trasferte ostiche (Banco Ambrosiano, Alba e Tortona).

Franco Cavagnino

Lo sport a Moncalvo

Tra hockey e «tambass»

MONCALVO — Lo sport moncalvese chiude il 1981 con [illegible] ottimismo. «Sul piano agonistico le soddisfazioni per giocatori e pubblico non sono mancate — dice Umberto Micco, massimo esponente dell'Unione Sportiva Moncalvese, la società che raggruppa tra le varie discipline più di 200 praticanti —. In particolare i settori giovanili hanno fatto notevoli progressi e permettono di guardare con grande ottimismo al futuro».

Hockey e calcio sono state le attività più ricche di soddisfazioni. La «Ronco Vini», dopo aver concluso il campionato di serie B al secondo posto, è al comando per la stagione 1981-1982 sia dei campionati nazionali su prato che in quelli indoor.

Nel calcio invece si è sciolta per mancanza di stimoli la squadra di Terza Categoria dilettanti ma in compenso le formazioni giovanili «pulcini» ed «esordienti» sono ai primissimi posti dei campionati provinciali di categoria.

Bilancio poco esaltante per il «tambass» lo sport più seguito. Il Moncalvo è finito al nono posto su [illegible] squadre partecipanti al torneo a tamburello del Monferrato. Tuttavia l'ingaggio di Renato Gerbo, e i nuovi metodi di allenamento, hanno assicurato tutti dando l'impressione di un'imminente riscossa.

g. pr.

Rinviato l'incontro Asti rugby

ASTI — Il previsto incontro in programma oggi pomeriggio sul campo di [illegible] Croslo fra Asti Rugby e il San Olillo di Torino è stato rinviato per impraticabilità del campo. Anche le altre partite del campionato di serie [illegible] sono state rinviate e riprenderanno, tempo permettendo, il 10 gennaio. Fermi anche tutti gli altri campionati. La domenica sportiva prevede solo al Comunale l'incontro fra Asti e Seo Borgaro. La pallavolo riprenderà sabato prossimo 9 gennaio con l'incontro casalingo dell'Astiriccadonna contro gli abruzzesi del Latte Cigno Chieti. La pallacanestro sarà nuovamente alla ribalta domenica 10 gennaio con l'attesissimo derby fra Perlino e Astense, valido per la penultima giornata del campionato di serie C2.

Il campionato di calcio di Prima categoria, in cui è impegnata la Sandamianese, non ricomincerà invece prima del 17 gennaio, data fissata anche per la ripresa del torneo di Seconda categoria, in cui sono impegnate Bar Cine, Canelli e Castiglioio. La Terza categoria di calcio [illegible] invece nuovamente domenica 24 gennaio.

f. c.

Asti — Successo della quadretta della R.B. Renault di Asti composta da Granaglia, Bulni, Bonadio e Conti nella prima edizione del «Trofeo Renault» di [illegible] svoltosi al Circolo Morando. I vincitori hanno superato in finale per 13-3 la quadretta della Fornello Mobili (Bragaglia, Bertalia, Lucente e Bandoli).

Asti — Si è iniziato a Casale un torneo quadrangolare di basket a cui prende parte la Perlino, assieme ad altre tre formazioni: Casale Basket, Elco Valenza e Necchi di Pavia che milita nel campionato di serie B. Il torneo si concluderà il 5 gennaio.

Riprende il campionato con l'ultimo turno del girone di andata

Oggi per i «galletti» un brutto cliente c'è il Seo Borgaro «matricola terribile»

ASTI — I «galletti» iniziano il nuovo anno affrontando nell'ultima partita del girone di andata il Seo Borgaro, ospite oggi pomeriggio al Comunale (ore 14,30).

La squadra torinese approda ad Asti con credenziali solidissime, dopo essersi conquistata sul campo e con pieno merito l'appellativo di «*matricola terribile*» del torneo, grazie ad un ruolino di ma[illegible] che l'ha proiettata fra la sorpresa generale ai vertici della classifica. Pochi alla vigilia del campionato avrebbero scommesso sul Seo Borgaro protagonista del girone: la squadra veniva indicata alla pari di Albese, Cuneo e Aosta come una sicura protagonista della difficile lotta per la salvezza, magari con qualche chance in più delle dirette avversarie, in virtù dell'esperienza che le conferiscono tuttora giocatori come Righi, Cappellazzo, Bastoni e Stermieri che della Quarta serie conoscono a fondo misteri ed insidie.

E invece, partendo proprio con l'obiettivo di mettere la classifica al sicuro sin dalle primissime partite, il Seo ha inanellato una lunga serie di successo che l'hanno portato al quarto posto in classifica con sole sei reti subite e nessuna sconfitta esterna. E proprio l'imbattibilità esterna e l'efficacia dell'impianto difensivo del Seo devono mettere in guardia l'Asti.

Il direttore sportivo Bruno Nattino, che ha avuto occasione di visionarla, ha parlato della squadra in toni positivi. «*Il Seo mi ha dato l'impressione* — ha detto — *di essere una squadra tatticamente molto bene impostata e valida, con un centrocampo composto da veri e propri marpioni e una difesa bloccata ad attenta*».

Un cliente ostico, [illegible]mma, capace di imporre il suo gioco e di imprimere alla partita i ritmi che gli sono più congeniali e che rispondono meglio alle caratteristiche dei suoi giocatori abili col pallone e ben disposti nel marcamento, ma piuttosto lenti e non certo propensi ad un tipo di gioco frizzante e garibaldino.

Sull'altro fronte l'Asti è giustamente galvanizzato dalla vittoria strappata a Vercelli con pieno merito. La squadra pare inoltre abbia trovato un modulo di gioco estremamente lineare, efficace ed opportunistico, che pur nella sua apparente semplicità ha permesso dopo le incertezze dell'avvio di campionato di valorizzare appieno le doti dei singoli giocatori in funzione del gioco di squadra.

Porta giocherà libero

La difesa con sicurezza fa blocco davanti al portiere, il centrocampo lavora il pallone sfruttando meglio gli spazi e mettendo in condizioni i compagni di attacco di giocare più palloni insidiosi per la rete avversaria.

E in più c'è l'arma a sorpresa del contropiede che contro il Seo Borgaro potrebbe rappresentare un'autentica spina nel fianco, soprattutto se si considera che i torinesi, per limiti fisici ed atletici, si vengono a trovare molto spesso sbilanciati in avanti e in grave debito di ossigeno, quando si tratta di correre ai ripari nella propria metà campo.

Nelle file dell'Asti saranno ancora assenti Marchese, probabilmente Morelli e Bellacomo squalificato per un turno.

Probabile formazione dell'Asti: [illegible]: Porta, Trelter; Falanga, Ferri, Ferla; D'Agostino, Piazza, Vogliotti, Frara, Schillirò.

f. c.

Il sindaco traccia un consuntivo del 1981 e parla del futuro

Bonino: «L'82 ci porterà...»

Lavoro: «L'industria denuncia [illegible] di difficoltà, ma ci sono anche aziende in ripresa» - Casa: «Andrà avanti il programma di recupero del centro storico» - Circolazione: «Pensiamo a parcheggi sotterranei, presto il progetto di circonvallazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Si è chiuso un anno difficile per l'Italia e anche questa città relegata in un angolo, dimenticata malgrado il suo importante ruolo nella vita sociale ed economica del Paese, si guarda allo specchio per un esame di coscienza, per un bilancio. La popolazione residente è passata dalle 55.872 unità dello scorso anno alle 55.771 attuali, un lievissimo calo ma si dicono che non è segno di fuga verso altri centri di lavoro.

Cuneo regge alla grande crisi, conserva quasi intatti i suoi oltre 9000 posti dell'industria, i 4500 dell'artigianato, i circa 4000 del terziario. La città cammina sul solco di un'antica tradizione, sicura dei suoi valori, forte di un equilibrio tipicamente piemontese. Ha dei problemi e li affronta senza perdere la calma, nemmeno in questo triste periodo della vita nazionale.

«Il settore industriale — dice il sindaco Guido Bonino, democristiano — *subisce di riflesso la crisi che coinvolge Torino e il Piemonte, diciamo che è in fase di stanca ma tiene ancora. Abbiamo casi di cassa integrazione, una riduzione di occupati in due industrie, compensata però dal rilancio di un'altra azienda che ha aumentato il personale».*

Esiste a Cuneo un problema di disoccupazione?

«E' più evidente la ricerca di una determinata occupazione piuttosto che del lavoro vero e proprio. Ad esempio abbiamo avuto 134 candidati per soli quattro posti come operaia in un asilo nido; è capitato invece che abbiamo dovuto riaprire i termini di un concorso fra laureati per due posti all'ufficio personale del comune, perché mancavano i candidati. Si direbbe che chi ha un titolo di studio non vuole fare l'impiegato comunale».

Un problema drammatico in Italia è quello della casa. Com'è la situazione a Cuneo?

«Il nostro programma è il recupero totale del centro storico e la costruzione di case popolari. Nel 1981 abbiamo già assegnato alloggi a 32 famiglie e appena terminati alcuni lavori, quindi prestissimo, potranno essere occupati. Le iniziative del 1981 stanno diventando realtà: abbiamo appaltato lavori per una ventina di appartamenti in un'ala dell'ex fabbricato Mater Amabilis sempre nel centro storico, portiamo avanti le pratiche per l'acquisizione di una ex caserma da trasformare in casa d'abitazione. Attualmente rimangono da sistemare 40 famiglie, le aree adatte ci sono, ci vuole il tempo per eseguire i lavori».

Circonvallazione e circolazione stradale sono altri due problemi della città, il primo è reale, il secondo, a nostro avviso, un po' meno perché sono poche le città italiane piccole o grandi ad avere gli spazi di Cuneo.

«Per quanto riguarda la circonvallazione — risponde il sindaco — *vogliamo presentare nei prossimi giorni la proposta definitiva di progetto alla commissione consiliare, poi penseremo a reperire i finanziamenti. Il problema della circolazione si potrebbe risolvere con un po' di buona volontà da parte degli automobilisti, a condizione che siano disposti a fare una passeggiata a piedi in città di qualche centinaio di metri. Comunque stiamo esaminando le proposte di imprese private per la costruzione di grandi parcheggi sotterranei, uno dei quali dovrebbe sorgere in piazza Boves».*

Guido Bonino

La valorizzazione del centro storico rimane un obiettivo di prestigio del Comune?

«Sempre in primo piano. Abbiamo già perso un anno senza risolvere il problema della via Mondovì, ancora deturpata dalle auto per l'ostinazione di 15 o 20 persone, ma dovremo deciderci a intervenire almeno vietando la sosta. Il centro storico deve diventare il salotto della città, un luogo di eleganza, di passeggio e di incontro tra il presente e il passato. E' un impegno che ho preso con me stesso di restituire vivibile il centro storico ai cuneesi alla scadenza del mio mandato nel 1985».

Bruno Marchiaro

Le statistiche di sei mesi nel Comune di Cuneo

Matrimoni civili in aumento 46 persone morsicate da cani

CUNEO — In sei mesi i vigili urbani di Cuneo hanno elevato contravvenzioni (in grandissima maggioranza per infrazioni al codice della strada) per trentasei milioni e 215 mila lire. I rilevamenti statistici dell'attività comunale relativamente al primo semestre del 1981 consentono anche di apprendere che dai 305 chilometri delle tubazioni dell'acquedotto sono stati prelevati, per consumi vari, ma soprattutto privati, oltre tre milioni di metri cubi di acqua (considerata una delle migliori e più pure d'Italia, povera oltretutto di residui calcarei).

I numeri della città si susseguono, nelle pagine del bollettino statistico, rivelando, nella loro aridità, aspetti spesso insospettabili della vita quotidiana dei 55.805 abitanti del concentrico e delle frazioni (la più lontana delle quali è S. Pietro del Gallo, oltre dieci chilometri dal palazzo comunale). Nei primi sei mesi dell'81, ad esempio, si è consolidata la tendenza ai matrimoni celebrati con il solo rito civile: sono stati venti (contro gli 86 con rito religioso).

Tra le cause di morte non accidentali prevalgono le malattie del sistema circolatorio (177), i tumori (115), le malattie dell'apparato respiratorio (40) e dell'apparato digerente (32).

Tra le malattie infettive, è prevalsa la parotite epidemica, che ha colpito in sei mesi 153 cittadini; 68 sono stati affetti da varicella, 30 da epatite, tre da mononucleosi. Ben 46 cittadini sono stati morsicati da cani rabbiosi ed assoggettati, quindi, a lunghe cure.

Nel campo della medicina sono stati visitati 2058 alunni delle elementari (su 3741 frequentanti), 1581 delle medie inferiori (su 2538) e 2022 delle superiori (su 4504). Le rilevazioni statistiche sulla disoccupazione forniscono le seguenti cifre: gennaio 1981, 1180 disoccupati, prevalentemente giovani al di sotto dei 21 anni in attesa di prima occupazione (di cui 679 donne); febbraio 1193 (699 donne); marzo 1149 (704 donne); aprile 1155 (735 donne); maggio 1135 (709); giugno 1162 (733).

Altre curiosità — peraltro già ben note specialmente alle massaie — si riferiscono all'aumento dei prezzi dei generi alimentari e di abbigliamento. La carne fresca di vitello, ad esempio, è aumentata dalle 8900 lire al chilo del giugno 1980, alle 11.100 del giugno 1981; il burro da 4880 a 5750; la carne di agnello da 6900 ad [illegible]. **g. r.**

Gravi disagi per i pendolari

Troppo rari i bus per il capoluogo Cervasca protesta

Il paese (3600 abitanti) dista da Cuneo soltanto dieci chilometri, ma è quasi isolato

CERVASCA — *I [illegible] abitanti di Cervasca (molti dei quali studenti e operai a Cuneo, che dista meno di dieci chilometri) devono affrontare molti disagi nei trasporti pubblici. Sono soltanto due le corse giornaliere che collegano il paese con il capoluogo con orari che, se potevano dirsi soddisfacenti una ventina di anni fa, quando la popolazione era in numero minore e le esigenze diverse, oggi sono del tutto inadeguati.*

«Siamo costretti a servirci di una autovettura privata per recarci sul posto di lavoro con una spesa che incide parecchio sulla nostra busta-paga — dicono alcuni operai — perché la corriera è molto scomoda».

Soltanto il martedì, giorno di mercato a Cuneo, c'è un collegamento suppletivo. Critica è inoltre la situazione della popolosa frazione di San Bernardo, del tutto priva di servizi e praticamente isolata. «Non chiediamo corse ogni ora — *dice il sindaco Romano Massa* — ma almeno un collegamento a metà della mattinata e del pomeriggio. Sarebbe un intervento minimo per agevolare l'utente. Inoltre è auspicabile una maggiore cura nella ripartizione dei contributi pubblici che vengono erogati alle ditte per migliorare un servizio deficitario non soltanto per Cervasca, ma anche per i vicini Comuni di Vignolo e Bernezzo. Il nostro paese ha avuto in questi anni un grande sviluppo edilizio — *aggiunge il sindaco* —. Si impone pertanto una revisione della mappa dei percorsi, per adeguarla alle nuove esigenze».

Si parla di corse dirette e di un possibile accordo col Comune di Cuneo per il prolungamento del servizio di autobus urbani specialmente nella frazione Santa Croce: [illegible] però, al momento, [illegible] provvedimento definitivo.

Bernardino Andreis

Incidente la notte di S. Silvestro presso Vernante

Scontro in curva fra auto una famiglia all'ospedale

I feriti sono di Alessandria; per fortuna nessuno è in gravi condizioni - Sono rimasti illesi i passeggeri di altre due automobili

VERNANTE — Sei feriti in un incidente stradale accaduto la notte di San Silvestro, un'ora prima della mezzanotte, tra Limone e Vernante, in cui sono state coinvolte tre automobili. Sono feriti i componenti di una famiglia di Alessandria che a bordo di una «Alfasud» scendevano verso Vernante e che sono stati urtati da un'«Alfetta» che ha effettuato, in curva, una manovra di sorpasso scontrandosi anche con una «500».

Sono feriti: Giovanni Gastaldi, 43 anni, residente ad Alessandria in via Benzi 6, prognosi di venti giorni per contusioni craniche e toraciche e fratture costali; la moglie Margherita Longhi, 41 anni, prognosi di dieci giorni, il figlio Maurizio, 14 anni, 15 giorni di prognosi, la figlia Graziella, 20 anni (10 giorni di prognosi) ed il suo fidanzato Mario Maroli, 24 anni, pure abitante ad Alessandria in via Costa 34, anch'egli ricoverato al Santa Croce di Cuneo con prognosi di 20 giorni.

L'«Alfetta» che secondo le prime indagini dei carabinieri avrebbe causato l'incidente [illegible] guidata da Mario Dalmasso, 20 anni, frazione Sant'Anna di Boves, che è rimasto illeso; ferito, invece, con prognosi di 8 giorni, Andrea Giordano, 17 anni, Tetto Cavallero 23, di Boves, che era al suo fianco. La «500», che procedeva in senso opposto e che è stata anch'essa urtata dall'«Alfetta» durante il sorpasso, era guidata dalla guardia di finanza Franco Salzeri, che non ha riportato ferite. **p. p. l.**

Investita e uccisa da un'automobile

FOSSANO — La pensionata Margherita Tavella vedova Frassati, 78 anni, abitante in via Alba 17, è morta all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto venerdì sera. La donna, dopo avere assistito ad una funzione religiosa, stava attraversando a piedi viale Regina Elena per raggiungere via Monviso quando è stata investita e travolta dalla «R 5» guidata da Ines Margherita Parola, 33 anni, abitante a Milano in via Bassini, che procedeva verso il centro della città.

Prontamente soccorsa, la pensionata è stata dapprima ricoverata all'ospedale SS. Trinità e poi — per le sue gravissime condizioni — trasferita al reparto rianimazione dell'ospedale di Cuneo, dove è deceduta due ore dopo il ricovero. **(a. c.)**

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — La pensionata Caterina Patrucco, 66 anni, via Vittorio Veneto 23, si è slogata una caviglia scivolando sulla neve nell'attraversare la strada vicino a casa. Guarirà in quindici giorni.

Monticello d'Alba — Lavori di pronto intervento saranno eseguiti per il ripristino del transito lungo la via Sommariva Perno - piazza Marconi. Alla spesa di 40 milioni si farà fronte con il contributo regionale.

Narzole — Sono costati circa 46 milioni i lavori di contenimento di una frana in frazione Vergne, per i quali il Comune usufruirà di un contributo regionale.

Chiusa Pesio — La direzione dell'Usl n. 60, che ha sede a Borgo S. Dalmazzo, ha reso noto l'istituzione di un servizio gratuito di iniezioni intramuscolari in Chiusa Pesio. Tutti gli utenti potranno presentarsi ogni giorno tra le 17 e le 19, con richiesta medica, nei locali dell'Istituto Mauro in via Beinette.

Monticello d'Alba — La Regione ha concesso un contributo di 33 milioni 600 mila lire per la sistemazione di case comunali; i lavori costeranno poco meno di 49 milioni. Due milioni 675 mila lire sono stati stanziati dalla Regione come contributo per la redazione del piano regolatore di Monticello.

Ceresole d'Alba — La Regione ha concesso un contributo al Comune di Ceresole per la formazione del piano regolatore generale.

Quasi mezzo miliardo per realizzare le strutture

Boves, supermercato dei fagioli

BOVES — E' prevista una spesa di circa mezzo miliardo per la realizzazione della nuova area di mercato intercomunale per la commercializzazione dei fagioli, la cui costruzione si è iniziata ai primi di novembre. Il progetto prevede, alcune tettoie, un peso automatico, un peso a «bascula» comune, un bar, ufficio amministrativo, servizi, sportello bancario, parcheggio, oltre a un'ampia area recintata per la regolamentazione delle entrate e delle uscite dei carichi.

Sorgerà alla periferia della città, a ridosso della strada provinciale che collega Borgo S. Dalmazzo, Boves e Peveragno, tra il cimitero e il campo sportivo. Il primo lotto dei lavori, per una spesa di 85 milioni, prevede la costruzione di un piazzale di 3400 mq, la posa del peso automatico messo a disposizione della Cassa Rurale ed Artigiana.

«Di questo mercato si discute ormai da anni — spiega l'assessore all'Agricoltura di Boves, Beppe Peano — nel '65 con il piano di fabbricazione si destinò un'area a questo mercato, che dovrà servire non solo alla commercializzazione dei fagioli, ma in generale dei prodotti agricoli della zona».

Di fatto sul mercato di Boves, che fino alla scorsa estate si svolgeva all'aperto senza una struttura idonea alle esigenze di produttori e commercianti, gravitano gli agricoltori di tutte le vallate vicine, da Borgo S. Dalmazzo a Peveragno, Cuneo. «La produzione di fagioli commercializzata a Boves non ha pari in provincia — prosegue l'assessore Peano — secondo i dati a nostra disposizione, rilevati dalla quantità di merce pesata, e che rappresentano solo il 60 per cento della quantità realmente commercializzata; dai 3347 quintali di fagioli venduti nel '67 si è passati ai 6750 quintali dello scorso anno».

Una tra le voci più importanti, quindi, per l'economia della città, legata soprattutto all'agricoltura. Il programma dei lavori per la realizzazione della nuova area mercatale prevede la conclusione del primo lotto entro la fine di quest'anno ed entro l'82 l'ultimazione di tutti i lavori grazie a mutui agevolati di cui l'amministrazione comunale ha fatto richiesta e che verranno assegnati nei prossimi mesi.

Gianni Martini

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Tango della gelosia di Steno (1981, brillante).
FIAMMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
ITALIA: Orgasmo proibito (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: Chi trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).
LANTERI: Il piccolo lord di Jack Gold (1980, drammatico).
MONVISO: L'uomo che volle farsi re di Houston (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Pierino medico della Saub di Carmineo (1981, brillante).
[illegible]: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Airport 80 di Rich (1980, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il casinista (1980, brillante).
DON BOSCO: Il bambino e il grande cacciatore di Peter Collinson (1980, drammatico).

BOVES
NUOVO: Laguna blu con Brooke Shields (1981, avventuroso).

BRA
IMPERO: Bronx 41° distretto polizia con Paul Newman (1981, drammatico).
POLITEAMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

BUSCA
LUX: The Blues Brothers di John Landis (1981, musicale).

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno gola (1981, commedia erotica).

CEVA
DORIA: Il bambino e il grande cacciatore di Peter Collinson (1980, drammatico).

Tv private

CUNEO UNO TV
[illegible] Sceneggiato Il bello in [illegible] schermo
19,55 Documentario serie «Il richiamo degli abissi»: Gli squali del mare indico
20,50 L'argomento della settimana
21,35 Film Operazione su vasta scala, con Peter Finch e M[illegible] York

[illegible]
20,35 L'auto: bella borghese riluttante alle nozze e vagabondo con idea di libertà fanno bizzarri incontri (1968)

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati: Addio Giuseppina
20,30 Sport Flash
20,40 Spettacolo star parade
21,30 Film
23 — Film

CHERASCO
GALATERI: La collina degli stivali (1981, western).

DOGLIANI
CIVICO: Il bisbetico domato con Ornella Muti e Adriano Celentano (1980, commedia brillante).

DRONERO
IRIS: L'invincibile Ninja di M. [illegible]lan (1981, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: Un uomo da marciapiede (1969, drammatico).
IRIDE: Tarzan l'uomo scimmia di John Derek (1981, avventuroso).
POLITEAMA: I predatori dell'Arca perduta di Spielberg (1981, avventuroso).

[illegible]
ARISTON: Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri (1981, drammatico).

PIASCO
LA ROSA: Il piccolo lord di Jack Gold (1980, drammatico).

RACCONIGI
SOCIALE: Flash Gordon di Hodges (1981, spettacolare).
SAN GIOVANNI: Speed [illegible]

ROBI[illegible]
ROBILANTESE: Il bandito dagli occhi azzurri.

SALUZZO
CIVICO: Prima pagina.
[illegible]: Chi trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci.
[illegible]ENDOR: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante).

SA[illegible]
AURORA: Il secondo tragico Fantozzi (1976, brillante).
REZ: La corsa più pazza del mondo con Roger Moore e Farrah Fawcett (1981, spettacolare).

[illegible]
[illegible]: Due superpiedi quasi piatti.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il poliziotto super più

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza; Comunale 2, via Bongioanni
Alba: n.p.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abri[illegible], via Roma
Mondovì: Zilla, via Meridiana
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

«La Stampa» - Cuneo
[illegible]: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 045
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.085; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.762; Savigliano 0172 - 361153

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); **Mobil**, corso [illegible]; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.683.

Corso [illegible] aggiornamento in gastronomia e gestione aziendale

Esordisce con i «professionisti» la scuola alberghiera di Barolo

Aperte [illegible] iscrizioni: vi può partecipare chiunque opera nel settore turistico - Le lezioni avranno inizio il 18 gennaio [illegible] termineranno il 17 maggio - Buone prospettive

BAROLO — Gli operatori [illegible] attività turistico-alberghiere [illegible] Comprensorio Alba-Bra tornano sui banchi di scuola per un corso di qualificazione [illegible] di aggiornamento professionale. [illegible] partecipare tutti coloro che operano [illegible] settore (titolari di ristoranti, cuochi, personale di sala e bar) senza limiti di età e non [illegible] richiesto [illegible] titolo di studio particolare.

In questo senso, l'iniziativa, è la prima del genere a livello piemontese, organizzata dalla Regione e dal Comune di Barolo con la collaborazione di altri enti (Camera di Commercio, Associazioni commer[illegible] [illegible] sommelier, Enoteca regionale di Barolo). Le iscrizioni sono già state aperte e si ricevono fino al 8 gennaio.

Le lezioni cominceranno il [illegible] gennaio e si protrarranno fino al 17 maggio. «*E' il primo momento formativo della nuova scuola turistico-alberghiera che inizierà i suoi corsi regolari a partire dall'anno scolastico '82-'83, nel castello di Barolo* — dice il sindaco Walter Mazzocchi —. *Lo scopo del corso è di far acquisire alle persone, già inserite nel mondo del lavoro, una maggiore professionalità per [illegible] miglioramento del servizio della ristorazione, importante in una zona [illegible] vocazione turistica [illegible] tipo enogastronomico come la Langa e il Roero*».

Le lezioni [illegible] terranno tre pomeriggi la settimana (lune[illegible], mercoledì e venerdì). Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza della Regione.

Quale [illegible] programma [illegible] studio? [illegible] inizia [illegible] alcune lezioni [illegible] legislazione, contabilità aziendale, organizzazione del ristorante, ambiente, per passare poi [illegible] temi specifici della enogastronomia. [illegible] vogliono unificare [illegible] ricette [illegible] alcuni piatti tipici e soprattutto studiare l'importanza del vino nella ristorazione imparando a conoscere difetti, abbinamenti, successioni in tavola, conservazione, ecc.

Le iscrizioni al corso di qualificazione si ricevono presso la Regione Piemonte, Centro [illegible] formazione professionale, strada Castel Gherlone 2, Alba.

Per i giovani con licenza di terza media che volessero invece frequentare [illegible] «Scuola professionale alberghiera», a partire [illegible] prossimo an[illegible] scolastico, le iscrizioni si riceveranno dal 2 maggio in poi.

Gianfranco Fiori

Isola pedonale anche a Saluzzo

SALUZZO — Da [illegible] non si potrà più circolare [illegible] auto nel centro cittadino nei giorni festivi: è stata istituita l'isola pedonale.

Da via Ludovico a Piazza Vineis e quindi in corso [illegible] e via Pellico si potrà transitare soltanto a piedi: del [illegible] questa è la tradizionale zona del passeggio nella città e da tempo [illegible] discuteva sull'istituzione di una isola pedonale, anche se i commercianti non sembrano essere molto d'accordo.

Per ora, comunque, l'iniziativa ha un carattere soltanto sperimentale: «*Vedremo come reagiranno i cittadini all'isola pedonale* — dice il sindaco Franco Lovera.

(a. ge.)

Aspetti inediti [illegible] Dronero

Un libro racconta la storia ignota di Pratavecchia

Al minuzioso lavoro si è dedicato [illegible] parroco don Rovera, spulciando negli archivi

DRONERO — «*Una selva, un borgo e una pieve*» *è l'interessante ricostruzione storica [illegible] Pratavecchia scritta da don Giovanni Rovera, 60 anni, parroco della frazione droneese. Il libro è pubblicato dall'Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo. Vi si narra la vita di una comunità di un migliaio di abitanti, dalle origini ai giorni nostri.*

Sono descritti, con [illegible] linguaggio chiaro e accessibile, i primi insediamenti umani nel piccolo borgo, le guerre, le carestie, le emigrazioni, le lotte religiose che si sono succedute nel nostro paese e hanno interessato direttamente anche Pratavecchia.

Le vicende sono quindi inserite nell'ampio contesto storico del capoluogo, del Piemonte e dell'Italia attraverso i secoli. L'archivio parrocchiale, ordinatissimo, dalla prima pergamena all'ultimo atto di nascita è stata la principale fonte di documentazione di don Rovera: studioso di notevole cultura, ha attinto notizie dai libri parrocchiali, dai registri dei conti.

Ha consultato molte opere di storia locale e relativamente al periodo più recente si è spesso basato su testimonianze orali.

«Ho deciso di scrivere la storia di Pratavecchia — *spiega don Rovera* — per l'amore verso la gente [illegible] cui vivo e lavoro, per l'interesse al passato ed [illegible] presente della comunità. Vivendo con i pratavecchiesi, respirando la loro stessa aria, mangiando lo stesso pane ho avvertito come nei piccoli borghi siano ancora profondi [illegible] senso della fraternità e dell'amicizia». **g. fe.**

Per gli eporediesi tre reti [illegible] zero [illegible] due pali

L'Ivrea [illegible] grazia [illegible]

IVREA — E' durata per tutto il primo tempo, concluso a reti inviolate, l'illusione dell'Albese Proleco di centrare l'obiettivo prefissato della divisione della posta nella trasferta di Ivrea. Nei primi quarantacinque minuti, i langaroli, trascinati dall'attento Schiavini e dall'irruento Camerano (ammonito nella ripresa per la sua eccessiva foga agonistica), [illegible] avevano infatti sfigurato nel confronti del più quotati padroni di casa che, soltanto nel finale, erano riusciti a rendersi pericolosi colpendo due volte [illegible] palo [illegible] impegnando [illegible] più occasioni [illegible] bravo portiere biancoceleste Berrino.

La disfatta dell'Albese si è iniziata in apertura di ripresa proprio quando il trainer Gorrino, per aumentare il potenziale offensivo [illegible] suoi, precedentemente affidato agli spunti del solitario Seva, aveva inserito la seconda punta Colarelli [illegible] [illegible] di Mangosio, schierato in apertura [illegible] posto di La Jacona, rimasto negli spogliatoi.

La cronaca registra in apertura un tiro di Lago, finito sull'esterno della rete, e subito dopo una clamorosa sbucciata di Seva che spreca un ottimo servizio smarcante [illegible] area. Attorno [illegible] mezz'ora, gli arancioni aumentano [illegible] ritmo e l'[illegible] è costretta a subire. Di Lernia, servito da Trombetti, colpisce l'esterno del palo [illegible] sinistra; subito dopo Berrino è bravo a parare in tuffo un bel tiro di Campanile; tocca quindi a Lago colpire la base del palo destro, su servizio di Marolo. Nel finale, Berrino si fa applaudire prima per una parata a terra su conclusione di Trombetti, quindi su un tiro-cross di Moro che Trombetti non intercetta.

Al 46', con un imprendibile diagonale che carambola sul palo, Di [illegible] sblocca [illegible] risultato ed apre all'Ivrea la strada di una [illegible] [illegible]. Pochi minuti [illegible] tardi, Rossi non sfrutta un ottimo pallo[illegible] che Ferraris [illegible] [illegible] gli regalano al limite dell'area e sull'azione seguente [illegible] Porcelli, servito [illegible] centro da Rossi, a sprecare a [illegible] la facile occasione del pareggio. Al 67' l'Ivrea raddoppia [illegible] Marolo che è bravo ad appoggiare [illegible] rete un preciso cross di Lago, imbeccato bene [illegible] Di Lernia.

Il terzo gol arriva al 70' su calcio di rigore trasformato di precisione da Lago e [illegible] cesso dall'attento arbitro Benaglio di Lovere, per atterramento in area di Ferraris [illegible] opera di Schiavini. Quasi [illegible] scadere, Berto nega ai langaroli il gol della bandiera opponendosi in tuffo al tiro ravvicinato di Rossi, servito da Schiavini.

Sandro Ronchetti

Oggi importante incontro con il traballante Orbassano

Il [illegible] i punti persi in [illegible]

CUNEO — L'anno nuovo propone [illegible] Cuneo [illegible] Alpitour due trasferte consecutive nel Torinese: oggi ad Orbassano, domenica a Pinerolo. Due impegni severi e importanti, contro squadre dalla classifica [illegible] traballante; perciò [illegible] Cuneo vuole ottenere punti ad ogni [illegible] «*Dobbiamo riprenderci fuori casa* — dice l'allenatore Zanelli, particolarmente ottimista nel prepartita — *i punti persi al «Paschiero». L'Orbassano non è avversario di comodo: è partito con grosse ambizioni ed ha [illegible] compattezza che non dovremo scordarci*».

Prosegue intanto il «Walter» delle squalifiche nel Cuneo: per Bortolas e Fantini al rientro, sono assenti Paolo Chiappello e Stinchelli, fermati dal giudice per un turno.

Chiappello fu espulso nella partita con l'Ivrea, mentre Stinchelli paga uno «scambio di opinioni» [illegible] proprio urbanil, a fine gara con l'eporediese ed ex biancor[illegible]o Lucio Stella.

Marzio Pancera

Il recupero della coppia centrale Bortolas-Fantini permette all'undici cuneese di ritrovare sicurezza ed automatismi nel settore difensivo. Per sostituire Stinchelli e Chiappello Zanelli ha a disposizione un ventaglio di ipotesi: «*Ma deciderò all'ultimo* — [illegible] il tecnico — *dopo aver valutato le condizioni del terreno di gioco*».

La formazione più probabile dovrebbe essere: Colombo; Pancera, Bernardi; Fantini, Bortolas, Paccini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Dalmasso, Buscaglia. L'impiego contemporaneo di Nasta e Sinopoli potrebbe creare qualche problema in fase di interdizione pro[illegible] tenendo conto del probabile «pressing» dell'Orbassano. [illegible] ricerca della vittoria, è possibile uno schieramento più prudente, con l'inserimento di Raina o Manna in difesa e l'impiego di Bernardi a centrocampo con esclusione di Sinopoli.

Per la partita odierna, il Cuneo ha svolto una preparazione accorta: «*C'è stato qualche problema per la neve abbondante caduta durante le feste* — dice ancora Giuseppe Zanelli — *ma abbiamo alternato allenamenti in palestra a sedute sul campo, per cui non credo ci siano problemi, tanto più che analoghe situazioni avranno dovuto affrontare anche altre formazioni*».

Nella tabellina che il Cuneo aveva preparato, il girone di andata avrebbe dovuto chiudersi a dodici punti, ma dopo lo scivolone casalingo con l'Ivrea i biancorossi vogliono soprattutto non perdere ed un pareggio, con girone [illegible] andata concluso a quota undici, rientra nei piani biancorossi.

«*L'importante* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *è andare avanti, anche un punto per volta, perché non credo che le nostre avversarie nella lotta per la salvezza possano fare sfracelli*».

Al seguito della squadra non mancherà il sostegno dei tifosi: il club biancorosso ha infatti organizzato un pullman che, insieme con [illegible] piccola carovana di automobili porterà ad Orbassano un bel gruppo di appassionati. «*E' la conferma* — dice Stefano La Dolcetta, del club biancorosso — *di quanto i tifosi del Cuneo siano vicini alla squadra, nonostante i risultati non siano stati finora del tutto convincenti*».

Gualtiero Frambo

Cuneo: cicloamatori premiano i campioni

CUNEO — L'Unione Amatori Ciclismo (Udace) ha premiato i cicloamatori vincitori del titolo provinciale nella stagione 1980. L'ente ha organizzato quest'anno trenta gare, tra [illegible] quali il «Trittico dei vini», corsa a tappe disputata in primavera. Alla premiazione erano presenti Luigi Leggeri, presidente dell'Udace nazionale, Marcello Truddai, responsabile provinciale. Tra gli amatori di prima serie [illegible] e «laureato» campione assoluto Marco Galliano della Berruti di Alba; Pier Luigi Cane tra i secondi.

Questi gli altri premiati: Paolo Bonsignore (Berutti-Alba) tra i cadetti; Luigi Vissio (Garessio Sport) negli junior; Petiti Antonio (Fibrac Tomatis) tra i senior; Giorgio Diaspro (Fibrac Tomatis) nei veterani; Francesco Pellegrino (idem) gentlemen. Tra gli amatori di seconda serie hanno vinto il titolo provinciale: Marcello [illegible]vico (GS Tortore) tra i debuttanti; Livio Genre (SC Valgrana) nei cadetti; Elio Marengo (Berutti) nei senior; Bernardo Allocco (GS Garessio Sport) nei veterani; Santino Tibaldi tra i gentlemen.

(p. p. l.)

E' lunga otto chilometri [illegible] si snoda dal Parco della Gioventù [illegible] Borgo

Una pista da fondo lungo il Gesso

CUNEO — Otto chilometri di pista per lo sci di fondo sono stati allestiti lungo il greto [illegible] torrente «Gesso»: gli appassionati cuneesi possono infatti percorrere la pista, perfettamente «battuta», che risale dalla zona degli impianti sportivi del Parco della Gioventù, sino [illegible] ponte di ferro che collega Borgo San Dalmazzo con Roccavione. La neve abbondante e le giornate di splendido sole hanno favorito la partecipazione entusiasta dei cuneesi che hanno sciato in perfetta tranquillità, in uno scenario veramente incantevole. (Fotoservizio Bedino)

Corsa automobilistica sul ghiaccio

[illegible] piloti [illegible] «Tre [illegible]

CUNEO — *Organizzata dalla Scuderia cuneese «Genzianella Veltro» si correrà il 6 febbraio la «Tre ore di neve» di Prato Nevoso, corsa automobilistica che si disputa su [illegible] tracciato [illegible] due chilometri completamente innevato da ripetere tre volte [illegible] salita e tre in discesa, per un totale di sei prove speciali.*

E' un rally spettacolare, giunto alla quarta edizione: in quella d'esordio, nel 1978, vinse il cuneese Gianni Mondino, [illegible] Fiat Abarth 124, davanti a Cerrato, su Opel; nel '79 la gara fu interrotta per una abbondante nevicata. Nel 1980, invece, ancora [illegible] vittoria cuneese [illegible] la Lancia Stratos [illegible] Betti. Alla quarta edizione del 6 febbraio (partenza alle 8) [illegible] invitati trenta piloti: i migliori della «Granda» con in testa Pierfelice Filippi, neocampione italiano e i migliori classificati nella analoga «24 ore di Sestriere», [illegible] calendario per il 9 gennaio.

I concorrenti gareggiano infatti per [illegible] conquista del «Trofeo Pratonevoso - Sestriere» che tiene conto dei migliori piazzamenti conquistati nelle due spettacolari prove su pista innevata.

gi. f.

Sci in velocità per ragazzi domani a Limone

LIMONE — Si svolge [illegible]mani, su un tracciato predisposto nella zona della seggiovia del Cros, la prima gara di selezione per il Kl. (chilometro lanciato) giovani. La competizione fa parte di un[illegible] prove che si disputeranno nella stagione e che avranno come conclusione, il 2 maggio, il gran finale a Cervinia.

Possono partecipare i ragazzi dai sei ai dodici anni delle categorie maschili e femminili. La gara si disputerà in due manches e si terrà conto [illegible] tempo migliore realizzato, cronometrando il tratto più ripido del tracciato che ha una lunghezza di un chilometro.

(b. n.)

Il Trofeo vinto [illegible] Roberto Gal

Soltanto [illegible] fondisti alle gare di Acceglio

ACCEGLIO — Roberto Gal del Gruppo sportivo Esercito ha vinto la terza edizione del Trofeo «Medaglie d'oro», gara di fon[illegible] valida come qualificazione nazionale per le categorie seniores e juniores maschili e femminili e per la qualificazione zonale per gli aspiranti. Il vincitore col tempo di 56' e 37" sui quindici chilometri, ha superato di 28 secondi Walter Jordaney.

La nota negativa della competizione, peraltro bene organizzata dallo Sci club Valle Maira, è stata la scarsa partecipazione: appena una sessantina gli atleti al via, malgrado la presenza al completo della squadra di fondo del comitato Alpi occidentali ed una folta rappresentanza dei fondisti dell'esercito.

Queste le classifiche. Seniores: 1) Roberto Gal (G.S. Esercito); 2) Walter Jordaney (id); 3) Ezio Valet (S.C. Val Formazza); 4) Alessandro Durand (G.S. Esercito); 5) Gianmaria Demattels (S.C. Valle Maira); 6) Giorgio Barale (S.C. Valle Ellero); 7) Mario Olivo (S.C. Robilante); 8) Adriano Pellegrino (S.C. Cuneo); 9) Gian Battista Bellone (S.C. Valle Maira); 10) Cesare Manzoni (Comunità Montana Alta Valle Susa).

Categoria Juniores: 1) Oscar Vulber (S.C. Abigna); 2) Claudio Oola (S.C. Valle Pesio); 3) Danilo Desderi (S.C. Festiona); 4) Carlo Massara (C.M. Alta Valle Stura); 5) Andrea Demattels (S.C. Valle Maira); 6) Claudio Sculli (C.M. Alta Valle Susa); 7) Danilo Negrin (S.C. Angrogna); 8) Mauro Magnaldi (S.C. Valle Ellero); [illegible] Carlo Vivalda (id); [illegible] Flavio Pellegrino (S.C. Boves).

Categoria Aspiranti: 1) Mauro Rouhet (S.C. Angrogna); 2) David Bon Ramello (S.C. Pietro Micca); 3) Danilo Sciani (S.C. Alta Valle Susa); 4) Ettore Bollati (S.C. Pragelato); 5) Luciano Piachetto (S.C. Angrogna). Categoria femminile (classifica unica come da regolamento Fisi): 1) Sandra Borgnino (S.C. Fondo Ivrea); 2) Elena Desderi (S.C. Festiona); 3) Sandra Ceccarelli (S.C. Cuneo); 4) Silvana Conzo (S.C. Chiusa di Pesio). **b. n.**

Sanremo, irrompono i giochi americani

Sanremo. Un regalo [illegible] Capodanno per il Casinò: il ministero dell'Interno ha autorizzato l'installazione di 150 slot machines [illegible] tempo richieste dalla direzione della casa da gioco. L'arrivo dei «giochi americani» crea un motivo di interesse in più per coloro che si apprestano a concorrere all'asta per il passaggio della gestione del Casinò dal Comune a una società privata. Con le slot machines la casa da gioco dovrebbe inoltre incrementare i suoi incassi, che nel 198[illegible] hanno superato i 30 miliardi

Devono [illegible] essere risolti problemi di traffico, attracco e strutture

Tra pochi mesi traghetti Savona-Corsica (e si pensa a una linea per la Sardegna)

Una grande iniziativa turistica cui la città non vuole rinunciare - Dovranno essere trasferiti i pescherecci - Lavori da eseguire a t[illegible] - Un movimento di 170 auto ad ogni arriv[illegible] e parte[illegible] - L'opinione di Carlo Zanelli

SAVONA — Ormai è certo: salvo ostacoli imprevisti, da maggio Savona sarà collegata via mare con la Corsica. *«Le difficoltà di cui si è parlato nei giorni scorsi, i problemi collegati a un'iniziativa come questa, che non ha precedenti nella nostra città* — afferma il sindaco, Carlo Zanelli — *sono tutti superabili. Ci mancherebbe altro che per una questione di traffico dicessimo [illegible] ai traghetti. Anche il problema [illegible] pescherecci, la cui [illegible]luzione non dipende da [illegible] ma dall'ente porto, non [illegible] insormontabile, tanto più che [illegible] collegamento [illegible] la Corsica, anche se trisettimanale, interessa solo due giorni, la domenica e il venerdì. Quindi [illegible] spostamento dei pescherecci, che attualmente attraccano alla vecchia darsena, non dovrebbe [illegible] causa di gravi disagi per gli equipaggi».*

Per di più il servizio traghetti si svolgerebbe solo nel periodo turistico, [illegible] da maggio a settembre; quindi impegnerebbe [illegible] banchina della Torretta (detta «La Marinetta») per due giorni la settimana e solo per cinque mesi.

Savona. A questa banchina attraccheranno i traghetti della «Corsica Ferries» tra pochi mesi

Il problema [illegible] pescherecci sembra comunque risolto. Quando in porto ci sarà il traghetto (il *Corsica Marina*), i pescherecci dovrebbero essere trasferiti nella darsena nuova che, anche se non terminata, consentirebbe loro ampie possibilità di manovra e di ormeggio. Resterebbe [illegible] questione della stesa delle reti, che può avvenire solo su un'area asfaltata o coperta da cemento e non su terra battuta, ma anche questa sarebbe risolvibile.

Per quanto riguarda i problemi tecnici, uno deve essere risolto dalla società armatrice, la *Corsica Ferries*: spetta a lei eseguire alcuni lavori nella zona antistante [illegible] Torretta, dove la banchina finisce in gradoni, per consentire alla rampa di accesso alla nave (vero e proprio ponte levatoio) di posarsi sul molo.

Un altro lavoro riguarda lo spostamento della «tuga» usata dal guardiafuoco, che si trova quasi sulla punta della «Marinetta»: una specie di baracca tolta dal ponte di un mercantile, traslocata sulla terraferma.

Infine sarà necessario un prefabbricato da destinare alla Guardia di Finanza e alla polizia di frontiera per le pratiche di espatrio e rientro (valuta, passaporti, controlli doganali, ecc.).

Anche se il Comune afferma che questo non [illegible] ostacolo, [illegible] il problema del traffico. Ad ogni arrivo e partenza del traghetto dovranno essere spostate 170 auto: [illegible] banchina che costeggia via Gramsci ne può ospitare solo un'ottantina. [illegible] le altre? Non si deve poi dimenticare che durante l'estate, in particolare la domenica, via Gramsci è percorsa da un traffico automobilistico assai intenso: sarà quindi necessario [illegible] efficiente servizio di vigilanza.

Ma il sindaco resta fiducioso: *«Non parliamone neppure. Se dipendesse esclusivamente da noi* — assicura — *l'accordo sarebbe già firmato. E poi da cosa può nascere cosa».* Intende parlare di traghetti per la Sardegna? *«Perché no?»* ribatte il dottor Zanelli.

Non si è ancora discusso di tariffe, ma queste saranno sicuramente uguali a quelle praticate negli altri capolinea italiani della *Corsica Lines* che lo scorso anno erano a Livorno, Genova, Spezia e Sanremo. Nel 1981 il biglietto di sola andata costava 25 mila lire; quindi, tenendo conto dell'inflazione, quest'anno [illegible] dovrebbe superare le 30 mila lire. Con 60 mila lire (più o meno il costo [illegible] un viaggio in macchina da Milano alla Riviera e ritorno) si potrà andare in Corsica per il weekend: si partirebbe alle 23 del venerdì per Bastia e si rientrerebbe dal porto di Ile Rousse alle [illegible] della domenica.

Secondo il programma di massima già presentato dalla società, il traghetto arriverebbe da Bastia alle 7 del venerdì e ripartirebbe alle 23. La domenica, proveniente da Bastia, attraccherebbe alle 7 alla banchina di Savona e alle 8.30 lascerebbe il porto per quello di Ile Rousse. Quindi rientro alle 21,30 e alle 23 partenza per Bastia.

Il *Corsica Marina* è un moderno traghetto di 3 mila tonnellate di stazza lorda, lungo 90 metri, largo 19 e alto 5. Ha una capacità, a pieno carico, di 600 passeggeri (dei quali 200 in cabina) e di 170 auto.

Nicolò Siri

Nuovo marchio unisce la Dufour ed Elah

Genova: in ripresa l'industria «dolce»

La Desar prepara il rilancio - Un primato della città che risale al Medioevo - La tradizione

GENOVA — Continua a essere una delle capitali [illegible] «dolce», in Italia, mantenendo (assieme a Torino, Palermo, Napoli, e altre città) una tradizione e un ruolo di guida che risalgono al Medioevo e, con toni più rutili, al [illegible] secolo, quando, nel boom merceologico provocato dalle grandi scoperte geografiche (come l'uso diffuso dello zucchero e del cacao) Genova era uno dei maggiori e raffinati empori d'Europa.

Tra pochi giorni decollerà definitivamente [illegible] marchio *Desar*, la nuova denominazione d'impresa che raccoglie [illegible] sigle gloriose dell'industria dolciaria ligure: *Dufour* ed *Elah*. Un imprenditore torinese (ma ligure di origine) Flavio Repetto, considerato un big della ristorazione aziendale, ha rilevato la maggioranza [illegible] pacchetto azionario della Dufour (che già controllava la Elah), assorbendo il 60 per cento e lasciando il 40 alla famiglia Dufour.

Saranno salvati gran parte dei posti di lavoro, la produzione sarà razionalizzata, si unificheranno certi processi di fabbricazione a catena, si abbandoneranno i prodotti «dispersivi» per concentrarsi su quei dolci che raccolgono i maggiori indici [illegible] gradimento.

Psicologicamente (per quel che vale un giudizio emotivo per [illegible] dire sentimentale), questo è un elemento positivo per l'inizio dell'anno. A Genova è nata di fatto la lavorazione [illegible] della frutta candita, dei dolci di zucchero e gran parte (con Venezia e Torino) della lavorazione della cioccolata.

Accanto alle sofisticate tradizioni artigianali, [illegible] giusto che, agli albori [illegible] secolo, decollassero le prime grandi industrie dolciarie. [illegible] comincia appunto con la Elah, inventata dalla famiglia Molié, di origine francese (la stessa della famosa manifestazione schermistica), che è all'origine [illegible] un'altra g[illegible] industria, la «Saiwa», che raggiunse il successo «popolare» all'inizio del secolo appunto e poi negli Anni Trenta, con la famosa caramella «mou», latte e miele gommosi, chewing-gum dal sapore più «morbido» e «rotondo» in epoca di autarchia.

Ma la vecchissima [illegible] (salvata dall'operazione Desar) era davvero, in barba al fascismo, un prodotto autarchico? Sembra di no, gli storici della gastronomia, che spesso si arrampicano a incredibili filologie, insinuano d'una origine persiana o orientale: per via della presenza del miele. **p. l.**

Le slot machines, un regalo al Casinò

Il ministero dell'Interno autorizza l'installazione di centocinquanta macchinette mangiasoldi - Il Consiglio [illegible] per discutere il capitolato per la gara d'appalto: entro aprile [illegible] [illegible] [illegible] gioco dovrà passare ai privati

SANREMO — Dopo le dimissioni del «presidente [illegible] blitz» Antonio Semeria, il Casinò volta pagina. E lo fa nel modo più clamoroso, arricchendo, con la complicità del ministero dell'Interno, le sue possibilità di reddito. Il sindaco Osvaldo Vento ha ricevuto ieri mattina dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, una comunicazione con la quale viene espresso parere favorevole da parte del ministero affinché all'interno dell'edificio «stile Liberty» che ospita la casa da gioco sanremese vengano installate delle *slot machines*, le macchine mangiasoldi «*a un solo braccio*»: è chiamata così la leva che viene tirata verso il basso nella speranza [illegible] riuscire ad allineare nelle tre caselle lo stesso simbolo e provocare una «cascata» di soldi.

Gli amministratori, [illegible] [illegible]so anno, avevano avanzato in proposito una precisa domanda, chiedendo l'installazione di almeno 250 *slot machines*. Quasi come un regalo di buon anno, il ministero ha risposto, riducendo però il numero delle *machines* a centocinquanta. Un numero sufficiente comunque per accompagnare (verranno installate nei saloni che sono ai piedi dell'edificio e, [illegible] via, sino [illegible] pressi delle [illegible] tradizionali) i patiti del gioco d'azzardo ai tavoli verdi.

La concessione è stata data per un periodo sperimentale, ma significativo per Sanremo, che si appresta ad affidare, prima del prossimo mese di aprile, [illegible] sorti del Casinò alle mani di un gestore privato. A proposito del trasferimento della gestione, l'amministrazione sta stringendo i tempi: nei giorni 11, 12, 14 e 15 gennaio il consiglio comunale approverà il capitolato d'appalto, già elaborato da un'apposita commissione. Poi sarà possibile («*comunque* — affermano in Comune — *entro il prossimo mese di febbraio*») indire il bando d'asta.

L'apertura delle buste con le offerte [illegible] gestione verrà affidata a canone fisso anticipato) dovrà avvenire prima di aprile. Dopo quella data il ministero dell'Interno — [illegible] ha già fatto sapere nei giorni scorsi — non rinnoverà più [illegible] concessione [illegible] Comune per il proseguo della gestione pubblica. Lo farà soltanto se il Comune trasferirà tale concessione alla società privata che, nel frattempo, si sarà aggiudicata la gestione della casa da gioco.

«L'amministrazione — dicevano ieri mattina alcuni [illegible]sessori visibilmente soddisfatti per l'arrivo delle *slot machines* — *è ben decisa, del resto, ad affidare la gestione ai privati. Nessuno di noi vuole più assumersi responsabilità che scaturiscano [illegible] una speciale concessione in deroga a dei precisi disposti di legge. Il rischio è troppo grosso. Il nuovo capitolato è già stato approvato dalla prima commissione comunale e il sindaco è intenzionato a recarsi a Roma prima ancora che il consiglio comunale [illegible] occupi del problema al fine di ottenere una preventiva approvazione da parte del ministero competente. Vogliamo evitare, come purtroppo è già accaduto una prima volta, che il ministero decida esattamente [illegible] contrario di come avevano deliberato per la società Ata i quaranta consiglieri comunali».*

Intanto con le dimissioni del presidente Semeria, nulla [illegible] cambiato al Casinò. Le dimissioni sono state accettate e continueranno ad amministrare i tre consiglieri rimasti: il liberale Natale De Francisi, il socialdemocratico Piero Mureddu e il socialista Mauro Bettarini. In questo scorcio di tempo, prima dell'asta pubblica, nessun democristiano, dunque nessun rappresentante del partito di maggioranza relativa, si troverà al vertice della casa da gioco. «*Presiederà formalmente il più anziano di incarico dei tre, l'avvocato De Francisi* — dicono in Comune — *e in ogni caso delibereranno soltanto mediante le loro firme congiunte, come per certi conti correnti bancari*».

Tutto lascia supporre però che, nella realtà, ad amministrare il Casinò nei prossimi mesi siano i componenti la Giunta comunale. I tre commissari si limiterebbero a espletare soltanto l'ordinaria amministrazione. Poi, come è auspicato da molti a Sanremo, l'avvenire della casa da gioco verrà affidato alle capacità della società privata che si sarà aggiudicata l'asta.

Renato Olivieri

(In altra pagina servizio sulla gestione privata).

Dopo il pranzo da Nanni, a Ventimiglia

Pertini a Sanremo

SANREMO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha compiuto un'improvvisa visita a Sanremo. Una visita in forma privata per ritrovare vecchi amici antifascisti. Lo accompagnavano la moglie ed il dottor Rinaldo Ferrero, ex presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, militante [illegible]ialista e amico di vecchia data del presidente.

Pertini è arrivato a Sanremo alle 16. Indossava un completo grigio [illegible] cappotto e sciarpa dello stesso colore. E' apparso molto rilassato. Ha percorso a piedi un tratto di corso Matteotti gremito di passanti e quindi, attorniato da una folla che cresceva a vista d'occhio, ha raggiunto il caffè «Cantuccio» di corso Mombello dove ha ordinato un tè con limone.

Alle 17 in punto, sempre a piedi, ha accompagnato a casa il dottor Ferrero e quindi è ripartito per Nizza, dove da anni trascorre le feste di fine anno. Pertini ha compiuto il tragitto da Nizza a Sanremo e ritorno lungo la via Aurelia su una Renault 20 grigio metallizzata con targa francese. Con lui viaggiava la consorte, alla quale è stato donato un grosso mazzo di strelitzie.

Tra la gente, confusi come semplici ammiratori, poliziotti e carabinieri in borghese hanno sorvegliato l'intero quartiere. Come di consueto, Pertini, mentre era al bar, ha scambiato alcune parole con le persone che gli erano accanto. Prima di raggiungere Sanremo, ripetendo quella che ormai è una tradizione, il presidente della Repubblica si è fermato per il pranzo da Nanni, a Ventimiglia, un suo vecchio e caro amico. g. p. m.

Molti non hanno resistito alla tentazione [illegible] ponte

Comune deserto, negozi chiusi A Savona è forse Ferragosto?

Non si parla comunque [illegible] assenteismo: hanno tutti chiesto ferie

SAVONA — Sulla Riviera c'era, ieri, un sole splendido e la colonnina del termometro induceva a pensare alla primavera. A Savona, addirittura, pareva di essere nei giorni di Ferragosto. Non per eccezionali, particolarissime condizioni atmosferiche, piuttosto per il generale clima vacanziero che si respirava in [illegible], dovuto al «ponte» di Capodanno.

Parecchi negozi esponevano, sulle saracinesche abbassate, il cartello «si apre lunedì», le banche chiuse, le scuole in vacanza (e [illegible] saranno sino a martedì 5), diversi uffici pubblici a orario e personale ridotto. La città si [illegible] anche svegliata più tardi [illegible] solito; in centro, strano ma vero, era facile circolare (a parte il disagio delle buche su molti tratti d'asfalto, ricordo delle nevicate dei giorni scorsi) e persino parcheggiare.

Molti savonesi, insomma, non hanno resistito al fascino delle stazioni sciistiche finalmente innevate in abbondanza e si sono goduti il primissimo «ponte» del nuovo anno.

Nonostante il minacciato giro di vite (cinque giardinieri assunti attraverso la legge Anselmi per l'occupazione giovanile sono stati di recente licenziati dal Comune per essere stati, si dice, più in mu[illegible] che al lavoro; altri tre dipendenti sarebbero, proprio in questi giorni, nel mirino degli amministratori per i ripetuti ritardi con cui si presentano al lavoro) ieri mattina il municipio appariva a sua volta semideserto.

Si è calcolato che almeno la metà [illegible] dipendenti non fosse al proprio posto di lavoro. In molti, infatti, non si sono lasciati sfuggire la possibilità di usufruire del «ponte» e hanno chiesto, per sabato, una giornata di ferie. Tutto formalmente regolare, dunque non assenteismo vero e proprio, visto che le ferie sono state concesse e che nessuno (questa, almeno, la versione ufficiale) ha fatto il furbo presentando il solito certificato medico per restare a [illegible].

Forse sarebbe stato opportuno, proprio perché è in corso sia da parte degli amministratori che della maggioranza del personale uno sforzo serio per difendere l'immagine del dipendente pubblico, evitare che fossero [illegible] tanti (meglio sarebbe dire troppi) a metter[illegible] contemporaneamente in ferie.

Ieri, comunque, si è lavorato a ritmo ridotto anche in diversi altri uffici pubblici e lo stesso settore commerciale [illegible] parso sonnacchioso. Dicevamo dei tanti negozi a saracinesche abbassate, ma ieri si è registrato anche il fenomeno, ormai piuttosto consueto, della ripresa delle cosidette «vendite promozionali», specie nel campo dell'abbigliamento. Sia in centro che in periferia, parecchi negozi espongono cartelli invitanti e gli sconti variano dal 20 a punte persino del 50 per cento. Chi non si [illegible] lasciato sorprendere dalla frenesia dei regali di Natale ed è riuscito a conservare qualcosa della «tredicesima» riuscirà, forse, a concludere qualche buon affare. **i. p.**

Macchia d'olio in mare a Varazze

SAVONA — L'olio combustibile uscito dall'oleodotto della Snam danneggiato da una frana e finito nel mare di Genova ha raggiunto ieri pomeriggio le acque di Varazze e ha minacciato a lungo il litorale.

La macchia, lunga oltre un chilometro, è stata subito affrontata dai mezzi antinquinamento del porto di Savona

A Boissano una singolare iniziativa [illegible] raccoglierla

Ma non gettate la carta

BOISSANO — *Con l'anno* [illegible] [illegible] *Comune* [illegible] *Boissano inaugura tra i primi in Italia una sistematica iniziativa per il recupero e il riciclaggio della carta* [illegible] *ottenuto un contributo di 2 milioni dall'ente nazionale cellulosa che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema.*

Ogni giovedì, e fino a tutto il mese di giugno, gli incaricati del ritiro della spazzatura raccoglieranno soltanto carta, che la popolazione avrà cura di infilare in un apposito sacchetto di plastica di colore particolare.

Saranno anche cartoni che dovranno essere spaccati, legati e depositati vicino ai contenitori. La carta così raccolta viene concentrata in un deposito comunale, controllata ed inviata alle aziende del settore. Non [illegible] *scopo di lucro e il ricavato va devoluto ad enti assistenziali o è destinato a finanziare altre analoghe iniziative per la raccolta differenziata della carta da macero.*

Il sindaco di Boissano Francesco Cenere spera in un successo dell'iniziativa e dice: «Mi auguro che altri Comuni più importanti ci seguano. Partecipano anche alunni ed insegnanti delle scuole. La loro collaborazione sarà premiata perché il ricavato dalla vendita della carta verrà utilizzato per gite scolastiche con visite alle cartiere o per l'acquisto [illegible] libri e materiale didattico».

Sul problema del riciclaggio della carta vi sono alcuni dati dell'ente cellulosa. L'Italia importa ogni anno circa 700 mila tonnellate di carta straccia ma soltanto nei capoluoghi di provincia con più di 50 mila abitanti si buttano ogni anno 1200 tonnellate di carta e cartone. La cellulosa viene invece quasi tutta importata per un milione e mezzo di tonnellate l'anno; per ottenere un chilogrammo di carta partendo dal legno è necessario l'impiego di 10 mila chilocalorie, partendo dalla carta da macero sono sufficienti 1500 chilocalorie. Il risparmio energetico è evidente. **g. m.**

Allarme a Imperia dopo le [illegible] decisioni della Cee

Il governo vuole tutelare la pasta «made in Italy»

IMPERIA — Il governo intende tutelare uno dei più tipici prodotti italiani, la pasta di grano duro, [illegible] una nuova, strisciante insidia che giunge dall'estero: la libera importazione e vendita in tutti gli Stati della Comunità economica europea di pasta fabbricata con grano tenero. Lo ha assicurato il sottosegretario al ministero dell'Agricoltura e Foreste, on. Compagnoni, in risposta a un'interrogazione che [illegible] stata presentata lo scorso luglio [illegible] ministro Bartolomei da tre parlamentari comunisti: Franco Dulbecco, di Imperia, Aldo Pastore, [illegible] Savona, e Attilio Esposto, abruzzese.

Il provvedimento [illegible] libera circolazione della pasta di grano tenero (prodotta soprattutto nella Repubblica federale tedesca), è scaturito da una sentenza della Corte di giustizia della Cee, che sancisce il principio secondo cui *"uno Stato membro non può vietare, in contrasto con la legislazione nazionale, l'importazione di prodotti fabbricati nel Paese esportatore».*

Per l'industria alimentare del settore, [illegible] dei pochi in attivo nella bilancia dei pagamenti (44 miliardi), si tratta di una seria minaccia e, di riflesso, crea qualche preoccupazione nel Ponente ligure, dove il pastificio Agnesi, con i suoi 380 dipendenti, costituisce la principale azienda della provincia.

Come si intende difendere la tradizionale genuinità e qualità della pasta italiana, minacciata da un prodotto più conveniente per il minor costo del cereale? La strategia è stata messa a punto in una serie [illegible] riunioni ministeriali, [illegible] la collaborazione degli operatori e [illegible] associazioni professionali interessate, e la illustra lo [illegible] Compagnoni: *«Si articola in tre direzioni: ripresa del discorso dell'armonizzazione, iniziato nel 1968, e mai concluso, sia per conservare il meglio, sia per ottenere garanzie in materia di prodotti tipici; intesa con [illegible] Germania per la concomitanza di interesse nella salvaguardia di norme nazionali sulla purezza di prodotti alimentari; opposizione attiva all'applicazione, in senso restrittivo, della pronuncia della Corte, sulla base delle esigenze imperative contemplate dal trattato, [illegible] [illegible] tutela del consumatore, la conservazione delle tradizioni e la correttezza delle transazioni commerciali».* **s. d.**

Il giudice istruttore di Savona ha rinviato a giudizio la famiglia di banchieri di Alassio

Bilanci falsi: i Galleani in tribunale

Imputati anche [illegible] frode tributaria - Avrebbero distratto dai conti 4 miliardi per finanziare altre loro imprese

SAVONA — L'inchiesta sulla Banca Galleani di Alassio, iniziatasi quattro anni fa, si è conclusa: il giudice istruttore Antonio Petrella, di Savona, ha rinviato a giudizio per falso in bilancio e frode tributaria il conte Enrico Galleani, socio accomandatario dell'istituto di credito, la moglie, Teresa Berto, e i fratelli, Roberto e Ingo, soci accomandanti (cioè sottoscrittori del capitale).

Sono accusati di avere distratto dal bilancio della banca, per finanziare imprese [illegible] famiglia, circa quattro miliardi di lire, sui quali non è stata corrisposta la ritenuta imposta [illegible] ministero [illegible] Tesoro sui depositi bancari (attualmente circa il 21% degli interessi).

Nel corso dell'istruttoria, il magistrato aveva contestato agli imputati anche numerose violazioni alle leggi bancarie, ma i presunti reati si sono estinti per prescrizione. Il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, due mesi fa, nelle richieste conclusive, avrebbe chiesto al giudice istruttore di spiccare mandato di cattura per gli imputati. Il collega ha ritenuto il provvedimento troppo severo o inutile: il conte Enrico Galleani, la moglie e i tre fratelli comparirauno in tribunale a Savona a piede libero.

L'inchiesta è scaturita dai fatti emersi da un'indagine amministrativa ordinata dalla Banca d'Italia in seguito a una mancanza [illegible] liquidità dell'istituto di credito e a una ridda di notizie allarmanti che fecero temere un crack di grandi proporzioni.

Le irregolarità riscontrate dal commissario straordinario dell'istituto di emissione, Edoardo Bianchini, e dal direttore della sede [illegible] Savona della Banca d'Italia, Bruno Tripodi, furono tali che i due funzionari presentarono un rapporto alla magistratura.

Per molti anni [illegible] Banca Galleani è stata il fiore all'occhiello della famiglia, titolare di un impero economico che spazia dall'edilizia al turismo, con dimensioni nazionali. Essa, quattro anni fa, dopo una serie di traversie (mancanza di liquidità, emorragia di depositi) che aveva indotto la Banca d'Italia ad amministrare provvisoriamente l'istituto [illegible] credito, fu ceduta al Banco di Chiavari e della Riviera ligure (Banca Commerciale Italiana).

Enrico Galleani

L'ultimo a cedere alle richieste [illegible] acquisto avanzate da molti istituti di credito e «consigliate» [illegible] Banca d'Italia fu il conte Enrico Galleani. La resistenza venne fiaccata dal suo arresto per detenzione di materiale esplosivo (numerosi candelotti [illegible] dinamite trovati nel garage [illegible] uno stabile in costruzione di proprietà della famiglia Galleani, ad Alassio). La scoperta avvenne [illegible] seguito ad una «soffiata» e furono molti a pensare che si trattasse di «un colpo basso» [illegible] finanziere durante la fase finale delle trattative per la cessione.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, tre miliardi e 750 milioni di lire in deposito alla Banca Galleani, costituiti da libretti di risparmio, non figuravano nei bilanci depositati in tribunale. Si giunse alla scoperta di una contabilità nera. I soldi erano finiti [illegible] casse della miriade [illegible] società [illegible] Galleani a titolo di prestito, con tassi molto inferiori a quelli praticati da tutte le altre banche: una forma di ricapitalizzazione delle imprese di famiglia che ne espandeva le attività e gli utili, [illegible] che sottraeva liquidità e profitti alla banca. [illegible] titolari [illegible] depositi, dai quali [illegible] stata distratta la somma, infatti, venivano corrisposti regolarmente gli interessi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, in possesso del rapporto del commissario straordinario della Banca d'Italia, [illegible] questro [illegible] sede di Alassio dell'istituto di credito [illegible] mole impressionante di documenti che facevano sospettare l'esistenza di una contabilità [illegible] ipotesi che ha trovato conferma nel corso dell'istruttoria formale, affidata al giudice Petrella, che mise a fuoco il meccanismo attraverso il quale [illegible] sarebbero concretati i reati di [illegible] sono imputati i quattro membri della famiglia Galleani. Pare che il conte Enrico Galleani abbia ammesso parte dei reati contestati.

L'istituto [illegible] credito e [illegible] prattutto il nome dei Galleani, per molti anni, [illegible] stati [illegible] lunga [illegible]o di quasi tutte le operazioni finanziarie e immobiliari nella zona e altrove. La cessione della banca è stato un duro colpo [illegible] prestigio della famiglia.

Bruno Balbo

Ricciotti Garibaldi parla dei problemi della città

A Diano un sogno antico avere l'acqua in estate

Il sindaco: «E' un problema che non mi fa dormire, ma Imperia mi ha fatto precise [illegible] - Casa: «La situazione è drammatica»

DIANO MARINA — Signor sindaco, che cosa vorrebbe trovare nella calza della Befana? *«L'acqua, questa benedetta acqua, [illegible] cui carenza, in estate, ci fa tribolare. L'attendiamo da tanto tempo. Speriamo che il 1982 sia l'anno buono».* Ricciotti Garibaldi, primo cittadino [illegible] Diano Marina, sarebbe disposto [illegible] qualunque cosa pur di risolvere un problema che, sono parole sue, *«la notte non mi fa dormire».* Aggiunge: *«E' la questione più spinosa da affrontare. Se riusciremo a superare questo scoglio una volta per tutte, il nostro cammino, in seguito, proseguirà in di[illegible]».*

Il sindaco Garibaldi

L'allaccio con l'acquedotto del Roja, comunque, non è imminente. Garibaldi lo sa: *«Temo che anche per la prossima stagione turistica dovremo patire i disagi di sempre».* Come mai? *«Non dipende dal nostro Comune, ma da quello di Imperia. La nostra condutture [illegible] quasi pronta. C'è però [illegible] realizzare il tratto che attraversa Oneglia alla foce del torrente Impero alla spianata di Borgo Peri. Richede [illegible] spesa di 2 miliardi e mezzo di lire, ma la Cassa Depositi e Prestiti è in ritardo nella concessione del contributo»,* risponde Garibaldi.

Come rimediare, allora? *«Il mio collega Pilade [illegible] ha assicurato il rifornimento per i mesi di punta. Ha promesso la concessione di 140-150 litri il secondo, attraverso [illegible] loro rete idrica urbana, come è già avvenuto l'anno scorso. [illegible] vrebbe essere sufficiente, perché il fabbisogno di Diano Marina è di 120 litri il secondo. Ma è pur sempre un rischio, soprattutto in caso [illegible] imprevisti.*

Ma non c'è soltanto da pensare all'approvvigionamento idrico. La carne al fuoco [illegible] tanta. Garibaldi passa sinteticamente in rassegna i principali argomenti da affrontare nei prossimi mesi.

Casa — *«La situazione è drammatica. Stiamo costruendo dieci alloggi dietro al Palazzo Comunale, ma non sono sufficienti. Per le esigenze degli sfrattati, ne occorrono molti altri».*

Piano regolatore — *«Il 15 gennaio, discuteremo in Consiglio le controdeduzioni allo strumento urbanistico. Le principali modifiche riguardano lo spostamento di cubatura nelle frazioni: qui è prevista un'espansione complessiva di c[illegible] 380 abitanti. Nella stessa riunione ci occuperemo anche del piano regolatore per il commercio e l'ambulantato».*

Porto — *«Siamo in attesa che il provveditorato alle Opere Marittime approvi [illegible] progetto [illegible] sistemazione e ampliamento del bacino, già autorizzato dal Co.re.co. Prevede una spesa [illegible] 340 milioni: saranno costruite banchine e un pannello protettivo per impedire l'insabbiamento della darsena».*

Cimitero — *«Quello attuale [illegible] saturo. Occorrono 1800 loculi. Il Consiglio comunale ne ha già deciso la realizzazione cinque mesi fa, ma la Commissione sanitaria regionale [illegible] ha ancora fornito il suo parere in proposito».*

Villa Scarsella — *«Con uno stralcio [illegible] [illegible] milioni del progetto complessivo di 150 milioni, miglioreremo questa struttura, destinata agli spettacoli estivi. Ricaveremo camerini, abbelliremo il parco».*

Stefano Delfino

Mentre cresce la protesta degli automobilisti costretti a fare lunghi giri

Braccio di ferro tra Comune e Anas sul Prino ci vuole un guado sicuro

Il sindaco di Imperia si oppone [illegible] progetto di un'altra passerella provvisoria - Entro gennaio l'appalto [illegible] [illegible] ponte sull'Aurelia - [illegible] pericolo [illegible] porto-canale della città?

IMPERIA — «Braccio di ferro» tra Comune di Imperia ed Anas sulle misure da prendere, a breve o lungo termine, per risolvere il problema [illegible] traffico sulla via Aurelia, interrotta da martedì dopo il cedimento del guado sul torrente Prino. La «passerella», costruita dopo la chiusura [illegible] un ponte pericolante, è stata travolta dalla piena del torrente.

Ha [illegible] ieri il sindaco Renato Pilade: *«Il Comune si è opposto al proposito dell'Anas di rifare [illegible] guado con gli stessi criteri che hanno causato, alla prima pioggia, [illegible] tragica morte di Romolo Zamboni. Abbiamo ottenuto che l'Anas stessa, demolendo quanto già aveva cominciato a rifare, costruisca un ponticello a [illegible] luci, [illegible] appoggio al centro, in modo che le acque possano sempre defluire».*

Imperia [illegible] ricostruire il guado sul torrente.

Il nuovo guado, alla cui realizzazione sta lavorando l'impresa Bertolo, dovrebbe essere agibile nei primi giorni della prossima settimana, ma la promessa [illegible] placa le proteste [illegible] della popolazione, che pretende [illegible] maggiore celerità di esecuzione, con doppi e tripli turni di lavoro.

Nell'attesa, gli automobilisti vengono dirottati per il ponte di Piani, nell'entroterra, e costretti ad affrontare strade di campagna molto strette e pericolose. Ha aggiunto Pilade: «Per [illegible] [illegible] *ovviare questi disagi [illegible] Comune ha provveduto, a proprie spese, a rafforzare la sponda destra [illegible] torrente Prino.*

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella costruzione del nuovo ponte, in sostituzione [illegible] quello pericolante e perciò da demolire, Pilade ha chiarito: «Abbiamo contentato *che il progetto sia pronto per il 12 gennaio, che l'appalto avvenga entro il 20 gennaio, che il ponte sia riaperto al traffico entro il 31 maggio. Il Comune sorveglierà che tali tempi siano strettamente osservati. Dobbiamo tuttavia lamentare che l'Anas, che ne ha la responsabilità, non abbia finora ritenuto opportuno farci [illegible] e i criteri con i quali [illegible] nuovo ponte sarà realizzato. In effetti il Piano regolatore prevede che, alla foce del torrente Prino, venga costruito un porto-canale per scafi turistici: [illegible] l'Anas decidesse, a nostra insaputa, di costruire un ponte con luci troppo basse [illegible] insufficienti, il progettato "porto-canale" sarebbe irrealizzabile, con nostro grave danno».*

Nel frattempo, prosegue l'inchiesta che la procura della [illegible] Repubblica ha affidato al comandante della polizia stradale, Pier Luigi Abeti, per accertare se vi siano eventuali responsabilità nella morte di Zamboni, scomparso fra le acque all'alba di martedì mentre cercava di [illegible] la propria auto rimasta prigioniera della piena sul guado.

Il comandante Alberti ha detto ieri: «Gli accertamenti [illegible] in [illegible] *e non è possibile fare dichiarazioni. Ho chiesto l'intervento dei carabinieri sommozzatori di La Spezia per scandagliare i fondali del torrente. Stiamo sempre cercando [illegible] corpo dello scomparso e non possiamo escludere che sia rimasto impigliato in qualche anfratto per cui non ha ancora potuto riaffiorare».*

Ma, nonostante le dichiarazioni rassicuranti, c[illegible] le proteste. Per motivi di sicurezza è stato deciso che il dirottamento del traffico sul ponte di Piani venga sospeso nelle ore notturne. In tale periodo gli automobilisti [illegible] obbligati a servirsi dell'autostrada [illegible] Fiori, pagando il relativo pedaggio, anche se sono diretti soltanto fino a San Lorenzo Mare. Poiché la prima uscita dopo Imperia è a Sanremo, essi debbono allungare il percorso di una quarantina di chilometri.

Lo stesso accade per gli abitanti [illegible] regione Garbella, nel territorio comunale di Imperia i quali, pur distando dal capoluogo poche [illegible] [illegible] metri, debbono ugualmente fare un lungo giro, passando per Sanremo.

[illegible] Viano

Sanremo: la Capitaneria sollecita

Un ultimatum per Portosole

Il progetto presto in discussione - Una struttura [illegible] [illegible] con la Costa Azzurra

SANREMO — Il [illegible] sarà l'anno decisivo per il decollo di Portosole? Difficile dirlo. Ci sono comunque due fatti nuovi. Il primo è che il progetto delle opere a terra (alberghi, residence, ristoranti, negozi, servizi) [illegible] discusso finalmente dalla commissione edilizia, probabilmente entro gennaio. [illegible] all'Urbanistica, Stefano Accinelli, ha già trasmesso la pratica. Il secondo [illegible] che la Capitaneria di porto ha inviato alla società di Portosole una lettera con [illegible] quale sollecita, com'era negli accordi, la costruzione di t[illegible] piscine. Nella missiva si fanno chiari cenni a un possibile ritiro della concessione demaniale se i lavori tarderanno.

Sulla necessità di completare Portosole tutti sono d'accordo: politici, costruttori, demanio, amministratori, Regione. Da anni, però, non si è ancora trovata la chiave giusta e Portosole resta un'opera monca: ci [illegible] le banchine, gli attracchi, gli yachts e manca tutto il resto.

Il proge[illegible] naviga in acque burrascose dal 1974-75, epoca [illegible] cui il ministero della Marina Mercantile rilasciò [illegible] concessione. Per [illegible] anni Portosole [illegible] [illegible] proprietà della società che l'ha realizzata, poi passerà alla città di Sanremo. Il costo è di 35 miliardi: 33 a carico della società costruttrice, 2 a carico del Comune.

Portosole, che dovrà occupare un'area di [illegible] metri quadrati, con più di 800 posti barca, è in diretta concorrenza [illegible] [illegible] i porti turistici della [illegible] Azzurra: [illegible] Francia, da sempre, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oggi [illegible] sua Riviera offre porti per [illegible] posti barca. La Riviera italiana, sino a Savona, dispone di meno di [illegible] posti barca.

Le opere a [illegible] di Portosole, una volta ottenuti i permessi, sono state realizzate in tempi abbastanza brevi. Le opere a terra, invece, sono ancora in alto mare. Ed è proprio questa seconda fase la più delicata: è un'operazione che, sul piano delle prospettive di guadagni, vale miliardi, perciò emergono interessi diversi.

Oggi Sanremo ha il piano regolatore che ieri [illegible] aveva e, forse, potrebbe [illegible] più facile trovare soluzioni. Il progetto [illegible] Portosole, però, ha una cubatura maggiore di quella prevista dal piano regolatore. Quindi, in commissione edilizia, o [illegible] bocciati i metri cubi in più, oppure si potrebbero battere piste diverse. [illegible] le varianti.

Il progetto, [illegible] prevede la realizzazione di [illegible] metri quadrati di strutture ricettive, dovrà essere discusso anche [illegible] comitati [illegible] quartiere. Dal punto di vista turistico, secondo [illegible] proiezioni allegate al dossier, Portosole, una volta completato, dovrebbe portare un movimento di circa 3 mila ospiti al giorno nel periodi di punta.

E' prevista la costruzione di un albergo di prima categoria (100 posti) [illegible] di un residence (350 posti letto), oltre [illegible] vari club house, alla torre di controllo, [illegible] impianti [illegible] reparti [illegible] servizio, [illegible] pronto soccorso e infermeria. Tutto se[illegible] danneggiare il verde, che oggi occupa un'area [illegible] circa 12 mila metri quadrati. [illegible] [illegible] fatte, sempre [illegible] i programmi non verranno alterati, il verde dovrebbe quasi raddoppiare.

r. b.

Bordighera: il pci «aiuta» la giunta

BORDIGHERA — Il pci ha offerto un punto d'incontro alla giunta dimissionaria dicendosi d'accordo sulle linee programmatiche presentate dal psi, ora in discussione fra i partiti che dovranno formare la nuova maggioranza a cinque.

In un documento, definito «programma di amministrazione», inviato al sindaco, Livio Gerin, e ai capigruppo dei partiti di maggioranza, i comunisti elencano una serie di opere pubbliche indilazionabili [illegible] quali il partito ha già espresso parere favorevole. Sono: edi[illegible] popolare; zona artigianale; applicazione del piano regolatore generale; interventi a favore delle frazioni; vivere civile (verde, aree di riposo, parco giochi); funzionamento degli organi democratici e realizzazione della piscina comunale.

Su quest'ultima opera [illegible] pci aggiunge che dovrà essere realizzata alla luce del mutuo di un miliardo e [illegible] milioni già ottenuto e soprattutto in base ai nuovi costi. «Senza confusione tra maggioranza e opposizione — è scritto nel documento comunista — qualsiasi amministrazione che verrà, quando si tratterà di approvare queste opere, potrà contare in anticipo sul voto favorevole del pci».

Sul fronte [illegible] maggioranza continuano le trattative per risolvere il problema delle dimissioni dell'assessore Giovanni Battista Amaldi, delegato ai Lavori Pubblici, che nella certezza di una sua non rielezione, ha respinto l'invito del sindaco a dimettersi ed è rimasto alla sua poltrona.

g. p. m.

Lo spaventoso incidente [illegible] Oneglia

Il ragazzo di Diano morto al S. Martino

E' durata trenta ore l'agonia di Pietro Zandra

IMPERIA — E' morto ieri mattina, all'ospedale «San Martino» di Genova, Pietro Zandra, il giova[illegible] imperiese rimasto vittima di un incidente stradale nel centro [illegible] Oneglia, la notte di Capodanno. Aveva compiuto 18 anni il 4 dic[illegible]

Le ferite al capo erano gravissime: [illegible] sbarra di ferro gli aveva leso la corteccia cerebrale e i centri nervosi. A nulla [illegible] valsi i tentativi di rianimazione [illegible] [illegible] genovesi. E' spirato senza riprendere conoscenza.

Pietro Zandra

Pietro Zandra abitava insieme con la madre, Anna Rainaldi, a Diano Marina in via De Amicis 4. Studente dell'ultimo anno del liceo scientifico «G.P. Vieusseux» di Porto Maurizio, il giovane aveva deciso di passare l'ultima notte dell'anno insieme con alcuni amici. Erano così andati nella palestra «S. Sebastiano» in via Agnesi ad Imperia. Verso le 2,30 aveva deciso di ritornare a casa. Era salito su una Fiat 125 [illegible] cui guida si trovava Carlo Corio, 18 anni. Seduto accanto al conducente era Guido Corradi e sul sedile posteriore, a fianco della vittima, Luca Clavaroli, entrambi diciottenni.

g. g.

Il colpo in una merceria di via Cavour a Sanremo

Drogato assalta un negozio ferisce una donna: arrestato

E' Paolo Amodeo, [illegible] anni - Ha accoltellato la sorella della proprietaria

SANREMO — Una donna di 67 anni, Daria Bestagno, è stata aggredita e ferita leggermente con un coltello, durante una rapina. L'aggressore, Paolo Amodeo, 24 anni, un tossicodipendente, vecchia conoscenza della polizia, abitante in via Privata Ameglio 12, è stato arrestato.

L'accusa nei suoi confronti [illegible] di rapina aggravata e lesioni. [illegible] colpo [illegible] stato compiuto la sera dell'ultimo dell'anno, poco prima dell'ora di chiusura, in una merceria nella centralissima via Cavour. Il giovane rapinatore, a volto scoperto e [illegible]ato di un acuminato coltello a serramanico, ha fatto irruzione nel negozio mentre la proprietaria era momentaneamente fuori: nella merceria c'era soltanto la [illegible] Daria Bestagno.

Paolo Amodeo

Paolo Amodeo ha puntato il coltello alla gola della donna e le ha intimato di consegnargli l'incasso. Daria Bestagno, terrorizzata, si è messa ad urlare, sconvolgendo i piani [illegible] malfattore che, nel tentativo di farla tacere, [illegible] [illegible] procurato alcune leggere ferite da taglio al mento, [illegible] [illegible] ed alle mani.

Poi le ha strappato un bracciale d'oro ed un ciondolo ed è fuggito lasciando nel cassetto l'incasso [illegible] giornata. La donna, ripresasi dallo smarrimento, è uscita in strada invocando aiuto. Alcuni passanti l'hanno soccorsa, accompagnandola in una vicina farmacia dove è stata medicata. Poco dopo è sopraggiunta una «volante» della polizia con il vicequestore Natale, che ha disposto le ricerche del giovane bandito. Daria Bestagno, sia pure ancora [illegible] stato di choc, ha descritto minuziosamente il rapinatore soffermandosi sugli occhi.

Gli investigatori hanno mostrato alla donna le foto segnaletiche [illegible] tossicomani della zona con precedenti penali e in [illegible] quarto d'ora il rapinatore aveva un nome.

[illegible] giovane tossicomane è [illegible] rintracciato verso [illegible] zanotte ed arrestato. Aveva ancora in tasca il coltello della rapina. Il bottino, invece, non è stato recuperato. Paolo Amodeo, conosciuto nel giro della droga come «Paolino», anni [illegible] era salito agli onori della cronaca in seguito ad una sua clamorosa confessione: *«Ho bisogno di 150 mila lire al giorno per l'eroina»* — aveva detto».

g. p. m.

Ventimiglia: 333 lavori di alunni delle elementari

I bimbi disegnano la pace

La mostra sul tema «Il Natale nel mondo» organizzata dalle Acli

VENTIMIGLIA — *I contorni sono incerti, tracciati da mani ancora insicure, le figure non rispettano in pieno le giuste proporzioni e forse i colori non sempre sono appropriati ma il messaggio lanciato agli adulti dai bambini del[illegible] scuole elementari di Ventimiglia attraverso i loro [illegible]gni contengono valori profondi, in grado di superare le barriere dell'età e di raggiungere l'obbiettivo: il cuore dei «grandi».*

Sono i disegni [illegible] mostra sul tema «Il Natale nel mondo» organizzata per il 13° anno consecutivo dal circolo Acli di Ventimiglia. Le opere, che resteranno esposte nei locali del circolo [illegible] via Garibaldi 7, sono 333, una trentina delle quali di notevoli dimensioni sono il frutto di [illegible] interessante lavoro di gruppo, realizzate cioè da una intera scolaresca e non da un singolo alunno.

Si parla di pace nei disegni dei bambini. Molti di essi nei loro lavori mostrano un profondo interesse per i tragici fatti della Polonia. Sono immagini di bambini che piangono [illegible] un paese in guerra, senza alberi di Natale.

La rassegna di Ventimiglia conserva tutti gli anni una sua originalità nei lavori [illegible] gruppo (collages, tilieri, varietà di personaggi e di colori) e la freschezza di interpretazione del tema nei lavori dei singoli, perché i bambini, anche i più piccini, riescono sempre ad attualizzare i «segni dei tempi».

g. p. m.

Imperia: premi per gli scolari

IMPERIA — «Ho chiuso gli occhi, ho visto Gesù Bambino»: questo il tema che i ragazzi delle scuole elementari di Imperia hanno svolto durante il periodo natalizio su suggerimento della «Unione portorina artigiani e commercianti - Upac».

I cinque migliori elaborati saranno premiati con un libretto di risparmio.

E' cronica la [illegible] di personale

Imperia: tribunale verso la paralisi

IMPERIA — Il tribunale di Imperia rischia la «paralisi» per mancanza di personale. In servizio [illegible] sono soltanto 12 impiegati tra cancellieri, segretari, ufficiali di polizia giudiziaria, dattilografi e commessi. L'organigramma prevede invece [illegible] persone: mancano due conduttori e due cancellieri. Il «deficit» di organico è ormai diventato una cronica carenza di Palazzo di giustizia: la situazione si trascina infatti da anni. L'ultimo grave colpo lo si è avuto il mese scorso quando il cancelliere capo, Giuseppe Giacolone, è stato trasferito a Savona.

I capi-ufficio, sono così scesi da due (nella pianta del personale ne sono previsti tre, ma da oltre due anni le cancellerie vanno avanti a ranghi ridotti) a uno solo, il dottor Cesare Codebò, che ha il compito di coordinare tutti gli incartamenti e fascicoli delle operazioni giudiziarie: qualcosa come 700 cause civili (pendenti) all'anno e 250 penali.

Senza contare, naturalmente, la supervisione [illegible] tutto ciò che riguarda [illegible] complicatissime questioni [illegible] natura commerciale e fallimentare. A sbrigare questo lavoro ci sono anche le segretarie e i coadiutori che spesso fanno le «veci» dei cancellieri, che non ci sono. Ma anche per i dattilografi la situazione non è rosea: l'organico è sempre [illegible] «rosso» e debbono fare i salti mortali per fare fronte a tutte [illegible] le mole di lavoro che li aspetta.

Conseguenza diretta di tutto ciò è un enorme «impasse» burocratico che molte volte si stenta a superare; sono decine i fascicoli delle cause ancora in attesa di essere discussi. E molti portano la data di parecchi anni fa. *«La situazione* — afferma Giovanni Varalli — *deve esse[illegible] risolta al più presto. Se si continua così viene a perdersi totalmente la celerità nello svolgimento delle pratiche. La cosa più grave è che, ogni anno che passa, aumenta la quantità di lavoro. Basti pensare che, per il civile, dal 1980 all'81, c'è stato [illegible] incremento di circa 700 cause pendenti, e lo stesso vale per il penale. Non possiamo fare miracoli».*

Nemmeno, la presenza dei dattilografi trimestrali (i «novantisti») riesce ad alleggerire la situazione.

Giulio Geluardi

Giovane innamorato espulso da Sanremo

SANREMO — Foglio di via obbligatorio e diffida per un giovane innamorato, sospettato di essere l'autore di alcuni furti in appartamento.

Romano Coccolaniti, 20 anni, di Roma, è stato sorpreso, nel cuore della notte all'interno di un'auto parcheggiata nel cortile, recintato, dell'istituto assistenziale retto da religiose della «Casa della pronta accoglienza», di via Pisacane, dove sono ricoverate ragazze-madri e sbandate.

Ai carabinieri, intervenuti sul posto [illegible] segnalazione delle suore, il giovane ha detto di avere scavalcato la rete di recinzione, per poter vedere la sua bella, una ragazza di 18 anni di Ventimiglia, all'ottavo mese di gravi[illegible] ricoverata presso l'Istituto

Retata a Sanremo tre fermati

SANREMO — Retata della polizia la notte [illegible] 1 dell'anno a Sanremo. Sono finiti in carcere in tre: Mauro Cocchi, 19 anni, tossicomane, sorpreso mentre tentava di forzare la porta dell'appartamento di Antonietta Cerrato Serra, in via Martiri della Libertà 4; Francesco Felleti, 20 anni, accusato di ricettazione e di violenza e resistenza a pubblico ufficiale; Giovanni Valente, 22 anni, di Vallecrosia, sospettato di essere l'autore [illegible] [illegible] serie di furti e scippi, denunciato per ora per resistenza a pubblico ufficiale.

Bloccato per un normale accertamento, Valente ha colpito con [illegible] gomitata un agente, riuscendo a fuggire.

I pompieri [illegible] Bussana salvano vacche [illegible] capre

SANREMO — Per tre giorni gli animali [illegible]ell'allevamento di proprietà della cooperativa «Il Redentore» di Bussana hanno sofferto [illegible] sete rischiando di morire: 116 vacche e vitelli e 450 capre, hanno uriato disperatamente giorno e notte di fronte [illegible] proprietari impotenti. Un fulmine, durante i temporali dei giorni scorsi, ha fatto saltare il [illegible] tore elettrico della pompa [illegible] [illegible] che dal torrente Armea porta l'acqua fino agli abbeveratoi in località «Colletta» lasciando improvvisamente a secco l'allevamento che ogni giorno necessita [illegible] almeno 2000 litri d'acqua.

Poiché la strada non è asfaltata [illegible] l'abitato con la località «Colletta» era stata trasformata in [illegible] mare di fango dalle precipitazioni, i proprietari dell'allevamento non hanno potuto servirsi delle autobotti per rifornire l'azienda. Per evitare una moria di animali, la cooperativa si è rivolta ai vigili del fuoco di Sanremo.

I pompieri sono intervenuti [illegible] prima volta [illegible] primo dell'anno, con una autobotte di ridotte dimensioni, ma dato il fango non ce l'han[illegible] fatta. Ieri, grazie anche al sole che ha asciugato sia pure in modo parziale il fondo stradale, un'autobotte ha potuto raggiungere l'allevamento ed ha scaricato 6000 litri di acqua.

g. p. m.

La [illegible] Franceschini

Conca Verde in estate un ostello

L'edificio era inutilizzato da molti anni

SAVONA — Si attende il consenso degli eredi [illegible] Franceschini per trasformare l'ex scuola speciale [illegible] «Conca Verde» in ostello per la gioventù. Ospiterà anche ragazzi handicappati e [illegible] tal senso sarà la prima struttura del genere funzionante in Italia.

L'edificio, completamente prefabbricato, realizzato in Francia, trasferito a pezzi a Savona e poi montato [illegible] Conca Verde, [illegible] stato donato al Comune dall'armatore De Franceschini, che [illegible] aveva dedicato alla memoria [illegible] figlio, capitano Cesare. La spesa, e si parla di dieci anni fa, era stata di quasi [illegible] miliardo.

La destinazione era obbligatoria: [illegible] scuola, modernissima, dotata di numerose aule, di camerette e di refettorio, doveva ospitare bimbi subnormali. Ed in realtà per alcuni anni venne veramente utilizzata per assistere i ragazzi handicappati.

Successivamente, con il graduale inserimento degli handicappati nelle scuole cittadine ed in [illegible] strutture, [illegible] «scuola De Franceschini» dovette essere chiusa. Gli ospiti si erano ormai ridotti a pochissime unità e le spese di gestione erano diventate altissime.

Da allora, e sono ormai passati cinque o sei anni, l'edificio [illegible] rimasto abbandonato. Una stupenda struttura completamente inutilizzata. Si era pensato di trasferirvi il Centro Flaminio Buraggi di Villa Zanelli, ma la [illegible] era stata respinta perché, secondo gli esperti, l'ubicazione alquanto decentrata della struttura avrebbe [illegible] più ghettizzato gli assistiti.

D'altra parte non [illegible] possibile farne un uso diverso, non legato all'assistenza agli handicappati, in quanto per volontà del donatore questa deve restare [illegible] sua destinazione. In [illegible] contrario l'edificio sarebbe diventato proprietà della famiglia De Franceschini.

La questione è stata [illegible] risolta. Gli eredi dell'armatore savonese hanno già dato il loro assenso verbale alla istituzione di un ostello [illegible] [illegible] gioventù, con [illegible] sezione destinata agli handicappati. [illegible] per [illegible] firma della convenzione [illegible] l'associazione alberghi della gioventù che ne assumerà la gestione, si attende il loro consenso scritto.

«La lettera di adesione — dice il sindaco Zanelli — *dovrebbe arrivare [illegible] giorni. Poi comincerà la procedura relativa alla convenzione con l'associazione. La "De Franceschini" sarà quindi adeguatamente sistemata e se tutto andrà bene entro la prossima estate potrà iniziare la sua [illegible] attività».* n. s.

Oggi a Calizzano i funerali della bambina annegata nella vasca in cortile

Solo la fatalità ha ucciso Nadia

Calizzano. La piccola Nadia Corrado, annegata mentre giocava. A destra il lavatoio nel quale [illegible] scivolata. Nessuno si [illegible] accorto dell'incidente (Chiaramonti)

CALIZZANO — Oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale [illegible] San Lorenzo a Calizzano, si svolgeranno i funerali di Nadia Corrado, la bimba annegata il giorno di Capodanno in una vasca nel cortile della casa dei nonni, in frazione Giaire.

Ieri mattina i carabinieri, al comando del maresciallo Bonvegna, hanno ricostruito la tragedia. Si [illegible] trattato [illegible] un'assurda fatalità. Nadia era una bimba vivacissima, molto intelligente e soprattutto prudente. E' salita, forse correndo, su un mucchietto di neve a ridosso della [illegible] ed è caduta nell'acqua. Il [illegible] no [illegible] lasciava sempre il rubinetto aperto per evitare che l'acqua gelasse nelle tubature. Nessuno [illegible] sentito [illegible] tonfo.

Solo qualche istante dopo lo zio Carlo Bianco ha visto il corpicino galleggiare sul pelo dell'acqua, [illegible] [illegible] troppo tardi. *«Quando sono uscita [illegible] [illegible]* — racconta una cugina, Giuliana, 17 anni — [illegible] *stava giocando con la neve sui gradini di casa. L'ho salutata e sono andata a Calizzano».*

[illegible] finestra della cucina (è una [illegible] colonica a due piani ristrutturata) la madre della bimba [illegible] perdeva [illegible] d'occhio la bambina che giocava. Quando non l'ha più vista ha pensato che fosse in compagnia degli [illegible] tori [illegible] tina il corpo [illegible] Nadia [illegible] stato trasportato nella sua casa in frazione Bosco dove [illegible] [illegible] adagiato sul suo lettino.

A gioire con i nonni è rimasto [illegible] il fratellino Maurizio che, smarrito, rosicchiando un pezzo di formaggio guarda la vasca dove è annegata la sorellina. I genitori non sanno darsi pace. Stringono diecine di mani [illegible] gente [illegible] tutte le frazioni che vorrebbero consolarli. Ma il dolore è troppo grande e le parole si bloccano in gola. g. p. c.

Savona: analogie tra i casi Astorino e Monteleone

Un altro delitto ricorda l'omicidio del pizzaiolo

Le indagini rese difficili dall'abbondanza di piste - Ordinata la perizia balistica - Legami con il sequestro di Tullia Kauten?

Domenico Astorino, a terra, crivellato di colpi (Chiaramonti)

SAVONA — Sei colpi [illegible] pistola al torace hanno ucciso Domenico Astorino, nella pizzeria La [illegible] di corso [illegible] [illegible] a Savona, la notte [illegible] 30 dicembre. Altrettante le pallottole che hanno freddato Giuseppe Monteleone, 19 anni, nella sua stanza da letto in piazzale Moroni, sempre a Savona. Tutti e due erano ca[illegible]. L'arma [illegible] [illegible] sparato è una calibro [illegible] automatica in entrambi i [illegible]. Una tragica coincidenza? O c'è un legame fra i [illegible] delitti? E' una delle tante domande che si pongono gli inquirenti. La risposta è affidata alla perizia balistica ordinata [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Filippo Maffeo. Il risultato potrebbe imprimere [illegible] indagini [illegible] svolta determinante.

Gli uomini [illegible] Mobile [illegible] si sbilanciano. Il commissario Di Stefano dice: *«Seguiamo tutte le piste, dal delitto passionale al delitto [illegible] commissione e originato da faide».*

L'unico dato certo, in questo delitto di cui sembra sfuggire [illegible] persino il movente, [illegible] che si tratta [illegible] un'esecuzione [illegible] opera di professionisti.

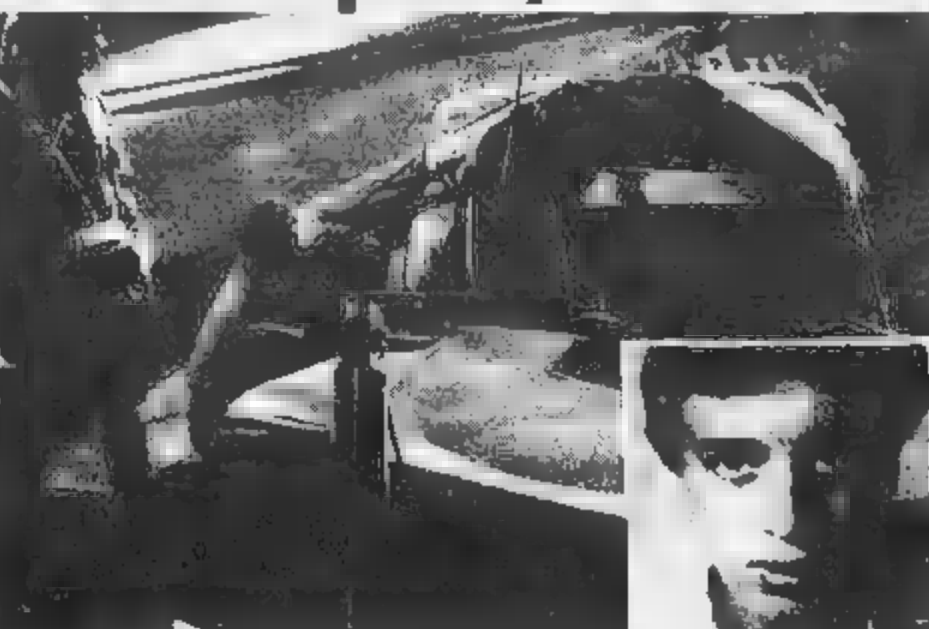
Un'altra analogia con il [illegible] so Monteleone: [illegible] [illegible] vittime sono state assassinate in casa e [illegible] hanno [illegible] la possibilità o il tempo di tentare [illegible] reazione.

Giuseppe Monteleone, al [illegible] là dei suoi legami [illegible] il mondo della droga pesante, avrebbe potuto essere a conoscenza [illegible] qualcosa di scottante sul sequestro di Tullia Kauten, la donna di affari [illegible] tenuta prigioniera per [illegible] giorni a Savona e liberata [illegible] po il pagamento di un riscatto di [illegible] meno di un miliardo. Era in ottimi rapporti [illegible] Vincenzo Stefanelli, inseguito da un mandato [illegible] cattura della magistratura milanese e, si dice, strettamente sorvegliato dai boss della «'ndrangheta» che controllano [illegible] lano.

Fra Domenico [illegible] e le persone coinvolte nel «caso Kauten» non sembrano esserci legami. Il titolare della pizzeria era incensurato e pare non avesse mai avuto a che fare con il clan dei suoi conterranei coinvolti nella vicenda. Qualcuno, però, afferma che Vincenzo Gazzilli, il netturbino, anche lui di origine calabrese, nella cui abitazione [illegible] stata tenuta prigioniera Tullia Kauten, fosse cliente della pizzeria La Ruota.

Forse qualcuno temeva che Domenico Astorino, anche involontariamente, [illegible] venuto a conoscenza di qualcosa che riguarda il sequestro? b. b.

Spettacolare incidente sulla strada per Monesi

L'auto a pezzi, due feriti

Albenga - La «127» dopo l'incidente sulla provinciale di Villanova. Nel riquadro Eugenio Marco

[illegible] — [illegible] giovani di Albenga, Eugenio Marco, 18 anni, residente a Leca, via Piemonte 152, e Fiorenza Tesoro, 17 anni, via San Calogero, sono stati protagonisti di uno spettacolare incidente [illegible] che avrebbe potuto [illegible] conseguenze drammatiche. [illegible] a bordo [illegible] di un'auto che si è quasi disintegrata; ora [illegible] ricoverati in ospedale con prognosi [illegible] 35 giorni salvo complicazioni.

Il Marco, con accanto la Tesoro, era alla guida di una «127» sulla provinciale di Villanova; erano diretti a Monesi, per una giornata sulla neve. In corrispondenza dell'abitato di Lusignano, per cause che la polizia stradale sta accertando, la vettura ha sbandato scavalcando il dosso ed ha carambolato prima contro un muretto a destra rimbalzando poi contro la recinzione della fornace Peraghini. I due giovani sono rimasti imprigionati tra i rottami col volto insanguinato dai tagli prodotti dalle schegge del vetro del parabrezza.

Sono stati chiamati i pompieri per liberarli ma i militi della Croce Bianca hanno potuto estrarli dai rottami e portarli al pronto soccorso dell'ospedale. Il Marco si è fratturato una spalla, la Tesoro si è [illegible] un femore, [illegible] p[illegible] alcuni denti e ha dovuto essere [illegible] reparto di chirurgia plastica del «Santa Corona» per le ferite al viso. g. m.

Proteste [illegible] tutto l'Albenganese, a volte intervengono i vigili urbani

Non si trovano bombole di gas liquido senza il «vuoto» nessuno vuol venderle

C'è comunque una soluzione: comprare dai rigattieri i contenitori a prezzi molto bassi

ALBENGA — Diventa [illegible] pre più difficile, in Riviera, rifornirsi di gas liquido in bombole. La crisi affiora ovunque, ma forse ad Albenga in modo più grave: sono [illegible] più frequenti le proteste presentate ai vigili urbani per episodi che si verificano soprattutto in zone periferiche, nelle frazioni o nei centri storici non [illegible] serviti dal gas [illegible].

Un [illegible] albenganese, A.L.C., che vuole [illegible] l'anonimato, dice: *«Mi [illegible] successo nel giorno di Natale. [illegible] madre, malata, era al freddo a causa degli orari ridotti del riscaldamento. [illegible] voluto preparare una stufetta a gas, ma non sono riuscito ad avere [illegible] [illegible]; [illegible] il vuoto in restituzione, i rivenditori non forniscono il pieno. [illegible] girato quattro o cinque rivenditori, nessuno ha accettato somme anche elevate per la cauzione: o si va con la bombola vuota, o si sta senza gas».*

L'episodio è confermato [illegible] comando vigili urbani, che ha svolto accertamenti: *«A volte interveniamo* — spiegano [illegible] guardie — *e imponiamo al rivenditore di soddisfare [illegible] richiesta. Esiste però una causa precisa di questa crisi. Le [illegible] cietà produttrici [illegible] gas liquido non forniscono ai rivenditori i quantitativi richiesti; [illegible] limitano a sostituire [illegible] bombole vuote restituite e non aumentano la dotazione dei contenitori neppure in cambio di cauzioni [illegible] contanti. Il rivenditore, quindi, è costretto a usare lo stesso sistema, in caso contrario non riuscirebbe a mantenere [illegible] scorte adeguate anche per i clienti abituali».*

Le case produttrici di gas liquido, che in anni [illegible] attività hanno perduto migliaia [illegible] bombole vuote, pare non ritengano conveniente farne costruire [illegible] [illegible] un contenitore costa — secondo indicazioni fornite da un ispettore commerciale — dalle 25 alle 30 mila lire, un prezzo doppio di quello del gas contenuto.

I motivi che hanno determinato la [illegible] delle bombole [illegible] mercato [illegible] tanti: inizialmente il venditore [illegible] [illegible] cauzione e l'utente non si preoccupava di [illegible] servarle; in zone litoranee, [illegible] Alassio, Andora, Loano, Borghetto, Ceriale, ci sono [illegible] seconde case e [illegible] bombole vi rimangono [illegible] mesi inutilizzate: in estate i turisti dei campeggi e dei bungalows [illegible] le riconsegnano e [illegible] gettano tra i rifiuti, rinunciando a recuperare l'eventuale [illegible] ma lasciata in deposito.

Forse [illegible] soluzione c'è: ovunque i rigattieri hanno molte bombole in deposito, accatastate nei cortili; le hanno raccolte nelle discariche, lungo i fiumi, sulle spiagge, nelle adiacenze [illegible] campeggi abusivi che si formano d'estate. Sarebbe sufficiente andarle a ricomprare a prezzo di ferrovecchio (4-5 mila lire), scegliere la marca e il tipo desiderato e poi presentarsi al rivenditore con il vuoto.

Giuseppe Morchio

Borghetto: suicida con una fucilata

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Con un colpo della sua doppietta [illegible] caccia si [illegible] ucciso ieri a Borghetto Giovanni [illegible] Rebagliati, 85 anni, residente in [illegible] [illegible] vour 2. Avrebbe agito [illegible] un momento di sconforto per il timore [illegible] doversi sottoporre ad un intervento di chirurgia vascolare ad una gamba.

Il corpo esanime di Rebagliati è stato trovato nella [illegible] mera da letto dalla moglie tornata a [illegible] dopo aver sbrigato alcune commissioni in paese. Dopo gli accertamenti di rito, la pretura [illegible] Albenga ha rilasciato il nulla [illegible] per i funerali. (g. m.)

[illegible] — [illegible] alle 11, [illegible] duomo, solenne pontificale dell'Epifania celebrato [illegible] vescovo [illegible] Giulio Sanguineti. Durante la funzione verrà consegnato il crocifisso a suor Giovanna Munarolo, delle figlie di N.S. della Purificazione, in partenza per il Brasile, e a padre Gianni Lanteri, che si appresta a raggiungere lo Zaire.

[illegible] [illegible] cominceranno gli arrivi

Finale è pronta per gli anziani

FINALE LIGURE — *Natale e Capodanno sono passati, ma agli albergatori finalesi è rimasto un po' di amaro in bocca. Dopo la felice impennata dello scorso anno, speravano in una nuova «strenna» di presenze. Invece il clima non felice e la spietata concorrenza delle località sciistiche hanno provocato larghi vuoti nelle prenotazioni delle poche decine di esercizi aperti in questo periodo.*

Non c'è comunque il tempo [illegible] rammaricarsi troppo, visto che dal 12 gennaio inizierà ufficialmente la nuova stagione del turismo sociale, che quest'anno, stando ai dati ufficiosi e calcolati senz'altro per difetto, dovrebbe portare a Finale Ligure, sino ad aprile, non meno di 13 mila persone

«Il nostro fiore all'occhiello — *commentano alla direzione dell'Azienda di soggiorno* — è il Comune di Monza, che sarà presente quest'anno in modo davvero massiccio: 1600 persone scaglionate in sei turni di tre settimane l'uno. Un rapporto di fiducia con Finale Ligure che il Comune lombardo rinnova da sette anni. Forse in passato, da quest'iniziativa, qualche albergatore sperava di ottenere una più vasta adesione soprattutto da altre fasce di età, ma per vari motivi questo non è stato possibile».

In ogni caso saranno più di 50 gli alberghi che apriranno dalla prossima settimana, segno tangibile che [illegible] tanto denigrato turismo sociale, in definitiva, costituisce [illegible] non trascurabile fonte di guadagno.

Un altro sintomo che rivela come anche gli operatori turistici finalesi stanno maturando «dopo le tante polemiche degli [illegible] passati» viene dall'ambizioso progetto di dotare l'Azienda autonoma di un cervello elettronico per la computerizzazione della ricettività [illegible] alberghiera: un progetto che in Italia è stato per ora attuato in due soli Comuni, con risultati molto positivi e che in precedenza anche il Comune di Spotorno ha cercato di realizzare.

A Spotorno è mancato all'ultimo momento l'accordo tra gli operatori, mentre a Finale c'è già l'adesione di quasi una quarantina di albergatori (per dare il via ufficiale all'iniziativa, [illegible] basteranno cinquanta).

Sarà uno strumento di grande utilità. Si potrà nettamente misurare la qualità ricettiva di Finale Ligure. In qualsiasi ora del giorno e della notte il turista potrà avere un quadro immediato e aggiornato di tutte le camere libere, suddivise per categorie, oltre a una lunga serie d'informazioni utili a. d.

Pallare: la gente chiede una maggiore tutela dell'ambiente attraverso «laboratori mobili»

Un paese che non vuole morire avvelenato

Secondo i contadini il vino [illegible] sapore, gli animali muoiono di mali oscuri, la campagna soffre - Non solo: tra le persone [illegible] i decessi per tumore - Il primo campanello d'allarme: l'abetaia di Fornelli in lenta agonia

PALLARE — Il paese di [illegible] (come l'intera Valle Bormida), reclama maggior tutela ecologica e ambientale. *«Un tempo il nostro centro era un paradiso* — dice un anziano agricoltore, Giovanni Briano —. *Le nostre colline producevano un vino che non temeva confronti con quello [illegible] Riviere. Ora le fabbriche hanno ucciso tutto, anche qui».*

Gli abitanti reclamano, chiedono che l'Istituto d'igiene e profilassi di Savona invii con più frequenza i tecnici del laboratorio mobile per controllare il tasso d'inquinamento atmosferico che, a detta [illegible] di tutti, supera di gran lunga i livelli di guardia. *«La terra è diventata avara* — dicono —. *I nostri prodotti non sono più come una volta, la frutta non ha più sapore. Anche gli animali domestici non [illegible] no in ambienti sani. Capita di uccidere un coniglio apparentemente sano e poi buttarlo via appena sventrato: le sue interiora sono piene [illegible] bubboni e piccoli tumori».*

[illegible] non è solo la campagna a soffrirne. [illegible] Pallare, nel 1981, [illegible] mortalità è stata piuttosto alta e la maggior parte [illegible] decessi (una decina) [illegible] stata causata da tumori. *«Tutta colpa dell'inquinamento* — di[illegible] i contadini —. [illegible] am[illegible] *lentamente. Chi lavora negli stabilimenti è più esposto a strane radiazioni, ma non ci salviamo neppure noi».*

[illegible] campanello d'allarme [illegible] scattato nel 1979 quando i cittadini [illegible] Pallare hanno assistito, impotenti, alla lenta agonia della maestosa abetaia di Fornelli, vanto del paese. Un male misterioso ha seccato gli alberi, con loro [illegible] morti gli «avei», [illegible] abeti giganteschi nati da un unico tronco sviluppatosi parallelamente al terreno. Di queste piante [illegible] rimasto solo [illegible] ricordo. L'amministrazione comunale ha deciso recentemente di adottarle per lo stemma del paese.

[illegible] Pallare, [illegible] in moltissimi altri centri della vallata, c'è poi [illegible] problema [illegible] discarica rifiuti. Non esiste in zona un inceneritore consortile, perciò anche [illegible] periferia del paese si è formata una gigantesca discarica aperta che arriva alle sponde [illegible] Bormida minacciandole d'inquinamento proprio in [illegible] tratto dove il [illegible] d'acqua è [illegible] vivo

L'amministrazione comunale [illegible] [illegible] tutto per cercare di ricoprire [illegible] terra riportata le montagne di rifiuti, ma è una soluzione da [illegible]. In estate, dalle discariche, regno ormai di topi e animali randagi, si leva [illegible] letore [illegible] bondo, che in un vasto raggio rende l'aria irrespirabile.

Gian Paolo Carlini

Cacciatore ferito da un amico

STELLA [illegible] — Un cacciatore di 63 anni, Ugo Masi, residente a Ronco Scrivia, è rimasto gravemente ferito mentre partecipava a una battuta [illegible] caccia [illegible] alcuni amici. I quattro cacciatori [illegible] Ronco erano arrivati da poco a Gameragna e sta[illegible] caricando le armi. Improvvisamente ad uno [illegible] partito un colpo che [illegible] centrato il Masi al torace e ad un fianco. (a. lo.)

Una querela contro Fameli

[illegible] — Per il presidente dell'Unione sportiva Loanesi, Antonio Fameli, il calcio [illegible] procura soltanto polemiche ma anche guai giudiziari. Il titolare della ditta Sarra, di Imperia, Franco D'Anneo, 44 anni, via Littardi 1, ha presentato querela [illegible] pretore di Albenga con l'ipotesi [illegible] [illegible] [illegible] danneggiamento nei confronti [illegible] comm. Fameli

Nell'esposto al magistrato il querelante, con una documentazione fotografica, sostiene che un cartellone pubblicitario della sua [illegible] piazzato allo stadio comunale Giorgio Ellena di Loano è stato rimosso o coperto [illegible] un altro cartellone che fa la pubblicità delle agenzie Santa Rita. (g. m.)

Borghetto il Comune ha pagato

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Sono stati pagati, con tre giorni di ritardo, gli stipendi ai dipendenti comunali [illegible] Borghetto con un'anticipazione [illegible] cassa [illegible] tesoreria. *«La mancanza di liquidità nelle [illegible] comunali* — ha detto il vicesindaco, Figini — *è dovuta al ritardo del versamento dell'ultima rata da parte dello Stato».* Il mancato pagamento degli stipendi alla consueta scadenza aveva provocato proteste [illegible] [illegible] personale; si era riunito infatti il consiglio dei delegati dell'ente, che è l'organo sindacale, per prendere contatti con la giunta e c'è [illegible] un'assemblea dei dipendenti (g. m.)

Seduta-fiume ad Albenga ma poi passano i mutui

ALBENGA — Ancora una seduta-fiume del Consiglio comunale di Albenga. L'ultima «tornata» del [illegible] [illegible] è protratta per oltre dodici ore. Il dibattito, iniziatosi nel pomeriggio, alle 15,30, si è concluso alle 5 del mattino, per l'accanita opposizione del gruppo comunista alla giunta quadripartita.

Il sindaco Mauro Testa [illegible] accusato il gruppo comunista di fare soltanto ostruzionismo; ha ribattuto il capogruppo [illegible] pci Angelo Viveri: *«Vi insegnamo come si governa [illegible] città».*

Questo il tema di fondo di una seduta che avrebbe dovuto concludersi in tre o quattro ore [illegible] massimo. C'è stata anche una pregiudiziale di legittimità sollevata dal repubblicano Mentil sulla validità della convocazione, perché l'ordine [illegible] giorno comprendeva argomenti di una precedente seduta che venne sospesa e [illegible] conclusa.

Il Consiglio albenganese ha comunque approvato una lunga serie di progetti di opere pubbliche per poter avanzare entro il termine [illegible] 31 dicembre domande di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti per oltre 5 miliardi. Le realizzazioni riguardano viabilità, acquedotti, edilizia scolastica, nettezza urbana e urbanistica ed anche l'acquisto di alcuni appartamenti nel piano di zona convenzionata g. m.

Si impicca in un casolare a Varazze

VARAZZE — Una donna [illegible] 45 anni si è impiccata al trave del porticato di un casolare vicino alla chiesa della frazione di Castagnabona di Varazze. [illegible] chiamava Maria Fedori, era madre di due figli: il maggiore vive a Bergamo, il minore, di 11 anni, con il secondo marito della donna.

Maria Fedori abitava a Varazze in via Camogli 43/8. Fino a poco tempo fa risiedeva nella frazione di Castagnabona. Sembra che da qualche tempo soffrisse d'esaurimento nervoso. Ieri ha raggiunto la chiesetta di Castagnabona e si è diretta a un casolare vicino. Con una corda ha formato un cappio rudimentale e si è impiccata (b. b.)

GIORNATA DI APPUNTAMENTI DECISIVI ALLA RIPRESA DI CAMPIONATO

Questa domenica

Zorzetto anche oggi contro il Casale alla testa dei biancoblù

SERIE C 1 (ore 15)
Sanremese-Empoli (stadio Comunale)

SERIE C 2 (ore 15)
Savona-Casale (stadio V. Bacigalupo)

ECCELLENZA (ore 15)
Vado-Rapallo (stadio Chittolina)

PROMOZIONE (ore 15)
Alassio-Loanesi
Carcarese-Libarna (sospesa d'uff.)
Levante C-Ipa Dianese
Ovadamobili-Argentina A. (sospesa d'uff.)
Sestrese-Cairese (campo Borzoli)
Varazze-Finale Alma
Ventimigliese-Andora

PRIMA CATEGORIA (ore 15)
Bastia-Taggese
Calizzano-Millare (sospesa d'uff.)
Cengio-Veloce (sospesa d'uff.)
Ceriale-Carlin's Sanremo
Cervese-Borghetto
Finalborghese-Intemelia (campo Finale Ligure)
Priamar-Boys Vado (campo Cai Legino, 10,30)
Vallecrosia-Pietra Ligure (campo Bordighera)

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Camporosso-Spotornese; Laigueglia-Ponteleungo Vadino; Nolese-Borgio Verezzi; Pietra Sport-Giovane Bordighera; San Bartolomeo-Leca; S. Filippo-Riviera Fiori (Albenga, 10,30); Sanremo 80-Auxilium Alassio.
Girone B (ore 15): Bragno-Porto Vado (sosp.); Celle-Altarese; Sciarborasca-Villetta (Cogoleto, 10,30); Dego-Don Bosco Savona (sosp.); Lavagnola 78-Millesimo (sosp.); Rocchettese-Albisola (sosp.); S. Cecilia-Cadibona (Farapiana).

TERZA CATEGORIA — Recuperi: Girone A: Sant'Ampellio-S. Giorgio (ore 15). Girone B: Fornaci-Cosseria (Campo Levratto, ore 10,30).

AMICHEVOLE: Quiliano - Carcarese (Comunale, ore 15).

GOLF — Sanremo (Circolo Ulivi, ore 10): T[illegible] Johnny Walker.

VOLLEY — Laigueglia (pallone pressostatico): finali Torneo «Città di Laigueglia» (inizio ore 11).

Sanremese-Empoli, chi si ferma è perduto

Al Comunale [illegible] partita decisiva nella lotta per la salvezza - Baveni ha sciolto ogni dubbio di formazione - La novità - Prunecchi in coppia con Melillo Scaburri [illegible] il del [illegible] pronto e resterà in panchina - Il fango favorisce gli ospiti? - L'ennesimo appello ai tifosi perché stiano vicini alla squadra

[illegible] — Non l'avrebbe detto nessuno. [illegible] estate, quando il computer sfornò il calendario della C1, nessuno avrebbe immaginato che il match Sanremese-Empoli, sulla carta anonimo e [illegible] tradizioni alle spalle, [illegible] assunto l'importanza e la delicatezza che avrà oggi pomeriggio per entrambe le squadre, precipitate in acque pericolose di classifica. Una partita dove i biancazzurri di Baveni non hanno [illegible] alternative che i due punti.

La squadra — Il «mister» ha sciolto ogni [illegible] ieri mattina dopo l'ultimo allenamento: fuori Maggioni, che non ce l'ha fatta a recuperare, arretrerà Berlazzon nel ruolo di terzino, confermando Battoja [illegible] libero. Immutato il centrocampo, in attacco, dove mancherà ancora Berlocchi, ci sarà la novità-Prunecchi in coppia con Melillo. Scaburri, inizialmente, resterà in panchina.

«E' red[illegible] da un infortunio e non voglio rischiarlo — spiega Baveni — *e poi occorre vedere la tenuta di Prunecchi. Scaburri mi serve per avere, in qualsiasi momento, una valida alternativa».* La squadra, quindi, sembra fatta: Pelosin; Berlazzon, Vertova; [illegible] Luca, Cichero, Battoja; Marchi, Francesconi, Melillo, Trevisani, Prunecchi.

Torna Prunecchi — La novità più attesa è ovviamente Prunecchi, fermo da otto mesi che ha finito di scontare, a Capodanno, la lunga squalifica. *«Si è allenato con molto impegno* — dice Baveni — *il suo problema, ora, è di inserirsi nel clima agonistico. Bisogna dargli tempo».*

L'anno scorso: 2-0 — L'ultima visita dell'Empoli al «Comunale» è stata fortunata per la Sanremese. Avvenne il [illegible] ottobre 1980, a campionato appena iniziato. I biancazzurri vinsero per 2-0: segnarono (guarda caso) Prunecchi e poi Paolini nei minuti finali della partita.

Baveni spera — «Mister» Baveni spera che la squadra si ripeta anche quest'anno. *«L'Empoli è imprevedibile* — dice — *può fare ogni tipo di gioco. La scorsa stagione venne a Trento e fece barricate mai viste viste. La sua situazione difficile moltiplicherà le forze ai toscani».* I sorvegliati speciali saranno Rezzadore, Novellino e l'ex imperiese Radio. Baveni ha fatto le prediche ai suoi: *«Ho chiesto loro i due punti a tutti i costi. Qui è il momento in cui si gioca la sorte della nostra stagione».*

Fango [illegible] campo — L'Empoli, a Sanremo, troverà un alleato: il fango che le piogge dei giorni scorsi hanno creato sul terreno, specie nella parte sotto la tribuna. *«E' un vantaggio per loro perché indubbiamente frenerà le nostre offensive, ma spero che il sole di questi ultimissimi giorni [illegible] dia [illegible] mano* — dice Baveni — *il campo impraticabile mi ha condizionato negli allenamenti settimanali e anche [illegible] formazione. Maggioni e Scaburri, quest'ultimo almeno inizialmente, non me la sento di rischiarli [illegible] un terreno simile».*

Arbitro e tifosi — L'arbitro sarà Sala di Lecco. Il suo nome non è nel «libro nero» dei tifosi matuziani. [illegible] ha particolari precedenti con la Sanremese. Ai tifosi la società ha rivolto l'ennesimo appello perché siano vicini alla squadra in questa partita difficile. [illegible] sarà anche un tifoso a metà: è Gian Domenico Milan, avvocato, membro della commissione disciplinare della lega semiprofessionisti, tifoso della Sanremese, squadra della città in cui è nato e tifoso dell'Empoli squadra della città dove lavora. Data la situazione [illegible] classifica di entrambe le squadre, non può permettersi nessuna preferenza.

[illegible] giorni scorsi c'è stato un incontro tra alcuni tifosi della squadra, scelti tra quelli che seguono più da vicino la Sanremese e il prof. Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro, «portavoce» ufficiale della società [illegible] corso Mazzini. Doveva essere una specie di [illegible]-suntivo dell'annata 1981 (il dibattito è stato trasmesso dall'emittente televisiva «Canale 31»).

Si è trasformato in un mini-processo agli errori compiuti sul calcio-mercato e nella parte iniziale del torneo. Naturalmente, poi, si è concluso tutto all'insegna del vogliamoci bene. I tifosi, messe da parte le critiche, contro l'Empoli hanno assicurato il loro massimo impegno nel sostenere [illegible] squadra oggi pomeriggio. [illegible] impegno in più, per Trevisani e soci, a non tradire i loro supporters.

Bruno Monticone

SE LO DICE LUI

Affidiamoci, una volta tanto, alle statistiche: dicono che sia ben difficile ottenere quattro punti in due partite casalinghe consecutive. Bene, visto [illegible] con l'Alessandria, prima [illegible] Natale, si è soltanto pareggiato, i due punti contro l'Empoli non dovrebbero sfuggire.

Statistiche a parte, mi sembra che l'Empoli sia una buona squadra ma [illegible] portata della Sanremese. L'ho vista e mi è sembrata alle prese con problemi anche peggiori di quelli con cui ha a che fare Baveni, pur contando su individualità [illegible] un certo rilievo come quel Novellino che i tecnici indicano [illegible] uno [illegible] migliori giocatori della serie C 1. Ma occorre non sottovalutarlo questo Empoli, bisogna [illegible] fallire assolutamente il traguardo dei [illegible] punti.

Parlando della tradizione, voglio dire che la stagione invernale è sempre stata piuttosto avara di soddisfazioni per la Sanremese. Per questo spero che, andando verso la primavera, le cose migliorino, spero che giocatori come Scaburri, che sono la bandiera [illegible] squadra, tornino a essere quelli di un tempo. Spero che Prunecchi, anche se non potrà certo fare da salvatore della patria, serva a dar peso all'attacco.

E' il mio augurio per il 1982 a questa Sanremese per cui continuo a soffrire [illegible] lontano perché il «virus» biancazzurro, nonostante i tifosi della Sanremese passino per tipi freddini e poco passionali, esiste, eccome. No so qualche cosa io.

Sanremese-Empoli è un match delicato per tanti motivi. Spero che gli amici sanremesi, i tifosi, non manchino all'appuntamento a sostenere la squadra, a esserle vicino in partite come questa, in periodi [illegible] questo [illegible] proprio brillanti per i colori biancazzurri. Tutti devono capire che la C 1 è un capitale troppo importante. Non bisogna lasciarselo sfuggire.

Sergio Sricchia
ex direttore sportivo

Classifica «corta» tutto è possibile

Monza	21
Atalanta	20
Modena	20
Padova	19
Vicenza	18
Triestina	15
Treviso	15
Trento	14
Rhodense	13
Fano	13
Forlì	12
Mantova	12
Parma	12
Piacenza	11
Alessandria	11
Sanremese	10
Empoli	9
Sant'Angelo Lod.	7

I tecnici la definiscono una classifica «corta» al vertice e, soprattutto, in coda. Cioè bastano un paio di partite azzeccate o sbagliate per trovarsi in acque tranquille o in acque più torbide. La Sanremese oggi contro l'Empoli (e nei successivi match casalinghi contro il Sant'Angelo e il Trento) ha l'occasione di far punti preziosi e sfruttare la graduatoria «corta» per avanzare. Sulla carta la giornata di oggi è favorevole ai biancazzurri: battendo l'Empoli intanto staccherebbero di tre punti i toscani aumentando il loro margine nei confronti del fondo-classifica. Poi, sempre che arrivino i due punti, una serie di partite-salvezza incrociate potrebbero favorire ulteriormente gli uomini di Baveni. Nessuna delle altre squadre della zona pericolosa ha compiti facili: Forlì e Mantova [illegible] la vedranno tra loro; altrettanto faranno Piacenza e Sant'Angelo; il Parma di Giancarlo Danova gioca sul terreno del Padova; l'Alessandria è impegnata in casa ma riceve il lanciatissimo Monza capolista.

E' chiaro che qualcuno perderà punti. Un'occasione, quindi, per [illegible] Sanremese di [illegible] da non fallire assolutamente. Resta da vedere se i biancazzurri, oggi pomeriggio, sapranno tradurre concretamente in punti la situazione favorevole sulla carta.

b. m.

P[illegible] savonesi rientrati da Assen

SAVONA — Le squadre della pallavolo savonese sono rientrate ieri pomeriggio da Assen (Olanda), dove hanno partecipato al torneo internazionale di Capodanno. Alla manifestazione partecipavano 72 squadre provenienti da tutta Europa.

I sestetti maschile e femminile della pallavolo savonese si sono comportati egregiamente

(a. la.)

Ha undici punti [illegible] classifica [illegible] i piemontesi

L'Imperia allo «spareggio» nella trasferta di Omegna

Un pari il risultato minimo, ma c'è chi spera nel successo pieno

IMPERIA — *Quasi uno spareggio per l'Imperia-Olio Sasso, impegnata oggi a Omegna. Il campionato è ancora lungo, non è neppure terminato il girone d'andata (alla fine mancano tre incontri), ma la partita di questo pomeriggio assume un significato molto importante per la squadra nerazzurra, impegolata nei bassifondi della classifica.*

«L'Omegna occupa la nostra stessa posizione in graduatoria. Ha 11 punti, come noi. La posta in palio, pertanto, vale il doppio», *osserva Sauro Marinelli, una pedina fondamentale della compagine imperiese, fra gli elementi più continui di questa incerta fase iniziale della stagione.*

La comitiva è partita ieri pomeriggio alle 14 dal campo «Ciccione», con il bus della società. «Mister» Sacco ha variato il programma: niente allenamento di rifinitura, in mattinata, come era invece previsto, ma una pausa [illegible] riposo ai ragazzi, per ritemprare spirito e forze. L'Imperia si è diretta ad Arona, dove ha pernottato in un albergo sul lago. L'atmosfera è tranquilla.

Dice ancora Marinelli: «Archiviato l'81, con le gioie e le amarezze che ci ha dato, contiamo proprio di voltar pagina. Da Omegna potrebbe iniziare il cammino della riscossa. Questa volta davvero, però». *E' la speranza di tutti, dal tecnico ai giocatori, dai dirigenti [illegible] tifosi, questi ultimi piuttosto freddi, dopo le recenti delusioni patite. La squadra si è fatta applaudire un po' dovunque, in trasferta, ma troppo spesso ha dovuto tornarsene a casa con le pive nel sacco.*

Come mai? Prova a spiegarlo Marinelli: «Badiamo molto a costruire trame di pregevole fattura, ma non sempre è una tattica redditizia. Ci procuriamo parecchie occasioni, ma le dilapidiamo puntualmente, per precipitazione, imprecisione e sfortuna. E così, gli avversari ci castigano. Non siamo [illegible] formazione d'incontristi. Quando subiamo gli attacchi degli avversari, ci troviamo in difficoltà. Basta magari una piccola distrazione per compromettere impegno e fatiche di un'intera gara».

Quali soluzioni prendere, per frenare sin che è possibile la scivolata verso la retrocessione? «Per quanto possa sembrare un paradosso, bisognerebbe forse giocare peggio, senza preoccuparci dello stile, ma badando al sodo, al concreto. Sono i punti che contano, adesso, e di essi abbiamo assoluta necessità. Approvazioni e consensi del pubblico fanno piacere, costituiscono una bella soddisfazione, ma, al momento attuale, ne facciamo volentieri a meno», *risponde Marinelli.*

L'obiettivo odierno è il pareggio: conquistare almeno un punto è nelle intenzioni di Sacco. Ma qualcuno non è contento, vorrebbe qualcosa di più. Come Brunetti: «Lontano da Imperia non abbiamo mai vinto. Sarebbe ora che il destino si decidesse a darci [illegible] mano. Vogliamo finalmente un successo pieno anche in trasferta. L'Omegna non è un ostacolo insormontabile. Perché escludere sin d'ora la probabilità di un'affermazione convincente?».

Il reparto difensivo, che a Novara [illegible] mostrato qualche esitazione, dovrebbe tornare [illegible] assestarsi con il rientro dell'esperto libero Bussalino, che ha scontato il turno di squalifica. A lasciargli il posto è pronto Conti, suo naturale sostituto. Ma c'è un'incognita, in avanti, ed è legata alla disponibilità o meno di Gino.

Il «bomber» (di fama, più che altro, visto che si aspetta ancora il suo brindisi ai goal) si è procurato una contusione in allenamento, e ha qualche dolore a un piede. Il suo impiego è in forse. Può darsi che debba dare «forfait», [illegible] può essere anche che Sacco approfitti dell'occasione per varare uno schieramento prudenziale, più abbottonato, che, insomma, miri più alla sostanza che alla platea.

In questo caso, il solo attaccante di ruolo resterebbe Bucciarelli, e al posto di Gino verrebbe utilizzato un centrocampista (Peselli), oppure un difensore (lo stesso Conti, oppure Olivieri). La formazione più probabile: Pionetti; Schiesaro, Marinelli; Lombardi, Torchio, Bussalino; Turlo, Greco, Gino (Conti o Olivieri), Brunetti, Bucciarelli.

s. d.

I biancoblù contro il Casale al Bacigalupo [illegible] la seconda vittoria interna

Savona, se ci sei batti quattro punti

Un [illegible] anche oggi potrebbe significare il rilancio al vertice della classifica - Savoldi solo [illegible] panchina, in attacco giocheranno Luccini e Bordoni - Un avversario molto temibile in trasferta, che gioca con una sola punta e sfrutta il contropiede

SAVONA — La classifica sembra fatta apposta per aprire il 1982 con grande curiosità, un pizzico di incertezza, tanta voglia di sapere come andrà a finire. Il Savona è lì, a un passo dalla zona promozione, ma anche a pochi punti dall'anonimato del centroclassifica.

Subito dopo la sosta, al «Bacigalupo» arriva il Casale. Un incontro delicato, per molti motivi. Non sempre riesce di fare quattro punti in [illegible] partite interne: i biancoblù hanno già vinto contro la Vogherese, che si presentava addirittura con le credenziali della capolista: sapranno ripetersi oggi? C'è poi il salto nel buio della sosta. A volte la sospensione del campionato fa scherzi strani, imprevedibili: come reagirà il Savona che, per giunta, a causa del maltempo, in questa settimana non si è allenato [illegible] in altre occasioni?

E poi guardiamo in faccia questo Casale. Ha tredici punti, [illegible] molti, ma in fondo soltanto tre meno del Savona. Ha fama di compagine assai insidiosa in trasferta. A sostegno di questa tesi, c'è la vittoria a La Spezia e l'ottima prova di Voghera. Il Casale è squadra di contropiede: gioca con una sola punta, Angeloni, un centrocampo folto e manovriero. Lo schema, insomma, che ha fruttato a Cucchi e ai suoi ragazzi la vittoria di Omegna.

Il tecnico del Savona spiega: *«E' chiaro che siamo caricati, l'occasione per agganciare la vetta è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Ma sappiamo che soffriremo molto, che il Casale giocherà coperto e i nostri attaccanti, come sempre, troveranno molta difficoltà nella ricerca del gol».* E aggiunge: *«Non dobbiamo cadere nel loro tranello: vorranno farci scoprire per colpirci in contropiede. Dovremo [illegible] molto attenti, giocare al massimo della concentrazione».*

E passiamo alla squadra. Per quanto riguarda gli infortunati, la sosta è servita ma non troppo. Cucchi ha recuperato Chiarotto, alle prese con uno dei suoi molteplici acciacchi, ma non potrà contare [illegible] Molinari e Belli. Invece Savoldi è pronto a metà: non tanto da entrare subito, [illegible] almeno da andare in panchina, questo sì. C'è poi il dubbio Vetere-Niro. Il primo sarebbe quasi pronto al rientro, ma in questa settimana gli allenamenti sono stati ridotti per forza di cose (sempre ai margini del campo o addirittura a Valleggia), e Cucchi non ha potuto sottoporlo a [illegible] test valido. Niro, poi, nelle ultime apparizioni non è andato male. *«Deciderò prima della partita»*, si limita a dire Cucchi.

Ecco dunque la squadra: Ridolfi; Vetere o Niro, Zorzetto; Adrian, Tamellero, Parente; Galasso, Turini, Luccini, Chiarotto, Bordoni. In panchina, Facchi, Dainese, Niro o Vetere e Cucchi junior.

Molti occhi saranno puntati su Bordoni, l'uomo che, con il suo ingresso in campo, è riuscito a sbloccare il risultato contro la Vogherese. Sembra in forma, pare anche che abbia ormai raggiunto una condizione accettabile e [illegible] buona intesa con i compagni. Anche Luccini meriterebbe la soddisfazione di un altro gol personale, dopo tante partite tutto sommato non malvage.

Già, il gol. *«Il problema principale* — sottolinea ancora Cucchi — *è sempre lo stesso, quello di andare a rete con più frequenza. Il Casale preparerà una fitta ragnatela. Speriamo di far breccia presto, in modo da costringerlo a uscire».*

Il colpo dei quattro punti in due partite è assai atteso dai tifosi. Servirebbe a ridare completa fiducia all'ambiente, e a far sogn[illegible] in vista della successiva trasferta di Busto. Poi i biancoblù chiuderanno il girone di andata an[illegible] casa, contro il Pavia.

Previsioni per l'82? *«Credo sia meglio non farne* — risponde Cucchi —. *Viviamo alla giornata, i conti li tireremo alla fine. Il Savona fino ad oggi è stato anche molto sfortunato. Siamo stati colpiti da una serie incredibilmente lunga di infortuni, [illegible] ho mai potuto schierare la stessa squadra. E' arrivato Savoldi e non sono riuscito a inserirlo bene.*

Se il tempo regge, dovrebbe esserci al «Bacigalupo» un buon pubblico, un fattore da non trascurare. A parlare è il solito Zorzetto: *«Se ci aiutano come contro la Vogherese, possiamo farcela anche oggi».*

Sandro Chiaramonti

Arriva il Rapallo, una rivincita al «Chittolina»

Al Vado servono i due punti

VADO LIGURE — *Ora arrivano anche due punti «casalinghi». Il Vado torna [illegible] al «Chittolina» (o.: 15) contro il Rapallo, dopo la sosta natalizia e reduce dal successo [illegible] Pescia. A Paolo Tonelli mancheranno Doni (sta recuperando lentamente dalla pubalgia) e Iannelli (squalificato), ma la vittoria sarebbe importantissima.*

«E' un derby — spiega il direttore sportivo Giorgio Bertoli — *che cercheremo in tutte le maniere di fare nostro. Se vinciamo ci lasciamo alle spalle anche i bianconeri e magari altre squadre, e affronteremo poi la Sarzanese, tra sette giorni, con maggior tranquillità».*

L'assenza di Iannelli non ci voleva, ma non è il caso di preoccuparsi troppo. Tonelli, probabilmente, deciderà di essere prudente, e accanto a Calroppa in attacco dovrebbe esserci Pezzoli. Dopo il 2-4 casalingo con il Cuoio Pelli, il tecnico rossoblù ha giurato a se stesso di badare anche al «punticino», per cui anche oggi il centrocampo sarà ben guarnito.

La presenza del Rapallo porta alla memoria dei tifosi lo sfortunato spareggio di tre anni fa, quando il Vado perse per 4-2 la gara decisiva contro la squadra che allora si chiamava Quarto S. Desiderio, e dalle ceneri della quale è nato questo nuovo Rapallo. «Cercheremo anche [illegible] rivincita — aggiunge Bertoli — anche se i bianconeri non possono restituirci [illegible] quello che ci presero al "Ferraris". Anche questo è un motivo [illegible] più per cercare il successo».

Il Rapallo, che è a pari punti col Vado, era partito con ben altre ambizioni: i vari Pini, Bennati e Gulli sembravano garantire un torneo alquanto diverso. Ma l'Eccellenza, evidentemente, specialmente giocando con le toscane, non è dura solo per il Vado.

r. bg.

Minigolf: premiati campioni sanremesi

SANREMO — Ventitré successi individuali e 6 vittorie di squadra: sono il bottino 1981 del Minigolf Club Sanremo che ha tenuto, nei giorni scorsi, l'assemblea annuale nel corso della quale si è tracciato il consuntivo d'attività. Premiati i campioni sanremesi della specialità: Franco Minutolo, campione italiano e ligure nel 1981; Claudio Maiolo che ha conquistato la «palla d'oro»; Chiara Porcheddu, prima classificata ai campionati italiani nella categoria femminile; Anna Valenzise, campionessa ligure 1981; Nelida Cugge, Renza Pagni, Sergio Prestinari e Gianpaolo Innanoi.

Rinnovato anche il Consiglio direttivo. Questi i componenti: Umberto Allegretti (presidente), Riccardo Micheletti (vicepresidente), Gianfranco Boccalatte (tesoriere), Renza Pagni, Franco Minutolo, Piero Colombi, Piero Lupi e Michele Moraglia (consiglieri).

(b. m.)

Sanremo — Cesare Gentili è stato eletto presidente del «Circolo Tennis Sanremo». Presiederà il nuovo consiglio direttivo (che resterà in carica per un anno).

Bordighera — Niente tennis a Bordighera. La 23ª edizione del «Torneo di Capodanno» che si sarebbe dovuta concludere oggi sui campi del Tennis Club bordigotto non si è svolta. Colpa del maltempo che non aveva permesso il via regolare

In Promozione, per la neve, non si giocano (sospese d'ufficio) Carcarese-Libarna e Ovadamobili-Argentina

Da Sestrese e Varazze sfida alla Valbormida

Tocca ai genovesi provarci contro la capolista Cairese - Arcuri: «In questo ciclo di partite ci giochiamo il futuro» - Così le altre

Dopo la sosta si riparte. Si va verso il titolo di campione d'inverno, la Cairese ha un punto di vantaggio sulla Carcarese a novanta minuti dalla fine del girone di andata. La decisione allo sprint è rinviata, perché, a causa della neve, è stata sospesa d'ufficio la partita Carcarese-Libarna.

La Cairese spera di non rallentare la corsa. La capolista oggi gioca a Borzoli sul campo della Sestrese, la Carcarese è dunque ferma. In settimana le due formazioni della Val Bormida hanno incontrato numerose difficoltà per gli allenamenti, Varazze, Levante C e [illegible] sono pronti a sfruttare possibili contraccolpi.

«Potrebbe essere arrivato il nostro [illegible] momento — dice Pietro Arcuri, direttore sportivo del Varazze —. *Oggi con il Finale inauguriamo un ciclo di tre partite casalinghe che ci vedrà impegnati successivamente con Ovadamobili e Alassio. Dobbiamo fare sei punti, poi andremo in trasferta a Cornigliano e riceveremo la Carcarese: queste cinque domeniche diranno se il Varazze ha le carte in regola per inserirsi nella lotta per l'Eccellenza».*

Da Varazze riparte dunque la sfida per la Val Bormida. A Borzoli aspettano la Cairese, [illegible] anche il solito ex della partita, Vladimiro Zunino che ha [illegible] i primi passi (calcistici) con la maglia verdestellata. Delfino non può utilizzare lo squalificato Calcagno, ma recupera Fausto De Mattei. Mino Persenda conosce le insidie della trasferta. E' un altro ostacolo da superare non solo per il titolo di campione d'inverno ma anche per affrontare in discesa il girone di ritorno.

«Non vogliamo parlare di ultima spiaggia — dice Franco Pronzato, addetto stampa della Sestrese —. *Abbiamo sette punti di distacco ma dobbiamo recuperare la partita di Serravalle ed è chiaro che solo facendo risultato con la capolista potremo ancora sperare. Con le grandi di solito i ragazzi si esaltano e fanno sempre ottime partite».*

I problemi della sosta, le difficoltà per proseguire la preparazione. Adriano Nocentini, allenatore della Cairese, analizza il momento: *«La sosta* — commenta il tecnico cairese — *ci ha permesso di recuperare Becco e Dessoni che sono due elementi importanti. Resta l'incognita del ritmo. Più di prima [illegible] possiamo andare, noi senza che trovarono la squadra più in forma. Per gli allenamenti ci siamo attrezzati, abbiamo cercato di superare le difficoltà di stagione. In fondo [illegible] il calendario [illegible] favorisce il risultato più probabile di Borzoli è il pareggio».*

L'Alassio torna al «Ferrandi» [illegible] la seconda volta che le «vespe» giocano sul loro nuovo campo) e si [illegible] tra i piedi la Loanesi in uno dei tanti derby del campionato. Fase delicata per i ragazzi di Bruno Perlo, arrivano da due sconfitte consecutive, per loro l'intervallo di fine d'anno può esser [illegible] utile. *«Ci rendiamo conto che la classifica non esprime esattamente il nostro valore* — afferma il presidente Andrea Siemanti — *I ragazzi hanno voglia di rifarsi».*

La Loanesi sarà ad Alassio al gran completo. L'allenatore Callaralli ha radunato i rossoblù ieri mattina per sciogliere i muscoli e per rifinire il programma. *«Siamo in corsa e vogliamo restarci* — dice Callaralli — *Avevo preventivato di girare con venti punti, se vinciamo ad Alassio ne avremo diciotto. Non è male, il campionato si può vincere con 41 punti».*

In coda c'è stato l'anticipo Rivarolese-Corniglianese (0-0), oggi trasferta difficile per la Dianese al «Pio XII», [illegible] la Levante «C». Ovadamobili-Argentina è sospesa per la neve, l'Andora va a Ventimiglia e trova i padroni di casa «arrabbiati».

Pier Paolo Cervone

Manca solo Fucito nella trasferta di Pietrasanta

Fontana non cambia l'Albenga

ALBENGA — *Chiudere in bellezza il girone di ritorno con almeno un risultato di parità a Pietrasanta è l'obiettivo della Ades Albenga alla ripresa del campionato calcistico interregionale dopo la pausa natalizia.*

I bianconeri hanno concluso la preparazione per la trasferta toscana ieri mattina sul campo Centa per l'impraticabilità del Riva a causa delle recenti piogge. La circostanza ha contrariato Fontana ed i suoi ragazzi, che avrebbero preferito sostenere la galoppata sul terreno del Comunale. Erano tutti presenti, tranne Fucito, che ha il gomito sinistro contuso ed immobilizzato, a causa di una caduta per strada nei giorni scorsi.

Circa la formazione che affronterà il Pietrasanta l'allenatore Fontana è stato esplicito: «Sarà quella schierata contro il Fucecchio. L'unico dubbio, data l'indisponibilità di Fucito, è relativa al suo sostituto. Devo decidere se mandare in campo Dellacasa, che peraltro aveva disputato un'ottima mezz'ora nell'ultimo di campionato, o se far partire all'inizio il rientrante Salvi. Fucito mi sarebbe servito per la sua attitudine difensiva soprattutto perché è anche buon colpitore [illegible] testa».

Ecco, dunque, la formazione: Bianchi; Collino, Dugo; Martinelli, Capurro, Dellacasa (Salvi); Ghio, Bosco, Graglia, Pandolfi, Papalia. *A disposizione Ancona, Croci, Bertola e Pensabene.*

Quanto ai rischi della trasferta l'allenatore Fontana ha detto: «Mi risulta che il Pietrasanta sia un'ottima formazione, con una rosa di titolari molto ampia. E' in fase positiva dopo una partenza poco fortunata. Pratica molto bene la tattica del fuorigioco. Malgrado tutto se saremo disciplinati penso che un risultato di parità possa essere alla nostra portata e potremo anche essere ben soddisfatti se riusciremo nell'intento».

g. m.

In Prima sospese le partite di Calizzano e Cengio

Tutto facile per il Ceriale? Intemelia, guai se sbaglia

Anno nuovo, campionato vecchio. La Prima categoria riprende col Ceriale lanciato in vetta atteso da un incontro che sulla carta appare scontato, contro il fanalino di coda Carlin Sanremo. Le inseguitrici hanno compiti ben più ardui, specie l'Intemelia che scende sul terreno della Finalborghese.

«Non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso — ammonisce il segretario del Ceriale, Merlo —. *Questo Carlin nelle ultime gare ha mostrato grossi progressi, e contro di noi darà sicuramente il meglio. D'accordo, è un "testa-coda", ma non sempre le cose sul campo [illegible] come si vorrebbe».*

Finalborghese-Intemelia con gli ospiti che non possono più commettere passi falsi. *«Se vogliamo restare in corsa per la promozione* — afferma il presidente Freccero — *dobbiamo fare risultato a Finale. Da questa gara e dallo scontro diretto di domenica prossima col Ceriale verrà fuori il futuro dell'Intemelia. Per questo dobbiamo essere concentrati al massimo, anche se ci mancheranno Laura e Acquarone, due elementi molto importanti».*

Sospese d'ufficio, per la neve, le partite Calizzano Bardineto - Millare e Cengio - Veloce. [illegible] trattava di gare molto attese, che vedevano impegnate due delle protagoniste del campionato. Tra l'altro, sia il Calizzano che il Cengio devono già giocare un recupero (una contro l'altra), per cui dovranno scendere in campo uno dei prossimi mercoledì.

La Taggese insegue un pareggio sul campo del Bastia Villanovese. I giallorossi, col tecnico Roberi in tribuna (è stato squalificato fino al 15 gennaio) e senza Palagi, affrontano una delle «terribili» neopromosse. *«Speriamo che le feste non abbiano piegato le gambe ai miei* — dice il presidente della Taggese, Tommaso Arnaldi — *e che ad Albenga si possa fare risultato. In condizioni normali non esiterei a vederci favoriti».*

Cerca i primi punti in trasferta il Boys Vado. A Legino contro la Priamar, Bovero rinuncia ancora a Corbellini, e forse a qualche altro elemento: *«Ho alcuni giocatori* — spiega — *reduci dall'influenza. Per questo non so ancora chi scenderà in campo. A causa del maltempo ci siamo allenati poco, ma con la Priamar, squadra dal forte centrocampo, vogliamo almeno un pari».*

Grosse grane in casa della Cervese alla vigilia del match col Borghetto. *«Quasi nessuno si è allenato* — si lamenta il tecnico Giordano — *e domenica mi mancheranno almeno sei o sette titolari».*

Il Pietra Ligure vuole continuare la serie positiva anche sul difficile campo [illegible] Vallecrosia. Per la squadra [illegible] Fulvio Castello, in caso di vittoria, si aprirebbero del tutto le porte dell'alta classifica.

Roberto Baglietto

Vertenze aperte

E' un anno decisivo per il lavoro nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Con il nuovo anno tornano alla ribalta i problemi legati alla crisi occupazionale che attanaglia le maggiori industrie ossolane. In primo piano il caso «Nuova Ceretti», il complesso siderurgico di Pallanzeno, per il quale si è in attesa dell'omologazione da parte del tribunale della richiesta di ammissione al concordato preventivo con la cessione dei beni che era stata avanzata dalla società, alla scadenza dei due anni di amministrazione controllata.

La procedura era stata votata a maggioranza numerica e come entità di capitale dall'assemblea dei creditori: restano da risolvere alcune controversie sulle modalità di applicazione che potrebbero pregiudicare il concordato stesso. Dovrà essere inoltre ratificato il rinnovo delle cariche del consiglio d'amministrazione della società: l'assemblea degli azionisti è fissata per la metà del mese.

Nello stabilimento, su 30 dipendenti, lavorano intanto solo 205 addetti al reparto laminatoio, mentre si attende una proroga a 30 mesi dei due anni di cassa integrazione speciale che sono già scaduti il 16 agosto scorso.

L'evolversi della situazione viene vista con preoccupazione dalla Flm, da cui è stato ribadito che «ogni possibile *sbocco deve prevedere una ripresa dell'attività dell'intero stabilimento, riavviando l'acciaieria e ricercando una soluzione proprietaria, finanziaria, manageriale, produttiva che possa condurre con serietà e competenza l'operazione di risanamento*».

Alla Resem, lo stabilimento chimico del gruppo Montedison di Villadossola, sono ancora a casa, retribuiti dalla società dopo l'ordinanza del pretore, i 93 dipendenti del reparto carburo, fermo dall'agosto scorso. Mentre procede l'istruttoria in vista della causa di merito per la loro riammissione al lavoro, che prevede il riesame di tutti gli accordi sottoscritti in sede ministeriale, che contemplavano la continuità produttiva dell'impianto, è stato fissato un incontro fra azienda e sindacati per la prima decade del mese.

Uniche note liete vengono dalla «Ragno-Manifattura di Villadossola», l'azienda tessile che ha ripreso il posto della fallita «Clifford»: nei giorni scorsi, secondo accordi sottoscritti, sono state infatti assunte 24 operaie.

Altre 35 stanno seguendo un corso di qualificazione professionale all'interno della fabbrica e dovrebbero venire occupate entro i primi mesi dell'anno, portando l'organico a 95 unità.

Il direttore della Sisma di Villadossola, ingegner Dario Frank, ha lasciato con il primo dell'anno il proprio incarico presentando le dimissioni per pensionamento: è stato rilevato dall'attuale vice, ingegner Mario Giavani.

p. ben.

Tragico incidente stradale, di notte, sulla circonvallazione del paese

Ghemme: ragazza di 15 anni travolta e uccisa da un'auto mentre rincasa

Rientrava da una festicciola tra amici e camminava portando a mano la bicicletta - Un altro incidente: ad Arona muore investito da una vettura, il conducente non si ferma e fugge

GHEMME — Una ragazza di 15 anni è morta la notte di venerdì, investita in pieno da un'auto mentre rincasava dopo essere stata probabilmente a una festicciola di Capodanno fra amici. E' Maria Cristina Zaninetti. Era nata il 24 luglio del '66 a Gattinara e risiedeva con la famiglia a Ghemme in via Giovanni XXIII.

Stava tornando a casa, attorno all'una di notte, conducendo a mano la sua bicicletta. Era sul margine sinistro della circonvallazione di Ghemme quando è stata travolta da una «Ritmo» che procedeva in senso inverso.

Alla guida c'era G. Carlo Navaro, 28 anni, che stava a sua volta tornando alla sua abitazione di Briona. L'incidente è avvenuto in curva. Forse il Navaro ha «stretto» eccessivamente la traiettoria, o forse la ragazza era un po' distante dal margine della strada: sta di fatto che né l'autista è riuscito a sterzare in tempo, né la sfortunata giovane ha fatto in tempo a scansarsi.

Maria Cristina Zaninetti

Subito dopo il terribile urto, G. Carlo Navaro è sceso dall'auto tentando di soccorrere la ragazza. Resosi conto delle condizioni disperate della giovane, l'uomo l'ha caricata sulla vettura e trasportata all'ospedale di Gattinara dove, però, Maria Cristina è giunta cadavere.

Dell'incidente si stanno ora occupando i carabinieri di Ghemme e quelli di Gattinara. L'auto di G. Carlo Navaro è stata posta sotto sequestro in attesa dell'esito dell'inchiesta volta a stabilire eventuali responsabilità dell'investitore.

m. s.

ARONA — Un automobilista «pirata» ha investito e ucciso ad Arona un uomo di 64 anni: la vittima si chiamava Angelo Soligo, era vedovo e viveva solo in un appartamento al 160 di via Milano.

La disgrazia è avvenuta venerdì intorno alle 21 a pochi passi da casa sua: l'uomo stava forse rientrando e camminava sul bordo della strada poiché i marciapiedi sono innevati; la vettura lo ha investito in pieno trascinandolo per qualche metro, mentre il conducente si è allontanato senza prestare aiuto. Il Soligo è stato soccorso da alcuni vicini; ricoverato all'ospedale di Arona ma immediatamente trasferito a Novara, è morto durante la notte per le fratture e le ferite in tutto il corpo.

Sul luogo dell'incidente c'è la traccia di pneumatici da neve per un accenno di frenata; è uno degli elementi, insieme con alcune testimonianze, attraverso i quali la Polstrada di Arona ritiene di poter risalire all'identificazione dell'automobilista.

m. b.

Scoperto dalla squadra mobile: due giovani sono stati arrestati

Sull'auto c'era il market mobile per il rifornimento dei drogati

In carcere una donna di Novara e un ragazzo di Bellinzago - All'interno della vettura trovati bilancini, hashish, dosi di cocaina - Si cerca anche un esponente del mondo sportivo?

NOVARA — *Continuando nella sua serrata azione antidroga, la squadra mobile della questura di Novara ha scoperto un vero e proprio negozio ambulante di stupefacenti, installato su un'auto attrezzata con bilancini di precisione oltre a un grosso rifornimento di hashish puro, alcune dosi di cocaina e pastiglie di amfetamine.*

I due occupanti l'auto, Maria Piciaccia, 25 anni, Novara, via Dolores Bello, e Graziano Maggione, 22 anni, Bellinzago, via Piemonte, sono stati arrestati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per associazione a delinquere.

Il luogo prescelto dalla coppia per «smerciare» la droga era la via S. Adalgisa, proprio sotto il cavalcavia «nuovo», che rappresenta l'uscita da Novara per Milano. Fidandosi del periodo festivo e anche dell'abbondante neve che — secondo loro — avrebbe dovuto tenere lontana la polizia, il Maggione e la Piciaccia la sera prima dell'ultimo dell'anno erano andati in quel luogo a piazzare il loro commercio ambulante

Maria Piciaccia — Graziano Maggione

Gli agenti, però, erano da tempo in allarme e tenevano sotto controllo proprio tutte le zone nascoste dai cavalcavia novaresi. Quando un'auto «civetta» della squadra mobile ha notato la vettura degli spacciatori ha dato l'allarme via radio e immediatamente sul posto sono confluiti altri due equipaggi.

In un baleno l'auto degli spacciatori è stata circondata. Vistisi scoperti, i due giovani hanno finto di essere impegnati in effusioni amorose. Il loro atteggiamento, però, non ha tratto in inganno gli agenti che hanno invitato la coppia a scendere dall'auto, che è stata quindi accuratamente perquisita.

Dentro una valigetta sono stati trovati due bilancini di precisione del tipo usato in farmacia; c'erano poi alcune dosi di cocaina e pastiglie di amfetamina. Sotto uno dei sedili era nascosto un sacchetto di cellophane contenente tre pani di hashish puro del peso complessivo di mezzo chilo. Il valore di tutta la merce, che è stata naturalmente sequestrata, ammonta a parecchie decine di milioni.

L'arresto di Maria Piciaccia, tossicodipendente, sposata e separata dal marito, e di Graziano Maggione, che invece non risulta essere dedito alla droga, pare sia solo un primo passo verso lo smascheramento di un'organizzazione più estesa.

E' infatti ricercato attivamente il proprietario dell'auto adibita a mercatino ambulante. In questura non viene ancora fornito il nome di questo personaggio: dovrebbe però trattarsi di un noto esponente del mondo sportivo novarese.

m. s.

Al Faraggiana «Ben & Gus»

NOVARA — Domani sera riprendono al Faraggiana gli spettacoli organizzati dal comune di Novara in collaborazione con la Regione Piemonte ed il Teatro Stabile.

Fuori abbonamento sarà rappresentato dal Teatro degli Eguali di Milano la novità per l'Italia di H. Pinter «Ben & Gus» per l'interpretazione di Paolo Rossi e Alberto Storti. Pinter, che possiamo considerare uno dei più interessanti autori di teatro contemporanei, offre fin dalle prime battute una situazione di suspence che obbliga lo spettatore a una serie di domande assillanti. Due personaggi, Ben & Gus: chi sono, cosa fanno, perché solo lì? *(t. l.)*

Cristianamente è mancata

Piera Vaccarone in Perazzi

di anni 59

Addolorati lo annunciano il marito Amilcare; il figlio Paolo con Andreane e Thomas; la figlia Flavia con Roberto; il fratello Mario con Eva, Paola e Antonietta; la cognata Achillina, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 c.m. alle ore 10.

— Grignasco, 2 gennaio 1982.

Nadia e Paolo Bareggiali partecipano al dolore della famiglia Perazzi per l'immatura scomparsa della signora

Piera Vaccarone in Perazzi

— Novara, 2 gennaio 1982.

Giulia Eynard prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Piera Vaccarone Perazzi

— Borgosesia, 2 gennaio 1982.

Giorgio Fassina, Paolo Fassina, Luigi Enderle, Pietro Basile, Valeria Grldini, Serafina Rossetti, Giuliana, Elena Fassina e La Faro di Verona, profondamente costernati sono vicini all'amico Gaudenzio Paracchini per l'improvvisa ed immatura morte del figlio PAOLO.

— Verona, 2 gennaio 1982.

A Coiromonte arriva una nuova comunità religiosa che ha ramificazioni in tutto il mondo

Sul Mottarone aspettano gli indiani «Mirapuri» Hanno già acquistato un alpeggio per la loro sede

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COIROMONTE — Tutto cominciò con il ritrovamento di una piccola lapide di marmo seminascosta tra il fogliame del bosco. A scoprirla fu un cercatore di funghi che batteva le falde del Mottarone. Sulla lastra c'era un nome, «Mirapuri»; interrato, un piccolo loculo. Fu aperto e apparvero le fotografie di un uomo e una donna, dalle caratteristiche somatiche orientali: una bustina contenente polvere bianca e alcuni fogli scritti in tre lingue (francese, inglese, tedesco) con un messaggio.

Incuriosito e anche un po' spaventato, il cercatore corse in paese a parlare di «quella strana cosa». Si interessarono anche i carabinieri, ma solo qualche mese più tardi il mistero fu svelato: nei boschi del Mottarone si era insediata una nuova comunità religiosa, assolutamente sconosciuta: il «Mirapuri», di origine indiana. I suoi adepti, che si ispirano alla filosofia induista e aderiscono ai principi yoga, avevano scelto questo angolo di verde per gettare le basi del movimento in Italia.

Tutto diventò più chiaro quando al sindaco di Armeno arrivò una lettera di un tedesco, Mischel Klostermann, da Monaco. Il misterioso «Mirapuri» chiedeva di acquistare un vasto appezzamento di pascolo e bosco, ai piedi del Monte Falò: era una parte dell'Alpe Valger, ormai in disuso. Dopo lunghe trattative con i proprietari, il passaggio di proprietà è stato perfezionato in questi giorni per la somma di cento milioni e in primavera la comunità «Mirapuri» dovrebbe insediarsi. I seguaci del movimento hanno anche acquistato un antico forno in paese: vorrebbero riattivarlo e farne un punto di riferimento per la vendita di prodotti preparati dalla comunità.

Gianni Anghini, un giardiniere di Alpino di Gignese, per i rapporti di intermediazione che ha avuto, è diventato un po' il portavoce dei «Mirapuri» sul Mottarone. Dice: «*Klostermann, che mi ha telefonato ancora ieri, è uno dei maggiori esponenti in Europa. Il movimento, nato in India, ha ramificazioni negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Germania. A Monaco sono un centinaio e prestano la loro attività in vari settori in relazione a fattori ambientali o di mercato. In Baviera sono affermati nel campo farmaceutico e in quello della profumeria. A Coiromonte si dedicheranno ad attività tradizionali del luogo*».

Nella baita dell'Alpe Valger hanno già trasportato alcuni macchinari per la lavorazione del legno e della pietra. «*Klostermann* — dice ancora Anghini — *mi ha però dichiarato che il gruppo intende sfruttare l'alpeggio per dedicarsi alla agricoltura e all'allevamento del bestiame. Meditazione e lavoro della terra secondo i principi naturali saranno le basi dei «Mirapuri» sul Mottarone*».

In attesa della bella stagione, nei paesi imbiancati dalla neve circolano piccoli manifesti con i quali gli organizzatori del movimento sperano di fare proseliti. Sui fogli si legge: «*Mirapuri appartiene all'amore divino. Per venire a Mirapuri bisogna lasciare tutto in disparte e aiutare il prossimo a crescere continuamente nella propria coscienza*».

Frattanto è stato scoperto anche il significato del piccolo loculo trovato nei boschi. Risale al 15 agosto di tre anni or sono, quando gli adepti tedeschi arrivarono dalla sede di Monaco, che si intitola «Aurora centrale», per gettare le basi del movimento in Italia. Ci fu una sorta di cerimonia vera e propria con la posa della prima pietra.

Gianfranco Quaglia

E' stato trovato di notte dagli agenti della questura

Un bambino di Cameri si perde e rischia di morire assiderato

NOVARA — Notte di S. Silvestro movimentata alla Questura di Novara. Tutto il personale in servizio, dal dirigente della «Mobile» al telefonista, dagli equipaggi pronti all'intervento ai piantoni, sono stati impegnati a far da balia a un bambino che si era perduto e che non riusciva a spiegare, probabilmente perché in stato di choc, dove era la sua abitazione.

Sapeva dire solo il nome di battesimo, Vincenzo, e la sua età: 8 anni. Poi, dopo mezzanotte (e quindi già ad anno nuovo), gli agenti in base ad ulteriori indicazioni del bambino, sono riusciti ad individuare la sua casa e a riconsegnarlo al padre, Angelo Andonno, un muratore di Cameri padre di 8 figli, e alla madre Sarina. Per i familiari di Vincenzo l'arrivo dell'auto della polizia con a bordo il piccolo Vincenzo è stato come la fine di un incubo e solo allora (saranno state le 2 del mattino) hanno potuto festeggiare.

A trovare Vincenzo Andonno era stata una pattuglia della «Mobile» poco dopo le 16 del 31 dicembre, alla periferia di Novara. Gli agenti avevano notato il bambino in mezzo alla neve, e in difficoltà. Aveva addosso solo qualche indumento leggero ed era al limite dell'assideramento.

Dopo aver tentato invano di farsi dire il nome e l'indirizzo, gli agenti hanno deciso di portare il bambino in Questura. Qui Vincenzo è stato oggetto delle cure di tutti; qualcuno gli ha messo addosso un maglione pesante, altri hanno subito preparato un cappuccio caldo con biscotti.

Nel frattempo, con pazienza, si cercava di far parlare il piccolo Vincenzo. Lui diceva di abitare in via Vittorio Veneto, ma non parlava di Cameri. Per questo le indagini venivano incentrate sulla zona di Novara.

Ad aiutare il bambino collaboravano anche alcune donne della zona le quali, venute a sapere dell'accaduto, andavano in Questura per tentare di farsi dare l'indirizzo di Vincenzo. Alla fine, dopo ore di tentativi, la gara di solidarietà dava i suoi frutti: Vincenzo, superato il lungo choc riusciva a dire che veniva da Cameri, che si era allontanato da casa per andare a Novara ma che poi, a causa del freddo, si era sentito male.

Marcello Sanzo

A Verbania il bambino che andrà in Brasile con il viaggio di Portobello

Servizio in altra pagina

L'incontro fra Dante Rigotti e Bruno Grisetti

Quando due alpini si trovano

Un brindisi e un abbraccio davanti a milioni di telespettatori

Carcegna. Dante Rigotti, l'alpino di Portobello, con le due nipotine (foto Martinazzi)

OMEGNA — Si è conclusa venerdì sera in un clima gioioso, come «Portobello» ha voluto fosse la serata del primo giorno del 1982, l'avventura televisiva di Dante Rigotti e del commilitone ed amico Bruno Grisetti. La loro vicenda era ormai arcinota, ma la notorietà nulla toglie alla nobiltà e all'eroismo del gesto di un giovane di 22 anni che rischiò la propria vita perché la morte non se ne prendesse un'altra ancora.

«*Eravamo 22 mila* — ha detto Grisetti — *14 mila di noi sono morti e molti, definiti dispersi, non sono più tornati*». Nell'abbraccio dei due uomini tanto provati (Grisetti ha al suo attivo cinque campagne di guerra), le lacrime sono scese copiose dai due volti ormai segnati dal tempo. «*Quando ho visto sul video l'amico Grisetti non ho avuto dubbi* — ha detto Rigotti — *eppure erano passati 39 anni*».

Ma non ha potuto dire molto di più per il nodo che la commozione gli aveva fatto salire alla gola. Tortora, da esperto coordinatore di improvvisati interpreti, ha proposto un brindisi: «*E' una serata troppo bella, siete alpini e un po' di vino non guasta, festeggiamo questo incontro*».

Poi Grisetti ha voluto concludere con un messaggio ai superstiti che ne ha espresso l'animo profondamente religioso: «*Chi è rimasto preghi per chi non è più*».

a. m.

In piazza si rappresenta l'Epifania

Oggi Romagnano Sesia diventa una Betlemme

ROMAGNANO — La stella cometa illumina la Bassa Valsesia. Come accade da duecento anni i romagnanesi scendono oggi in piazza per rappresentare l'Epifania. Uomini, donne, ragazzi e bambini vestono i costumi dei personaggi del Vangelo e mettono in scena i Magi e i pastori che adorano Cristo. Vicoli, strade e palazzi sono il palcoscenico su cui recitano operai, casalinghe e studenti trasformando Romagnano in una Betlemme del 1982.

Il programma si inizia alle 10 del mattino. A quell'ora Baldassarre, Melchiorre e Gasparre si incontrano in piazza Libertà e danno il via al copione universalmente conosciuto. Riuniti dalla cometa, i tre re si recano prima da Erode e poi, guidati dall'angelo, giungono sul piazzale della chiesa dove è allestita la capanna della Natività.

Terminata l'offerta dei loro doni inizia quella dei pastori: in una lunga fila si succedono decine di romagnanesi che indossano costumi tramandati da una generazione all'altra. Un tempo la sfilata, detta «delle pastorelle», assumeva un significato molto singolare. Le ragazze da marito nell'occasione facevano mostra degli ori che avrebbero portato in dote. Oggi questa tradizione è ormai dimenticata: ancora intatto è rimasto però tra gli interpreti dell'Epifania di Romagnano lo spirito con cui vivono la rappresentazione.

«*Ci caliamo negli antichi panni della consapevolezza di portare avanti una usanza che è stata dei nostri padri e dei nostri nonni* — dicono gli attori improvvisati —, *questo teatro popolare affonda le radici nella nostra cultura e assieme al Venerdì Santo è una delle espressioni più profonde del nostro costume*».

g. p. v.

Nuovo parroco a Gozzano

GOZZANO — Oggi pomeriggio farà il suo ingresso nella basilica di San Giuliano il nuovo prevosto di Gozzano, don Carlo Grossini, che sostituisce monsignor Virginio Cristina, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Don Carlo Grossini, originario di Suno, proviene dalla curia vescovile di Novara, dove, per molti anni, si è dedicato alle organizzazioni cattoliche giovanili.

L'incontro del nuovo prevosto con la comunità gozzanese avrà luogo in piazza Matteotti dove sarà salutato dal sindaco e dalle autorità cittadine; il corteo proseguirà verso la basilica per lo svolgimento della solenne funzione religiosa. *(r. b.)*

Vigevano — Tre presepi viventi caratterizzeranno il pomeriggio festivo in città, in altrettante parrocchie. E' il caso della chiesa del Sacro Cuore, in corso Genova, dell'Addolorata, in via Madonna Sette Dolori, e del Gesù Divino Lavoratore, al rione «Battù». All'Addolorata, come ogni anno, sfileranno in corteo anche i Re Magi. Il presepe più animato invece sarà quello di Battù, con oltre cento personaggi.

Riprende il cammino di azzurri e rossoneri della C2: entrambi con le liguri

Il Novara a La Spezia col morale alle stelle

Dopo la prova generale di San Silvestro contro il Milan, i ragazzi di Galbiati vedono vittoria. Saranno assenti Pari e Cristiano Masuero. Veschetti potrebbe tornare al posto di «libero»

Novara. Brustia, una promessa diventata realtà (foto Finotti)

NOVARA — Dopo la «prova generale» di S. Silvestro contro il Milan, la pattuglia azzurra guidata dall'allenatore Galbiati è partita ieri per La Spezia per la ripresa del campionato. La bella esibizione di giovedì scorso ha galvanizzato l'ambiente novarese e questo fatto dovrà essere sfruttato in pieno dai giocatori per evitare gravi contraccolpi psicologici proprio nel momento che potrebbe essere determinante ai fini della classifica.

«Dobbiamo restare con i piedi per terra — ha detto Galbiati prima della partenza — *e giocare con il massimo impegno contro tutti gli avversari, a cominciare proprio da quelli che ci troveremo di fronte a La Spezia. I liguri vengono da una serie di sconfitte* — ricorda il tecnico azzurro — *ben tre consecutive sul loro campo, e quindi bisognerà fare attenzione a quella che sarà la prevedibile reazione. Ho piena fiducia nei miei giocatori e spero che possano ripetere quanto hanno saputo fare contro il Milan. Per noi questo risultato è di vitale importanza in quanto sette giorni dopo ospiteremo la Vogherese con la possibilità di compiere un altro balzo in su».*

Per quanto riguarda la formazione ci saranno novità?

«In linea di massima — risponde Galbiati — *rimane solo da rivedere la condizione di Veschetti che potrebbe rientrare al suo posto di "libero" dandomi la possibilità di poter disporre di Jacomuzzi in altra posizione. Non ci saranno né Pari né Cristiano Masuero, ancora alle prese con i loro malanni, e quindi le novità si fermano qui. Del resto tutti hanno dimostrato di aver tratto beneficio dalla sosta natalizia e spero di poter rifare questo discorso positivo al termine dell'incontro».*

Chiuso il 1981 con la vittoria sull'Imperia, il nuovo anno inizia con un'altra formazione ligure. Di qui la domanda all'attuale «capitano» degli azzurri Guidetti: stesso mare stesso risultato?

«Per quanto riguarda spero in un risultato utile che possa decisamente rilanciarci in quelle posizioni di classifica preventivate all'inizio del campionato. Finalmente abbiamo trovato gli schemi giusti — rileva Guidetti — *e la mia speranza è quella di poter continuare, migliorando e non peggiorando».*

Nelle ultime gare «cavallo pazzo» è sempre stato tra i migliori in campo: cosa è avvenuto? Come mai questa trasformazione? *«Ho faticato a reinserirmi nel gioco del Novara dopo un anno di "zona", che mi aveva portato a giostrare in una certa posizione. Ora che ho riacquistato lo spazio giusto non faccio più fatica ed i risultati si vedono.*

A La Spezia ci saranno anche i tifosi novaresi, grazie ad un servizio di pullman disposto dal «Club Pedelissimi». Il Novara vanta una tradizione favorevole al «Picco» di La Spezia e mai come in questo momento tutti sperano che possa continuare.

Liliano Laurenzi

Omegna contro Imperia E' già un match diretto

E' una partita decisiva per la bassa classifica. Ai cusiani si chiede di giocare con il cuore. E' stato recuperato Pioletti, che, durante le feste natalizie, aveva accusato un malore.

Omegna. Pioletti, una «bandiera», oggi sarà in campo

OMEGNA — *Torna il campionato e per l'Omegna l'impegno è subito gravoso. Sarà infatti di scena al Liberazione l'Imperia per quello che potrebbe essere definito lo spareggio di quota 11. Entrambe le formazioni sono infatti a pari merito in classifica e la partita di oggi potrebbe risultare determinante per la salvezza di una delle due squadre.*

L'Omegna si presenterà all'appuntamento con tutti gli effettivi tranne l'attaccante Lomanno che in settimana non si è neppure presentato agli allenamenti a causa della contrattura che lo ha fermato sin dalla seconda di campionato. Gli altri saranno presenti, compreso Pioletti che, colto da malore durante le feste natalizie, è stato ricoverato all'ospedale e sottoposto ad alcuni esami. Diego Zanetti non nasconde l'importanza di questa gara: «Dobbiamo fare risultato a tutti i costi — dice il tecnico — e questo nonostante gli inconvenienti che in settimana non ci hanno permesso il normale allenamento».

Le ultime nevicate che hanno coperto con una coltre di oltre 40 centimetri il terreno di gioco hanno infatti impedito al tecnico di svolgere il solito programma tanto che mercoledì i rossoneri hanno dovuto addirittura allenarsi sul piazzale antistante lo stadio e poi smaltire il panettone natalizio giocando a pallamano su un campetto a fianco delle gradinate.

Oggi comunque si giocherà. Ieri mattina per la seconda volta è stato sgombrato il campo dalla neve ed anche se molto allentato pare agibile. L'avversario di turno ha invece potuto godere del clima meno rigido della Riviera e si presenterà in campo nella migliore condizione: occorrerà dunque una prestazione «super» da parte dei ragazzi di Zanetti, che ripaghi gli sforzi della società.

Per la verità, in passato, quando si è giocato con la neve ai bordi del campo l'Omegna ha sempre fornito grosse prestazioni: «Quando ero a Savona — dice Robbiano — ricordo che al Liberazione buscammo addirittura tre reti, ora che sono dall'altra parte spero che la tradizione trovi nuovamente conferma. Cabala a parte l'Omegna dovrà comunque giocare col cuore, oltre che con i muscoli».

Questa la probabile formazione: Paponi, Pioletti, Gabban, Colla, Madaschi, Minati, Cattaneo, De Frala, Formoso, Marangi, Prati, Passaretta, Carpnelutti, Sacchi, Maura, Vedrini.

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA - Le quattro novaresi fanno i conti con il nuovo anno

Il Trecate aspetta la Pro capolista Per il Borgo il momento di far punti

Per l'Iris battuta d'arresto a causa della neve - L'Arona a Biella: è senza speranze?

TRECATE — L'82 inizia a pieno ritmo per il Trecate. Oggi ospita la Pro Vercelli, capolista d'Eccellenza, e tra tre giorni deve scendere in campo nientemeno che in Sardegna (a Carbonia) per il quarto turno di Coppa Italia. Allungando lo sguardo a tutto il mese di gennaio il preventivo dei trecatesi è davvero impressionante: 5 gare di campionato e 2 di Coppa per un totale di 7 partite.

«Fossimo professionisti — dice il d.s. Franco Giraudo — *non ci sarebbe niente di strano. Il fatto è che siamo dilettanti e già la lunga trasferta sarda ci mette in difficoltà non solo per il suo costo, ma anche perché non tutti i nostri giocatori potranno avere il permesso dai loro datori di lavoro per questo match infrasettimanale».*

Ma al momento la trasferta in terra sarda è stata messa in second'ordine. Tutte le attenzioni dell'allenatore Quaglino e dei giocatori sono indirizzate all'incontro di grande prestigio che vedrà oggi il Trecate impegnato contro la Pro Vercelli.

«I vercellesi hanno accusato nelle ultime gare dell'81 qualche sintomo di stanchezza — dicono a Trecate — *mentre noi abbiamo finito in bellezza. Un risultato di prestigio ci consentirebbe di iniziare bene l'82 e di guardare con fiducia anche alla trasferta di Carbonia».*

Per quanto riguarda lo schieramento, l'allenatore Quaglino dovrà oggi fare a meno dello stopper Di Domenico infortunatosi il 31 dicembre nell'ultima gara disputata dalla squadra. Il suo posto verrà rilevato da Toninelli che lascerà il ruolo di «libero» al rientrante Renato Gavinelli, la quarantenne «vecchia gloria» novarese che pare abbia sconfitto il tempo. **m. s.**

BORGOMANERO — Chiudere in bellezza: è il programma del Borgo per l'ultima partita d'andata. Un programma chiaramente di vittoria: il successo, però, questa volta i rossoblù dovranno conquistarselo senza l'apporto di un elemento determinante come Fabris.

Il forte centrocampista si è visto escludere dall'incontro odierno per squalifica: una battuta imprudente pronunciata ad Abbiategrasso in merito ad un arbitraggio che, a dir poco, si era rivelato «casalingo», gli è costata la punizione. Il giudice sportivo ha avuto tuttavia la mano leggera. Fabris, che non aveva precedenti, è stato squalificato per una sola domenica.

Franco Giraudo

Il giocatore starà fuori oggi, ma sarà disponibile per l'altra gara interna. A cavallo dei due gironi i rossoblù disputano due partite in casa, contro l'Aosta e l'Ivrea, prima di andare ad Orbassano e affrontare poi l'Asti e la Pro Vercelli. E' il momento di fare punti, prima dei più difficili impegni della seconda metà del mese. *«Del resto* — dice Vallongo — *fare punti è stata, in questo campionato, una prassi costante. In quattordici domeniche abbiamo ottenuto tredici risultati positivi».*

Vallongo è sicuro della sua squadra. Anche senza Fabris, il centrocampo dovrebbe funzionare, grazie ai vari Beltrami, Bonan, Nicoletti e chi altro l'allenatore vorrà inserire. Il problema del Mister è piuttosto quello costituito da Ferraris.

Il centrocampista ha praticamente esordito sul campo di Abbiategrasso, dove ha dato spettacolo offrendo tre palle-gol: una per Trivelli, che l'ha sprecata; una seconda per Castiglioni, che ha fatto centro (ma la sua rete venne annullata) e l'ultima per Fabris, che ha segnato il gol del pareggio. Ad un certo punto, però, il brillante e imprevedibile attaccante fu costretto a lasciare il gioco, essendo stato preso dai crampi.

Pare che il «gioiello» del Borgo non sia ancora in condizione di reggere (con il suo ritmo velocissimo) per tutti i novanta minuti. Per la gara contro l'Aosta dovrà decidere Vallongo se impiegarlo fin dall'inizio. Tra i tifosi rossoblù c'è comunque una gran voglia di vedere in campo il tanto atteso Chicco. **f. a.**

BORGOTICINO — La partita interna con il Pinerolo è stata rimandata a data da stabilirsi. La società locale ha chiesto e ottenuto il rinvio a causa dell'inagibilità del campo.

«Data l'impossibilità di poter presentare il terreno in condizioni accettabili — ha detto Giannini — *e visto che gli ospiti non avanzavano opposizioni, la Lega non ha avuto difficoltà a concedere che l'incontro venisse rinviato. Purtroppo, il nostro campo è situato in un avvallamento sotto una collina: è una specie di ghiacciaio. Liberarlo dalla neve e dal gelo era impresa tecnicamente irrealizzabile».*

Borgoticino-Pinerolo, per il momento, non verrà disputata e la classifica della squadra locale rimarrà dunque incerta. I tifosi borgoticinesi speravano in una vittoria dell'Iris, per poter dimenticare in parte la trasferta di Arona e tutto il deludente girone d'andata. **f. a.**

ARONA — L'Arona gioca oggi a Biella l'ultimo incontro del girone d'andata: una trasferta che non sarebbe impossibile se gli azzurri fossero capaci di concretizzare meglio ciò che dimostrano di saper fare col gioco.

Ma una trasferta sostanzialmente proibitiva anche perché i bianconeri ne faranno l'occasione per migliorare.

In altre parole il pronostico pare chiuso ai ragazzi di Danilo Colombo a meno che non accada l'impensabile: dopo tutto fino ad oggi l'Arona non ha ancora conquistato un solo punto in trasferta. L'impressione è che gli azzurri non riescano a reggere sul piano pratico per tutto l'arco dell'incontro; c'è come un limite al di là del quale la tensione nervosa determinata dall'inesperienza gioca loro brutti scherzi. **m. b.**

STASERA ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
20.30 Film **Ancora una volta con sentimento**: direttore d'orchestra vanitosissimo ha successo per merito della moglie che cura le pubbliche relazioni (1960)
23 — Film **Paper Moon**: un imbroglioncello batte la provincia americana degli anni ruggenti con simpatica ragazzina che gli si finge figlia (1974)

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Zaborgar**
20.25 **O la va o la spacca** con Gianni Magni
24 — Telefilm **L'eva di Eva**

CANALE 51
21 — Film **Quella sporca ultima meta**: campione di rugby in carcere allena i prigionieri per una partita contro i secondini (1974)
23.30 Film **La valle delle streghe**: grossa valle di alberi da frutta viene trasformata in parco dei divertimenti (1975)

TELEALTO MIL.
20.30 **Concerto di Marcia Hines**
21.30 Film **Io, io, io... e gli altri**: giornalista che prepara un'inchiesta sull'egoismo coglie l'occasione per un esame di coscienza (1966)

TELELOMBARDIA 1
21 — **Film**
22.30 **Sceneggiato**
23.30 Telefilm **Lucy e gli altri**

TELENOVA
20.30 Film **Giubbe rosse**: in Canada avventure sentimentali e guerresche di affascinante giubba rossa (1977)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Sceneggiato **Corda al collo**

CANALE 5
21.30 Film **Un posto per morire**: vicenda di suspense per un thriller altamente emozionante
23 — Film **Ragazzo la tua pelle scotta**: nel Kansas degli Anni 20, ragazzo negro vive le sue prime esperienze sentimentali (1969)

TELECITY
20.30 Telefilm **Sulle strade della California**
21.30 Film **Quelle strane occasioni**: quattro episodi divertenti su diverse avventure sentimentali ed erotiche (1976)
23.30 Film **Bill il taciturno**

G.R.P.
20 — Telefilm **Brothers and Sisters**
20.35 Film **L'urlo**: bella borghese riluttante al matrimonio e vagabondo con idee di libertà fanno bizzarri incontri
23.20 Sceneggiato **Tarendol**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La professionista del piacere (erotico)
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: I carabbinieri (comico).
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
S. CUORE: Dalle 9 alle 5... orario continuato, con J. Fonda.
ARALDO: Pane e cioccolata, con N. Manfredi.
SALESIANI: L'aereo più pazzo del mondo, con Robert Stark.

ARONA
LUX: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)
MODERNO: Amore senza fine (sentimentale)
ROMA: Lo squalo (avventuroso).
S. CARLO: Robin Hood (avventuroso)

BORGOMANERO
NUOVO: Amore senza fine.
MODERNO: Casta e pura, con L. Antonelli
LUX: Candy Candy e Terence per sempre insieme (cartoni animati).

GOZZANO
SOCIALE: Josephine la viziosa (erotico)

GHEMME
ITALIA: Excalibur (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Cannibali alla crema (comico).

OMEGNA
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).

OLEGGIO
COMUNALE: Il turno, con L. Antonelli.
MODERNO: I falchi della notte, con S. Stallone.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I cancelli del cielo, con C. Walken.

TRECATE
COMUNALE: E tu vivrai nel terrore dell'aldilà.
VITTORIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

VERBANIA
APOLLO: Scontro di titani, con U. Andress.
ARISTON: Amore senza fine (sentimentale)
SOCIALE (Intra): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'esercito più pazzo del mondo, con F. Andreasi.
CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Superbocche (erotico).
MARCONI: Fuga per la vittoria, con S. Stallone

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali e negozi

A Novara S. Agabio libero box 3 auto adatto uso magazzino. L. 13 milioni. Telefonare 392.614.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI persone ambosesso buona cultura, militesenti, automuniti, da avviare alla carriera di agente immobiliare. Inquadramento [illegible] più provvigioni. [illegible]

19 Vendita alloggi

A Galliate villa di recente costruzione disposta su 1 piano composta da: ingresso cucina abitabile salone con camino 3 camere letto bagno veranda coperta cantina box; giardino orto e terreno per complessivi mq 1500 circa. Dilazioni di pagamento e finanziamenti sino al 90% a tasso fisso. L. 190 milioni. Telefonare 392.614.

A Galliate (centro) stabile disposto su 3 piani di 14 locali più negozio a 1 luce cortile, con possibilità di box. Dilazioni. Telefonare 392.614.

A Novara libera casa indipendente con possibilità di 2 appartamenti cantina, giardino di mq 300. L. 80 milioni. Telefonare 392.614.

A Novara via Sforzesca libero appartamento di mq 100 circa: 3 vani servizi cantina. L. 34 milioni. Possibilità di box a L. 6 milioni. Telefonare 392.614.

A Novara zona Centro prestigioso appartamento di mq 150 più 120 mq terrazzo ampi balconi cantina box, rifiniture di lusso. Telefonare 392.614.

A Novara ad. via Marconi libero appartamento di recentissima costruzione di mq 120: 3 vani doppi servizi ripostiglio. L. 66 milioni. Telefonare 392.614.

A Orfengo S.S. per Vercelli libera casa indipendente su 3 piani di 13 locali più servizi con la possibilità di 3 appartamenti cantina 3 box cascina e rustici, terreno di mq 2000 circa. L. 80 milioni. Tel. 392.614.

NOVARA Bicocca libero appartamento composto da 3 camere soggiorno cucina abitabile bagno cantina garage. L. 55 milioni. Studio Casa. 20.755.

NOVARA c. Torino adiacenze libero appartamento: 1 camera letto soggiorno cucinino bagno cantina solaio garage. L. 45 milioni. Studio Casa. 20.755.

NOVARA corso Torino adiacenze attico libero [illegible] Studio Casa.

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

MACUGNAGA vicinanze seggiovie [illegible] Studio Casa. 0323.61.313.

S. MARIA Maggiore [illegible] Studio Casa. 0323.61.313.

49 Informazioni

[illegible] organizzazione investigativa, via [illegible] - Novara. 0321 [illegible]

Tanti autentici gioielli nascosti

Il fascino discreto dell'altra Vercelli

Una nuova guida di facile consultazione - Passato e presente di una città sconosciuta

Sia lode al Comune ed al sindaco Baiardi per la succinta, ma preziosa guida turistica, gastronomica, sociale, sportiva, religiosa; cioè di tutto quanto offre Vercelli a chi desideri conoscerla meglio, ed anche a coloro che hanno bisogno di un indirizzo, che potrebbe essere di una chiesa, di una palestra sportiva, ma anche di una clinica.

La guida ha per titolo: «Vercelli: conosci la tua città», ed è introdotta dalla presentazione di Ennio Baiardi. Perché logico dedurre che la guida è destinata ai vercellesi i quali, come accade quasi ovunque, viaggiano attraverso i continenti e rimandano a domani un'approfondita conoscenza della loro città. Accade così che si vada all'altro mondo conoscendo Hong Kong, ma senza aver mai visitato il Museo Leone, ascoltato un concerto del Concorso Viotti, visitato una mostra nel bellissimo Auditorium di Santa Chiara.

La nuova guida, semplice, di facilissima consultazione, dovrebbe invogliare i pigri a percorrere alcuni itinerari della nostra città, che offre opere d'arte inferiori a nessuna. Proprio il capitoletto relativo ai cenni storici, ai monumenti ed alle opere d'arte è un esempio classico di come si possa dire moltissimo in poche parole. Di questa parte redazionale mi pare si sia interessato Claudio Cagnoni, dell'ufficio stampa del Comune, e bisogna riconoscergli l'abilità della concisione dell'esporre le notizie.

Il discorso potrebbe finire qui se si trattasse di un fascicolo qualsiasi, ma stiamo parlando di una guida tutta nuova di Vercelli, ed il fatto stesso che qualcuno abbia avuto l'idea di realizzarla, e che il Comune sia intervenuto autorevolmente, ed anche finanziariamente, è un fatto che deve essere sottolineato.

Vercelli è una strana città, con gioielli autentici nascosti nel ciarpame. Basta citare alcuni monumenti per capire che Vercelli non è soltanto la capitale europea del riso, com'è scritto su alcuni cartelli all'ingresso in città, è una città che ha tanta storia quanto Torino e Milano, se non di più, perché i vercellesi erano prima di Milano e dominarono su quasi tutta la pianura padana occidentale, cioè su terre e popoli che eccitavano l'invidia dei duchi di Milano e di Torino.

Che cosa è rimasto di quella potenza? Alcune testimonianze somme, rintracciabili nei monumenti, nelle biblioteche, negli archivi, tra cui quello della Biblioteca Capitolare, curata con geloso amore dal can. mons. Giuseppe Ferraris, nella quale è custodito il celebre «Evangelario», prima traduzione in latino del Nuovo Testamento attribuito a Sant'Eusebio, prezioso documento famoso nel mondo. Tali testimonianze, però, non sono in molti a conoscerle, nemmeno fra i vercellesi; figurarsi fra i forestieri che, se proprio capitano a Vercelli, limitano le loro visite a Sant'Andrea ed, al massimo, a San Cristoforo per gli affreschi di Gaudenzio Ferrari.

So di conoscenti miei che transitano per Vercelli diretti magari a Novara in cerca di monumenti da visitare. Quel transito, grazie alla nuova guida, dovrebbe trasformarsi in una meta precisa e scelta. E' possibile che tanti turisti, piemontesi e no, si rechino a Casale per ammirare i cortili barocchi, sia pure bellissimi, e non sentano il desiderio di venire a visitare tutto il rione che si dipana attorno a quel gioiello rinascimentale che è il Palazzo dei Centori, di circolare lungo le viuzze medioevali che portano al bellissimo Palazzo Vecchio, antichissima sede del Comune?

Questa guida, dall'invitante copertina, sarà certo un forte richiamo a visitare Vercelli. Importante è che non sia abbandonata nelle sale d'attesa dei medici o degli avvocati. Saggezza consiste anche nel distribuirla, saggiamente ed abbondantemente.

Francesco Rosso

Si è concluso un anno negativo per tutti i settori

Una ricetta contro i mali dell'economia vercellese

Sconfortante quadro tracciato dal presidente della Camera di commercio - Esistono le possibilità di un miglioramento

VERCELLI — Un anno abbastanza negativo per l'agricoltura, avaro di soddisfazioni per l'industria, interlocutorio per l'edilizia, difficile per il commercio ed il turismo, pessimo per l'occupazione: questo, in sintesi, il quadro tracciato a proposito dell'appena concluso 1981 dal presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vercelli, Marcello Biginelli.

Quanto alle prospettive per i prossimi mesi, non sembrano delle più rosee, anche se — sempre secondo il responsabile dell'ente camerale — una possibile evoluzione positiva delle cose appare strettamente legata all'evolversi della situazione nazionale ed internazionale.

Ma torniamo al consuntivo dell'81, ed iniziamo con un piccolo bilancio per il settore agricolo. «L'agricoltura — ha dichiarato Biginelli — *ha risentito di un parziale condizionamento negativo da parte del fattore climatico. La produzione di risone dovrebbe avere raggiunto circa 3,6 milioni di quintali, con un calo del 10 per cento rispetto al precedente raccolto, mentre si è registrata una ulteriore lieve contrazione della coltura*».

Per quanto riguarda la commercializzazione del riso, «nel corso dell'anno — dice ancora Biginelli — *la domanda è apparsa ben intonata: ciò, unitamente all'andamento del mercato internazionale ed alle previsioni sui risultati produttivi del 1981, ha contribuito a determinare livelli di prezzi in progresso*».

Per le altre colture, non risicole, com'è andato l'81? «*Anche per il frumento e la vite la produzione è stata inferiore a quella dell'annata agraria '79-80, con cali valutati rispettivamente intorno al 5 e al 20 per cento. Un certo miglioramento, invece, si è avuto per quanto riguarda il mais*».

Passiamo al fronte industriale, per il quale l'81 è stato, secondo Biginelli, «*un anno piuttosto avaro di soddisfazione. Dopo un lieve miglioramento nei primi mesi dell'anno, il settore ha poi dato nuovi segni di indebolimento. Utilizzo ridotto della capacità produttiva, rinvio o cancellazione di programmi d'investimento, ricorso alla cassa integrazione (quasi raddoppiato rispetto all'80), lievitazione dei costi e degli oneri finanziari: sono tutti fenomeni che hanno inciso un po' in tutti i settori*».

Quali le possibili prospettive? «*Nell'ultima parte dell'anno si è avuto un moderato incremento della produzione e della domanda estera. Ma credo che la concreta acquisizione di questi vantaggi dipenderà soprattutto dalla possibilità che le nostre produzioni si mantengano competitive*».

A proposito del settore edilizio, Biginelli fa notare che «*i livelli produttivi sono stati piuttosto modesti, con qualche ulteriore flessione rispetto al 1980 per le case d'abitazione. Un certo sviluppo invece c'è stato nel comparto non residenziale*».

Per quanto riguarda il commercio ed il turismo, anche qui sono state «*notevoli le difficoltà congiunturali*».

Concludiamo con una valutazione sull'occupazione. «*Gli addetti all'industria* — dice ancora Biginelli — *hanno subito una contenuta diminuzione, ma sintomatica di una situazione di malessere. Un certo incremento dovrebbe essersi registrato invece nei servizi; specie per le nuove generazioni che si affacciano sul mercato del lavoro gli sbocchi occupazionali rimangono tuttavia largamente al di sotto delle esigenze*».

Dario Corradino

E' uscito il caratteristico lunario stampato dalla tipografia Besso

«Calendari Varsleis» (o «Armanac») omaggio a Cerallo, maestro d'arte

Disputa tra i puristi del dialetto sul nome della pubblicazione - La quarta edizione - Il personaggio di quest'anno - Dodici fogli con altrettanti disegni a matita dell'artista

VERCELLI — *E' uscito il quarto «Calendari Varsleis» stampato dalla tipografia Besso: è intitolato alla memoria del pittore Cesare Cerallo, per quasi quarant'anni insegnante all'Istituto di Belle Arti.*

Il «Calendari» è ormai un'istituzione del Capodanno vercellese. Marcello Besso fece uscire il primo nel '79 e lo dedicò al poeta Ettore Ara. Scoppiò subito un'animata polemica fra i puristi del dialetto vercellese. «E' sbagliato chiamarlo calendari — sostennero in molti —. Il vercellese si dice armanac».

In difesa di Besso si schierarono altri studiosi del vernacolo e lo stampatore non fece marcia indietro: la sua pubblicazione restò e resta «Calendari».

Nell'80, Besso dedicò il lunario al poeta-paroliere Pino De Maria, lo scorso anno a dodici personaggi storici del Vercellese: da Sant'Eusebio a Guala Bicheri, da Vibio Crispo a Francesco Dalpozzo ad altri, uno per mese.

La scelta dell'82 è caduta su Cerallo. Besso la spiega così: «Penso siano molti i vercellesi che lo ricordano, come lo ricordo io, con profonda stima e affetto. Ho avuto occasione di conoscerlo personalmente frequentando come allievo le scuole serali all'Istituto Belle Arti e mi ritengo fra i fortunati che hanno visto e apprezzato i suoi lavori».

Cerallo nacque a Vercelli nel rione Furia il 16 agosto 1882, studiò al Belle Arti di Vercelli e all'Accademia Albertina di Torino, dal 1911 al '58 insegnò ornato, composizione e decorazione all'Istituto di via Duomo. Centinaia di vercellesi impararono da lui a lavorare la ceramica. Cerallo morì il 31 ottobre 1967.

Per rendere omaggio al suo maestro, Besso ha dedicato i dodici fogli del calendario ad altrettanti disegni a matita di Cerallo che riproducono scorci caratteristici del Vercellese e del capoluogo: il santuario d'Oropa, la chiesa di Larizzate, via San Michele, via Simone di Collobiano, ecc. La copertina è una suggestiva veduta di piazza D'Angennes Anni Quaranta.

I disegni sono stati messi a disposizione dalla figlia dell'artista, Maria Carla.

In ogni pagina del lunario, oltre ai disegni sono stampati curiosi motti e detti in vercellese a cura di Graziano Teste. Anche l'effemeride, redatta da don Mario Capellino, è in dialetto. Il «Calendari Varsleis '82» è presentato, in pagina, dal professor Giovanni Gualta.

Enrico De Maria

Vercelli. Via San Michele, lo scorcio riprodotto sul «Calendari»

Intendono collaborare agli interventi della Provincia

I cacciatori sono preoccupati la selvaggina è in estinzione

**Le lepri incominciano a scarseggiare - I fagiani sono sempre più rari
Iniziative per ripopolare il territorio - Una polemica sulle riserve**

VERCELLI — «*Anno 1982: caccia sì, ma come?*». L'interrogativo se lo pongono i cacciatori vercellesi di fronte alle incerte prospettive dell'esercizio venatorio per l'anno appena iniziato.

Al di là delle note polemiche sull'abolizione, o meno, della caccia, la situazione nel Vercellese desta perplessità tra gli appassionati, i cui carnieri, per il futuro, rischiano di rimanere vuoti. La causa è da ricercare nelle insufficienti iniziative in questo settore.

Non è ancora possibile definire analiticamente il problema, in quanto mancano ancora le cifre ufficiali della selvaggina abbattuta. Emergono, però, dati tutt'altro che positivi. La lepre incomincia a scarseggiare su tutto il territorio della provincia; i fagiani non sono mancati solo nelle prime settimane di caccia, anche se si tratta di selvaggina proveniente da allevamenti; le starne sembra si stiano estinguendo.

Di fronte a questo quadro, i cacciatori si difendono dalle accuse degli abolizionisti, sostenendo che, contrariamente a quanto si possa pensare, sono i primi a preoccuparsi affiché venga rispettato l'equilibrio ecologico.

Sappiamo che la via maestra per ripopolare i terreni di caccia — spiega Giovanni Abbiate, esponente della Federcaccia — *consiste nel catturare e rilanciare selvaggina autoctona proveniente dalle zone di ripopolamento. Ma è pur vero, inoltre, che nella provincia di Vercelli, da due anni, non si cattura un "selvatico". Si spendono, però, decine di milioni per la vigilanza di zone assolutamente improduttive*».

I cacciatori sottolineano, a questo punto, la necessità di riservare nuovi territori, con superfici diverse, a seconda delle caratteristiche.

Fanno rilevare, inoltre, che, per evitare altri guai, non è più accettabile lasciare l'utilizzo privato di quei terreni dove esistono tuttora gli «habitat» ideali alla riproduzione della selvaggina.

Proprio per l'esperienza acquisita in anni di esercizio venatorio i cacciatori si sono dichiarati disponibili ad affiancare gli organi provinciali che si interessano della caccia e le guardie volontarie, per organizzare al meglio, ma soprattutto concretamente, nuovi interventi nella provincia di Vercelli.

d. ca.

Uccisa da un'auto mentre rincasa

GHEMME — Una ragazza quindicenne, Maria Cristina Zaninelli, originaria di Gattinara, è morta, venerdì, travolta da un'auto.

L'incidente è accaduto poco dopo mezzanotte, mentre la giovane rincasava da una festicciola con amici: conduceva a mano la sua bicicletta, sul margine sinistro della strada; una «Ritmo», guidata da Gian Carlo Navaro, 23 anni, l'ha investita.

L'automobilista ha cercato di prestare soccorso alla ragazza: resosi conto della gravità delle ferite, l'ha trasportata all'ospedale di Gattinara; la giovane è morta durante il tragitto. (r. s.)

Vercelli — L'Inps ha reso noto che è slittato al 30 gennaio il termine per il pagamento, da parte degli stranieri e dei cittadini che prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non erano iscritti a nessuna mutua, dei contributi per l'assistenza sanitaria relativa agli anni 1980 e 1981.

Vercelli — L'amministrazione comunale ha istituito il servizio di lavanderia per tutti gli anziani in età pensionabile, invalidi civili in disagiate condizioni economiche e nuclei familiari in particolare stato di bisogno. Per ogni informazione è sufficiente rivolgersi all'ufficio assistenza e sicurezza sociale del Comune.

Attivato con l'inizio di gennaio

Servizio di guardia medica A Cigliano funziona così

Sono compresi anche alcuni Comuni vicini

CIGLIANO — Ha preso l'avvio con l'inizio del nuovo anno il servizio di guardia medica: oltre a Cigliano sono interessati i comuni di Livorno Ferraris, Moncrivello, Borgo D'Ale, Bianzè, Alice Castello. Il servizio funziona dalle 20 alle 8 del giorno successivo nei giorni feriali; il recapito è presso l'ospedale Salussola con il seguente numero telefonico: 43.108.

L'intervento prefestivo va dalle 14 alle 20 di ogni sabato e per ogni altra vigilia di festa. Alla domenica ed in ogni altro giorno festivo i medici rispondono alle chiamate dalle 8 alle 20. Sempre all'ospedale Salussola opera un ufficio per il disbrigo delle pratiche amministrative degli utenti del distretto sanitario di Cigliano. Sono stati affissi numerosi manifesti per informare i cittadini della nuova iniziativa.

Sempre nell'ambito dei servizi sanitari, si è svolta a Cigliano l'assemblea dei barellieri aderenti al servizio volontario di ambulanza pubblica.

Durante i lavori, sono state rinnovate le cariche sociali. A presiedere l'organismo è stato riconfermato Giovanni Bollea; segretaria è Maria Tarantino. Il nuovo direttivo rimarrà in carica un anno.

n. o.

L'ANGOLO DELLO SPORT: GLI AVVENIMENTI DELLA DOMENICA

La squadra, completamente rimaneggiata, oggi in trasferta a Trecate

Nobili: alchimista della «Pro»

**Grandi assenti, Oddone, squalificato; Valera e Re, entrambi infortunati - Nuova formula
L'allenatore scioglierà gli ultimi dubbi poco prima di scendere in campo - Sgomberata la neve**

VERCELLI — Pro «rimaneggiatissima» oggi a Trecate. Mancheranno lo squalificato Oddone e gli infortunati Valera e Re: due colonne del centrocampo ed un giovane e promettente terzino.

Nobili correrà ai ripari in questo modo. Al posto di Oddone è sicuro Dainese; Re dovrebbe essere sostituito da Franzi, mentre per la maglia di Valera sono in ballottaggio Sattin (che sarebbe al rientro in campionato) ed il gioiellino di casa Pellegrini. Il mister scioglierà gli ultimi dubbi poco prima di scendere in campo.

Diciamo subito che si giocherà sicuramente. Il piccolo campo della cittadina novarese è stato sgombrato dalla neve caduta copiosa nei giorni precedenti e la partita potrà avere uno svolgimento regolare.

Commenta Nobili: «*Il Trecate è a un passo dal quarto posto in classifica: potrà arrivarci vincendo il recupero con l'Aosta. Superfluo quindi aggiungere che è una formazione temibile, soprattutto sul suo campo. Ricordiamo che ci ha eliminati dalla Coppa Italia*».

La formazione novarese ha fatto stravedere proprio in Coppa dove, dopo aver fatto fuori la Pro (ai calci di rigore), ha eliminato l'Ivrea ed il Valdagno. Mercoledì 6 giocherà in Sardegna contro il Carbonia per l'ingresso ai quarti di finale.

In campionato, il Trecate ha avuto una carburazione assai lenta, ma, nelle ultime gare, è uscito in modo convincente. Il bilancio di questa matricola è sinora confortante: 4 vittorie, 7 pareggi e 2 sconfitte. L'attacco è il più debole del torneo dopo quello dell'Arona (con soli 8 gol all'attivo), ma la difesa è supermunita: ha incassato 7 gol, come la Pro capoclassifica.

La Pro affronta l'impegno consapevole dei rischi cui andrà incontro, soprattutto con la «rosa» dei titolari falcidiata da infortuni e squalifiche.

La probabile formazione dei bianchi è: Coppo, Pela, Franzi, Bianchi, Bonni, Dainese, Marongiu, Sattin (Pellegrini), Russo, Granaglia, Milani.

e. d. m.

Vercelli. Pellegrini, gioiellino di casa, al posto di Valera?

Libertas e Olimpia matrimonio in famiglia

VERCELLI — La Libertas Sme si è fusa con l'Olimpia Volley. La notizia è stata resa nota con un comunicato, dal presidente della Libertas, Renato Ranghino.

L'Olimpia Volley da anni aveva abbandonato l'attività pallavolistica per curare quella delle bocce, in cui aveva raggiunto grossi risultati.

La sezione pallavolo era entrata in crisi una decina di anni fa, il giorno in cui si era ammalato seriamente il cav. Nino Piacco che era stato il suo fondatore con Lombardi ed Attanasi, all'indomani della seconda guerra mondiale. Poco alla volta l'Olimpia, una grande della pallavolo italiana, prese a vivacchiare, venne retrocessa nelle divisioni inferiori, scomparve addirittura anche a livello promozionale.

Al contrario la Libertas Sme San Bernardo era riuscita a mantenersi, pur tra grandissime difficoltà finanziarie, e grazie alla volontà di Renato Ranghino, nella terza serie della pallavolo italiana.

In questi anni aveva assorbito parecchi giocatori, dirigenti e tecnici che erano stati per anni nelle file dell'Olimpia e che, non potendo stare lontani dal loro sport favorito, erano confluiti nella Libertas.

Non si è ancora deciso quale sarà la collocazione nel seno della nuova società dei dirigenti provenienti dall'Olimpia. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni, ma si farà sicuramente in modo di offrire a tutti la possibilità di dare alla nuova società il massimo dei contributi.

(f. l.)

Conquistati altri due titoli

Scherma, per i giovani è stagione di successi

VERCELLI — Altri due titoli per gli schermidori vercellesi: Sandra Cossa nel fioretto e Federico Andreoli nella spada, categoria giovani. Si è gareggiato a Torino.

La Cossa non ha avuto molte difficoltà a superare una dopo l'altra le più quotate tiratrici della regione. Ha avuto una sola tenace avversaria, la quattordicenne compagna di sala Elisa Uga che, per età, è ancora «allieva», ma che sta maturando alla svelta. La Cossa con questo successo ha ritrovato, dopo un periodo poco felice, la forma migliore. Atleta di interesse nazionale, la campionessa è ora rilanciata pienamente.

Dal canto suo, Elisa Uga può essere pienamente soddisfatta della sua autentica impresa: alla sua età conquistare il secondo posto ai regionali dietro ad una Cossa, significa avere doti non comuni.

Federico Andreoli ha bissato il successo ottenuto nei non classificati, conquistando con pieno merito il titolo della categoria «giovani». Anche in questa categoria i tiratori della sezione scherma, allenati dal maestro Muzio, hanno messo in evidenza una notevole superiorità: al secondo posto è finito Fabio Zenga, al terzo Maurizio Randazzo. Randazzo si era già piazzato terzo nei «non classificati».

Infine Flavio Tassinari si è piazzato al sedicesimo posto a Turcoing nella Challange Dardhal. Sempre Tassinari è stato convocato alla Challange Schemetz, under 20, che si svolgerà a Parigi, mentre Riccardo Isola sarà a Budapest per il torneo internazionale under 20.

f. l.

Aprirà con il balletto il concorso

La danza al Viotti

VERCELLI — Il trentatreesimo Concorso Viotti si arricchirà di una quinta sezione: balletto classico e danza contemporanea. Lo ha annunciato in questi giorni la Società del Quartetto, rendendo noto il programma della manifestazione.

Balletto classico e danza contemporanea apriranno la rassegna con un prologo primaverile che si svolgerà dal 19 al 21 maggio 1982. Fra il 5 ottobre ed il 30 dicembre si terranno le altre sezioni: quelle «fisse» di canto, pianoforte e composizione, e quella variabile che quest'anno sarà di duo per due pianoforti.

Per quanto riguarda danza, le iscrizioni si ricevono fino al 30 aprile: il limite di età è stato fissato in 25 anni.

e. d. m.

Edilizia popolare dieci nuovi alloggi

SANTHIA' — Consegnati l'altra mattina ai rispettivi assegnatari i dieci alloggi costruiti in viale Dante di Santhià dall'Istituto Autonomo case popolari di Vercelli.

Sono costati in tutto circa 350 milioni; dispongono complessivamente di 45 vani; quattro alloggi sono stati destinati a persone anziane e ad invalidi. I lavori di costruzione erano iniziati nel gennaio 1980.

Sempre in viale Dante, nella zona adibita ad edilizia economica e popolare dall'apposito «piano», l'Istituto vercellese ha in avanzata fase di costruzione un secondo lotto, di circa una quindicina di altri alloggi: l'appalto è già stato assegnato ed i lavori sono stati iniziati a settembre. (w. ca.)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Turno domenicale
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2040; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CINEMA

VERCELLI
NUOVO ITALIA: Culo e camicia (comico) con R. Pozzetto.
VERDI: Chi trova un amico, trova un tesoro (comico) con B. Spencer e T. Hill.
VIOTTI: Innamorato pazzo (comico) con O. Muti e A. Celentano.
ASTRA: Red e Toby (c. a.).
PRINCIPE: Flash Gordon (avv. fantastico).
LUX: Yuppi Du con A. Celentano.
BELVEDERE: Le avventure di Bernapapà (cartoni animati).

GATTINARA
ITALIA: Excalibur (fantastico).

SANTHIA'
IDEAL: Tarzan, l'uomo scimmia.
SPLENDOR: Per amore e per denaro.

TRONZANO
LUX: La corsa più pazza d'America (commedia).

TV PRIVATE
STP (Canali 29-61 UHF)
Ore 19,45: Telerotocalco sportivo; 21: Film; 22,45: Risultati sportivi; 23: Telefilm; 24: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-48-55-60 UHF)
Ore 20: Cart. anim. «Gasper»; 20,30: Film «Il tesoro del fiume sacro»; 22: Telefilm «La strana coppia».

ALLE TV PRIVATE

CANALE 5
21,30 **Un posto per morire:** vicenda di suspense per un thriller altamente emozionante.
23 — **Ragazzo la tua pelle scotta:** nel Kansas degli Anni 20, un ragazzo negro vive le sue prime esperienze sentimentali.

QUARTA RETE
20,30 **Baita e caste alla fonte:** in un villaggio sulle montagne tedesche c'è una fontana dai miracolosi poteri afrodisiaci (1967).
22,30 **Sensi proibiti:** coppia senza figli con figlia di 9 anni, dopo alcune esperienze extraconiugali ritrova l'accordo.

GRP
20,35 **L'urlo** della borghese... alle nozze e vagabondo con idee di libertà fanno bizzarri incontri (1968).

ANTENNA NORD
20,30 **Ancora una volta con sentimento:** direttore d'orchestra... ha successo per merito della moglie che cura le pubbliche relazioni (1960).
23 — **Paper Moon:** un imbroglione gira tutte le provincie americane degli anni '30 seguendo con simpatica ragazzina che gli fa lezione (1974).

Il «giardino della discordia»

BIELLA — Il «giardino della discordia» visto dall'aereo. La freccia 1 indica via Italia, nel punto del rione Riva in cui devia lievemente a sinistra; la 2, vicolo del Ricovero; la 3, piazza Battiani, dove confluiscono via Ramella Germanin e viale Cesare Battisti; la 4, la chiesa di San Cassiano.

L'area irregolare, che fara da «polmone verde» all'antico quartiere, è stata ottenuta con l'abbattimento di varie casupole ormai inabitabili e di tettoie, nell'ambito del risanamento del rione già da tempo deciso dal Comune.

Il Consiglio circoscrizionale avrebbe voluto dare un apporto determinante alla sistemazione del «buco», ma per varie circostanze l'iniziativa è naufragata in un mare di polemiche, che hanno appunto seminato discordia fra le varie componenti dell'organismo.

Il progetto viene ora redatto dall'Ufficio tecnico municipale e sarà quanto prima discusso dal Consiglio comunale. Gli abitanti di Riva sperano che si tenga conto delle loro aspirazioni; la nuova opera pubblica dovrebbe essere qualcosa di più di un semplice giardino con piante, aiuole e panchine. La soluzione ideale sarebbe un centro di incontro polivalente e particolarmente attrezzato, in grado di «rivitalizzare» il quartiere.

(Foto Minoli).

Torna alla ribalta una questione che si trascina da anni

Volete che Biella diventi provincia? 83 Comuni d'accordo, il pci dice «ni»

Le amministrazioni dei centri della zona chiedono autonomia «che è indispensabile per l'armonioso sviluppo sociale ed economico» - Ai comunisti non interessa creare nuovi enti perché «l'istituzione in sé è già abbondantemente superata» - I socialisti d'accordo

BIELLA — *E' tornata alla ribalta l'annosa questione di «Biella provincia». L'argomento non è però mai stato accantonato e il silenzio non costituiva affatto un indizio di disinteresse; anzi, il Consorzio dei Comuni biellesi, al quale aderiscono tutte le 83 amministrazioni civiche della zona, ha svolto senza clamore un lavoro prezioso e determinante. Il risultato è la totale adesione degli stessi 83 Comuni alla iniziativa.*

L'unanimità della richiesta è un elemento in più a sostegno della richiesta, avanzata a suo tempo, di riconoscere al Biellese il pieno diritto ad una autonomia che è indispensabile per l'armonico sviluppo sociale ed economico della zona, fra le più «omogenee» d'Italia. La compattezza del Biellese e il ruolo di Biella quale «centro pilota» è infatti ultramillenaria.

Occorre ricordare che il Biellese aspira alla autonomia in campo amministrativo per motivi concreti, che nulla hanno a che vedere con il campanilismo. Non ci sono neppure più o meno nascosti propositi annessionistici: per la nuova provincia bastano gli 83 Comuni che da sempre, come si è detto, costituiscono il Biellese, la cui popolazione, del resto, è circa la metà di quella complessiva della attuale provincia di Vercelli.

Gianni Furia

L'ultimo Comune che ha approvato la delibera «di appoggio» alla richiesta, uguale per tutte le amministrazioni (l'iniziativa è partita appunto dal Consorzio, presieduto prima da Franco Borri Brunetto e ora da Luigi Squillario, entrambi in veste di sindaci di Biella) è stato Portula, piccolo paese del Triverese. L'adesione era già stata manifestata tempo addietro, ma con una delibera lievemente difforme dalle altre, sul puro piano della forma: l'amministrazione ha ora accettato di rifarla proprio perché risulti, come si è detto, l'unanimità di intenti.

La questione è tornata di attualità per una iniziativa del Consiglio circoscrizionale della frazione Barazzetto, fra i più attivi in città. L'organismo di quartiere ha chiesto il parere delle segreterie dei partiti politici sull'importante argomento e i primi a rispondere sono stati il psi e il pci. I socialisti hanno ribadito la loro piena adesione, senza riserve.

I comunisti hanno invece fatto una distinzione fra le due possibilità attualmente esistenti. La provincia di Biella può essere infatti costituita in base all'articolo 133 della Costituzione, oppure in relazione alla riforma degli enti locali, volta fra l'altro a dare un nuovo assetto alla provincia, così come è ora.

L'onorevole Furia, esponente comunista e unico deputato biellese, ha precisato che l'appoggio da parte del pci è legato alla riforma radicale dell'ente Provincia. Ai comunisti una semplice «provincia in più» non interessa, per motivi pratici: ritengono infatti l'istituzione abbondantemente superata. L'onorevole Furia ha poi indicato nella sua risposta alcune iniziative che dovrebbero essere attuate per sollecitare il tanto atteso varo della riforma. **Piero Minoli**

Si ritorna al lavoro Sciopero alla Octir

Le fabbriche riaprono i battenti: ecco i problemi

BIELLA — Domani mattina riprenderanno l'attività le aziende industriali che hanno approfittato delle «feste» per concedere ai loro dipendenti l'ultima settimana di ferie. La giornata sarà assai intensa in campo sindacale.

Nel settore metalmeccanico le maestranze della Octir, azienda fra le maggiori costruttrici di macchinario tessile, ricominciano ad attuare un'ora di sciopero a scacchiera al giorno, nei vari reparti, per protesta contro la mancata accettazione dell'integrativo biellese della categoria. L'Octir non fa parte dell'Unione industriale (ne è uscita perché la ritiene troppo «arrendevole» nei confronti dei sindacati), e si è finora dichiarata contraria alla parte «politica» del nuovo contratto.

«*Dal canto nostro* — hanno dichiarato i dirigenti della Fim biellese — *proseguiremo i contatti per comporre la vertenza. Siamo finalmente riusciti a "scoprire" chi sono gli effettivi proprietari dell'azienda, celati dal paravento societario, e li inviteremo a discutere sulla questione, come hanno fatto i loro colleghi. Gli altri imprenditori, col loro comportamento, ci hanno evitato di ricorrere allo sciopero quale elemento di appoggio all'azione sindacale. Abbiamo così potuto dimostrare che i lavoratori non scioperano per il solo "piacere" di farlo*».

In campo tessile domani si svolgerà l'assemblea dei lavoratori della Filatura Sintema di Sandigliano, chiamati a pronunciarsi sulla effettuazione del nuovo orario di lavoro «6x6». La formula indica che vengono effettuate sei ore di lavoro al giorno, dal lunedì al sabato compreso. E' la terza azienda tessile che ha proposto di attuarlo. I sindacati, a determinate condizioni, non sono tendenzialmente contrari. Il «6x6» consente una migliore utilizzazione degli impianti produttivi.

p. m.

TACCUINO E CINEMA

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: oggi Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Domani Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: oggi Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Domani Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.280.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 68a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25m, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: L'esercito più pazzo del mondo (commedia).
MAZZINI: Red e Toby, nemici amici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

BORGOSESIA
LUX: Pierino contro tutti (commedia).

CANDELO
VERDI: Mia moglie è una strega (commedia)

COGGIOLA
ENNIO: Film vietato ai minori di 18 anni.
ITALIA: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
RADAR: Il cappotto di astrakan (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: La collina dei conigli (disegni animati).
PRIMAVERA: Scontro di titani (avventuroso).

CREVACUORE
AURORA: Amore senza fine (commedia).

SERRAVALLE
CORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi (avventuroso).

Nuove iniziative fra i pastori per valorizzare la razza

E se la pecora del Biellese avesse il marchio d'origine?

Anche l'Associazione nazionale della pastorizia si sta interessando agli ovini della zona - Il parere di un tecnico dell'Ispettorato

BIELLA — L'economia agricola delle zone montane della provincia di Vercelli — e in particolare di quelle biellesi — non è soltanto circoscritta all'allevamento dei bovini, alle essenze boschive e alla coltura dei pascoli, ma comprende anche l'allevamento ovino, il cui patrimonio provinciale viene stimato in non meno di quindicimila capi.

Anche se si tratta di allevamenti in prevalenza transumanti, sarebbe riprovevole se da parte dei tecnici del settore non [illegible] posta, nei loro confronti, la stessa attenzione rivolta agli allevamenti stanziali, limitando le iniziative di miglioramento intese a rinfrescare quei caratteri che esaltano le attitudini produttive per rendere i soggetti più idonei alla realtà.

Giuseppe Galassi che, all'Ispettorato Agrario di Vercelli, si occupa in modo prevalente dell'attività zootecnica, sta seguendo con interesse il problema della selezione degli ovini della razza biellese per la scelta soprattutto dei riproduttori e per la valorizzazione della razza medesima. Egli sostiene che tale attività «*non può essere lasciata all'esclusiva iniziativa del pastore, ma deve essere espletata in stretta collaborazione con enti ed istituti specializzati e coordinata da un unico disciplinare applicabile nelle province interessate*».

Secondo gli esperti la razza ovina biellese ha spiccate attitudini verso la produzione della carne per la sua mole e la rapidità di accrescimento, dovuta ad un elevato indice di conversione dei foraggi, mentre la produzione della lana, quantitativamente buona, lo è meno nel pregio.

«*Della pecora biellese* — dice Galassi — *se ne era già parlato in varie sedi, profilando le caratteristiche della razza, l'area tipica di origine e di allevamento, tanto da essere riconosciuta in una normativa tecnica con D.M. del 22 ottobre 1959. Da quell'epoca in poi un accertamento vero e proprio non è stato ufficializzato per mancanza di controlli funzionali e del libro genealogico*».

Ora qualcosa si muove. Mesi or sono i pastori si sono ritrovati eleggendo un proprio consiglio presieduto dal dr. Giuseppe Bollo di Coggiola, il quale, unitamente ai responsabili di enti provinciali e comprensoriali, ha posto le basi per un lavoro programmatico.

«*Ultimamente* — aggiunge Galassi — *l'interesse per l'ovino biellese è stato manifestato dall'Associazione Nazionale della Pastorizia che, in un giro d'orizzonte regionale, ha espresso il proprio interessamento per giungere al riconoscimento del libro genealogico. A tale proposito è stata auspicata la costituzione di un'Associazione regionale tra le province di Torino, Vercelli e Novara per valutare nel migliore dei modi quanto è inerente al patrimonio degli ovini della "biellese" e iniziare i controlli secondo le norme attualmente vigenti. La metodologia del rilevamento dei dati è coordinata dall'Ispettorato Agrario d'intesa con l'Associazione di razza e l'Associazione allevatori*».

Walter Nasi

Ben arrivata piccola Elena

BIELLA — E' una femminuccia la prima nata dell'82: è stata chiamata Elena ed è la primogenita di due giovani sposi. La nascita è avvenuta alle 22,30 di venerdì nel reparto maternità dell'ospedale.

Il babbo di Elena è Leonardo Pisano, un carabiniere di 23 anni, appartenente alla squadra giudiziaria. La mamma è Antonella Beggio, 23 anni. La famigliola abita alla frazione Curanuova di Mongrando.

La nascita di una bimba compensa solo parzialmente l'invadenza maschile verificatasi nel giorno di San Silvestro (sono nati infatti tre maschietti). **p. m.**

La disgrazia ieri mattina a Biella

Ex imprenditore è morto forse soffocato dal fumo della cantina in fiamme

La vittima si chiamava Ferruccio Chiappa, 64 anni

BIELLA — Un principio di incendio, verificatosi nella tarda mattinata nei locali dell'impianto di riscaldamento di una palazzina di via Virgilio Luisetti, nella zona del nuovo liceo classico, ha provocato la morte del ragionier Ferruccio Chiappa, 64 anni, un imprenditore che da tempo aveva lasciato l'attività.

Non si è potuto accertare se la vittima sia stata stroncata da un collasso provocato dallo spavento, oppure se sia rimasta intossicata dal fumo e abbia vanamente cercato di salvarsi uscendo all'aperto.

Poco dopo le 11, ieri Ferruccio Chiappa è sceso nei locali del seminterrato, forse per controllare il funzionamento della caldaia. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. Al levarsi delle fiamme, l'ex industriale è risalito di corsa dalla cantina e dalla tromba delle scale ha urlato alla moglie, Rosella Faccio, di telefonare al 113 per far intervenire i vigili del fuoco. «*Presto, presto* — le ha detto concitatamente —, *c'è un incendio vicino ai serbatoi del combustibile*». **p. m.**

Ferruccio Chiappa

Ha allestito una mostra alla frazione Spolina

Un artigiano di Cossato «patito» per i minerali

Pietro Rosa, 46 anni, è riuscito a collezionare 1100 esemplari di pietre provenienti da ogni parte del mondo - C'è anche l'oro dell'Elvo

COSSATO — *Pietro Rosa, 46 anni, artigiano ferraiolo, ha allestito in via Amendola 395, alla frazione Spolina, una interessante mostra di minerali a scopo didattico: vi sono esposti oltre 1100 esemplari di pietre provenienti da ogni parte del mondo.*

«Fin da ragazzo, quando andavo in gita — *racconta* — mi fermavo a raccogliere i sassi che mi parevano diversi dagli altri. I miei genitori mi regalarono i primi libri sui minerali e così, a poco a poco, le mie conoscenze sull'argomento si sono sempre più ampliate e approfondite».

Nelle ore libere, Pietro Rosa si dedica ai suoi minerali: li pulisce e li classifica, mentre alla domenica solitamente compie escursioni in montagna, scendendo persino nelle miniere per cercare pietre rare. «Un anno e mezzo fa aprii per la prima volta al pubblico questa mostra — *confida, con compiacimento* —, che venne visitata da centinaia di persone e, quel che mi fa più piacere, da numerose scolaresche, provenienti da diverse località del Biellese. Quei giorni sono stati tra i più belli della mia vita. Mi piace moltissimo, infatti, suscitare fra la gente l'interesse per i minerali, per allargare la cerchia degli appassionati».

Nell'ampio salone, in appositi scaffali e vetrine, ce ne sono di ogni specie. «Si parte dai nativi — *spiega Pietro Rosa* — e si passa via via ai solfuri, agli ossidi, ai solfati, per arrivare ai vanadiati». *Le pietre in mostra sono state raccolte in varie regioni italiane. In prevalenza vengono dal Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dalla Toscana, dalla Sicilia e dalla Sardegna.*

L'appassionato ricercatore aggiunge che parecchi minerali provengono dall'estero: Belgio, Spagna, Russia, Danimarca, Romania, Francia, Inghilterra. Taluni hanno addirittura varcato l'oceano: sono stati raccolti, in particolare, negli Stati Uniti, in Brasile e nel Perù. Le «pietre straniere» se le è procurate mediante scambi, o acquistandole talvolta con difficoltà ed anche con sacrificio finanziario. Le sue pietre preferite sono però i quarzi raccolti a Brusson, in Val d'Ayas, e sul Monte Bianco.

Non mancano logicamente i minerali «nostrani», raccolti nel Biellese: le pagliuzze d'oro alluvionale trovate nel torrente Elvo, il quarzo nero della Balma, il rutilio di Oropa, i granati di Rosazza e il corindone di Trivero. «Quest'ultimo — *precisa* — ha la maggior durezza, dopo il diamante».

Franco Graziola

Cossato. Pietro Rosa ha allestito una mostra di minerali (Tel.)

ECCELLENZA — RIPRENDE OGGI IL CAMPIONATO INTERREGIONALE DI CALCIO

Biellese, due punti per ricominciare bene

I ragazzi di Silvino Bercellino scendono in campo al «La Marmora» in formazione tipo - Ospite di turno l'Arona, «fanalino» del girone

Fabio Enzo

BIELLA — La Biellese, tempo permettendo, dovrebbe scendere in campo oggi allo stadio La Marmora, sgombrato per l'ennesima volta dalla neve, caduta abbondantemente in varie riprese. Le condizioni del terreno di gioco non sono certo ideali, data la presenza di un sottile strato di ghiaccio.

Ospite di turno in quest'ultima partita del girone di andata del campionato di calcio di «Eccellenza» è l'Arona, fanalino di coda, con soli quattro punti. Il compito per i bianconeri, almeno in teoria, non dovrebbe essere arduo, tenendo anche conto che gli ospiti non hanno mai vinto in trasferta. Lo stato del rettangolo di gioco, come si è detto, potrebbe però influire sul risultato, agevolando il compito dei difensori.

Inoltre c'è da rilevare che la Biellese non ha potuto disputare nessuna delle due partite amichevoli, con la Juventus e il Grignasco, che erano state programmate per la pausa del torneo nella ricorrenza delle feste natalizie e di fine anno. Gli allenamenti, inoltre, si sono svolti in condizioni precarie: Silvino Bercellino ha dovuto limitarsi a far svolgere ai suoi ragazzi una preparazione atletica. Il pallone ha fatto soltanto brevissime apparizioni in campo e per di più non è stato possibile sviluppare adeguatamente gli schemi di gioco che l'allenatore intende far adottare alla sua squadra. Logicamente, Bercellino è un po' preoccupato per questo inconveniente, che potrebbe aver fatto dimenticare il ritmo di gara a qualche giocatore.

D'altra parte la pausa ha consentito a tutti i «danieri» di recuperare le forze e infatti «Bercegol» per la partita odierna non ha problemi di schieramento. E' molto probabile che al centro dell'attacco ritorni Enzo, la cui mole atletica meglio si presta a campi di gioco difficili. Con le sue «punizioni bomba», inoltre, il giocatore è in grado di fare il risultato.

Per il resto, la probabile formazione dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato a Pinerolo. Dovrebbero quindi scendere in campo: Fasulo; Sadocco, Tarello; Bertocco, Caputucca, Brovarone; Scienza, Sollier, Biagetti, Marchesi, Enzo. **Mauro Alfisi**

Il bomber Sollier